GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 1

DALL'ISOLA D'ELBA ALLA LIBERAZIONE DI BOLOGNA

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 2

COPERTINA
"Alamari" *del Maestro Granatiere Tenente Umberto Sgarzi*

QUARTA DI COPERTINA
"Assalto" *del Maestro Granatiere Tenente Umberto Sgarzi*

www.granatieridisardegna.it

Finito di Stampare nel mese di Marzo 2021

Impaginazione, Grafica e Fotoritocco
a cura di *Giuseppe Merini*

Stampa e finitura
Effetto Immagine il piacere di stampare S.r.l.
Via Cristoforo Colombo, 193 - 00147 - Roma
info@effettoimmagine.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 3

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
GRANATIERI DI SARDEGNA

DALL'ISOLA D'ELBA ALLA LIBERAZIONE DI BOLOGNA

Storia di uomini che riscattarono l'onore delle armi italiane

www.granatieridisardegna.it



GRANATIERE
ERNESTO BONELLI

Edizione 2021

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 4

L'anima sente l'azione del pericolo direttamente,
per istinto, e indirettamente, per raziocinio.
In un modo e nell'altro il primo sentimento umano
dinanzi al pericolo è la paura che suggerisce di evitarlo;
ma un altro sentimento può vincere il primo, il coraggio.
L'uno e l'altro, di regola, sono sentimenti e non frutto
di ragionamento. Entrambi scaturiscono da un
medesimo istinto di conservazione.
Se l'istinto è di conservazione fisica, nasce la paura,
se è di conservazione morale, nasce il coraggio.

von Clausewitz (Teoria della grande guerra - Introduzione).

Per i Granatieri, per la loro storia e le loro tradizioni,
l'istinto di conservazione non può che essere morale,
quindi li spinge sempre il coraggio.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 5

Prefazione

(a cura del Presidente Associazione Nazionale)

Il libro "Dall'isola d'Elba alla liberazione di Bologna" mi ha reso partecipe degli atti eroici, dei sentimenti, delle speranze di tanti giovani e coraggiosi Granatieri, molti dei quali ho avuto l'onore e la fortuna di conoscere, fin da ragazzo, nel corso dei vari Raduni nazionali dell'Associazione. Dal mese di maggio 1942 alla metà di giugno del 1945 questi Granatieri sono stati impegnati nei combattimenti nell'Isola d'Elba, in Corsica, in Sardegna, in Campania, nel Chianti e in Emilia Romagna, dove per primi entrarono nella città di Bologna liberandola.

Il loro sacrificio e il loro contributo di sangue per la liberazione dell'Italia non hanno mai avuto il giusto e doveroso riconoscimento per il valore dimostrato, poiché la loro storia è stata meno raccontata rispetto ad altri episodi di valore di quel periodo.

In quei tre anni di guerra, il loro comportamento ed il loro sacrificio sono divenuti parte integrante della ultratricentenaria Storia del Corpo dei Granatieri di Sardegna.

Ritengo, pertanto, sia doveroso offrire ai lettori l'opportunità di conoscere quelle gesta e di approfondire i molteplici episodi che hanno avuto protagonisti quei nostri bravi e valorosi Granatieri. Dalla lettura e riscoperta delle tante vicende riportate nel libro si potrà, innanzitutto, trarre un insegnamento: i veri eroi sono uomini e donne semplici, altruisti, spesso schivi e riservati, ma capaci, quando gli avvenimenti lo chiedono, di compiere atti fuori del comune, definiti eroici.

Ringrazio il Granatiere Generale Ernesto BONELLI, Presidente del Centro Studi dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, autore di questo volume, per aver voluto rievocare alcune pagine poco conosciute dei 362 anni di vita dei Granatieri di Sardegna, dimostrandosi, ancora una volta, studioso attento e conoscitore profondo della loro Storia. Il suo lavoro di ricerca e la sua passione, unitamente al prezioso contributo fornito da coloro che hanno offerto la propria collaborazione, hanno consentito una puntigliosa ricerca documentale negli archivi storici del Corpo.

Particolare gratitudine desidero esprimere a due Reduci di quei tragici ed eroici anni di guerra, i Granatieri Tonino FIORI e Gino MONTEFUSCO, che ho l'onore di veder militare tra le fila associative, nonostante la veneranda età (alla soglia dei 100 anni).

I loro lucidi ricordi hanno permesso allo scrittore di rendere più viva la memoria di quei giorni, mesi e anni di guerra.

A tutti coloro che leggeranno questo libro auguro una feconda lettura, con la speranza che essa arricchisca ulteriormente gli animi di riconoscenza nei riguardi di questi uomini che si sono sacrificati per la nostra Patria.

Il Presidente nazionale
dell' Associazione Nazionale
Granatieri di Sardegna
Gen. D. (ris.) Giovanni GARASSINO

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 6

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 7

Indice

Presentazione 9

Premessa 13

Introduzione 17

Dalla Costituzione all'8 Settembre 1943 23

- *In Corsica* 35
- *Sardegna* 132
- *Nei gruppi di combattimento "Friuli" e "Cremona"* 180
- *Attività operativa* 205
- *Offensiva finale* 253
- *Conclusioni* 281

Appendice 1 283

Appendice 2 307

Ringraziamenti 315

Bibliografia 317

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 8

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 9

Presentazione

"*Ragazzi in piedi, perché questa è l'aurora di un giorno migliore*"

Così nel gennaio 1944 il Generale Umberto Utili concludeva il suo primo ordine del giorno assumendo il comando del I° Raggruppamento Motorizzato.

Rinasceva l'Esercito Italiano dopo l'8 settembre 1943 e con esso la vita e l'orgoglio dello Stato Italiano.

In pochi, purtroppo, conoscono le vicende del Regio Esercito dopo i tragici avvenimenti del settembre 1943, sebbene sin da ottobre, in successione di tempo e di mutamenti ordinativi, a fianco degli Alleati entrarono in azione: il "Raggruppamento Motorizzato" prima, il "CIL" poi ed infine, i "Gruppi di Combattimento".

Difatti subito dopo la liberazione di Roma del giugno del '44, lo Stato Maggiore Italiano concordò con gli angloamericani - luglio 1944 - la costituzione di 6 "Gruppi di Combattimento" con una composizione organica simile alle Divisioni di Fanteria a struttura binaria (due Reggimenti di fanteria), ma con armamento, equipaggiamento ed organizzazione inglese, prendendo il nome delle Divisioni da cui traevano origine: "Cremona", "Friuli", "Folgore", "Legnano", "Mantova", "Piceno", e che, durante l'estate e l'autunno

www.granatieridisardegna.it



19 aprile 1995.
Cimitero di guerra di Zattaglia (Riolo Bagni).
Granatieri reduci di guerra dei Battaglioni Granatieri del Gruppo di Combattimento "Friuli".

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 10

del 1944, entrarono, in successione di tempo, nella fase di approntamento accelerato, dato che avrebbero dovuto al più presto contribuire alle operazioni nel Nord Italia contro la "Linea Gotica".

Ma di tutto ciò pochi ne parlano: quasi nulla la stampa, niente la TV, anche il cinema sembra poco interessato, eppure è corretto per le future generazioni sapere che in quel triste periodo operarono Reparti militari regolari costituiti da coloro che vollero impugnare le armi per riscattare l'onore del nostro Paese.

Anche chi scrive fa ammenda perchè fino a qualche anno fa conosceva superficialmente quanto i soldati italiani fecero in quel periodo per la libertà dell'Italia.

Un giorno "*mi sono imbattuto*" in uno scritto, indirizzato al Direttore de "Il Granatiere", periodico edito dall'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna", della signora Alba Maria Mendico con la quale manifestava "*la mia meraviglia per il poco parlare e scrivere su quello sbarco in Corsica nella guerra del 1940*", "*mio fratello Mendico Fernando, che in quel periodo era Sottotenente, narrava di quello sbarco cui partecipò. Sembra quasi che se ne sia persa memoria. Eppure anche i Granatieri affrontarono coraggiosamente la tremenda guerriglia corsa, conobbero sacrifici ed ebbero i loro morti. A questo proposito non posso fare a meno di citare il Tenente Tomassini, caduto ad Ajaccio.*"

Analogamente tra le varie testimonianze conservate negli archivi della Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna" mi sono imbattuto in quella di un Granatiere reduce della "Guerra di Liberazione" il quale esprime il proprio disappunto per la scarsa memoria che si dedica a quelle gesta: "*Il sottoscritto Granatiere Giovanni Balloco nato a Fluminimaggiore (Ca 6 marzo 1925 e residente nel Comune di Quartu Sant'Elena (Ca) è orgoglioso di appartenere al Glorioso Corpo dei Granatieri iscritto nella Sezione di Cagliari come da tessera n. 87287, ed insignito di Croce al Merito avendo partecipato alla guerra di Liberazione quale assegnato al III° Battaglione Granatieri di Sardegna dell'87° Reggimento Fanteria Divisione "Friuli".*



Corsica 1943.
Sottotenente dei Granatieri
Fenando Mendico.

Il Comandante del Battaglione di allora era il Maggiore Cultrera, quello di Compagnia il Capitano Manfredi Pico e di Plotone il Sottotenente Carlo Alberto Albrizio.

Noi, purtroppo, patimmo della sfiducia degli Alleati; specie di quella degli Inglesi.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 11

Ne ho la consapevolezza poiché feci parte della loro 8ª Armata.

La nostra collaborazione subì la perdita di tanti morti, feriti e dispersi ad avemmo il Comandante nella Persona del Generale di Divisione Arturo Scattini.

Nell'aprile del 1945, ne serbo buona memoria, entrammo vittoriosamente a Bologna accolti dall'abbraccio entusiastico della patriottica popolazione Emiliana finalmente libera.

Da turista, cinquant'anni dopo, visitai, il Cimitero di guerra di Zattaglia (Riolo Bagni) Provincia di Ravenna località liberata dai Granatieri di Sardegna.

Quella che noi facemmo "E' pressoché dimenticato" e allori e meriti "deplorabilmente inverosimile" si attribuirono ad altri .

Sarebbe opportuno, per chiara verità, non minimizzare l'apporto dato da quanti operarono inquadrati nei reparti delle FF.AA. del rinato Esercito Italiano.

Ho appreso che la RAI ha proposto un programma onde rievocare gli avvenimenti bellici del fine aprile - maggio 1945.

I fatti, gli accadimenti, la battaglia combattuta sono stati descritti dai giornali e dalla viva voce degli intrepidi e valorosi protagonisti. Troppo lungo sarebbe enumerarli!

Gli ex Combattenti, però sono rimasti compiaciuti dell'iniziativa. Meglio tardi che mai.

Si augura che se ne parli ancora perché quelle roventi e tragiche giornate siano di alto ed incontrovertibile monito per gli anni che verranno.

Si augura, altresì, che i risentimenti, i contrasti e le rivalità di ogni parte o schieramento abbiano a placarsi ed a riconciliarsi nobilmente; e che incisivamente e nelle scuole sia portata a conoscenza la vera Storia d'Italia."

Questo racconto è il mio modesto contributo alla storia.

Ernesto Bonelli

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 12

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 13

Premessa

Dopo l'8 settembre non era, dunque, tutto perduto nel nostro Paese se vi furono ancora dei soldati valorosi che offrirono, con purezza ed onestà di sentimenti, il loro braccio ed il loro onore, molti la propria vita, alla Patria!

Non era, dunque, tutto fango ciò che avvolgeva gli Italiani in quei tristi giorni!

Vi era ancora da sperare per l'avvenire d'Italia!

Fra i cittadini che risposero all'appello della Patria, numerosissimi in rapporto al totale delle forze, furono, come sempre, i "Granatieri di Sardegna".

"*Nel luglio 1944, allorché venne decisa la costituzione dei nuovi reparti destinati a partecipare alla Guerra di Liberazione, la Divisione Friuli fu chiamata a farne parte. Era una grande unità che già aveva combattuto contro i tedeschi fin dall'8 settembre 1943 e che non era stata travolta dagli avvenimenti verificatisi dopo l'armistizio; poteva pertanto essere riordinata e reimpiegata.*

Il problema più grave e più urgente era quello di raggiungere gli organici previsti, poiché la divisione era al di sotto di essi di diverse migliaia di uomini.

Tra gli altri provvedimenti adottati fu stabilito di assegnare due battaglioni granatieri che dovevano costituire i terzi battaglioni dell'87° e dell'88° Reggimento fanteria. I granatieri avevano già scritto pagine gloriose nella lotta contro i nazisti, avevano infatti combattuto a Roma (Porta San Paolo) e in Corsica. In particolare, i granatieri di Sardegna, ai quali appartenevano i due battaglioni assegnati alla «Friuli» (dal 10 settembre 1944 Gruppo di Combattimento Friuli), avevano formato il Raggruppamento Granatieri da sbarco che, successivamente, assunse la denominazione di Raggruppamento Speciale Granatieri.

Alla fine di giugno del 1942 il Raggruppamento era dislocato nell'isola d'Elba, dove svolse un duro e intenso addestramento allo sbarco e nel novembre sbarcò in Corsica, perché destinato alla difesa del golfo di Ajaccio.

Il 19 aprile 1943 era in arrivo nell'isola un terzo battaglione granatieri più due compagnie destinate a rinforzare i due battaglioni che già si trovavano in Corsica.

Il piroscafo «Crispi», su cui erano imbarcati i reparti, venne silurato al largo di Bastia: 240 granatieri perirono nell'affondamento.

Nel maggio 1943 venne costituito nel sud dell'isola il Raggruppamento Celere Sud, comandato dal generale di brigata Giancarlo Ticchioni (divenuto poi vice comandante del Gruppo di Combattimento Friuli), comprendente, oltre che il Raggruppamento Speciale Granatieri, anche il CVII Battaglione mitraglieri, reparti di bersaglieri ciclisti e altre unità.

L'8 settembre 1943 trovò i granatieri schierati nell'area di Zonza al fine di controllare le provenienze da Ajaccio, Bonifacio e Porto Vecchio.

Fino al giorno 15 i granatieri sostennero violenti combattimenti a Quenza, Levie,

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 14



Agosto 1944
San Giorgio del Sannio
Alamari.., fierezza del Granatiere
Foto tratta dal Libro "Il Gruppo di Combattimento Friuli nella Guerra di Liberazione"

www.granatieridisardegna.it

Ospedale e Porto Vecchio, unitamente a partigiani corsi e con l'appoggio di uno dei gruppi del 35° Reggimento artiglieria della «Friuli».

Il 10 ottobre il Raggruppamento Speciale Granatieri fu trasportato in Sardegna, prima a Perfugas e poi a Iglesias.

Nel maggio 1944 fu ricostituita la Divisione Granatieri di Sardegna che, successivamente, non avendo potuto raggiungere un organico sufficiente all'impiego quale unità autonoma, dovette cedere i due battaglioni speciali granatieri, al rientro in continente, al Gruppo di Combattimento Friuli.

Il 10 agosto i battaglioni raggiunsero San Giorgio del Sannio, ove il Gruppo di Combattimento Friuli si stava costituendo e addestrando.

Da quel momento i granatieri condivisero i sacrifici e la sorte dell'87° e dell'88 ° Reggimento di fanteria.

Con questi ultimi reparti risalirono la penisola fino all'entrata in linea sul fronte del Senio.

In gara con i fanti dai colori azzurri e neri, i granatieri lottarono valorosamente, distinguendosi nei combattimenti per la riconquista di Quota 92, ove l'allora sottotenente, Roberto Coppola (che poi da Generale comanderà la Brigata Motorizzata Friuli), guadagnò la medaglia d'Argento al Valor Militare, nel forzamento del Senio e nell'inseguimento dei tedeschi verso Bologna.

Meritano una particolare menzione i combattimenti per la conquista di Casalecchio

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 15

dei Conti e per la costituzione di una testa di ponte oltre l'Idice.

I numerosi caduti, tumulati nel cimitero di Zattaglia, i feriti , l'elevato numero dei decorati, fra i quali la Medaglia d'Oro Giuseppe Nembrini, testimoniano il valore e il sacrificio dei granatieri «friulini» che operarono in generosa emulazione con i fanti dell'87° e 88° Fanteria. È per ricordare quei momenti, quelle giornate tristi e splendide, per commemorare i commilitoni scomparsi, che i granatieri di allora si ritrovano ogni anno a Zattaglia, uniti nel nome di "Friuli" agli altri combattenti e ai «friulini» di oggi." ("I Granatieri della Friuli". Gen. CA Umberto Capuzzo, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito).

In queste pagine si vuole raccontare le gesta di quell'aliquota di uomini dai bianchi alamari che in un momento in cui la Nazione sembrava andare smarrendo il senso del dovere e dell'ordine e della convivenza civile, perché cresciuti nel culto delle responsabilità eccezionali (gli uomini delle difese estreme), furono un punto di riferimento meritevole di considerazione e di riflessione.

Essi, a partire dall'8 settembre 1943, combatterono il nuovo nemico germanico non solo lungo le strade della Capitale, ma lo affrontarono dalla Corsica, dove erano inizialmente dislocati, sino a Bologna nell'aprile 1945, scrivendo un'ulteriore pagina di onore, fedeltà e gloria della loro ultrasecolare storia.



Alamari
Schizzo del Maestro Sottotenente dei Granatieri Umberto Sgarzi, Ufficiale che partecipò alla Difesa di Roma

Più che un elogio ciò vuole essere un ricordo, una testimonianza, offerta in particolare ai giovani, di attaccamento alla Patria da parte di uomini che, forti di una tradizione secolare, hanno offerto al paese una lezione non solo di valore militare ma anche e, soprattutto, di comportamento morale e civile.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 16

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 17

Introduzione

Ogni narrazione storica si basa su testimonianze e documenti di ogni genere.

L'avvicinarsi alla verità soltanto con i primi è sicuramente più corrispondente agli eventi raccontati, ma mancano l'anima ed i sentimenti dei protagonisti degli stessi, pertanto per inquadrare in tutti i suoi aspetti il nostro racconto ecco alcune testimonianze di vari momenti.

TIVOLI 5 OTTOBRE 1941

" Tivoli pavesata a festa, "pizzutello" traboccante dalle ceste con nastri tricolori e tanti tanti Granatieri. Il Principe Umberto di Savoia ha appena finito di passarli in rivista.

Alcuni giovani Ufficiali si avvicinano al nostro gruppetto e ci propongono di "piluccare" insieme a loro l'uva che hanno avuto in dono.

Neppure un'esitazione, Villa d'Este è a due passi e scendiamo verso i suoi ombrosi viali ed i mille zampilli che ricadono spumeggiando nelle fantasiose vasche.

I tre Sottotenenti ritratti con noi nella foto, sono Tino Tolazzi, Bruno Riva, Franco Marchi (settentrionali). Siamo tutti inebriati da quelle luminosa aria ottobrina, dalla gioiosità e dalla simpatia che ci accomuna.

Ospite delle mie amiche, che risiedevano a Tivoli, dopo qualche giorno rientrai a Roma. Loro, affettuosamente mi scrivevano in collaborazione. Mi raccontavano come trascorrevano le ore libere, in quella bella villetta tra gli ulivi. Cantavano in coro , suonavano pianoforte e fisarmonica, ballavano.

Mi mandavano anche l'elenco dei nuovi aggiunti: toscani o centrali, Poldo Tosoni, Franco Mattalone, Franco Bolis, Delfo Diletti, Paolo Petrucci - napoletani, Vico Tartaglia, Angelo Ricciardi, Nino Pitella , D'Antona. E concludevano: "Ecco tutti i tuoi Granatieri". Sì, sì, "miei" ma intanto qualcuna delle mie amiche era innamorata di mio fratello (Sottotenente Fernando Mendico, in-



Tivoli 5 ottobre 1941. Festa dell'uva.
Da sinistra a destra: I Sottotenenti Riva (caduto in combattimento in Africa Settentrionale il 12 agosto 1942), Marchi, Petrucci (fucilato alle Fosse Ardeatine); un Ufficiale di fanteria; Ten. Col. Gervasoni; Sottotenente Tolazzi; Tenente Diletti; i Sottotenenti Tosoni e Tartaglia.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 18

quadrato nel Raggruppamento Speciale Granatieri), *anche lui "Granatiere" ma non era a Tivoli.*

D'Antona, veniva chiamato "Pippo Barzizza" come il direttore d'orchestra dell'Eiar, perché suonava bene pianoforte e fisarmonica (bianca, precisavano) e cantava. Valentino Tolazzi era il più trainante, sempre allegro, Franco Marchi il più bello (e lo sapeva) Bruno Riva il più riservato.

Tolazzi mi scrisse una volta qualche frase in tedesco , fidando sulla mia conoscenza della lingua. Bruno Riva invece, che non amava "le sciocchezze" mi invitava a leggere "tra le righe"». Ne capivo il perché, dopo quello strattonato abbraccio che improvvisamente mi dette sulla scalea della Villa, quasi da farmi cadere.

Non avrei mai immaginato di dover annotare, sulla mia agendina del 1942: " 12 agosto Mercoledì - "Triste notizia, la morte del Sottotenente Bruno Riva, Ho pianto".

La Patria aveva voluto per sé il suo cuore.

E solo dopo molti anni ho avuto notizia della medaglia d'argento di Valentino Tolazzi e della fine di Petrucci alle Fosse Ardeatine.

Mi sono trovata in questa onda travolgente di ricordi, in occasione di un raduno dei Granatieri dell'Emilia Romagna, a Bagnacavallo. Vi partecipava anche il granatiere Antonio Ghinassi di Godo di Russi. Anche lui era a Tivoli quel 5 Ottobre 1941 ed, era molto legato a Valentino Tolazzi ed a Bruno Riva. Partecipò anche lui alla disastrosa guerra in Africa e venne poi fatto prigioniero. Ci siamo abbracciati come due vecchi commilitoni con tanta commozione.

E Voi "Granatieri" che nel 1941 a Tivoli, avete conosciuto la nobile famiglia dei miei amici: Marisa, Enrica, Ercole, Elvira, Gianni e Maria Olga dove siete ora?"

Alba Maria Mendico

www.granatieridisardegna.it



10 maggio 1945. Dozza (Bologna).
Rivista e consegna onorificenze.
Foto tratta da un album di una collezione privata.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 19

SPARANISE, 6 SETTEMBRE 2011

Gentilissimo e pregiatissimo Signor Gino (Montefusco, sopravvissuto alla tragedia del Crispi) *, ho da poche ore ricevuto la sua raccomandata contenente le informazioni pubblicate in merito all'affondamento del piroscafo «Crispi» e prima di ogni altra cosa, intendo ringraziarla profondamente e di cuore.*

Nel prendere in consegna un plico ancora chiuso, sono corsa al cimitero, alla tomba che accoglie i resti di mio nonno e purtroppo da solo un mese anche quelli di mio padre che per espressa volontà ha voluto riposare accanto al suo genitore ed ho avvicinato, con gesto simbolico, un granatiere ai suoi compagni. Ho provato una commozione ed un brivido forte tanto che è stato difficile restare immobile sulla scala che al cimitero mi consente di avvicinarmi al 5 loculo della Patria per mostrare quella busta.



Il Granatiere Giuseppe Capanna classe 1907, deceduto a seguito dell'affontamento del "Crispi"

Come le ho detto al telefono, dopo la tragedia sia a mia nonna sia ai suoi due figli, allora bambini di 5 e 6 anni, fu detto che non ci furono sopravvissuti per cui a me sono pervenute solo poche e frammentane notizie dei fatti di guerra culminate nel ritrovamento immediato della salma del nonno. E' toccato a me, per inspiegabili percorsi del destino, ritornare su questo episodio, dopo tanto tempo e riuscire al primo tentativo di incontrare lei e recuperare pezzi di verità su fatti, luoghi e circostanze che mi hanno aiutato a ricostruire gli ultimi momenti della vita di mio nonno di cui gelosamente custodisco solo ricordi estranei all'evento finale.

E' meraviglioso pensare che, durante l'espletamento del suo incarico sul «Crispi», lei ha registrato il passaggio di mio nonno a bordo e magari immaginare che ci sia stato un saluto o anche solo uno sguardo cordiale ed umano che spiegherebbe il senso della nostra conoscenza, ecco perché le invio la foto del nonno unitamente alla speranza che magari abbia qualche ricordo di quel volto tra i tanti altri volti. Se cosi non fosse mi piace pensare che il nonno, grato per la sua dedizione nel mantenere vivo il ricordo di un evento, facilmente dimenticato, attraverso me e la mia ricerca, abbia voluto ringraziarla ed onorarla come uomo e come soldato.

A lei devo tutte le conoscenze che apprendo solo ora e delle quali serberò per sempre il ricordo: lei mi ha restituito ciò che mancava dì un uomo, un soldato ed un nonno ed io provvederò ad incorniciare la sua lettera, le copie degli articoli che mi ha spedito e quanto riuscirò a reperire dall'Albo d'Oro e dall'Archivio Storico in merito alla vita militare del nonno.

Dedicherò un angolo della mia casa ai valorosi Granatieri del piroscafo «Crispi».

Il mio orgoglio è quello di continuare a tenermi in contatto ed informarla, se lo desidera, di quanto riuscirò a sapere dalle mie ricerche.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 20

Affettuosamente la saluto e simbolicamente le invio il mio abbraccio con tutto il calore di una nipote per un nonno ritrovato.

A presto, caro signor Gino.

Maria Grazia Capanna

IGLESIAS 19 MAGGIO 1944

Giornata di sole. Preludio della buona stagione. In libera uscita incrocio gruppi di giovani borghesi che passeggiano impugnando cespi di insalata romana che sgranocchiano con allegria: mi prende una grande tristezza e sento la necessità di entrare in chiesa. Mi si avvicina una signora (ha un figlio militare in continente) e mi parla con dolcezza e mi invita a casa sua, a cena, per domani.

20 maggio: sono riuscito a rimediare alcuni capi di vestiario sufficienti per presentarmi in casa di persone civili, perfino la cravatta! Dai giorni a Sedini non mi ero più seduto a tavola: eravamo in quattro persone: marito e moglie e la mamma della signora ed ero in una certa soggezione. Ad un certo punto della cena essendo caldo, il padrone di casa, notando il mio viso sudato, mi ha detto di togliere pure la giacca ed al mio diniego, ha insistito perché mi mettessi in libertà.

A questo punto ho dovuto dichiarare che il sottogiacca non esisteva se non rappresentato dal solo colletto della camicia tenuto insieme dalla cravatta. Allora abbiamo tutti riso, tranne la nonna che aveva gli occhi lucidi e la testa abbassata.

(Granatiere Tonino Fiori del Raggruppamento Speciale "Granatieri di Sardegna", prima in Corsica, poi in Sardegna e poi nel Corpo di Liberazione Italiano.)



Il Granatiere Antonio Fiori, Roma aprile 1942.

SINTESI DI UNA STORIA REALMENTE VISSUTA

È quella del granatiere Forzan Cav. Lino - Classe 1923, che ci ha inviato il Presidente Carlo Stecca. Potrebbe essere quella di tanti altri commilitoni che, come lui, hanno vissuto i tragici momenti della nostra Patria in guerra. Riportiamo la preziosa e interessante testimonianza con le parole dell'interessato. Il 9 gennaio 1943 è chiamato alle armi con destinazione a Roma nel 2° Reggimento Granatieri. Il 26 marzo 1943 è a Bastia in Corsica, combatte con i tedeschi contro i Francesi, poi divenuti nostri alleati. Il 1-2 ottobre 1943, con l'aiuto degli Alleati nuovi, riesce ad abbandonare la Corsica ed a rifugiarsi in Sardegna. Vi rimane per otto mesi combattendo contro altri nemici: la malaria e la fame. Tutti si erano dimenticati di noi. A Tempio Pausania ho visto morire di malaria il mio coetaneo e compaesano Gra-

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 21

natiere Severino Pacchiega. Io sono sopravvissuto alla malaria. Il 1° giugno 1944 è a Napoli, già liberata dai nuovi Alleati. Qui veniamo curati e rifocillati, cioè rimessi in forza. Con l'Esercito allo sbando e all'ordine di "Tutti a casa", io scelgo di combattere ancora a fianco dei nuovi Alleati per liberare il mio Paese: l'Italia occupata dai nazi - fascisti. Mentre risalivo l'Italia combattendo con gli alleati Americani e Inglesi, vengo informato che il mio paese: Cavarzere in provincia di Venezia, è stato quasi completamente raso al suolo dai bombardamenti. Il mio pensiero è andato, subito ai miei cari, agli amici, al mio paese. Il 20 agosto 1944, è a Napoli, dopo essere stato assegnato alla Divisione Cremona del Gruppo di combattimento Friuli (nel battaglione) dei Granatieri; siamo partiti posizionandoci sulla Linea Gotica, in Emilia Romagna, dove si combatte contro il nemico nazi - fascista per tutto l'autunno e l'inverno. Soltanto all'inizio di aprile1945 ricomincia la nostra avanzata. Noi del «Friuli» siamo a Riolo Bagni e Brisighella (BO). Il 10 aprile 1945 avanziamo in località Valle del torrente Senio, dove succede il finimondo. Io mi trovo ad assistere un commilitone napoletano morente, io a mia volta ferito ad una gamba, perdo molto sangue. Una trasfusione di sangue di un soldato americano, mi salva. Ora posso dire che nelle mie vene scorre sangue americano. Non sono più in condizione di combattere la mia battaglia. Gli ospedali sono tutti pieni di feriti anche a Firenze e Roma. Vengo destinato per le cure all'ospedale di Lecce. La ferita alla gamba si rimargina. Intanto la guerra è finita, l'Italia è liberata. Io, mi trovo bloccato in ospedale. Qui vengo a sapere che la mia Cavarzere è stata liberata dalla Divisione Cremona del Friuli, sotto la guida del mio tenente Bisognero (poi Generale di Corpo d'Armata e Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri). Ai primi di giugno '45, riesco finalmente a tornare a casa, al mio paese, dove tutti

www.granatieridisardegna.it



GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 22

mi davano per morto, compresa la mia famiglia, che non aveva mie notizie malgrado avessi sempre scritto da dove mi trovavo. La guerra è anche questo! Non sono un eroe, sono un sopravvissuto. Il messaggio che voglio dare alle giovani generazioni è,come dice il Vangelo dei cristiani "Non fare agli altri, quello che non vorresti fosse fatto a te". La guerra è il trionfo del peccato che porta a praticare e diffondere il male. Chi inneggia alla guerra vuol vedere il bene sconfitto dal male.

Granatiere Lino Forzan

TORINO 17 APRILE 2011

"Granatiere Luigi Pattarino, classe 1923, da Castel Boglione (Asti); chiamato alle armi il 6 gennaio 1943 nel 1° Rgt. granatieri di Sardegna, venne assegnato al battaglione speciale da sbarco e inviato per sei mesi in Corsica, a Bastia, quindi in Sardegna a Palau fino all'agosto 1944, da lì a Napoli fino all'ottobre 1944 e infine a Roma. Ferito e ricoverato in ospedale, fu ritenuto morto dai familiari per mancanza di notizie per diversi mesi. Finalmente nell'aprile 1945 poté rientrare a casa in convalescenza e il 15 luglio 1946 fu collocato in congedo illimitato.

Ebbe la croce al merito di guerra il 24 settembre 1965. Sempre presente alle chiamate dell'associazione, il 17 aprile 2011 a Torino, pur non potendo più camminare, il novantenne gra. Pattarino in piazza Castello c'era; dopo aver salutato amici e conoscenti, in sedia a rotelle si avvicinò al gruppo dei raduni sti di Puglia dicendo: «Vorrei partecipare alla sfilata con voi, che siete i granatieri che vengono da più lontano». Grande onore fu quello di accogliere nel proprio plotone un granatiere che aveva partecipato alla guerra mondiale.

Gli spettatori della sfilata espressero con applausi ancora più intensi il loro compiacimento per la partecipazione del granatiere reduce. Lo scorso 30 agosto, a Ciriè, il gra. Luigi Pattarino, sempre con il bavero rosso con alamari, è stato accompagnato alla sua ultima dimora: cordoglio è stato espresso anche dai granatieri pugliesi alla figlia che a Torino aveva accompagnato il padre al suo ultimo raduno. Dopo quasi tre anni, la scomparsa del granatiere piemontese fa ritornare alla mente quella bella pagina della vita dell'associazione, che è stata Torino 2011. Ovviamente il nostro pensiero riconoscente va ancora una volta a coloro che, con gli alamari sulla divisa, hanno dato alla patria il loro grande contributo di cuore e d'azione."

Queste testimonianze sono la sintesi della nostra storia. Da esse diamo vita al nostro racconto.

www.granatieridisardegna.it



Il Granatiere Lino Forzan (terzo a destra) con i commilitoni tutti novantenni Giacomo Rubini ed Achille Tassinari.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 23

Dalla Costituzione all'8 Settembre 1943

La costituzione del "Raggruppamento Granatieri da sbarco"

Nel quadro della formazione di nuove Unità in vista di futuri impieghi operativi, il 2 giugno I942 venne costituito in Roma, presso il Deposito del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna il "Reggimento Fanteria da Sbarco" con elementi tratti dai Reggimenti Granatieri e dai loro depositi.

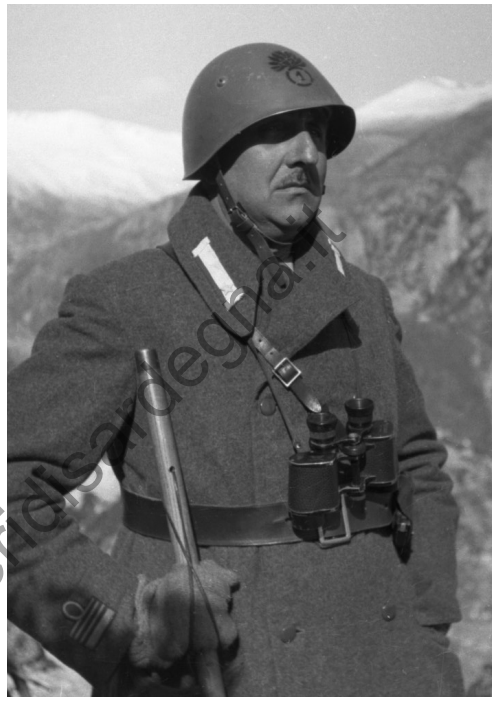
Il successivo 7 giugno detto Reggimento modificò la propria denominazione in quella di "Raggruppamento Battaglioni Granatieri da Sbarco", i cui Battaglioni avevano un organico simile a quello dei battaglioni del Reggimento fanteria di Marina "San Marco".

Il 12 Giugno 1942 assunse il Comando di detto Raggruppamento il Colonnello Guido Spinelli, già Comandante il 3° Reggimento Granatieri, dislocato ad Atene,.

Il 24 giugno successivo il Raggruppamento cambiò la sua denominazione in quella definitiva di "Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna".

La struttura ordinativa era costituita da: 1 plotone Comando Raggruppamento e due Battaglioni. Ciascun battaglione da 1 compagnia comando, 2 compagnie fucilieri e da 1 compagnia armi di accompagnamento.

La compagnia fucilieri a sua volta da: 1 plotone comando e 3 plotoni fucilieri; la compagnia armi di accompagnamento da: 1 plotone comando, 3 plotoni mitraglieri (mitragliatrici Breda 37) ed 1 plotone mortai. Infine la compagnia comando da: 1 plotone esploratori; 1 plotone collegamenti; 1 plotone comando; 2 plotone pezzi da 47.



Col. Guido Spinelli.

La forza effettiva era pari a circa 1200 uomini fisicamente e moralmente in ottime condizioni. L'equipaggiamento era buono e l'armamento nuovo.

Il 25 giugno il Raggruppamento, su disposizione dello Stato Maggiore del Regio Esercito, venne mobilitato.

All'atto esso era dislocato a Roma: nella Caserma Principe di Napoli, sede del Comando Truppe al Deposito del 1° Reggimento "Granatieri di Sardegna": Il Comando di Raggruppamento, il plotone

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 24



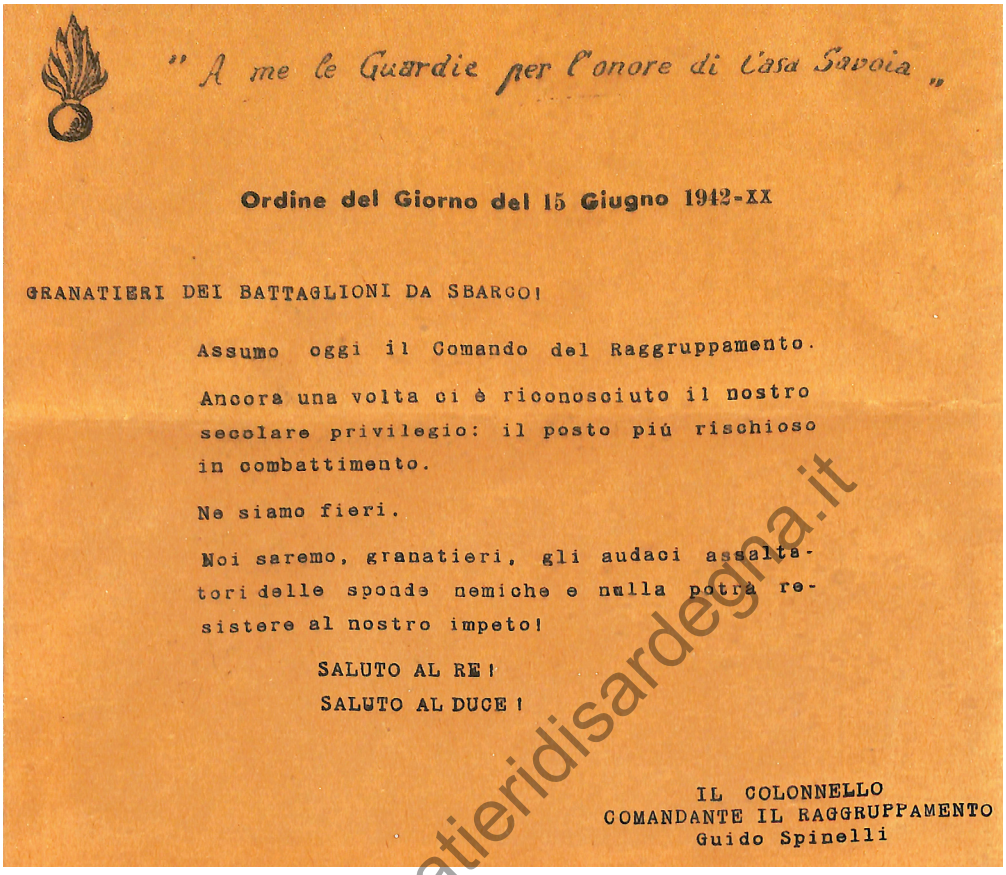
Marzo 1943. Vetralla.
Compagnia Comando da cui furono designati Granatieri destinati a costituire
il III Battaglione Speciale Granatieri di Sardegna



Due Granatieri al Corso Armaioli di Terni. Marzo 1943.
In prima fila, da destra a sinistra, il secondo accovacciato,Gino Montefusco da Napoli.
In terza file, da destra a sinistra, il quarto in piedi, Renato Ivis da Pisino (Pola).
Terminato il Corso, rientrarono a Montefiascone (Viterbo) e da li trasferiti al III Battaglione
Speciale Granatieri di Sardegna, in partenza da Livorno e diretto a Bastia (Corsica).

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 25



"A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia"

Ordine del Giorno del 15 Giugno 1942-XX

GRANATIERI DEI BATTAGLIONI DA SBARCO!

Assumo oggi il Comando del Raggruppamento.

Ancora una volta ci è riconosciuto il nostro secolare privilegio: il posto più rischioso in combattimento.

Ne siamo fieri.

Noi saremo, granatieri, gli audaci assaltatori delle sponde nemiche e nulla potrà resistere al nostro impeto!

SALUTO AL RE!
SALUTO AL DUCE!

IL COLONNELLO
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
Guido Spinelli

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

comando di Raggruppamento ed il I Battaglione; nella Caserma Amedeo di Savoia, sede del Comando Truppe al Deposito del 2° Reggimento "Granatieri di Sardegna": il II Battaglione.

Entrambi i Battaglioni erano autonomi amministrativamente, mentre dipendevano dal Comando Raggruppamento sotto gli aspetti disciplinari, addestrativi ed operativi.

Trasferimento da Roma all'Isola d'Elba ed addestramento

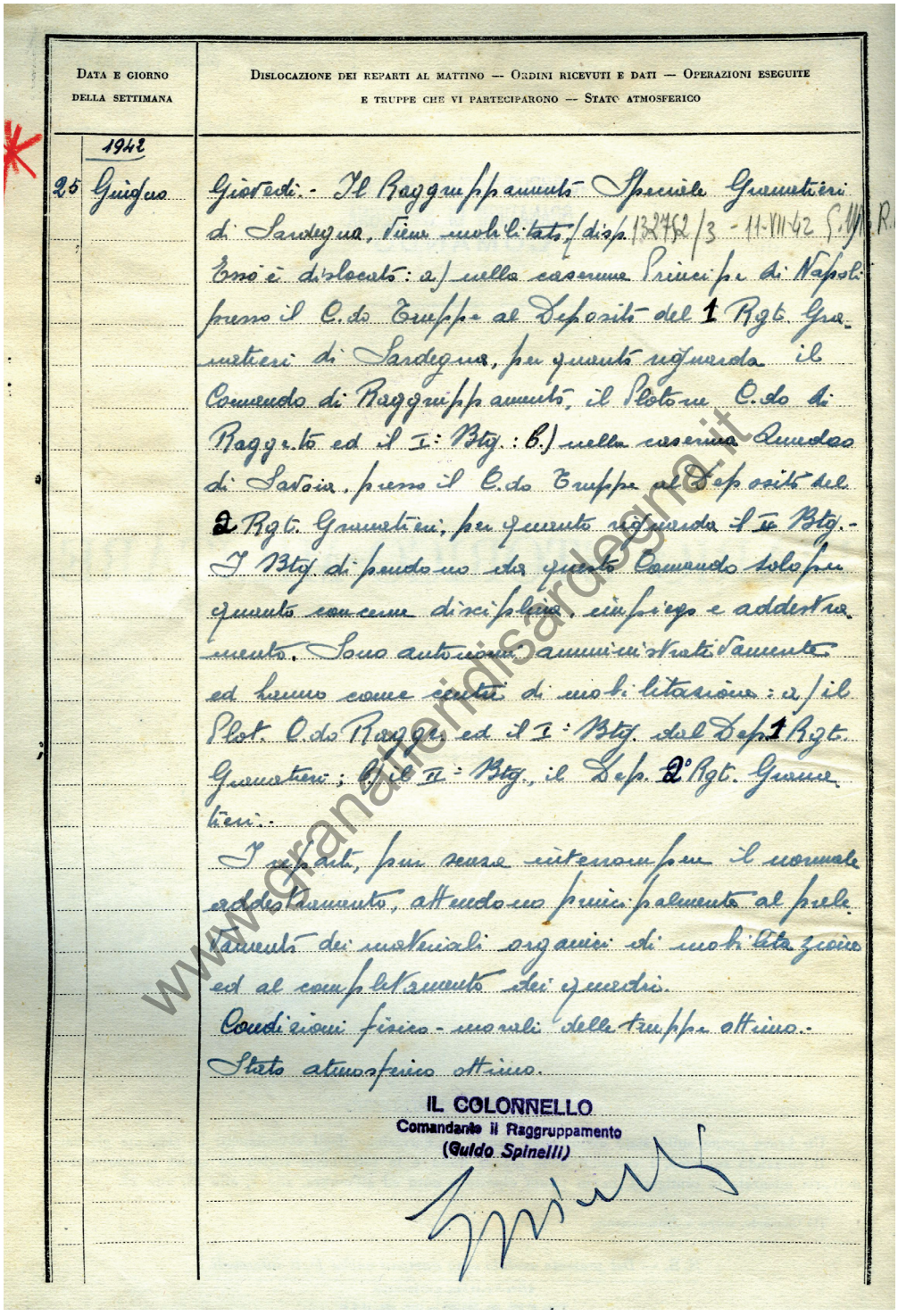
Alle ore 1100 di venerdì 26 giugno, pervenne al Comando di Raggruppamento, l'ordine di trasferimento all'Isola d Elba, per effettuare l'addestramento specifico della specialità: "fanteria da sbarco".

All'atto della partenza l'Unità passò alle dipendenze del VII CA (Firenze) e dell'Ammiraglio Turr, per lo svolgimento dell'attività addestrativa specifica.

Per primo mosse il II Battaglione che alle ore 2325 del 26 giugno lasciò Roma presso lo scalo ferroviario di Roma Tuscolana con treno 8404 in direzione di Livorno dove giunse alle 0630 del giorno successivo, ricevuto dal Comandante del Presidio Militare Generale Angelica.

Successivamente, imbarcato personale

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 26



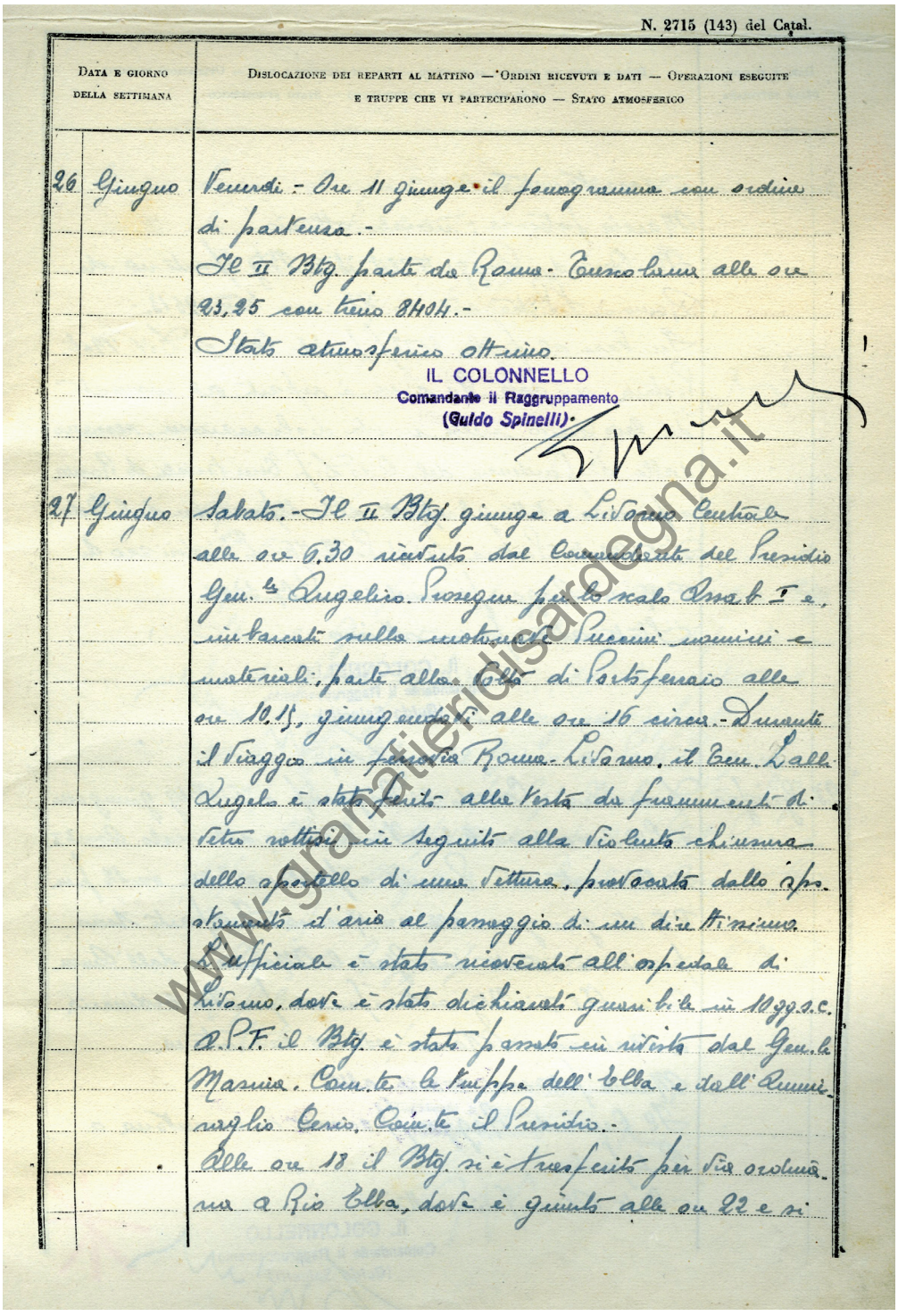
Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino — Ordini ricevuti e dati — Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono — Stato atmosferico
1942	
25 Giugno	Giovedì. - Il Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna, viene mobilitato (disp. 132752/3 - 11-VIII-42 S.M.R.) Esso è dislocato: a) nella caserma Principe di Napoli presso il C.do Truppe al Deposito del 1 Rgt. Granatieri di Sardegna, per quanto riguarda il Comando di Raggruppamento, il Plotone C.do di Raggr.to ed il I° Btg.: b) nella caserma Quadrio di Savoia, presso il C.do Truppe al Deposito del 2 Rgt. Granatieri, per quanto riguarda il II Btg. - I Btg. dipendono da questo Comando solo per quanto concerne disciplina, impiego e addestramento. Sono autonomi amministrativamente ed hanno come centri di mobilitazione: a) il Plot. C.do Raggr. ed il I° Btg. dal Dep. 1 Rgt. Granatieri; b) il II° Btg., il Dep. 2° Rgt. Granatieri. - I reparti, pur senza interrompere il normale addestramento, attendono principalmente al prelevamento dei materiali organici di mobilitazione ed al completamento dei quadri. Condizioni fisico-morali delle truppe ottimo. - Stato atmosferico ottimo.

IL COLONNELLO
Comandante il Raggruppamento
(Guido Spinelli)

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 27



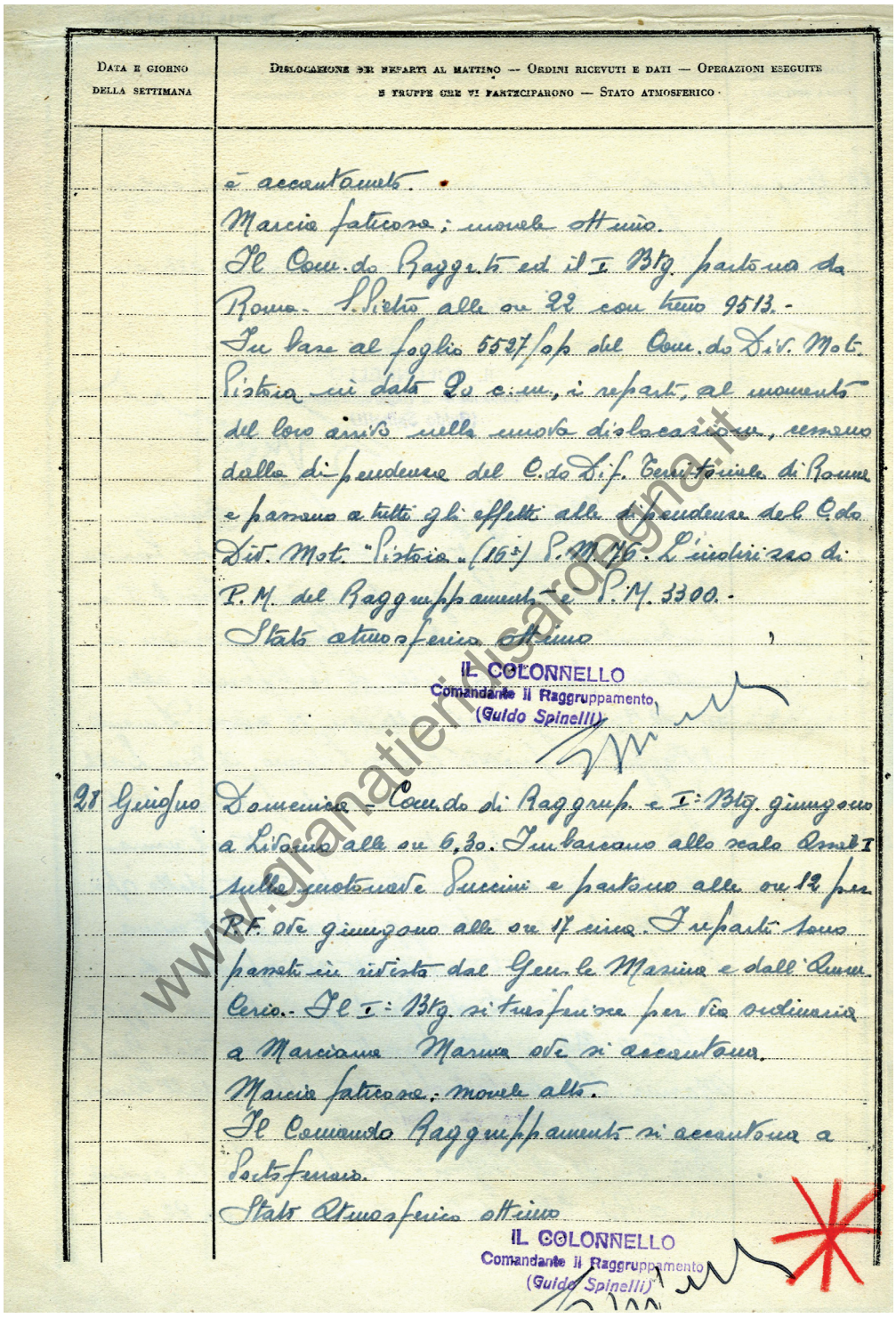
N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino — Ordini ricevuti e dati — Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono — Stato atmosferico
26 Giugno	Venerdì - Ore 11 giunge il fonogramma con ordine di partenza.- Il II Btg. parte da Roma-Tuscolana alle ore 23,25 con treno 8404.- Stato atmosferico ottimo. IL COLONNELLO Comandante il Raggruppamento (Guido Spinelli).
27 Giugno	Sabato.- Il II Btg. giunge a Livorno Centrale alle ore 6,30 ricevuto dal Comandante del Presidio Gen.le Angelico. Prosegue per lo scalo Assab I e, imbarcati sulla motonave Puccini uomini e materiali, parte alla volta di Portoferraio alle ore 10,15, giungendovi alle ore 16 circa.- Durante il viaggio in ferrovia Roma-Livorno, il Ten. Dalli Angelo è stato ferito alla testa da frammenti di vetro rottisi in seguito alla violenta chiusura dello sportello di una vettura, provocata dallo spostamento d'aria al passaggio di un direttissimo. L'ufficiale è stato ricoverato all'ospedale di Livorno, dove è stato dichiarato guaribile in 10 gg. s.c. A.P.F. il Btg. è stato passato in rivista dal Gen.le Masina, Com.te le truppe dell'Elba e dall'Ammiraglio Cerio, Com.te il Presidio.- Alle ore 18 il Btg. si è trasferito per via ordinaria a Rio Elba, dove è giunto alle ore 22 e si

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 28

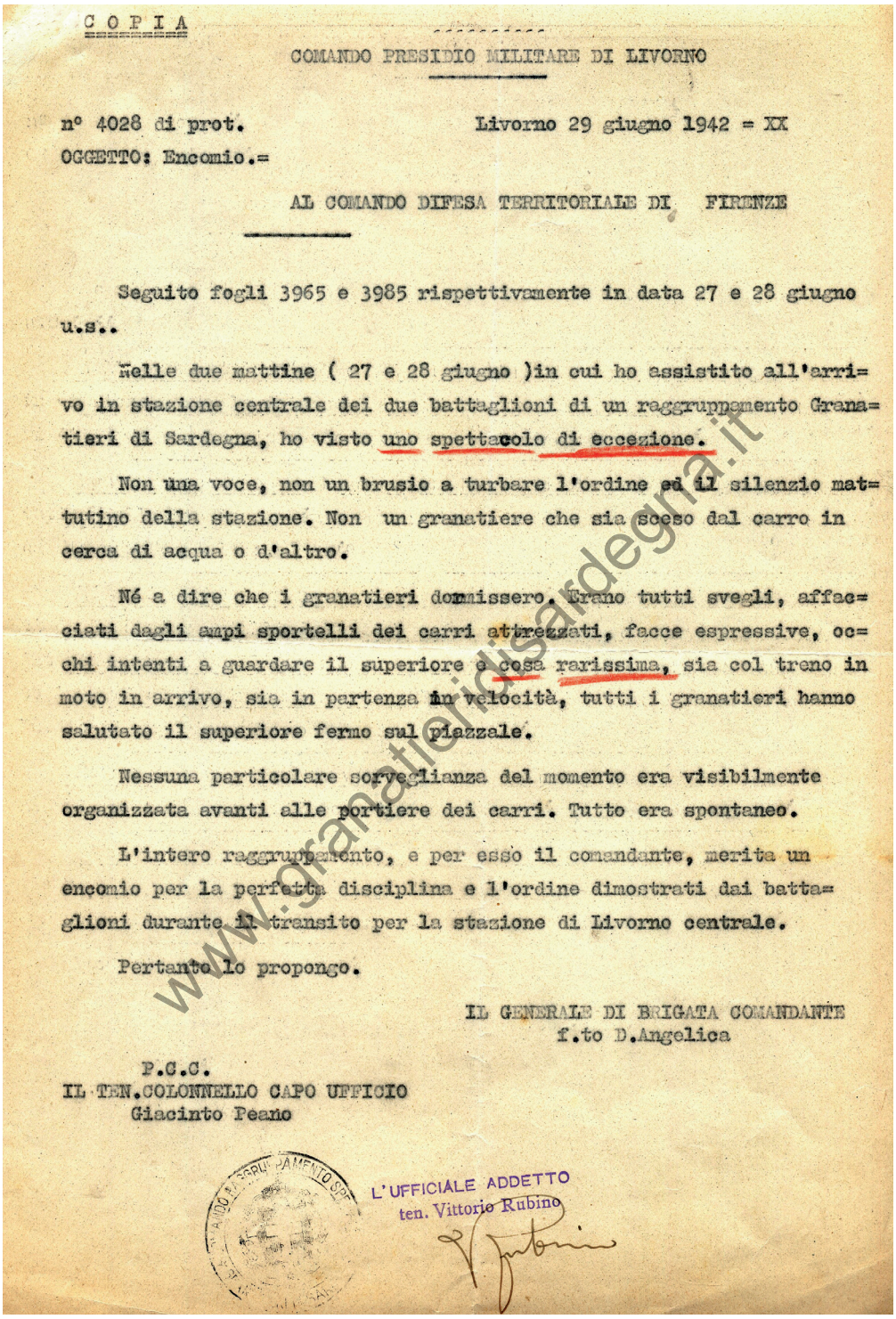


Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino — Ordini ricevuti e dati — Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono — Stato atmosferico
	è accantonato.
	Marcia faticosa; morale ottimo.
	Il Com.do Raggr.to ed il I Btg. partono da Roma S. Pietro alle ore 22 con treno 9513.-
	In base al foglio 5527/op del Com.do Div. Mot. Pistoia in data 20 c.m., i reparti, al momento del loro arrivo nella nuova dislocazione, cessano dalla dipendenza del C.do Dif. Territoriale di Roma e passano a tutti gli effetti alle dipendenze del C.do Div. Mot. "Pistoia" (16ª) P.M. 76. L'indirizzo di P.M. del Raggruppamento è P.M. 3300.-
	Stato atmosferico ottimo
	IL COLONNELLO Comandante il Raggruppamento (Guido Spinelli)
28 Giugno	Domenica - Com.do di Raggrup. e I Btg. giungono a Livorno alle ore 6,30. Imbarcano allo scalo Assab I sulle motonave Puccini e partono alle ore 12 per P.F. ove giungono alle ore 17 circa. I reparti sono passati in rivista dal Gen.le Marina e dall'Amm. Cerio.- Il I Btg. si trasferisce per via ordinaria a Marciana Marina ove si accantona.
	Marcia faticosa; morale alto.
	Il Comando Raggruppamento si accantona a Portoferraio.
	Stato Atmosferico ottimo
	IL COLONNELLO Comandante il Raggruppamento (Guido Spinelli)

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 29



COPIA

COMANDO PRESIDIO MILITARE DI LIVORNO

nº 4028 di prot. Livorno 29 giugno 1942 = XX

OGGETTO: Encomio.=

AL COMANDO DIFESA TERRITORIALE DI FIRENZE

Seguito fogli 3965 e 3985 rispettivamente in data 27 e 28 giugno u.s..

Nelle due mattine (27 e 28 giugno)in cui ho assistito all'arrivo in stazione centrale dei due battaglioni di un raggruppamento Granatieri di Sardegna, ho visto uno spettacolo di eccezione.

Non una voce, non un brusio a turbare l'ordine ed il silenzio mattutino della stazione. Non un granatiere che sia sceso dal carro in cerca di acqua o d'altro.

Né a dire che i granatieri dormissero. Erano tutti svegli, affacciati dagli ampi sportelli dei carri attrezzati, facce espressive, occhi intenti a guardare il superiore e cosa rarissima, sia col treno in moto in arrivo, sia in partenza in velocità, tutti i granatieri hanno salutato il superiore fermo sul piazzale.

Nessuna particolare sorveglianza del momento era visibilmente organizzata avanti alle portiere dei carri. Tutto era spontaneo.

L'intero raggruppamento, e per esso il comandante, merita un encomio per la perfetta disciplina e l'ordine dimostrati dai battaglioni durante il transito per la stazione di Livorno centrale.

Pertanto lo propongo.

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE
f.to D.Angelica

P.C.C.
IL TEN.COLONNELLO CAPO UFFICIO
Giacinto Peano

L'UFFICIALE ADDETTO
ten. Vittorio Rubino

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 30



www.granatieridisardegna.it

Caserma di Portoferraio. Dopo il rancio.
Da sinistra in alto: Mario Pagani (studente) - *Nome ignoto* - Antonio Fiori
Da sinistra in basso: Oscar Roman - Gastone Rosti - *Nome ignoto.*

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 31



www.granatieridisardegna.it

Caserma di Portoferraio. Foto di Granatieri.
Da sinistra: Oscar Roman (tecnico dentista), Gastone Rosti (magazziniere),
Tonino Fiori (studente liceo classico).

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 32

e mezzi sulla motonave Puccini, alle ore 1015 si diresse alla volta di Portoferraio ove giunse alle ore 1630.

Presso la località, il Battaglione fu passato in rivista dal Gen. Masuia, Comandante delle truppe dell'Elba e dall'Ammiraglio Cerio, Comandante del Presidio Miltare dell'Elba.

Immediatamente dopo il Reparto si trasferì, per via ordinaria, a Rio nell'Elba, dove, giunto alle ore 2200, si accasermò.

Frattanto, nella stessa ora (2200) il Comando di Raggruppamento, ed il I Battaglione, partirono da Roma San Pietro con treno 9513 destinazione Livorno dove giunsero alle ore 0630, accolti sempre dal Gen. Angelica.

Il citato Comandante del Presidio Militare, rimanendo particolarmente colpito dal comportamento impeccabile di entrambi i blocchi Granatieri in transito, volle esprimere il suo encomio comunicando al Comando di Firenze di aver assistito ad "uno spettacolo di eccezione" e definendo quanto visto: "cosa rarissima".

Il Comando di Raggruppamento ed il I Battaglione proseguirono il viaggio sulla Motonave Puccini per Portoferraio ove giunsero alle 1700. Analogamente al II Battaglione furono passati in rivista dagli stessi Ufficiali del giorno precedente, ed il I Battaglione proseguì per Marciana Marina dove si accantonò.



Isola d'Elba 1942.
Il Granatiere Ianche con gli Ufficiali caduti in combattimento Tommassini e Vecchio.

www.granatieridisardegna.it

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

Nel mese di luglio 1942 i Battaglioni dopo essersi sistemati presso infrastrutture militari, effettuarono un duro ed intensissimo addestramento.

In particolare i Battaglioni e le compagnie mortai e guastatori. si alternarono in località di Portoferraio – Villa Ottone per addestrarsi alle operazioni di imbarco, navigazione e sbarco ed addestramento al combattimento.

Tale attività durò per tutta l'estate 1942.

A partire dai primi giorni di ottobre iniziarono le attività preparatorie per la futura operazione che vedeva il Raggruppamento impegnato in prima linea.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 33



www.granatieridisardegna.it

Sulla gavetta i numeri sono da interpretare in questo modo:
dal 4 giugno al 30 giugno ROMA
dal 30 giugno al 5 luglio Marciana Marina (Isola d'Elba)
11 novembre al 15 novembre Bastia 1942 (da solo a guardia dell'attrezzatura di equipagiamento)
15 novembre all'8 aprile 1943 Ajaccio Sartene Aullene
5 luglio 11 novembre Porto Ferraio 1942
Retro Gavetta: alamari e Dio Famiglia Patria
Sul coperchio: Fiori Antonio Sarzana, via Bertoloni 13

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 34



Isola d'Elba 1942.
Attività addestrativa.



Isola d'Elba 16 maggio 1989.
Marina di Campo. Inaugurazione del Monumento ai Granatieri del Raggruppamento Speciale Granatieri ed intitolazione della Piazza.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 35

In Corsica

I MIEI VENT'ANNI AVEVANO GLI ALAMARI

I miei vent'anni avevano gli alamari.
Li ho festeggiati in Corsica
piangendo su una roccia di fronte al mare,
granatiere del primo reggimento.

I miei vent'anni li ho celebrati
in una giornata di sole e di dolore,
nella follia della guerra,
ragazzo aperto alla vita.

I miei vent'anni cantavano la mamma e la casa,
cantavano Campane e La montanara,
la luna, la speranza e l'amore.
E ancora mi chiamano echeggiando
la dolce rimembranza che non muore.

I miei vent'anni mi rullano nelle vene
come un tamburo, squillano nelle trombe,
sventolano nel cielo con tutte le bandiere.
E mi chiedono dei vivi e dei morti
che non rispondono più.

Salute e voi, compagni della memoria,
giganti buoni di quei giorni di fuoco
e di avventura. Del vostro ricordo,
del nostro sacrificio, resta un'isola verde
sempre accesa negli occhi e nel cuore.

Nella bara dell'ultimo viaggio,
con le immagini dei miei cari,
e cuore mio, mettete i miei vecchi alamari,
mettete un poco della mia giovinezza,
un pugno della terra nativa,
un sogno di allora, un'illusione di ora,
un segno del bene che fu.

Francesco Boneschi

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 36

Trasferimento in Corsica ed occupazione della stessa

Nel novembre 1942 il Regio Esercito Italiano partecipò all'operazione Anton (occupazione tedesca dei territori francesi metropolitani e della Tunisia) occupando il 12 novembre la Corsica (7° Corpo d'Armata) e otto dipartimenti sud orientali della Francia, compreso il Principato di Monaco.

Anche il Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna prese parte all'operazione, sbarcando sull'isola e presidiando Bastia e Ajaccio.

Difatti l'8 novembre il Col. Spinelli ricevette telefonicamente dal Capo di Stato Maggiore del Comando VII Comando Territoriale un preavviso di impiego e la comunicazione che il Raggruppamento sarebbe stato rinforzato da un Battaglione Motociclisti, da un altro di ciclisti, da una compagnia carri "L" e da un gruppo di artiglieria.

Venne assegnata come località di sbarco Aleria, cittadina nel centro costiero tirrenico della Corsica e successivo obiettivo la città di Corte. L'ordine venne confermato con fonogramma a mano.

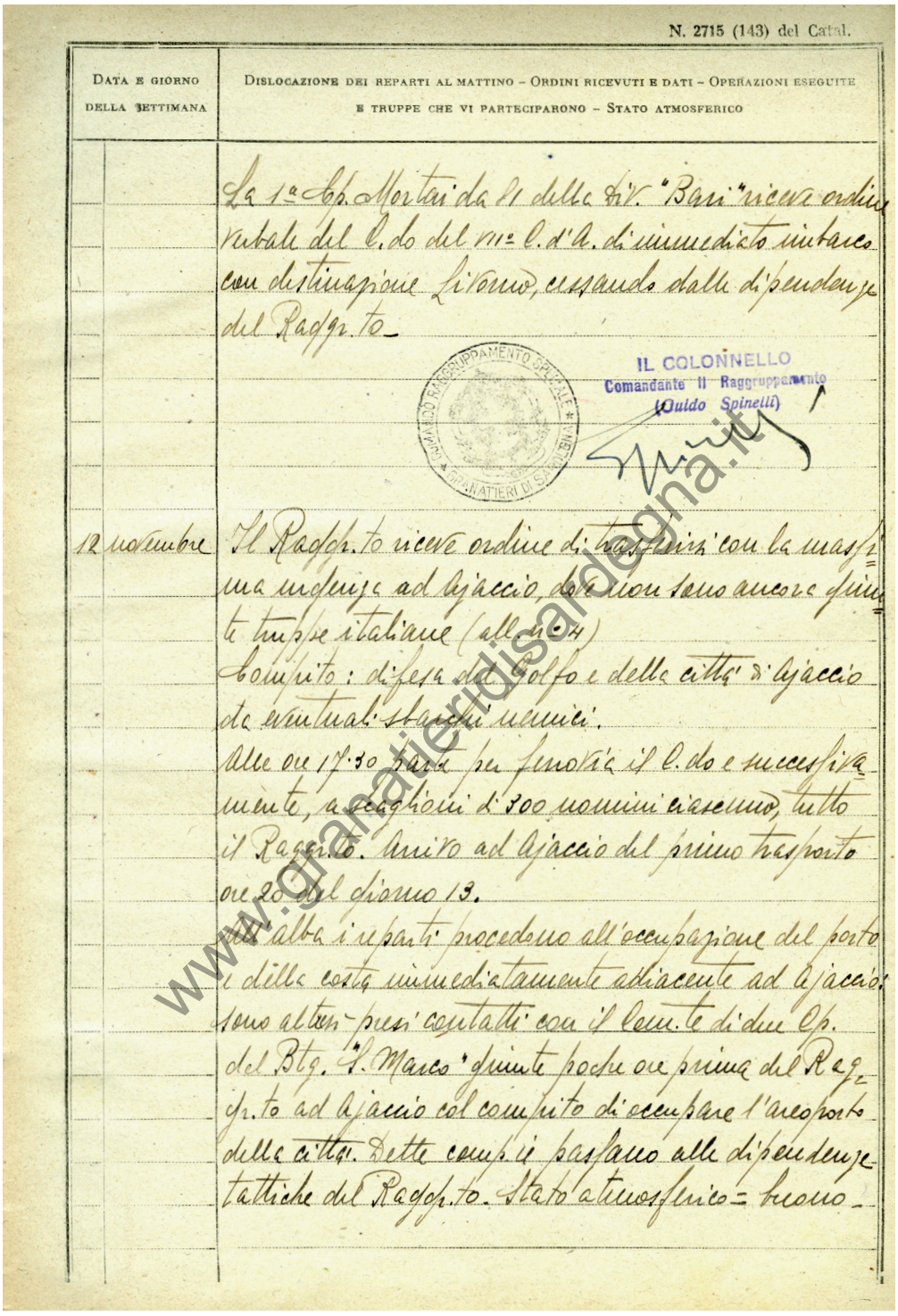
Il giorno 11 novembre venne cambiata la località di sbarco: le Unità navali ebbero l'ordine di dirigere verso Bastia.

granatieridisardegna.it



Isola d'Elba 11 novembre 1942.
I Granatieri salgono a bordo per l'operazione di sbarco in Corsica.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 37



N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico

La 1ª Cp. Mortai da 81 della Div. "Bari" riceve ordine telefonico del C.do del VIII° C. d'A. di immediato imbarco con destinazione Livorno, cessando dalle dipendenze del Raggr.to.

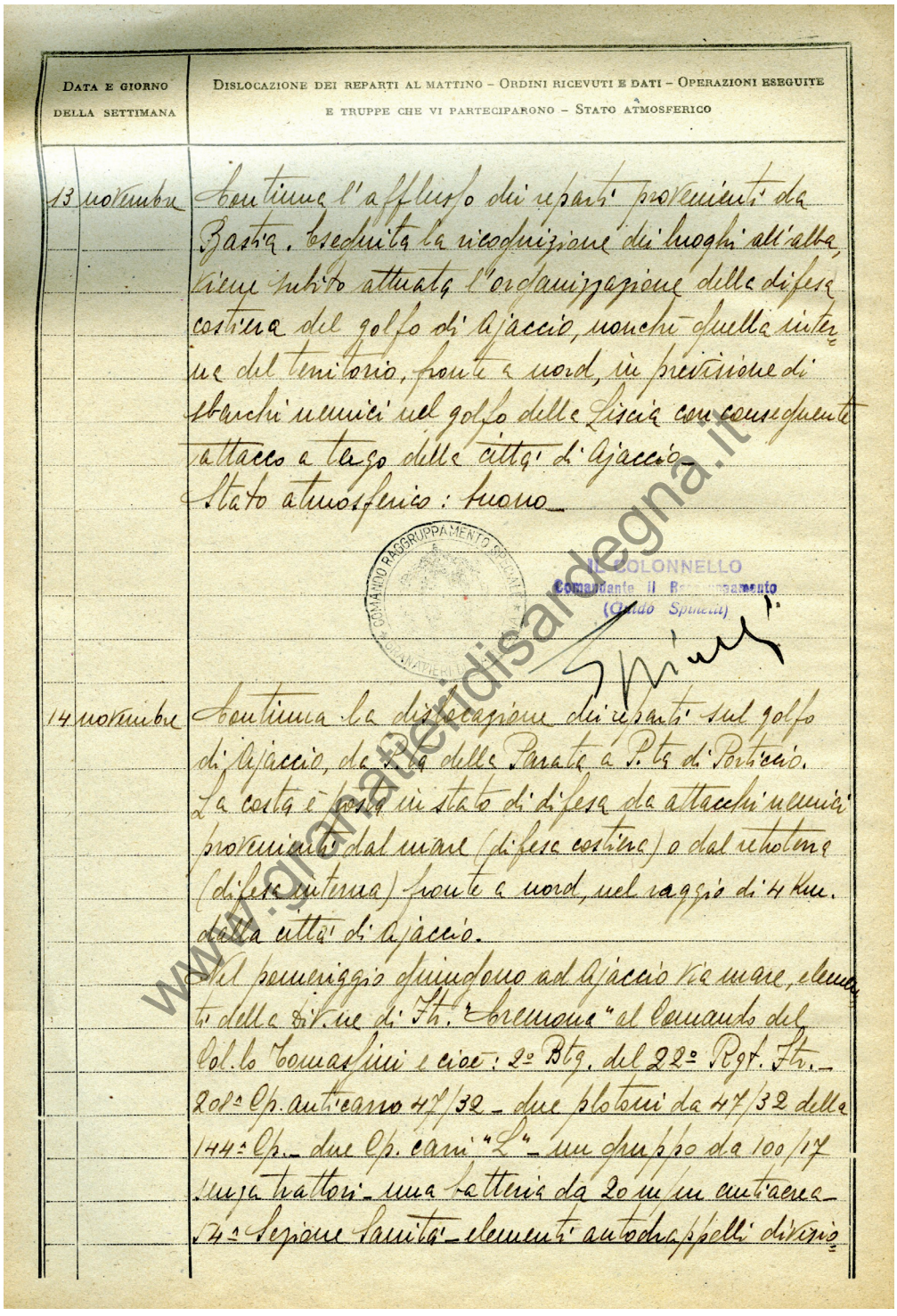
IL COLONNELLO
Comandante il Raggruppamento
(Guido Spinelli)

12 novembre — Il Raggr.to riceve ordine di trasferirsi con la massima urgenza ad Ajaccio, dove sono ancora giunte truppe italiane (alle ore 14).
Compito: difesa del Golfo e della città di Ajaccio da eventuali sbarchi nemici.
Alle ore 17.30 parte per ferrovia il C.do e successivamente, a scaglioni di 300 uomini ciascuno, tutto il Raggr.to. Arrivo ad Ajaccio del primo trasporto ore 20 del giorno 13.
All'alba i reparti procedono all'occupazione del porto e delle coste immediatamente adiacenti ad Ajaccio; sono altresì presi contatti con il Com.te di due Cp. del Btg. "S. Marco" giunte poche ore prima del Raggr.to ad Ajaccio col compito di occupare l'aeroporto della città. Dette compagnie passano alle dipendenze tattiche del Raggr.to. Stato atmosferico = buono.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 38



Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
13 novembre	Continua l'afflusso dei reparti provenienti da Bastia. Eseguita la ricognizione dei luoghi all'alba, viene subito attuata l'organizzazione della difesa costiera del golfo di Ajaccio, nonchè quella interna del territorio, fronte a nord, in previsione di sbarchi nemici nel golfo della Liscia con conseguente attacco a tergo della città di Ajaccio. Stato atmosferico: buono.
14 novembre	Continua la dislocazione dei reparti sul golfo di Ajaccio, da P.ta della Parata a P.ta di Porticcio. La costa è posta in stato di difesa da attacchi nemici provenienti dal mare (difesa costiera) o dal retroterra (difesa interna) fronte a nord, nel raggio di 4 Km. dalla città di Ajaccio. Nel pomeriggio giungono ad Ajaccio via mare, elementi della Div.ne di Fr. "Cremona" al Comando del Col.lo Tomassini e cioè: 2° Btg. del 22° Rgt. Fr. – 208ª Cp. anticarro 47/32 – due plotoni da 47/32 della 144ª Cp. – due Cp. carri "L" – un gruppo da 100/17 senza trattori – una batteria da 20 m/m antiaerea – 54ª Sezione Sanità – elementi autodrappelli divisio-

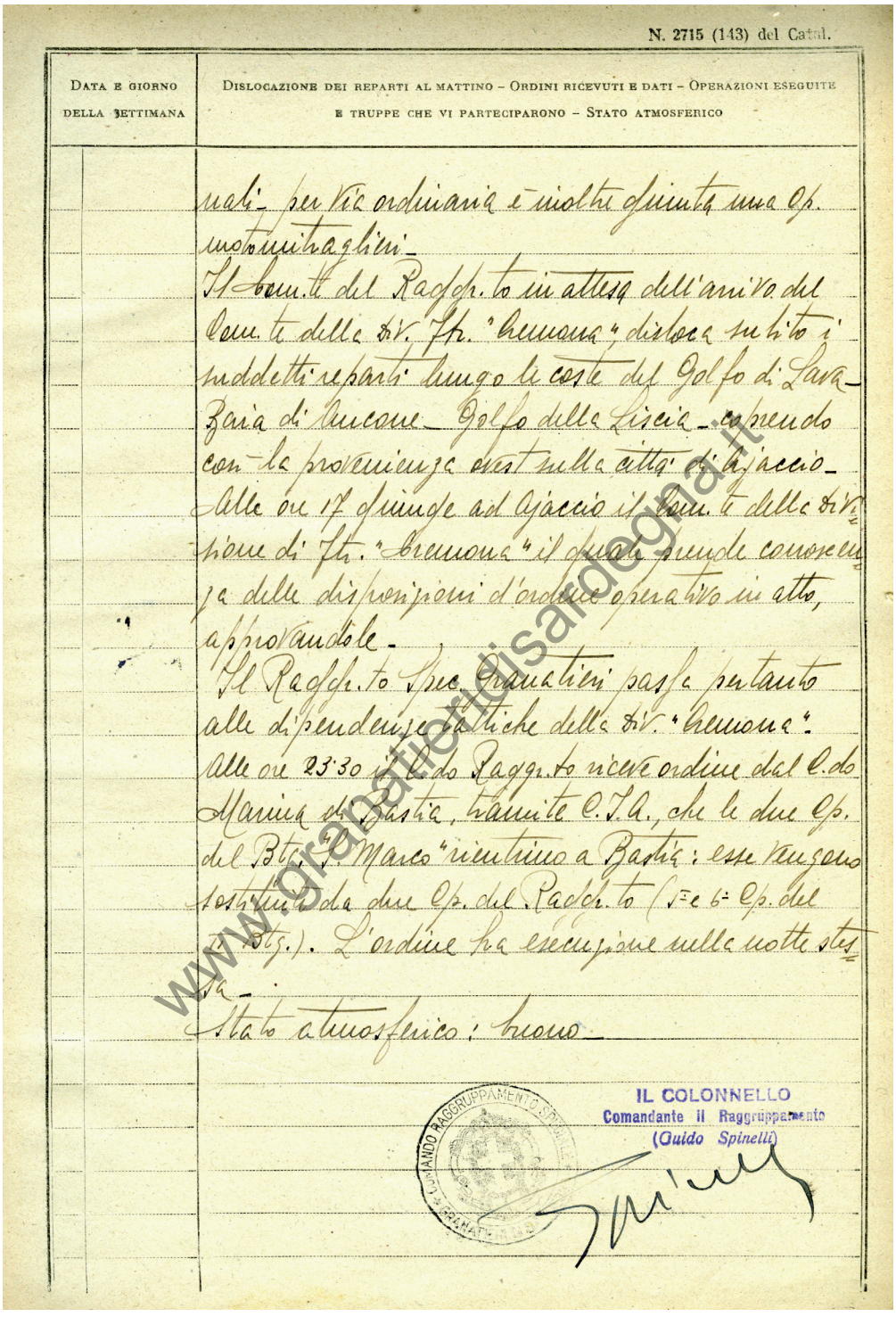
COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

IL COLONNELLO
Comandante il Raggruppamento
(Guido Spinelli)

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 39



N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico

nali – per via ordinaria è inoltre giunta una Cp. motomitraglieri –
Il Com.te del Raggr.to in attesa dell'arrivo del Com.te della Div. Fr. "Cremona" disloca subito i suddetti reparti lungo le coste del Golfo di Lava – Baia di Ancone – Golfo della Liscia – coprendo con la provenienza ovest sulla città di Ajaccio –
Alle ore 17 giunge ad Ajaccio il Com.te della Divisione di Fr. "Cremona" il quale prende conoscenza delle disposizioni d'ordine operativo in atto, approvandole –
Il Raggr.to Spec. Granatieri passa pertanto alle dipendenze tattiche della Div. "Cremona".
Alle ore 23:30 il C.do Raggr.to riceve ordine dal C.do Marina di Bastia, tramite C.I.A., che le due Cp. del Btg. "S. Marco" rientrino a Bastia: esse vengono sostituite da due Cp. del Raggr.to (5ª e 6ª Cp. del II Btg.). L'ordine ha esecuzione nella notte stessa –
Stato atmosferico: buono –

IL COLONNELLO
Comandante il Raggruppamento
(Guido Spinelli)

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 40

"Cinquant'anni orsono, in una triste giornata di novembre, nella Caserma di Portoferraio che ospitava il Gruppo formato dal 1° e dal 2° Battaglione "S" Granatieri (addestrati in qualità di unità da sbarco), la voce impersonale ma veritiera di "radio gavetta" corse fra le nostre file facendoci presagire che stavamo per affrontare l'obiettivo a conclusione della nostra preparazione.

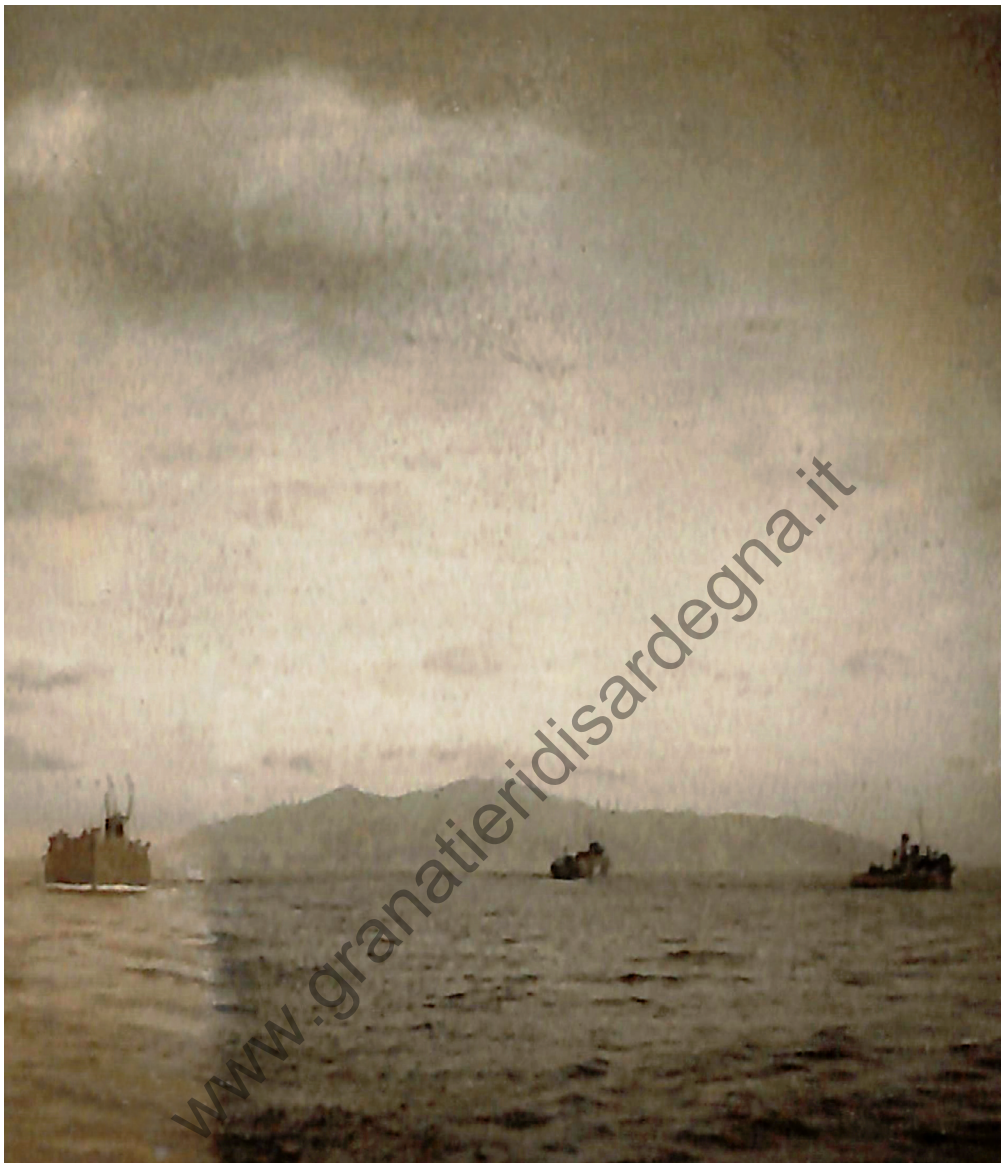
Era 1'11 novembre 1942 e si diceva che il Duce volesse offrire al Re, in occasione del suo genetliaco, un dono che a lui costava poco ma che per noi poteva essere determinante anche per la nostra stessa vita: momenti di esaltazione si succedevano ad altri di tristezza e di preoccupazione. Il pensiero di casa, l'ignoranza della nostra futura méta creavano uno stato d'animo comprensibile solamente per chi in qualche maniera si è trovato in simile situazione.



granatieridisardegna.it

Isola d'Elba 11 novembre 1942.
I Granatieri salgono a bordo dei barconi impiegati
per l'operazione di sbarco in Corsica.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 41


www.granatieridisardegna.it

11 novembre 1942.
Le navi che trasportano i Granatieri in navigazione
tra l'Isola d'Elba e la Corsica.

All'imbrunire il trombettiere, che per le sue capacità aveva espresso la sua arte al seguito del Principe Umberto, salito sul tetto della caserma, suonò per noi il silenzio fuori ordinanza col risultato di ingigantire il sentimento che in quel momento ognuno di noi provava.

Dopo di che venivamo imbarcati su chiatte trainate da rimorchiatori o da pescherecci.

Il seguito appartiene alla Storia." (Granatiere Tonino Fiori, classe 1922, del Raggruppamento "Granatieri da sbarco").

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 42

11 NOVEMBRE 1942

E' sera. La sere di un giorno nornale:
saranno manovre? saranno le prove dl sbarco?
Purtroppo la voce che corre, la "Radio gavetta" verace
comunica a noi silenziosi, che scocca un'ora fatale.
Dall'alto del tetto la tromba di un abile artista
ci suona un silenzio che incanta e poi tace.
Le chiatte son pronte: le traina un mite barcone
ignaro di esser promosso a nave di gran proporzione.
Le ore trascorrono, i nostri pensieri si affollano pensando alle case lontane;
ognuno ricorda il passato,
Sognare progetti? Pensare a un futuro lontano?
Sei pazzo! Che cosa riserva a noi giovani il sole del giorno dopo?
Soltanto tristezza c'è in cuore!
La Mamma, i fratelli, gli amici,
il bar che ci ha visto felici
scrutare tra tutti i passanti un viso speciale,
un viso che ha fatto sognare!
Purtroppo ogni sogno ha una fine
ed ora la guerra crudele ci ruba a un destino normale
per farci subire la sorte di quanti han gridato: "lo giuro"
seguendo l'esempio degli eroi del passato.
Per tanti, per tanti, per troppi minuti infiniti
abbiam navigato con meta a noi sconosciuta:
ma a un tratto nel buio più scuro di bocca d'inferno,
la voce del mio Comandante sussurra, mi dice "coraggio, è l'ora di andare!"
Furtivi,con l'ombra nel cuore, lasciamo le mobili assi,
saltiamo sul molo dl un porto,
incerti, felici, di nuovo sul nostro elemento.
La bacio, la terra, benché ignota sia!
Fín quando una voce ci informa: "E' Corsica, siamo a Bastia!"

(Granatiere Tonino Fiori, classe 1922, del Raggruppamento "Granatieri da sbarco").

www.granatieridisardegna.it

Furono imbarcati 60 Ufficiali e 1237 tra Sottufficiali e Truppa sulle nave da pesca oceanica "Procione", e su 3 rimorchiatori e 6 motovelieri.

Alle ore 1200 dell'11 novembre ebbe inizio la navigazione.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 43

Con voce potente, il mare chiamava imperioso
E sciolta l'ancora, i legni, rostrati
Come le antiche navi di Roma,
Porsero al bacio dell'onda la prora,
Allora in muta, sicura preghiera
Mille occhi volsero lo sguardo
Al drappo tricolore, mille cuori
palpitarono uniti, mille alamari.
Alamari d'argento, granatieri da sbarco
Dove andate? Chiedea il sussurro del vento
Sorridevano i volti abbronzati...
Con lo sguardo proteso lontano
L'onda possente, in un fremito
di conquista, carezzava le navi.
Lontano, fuggiva il lido natale...
E avanti il mare, azzurro, infinito,
Malioso, infido, culla di mistero,
Agguato di morte, orrido, profondo,
Ma bello nell'immenso abbraccio,
Coltre divina, fantasioso letto.
E' sera. Mentre il sole tinge a rosso
E cielo e mare, ogni voce muore,
Cessa ogni canto, l'animo si schiude
Agli affetti più grandi. Nell'ora triste
Avanza il legno e l'onda lo lambisce
Ai fianchi e avanti lo sospinge.
Stende la notte il suo nero manto...
la preghiera si leva come un canto.
E' notte più buia del buio.
Lontana, lontana sul mare
Ecco l'isola appare all'orizzonte.
Preda, rifugio, terra... forse morte.
Come divino mistero, ecco nel buio
Sprigionarsi una luce, sorgere il segno
Immortale di Roma; il Tricolore
Garrire al vento, libero, divino.
Voci di trombe ora salgono al cielo,
Coro d'eroi, fremito di petti,
Invocazione, ansito di gloria.
E' il tempo che si ferma: è l'italica storia.

(Capitano dei Granatieri Mario Tordi)

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 44

Alle ore 21,15 le navi giunsero a Bastia ed alle 2200 attraccarono.

Ebbero quindi inizio le operazioni di sbarco che si ultimarono alle 2300.

Il giorno successivo il Raggruppamento ebbe l'ordine di trasferirsi immediatamente ad Ajaccio con il compito di costituire una difesa della città contro eventuali sbarchi nemici.

Alle 1730 partì il primo convoglio per ferrovia. Il giorno successivo alle 2000 tutto il Raggruppamento era giunto ad Ajaccio ed immediatamente ebbe inizio la dislocazione delle varie Unità operative. Vennero inoltre ricevute in rinforzo due compagnie del Battaglione "San Marco" per la difesa dell'aeroporto.

Nella città sbarcarono anche il Comando ed Unità della Divisione di Fanteria "Cremona", pertanto il 17 novembre il Raggruppamento, passando alle dipendenze operative di detta Grande Unità, venne sostituito sui presidi sino allora occupati dal I Battaglione, che divenne riserva divisionale, mentre il II Battaglione continuò ad occupare le proprie posizioni.

Il 27 novembre 1942 il Comandante della Piazza di Ajaccio ricevette l'ordine di occupare le batterie francesi, presidiate da Reparti della Marina da guerra francese, di Torre della Parata, Cappelle dei Greci (batteria disarmata), Torre Capitello, Punta della Castagna.



www.granatieridisardegna.it

Bastia 11 novembre 1942.
I Granatieri sbarcano in Corsica.

Gli obiettivi vennero ripartiti tra le Unità dipendenti dal Raggruppamento ed in particolare: al I Battaglione: Torre della Parata e Cappelle dei Greci, al II Battaglione: 6ª compagnia Torre Capitello e Punta della Castagna dalle restanti forze del II Battaglione rinforzate da Reparti

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 45


www.granatieridisardegna.it

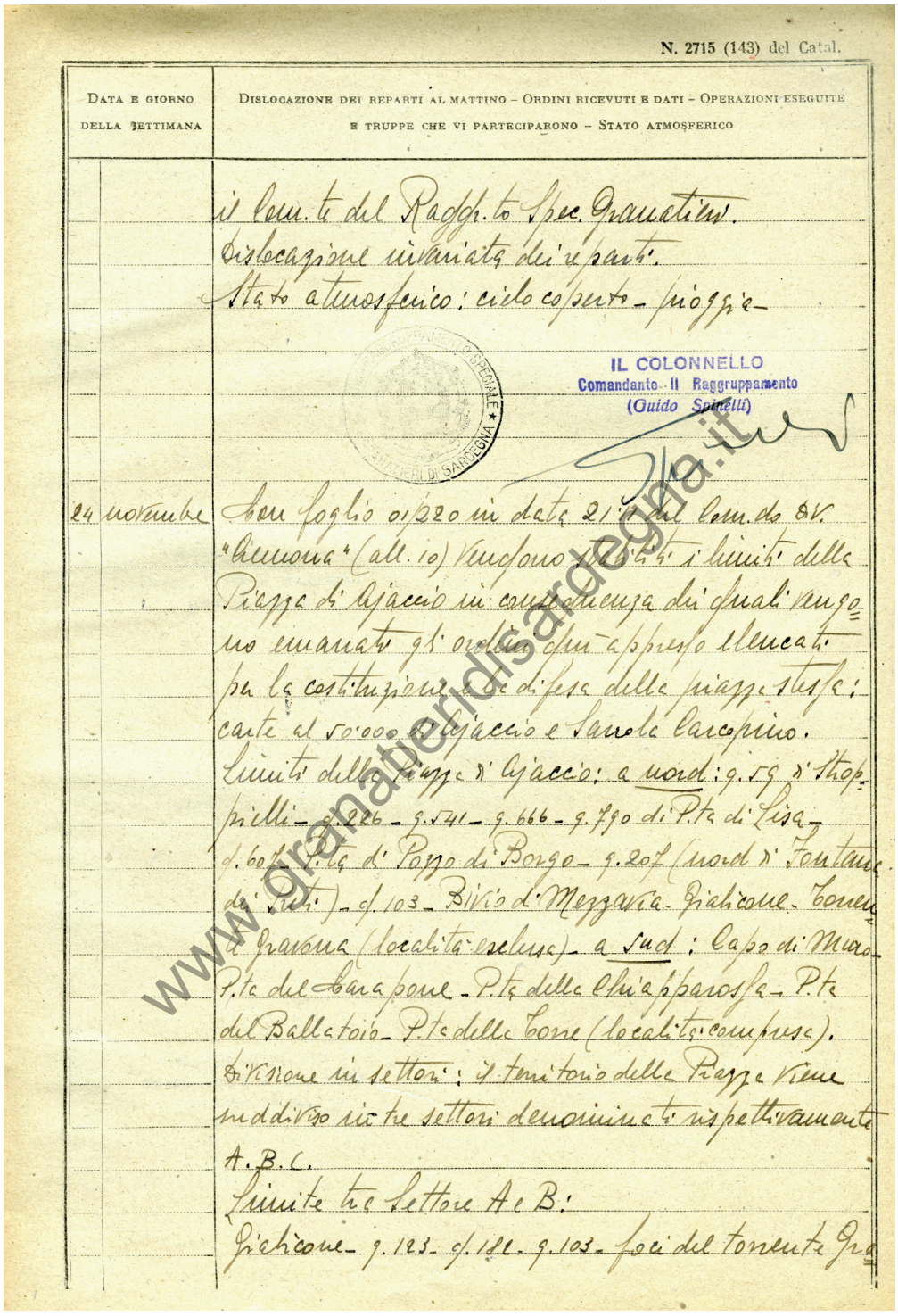
Bastia 12 novembre 1942
Il Raggruppamento Speciale Granatieri è passato in rassegna.

assegnati in supporto dal Comando delle Divisione "Cremona".

Venne altresì disposto che i Reparti destinati all'occupazione delle batterie dovevano trovarsi alle ore 0630 del successivo 28 novembre in condizioni di procedere all'occupazione previa presentazione preliminare di Ufficiali francesi ed italiani (Commissione Armistizio) allo scopo di ottenere un'occupazione pacifica, in caso contrario di usare la forza.

Il 28 iniziarono le operazioni.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 46



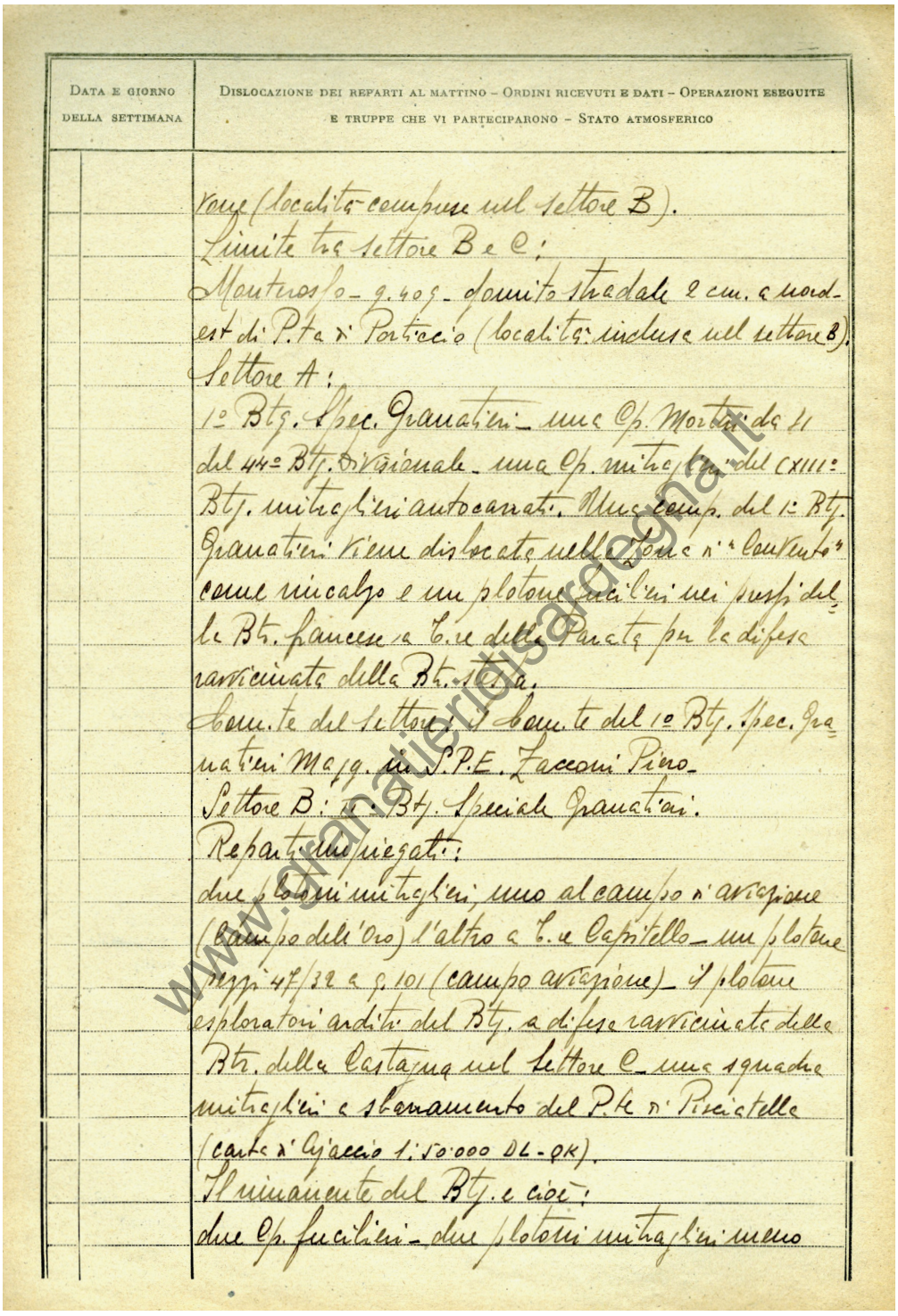
N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
	il Com.te del Raggr.to Spec. Granatieri.
	Dislocazione invariata dei reparti.
	Stato atmosferico: cielo coperto – pioggia –
	IL COLONNELLO Comandante il Raggruppamento (Guido Spinelli)
24 novembre	Con foglio 01/220 in data 21.11 del Com.do D.V. "Cremona" (all. 10) vengono stabiliti i limiti della Piazza di Ajaccio in conseguenza dei quali vengono emanati gli ordini qui appresso elencati per la costituzione e la difesa della piazza stessa: carte al 50.000 di Ajaccio e Sarrola Carcopino.
	Limiti della Piazza di Ajaccio: a nord: q. 59 di Stoppielli – q. 226 – q. 541 – q. 666 – q. 790 di P.ta di Lisa – q. 607 – P.ta di Pozzo di Borgo – q. 207 (nord di Fontana dei Preti) – q. 103 – Bivio di Mezzavia – Gialicone – Torrente Gravona (località esclusa) – a sud: Capo di Muro – P.ta del Carapone – P.ta della Chiapparossa – P.ta del Ballatoio – P.ta della Torre (località compresa).
	Divisione in settori: il territorio della Piazza viene suddiviso in tre settori denominati rispettivamente A. B. C.
	Limite tra Settore A e B:
	Gialicone – q. 123 – q. 182 – q. 103 – foci del torrente Gra

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:00 Pagina 47

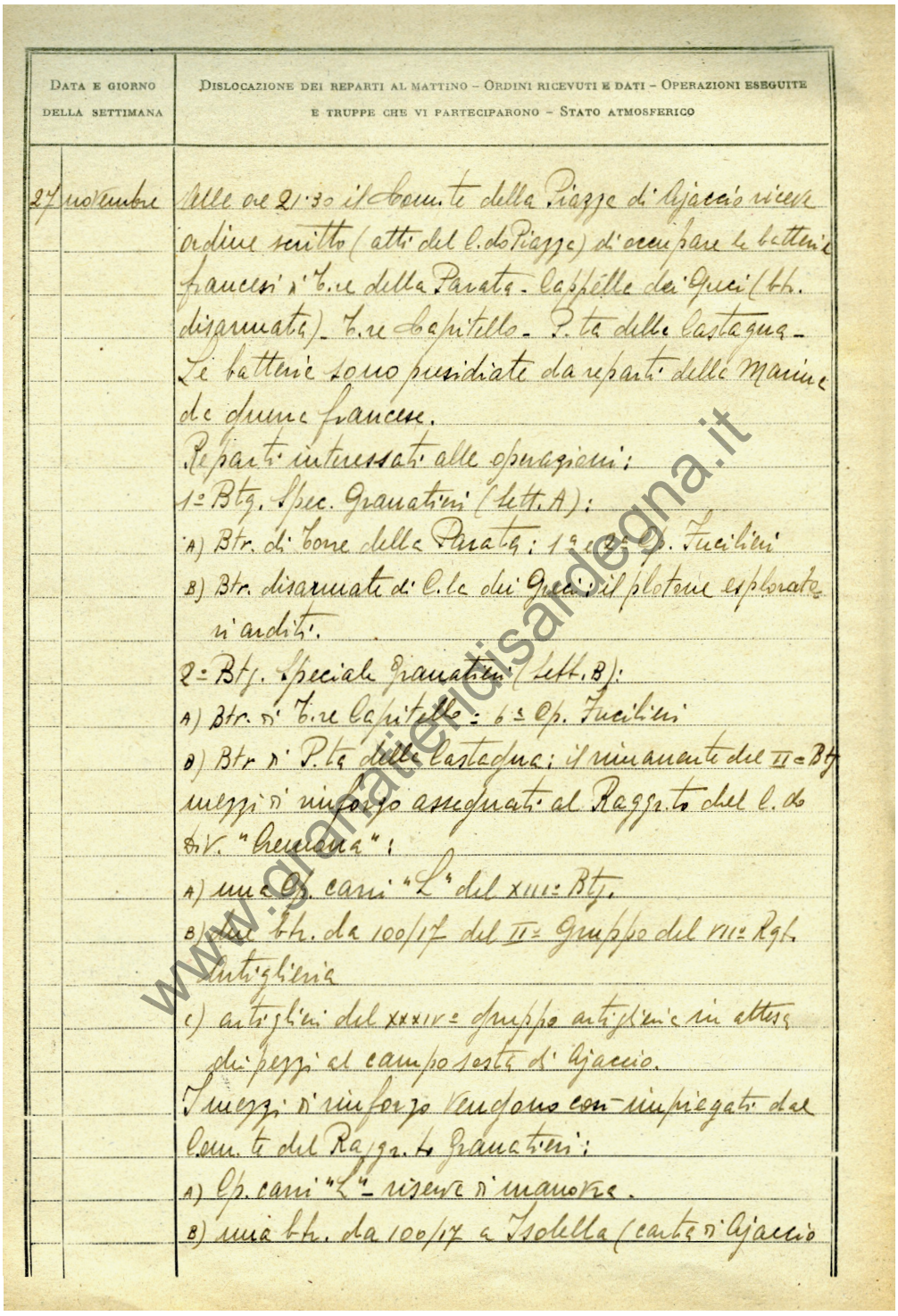


Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
	vone (località comprese nel settore B).
	Limite tra settore B e C:
	Monterosso – q. 409 – fornito stradale 2 cm. a nord-est di P.ta di Porticcio (località inclusa nel settore B).
	Settore A:
	1° Btg. Spec. Granatieri – una Cp. Mortai da 81 del 44° Btg. Divisionale – una Cp. mitraglieri del CXIII° Btg. mitraglieri autocarrati. Una comp. del 1° Btg. Granatieri viene dislocata nella Zona di "Convento" come rincalzo e un plotone fucilieri nei pressi della Btr. francese a T.re della Parata per la difesa ravvicinata della Btr. stessa.
	Com.te del settore: il Com.te del 1° Btg. Spec. Granatieri Magg. in S.P.E. Zacconi Piero.
	Settore B: II° Btg. Speciale Granatieri.
	Reparti impiegati:
	due plotoni mitraglieri, uno al campo di aviazione (Campo dell'Oro) l'altro a T.re Capitello – un plotone pezzi 47/32 a q. 101 (campo aviazione) – il plotone esploratori arditi del Btg. a difesa ravvicinata della Btr. della Castagna nel settore C – una squadra mitraglieri a sbarramento del P.te di Pisciatella (carta di Ajaccio 1:50.000 DL-QK).
	Il rimanente del Btg. e cioè:
	due Cp. fucilieri – due plotoni mitraglieri meno

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 48

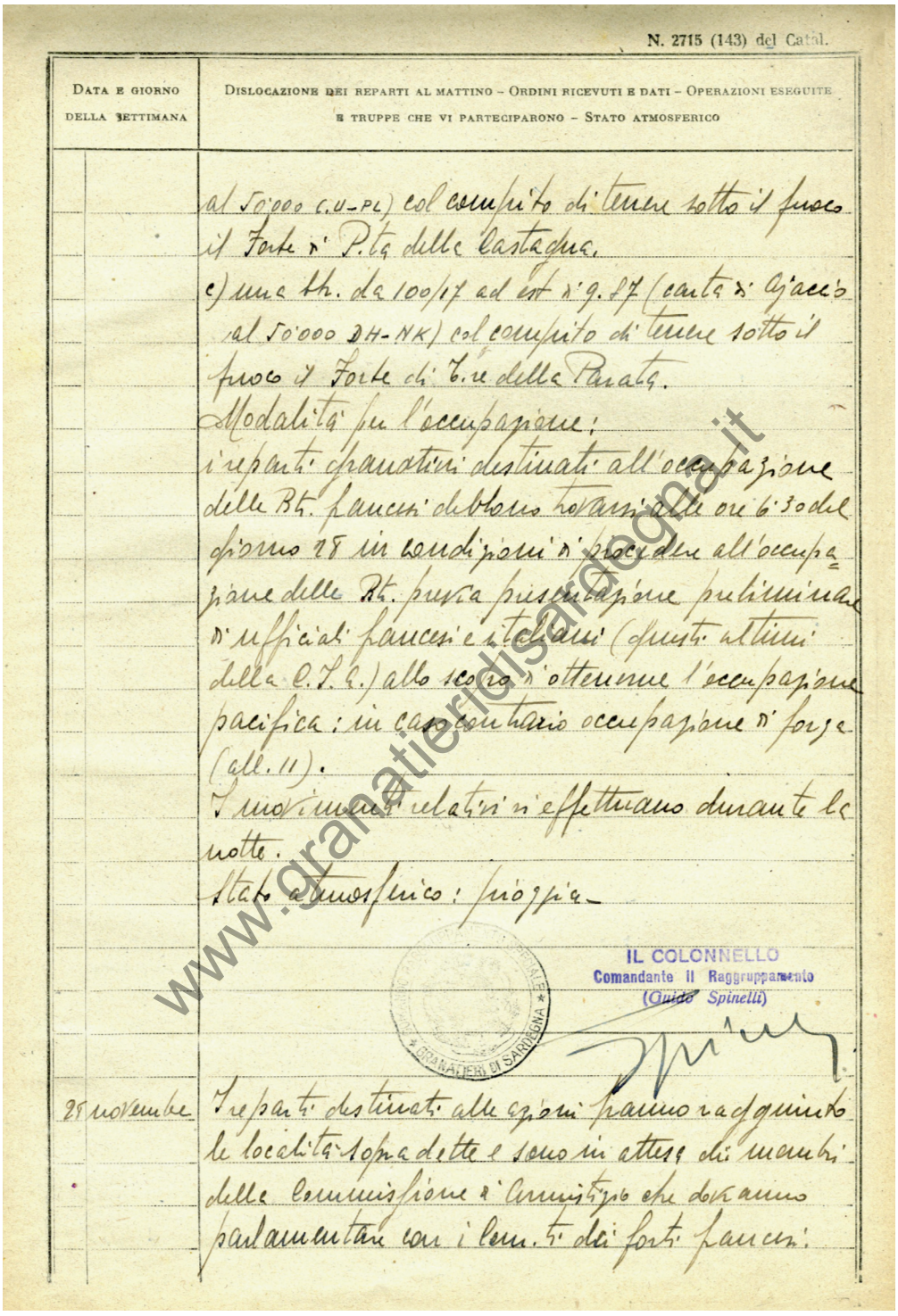


Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
27 novembre	Alle ore 21:30 il Com.te della Piazza di Ajaccio riceve ordine scritto (atti del C.do Piazza) di occupare le batterie francesi di T.re della Parata – Cappella dei Greci (bt. disarmata) – T.re Capitello – P.ta della Castagna – Le batterie sono presidiate da reparti della Marina da guerra francese.
	Reparti interessati alle operazioni:
	1° Btg. Spec. Granatieri (Sett. A):
	A) Btr. di Torre della Parata: 1ª e 2ª Cp. Fucilieri
	B) Btr. disarmate di C.la dei Greci: il plotone esploratori arditi.
	2° Btg. Speciale Granatieri (Sett. B):
	A) Btr. di T.re Capitello: 6ª Cp. Fucilieri
	B) Btr di P.ta della Castagna: il rimanente del II° Btg
	mezzi di rinforzo assegnati al Raggr.to del C.do Div. "Cremona":
	A) una Cp. carri "L" del XIII° Btg.
	B) due bt. da 100/17 del II° Gruppo del VII° Rgt. Artiglieria
	C) artiglieri del XXXIV° gruppo artiglieria in attesa dei pezzi al campo sosta di Ajaccio.
	I mezzi di rinforzo vengono così impiegati dal Com.te del Raggr.to Granatieri:
	A) Cp. carri "L" – riserva di manovra.
	B) una bt. da 100/17 a Isolella (carta di Ajaccio

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 49



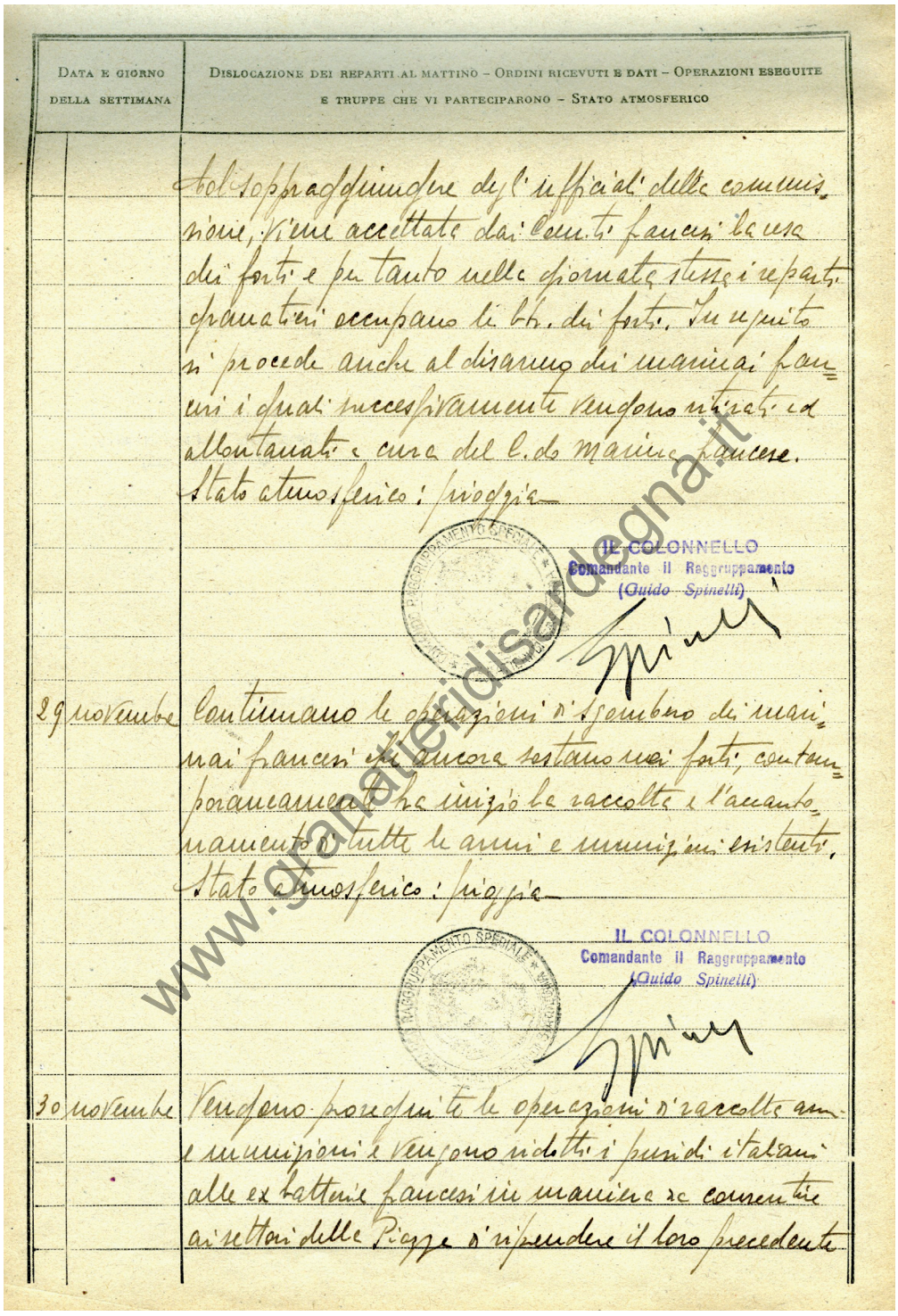
N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
	al 50'000 C.U-PL) col compito di tenere sotto il fuoco il Forte di P.ta della Castagna.
	c) una Bt. da 100/17 ad est di 9.87 (carta di Ajaccio al 50'000 DH-NK) col compito di tenere sotto il fuoco il Forte di T.re della Parata.
	Modalità per l'occupazione: i reparti granatieri destinati all'occupazione delle Bt. francesi debbono trovarsi alle ore 6.30 del giorno 28 in condizioni di procedere all'occupazione delle Bt. previa presentazione preliminare di ufficiali francesi e italiani (questi ultimi della C.I.G.) allo scopo di ottenerne l'occupazione pacifica: in caso contrario occupazione di forza (all. 11).
	I movimenti relativi si effettuano durante la notte.
	Stato atmosferico: pioggia.
	IL COLONNELLO Comandante il Raggruppamento (Guido Spinelli)
28 novembre	I reparti destinati alle azioni hanno raggiunto le località sopradette e sono in attesa dei membri della Commissione di Armistizio che dovranno parlamentare con i Com.ti dei forti francesi.

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 50

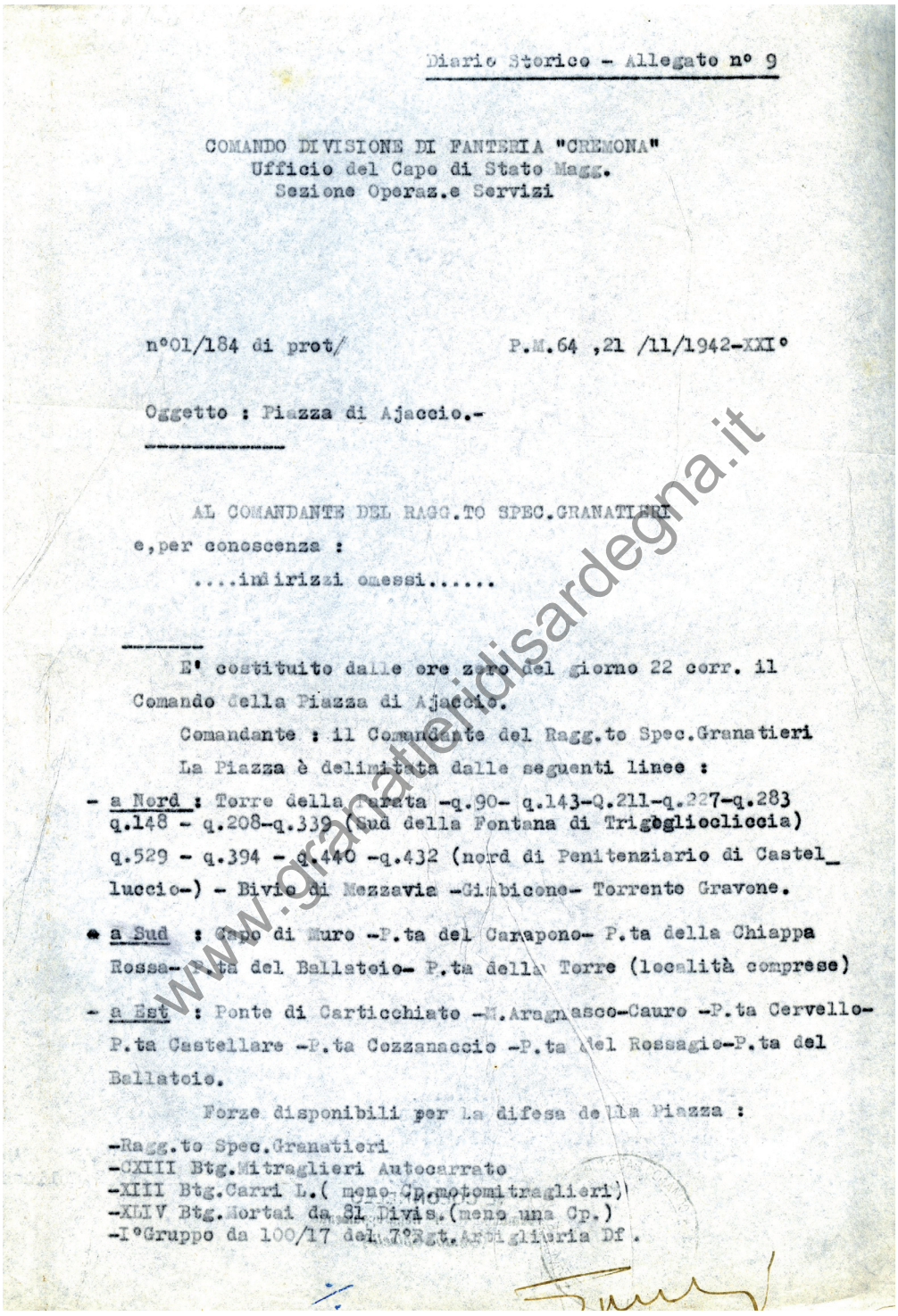


Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
	Col sopraggiungere degli ufficiali della commissione, viene accettata dai Comm.ti francesi la resa dei forti e pertanto nella giornata stessa i reparti granatieri occupano le bt. dei forti. In seguito si procede anche al disarmo dei marinai francesi i quali successivamente vengono ritirati ed allontanati a cura del C.do Marina francese. Stato atmosferico: pioggia. IL COLONNELLO Comandante il Raggruppamento (Guido Spinelli)
29 novembre	Continuano le operazioni di sgombero dei marinai francesi che ancora sostano nei forti; contemporaneamente ha inizio la raccolta e l'accantonamento di tutte le armi e munizioni esistenti. Stato atmosferico: pioggia. IL COLONNELLO Comandante il Raggruppamento (Guido Spinelli)
30 novembre	Vengono proseguite le operazioni di raccolta armi e munizioni e vengono ridotti i presidi italiani alle ex batterie francesi in maniera da consentire ai settori della Piazza di riprendere il loro precedente

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 51



Diario Storico - Allegato nº 9

COMANDO DIVISIONE DI FANTERIA "CREMONA"
Ufficio del Capo di Stato Magg.
Sezione Operaz.e Servizi

nº01/184 di prot/ P.M.64 ,21 /11/1942-XXI°

Oggetto : Piazza di Ajaccio.-

AL COMANDANTE DEL RAGG.TO SPEC.GRANATIERI
e,per conoscenza :
....indirizzi omessi.....

E' costituito dalle ore zero del giorno 22 corr. il Comando della Piazza di Ajaccio.

Comandante : il Comandante del Ragg.to Spec.Granatieri

La Piazza è delimitata dalle seguenti linee :

- a Nord : Torre della Curata -q.90- q.143-Q.211-q.227-q.283 q.148 - q.208-q.339 (Sud della Fontana di Trigoglioccia) q.529 - q.394 - q.440 -q.432 (nord di Penitenziario di Castel_ luccio-) - Bivio di Mezzavia -Gimbicone- Torrente Gravone.
- a Sud : Capo di Muro -P.ta del Carapono- P.ta della Chiappa Rossa- P.ta del Ballatoio- P.ta della Torre (località comprese)
- a Est : Ponte di Carticchiato -M.Aragnasco-Cauro -P.ta Cervello- P.ta Castellare -P.ta Cozzanaccio -P.ta del Rossagio-P.ta del Ballatoio.

Forze disponibili per la difesa della Piazza :

-Ragg.to Spec.Granatieri
-CXIII Btg.Mitraglieri Autocarrato
-XIII Btg.Carri L.(meno Cp.motomitraglieri)
-XLIV Btg.Mortai da 81 Divis.(meno una Cp.)
-I°Gruppo da 100/17 del 7°Rgt.Artiglieria Df.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 52

Occupazione di Torre Capitello nella Terra natale di Napoleone

"*Alle ore 21* (27 novembre) *circa, mentre eravamo a mensa, ricevemmo dal Comandante del battaglione la comunicazione che tutti i presidi francesi viciniori avrebbero dovuto essere occupati all'alba in seguito alla situazione creatasi dopo l'occupazione a viva forza di Tolone che era stata fino a 24 ore prima affidata alla difesa francese. Provveduto all'immediato approntamento del Battaglione lasciamo gli attendamenti alle ore 10 circa e partiamo agli ordini del nostro Comandante.*

Compito: occupare la Batteria di Punta Castagna situata alla estremità sud-orientale dell'Isola.

Imboccata la carrozzabile di Sartene, (5ª Compagnia, 6ª Compagnia e Compagnia Comando), dopo pochi minuti di marcia, la 6ª Compagnia ricevette l'ordine di fermarsi al bivio di Torre d'Anuccia e di attendere successivi ordini. Alle ore 24 la 6ª Compagnia - rinforzata da un plotone mitraglieri (il 3°), un plotone artieri con l'occorrente per il taglio dei fili telefonici e dei reticolati e da due plotoni carri "L" - ricevette l'ordine di occupare la Batteria di Torre Capitello per le ore 6,30 del mattino. Partecipavano alla operazione i seguenti ufficiali: Capitano Tordi Mario, comandante, (attendente Granatiere Calabrese Giovacchino); sottotenente Medico Nobile Michele; sottotenente Tommasini Alberto (mitragliere); sottotenente Mendico Fernando; sottotenente Gariboldi Cesare; sottotenente Boscagli Athos; sottotenente Filippi Filiberto; il Tenente Comandante i plotoni carri armati; il sottotenente Comandante gli artieri.

Carri armati e artieri si sarebbero trovati per le ore 5 del giorno 28 nei pressi della Torre Capitello. Alle ore 0100, la 6ª Compagnia partiva per raggiungere le posizioni di partenza.

La marcia di avvicinamento veniva compiuta attraverso un sentiero che tagliando dalla carrozzabile al mare avrebbe dovuto abbreviare il cammino di vari chilometri.

Sennonché l'impossibilità di guadare un torrente accresciuto da piogge recenti, costringeva ad una marcia faticosissima attraverso pascoli recintati da alte siepi e da filo di ferro spinato. Si trattava di riportarsi sulla carrozzabile per poter riprendere il giusto percorso nei pressi di Pisciatella.

Questa frazione fu raggiunta alle 4,40. Alle ore 6,05 eravamo sulle posizioni di partenza dopo di aver preso contatto con i carri armati.

La notte chiara ci permetteva di vedere nettamente la Torre Capitello ove si svolgeva normalmente la vita del presidio francese che poco dopo dava l'allarmi con la tromba.

Disposte le armi e sistemati i fucilieri, assistemmo alla operazione dal taglio dei fili e dei reticolati da parte degli artieri, i quali svolsero molto bene e coscienziosamente il loro compito.

Si deve premettere che l'azione non doveva essere iniziata prima che fosse giunto in luogo un ufficiale della commissione italiana di armistizio accompagnato da un ufficiale francese.

Comunque alle ore 6,30, se i francesi del forte avessero iniziato il fuoco, noi avremmo dovuto agire immediatamente per occupare la Torre. La truppa dimostrò nei brevi attimi che precedettero l'ora stabilita, grande freddezza e decisione e si deve notare che si trattava per la massima parte di granatieri del '22, non ancora provati al fuoco. Ma si deve maggiormente notare che tutti eravamo pervasi dal fascino dell'avventura che si prospettava quanto mai attraente per il compito assegnatoci di occupare un piccolo forte difeso

www.granatiridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 53

da 4 pezzi da 75, da 4 mitragliere da 13 e da 80 uomini.

L'alba incombeva, piovigginosa e fredda e noi tutti sentivamo il desiderio possente di iniziare l'azione il cui risultato ci sembrava assolutamente favorevole a noi.

*Vedevamo muoversi nella semioscurità le sentinelle francesi e vari "matelots (*marinai*)" nel recinto del forte.*

Alle 6.30 nessun movimento sospetto.

Noi fermi, stesi a terra lungo un ciglione, quasi a piombo sul torrente.

Il sottotenente medico Nobile invece di stare al posto di medicazione come stabilito dal Comandante, si era sistemato vicino a quest'ultimo con la pistola nel pugno ed attendeva l'ora d'inizio dell'azione, dimostrando molto spirito combattivo e poca comprensione del proprio compito di sanitario.

Alle ore 7,55 il presidio francese effettuava l'alza bandiera con gli onori dovuti.

Noi tutti frememmo d'orgoglio al pensiero che entro breve tempo avremmo visto discendere i colori francesi di fronte ai Granatieri di Sardegna schierati entro il forte.

Alle ore 10 finalmente ecco giungere un capitano della Marina francese (Cap. Bonsquet) il quale, pallidissimo, si presentò al Capitano Tordi, comunicandogli di essere latore dell'ordine di evacuazione della Batteria. Il Capitano gli rispose di non poter agire di sua iniziativa, ma di dover attendere un ufficiale della Commissione Italiana di Armistizio.

Il cap. Bonsquet chiese se avesse potuto entrare nel forte per telefonare al Comando Francese della Marina, ma ciò non gli fu permesso. Verso le 12 precise il cap. Natali della Commissione di Armistizio giunse comunicando che la evacuazione della guarnigione sarebbe avvenuta nel pomeriggio. Consumammo il rancio (viveri a secco) sulla linea di attestamento e sempre sorvegliando il movimento dei francesi, potemmo finalmente riposarci un poco. I nostri uomini erano alquanto delusi della mancata reazione avversaria. Essere cosi vicini al nemico, vederlo muoversi, studiarlo per ore e ore, e poi sapere di non potersi trovare faccia a faccia, fa provare l'amarezza di un'azione che si voleva compiere e che invece sfuma quando già si era interiormente sviluppata.

Che, anche per chi non ha mai combattuto, l'attesa costituisce il punto cruciale del combattimento. L'azione di fuoco diventa null'altro che l'esecuzione materiale di tutto un processo spirituale com-plicatissimo che da una parte fa sentire in tutta la sua grandezza il sapore della vita e dall'altra concede la possibilità di accettare la rinunzia spontanea alla vita stessa.

Questa rinuncia che allontana dai propri affetti, che cancella per qualche tempo le immagini dei nostri cari, si sublima nella più grande dedizione alla Patria alla quale tutto si offre in1 quei momenti.

Alle ore 14,30, circa, giungevano i due ufficiali incaricati, che dopo essere stati a trattare con i! comandante del forte, comunicavano al Cap. Tordi che l'evacuazione avrebbe avuto subito inizio.

Così noi avemmo la gioia di vedere scendere i colori francesi. Alle ore 16,30 entravamo in Torre Capitello e ne prendevamo possesso in nome dell'Italia.

La cerimonia fu semplice e commovente ed in quel momento tutti pensammo alla nostra Patria lontana per la quale non avremmo esitato a donare la vita.

La sera, disposti i servizi di sicurezza, postate le armi, consumato il rancio, andammo a dormire lieti del dovere onorevolmente compiuto, dopo aver comunicato al Comando del Raggruppamento che la Batteria di Torre Capitello era in mano italiana."
(da "Il Granatiere" n. 2/ '86).

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 54

Iniziò da quel momento un duro periodo per i reparti del Raggruppamento che, senza alcun cambio, sotto le intemperie, ed in condizioni di vestiario (specie per quanto riguarda le calzature) che via via si facevano più disastrose, svolsero con impeccabile disciplina il loro servizio veramente gravoso.

Comunque è da puntualizzare che alcuni Reparti costieri e della Divisione Cremona che dovevano sostituire quelli dei Granatieri, per circostanze varie, giunsero a rilento. Per questo si può affermare che fino a tutto il mese di aprile 1943, tutti i servizi della piazza di Ajaccio (difesa fronte a mare e fronte a terra, d'ordine pubblico e quelli propriamente della piazza) furono svolti per la massima parte dal Raggruppamento.

In tale periodo la disciplina dei Granatieri riscosse anche l'elogio delle autorità e della cittadinanza francese.

In data 22 dicembre 1942, il Comando del Raggruppamento, che aveva svolto anche compiti di Comando Piazza, si trasferì a Suaralta, località a circa 14 Km. da Ajaccio, passando alle dipendenze del Comando della Divisione di fanteria Cremona il quale dispose che, mentre il II Battaglione restava dislocato ad occidente del golfo di Ajaccio in funzione antisbarco, il I Battaglione oltre ai servizi di guardia vari doveva fornire una massa di manovra, pronta per ogni evento.

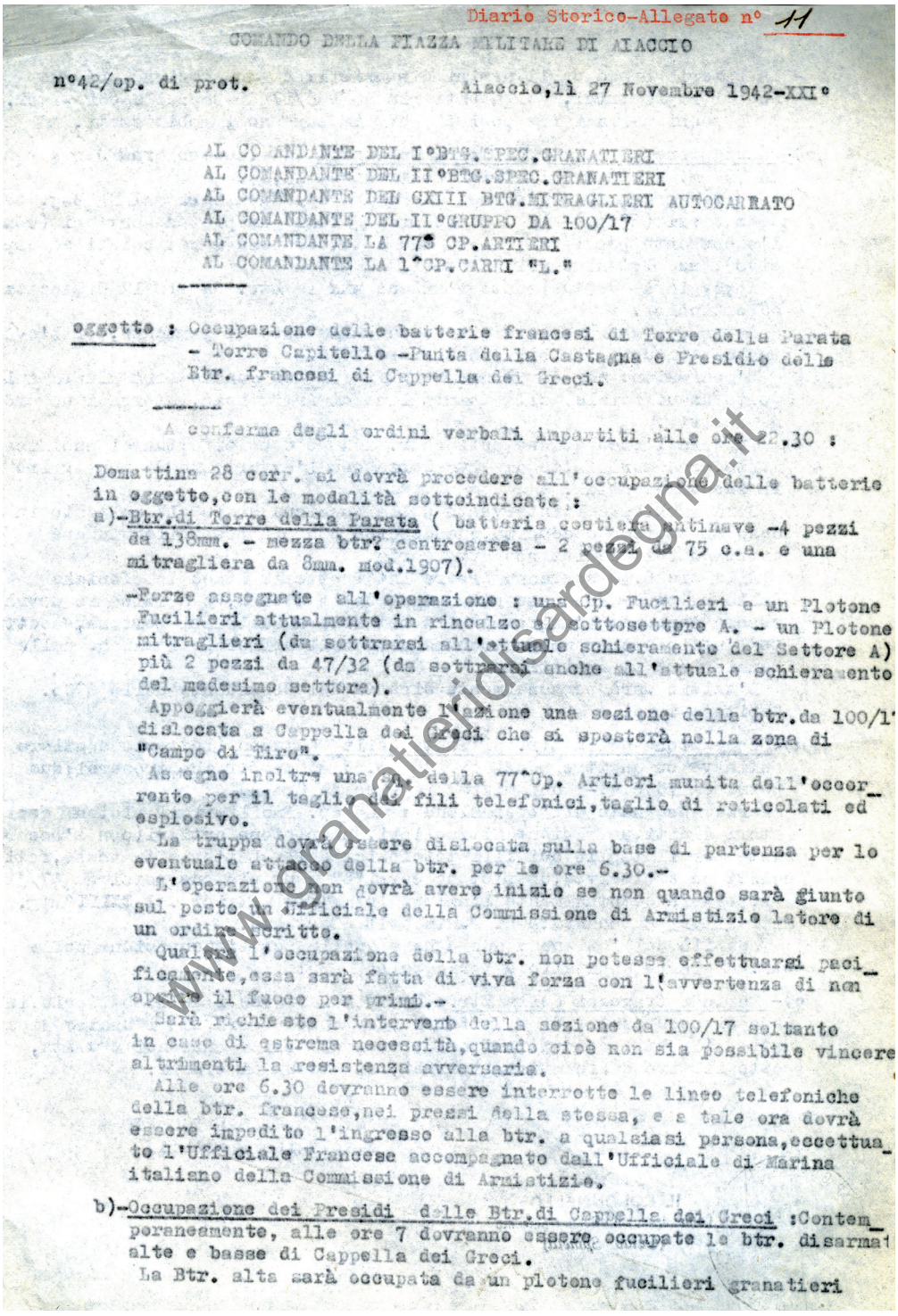
La complessità dei servizi affidati ai granatieri ed il loro buon comportamento, convinse i comandi superiori a richiedere alle competenti Autorità l'invio di un terzo battaglione granatieri su 5 compagnie e di altre due compagnie granatieri da inserire nei due Battaglioni già in Corsica al fine portare gli effettivi di ciascun battaglione su 5 compagnie.

www.granatieridisardegna.it



Corsica, novembre 1942.
Da sx a dx: I Sottotenenti Capecchi, Pera, Speziale e Molè.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 55



Diario Storico-Allegato n° 11

COMANDO DELLA PIAZZA MILITARE DI AIACCIO

n°42/op. di prot. Aiaccio, lì 27 Novembre 1942-XXI°

AL COMANDANTE DEL I°BTG.SPEC.GRANATIERI
AL COMANDANTE DEL II°BTG.SPEC.GRANATIERI
AL COMANDANTE DEL GXIII BTG.MITRAGLIERI AUTOCARRATO
AL COMANDANTE DEL II°GRUPPO DA 100/17
AL COMANDANTE LA 77ª CP.ARTIERI
AL COMANDANTE LA 1ª CP.CARRI "L."

oggetto : Occupazione delle batterie francesi di Torre della Parata - Torre Capitello -Punta della Castagna e Presidio delle Btr. francesi di Cappella dei Greci.

A conferma degli ordini verbali impartiti alle ore 22.30 :

Domattina 28 corr. si dovrà procedere all'occupazione delle batterie in oggetto, con le modalità sottoindicate :

a)-Btr.di Torre della Parata (batteria costiera antinave -4 pezzi da 138mm. - mezza btr? controaerea - 2 pezzi da 75 c.a. e una mitragliera da 8mm. mod.1907).

-Forze assegnate all'operazione : una Cp. Fucilieri e un Plotone Fucilieri attualmente in rinculzo settosettore A. - un Plotone mitraglieri (da sottrarsi all'attuale schieramento del Settore A) più 2 pezzi da 47/32 (da sottrarsi anche all'attuale schieramento del medesimo settore).

Appoggierà eventualmente l'azione una sezione della btr.da 100/17 dislocata a Cappella dei Greci che si sposterà nella zona di "Campo di Tiro".

Assegno inoltre una sq. della 77ª Cp. Artieri munita dell'occorrente per il taglio dei fili telefonici, taglio di reticolati ed esplosivo.

La truppa dovrà essere dislocata sulla base di partenza per lo eventuale attacco della btr. per le ore 6.30.-

L'operazione non dovrà avere inizio se non quando sarà giunto sul posto un Ufficiale della Commissione di Armistizio latore di un ordine scritto.

Qualora l'occupazione della btr. non potesse effettuarsi pacificamente, essa sarà fatta di viva forza con l'avvertenza di non aprire il fuoco per primi.-

Sarà richiesto l'intervento della sezione da 100/17 soltanto in caso di estrema necessità, quando cioè non sia possibile vincere altrimenti la resistenza avversaria.

Alle ore 6.30 dovranno essere interrotte le linee telefoniche della btr. francese, nei pressi della stessa, e a tale ora dovrà essere impedito l'ingresso alla btr. a qualsiasi persona, eccettuato l'Ufficiale Francese accompagnato dall'Ufficiale di Marina italiano della Commissione di Armistizio.

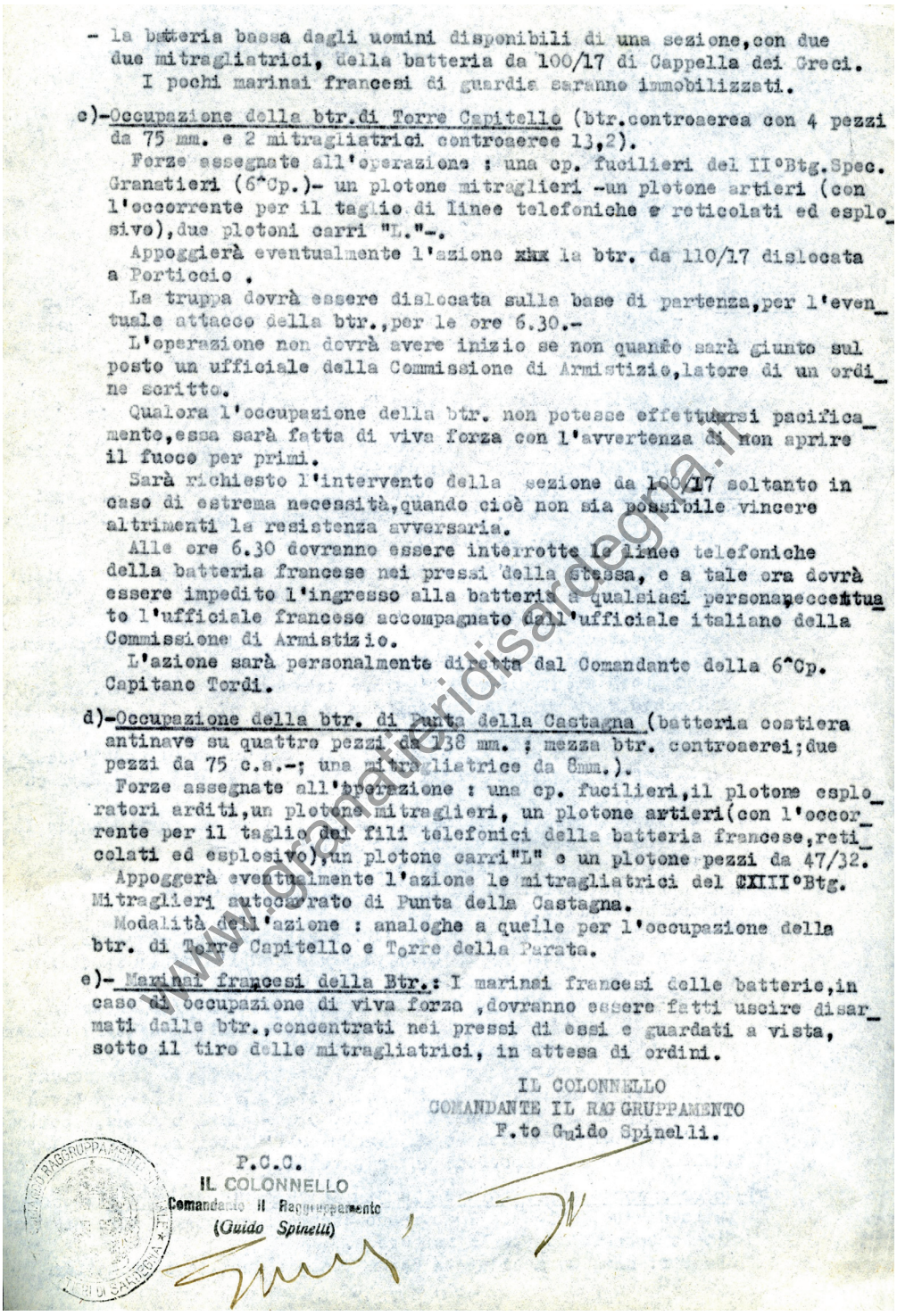
b)-Occupazione dei Presidi delle Btr.di Cappella dei Greci :Contemporaneamente, alle ore 7 dovranno essere occupate le btr. disarmate alte e basse di Cappella dei Greci.

La Btr. alta sarà occupata da un plotone fucilieri granatieri

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 56



- la batteria bassa dagli uomini disponibili di una sezione, con due due mitragliatrici, della batteria da 100/17 di Cappella dei Greci.
I pochi marinai francesi di guardia saranno immobilizzati.

c)-Occupazione della btr.di Torre Capitello (btr.controaerea con 4 pezzi da 75 mm. e 2 mitragliatrici controaeree 13,2).
Forze assegnate all'operazione : una cp. fucilieri del II°Btg.Spec. Granatieri (6^Cp.)- un plotone mitraglieri -un plotone artieri (con l'occorrente per il taglio di linee telefoniche e reticolati ed esplosivo),due plotoni carri "L."-.
Appoggierà eventualmente l'azione xxx la btr. da 110/17 dislocata a Porticcio .
La truppa dovrà essere dislocata sulla base di partenza,per l'eventuale attacco della btr.,per le ore 6.30.-
L'operazione non dovrà avere inizio se non quando sarà giunto sul posto un ufficiale della Commissione di Armistizio,latore di un ordine scritto.
Qualora l'occupazione della btr. non potesse effettuarsi pacificamente,essa sarà fatta di viva forza con l'avvertenza di non aprire il fuoco per primi.
Sarà richiesto l'intervento della sezione da 100/17 soltanto in caso di estrema necessità,quando cioè non sia possibile vincere altrimenti la resistenza avversaria.
Alle ore 6.30 dovranno essere interrotte le linee telefoniche della batteria francese nei pressi della stessa, e a tale ora dovrà essere impedito l'ingresso alla batteria a qualsiasi persona eccettuato l'ufficiale francese accompagnato dall'ufficiale italiano della Commissione di Armistizio.
L'azione sarà personalmente diretta dal Comandante della 6^Cp. Capitano Tordi.

d)-Occupazione della btr. di Punta della Castagna (batteria costiera antinave su quattro pezzi da 138 mm. ; mezza btr. controaerei;due pezzi da 75 c.a.-; una mitragliatrice da 8mm.).
Forze assegnate all'operazione : una cp. fucilieri,il plotone esploratori arditi,un plotone mitraglieri, un plotone artieri(con l'occorrente per il taglio dei fili telefonici della batteria francese,reticolati ed esplosivo),un plotone carri"L" e un plotone pezzi da 47/32.
Appoggerà eventualmente l'azione le mitragliatrici del XXIII°Btg. Mitraglieri autocarrato di Punta della Castagna.
Modalità dell'azione : analoghe a quelle per l'occupazione della btr. di Torre Capitello e Torre della Parata.

e)- Marinai francesi della Btr.: I marinai francesi delle batterie,in caso di occupazione di viva forza ,dovranno essere fatti uscire disarmati dalle btr.,concentrati nei pressi di essi e guardati a vista, sotto il tiro delle mitragliatrici, in attesa di ordini.

IL COLONNELLO
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
F.to Guido Spinelli.

P.C.C.
IL COLONNELLO
Comandante il Raggruppamento
(Guido Spinelli)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 57



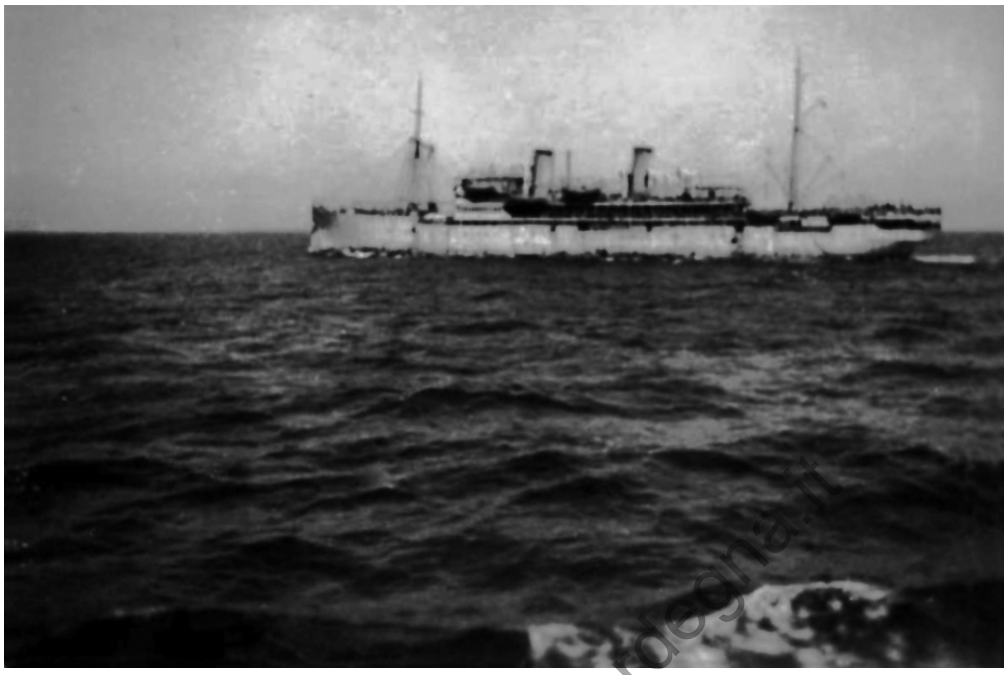
Corsica, maggio 1943.
Gruppo di Granatieri.

www.granatieridisardegna.it



Granatieri bergamaschi con il Comandante di Battaglione.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 58



Il piroscopo Crispi
in navigazione.

www.granatieridisardegna.it

LA VICENDA DELL'AFFONDAMENTO DEL CRISPI

(Appendice 1)

Il 18 aprile 1943 fu inviato dall'Italia un terzo battaglione.

«Infandum, regina, Jubes renovare dolorem»: sono le prime parole che Virgilio, nel secondo libro dell'Eneide, mette in bocca ad Enea sbattuto da un naufragio sulle coste libiche. Qui, in pieno 1983, non è l'innamorata Didone ma la storia che costringe a una brevissima narrazione.

A quarant'anni esatti immagino ci sia ancora qualche testimone o superstite che ricordi una spedizione finita in tragedia.

Quella del III Battaglione granatieri da sbarco proveniente da Vetralla (già sede di un campo di prigionieri inglesi trasferiti in due riprese sulla fine del 1942 a Molmacco (Udine) e a Pian dei Rati (Chiavari).

Un'anziana nave passeggeri, il «Crispi», e una più recente motonave, la «Rossini», attendevano il Terzo nel porto di Livorno." ("Uno del Terzo". Da "Il Granatiere. Luglio – Dicembre 1983).

In quel periodo, per le operazioni di trasporto delle truppe, venivano spesso impiegate vecchie navi riadattate per esigenze militari per il trasporto di personale e materiali.

In questo caso era stato utilizzato appunto il piroscafo "Francesco Crispi" (stazza 7.600 tonnellate), probabilmente una nave postale risalente alla fine degli anni venti.

Assieme al "Crispi" vi erano anche la "Rossini", un'altra nave da trasporto, il cacciatorpediniere "G. La Masa", una nave

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 59



19 aprile 1943
Militari imbarcati sul Crispi prima del siluramento.

www.granatieridisardegna.it

ausiliaria armata e una nave ospedale.

"Nella notte tra il 18 e il 19 aprile 1943 dormimmo all'addiaccio sulle tolde, sui ponti, nel ventre delle due navi. Per cuscino lo zaino, per coperta il pastrano e con cento pensieri nell'anima. In piena notte il porto militare di La Spezia fu bombardato. Fosse accaduto a Livorno, chiusi in trappola come sorci, sarebbe stata un'ecatombe. Ma si trattava di un dilazionamento della morte per molti. All'alba lasciammo il porto."("Uno del Terzo". Da "Il Granatiere. Luglio – Dicembre 1983).

"Sul "Crispi", come ormai si sa, s'imbarcarono granatieri, alpini e camicie nere. Sulla "Rossini" solo granatieri.

All'alba, di quel lunedì 19 aprile 1943, si partì da Livorno e la navigazione procedeva tranquilla, da poco avevamo superato l'isola d'Elba e l'orologio segnava pressappoco le 14. Regnava su tutti una fase di stanca, fisica e mentale. Si pensi che per l'intera, precedente, notte eravamo rimasti allertati, e sino alla partenza, a seguito del bombardamento cui fu sottoposto il non lontano porto militare di La Spezia. Nessuno aveva potuto chiudere occhio, e per l'enorme tensione di vedersi chiusi sulla nave senza possibilità di sbocchi, e per gli assordanti rimbombi per ciò che stava accadendo a pochi chilometri di distanza e, soprattutto, per quello che da un momento all'altro poteva capitarci. Da tutto ciò, a giorno inoltrato, la fase di stanca avanti accennata. L'ora, il silenzio più completo in aperto mare, e una subentrata tranquillità invitavano ad un rilassamento."(Granatiere Gino Montefusco, sopravvissuto alla tragedia del Crispi)

" Lo sguardo fisso sul mare che - chi sa perché amico non parea! - ognuno portato a parlare

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 60


www.granatieridisardegna.it

19 aprile 1943.
Granatieri imbarcati sul Crispi prima del siluramento.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 61

delle cose più diverse, come capita sempre quando non si è sereni...

Io qualcosa avvertivo dentro di me. Non ero tranquillo, e, forse fu questa strana sensazione fatta di ansia, che mi indusse a stendermi in cuccetta senza "sfilarmi" il salvagente di sughero.

Il comandante della "Crispi", mille volte lo aveva raccomandato: "il salvagente non toglietelo mai. Starete scomodi, ma qui è questione di vita o di morte... pensateci bene...".

Come suonava male la parola "morte" tra di noi, tutti giovani, tutti innamorati della vita, tutti con negli occhi l'immagine di una donna: sposa, fidanzata, mamma. Mamma mia, dandomi il bacio d'addio mi aveva donato un'immaginetta della Vergine di Pompei..." la Madonna ti protegga, figlio mio carissimo...". (Granatiere Aldo Ciccolella).

"Dopo l'Elba la navigazione procedeva tranquilla, affidata a una risibile scorta.

Varie foto scattate dal tenente Luciano Mole (ora avvocato a Bologna) riprendono la «Rossini» piena di granatieri. Più d'uno riconoscerebbe se stesso. Mole riesce a fotografare anche il «Crispi» ignaro della sua sorte. ("Uno del Terzo". Da "Il Granatiere. Luglio – Dicembre 1983).

"*Frugale il pasto, la "Crispi" navigava tranquilla mi allungai lungo disteso... - granatieri e cuccette della Crispi non è che andassero molto d'accordo: lunghi noi, corte loro!... mi sfilai con un sospiro di sollievo gli scarponi che pesavano quanto la misericordia di Dio, e mi tenni il salvagente... - tenetevi sempre il salvagente, aveva raccomandato il comandante! - e mi appisolai subito..".*

Quanto durò il "riposino"?! Non lo saprò mai. Un boato sordo come un tuono sentito da lontano, cupo come la morte, scosse la nave, dalla cuccetta fui scaraventato per terra, capii subito che la posta in palio era la vita... la vita mia.

"Madonna aiutami..." e corsi su per la scaletta... Sulla tolda era l'inferno. Con altri colleghi ufficiali mi adoprai per mettere, ove fosse possibile, ordine: "ragazzi non perdiamo la testa...".

Un secondo boato, poi un terzo... dalla torre di comando un ufficiale di bordo, la voce strozzata, ma ampliata dal megafono gridò il drammatico "si salvi chi può! La nave affonda...". (Granatiere Aldo Ciccolella)

"*Impossibile pensare, e cosa pensare, in questi momenti. Va detto che la confusione regnò sovrana ancora per alcuni minuti durante i quali vedemmo, attraverso la loro scia, ancora siluri che dopo di averci mancato continuavano la corsa, all'impazzata, nell'enormità del mare. L'unico cacciatorpediniere di scorta lanciava bombe di profondità in continuazione, da ciò la "Rossini" sussultava e il panico cresceva ancora. Scrutando l'orizzonte si vedeva che la costa non era lontana, ma poi improvvisamente spariva. Accadeva che la nave procedeva a zig-zag per non offrire bersaglio fisso. Ricordo, come se fosse ora, che il granatiere Vaccari, dell'entroterra emiliano nonché motociclista del Btg, voleva, a tutti i costi, lanciarsi in acqua e gridava: "ce la faccio a raggiungere la costa". Con la forza lo dissuademmo ma mancò poco, veramente poco, perché il gesto non si realizzasse con chissà quali conseguenze a derivarne."* (Granatiere Gino Montefusco).

"A grappoli tutti nell'acqua gelida, di quel mare che si confermava nemico. Respirai a lungo, nuotando calmo mi allontanai dalla nave. Voltandomi, vidi la poppa squarciata, la "Crispi" era stata ferita a morte.

Per un attimo galleggiò alla mia sinistra il corpo di uno dei nostri: aveva il volto sfigurato dalle fiamme.

Fu il primo soldato morto, che vidi. Riposi

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 62

in pace con tutti gli altri, che in quel lunedì santo, di cinquant'anni fa non sarebbero più tornati alla vita. Cercavo qualcosa che mi aiutasse a stare a galla, trovai invece il caporale Bacci che urlava "...tenente aiutatemi... non mi reggo più ...".



www.granatieridisardegna.it

19 aprile 1943.
Granatieri imbarcati sul Crispi prima del siluramento.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 63

Il mare ribolliva, pezzi di legno un po' dovunque, nell'aria lamenti e invocazioni di soccorso. Perché, ma perché la nave scorta non si era fermata per raccoglierci?

Sarebbero tornati? "...Madonna di Pompei aiutaci tu...".

Dal cielo un rombo di aerei. Era un solo aereo: ci aveva visti! Eravamo salvi! La speranza svanì quasi subito. Il piccolo aereo volò oltre e, lontano da me e Bacci fece cadere in mare un pacco, un oggetto: un salvagente pensai. Lontano troppo lontano per raccoglierlo. Le forze andavano amministrate con parsimonia: per quante ore avremmo resistito io e Bacci? La costa non doveva essere poi tanto lontana, pensavo, mentre per riposare mi allungavo sull'acqua "..facendo il morto (ironia delle parole!) . E fu in quei morti che il presagio cominciò a prendere corpo: muovendo le braccia, con la mano destra toccai un oggetto che al tatto si rivelò subito ...come cosa mia!... ".

Era il mio portafogli che si era sfilato dalla tasca dei pantaloni rimanendo a galla. Lo strinsi nella mano, e dalla custodia in plastica apparve la testa reclinata della Vergine di Pompei. "...la Madonna ti protegga..." aveva detto mamma mia.

E così fu.

All'orizzonte si profilò la piccola nave da guerra che accompagnata in porto l'altra unità tornava a tutto vapore su di noi seminando lungo la rotta bombe di profondità...

Da una scialuppa messa in mare, uomini bardati rosso ci esortavano a nuotare verso di loro... erano pazzi, vero Bacci? Ma come, noi più morti che vivi avremmo dovuto nuotare verso di loro?! Poi, finalmente ci raccolsero.

L'accoglienza a bordo fu cordiale, affettuosa. Abbracci congratulazioni; nudi, infreddoliti ma felici gli occhi di molti di noi erano pieni di lacrime: di gioia stavolta!



Il Granatiere Gino Montefusco.

Dopo un periodo breve di degenza in ospedale, per decisione dei medici, in otto rimpatriammo, imbarcandoci su una nave ancora più piccola della Crispi. La "N. Sauro": viaggio di ritorno tranquillo, sotto una pioggia battente, umido che penetrava nelle ossa,

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 64

rivoli d'acqua che entravano nel collo... "..fa niente tenente - diceva Bacci -; è acqua dolce questa... ".

Questa è la storia, a lieto fine di un giovane tenente dei Granatieri... "Vieni a tavola, dice mia moglie. « vengo ... ma Bacci dove sarà?"(Granatiere Aldo Ciccolella):

"Intanto che il tempo trascorreva subentrò un'apparente calma sino a quando intorno alle ore 18 non entrammo nel porto di Bastia. Avevamo trascorso 3-4 ore terrificanti che, certamente, sarebbero rimaste impresse per un lungo tempo nella memoria di ognuno di noi.

Ora, bisognava smaltire l'enorme tensione accumulata per il susseguirsi degli avvenimenti. Certamente non bastò la notte seguente durante la quale, ironia del destino, ci attendammo quasi dentro il cimitero di quella città. Più che dormire si continuava a pensare, incessantemente, a quei tanti, tantissimi, compagni che non avremmo più rivisti e con i quali soltanto 24 ore prima avevamo condiviso speranze, sogni ed affetti. Personalmente pensavo alle loro famiglie, a mia madre (io ch'ero figlio unico) e un brivido freddo mi percorreva tutta la schiena. Son trascorsi da allora 50 anni e m'è testimone Iddio che non passa giorno, e da sempre, se non recito una prece, particolarmente, per quelli che ricordo. Ma perché mi son sempre domandato, e lo faccio tuttora, i pigri archivi, o quant'altri, non hanno mai pubblicato i loro nomi?"(Granatiere Gino Montefusco).

Il piroscafo, pesantemente danneggiato, affondò in soli sedici minuti, causando la morte di oltre novecento uomini, tra cui alcune centinaia di Granatieri del costituendo 3° Battaglione. La tragedia colpì molto il morale dei combattenti.

Alcuni giorni dopo, a poche miglia di distanza, il "Saracen" attaccato da due



Il monumento inaugurato a Recco nel 1979 in memoria delle vittime della tragedia del Crispi.

www.granatieridisardegna.it

corvette italiane, fu costretto all'autoaffondamento.

"Per un gioco di correnti, le salme dì molti caduti vennero trascinate sulla costa Ligure, segnatamente sulle spiagge di Chiavari, Sestri Levante, Lavagna e Recco.

Le autorità dell'epoca, onde circoscrivere la dolorosa impressione che veniva a determinarsi sulla popolazione delle località rivierasche, già provate per altri eventi bellici, stesero un invalicabile cordone sanitario, per evitare che la visione dei poveri resti martoriati contribuisse ad acuire lo sconforto e lo scoraggiamento.

Il recupero delle salme avvenne quindi con la massima segretezza possibile, ed i cittadini vennero tenuti lontani dai luoghi di ritrovamento, sino al termine della pietosa opera.

Questo avvenimento lasciò tuttavia una impressione indelebile, e diede lo spunto ad un poeta, per ricordare con amarissimi

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 65

quanto accorati versi la tristezza dell'evento.

Tali versi sono dell'ing. Aldo G.B. Rossi, nato a Genova nel 1922. La poesia, che ricorda il siluramento del «Crispi» è edita nella raccolta «II Guado» delle Edizioni Bastogi, dato alle stampe nel gennaio 1983 e porta il titolo significativo di:

Chiavari 1943

No, non dovete vederli.
Nel vicolo aperto alla marina
madido di scirocco e di sentori,
coi gerani ai balconi e i panni al vento,
sbarrato è il passaggio a livello,
anche se i treni oramai
per i binari divelti
- scarnificate agavi di acciaio -
non srotolano più.
No, non dovete vederli.
Approdano dal largo
dalle navi silurate,
inanimati fantocci, come il Flebo di Eliot
tumidi di morte e di salsedine
le carni sfatte e spolpate dagli squali
nelle infeltrite divise grigio-verdi,
approdano alla riva
in questa mite stagione, quando
al paese i vecchi già potano le viti
No, non dovete vederli.
Sono chiuse le sbarre. Alla battigia
mentre il cielo riammemora di luce
la risacca scandisce
un filo di preghiera."

"*Dell'altra nave, invece, la "Rossini" non si è mai saputo troppo, né come vissero quel tragico pomeriggio i granatieri su di essa imbarcati. Io ero tra loro e quindi in grado di narrare l'avvenimento..*

La settimana santa o della vera Passione era puntualmente cominciata. Chi scrive era vicino a Sergio Sbriscia di Senigallia, spirito bizzarro, a poppa della «Rossini». Ascoltammo in distanza il mormorio del Rosario intonato e recitato dalla truppa col tenente Omero Rebecchi. Sbarcati a Bastia, quelli della «Rossini» cercarono di sfilare «col petto in fuori» per ordine di un anziano ufficiale cui premeva mostrare che il trauma del siluramento era già stato superato. E si diressero fuori città, nel pressi del cimitero, a drizzare le tende. Durante la notte giungevano notizie smozzicate di naufraghi salvati e di gente morta. Intanto che il tempo trascorreva subentrò un'apparente calma sino a quando intorno alle ore 18 non entrammo nel porto di Bastia. Avevamo trascorso 3-4 ore terrificanti che, certamente, sarebbero rimaste impresse per un lungo tempo nella memoria di ognuno di noi.

Ora, bisognava smaltire l'enorme tensione accumulata per il susseguirsi degli avvenimenti. Certamente non bastò la notte seguente durante la quale, ironia del destino, ci attendammo quasi dentro il cimitero di quella città. Più che dormire si continuava a pensare, incessantemente, a quei tanti, tantissimi, compagni che non avremmo più rivisti e con i quali soltanto 24 ore prima avevamo condiviso speranze, sogni ed affetti. Personalmente pensavo alle loro famiglie, a mia madre (io ch'ero figlio unico) e un brivido freddo mi percorreva tutta la schiena. Son trascorsi da allora 50 anni e m'è testimone Iddio che non passa giorno, e da sempre, se non recito una prece, particolarmente, per quelli che ricordo. Ma perché mi son sempre domandato, e lo faccio tuttora, i pigri archivi, o quant'altri, non hanno mai pubblicato i loro nomi?"(Granatiere Gino Montefusco).

"*Sbarcati a Bastia, quelli della «Rossini» cercarono di sfilare «col petto in fuori» per ordine di un anziano ufficiale cui premeva mostrare che il trauma del siluramento era già stato superato. E si diressero fuori città,*

www.granatieriusardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 66

nel pressi del cimitero, a drizzare le tende. Durante la notte giungevano notizie smozzicate di naufraghi salvati e di gente morta. Quel lunedì santo perirono ufficiali e soldati, richiamati e di leva, delle classi 1907, 1908 e 1923. L'esito di una battaglia campale, una morte subdola.

Il mare inquieto disperse i corpi sulle coste di Francia, in Liguria, in Sardegna: mangiati dai pesci, riconoscibili soltanto dalla piastrina ricucita sul risvolto del bavero della giacca. Moretti, ufficiale mantovano, padre di famiglia, Rossi, contadino di Roccalbegna, Areti, grossetano, Droghetti, ferrarese ed altri, molti altri che i pigri archivi non hanno mai pubblicato nome per nome.

I loro pensieri di primavera (sogni, speranze, affetti) s'erano inzuppati di salso marino. Non so quanto valesse il latino: "dulce et decorum est pro patria mori". Nelle loro case, i familiari appresero la scomparsa del loro cari dai carabinieri reali. Il bollettino delle Forze Armate, presunta bocca della verità, tacque. L'indomani, martedì santo, il resto del 3° battaglione parti per Ajaccio traversando boschi secolari e orridi strapiombi. Si attendò fuori città, a Suaralta. Il comando di battaglione piantò la tenda sotto una vigorosa quercia, a pochi passi da una fontana. Vi attingevano acqua i granatieri e vi si abbeveravano le pecore dirette a Bastelicaccia. L'addetto alla matricola continuò per vari giorni a espungere dall'elenco i morti e i superstiti del «Crispi».

I furieri Lardel, Montefusco, Dalpozzo e Matteucci leggevano il libro degli ordini e firmavano. Il tenente Aventi e i granatieri Gomiero, Rizzi, Bacci riapparvero tra noi e rivelarono particolari di quello sciagurato pomeriggio.

L'atmosfera di quel giorni pervade anche



Corsica aprile 1943.
Due Granatieri.

www.granatieridisardegna.it

alcune lettere postume (P.M. 112 e P.M. 64) del tenente Alfonso Casati, più tardi medaglia d'oro a Corinaldo. Cresciuto alla scuola del padre, conte Alessandro, e di Benedetto Croce, il Casati - a Suaralta e fino al 25 luglio - fu un sorvegliato speciale ma affrontava la situazione con dignità risorgimentale e "fidem firmant sanguine" il 6 agosto 1944. Più tardi, a Campo dell'Oro, s'abbatté la micidiale malaria che logorò la salute dei granatieri del 3° Battaglione.

Ma ugualmente fu apprezzata l'opera dei due ufficiali medici, i tenenti Ignazio Pappalardo e Diodati. Seguirono poi altre vicende, ancora inedite.

I granatieri cominciarono a calzare gli zoccoli come fossero comacchiesi o chioggiotti. L'uso degli zoccoli continuò anche in Sardegna specialmente nelle casermette di Iglesias dove si aggiunse la penuria del vestia-

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 67

rio. Vestiario calzature e viveri ce n'erano in abbondanza a Macomer, ma per ordini superiori furono inviati in Jugoslavia ai partigiani di Tito e peggiore infamia non si poteva concepire."

Rivedemmo l'Italia (ma anche la fiera Sardegna era Italia e i sardi ci vollero bene) il 15 agosto 1944 sbarcando a Napoli dal "Pompeo Magno".

L'intrigo della storia (c'era da aspettarselo) cerca di dimenticare e di addomesticare questi fatti che, per virtù di un po' di memoria e di un quarantesimo anniversario, riemergono, rinnovano un dolore, muovono l'animo a pietà."

("Uno del Terzo". "Il Granatiere. Luglio – Dicembre 1983).

"Noi, fortunati superstiti del "Cripi.", abbiamo tanti episodi personali da raccontare, in quanto partecipi di quelle tragiche ore trascorse dopo il grido del comandante della nave "Si salvi chi può!". Ognuno di noi ha dovuto lottare per la salvezza della vita e, partecipi diretti di questa tragica esperienza, il tempo non la cancellerà mai. Io sono stato fortunato, dopo il "battesimo del fuoco e dell'acqua, sono riuscito a portarmi vicino a un gruppo di sei militari aggrappati a una piccola zatterina di legno e sughero. Uno dei sei era un Maggiore del 7° Artiglieria di Modena, mi disse: siamo in sei, stringendoci possiamo darti un posto.

Per freddo e ferite dopo un paio d'ore decedevano quattro militari compreso il Maggiore.

Fino al momento del nostro salvataggio avvenuto verso sera da parte di un rimorchiatore del porto di Bastia, nessuno di noi tre rimasti, ha avuto il coraggio di staccarli. dalla zatterina.

Non si finirebbe mai di raccontare del "Crispi" e di ciò che ogni Granatiere ha vissuto dopo l'affondamento. Radio Gavetta comunicava a quel tempo che i superstiti erano 300 dei 1800 imbarcati. Non abbiamo mai saputo la verità; è triste il pensiero che in quell'affondamento centinaia di soldati sono caduti senza mai più ritornare alle loro famiglie.

Il mio ricordo corre sempre agli amici Granatieri caduti in quell'affondamento: Piccin, Vallefuoco, Minghetti e tanti altri che al mio rientro al Reggimento non ho più trovato.

Al calar del sole, momento del mio salvataggio, si presentava ancora uno scenario di morti che galleggiavano, feriti e non feriti che chiedevano ancora aiuto. Un Granatiere, che dormiva vicino alla mia branda alla Caserma Paradisci di Viterbo, vedendomi pescato mi chiamava chiedendo aiuto, cosa potevo fare? Cosa potevano fare i marinai del rimorchiatore: quando ancora centinaia di soldati lottavano per la salvezza? Ho visto pure fatti di solidarietà umana. Gli aviatori dell'aereo di scorta gettavano in mare il loro salvagente.

A tarda arrivai al porto di Bastia fui ricoverato all'Ospedale della Marina per ferite da corpi estranei e soffio al cuore, dopo 20 giorni fui dimesso e abile a tutti i servizi."
(Granatiere Antonio Malagutti).

La maggioranza dei superstiti, raggiunta la Corsica, dopo un certo periodo di riposo, fu inquadrata nel Raggruppamento che così potè costituire il III Battaglione su 4 compagnie.

Il 1° maggio 1943, il Col. Spinelli lasciò il Comando del Raggruppamento per malattia e rientrò in Italia.

Dall'1 al 12 maggio assunse interinalmente il Comando del Raggruppamento il Maggiore Zacconi, Comandante del I Battaglione.

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 68

DIARIO STORICO - Allegato n. 14

III° BATTAGLIONE SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

COMANDO

P.M.64 - 20/6/43-XXI°

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO
SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
P.M. 64

OGGETTO: Relazione sull'impiego del Battaglione per ordine pubblico nella città di Ajaccio dal 17/6-43 al 18/6-43.

Alle ore 20,45, su richiesta del Comando Difesa Porto, essendosi verificati degli incidenti in Ajaccio, il Btg. interveniva autotrasportato dal Campo di Suaralta al Posto blocco della città.

Stante i numerosi servizi questo Comando deve fornire, il Btg. risultava formato su:

3 (tre) plotoni mitraglieri (12^ Compagnia)
2 (due) plotoni fucilieri (10^ Compagnia)
1 (uno) plotone misto (Compagnia Comando e 9^ Cp.)

Raggiunto il posto blocco come da ordini ricevuti dal Colonnello Comandante il 170° Rgt. Ftr. Costiero proseguivo in formazione di sicurezza fino alla manifattura dei tabacchi che secondo informazioni risultava attaccata o per lo meno fatta segno di nutrito fuoco da parte delle case circonvicine. Quando i reparti ai miei ordini raggiungevano però detta località il fuoco era cessato e tutto sembrava essere tornato nella normalità; solamente dal centro della città si udivano ad intervalli brevi raffiche di fucili mitragliatori e colpi isolati di fucileria. Secondo le disposizioni ricevute provvedevo con un plotone fucilieri ed un plotone mitraglieri a circondare l'edificio della manifattura ed alcuni stabili vicini e procedevo quindi verso il centro della città per occupare le posizioni di sbarramento sì come mi era stato ordinato. Durante il tragitto provvedevo di iniziativa a far rientrare in sede numerosi militari isolati e alla perquisizione di elementi civili sospetti.

Lasciato un plotone mitraglieri ed un plotone fucilieri in Piazza Abbatucci a sbarramento del bivio per la stazione ferroviaria occupavo alle ore 22,30 il corso Napoleone, mantenendomi in posizione centrale all'altezza del cinema Imperiale e dei numeri civili 48-42. Alle ore 22,45 ricevevo ordine dal Comandante la Compagnia CC.RR. di Aiaccio di provvedere al piantonamento di un isolato sospetto; ordine che fu eseguito. Il fuoco di fucileria proseguiva rado in città. Alle ore 23,20 un nutrito fuoco di mitragliatrici, di moschetteria e di bombe a mano proveniente da Piazza Diamante, sospettando che il fuoco fosse di origine nazionale facevo riunire i reparti nei portoni pronti ad un eventuale intervento.

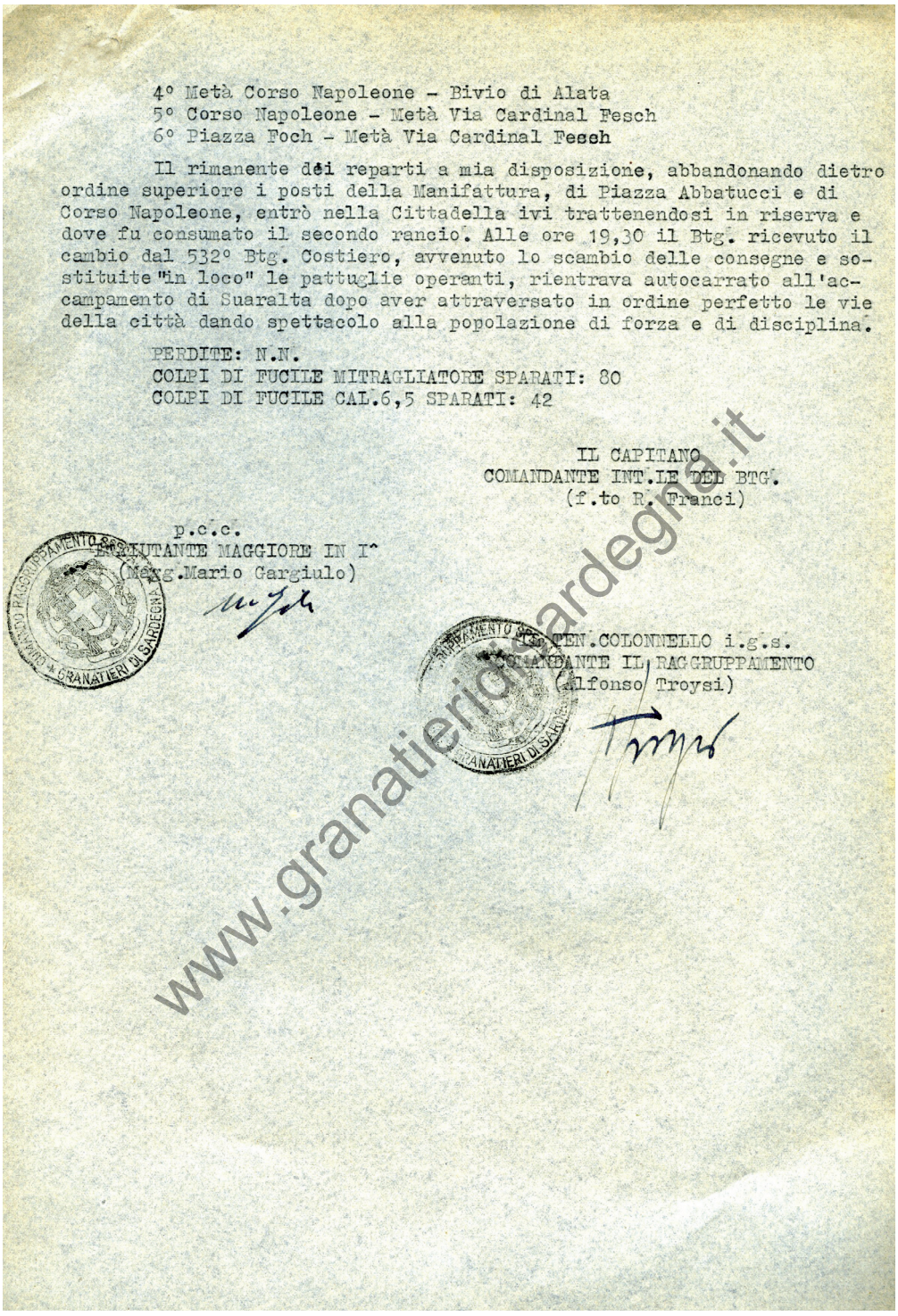
Dopo di ciò lentamente la calma di venne ristabilendo nella città percorsa da pattuglie di carri armati. Alle ore 6 il caffè trasportato dal campo fu distribuito alla truppa. Trascorsa senza altri incidenti la mattinata, dopo il primo rancio ricevevo ordine dal Comando Difesa Porto alle ore 11,30 di fornire le seguenti pattuglie con incarico di battere le zone a fianco segnate:

1° Dal Porto a Piazza Diamante
2° Piazza Diamante - Hotel des Etrangers
3° Piazza Diamante - Metà Corso Napoleone

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 69



4° Metà Corso Napoleone - Bivio di Alata
5° Corso Napoleone - Metà Via Cardinal Fesch
6° Piazza Foch - Metà Via Cardinal Fesch

Il rimanente dei reparti a mia disposizione, abbandonando dietro ordine superiore i posti della Manifattura, di Piazza Abbatucci e di Corso Napoleone, entrò nella Cittadella ivi trattenendosi in riserva e dove fu consumato il secondo rancio. Alle ore 19,30 il Btg. ricevuto il cambio dal 532° Btg. Costiero, avvenuto lo scambio delle consegne e sostituite "in loco" le pattuglie operanti, rientrava autocarrato all'accampamento di Suaralta dopo aver attraversato in ordine perfetto le vie della città dando spettacolo alla popolazione di forza e di disciplina.

PERDITE: N.N.
COLPI DI FUCILE MITRAGLIATORE SPARATI: 80
COLPI DI FUCILE CAL.6,5 SPARATI: 42

IL CAPITANO
COMANDANTE INT.LE DEL BTG.
(f.to R. Franci)

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1^
(M.llo Mario Gargiulo)

TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 70

Il 9 Maggio il Comando del Raggruppamento, il I ed il II Battaglione si trasferirono per via ordinaria, dalla. zona di Ajaccio, nella zona Aullene Zicavo – Sartene, zona che raggiunsero dopo una marcia faticosa ed in periodo climatico non favorevole.

Il III Battaglione invece restò alle dipendenze del Comando Piazza di Ajaccio.

Il 12 maggio, assunse il Comando Interinale del Raggruppamento il Ten. Col. Lupini, comandante il II Battaglione. Comando che il 19 giugno I943 fu assunto definitivamente dal Ten. Col. Troisi.

Sotto la stessa data il Raggruppamento entrò a far parte del Raggruppamento Celere Sud, dislocato in una delle zone più difficili della Corsica sia per la natura del terreno che per gli abitanti ostili agli Italiani.

In questo periodo i Granatieri furono soggetti a continui. e snervanti servizi di guardia presso i posti blocco, e per le perlustrazioni ed i rastrellamenti. Durante uno di questi ultimi impieghi, il 21 giugno cadde in un'imboscata, per opera di ignoti partigiani corsi il Tenente Vecchio Michele e restò ferito il suo motociclista.

Il 25 luglio, all'annunzio della caduta del fascismo, i Granatieri restarono disciplinati ai propri posti, ed agli ordini dei loro Ufficiali.

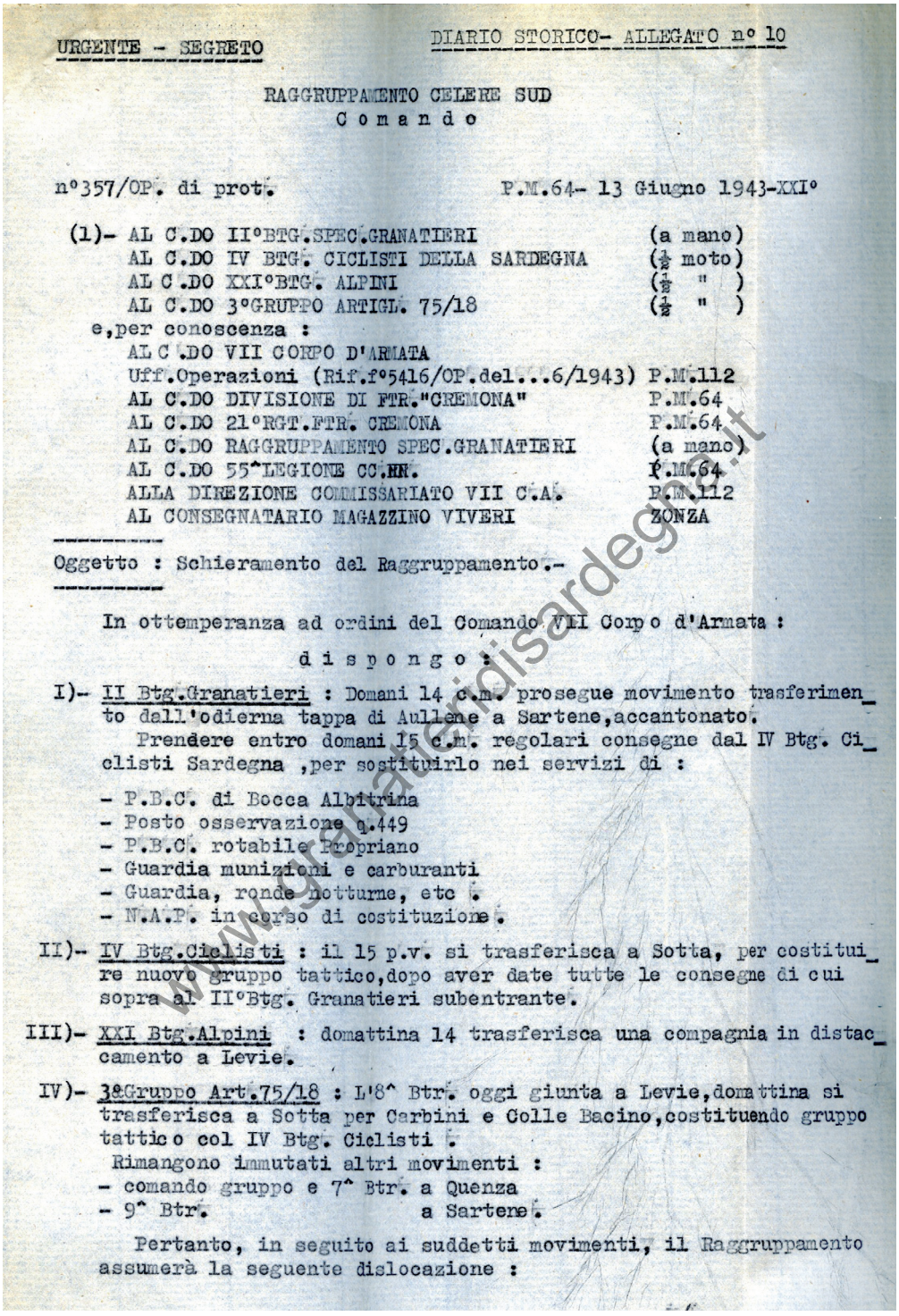
Il 26 luglio, mentre il I Battaglione era sempre dislocato a Sartene, il Comando Raggruppamento ed il II Battaglione si trasferirono a Zonza, importante nodo stradale che controlla le strade che da Porto Vecchio e da Bonifacio nonché dalla litoranea per il Colle di Bavella portano

www.granatieridisardegna.it



Corsica 1943.
Il Comandante del Battaglione "S" insieme ad Ufficiali, Sottufficiali e Granatieri.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 71



URGENTE - SEGRETO — DIARIO STORICO- ALLEGATO nº 10

RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
C o m a n d o

nº357/OP. di prot. — P.M.64- 13 Giugno 1943-XXIº

(1)- AL C.DO IIºBTG.SPEC.GRANATIERI (a mano)
AL C.DO IV BTG. CICLISTI DELLA SARDEGNA (½ moto)
AL C.DO XXIºBTG. ALPINI (½ ")
AL C.DO 3ºGRUPPO ARTIGL. 75/18 (½ ")
e,per conoscenza :
AL C.DO VII CORPO D'ARMATA
Uff.Operazioni (Rif.fº5416/OP.del...6/1943) P.M.112
AL C.DO DIVISIONE DI FTR."CREMONA" P.M.64
AL C.DO 21ºRGT.FTR. CREMONA P.M.64
AL C.DO RAGGRUPPAMENTO SPEC.GRANATIERI (a mano)
AL C.DO 55ª LEGIONE CC.NN. P.M.64
ALLA DIREZIONE COMMISSARIATO VII C.A. P.M.112
AL CONSEGNATARIO MAGAZZINO VIVERI ZONZA

Oggetto : Schieramento del Raggruppamento.-

In ottemperanza ad ordini del Comando VII Corpo d'Armata :

d i s p o n g o :

I)- II Btg.Granatieri : Domani 14 c.m. prosegue movimento trasferimento dall'odierna tappa di Aullène a Sartene,accantonato.
Prendere entro domani 15 c.m. regolari consegne dal IV Btg. Ciclisti Sardegna ,per sostituirlo nei servizi di :
- P.B.C. di Bocca Albitrina
- Posto osservazione q.449
- P.B.C. rotabile Propriano
- Guardia munizioni e carburanti
- Guardia, ronde notturne, etc .
- N.A.P. in corso di costituzione.

II)- IV Btg.Ciclisti : il 15 p.v. si trasferisca a Sotta, per costituire nuovo gruppo tattico,dopo aver date tutte le consegne di cui sopra al IIºBtg. Granatieri subentrante.

III)- XXI Btg.Alpini : domattina 14 trasferisca una compagnia in distaccamento a Levie.

IV)- 3ºGruppo Art.75/18 : L'8ª Btr. oggi giunta a Levie,domattina si trasferisca a Sotta per Carbini e Colle Bacino,costituendo gruppo tattico col IV Btg. Ciclisti .
Rimangono immutati altri movimenti :
- comando gruppo e 7ª Btr. a Quenza
- 9ª Btr. a Sartene.

Pertanto, in seguito ai suddetti movimenti, il Raggruppamento assumerà la seguente dislocazione :

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 72

a)- gruppo tattico di Sartene :

II°Btg/Spec.Granatieri
9^Btr. artigl. 75/18
1^Cp. C.L.

con i compiti già noti.

b)- gruppo tattico di Sotta :

IV Btg. Ciclisti
8^Btr. artigl.75/18

orientato ad agire sia in direzione del Golfo di Ventilegne-Bonifacio e sia in zona Portovecchio.

c)- riserva del Raggruppamento :

C.do Ragg.to Spec.Granatieri I°Btg.Spec.Granatieri	(	Aullene
C.do 3°Gruppo Art.75/18 2^Btr. 75/18	(	Quenza
XXI Btg. Alpini	-	Zonza
1^Cp. distaccata a	-	Levie

S e r v i z i :

- immutati i rifornimenti in atto presso Nucleo Sussistenza di Zonza per le truppe dislocate ad Aullene - Quenza - Zonza.
  La compagnia alpini distaccata a Levie si rifornirà direttamente a Zonza (Magazzino viveri e centro di panificazione)
- II°Btg.Spec.Granatieri - 9^Btr. art.- : si riforniranno presso Nucleo sussistenza e centro di panificazione di Sartene.
  Se Comando Div.ftr.Cremona nulla osta,il personale IV Btg.Ciclisti, incaricato dal 2 giugno u.s. del funzionamento nucleo sussistenza e panificazione di Sartene,verrà sostituito da personale del II°Btg. Granatieri.
- IV Btg.Ciclisti e 8^Btr. dislocati a Sotta: si riforniranno presso Nucleo sussistenza e centro panificazione di Bonifacio (Km.26).

A movimenti avvenuti ed ultimati, desidero fonogramma assicurazione.

IL GENERALE DI BRIGATA
C O M A N D A N T E
F.to Gian Carlo Ticchioni

-(1)- Dove è scritto II°Btg.Spec.Granatieri : leggere : I°Btg.Spec.Gra

P.C.C.
IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE INTERIN.DEL RAGGRUPPAM.TO
(Leonida Lupini)

www.granatierisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 73

DIARIO STORICO - Allegato n.21

RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
C o m a n d o

N°955/Op. di prot.

P.M.64, 17 luglio 1943-XXI

Al COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE
GRANATIERI DI SARDEGNA
P.M.64

OGGETTO: Presidio caposaldi

1°) - Allo scopo di circoscrivere in breve spazio la penetrazione verso l'interno di unità celerè - motorizzate nemiche che riuscissero ad affermarsi sulla costa, le Superiori Autorità hanno ordinato di occupare senz'altro ed organizzare - sia pure con lavori campali - le posizioni che controllano e comandano le vie d'accesso all'interno dell'isola.

2°) - A questo Comando, in relazione alla propria zona, interessa il quadrivio di Bocca Albitrina, dove ora trovasi dislocato un plt. del I Btg. Gran. di sede a Sartene e di cui è prevista la organizzazione a caposaldo.

3°) - Presidio del caposaldo:
- dovrebbe essere costituito da 1 Cp., ma data la dispersione della forza del I Btg., prescrivo che per ora venga costituito da:
  2 plotoni fucilieri
  1 plotone mitraglieri Breda 37
  1 plotone cannoni 47/32
  agli ordini del comandante compagnia fucilieri.
  Appena possibile verrà assegnato anche un rinforzo di pezzi c/c. per potenziare la difesa del caposaldo.

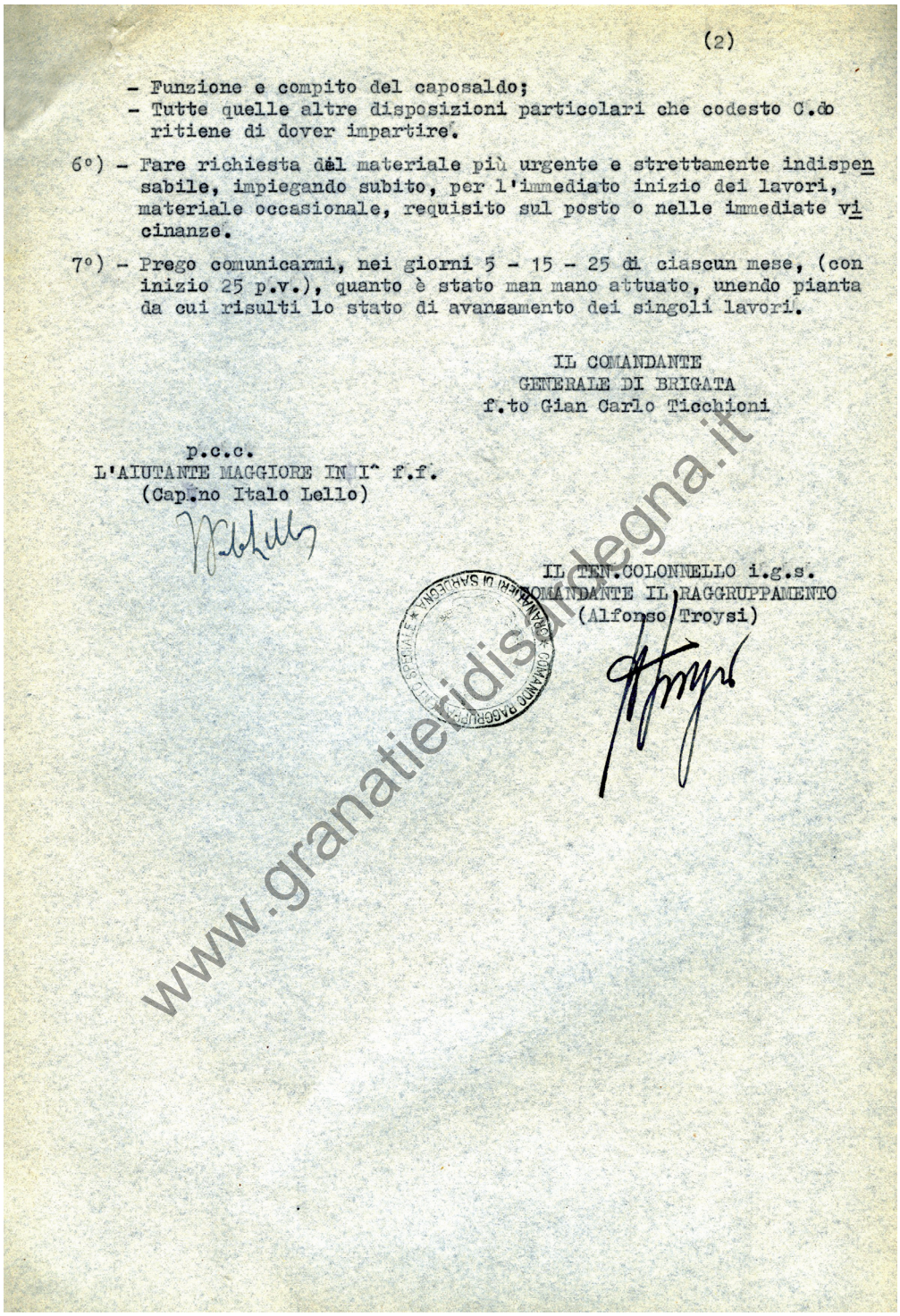
4°) - A cura del reparto occupante, dovranno essere iniziati senz"altro e perseguiti con la maggiore alacrità, i lavori di carattere campale, che saranno successivamente e progressivamente trasformati in permanenti a cura del Comando Genio VII C.A.
Dovranno essere realizzati, nell'ordine, ma per quanto possibile contemporaneamente:
- organizzazione del comando e dei collegamenti necessari;
- postazioni per le armi e fosso ricovero per il personale;
- ostacoli anticarro e reticolati;
- deposito per le munizioni, acqua, viveri;
- camminamenti;
- ricoveri per la truppa.
  Tutti i suddetti lavori dovranno avere un logico criterio di progressività. Così dalla semplice barriera di reticolato, di dovrà passare alla siepe semplice e quindi a quella trapezioidale; dal camminamento ricovero al ricovero interrato scoperto e quindi a quello protetto, ecc.

5°) - A cura di codesto Comando dovrà essere compilata la consegna del caposaldo, da sottoporre alla mia approvazione, dalla quale risultino:
- Comandante;
- Vice-Comandante destinato ad assumere le veci in caso di indisponibilità;
- presidio (n° degli uomini e delle armi)

www.granatierisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 74



(2)

- Funzione e compito del caposaldo;
- Tutte quelle altre disposizioni particolari che codesto C.do ritiene di dover impartire.

6°) - Fare richiesta del materiale più urgente e strettamente indispensabile, impiegando subito, per l'immediato inizio dei lavori, materiale occasionale, requisito sul posto o nelle immediate vicinanze.

7°) - Prego comunicarmi, nei giorni 5 - 15 - 25 di ciascun mese, (con inizio 25 p.v.), quanto è stato man mano attuato, unendo pianta da cui risulti lo stato di avanzamento dei singoli lavori.

IL COMANDANTE
GENERALE DI BRIGATA
f.to Gian Carlo Ticchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^ f.f.
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 75

DIARIO STORICO - Allegato n.17

II° BATTAGLIONE SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
C O M A N D O

N.3650/1 Pres. P.M.64 - 21 luglio 1943-XXI

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE
GRANATIERI DI SARDEGNA
P.M.64

OGGETTO: Sorvolo di aerei nella notte del 21 corr.

Nella notte sul 21 corr. un aereo nemico ha sorvolato dalle ore 2 alle 4,25 il territorio di Aullene.

Alle ore 3,50 il S.Ten. Mendico Fernando dal posto di blocco di Zicavo ha comunicato di aver notato al di sopra della zona di punta di Cuciurpula (quota 1000 - 1092 - 1177 - quadretto SQ - CN - carta 1:50000 Petreto) un chiarore di fuoco per due volte successive al passaggio dell'aereo.

Questo Comando disponeva immediatamente l'invio di un plotone dell'8^ Cp. che partiva alle ore 4,05 al comando del S.Ten.Tomassini Alberto.

Il plotone recatosi al posto, durante le operazioni di rastrallamento provvedeva al fermo di due uomini in compagnia di una donna in atteggiamento sospetto, che provvedeva subito ad avviare verso Aullene.

I tre individui sono stati così identificati:
Milanini Pietro Giovanni di Serra di Scopamene - Chiaroni Angelino di Aullene - Benedetti Maria Caterina di Sartene.

Alle ore 7 partivano per unirsi al plotone del S.Ten.Tomassini tutti i rimanenti militari dell'8^ Cp. con il c.te della Cp. e il S.Ten. Silli. Continuando le operazioni di rastrellamento veniva ritrovata una pistola a rotazione con sei colpi dal gran. Armari Cesare.

Veniva rinvenuto nei pressi di un roccione un fuoco ancora acceso e vicino della legna da ardere.

Da notare che la legna era stata portata da lontano essendo la zona priva di alberi e ricoperta solo di felci.

A rastrellamento ultimato i reparti rientravano agli accantonamenti alle ore 11 precise.

Mentre i fermati venivano inviati ad Aullene, i due uomini tentavano la fuga dirigendosi nella vallata del Coscione, sfruttando uno stretto passaggio poco prima di raggiungere la rotabile principale.

Venivano sparati in loro direzione alcuni colpi di moschetto che richiamavano l'attenzione di un plotone della Cp. Comando riunito per l'istruzione del mattino, il quale con il Ten.Milizia Raffaele ed il S.Ten. Bonati Luigi ed il S.Ten.Alberti Franco si dava immediatamente all'inseguimento dei fuggitivi, che venivano catturati in fondo alla valle, il primo dal S.Ten.Bonati e dal Gran.Fighera Primo; il secondo nascosto in un cespuglio dal,Gran.Ricci Dino dell'8^ Cp.

I due uomini che venivano consegnati insieme alla donna al C.do CC.RR., portavano seco schizzi ed appunti vari di carattere militare, laccioli e polvere per razzi; uno di essi portava in tasca alcuni colpi di pistola in una scatola di fiammiferi.

Tutto quanto è stato trovato ai fermati e la pistola trovata nelle operazioni di rastrellamento sono stete consegnate ai CC.RR.

Si deve far presente che alcuni granatieri hanno riconosciuto uno dei fermati, - Milanini Pietro - come un noto individuo che era sta

www.brigatasassari-sardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 76

(2)

accordi alla confezione del pane, anche per detto Btg. per i giorni necessari.

b) Postale: proseguirà ugualmente, partendo da Zonza alle ore 5 per questo Comando e Comando Raggruppamento Granatieri e 3° Gruppo che provvederà a far pervenire la posta a Zonza, incrociandosi con l'attuale sistema alle ore 6 ad Aullene.
L'autocarretta del Raggruppamento Granatieri, attualmente in consegna al XXI Alpini, rientrerà al detto Raggruppamento.

c) Viveri: Il XXII Btg. Alpini per la spesa viveri di lunedì 26 p.v. e i giorni seguenti, fino a nuovo ordine, si atterrà a quanto stabilito per il servizio postale, anticipando di conseguenza l'orario, per lascir libera la rotabile per le ore 10.

Note:

- Autorizzo, però in modo molto ristretto, eventuali depositi temporanei ad Aullene ed a Zonza, di materiali non potuti eventualmente trasportare, nonchè alla successiva liquidazione di pagamento affitti od altro.

IL COMANDANTE
GENERALE DI BRIGATA
f.to Gian Carlo Ticchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1^ f.f.
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 77

all'interno dell'Isola, verso Ajaccio e Corte.

Dopo uno spostamento della durata di dieci giorni del Comando Raggruppamento a Sartene, dove era dislocato il I Battaglione, il 26 agosto rientrò a Zonza, mentre il I Battaglione si trasferì all'Ospedale, località sita sulla strada Porto Vecchio - Zonza, dove costituì caposaldo.

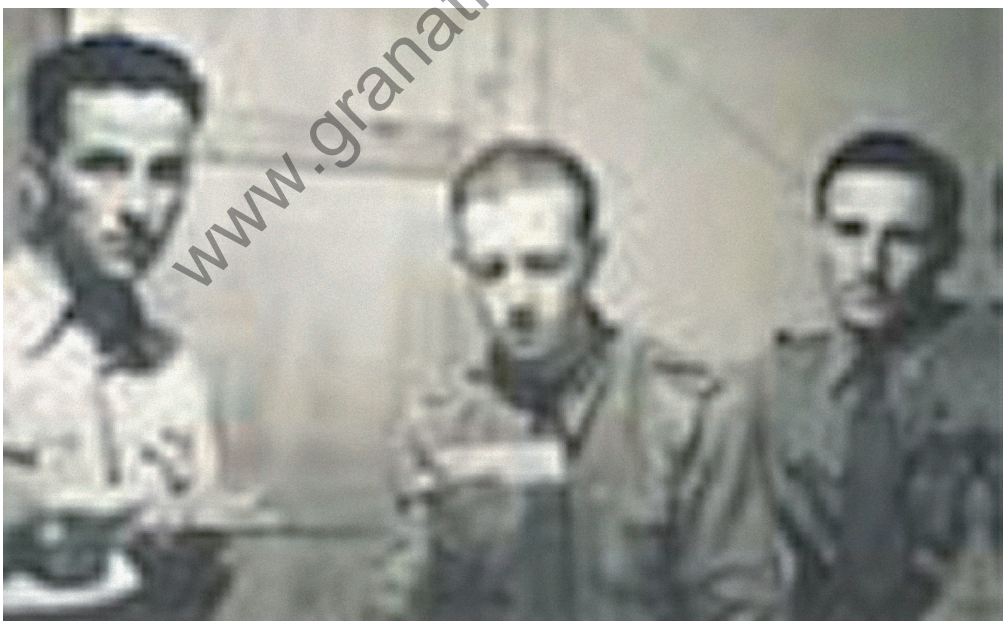
In questo periodo, la Brigata corazzata tedesca dislocata nella zona, si trasferì da Aullene - Quenza a Sartene, lasciando però a Quenza la sua base, con ospedali, magazzini e presidio.

Pertanto la località di Zonza, presidiata dal Comando Raggruppamento Granatieri, dal II Battaglione (meno una compagnia dislocata a Levie, paesetto situato sulla strada Bonifacio – Sartene – Zonza) da una batteria da 75/18 e da 1 compagnia mitraglieri, venne a trovarsi fra la Brigata corazzata tedesca e la sua base.



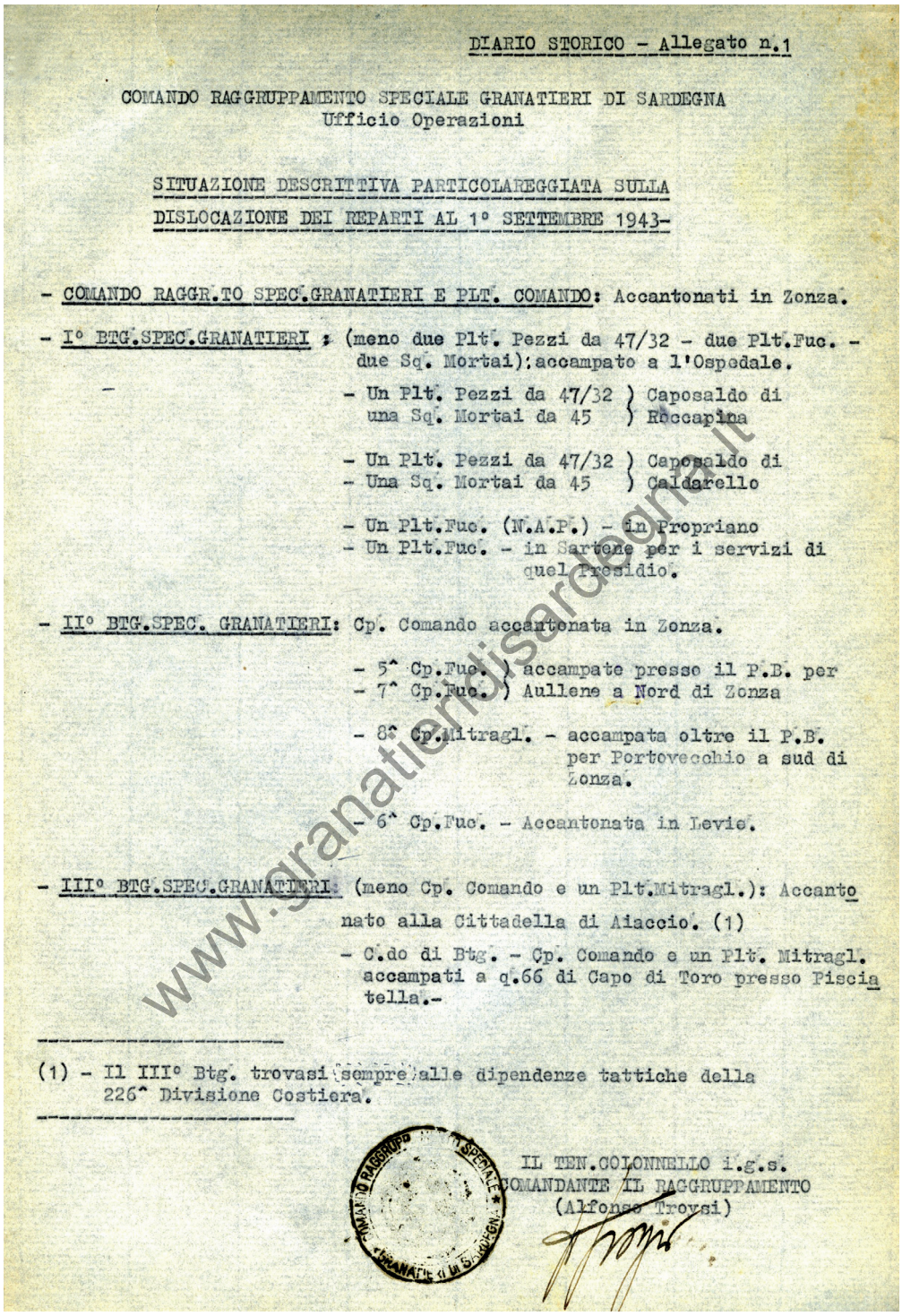
Pacifici Bernardino
S. Tenente del raggruppamento Granatieri, disperso in mare per il siluramento navale del "Crispi" il 19 Aprile 1943.

www.granatieridisardegna.it



Isola d'Elba 1942.
Il Sottotenente Ianche fra i due Sottotenenti caduti in combattimento Tomassini e Vecchio.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 78



DIARIO STORICO – Allegato n.1

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

SITUAZIONE DESCRITTIVA PARTICOLAREGGIATA SULLA DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL 1° SETTEMBRE 1943-

- COMANDO RAGGR.TO SPEC.GRANATIERI E PLT. COMANDO: Accantonati in Zonza.

- I° BTG.SPEC.GRANATIERI : (meno due Plt. Pezzi da 47/32 – due Plt.Fuc. – due Sq. Mortai); accampato a l'Ospedale.
  - Un Plt. Pezzi da 47/32) Caposaldo di
    una Sq. Mortai da 45) Roccapina
  - Un Plt. Pezzi da 47/32) Caposaldo di
  - Una Sq. Mortai da 45) Caldarello
  - Un Plt.Fuc. (N.A.P.) – in Propriano
  - Un Plt.Fuc. – in Sartene per i servizi di quel Presidio.

- II° BTG.SPEC. GRANATIERI: Cp. Comando accantonata in Zonza.
  - 5ª Cp.Fuc.) accampate presso il P.B. per
  - 7ª Cp.Fuc.) Aullene a Nord di Zonza
  - 8ª Cp.Mitragl. – accampata oltre il P.B. per Portovecchio a sud di Zonza.
  - 6ª Cp.Fuc. – Accantonata in Levie.

- III° BTG.SPEC.GRANATIERI: (meno Cp. Comando e un Plt.Mitragl.): Accantonato alla Cittadella di Aiaccio. (1)
  - C.do di Btg. – Cp. Comando e un Plt. Mitragl. accampati a q.66 di Capo di Toro presso Pisciatella.-

---

(1) – Il III° Btg. trovasi sempre alle dipendenze tattiche della 226ª Divisione Costiera.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Trovsi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 79

DIARIO STORICO - allegato n.2

1° BATTAGLIONE SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
C O M A N D O

n.1415/7.b/OP. di prot. P.M.64, 3 settembre 1943

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE
GRANATIERI DI SARDEGNA = P.M. 64 =

OGGETTO: Relazione riepilogativa sulle operazioni di rastrellamento dei giorni 1 e 2 settembre u.s.-

Ritengo opportuno, a seguito dei fogli 1401-1402-1403/7.b/Op. in data 1 settembre e n.1408/7.b/Op. in data 2 settembre, inviare a codesto Comando una relazione riepilogativa sulle operazioni di rastrellamento eseguite dai reparti del I° Btg.Speciale Granatieri nei giorni 1° e 2 settembre, in seguito all'attentato ad una autocolonna tedesca sulla strada PORTO VECCHIO - OSPEDALE, e ciò per una esatta valutazione della attività del I° Battaglione, per il cui tempestivo intervento è stato possibile rinvenire un'importante documentazione riflettente l'organizzazione e quella che avrebbe dovuto essere l'attività dei partigiani in un prossimo avvenire in tutta la zona sud-orientale dell'isola e perchè vengano segnalati alle Autorità Superiori i nominativi di quei militari che maggiormente si sono distinti nelle suddette operazioni.

Alle ore 10.20 circa del giorno 1° settembre venivano uditi dei colpi di arma da fuoco in direzione di M.TARICCIO, seguiti a breve distanza da alcune raffiche di arma automatica e da scoppi di bombe a mano.

Allo scopo di accertare la natura di tali colpi disponevo subito perchè un Plotone della 2ª Compagnia Fucilieri, dislocata all'estremità dell'abitato in direzione di PORTO VECCHIO, si recasse lungo la strada e dopo poco mi ci recavo io stesso con una squadra esploratori autocarrata.

Giunto a circa 500 metri oltre il primo ponte a est dell'abitato, scorgevo alcuni soldati tedeschi postati al bordo della strada e da essi venivo informato che il primo autocarro di una loro autocolonna era stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco provenienti dai due lati della strada e che in seguito a ciò un soldato tedesco era rimasto ucciso e due altri gravemente feriti.

Facevo eseguire immediatamente un rastrellamento della zona circostante. Venivano rinvenuti solo alcuni colpi di mitraglietta evidentemente caduti agli attentatori nel luogo dove si erano appostati.
Avuti poi altri particolari, a mezzo di un interprete, disponevo affinchè due plotoni della 1ª Cp. Fucilieri e uno della Cp. Mitraglieri al comando del Capitano BORZINI eseguissero il rastrellamento del bosco compreso nell'ansa che la rotabile fa da P.ta FENAGGIA alla curva stretta presso il secondo ponte a est de l'OSPEDALE.- Il rastrellamento aveva inizio alle ore 12.30.-

Alle ore 13, proveniente da PORTO VECCHIO, giungeva una autocolonna germanica con un centinaio di uomini e due capitani coi quali ho preso accordi per circondare il paese per procedere poi alla perquisizione di tutte le abitazioni.-

../..

www.granatierisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 80

Allo scopo di evitare incidenti dovuti ad equivoci che potevano avvenire facilmente nella zona boscosa fortemente accidentata e cespugliata mettevo al corrente il comandante tedesco che reparti del Battaglione avevano iniziato il rastrellamento della zona anzidetta.- Ma il comandante tedesco rispose che non intendeva fare eseguire ai propri uomini un rastrellamento in quanto riteneva più utile e più efficace perquisire solo le abitazioni e procedere al fermo di uomini ritenuti sospetti.

Alle ore 14 veniva iniziata la perquisizione delle case e a ciò procedevano i soldati tedeschi con altri granatieri del Battaglione. Il capitano germanico ha fatto avvertire la popolazione che se entro le ore 17 non avesse avuto le informazioni relative alla banda che aveva compiuto l'attentato, dieci abitanti sarebbero stati fucilati.- Ho fatto comprendere al comandante germanico che prima di procedere a tali rappresaglie era necessario attendere gli ordini delle Autorità Italiane e a tale proposito inviavo a codesto Comando il foglio n.1402/Op.

Nel corso della perquisizione veniva proceduto al fermo di una ventina di uomini che, caricati su un autocarro tedesco, venivano condotti a PORTO VECCHIO.-

Alle ore 16.45 venivo informato che una squadra della 1^ Cp. Fucilieri comandata dal Sergente GODANO GIACOMO e composta dal Caporale GROSSI GIOCONDO, dai granatieri RUBINO ONOFRIO, DA SAN MARTINO GUIDO, BAIADA ROSARIO e BOZZA BENITO, addentratisi in un fitto sottobosco con alti cespugli e terreno fortemente accidentati, aveva rinvenuto: una tenda, alcune coperte, un paio di stivali tipo tedesco, una bottiglia contenente dinamite, un'altra bottiglia contenente pure dell'esplosivo, una roncola, 4 astucci per inneschi per mine, una cassetta con apparato elettrico che si suppone serva per brillamento mine, 4 cartuccere di tela contenenti cartucce da caccia a pallettoni e poche munizioni per mitragliette. Veniva rinvenuto anche un portafoglio contenente appunti vari circa l'organizzazione dei partigiani e molte fotografie oltre ad una carta di identità intestata a GUIDICELLI ALCIDE.-

Il sergente GODANO, messo al corrente del rinvenimento il suo comandante di compagnia, tornava sul posto con alcuni soldati germanici allo scopo di proseguire nelle ricerche. Venivano così rintracciati, nascosti tra i sassi, importantissimi documenti riflettenti la situazione militare italo-tedesca della zona di PORTO VECCHIO-SOLENZARA-SOTTA-L'OSPEDALE ecc. illustrata da carte e schizzi topografici sui quali erano riportate le nostre postazioni, gli sbarramenti, i depositi ecc.; altri documenti riflettevano l'organizzazione di sezioni di partigiani di varie località della Corsica sud-orientale; altri ancora gli organici, l'armamento, compiti obiettivi d'azione e nominativi di componenti delle sezioni delle varie località e dei rispettivi capi.-

Arrivava nel frattempo a l'OSPEDALE il Tenente dei CC.RR. MERCORIO che, recapitato l'ordine del Signor Generale di non procedere ad azioni di rappresaglia nella maniera sopraindicata, mi seguiva a PORTO VECCHIO dove mi recavo con gli Ufficiali germanici, con il Capitano BORZINI e col S.Ten. BONACINA, allo scopo di richiedere al sindaco informazioni di alcuni uomini de l'OSPEDALE.

Ma giunti a PORTO VECCHIO, d'accordo con il Ten. MERCORIO, è stato ritenuto più opportuno procedere con la massima urgenza a circondare il paese per poi procedere al fermo di alcuni uomini i cui nominativi erano compresi sugli elenchi.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 81

Trovavasi sul posto anche il Maggiore SERRA del IV° Btg. Ciclisti il quale messo al corrente di quanto stava accadendo decideva di bloccare SOTTA. Il Comando germanico informava telefonicamente i Comandi germanici di SARTENE e BONIFACIO perchè avessero provveduto a fare altrettanto per quelle città.

Il Tenente MERCORIO procedeva quindi all'interrogatorio dei fermati alcuni dei quali, riconosciuti come appartenenti alle organizzazioni dei partigiani, in base agli elenchi rinvenuti, venivano considerati in stato di arresto.

Essendo risultato da un accurato esame di un documento che PIANELLI costituiva uno de centri dei partigiani (dei quali il documento faceva anche alcuni nomi), veniva deciso di inviare in quella località un reparto germanico, con il quale andava il S.Ten. BONACINA, per procedere al fermo delle persone indiziate.

Alle ore 22 circa mi recavo con il Capitano BORZINI all'accampamento, mentre il Tenente MERCORIO rimaneva in PORTO VECCHIO per interrogare i fermati di quella città che a quell'ora già cominciavano ad affluire.

Il giorno 2 settembre è stato effettuato un nuovo rastrellamento del bosco a Nord dell'abitato e a tale rastrellamento hanno preso parte la 1^ Squadra Esploratori della Cp. Comando col S.Ten. IMPERLINI Aldo e la Cp. Mitraglieri, mentre a Sud dell'abitato seguiva il rastrellamento la 2^ Cp. Fucilieri.

E' stato fermato tale FILIPPI JACQUES, molto probabilmente proprietario del libro "LA VIE DE LENINE" che era stato rinvenuto il giorno precedente presso la tenda. Sulla prima pagina, con caratteri grafici molto simili a quelli riscontrati sulla carta di identità del fermato, era scritto a matita "J. FILIPPI".

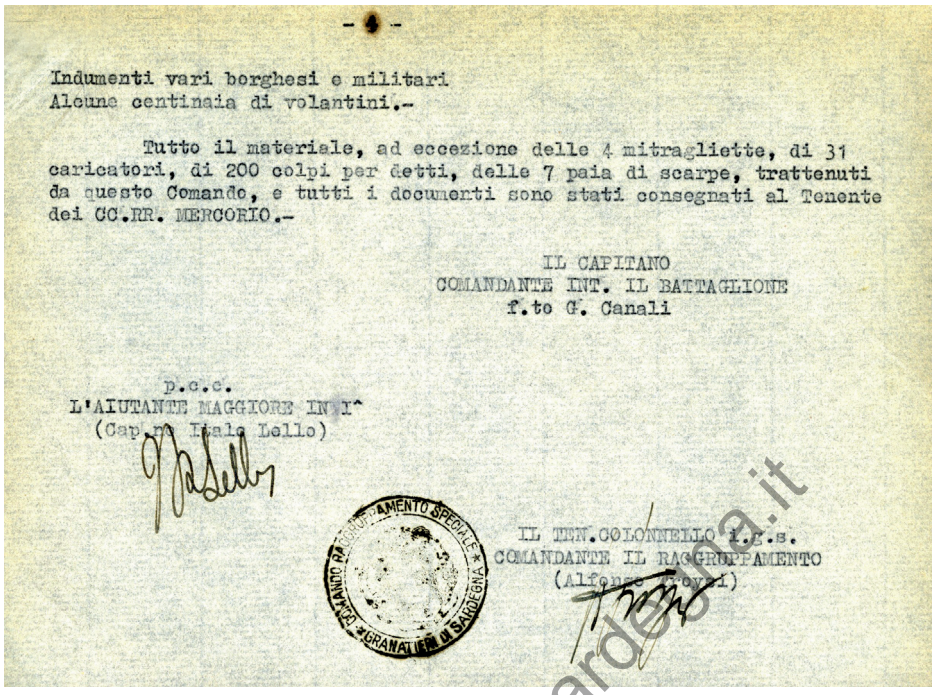
Un gruppo guidato ancora una volta dal Sergente GODANO e composto dal S.Tenente IMPERLINI ALDO - dai Sergenti REGCHIA MARIO e STRADA ALFREDO - dal Gran.TARTAROTTI GIUSEPPE delle Cp. Comando e dai Sergenti MEINI MARIO e BONGORE EMILIO - dal Cap.Magg. FARES FERNANDO - dal Caporale CAMPI GIUSEPPE e dai granatieri CASPARELLA GIUSEPPE - LO PINTO PIETRO - DI ROCCO ADELMO, della Cp. Mitraglieri, rinveniva una grotta il cui ingresso era parzialmente ostruito da sassi e nel cui interno sono stati rinvenuti:

Mitragliette	n.	4
Caricatori per mitragliette	"	31
Bombe a mano	"	10
Romanzi	"	3
Mine	"	1
Inneschi per mina	"	28
Oliatore	"	1
Sacco alpino	"	1
Portafogli di ANTONIO SANTINI		
Opuscoli di propaganda "VOSTRE VIE"		
Caricatori curvi per fuc.mitr. (carichi)	"	11
" " " " " (scarichi)	"	7
scarpe	"	7 (paia)
Cartuccere di tela	"	23
Cartucce tipo MAUSER	"	2400
" per mitraglietta	"	3200

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 82



- 4 -

Indumenti vari borghesi e militari
Alcune centinaia di volantini.-

Tutto il materiale, ad eccezione delle 4 mitragliette, di 31 caricatori, di 200 colpi per detti, delle 7 paia di scarpe, trattenuti da questo Comando, e tutti i documenti sono stati consegnati al Tenente dei CC.RR. MERCORIO.-

IL CAPITANO
COMANDANTE INT. IL BATTAGLIONE
f.to G. Canali

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO I.G.S.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Govoni)

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.



Isola d'Elba 1942. In attesa di sbarcare in Corsica. Da sinistra: il sottotenente Mendico; il sottototenente Francesco Ianche; il sottotenente Alberto Tomassini (cadrà in Corsica il 17 settembre 1943 in un combattimento con i tedeschi in località Santa Maria in Siche); il capitano Cesare Marzorati; il sottotenente Piero Moro; il tenente Michele Vecchio (cadrà nell'agosto del '43 in un agguato dei maquis corsi sulla strada Zonza-Sartene).

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 83

DIARIO STORICO - Allegato n.1

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

SITUAZIONE DESCRITTIVA PARTICOLAREGGIATA SULLA DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL 1° SETTEMBRE 1943-

- COMANDO RAGGR.TO SPEC.GRANATIERI E PLT. COMANDO: Accantonati in Zonza.

- I° BTG.SPEC.GRANATIERI : (meno due Plt. Pezzi da 47/32 - due Plt.Fuc. - due Sq. Mortai); accampato a l'Ospedale.
  - Un Plt. Pezzi da 47/32) Caposaldo di una Sq. Mortai da 45) Roccapina
  - Un Plt. Pezzi da 47/32) Caposaldo di - Una Sq. Mortai da 45) Caldarello
  - Un Plt.Fuc. (N.A.P.) - in Propriano
  - Un Plt.Fuc. - in Sartene per i servizi di quel Presidio.

- II° BTG.SPEC. GRANATIERI: Cp. Comando accantonata in Zonza.
  - 5^ Cp.Fuc.) accampate presso il P.B. per
  - 7^ Cp.Fuc.) Aullene a Nord di Zonza
  - 8^ Cp.Mitragl. - accampata oltre il P.B. per Portovecchio a sud di Zonza.
  - 6^ Cp.Fuc. - Accantonata in Levie.

- III° BTG.SPEC.GRANATIERI: (meno Cp. Comando e un Plt.Mitragl.): Accantonato alla Cittadella di Aiaccio. (1)
  - C.do di Btg. - Cp. Comando e un Plt. Mitragl. accampati a q.66 di Capo di Toro presso Pisciatella.-

---

(1) - Il III° Btg. trovasi sempre alle dipendenze tattiche della 226^ Divisione Costiera.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Trovsi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 84

Corsica, 8 Settembre 1943

" Nell'ultimo numero del giornale il gran. Malagutti ha ricordato l'eroica figura del cap. Angelo Rossi, caduto poco prima di giungere a casa («La gloriosa fine di un granatiere»). Ricordo un'intensa giornata con lui vissuta. Nel 1943, in Corsica, la sua compagnia, rinforzata da un plotone di cannoni anticarro 47/32, era distaccata nella zona di Sartene. Immediatamente dopo 1'8 settembre il comando del Raggruppamento Granatieri dispose il rientro (a Zonza) di tutti i reparti distaccati. A me, pur appartenendo ad un battaglione diverso da quello del cap. Rossi, fu dato l'incarico di ricuperare il suo reparto. Mi diressi alla volta di Sartene con quattro autocarri ed alcuni granatieri di scorta. Dopo una decina di chilometri fummo fermati e circondati da un folto gruppo di partigiani corsi (maquis), che pretendevano la consegna degli autocarri. Minacciai di far saltare gli autocarri con reciproca strage se non mi lasciavano passare. Al Comando militare di Sartene non trovammo anima viva. Finalmente rintracciai la località del cap. Rossi. Gli spiegai la situazione carica di pericoli e di effetti incontrollabili (partigiani vogliosi di colpirci e tedeschi inferociti). Lo pregai di far presto, prima del calar della sera. Aggiunsi che per alleggerire la marcia degli autocarri sulle impervie strade della Corsica era opportuno abbandonare almeno una parte del pesante munizionamento dei cannoni. Il cap. Rossi non volle e con la massima precisione fece caricare sugli autocarri anche l'ultima cassa di granate (che, poi, abbandonando la Corsica la sciammo tutte). I cannoni furono agganciati agli autocarri. Iniziò la lenta marcia di ritorno. Dopo alcuni chilometri fummo bloccati da una colonna di soldati tedeschi. Il comandante, un maggiore, mi chiamò a rapporto dicendomi che aveva appreso, via radio, della liberazione di Mussolini e che era nostro dovere unirsi al suo reparto. I tedeschi erano appena usciti da un'imboscata di partigiani, subendo perdite (nonostante, mi disse, le sue armi «a tiro teso»: si riferiva ad una mitragliera da 20 mm. autocarrata). Con molta diplomazia gli dissi che dovevo raggiungere il mio Comando al quale spettava ogni decisione in merito. Potemmo proseguire. Il cap. Rossi, che aveva seguito la vicenda dall'autocarro di coda, mi abbracciò. Fu l'ultima volta che lo vivo." (" *Ultimo incontro con Angelo Rossi"* di Franco Ianche).

L' 8 settembre 1943 il Raggruppamento, della forza complessiva di duemilatrecento uomini, aveva i Reparti così dislocati: Comando Raggruppamento, Plotone Comando Raggruppamento ed II° Battaglione, (Ten. Col. Lupini) a "Zonza"; I° Battaglione (Cap. Canali) ad "Ospedale"; III° Battaglione (Cap. Paris) ad "Aiaccio".

Inoltre per esigenze di controllo del territorio il I° Battaglione aveva distaccato due plotoni fucilieri rispettivamente a "Sartene", per servizio di guardia, ed a "Propriano", quale nucleo A.P. (antiparacadutista). Sempre il I° ed il II° Battaglione avevano distaccato due Plotoni Pezzi 47/32 per la difesa costiera nella zona di Bonifacio. Una compagnia di formazione del II° Battaglione (un plotone fucilieri, un plotone mitraglieri, un plotone Pezzi 47/32) costituiva il caposaldo a "Colle Bavella" al comando del Capitano Bomba. Una compagnia fucilieri del II° Battaglione presidiava il paese di "Levie " (Cap. Amodei).

Tutte le Unità erano alle dipendenze del Raggruppamento Celere sud, meno il III° Battaglione che dipendeva della 22ª Divisione Costiera.

La notizia dell'armistizio fu appresa in si-

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 85



Capitano dei Granatieri Angelo Rossi
caduto il 16 Aprle 1945, Casola Valsenio (RA).

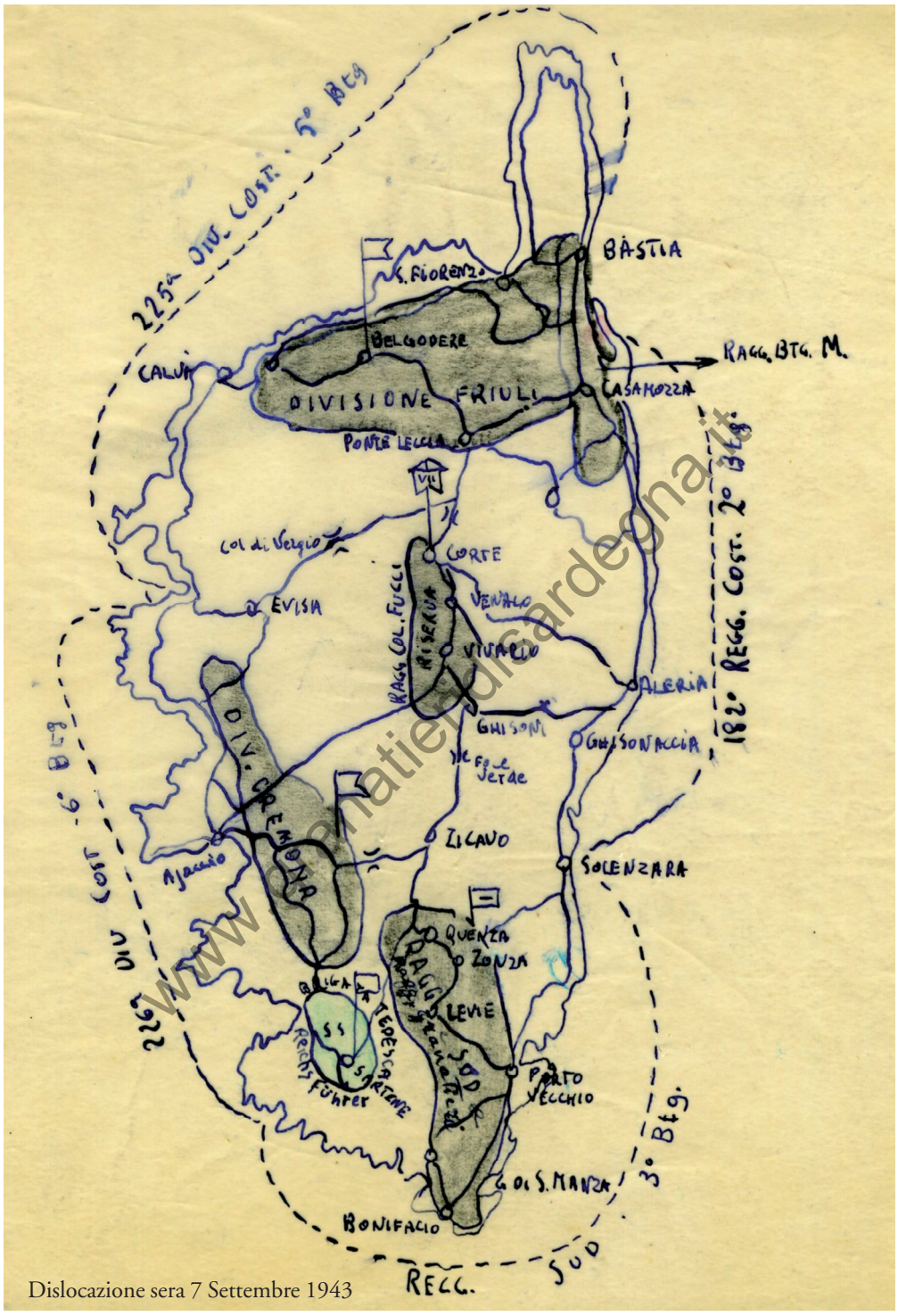
www.granatieridisardegna.it

lenzio e tutti i Reparti rimasero negli accampamenti ai loro posti di vigilanza e di controllo in attesa di eventuali disposizioni.

Il giorno 9 settembre furono confermate le misure adottate la sera precedente inviando al I° e al II° Battaglione un fonogramma a mano con cui si precisava di cessare le ostilità nei confronti degli anglo – americani mantenendo comunque alte le misure di sicurezza contro qualsiasi altra minaccia. In particolare fu raccomandato ai Comandanti di Battaglione: di far menzione dei punti principali del messaggio di Badoglio alle Forze Armate, dando altresì notizie dello spostamento della Brigata Corazzata Tedesca dislocata nella stessa zona del Raggruppamento Granatieri; di osservare scrupolosamente l'ordine di collaborare con le Autorità Civili locali per il mantenimento dell'ordine pubblico in tutto il territorio della Corsica, evitando qualsiasi incidente con la popolazione, facilitando il rientro alle proprie abitazioni dei civili Corsi che si trovavano alla macchia, senza fermare e tanto meno arrestare coloro che facevano ritorno spontaneamente alle proprie abitazioni. Per quest'ultimo aspetto, si rese noto, per notizia, che il Maggiore Petri già dell'Esercito Francese si era spontaneamente presentato al Generale Comandante offrendogli la sua collaborazione. Bisognava perciò agire con tatto per evitare ogni motivo di incidenti, naturalmente senza pregiudizio della situazione militare italiana.

Alle ore due dello stesso giorno furono ricevute disposizioni circa l'atteggiamento da tenere verso le Truppe tedesche: "posizione di spettatori" nelle operazioni delle stesse, quindi di non intervento nei movimenti che le stesse compivano nell'interesse della loro difesa, senza subire co-

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 86



Dislocazione sera 7 Settembre 1943

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 87

RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

R E L A Z I O N E
dalla data di armistizio 8/9/1943 alla data di sbarco in Sardegna
13 ottobre 1943

II° PERIODO

Il giorno 8 settembre all'atto della firma dell'armistizio tra l'Italia e le Nazioni Unite, il Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna, della forza complessiva di circa 2.300 uomini, da me comandato, si trovava in Corsica ed i dipendenti reparti avevano la seguente dislocazione:

- Plotone Comando di Raggruppamento ..... Zonza
- I Btg. Speciale Granatieri ..... L'Ospedale
- II Btg. Speciale Granatieri ..... Zonza
- III Btg. Speciale Granatieri ..... Ajaccio.

Il I Btg. aveva distaccato due plotoni fucilieri, uno a Sartene ed uno a Propriano, il primo per i servizi di guardia del Presidio, il secondo quale nucleo A.P..

Inoltre il I e il II Btg. avevano distaccati due plotoni pezzi da 47/32 in difesa costiera nella zona di Bonifacio.

Unaacompagnia di formazione del II Btg. con un plotone fucilieri,un plotone mitraglieri, ed un plotone pezzi da 47/32, costituiva caposaldo a Colle di Bavella.

Una Compagnia Fucilieri del II Btg. presidiava il paese di Levie.

Il plotone Comando, il I e il II Btg. facevano parte del Raggruppamento Celere Sud, comandato dal Gen.Ticchioni Giancarlo, con sede del Comando in Zonza, il III Btg. era invece alle dipendenze della 226^ Divisione Costiera in Ajaccio.

La notizia dell'armistizio fu appresa in dignitoso silenzio e tutti i reparti, dietro mio ordine, rimasero negli accampamenti ed ai loro posti di vigilanza e di controllo in attesa di eventuali disposizioni.

Il giorno 9 in conformità dell'ordine inviato dal Sig. Generale (allegato n.1) confermava le misure adottate la sera precèdente ed inviavo al I e II Btg. il fono a mano (allegato n.2) con il quale ribadivo i concetti principali espressi nel messagio inviato da S.E. Badoglio alle FF.AA. e la riservata personale diretta ai Sigg.Comandanti di Btg. (allegato n.3) circa il contegno da tenersi verso la popolazione civile, dando altresì notizia dello spostamento della Brigata corazzata tedesca, dislocata nella nostra zona.

./.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 88

Quenza costituiva la base della Brigata Corazzata tedesca, mi rendevo perfettamente conto dell'importanza che costituiva il quadrivio di Zonza.

Alle ore 2 del giorno 9 ricevevo il fono del Comando Raggruppamento Celere Sud (allegato n.4) circa il contegno da tenere verso le truppe tedesche e verso le truppe delle Nazioni Unite, dando di conseguenza le opportune disposizioni ai reparti dipendenti.

Il giorno 10 nel pomeriggio, i partigiani corsi incominciavano ad attaccare le colonne tedesche in transito; particolarmente violento l'attacco ad una colonna tedesca nel paese di Levie dove era di presidio una compagnia Granatieri del II Btg.. Conflitti tra partigiani e tedeschi avevano luogo anche in Zonza, paese di transito delle colonne tedesche che da Quenza, sede della base e dell'Ospedale della Brigata Corazzata tedesca, raggiungevano i reparti da questa dipendenti dislocati in Bonifacio, Sartene, ecc., ecc..

I Granatieri conservavano ovunque la più stretta neutralità, obbedienti agli ordini ricevuti; personalmente e a più riprese visitavo i reparti nelle loro sistemazioni e confermavo le disposizioni emanate.

Sempre il giorno 10, il plotone Granatieri distaccato a Sartene, e quello in Propriano che lo aveva raggiunto a seguito ordine del Comando Raggruppamento Celere Sud, (allegato n.5), venivano fatti segno a colpi di mortaio, sparati dai tedeschi sulla popolazione in rivolta, mentre stavano per abbandonare la città per ordine di quel comando di presidio.

I due plotoni subivano perdite valutate in 2 morti e 13 feriti gravi.

Tale notizia giungeva in ritardo e deformata nei particolari, causa la mancanza di regolari comunicazioni, ma data la situazione che minacciava di aggravarsi e che non consentiva sbandamenti di sorta o rallentamenti nella vigilanza armata, mi preoccupavo di confermare ai comandanti di Btg. le disposizioni precedentemente date; invitando a tenere gli uomini sempre alla mano e pronti in ogni evenienza.

Il giorno 11, rientravano ai propri battaglioni i plotoni pezzi per ordine del Comando Raggruppamento Celere Sud (allegato n.6) i quali distaccavano complessivamente 3 pezzi da 47/32 per la costituzione, in unione alla compagnia comando del II Btg., del caposaldo del Colle Bavella per sbarcare le provenienze della litoranea Portovecchio- Bastia.

Il giorno 12 nel pomeriggio, preoccupato delle notizie saltuarie e frammentarie che giungevano su conflitti fra partigiani e tedeschi, fra questi e presidi italiani disponevo di mia iniziativa perchè i posti di guardia e

./.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 89

di vigilanza venissero rafforzati. Al giungere perciò dell'ordine del Comando Raggruppamento Celere Sud (allegato n.7) alle ore 2,25 del giorno 13, di considerare le truppe tedesche come truppe nemiche e prendere quindi le necessarie misure precauzionali, data la vicinanza del forte presidio tedesco di Quenza e trovandosi il II Btg. a difesa dell'importante quadrivio di strade provenienti dal mare dove le truppe tedesche avevano occupato tutti i punti strategici più importanti, lo schieramento difensivo intorno a Zonza, sede del Comando Raggruppamento Celere Sud e Comando Raggurppamento Speciale Granatieri, era già preso e nel resto della notte dal 12 al 13 opportunamente rinforzato.

Alle ore 8,15 del giorno 13, un'autocolonna tedesca moto- corazzata, composta di autocarri con truppa, moto-mitragliere e mitragliere da 20 mm. automortate, si presentava, proveniente da Quenza, al posto di blocco di Zonza.

Essa veniva immediatamente accolta da un violento fuoco di fucileria armi automatiche e pezzi da 47/32, che i reparti granatieri, in obbedienza agli ordini ricevuti, avevano aperto all'apparire della testa della colonna.

S'ingaggiava così un violento combattimento che si protraeva fino alle ore 12,45 con gravi perdite da parte degli attaccanti che a detta ora si ritiravano su Quenza. I reparti granatieri impegnati avevano due morti di cui un ufficiale e nove feriti gravi.

Nel frattempo anche il I° Btg. distaccato in località Ospedale, assumeva lo schieramento da me stabilito con aordine allegato in copia (all.8).

Il giorno 14 settembre trascorreva in relativa calma, ma nel pomeriggio, il Comandante del Raggruppamento Celere Sud mi ordinava verbalmente di organizzare l'attacco per l'eliminazione del Presidio tedesco di Quenza, attacco che doveva essere effettuato il giorno seguente.

Emanavo pertanto l'ordine di operazione come da fono allegato (allegato n.9) ed il giorno successivo l'azione da me diretta, si svolgeva come stabilito, raggiungendo gli scopi prefissi con diverse perdite da parte dei tedeschi e nessuna da parte del II Btg. che portò a termine brillantemente l'operazione.

Il II Btg. in tale occasione ha dato prova di audacia e di fede attaccando la grande base tedesca di Quenza e catturando circa 350 prigionieri, un opedale al completo, ingente prezioso materiale bellico, consistente in munizioni, viveri, automezzi, armi, carburante, benzina, nafta, ecc.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 90

Nei giorni 15 e 16 avvenivano i fatti d'arme di Levie dove era distaccata la 6^ Cp. del II Btg. Speciale Granatieri e successivamente fu inviata la 5^ Cp. dello stesso Btg.Una colonna corazzata tedesca cercava di forzare il passaggio per Levie e raggiungere il quadrivio di Zonza per liberare la base di Quenza.

Tale tentativo fu frustrato dai valorosi combattenti della 6^ Cp. in unione ad una compagnia mitraglieri ed una batteria di 75/I8. I tedeschi subivano gravi perdite e ripiegavano; da parte dei Granatieri vi furno 7 morti, 24 feriti e 9 dispersi.

Alle ore I6,30 del giorno I6, per ordine verbale del Sog.Comandante il Raggruppamento Celere, il Comando Raggruppamento Speciale Granatieri e il I Btg. evacuavano Zonza, mentre il I° Btg., trasferitosi in un primo tempo da L'Ospedale pure in Zonza, a seguito sempre di ordine verbale del Comando Raggruppamento Grantieri, seguiva il Btg. confratello per assumere un nuovo schieramento difensivo nella zona di Serra di Scopamene- Aullene, come da ordine del Comando Raggruppamento Celere (allegato n.10).

Il movimento veniva effettuato ai miei ordini diretti e personalmente curavo il deflusso dei reparti dalle località occupate e la loro sistemazione nelle nuove posizioni.

Il giorno I8 settembre il III Btg. Speciale Granatieri, per ordine del Comando 226^ Div.Costiera, si trasferiva ad Ajaccio nella zona di Aullene, dove era sistemato il nuovo schieramento difensivo e rientrava ai miei ordini al Raggruppamento Granatieri.

A seguito di ordini verbali del Comandante del Raggruppamento Celere Sud, in seguito confermati da ordine scritto (allegato n.11), veniva da tutto il Raggruppamento Speciale Granatieri rioccupata Zonza, mentre una Cp. Granatieri veniva distaccata a Quenza, una a Levie e veniva ricostituito un forte caposaldo a Colle di Bavella per sbarrare le provenienze dal mare.

Il giorno 21 il Comando Raggruppamento Celere Sud emanava gli ordini (allegati n.12 e 13) per l'avanzata su Portovecchio ed eventuale occupazione di tale città.

Davo di conseguenza gli ordini al III Btg. perchè iniziasse il trasferimento da Zonza all'Ospedale (allegato n.14).

Il giorno 22 a seguito ulteriore ordine del Comando Raggruppamento Celere Sud, (allegato n.15) ordinavo al III Btg. (allegato n.16) di occupare senz'altro Portovecchio, mentre che il I° Btg. in secondo scaglione si spostava da Zonza a L'Ospedale (allegato n.I7).

./.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 91

L'occupazione di portovecchio da parte del III Btg. veniva effettuata alle ore 11,30 del giorno 22 settembre, liberando circa 2.000 prigionieri italiani e ricuperando armi e munizioni e materiale vario.

Emanavo in conseguenza ai Battaglioni dipendenti gli ordini relativi allo schieramento difensivo da assumere nelle nuove posizioni raggiunte (allegato n.I8).

Ed è in tale azione che il III Btg. ha dato prova di superba resistenza fisica, perchè sormontando difficoltà d'ogni genere, dovute alle asperità del terreno ed ai ponti fatti saltare dai partigiani- sotto le intemperie, nonostante i suoi componenti (della classe I907) siano per un buon 70% tarati dalla malaria, contratta durante il dislocamento del Battaglione nella zona di Ajaccio- assolve il suo compito con fede e slancio.

In tale periodo- ancora una volta- i Granatieri di Sardegna hanno dato prova di fedeltà, coraggio, fede e slancio.

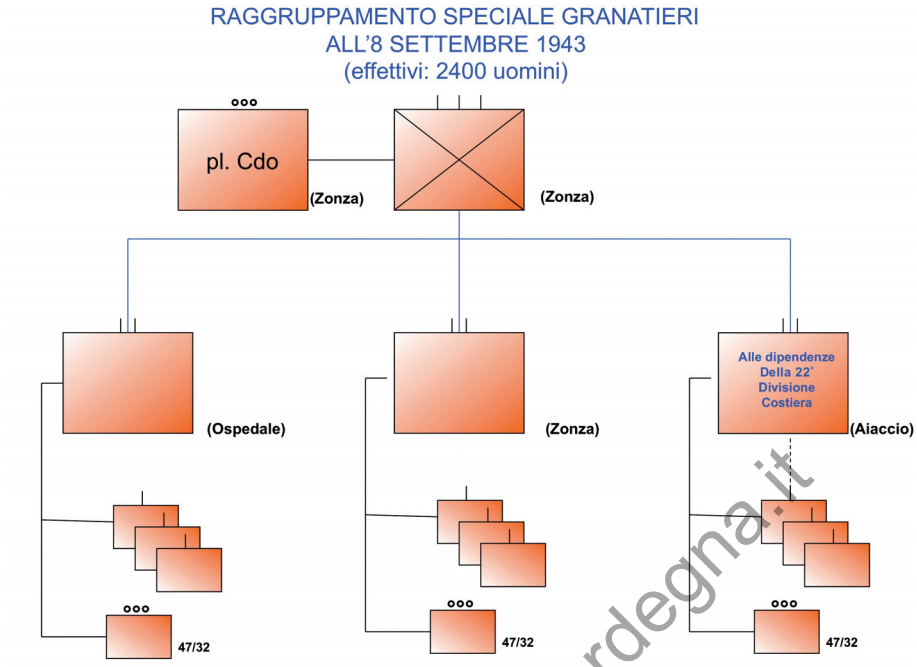
Con ciò aveva termine il ciclo operativo del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna in Corsica, il quale nei giorni successivi, in base ad ordini ricevuti, si trasferiva, superando non poche difficoltà per inclemenza della stagione e penuria di trasporti, al porto d'imbarco per trasferirsi successivamente in Sardegna, nei giorni 10- 12- 13 ottobre I943.

IL COLONNELLO COMANDANTE
(A.Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 92



www.granatieridisardegna.it

munque "prepotenze" o accettare sgombero di località occupate da reparti italiani o intimazioni di consegna delle armi. Al fuoco bisognava rispondere col fuoco. Nel caso di presentazione di Ufficiali bisognava accoglierli con serietà e dignità informandoli che le Truppe non avrebbero reagito se non provocate.

Fu infine segnalato che la Brigata Corazzata Tedesca di base a "Quenza" a pochi chilometri da "Zonza", durante la notte aveva lasciato la zona di "Sartene" diretta a "Bonifacio".

I Reparti Granatieri erano consapevoli dell'importanza che costituiva il quadrivio di "Zonza".

Nel pomeriggio del giorno 10, i partigiani Corsi iniziarono l'attacco alle Truppe tedesche in transito. Particolarmente violento fu quello diretto contro una colonna tedesca nel paese di "Levie" dove era di presidio una compagnia del II° Battaglione (Capitano Amodei).

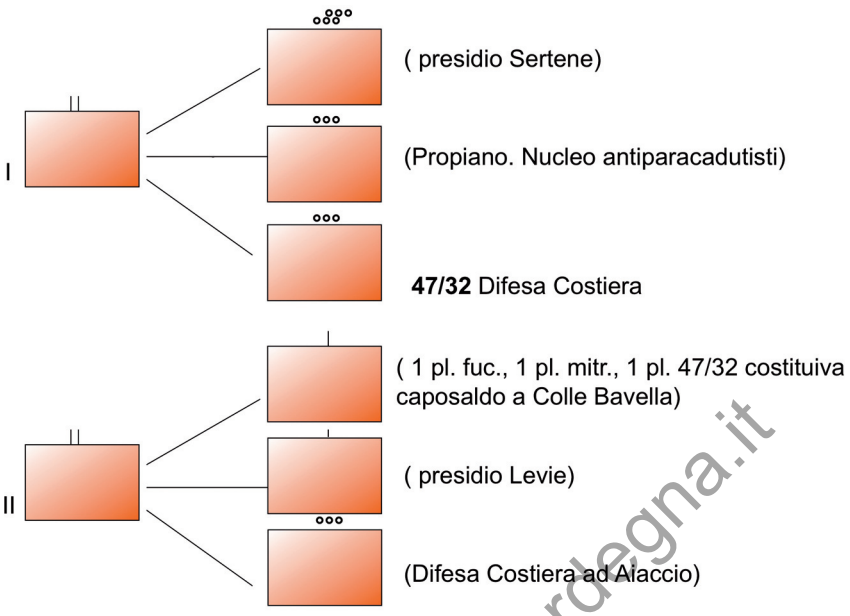
Conflitti tra partigiani e tedeschi avevano luogo anche a "Zonza", luogo di transito delle colonne tedesche che da "Quenza", sede della base e dell'ospedale della Brigata Corazzata Tedesca, raggiungevano i Reparti da questa dipendenti dislocati a "Bonifacio" e "Sartene".

I Reparti Granatieri mantenevano ovunque la più stretta neutralità obbedienti agli ordini ricevuti. Sempre il giorno 10 il Plotone Granatieri distaccato a "Sartene" e quello di "Propriano", che lo aveva raggiunto, venivano fatti segno a colpi di mortaio e di artiglieria sparati da tedeschi mentre stavano per abbandonare la città per ordine di quel Comando di Presidio Tedesco. I due Plotoni subivano la perdita di due morti e di tredici feriti 'gravi".

Tale notizia giungeva al Comando Raggruppamento Granatieri in ritardo, e deformata nei particolari, per mancanza di

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 93

SCHIERAMENTO DI UNITA' DISTACCATE



regolari comunicazioni, ma, data la situazione, che minacciava di aggravarsi e non consentiva sbandamenti di sorta o rallentamenti nella vigilanza armata, i Reparti si tenevano sempre pronti ad ogni evento.

Il giorno 11 rientravano ai propri Battaglioni i Plotoni Pezzi del caposaldo Bavella che sbarravano le provenienze della litoranea Bastia - Portovecchio, perché erano stati sostituiti da pezzi di artiglieria 75/18.

Il giorno 12, nelle ore pomeridiane, notizie saltuarie e frammentarie segnalavano conflitti fra partigiani e tedeschi, fra questi e Presidi italiani, per cui i Granatieri rinforzavano i posti di guardia e di vigilanza. Al giungere perciò dell'ordine alle ore 2,25 del giorno 13 di considerare le truppe tedesche come truppe nemiche e prendere quindi le necessarie misure di sicurezza, stante la vicinanza del forte presidio tedesco di "Quenza" e trovandosi il II° Battaglione (Ten. Col. Lupini) a difesa dell'importante quadrivio di strade provenienti dal mare, ove le truppe tedesche avevano occupato tutti i punti strategici più importanti, lo schieramento difensivo intorno a "Zonza", sede del Comando Raggruppamenti Granatieri, era già attuato e durante la notte dal 12 al 13 era stato opportunamente rinforzato. Alle ore 15,15 del giorno 13 una autocolonna tedesca motocorazzata composta di autocarri con truppe, motomitragliere, mitragliere da 110 mm. autoportate, si presentava, proveniente da "Quenza", al posto di blocco di "Zonza".

La sorpresa non riuscì, perché la colonna tedesca venne accolta immediatamente da un violento fuoco di fucileria, armi automatiche e pezzi 47/32, che i Granatieri del Secondo Battaglione, in ottemperanza agli ordini ricevuti, avevano aperto all'apparire della testa della colonna nemica. Si

www.granatieridisardegna.it

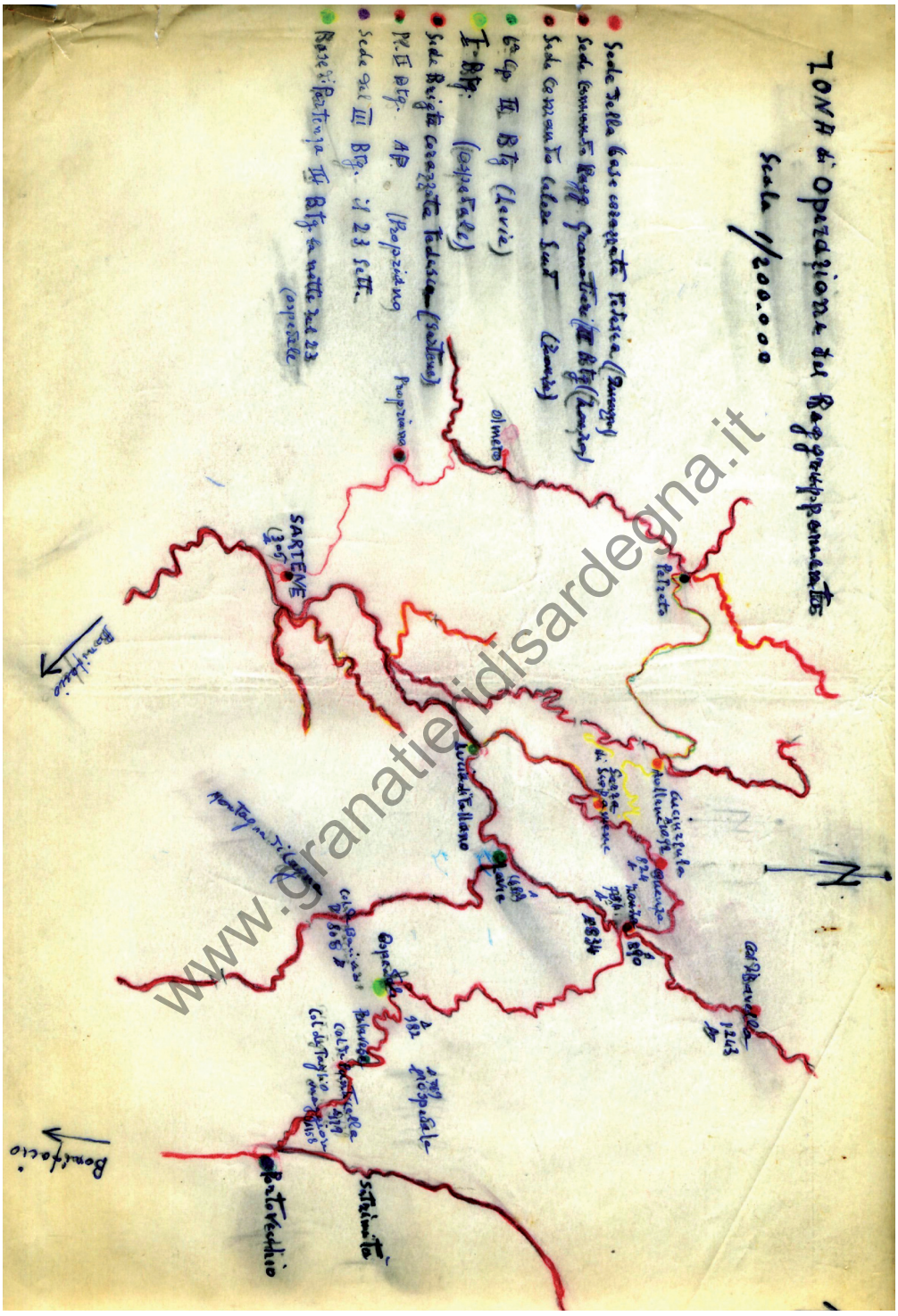
GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 94



www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 95


ZONA di Operazione del Raggruppamento
Scala 1/200.000
Sede della base comando Reparto (Bunny)
Sede Comando Regt. granatieri (Lenny)
Sede Comando Cdo Gen. Sud (Bambi)
6° Gp. III Btg (Lenny)
I Btg. (Capitale)
Sede Reparti carreggiati Tedeschi (Gattino)
P.C. I Btg. AP (Poggiardino)
Sede del III Btg. il 23 sett.
Base di Partenza III Btg. la notte del 23
SARTENE
Olmeto
Propriano
Bonifacio
Porto Vecchio
Solenzara
Ponte Stabiacci
Ponte Rizzanese
Ponte Tallano
Levie
Zonza
Col de Bavella
1243
Col de Larone
1237
Col de Verde
1219
Col de Sorba
1134
Col de Prunelli
1147
Col de Stazzonara
1152
Ospedale
Col de Tre Pietre
Col de Testa Grossa
Col de Bocca Bonifacio
Col de Bocca Lavezzo
Col de Bocca Quenza
Col de Bocca Palmentile
Col de Bocca Pinarello
Col de Bocca Pinarello
Col de Bocca Pinarello

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 96

DIARIO STORICO - Allegato n.6

Dal Comando Raggr.to Speciale Granatieri
Al Comando I° Btg. Speciale Granatieri

Fono a mano n.3390/Op.

Comando Forze Armate comunica: mi riferisco al messaggio del Capo del Governo Badoglio diramato alle ore 20.30 di oggi mezzo radio.; richiamo l'attenzione sugli ultimi due periodi di detto messaggio: e cioè sul fatto che ogni atto di ostilità contro le truppe anglo-americane deve immediatamente cessare mentre si dovrà reagire a qualsiasi attacco da qualunque parte esso venga. Resta perciò bene inteso che tutte le nostre truppe in Corsica orientate come sono verso gli attacchi dal mare dovranno continuare nella loro armata vigilanza di fronte all'azione in caso di attacco esterno, e pertanto ciò vale anche nei riguardi dell'artiglieria contraerea nel caso di azione di mitragliamento e bombardamento alt

P.M.64, 9/9/1943

f.to Ten.Col. Troysi

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap/no Italo Lello)

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE ★ GRANATIERI DI SARDEGNA

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 97

DIARIO STORICO - Allegato n.10

Dal Comando II Btg.Speciale Granatieri
Al Comando Raggr.to Speciale Granatieri

Fono n.1429

Informasi che circa ore 16.15 è stata attaccata da numerosi partigiani autocolonna tedesca sulla rotabile di Levie a 2 Km. circa da Zonza. Alcuni autocarri et una moto risultano bloccati sulla rotabile alt Tre sono transitati per Zonza ore 16.20 alt

ore 16.35 del 9/9/43

f.to Ten.Col. Lupini

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 98

DIARIO STORICO - Allegato n.8

Dal Comando Raggruppamento Celere Sud

Al Comando 55ª Legione M.V.S.N.
Al Comando Presidio Portovecchio
Al Comando 535° Btg. Costiero
Al Comando Presidio di Sartene
Al Comando 536° Btg. Costiero
Al Comando IV Btg. Ciclisti

e, per conoscenza al Comando Raggr.to Speciale Granatieri

Al Comando Presidio di Levie

Fono n.2998/Op.

Circa contegno truppe tedesche preciso nostra posizione spettatori conflitto impone non intervenire movimenti che essi compiono interesse loro difesa ma senza accogliere prepotenze e sgombero località aut Consegna armi alt Al fuoco rispondere col fuoco alt Nostre truppe non devono eseguire azioni fuoco contro elementi avversari che sbarcassero senza compiere loro volta azioni fuoco alt Truppe raccolte per Btg. alt Caso presentazione a qualche Comando Ufficiali eserciti avversari accoglierli con serietà et dignità informando che truppe italiane non reagiscono se non provocate da atti di ostilità alt Riferire che truppe italiane adempiono ordini loro Capi alt Naturalmente tutti pronti azione alt

f.to Generale Ticchioni

ore 21 del 9/9/43

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1ª
(Capp.no Italo Bello)

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE ★ GRANATIERI DI SARDEGNA ★

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 99

DIARIO STORICO - Allegato n.7

RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
C O M A N D O

N.3396/Op. di prot. P.M.64, li 9 settembre 1943

RISERVATA-PERSONALE

AL SIGNOR TEN.COLONNELLO LEONIDA LUPINI
COMANDANTE DEL II BTG.SPECIALE GRANATIERI
S E D E

AL SIGNOR CAPITANO GIOVANNI CANALI
COMANDANTE DEL I BTG.SPECIALE GRANATIERI

OGGETTO: Contegno con la popolazione civile.

1°) Richiamo la vostra attenzione su quanto disposto coi fonogrammi inviati questa notte dal Comando FF.AA. della Corsica e trasmessi a codesto Btg. coi fono n.3390 e 3391/Op.

In particolare deve essere scrupolosamente osservato l'ordine di collaborare con le autorità civili per il mantenimento dell'ordine pubblico in tutto il territorio della Corsica, evitando qualsiasi incidente con le popolazioni.

Segnalo in modo speciale il fatto che deve essere in tutti i modi facilitato il rientro alle proprie abitazioni dei civili còrsi che si trovano attualmente alla macchia; eventuali civili che facciano ritorno alle proprie case dalla macchia non devono perciò essere nè fermati nè tanto meno arrestati.

Per vostra notizia vi comunico che questa mattina uno dei capi dei partigiani còrsi, Il Maggiore Pietri, si è spontaneamente presentato dal Sig. Generale TICCHIONI, offrendogli la sua collaborazione per il mantenimento dell'ordine pubblico e mettendosi a sua disposizione per facilitare l'azione diretta a far rientrare dalla macchia i civili còrsi.

Raccomando perciò di attenrsi alle disposizioni in parola, agendo con tatto per evitare ogni causa di incidenti, naturalmente senza pregiudizio della nostra situazione.

2°) Per riservata notizia comunico altresì che la Brigata corazzata tedesca stanotte ha lasciato la zona di Sartene diretta a Bonifacio, senza avere avuto al riguardo alcuna autorizzazione nè dal Comando FF.AA. della Corsica nè dal Raggruppamento Celere Sud.

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 100

I° BATTAGLIONE SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

C O M A N D O

N.1440/7.C/ORD. di prot. P.M.64, 15 settembre 1943

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE
GRANATIERI DI SARDEGNA = S E D E =

OGGETTO: Relazione sugli incidenti avvenuti a Sartene il giorno 10 u.s.-

Trascrivo la relazione fatta a questo Comando dal S.Ten.CHERUBINI ELEO comandante del N.A.P. sull'incidente avvenuto in Sartene nel pomeriggio del giorno 10 c.m. :

"" Per ordine del Comando Raggruppamento Celere Sud il mattino del giorno 10 mi trasferivo col N.A.P. da Propriano a Sartene, a rinforzo del Presidio di quella città.

Il Plotone si accantonava, assieme al 3° Plotone Fucilieri della 1^ Cp. che al comando del S.Ten. STORCHI Vittorio era rimasto a Sartene all'atto dello spostamento del Btg. a l'Ospedale, nella Caserma Monteynard.

Il Comando Presidio, il mattino dello stesso giorno, venuto a conoscenza che nel pomeriggio avrebbe dovuto aver luogo una dimostrazione popolare in seguito alla notizia pervenuta circa l'armistizio tra l'Italia e le Nazioni Unite, impartiva l'ordine al N.A.P. ed al 3° Plotone di stare in stato di allarme allo scopo di fronteggiare prontamente una qualsiasi offesa da parte della popolazione stessa.-

Alle ore 16 aveva inizio la dimostrazione e la popolazione si riuniva nella piazza gridando.

Molti erano gli armati (circa un centinaio).-

Avvenne che uno dei capi, nel fare un discorso, comunicasse i nomi di cinque còrsi che avrebbero precedentemente collaborato con le Autorità Italiane invitando i dimostranti a fare senz'altro sommaria giustizia degli stessi. Improvvisamente da una finestra partivano alcuni colpi d'arma automatica sparati sulla popolazione probabilmente da una delle persone indiziate. Aveva così inizio una furiosa sparatoria tra la popolazione.

Giungeva poco dopo sulla piazza un automezzo sul quale erano tre militari tedeschi. Altri colpi raggiunsero l'automezzo provocando la reazione dei tedeschi.

Gli uomini del N.A.P. e del 3° Plotone, dalla caserma ove erano accantonati, assistevano indifferenti a quanto avveniva rimanendo sempre pronti a reagire in caso di offesa.

Alle ore 19 circa il Comando Presidio di Sartene avvertiva il S.Ten. Storchi che le truppe italiane del Presidio stesso dovevano raggiungere le vicinanze di Granace passando per la strada che conduce all'ospedale della città.

Nei pressi della caserma Monteynard si riunivano ai due reparti summenzionati anche gli uomini del Magazzino viveri di Sartene al comando del S.Ten. CLAVENNA, nonchè quattro uomini che erano col Ten.Garberi Angelo, giunto verso le ore 13 da l'Ospedale per il disbrigo di alcune pratiche amministrative.

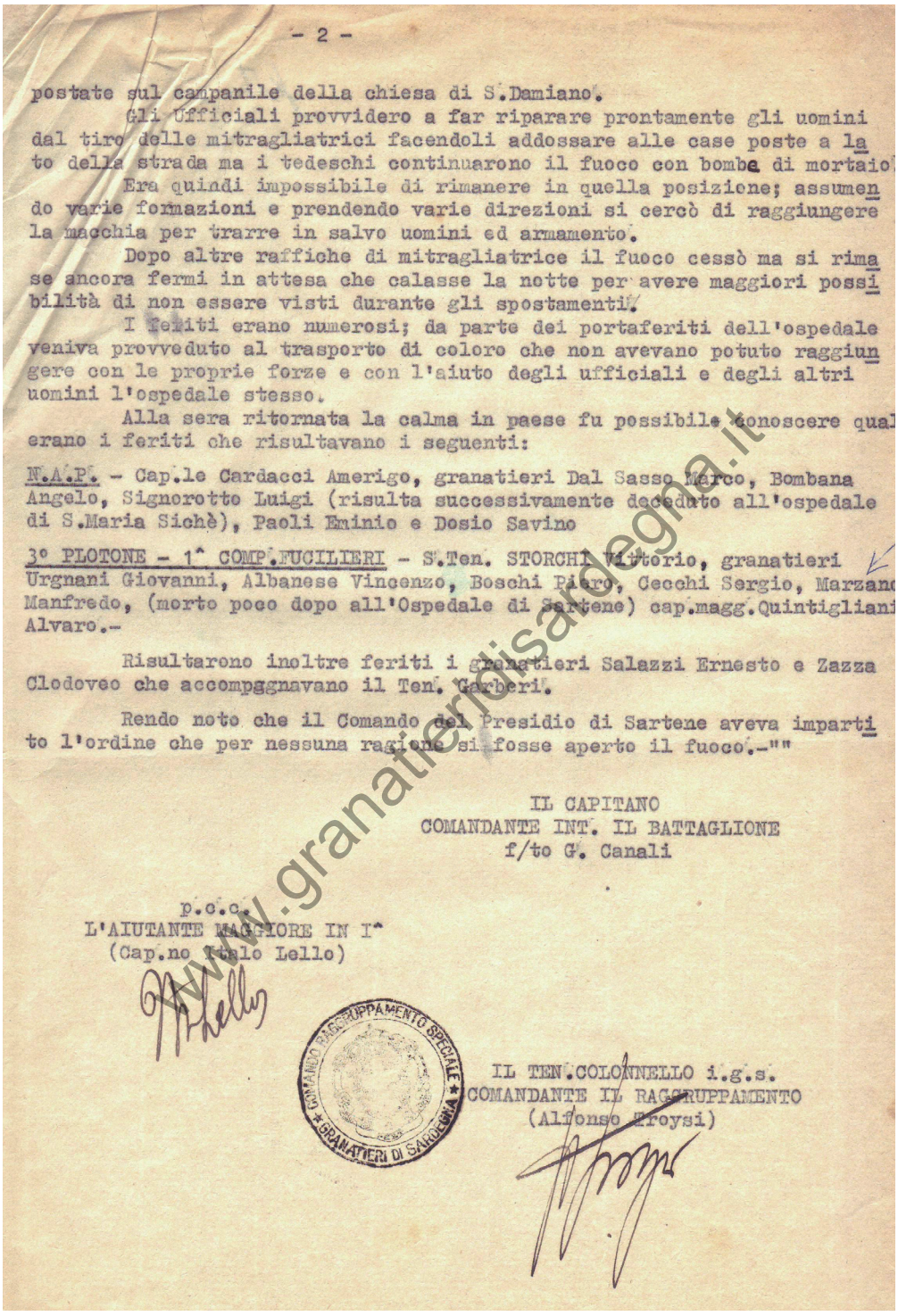
Formatasi la colonna, armata con armi individuali e di reparto, passando dietro alla caserma e dietro alle carceri, si imboccava la strada dell'Ospedale che era stata indicata dal Comando del Presidio.

Appena imboccata detta strada, da parte delle forze tedesche, che per rappresaglia avevano messo in postazione cannoni e mortai bombardando la città, venne aperto su di noi il fuoco con mitragliatrici che erano state

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 101



- 2 -

postate sul campanile della chiesa di S.Damiano.

Gli Ufficiali provvidero a far riparare prontamente gli uomini dal tiro delle mitragliatrici facendoli addossare alle case poste a lato della strada ma i tedeschi continuarono il fuoco con bombe di mortaio.

Era quindi impossibile di rimanere in quella posizione; assumendo varie formazioni e prendendo varie direzioni si cercò di raggiungere la macchia per trarre in salvo uomini ed armamento.

Dopo altre raffiche di mitragliatrice il fuoco cessò ma si rimase ancora fermi in attesa che calasse la notte per avere maggiori possibilità di non essere visti durante gli spostamenti.

I feriti erano numerosi; da parte dei portaferiti dell'ospedale veniva provveduto al trasporto di coloro che non avevano potuto raggiungere con le proprie forze e con l'aiuto degli ufficiali e degli altri uomini l'ospedale stesso.

Alla sera ritornata la calma in paese fu possibile conoscere quali erano i feriti che risultavano i seguenti:

N.A.P. - Cap.le Cardacci Amerigo, granatieri Dal Sasso Marco, Bombana Angelo, Signorotto Luigi (risulta successivamente deceduto all'ospedale di S.Maria Sichè), Paoli Eminio e Dosio Savino

3° PLOTONE - 1^ COMP.FUCILIERI - S.Ten. STORCHI Vittorio, granatieri Urgnani Giovanni, Albanese Vincenzo, Boschi Piero, Cecchi Sergio, Marzano Manfredo, (morto poco dopo all'Ospedale di Sartene) cap.magg.Quintigliani Alvaro.-

Risultarono inoltre feriti i granatieri Salazzi Ernesto e Zazza Clodoveo che accompgnavano il Ten. Carberi.

Rendo noto che il Comando del Presidio di Sartene aveva impartito l'ordine che per nessuna ragione si fosse aperto il fuoco.-""

IL CAPITANO
COMANDANTE INT. IL BATTAGLIONE
f/to G. Canali

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

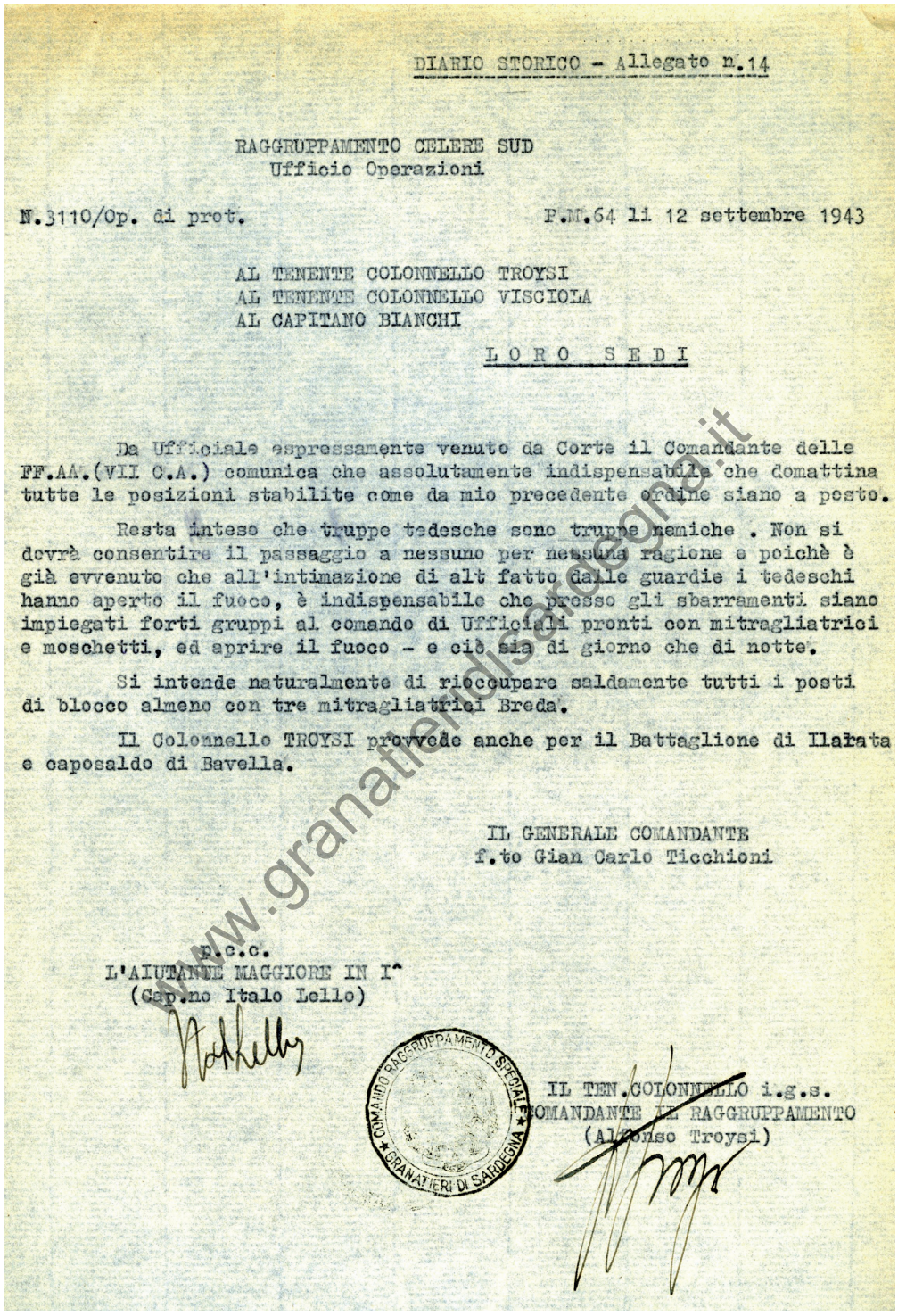
COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE ★ GRANATIERI DI SARDEGNA ★

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatierisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 102



DIARIO STORICO - Allegato n.14

RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
Ufficio Operazioni

N.3110/Op. di prot. P.M.64 li 12 settembre 1943

AL TENENTE COLONNELLO TROYSI
AL TENENTE COLONNELLO VISCIOLA
AL CAPITANO BIANCHI

L O R O S E D I

Da Ufficiale espressamente venuto da Corte il Comandante delle FF.AA.(VII C.A.) comunica che assolutamente indispensabile che domattina tutte le posizioni stabilite come da mio precedente ordine siano a posto.

Resta inteso che truppe tedesche sono truppe nemiche . Non si dovrà consentire il passaggio a nessuno per nessuna ragione e poichè è già avvenuto che all'intimazione di alt fatto dalle guardie i tedeschi hanno aperto il fuoco, è indispensabile che presso gli sbarramenti siano impiegati forti gruppi al comando di Ufficiali pronti con mitragliatrici e moschetti, ed aprire il fuoco - e ciò sia di giorno che di notte.

Si intende naturalmente di rioccupare saldamente tutti i posti di blocco almeno con tre mitragliatrici Breda.

Il Colonnello TROYSI provvede anche per il Battaglione di Ilaata e caposaldo di Bavella.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Ticchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

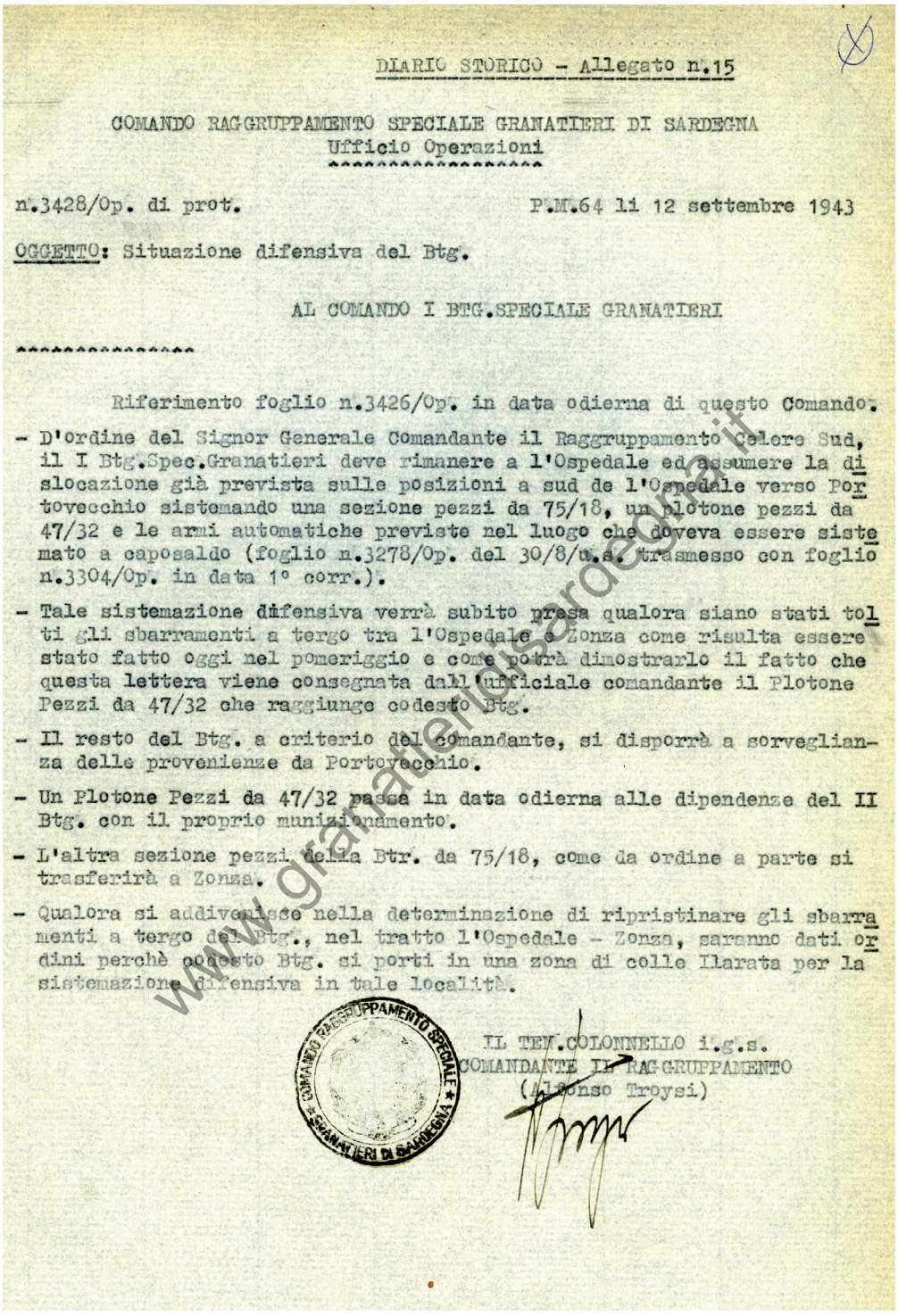
COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE DEL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 10



DIARIO STORICO - Allegato n.15

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

n.3428/Op. di prot. P.M.64 li 12 settembre 1943

OGGETTO: Situazione difensiva del Btg.

AL COMANDO I BTG.SPECIALE GRANATIERI

Riferimento foglio n.3426/Op. in data odierna di questo Comando.

- D'ordine del Signor Generale Comandante il Raggruppamento Celere Sud, il I Btg.Spec.Granatieri deve rimanere a l'Ospedale ed assumere la dislocazione già prevista sulle posizioni a sud de l'Ospedale verso Portovecchio sistemando una sezione pezzi da 75/18, un plotone pezzi da 47/32 e le armi automatiche previste nel luogo che doveva essere sistemato a caposaldo (foglio n.3278/Op. del 30/8/u.s. trasmesso con foglio n.3304/Op. in data 1° corr.).
- Tale sistemazione difensiva verrà subito presa qualora siano stati tolti gli sbarramenti a tergo tra l'Ospedale e Zonza come risulta essere stato fatto oggi nel pomeriggio e come potrà dimostrarlo il fatto che questa lettera viene consegnata dall'ufficiale comandante il Plotone Pezzi da 47/32 che raggiunge codesto Btg.
- Il resto del Btg. a criterio del comandante, si disporrà a sorveglianza delle provenienze da Portovecchio.
- Un Plotone Pezzi da 47/32 passa in data odierna alle dipendenze del II Btg. con il proprio munizionamento.
- L'altra sezione pezzi della Btr. da 75/18, come da ordine a parte si trasferirà a Zonza.
- Qualora si addivenisse nella determinazione di ripristinare gli sbarramenti a tergo del Btg., nel tratto l'Ospedale - Zonza, saranno dati ordini perchè codesto Btg. si porti in una zona di colle Ilarata per la sistemazione difensiva in tale località.

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 104

DIARIO STORICO - Allegato n.17

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

RALAZIONE SUL FATTO D'ARMI DEL 13 SETTEMBRE 1943
(Combattimento di Zonza)

La sera del 12 settembre ricevevo dal Comando Raggruppamento Celere Sud (foglio n.3110/Op. - allegato n.14) comunicazione che i tedeschi avevano risposto con il fuoco alla intimazione di alt dei nostri posti di blocco e che pertanto essi dovevano considerarsi nemici.

Davo quindi, alle ore 21.30, ordine (verbale al Comte del II Btg.Spec.Granatieri e con foglio n.3428/Op. - allegato n.15 al comando del I Btg.Spec.Granatieri) di rioccupare subito saldamente tutti i posti di blocco e di ricostituire il caposaldo di Colle Bavella, facendo assumere il seguente schieramento:

- I Btg.Speciale Granatieri : come da foglio n.3428/Op. - allegato n.15
- II Btg.Speciale Granatieri:
  - 7 Cp.Fucilieri) Schierati sul lato nord di Zonza
  - Un Plt. Mitraglieri più due Sq.) con il compito di sbarrare le
  - Un Pezzo da 47/32 del I Btg.) provenienze delle rotabili di Quenza e di Colle Bavella
  - Cp.Comando con tre Pezzi da 47/32 - schierata a caposaldo su Colle Bavella.
  - Due Pezzi da 47/32 (di cui uno del I Btg.)) schierati a sud di Zonza, a protezione delle provenienze da l'Ospedale e
  - 5ª Cp.Fucilieri) Levie.

Tale schieramento veniva rinforzato, nella mattinata del giorno 13, da una sezione d'artiglieria da 75/18 che appostava un pezzo nella piazza principale di Zonza e uno su una vicina altura dominante la rotabile per Quenza.

Nella notte sul 13, alle ore 2.40, il Comando Raggruppamento Celere Sud mi confermava che i tedeschi erano da considerarsi, senza eccezione, nemici in quanto avevano attaccato le nostre posizioni nella Corsica del nord. (comunicazione verbale del Sig.Generale Comandante).-

Ordinavo, pertanto, (fono n.3430/Op. - allegato n.16) di aprire il fuoco su qualunque tedesco si presentasse.

La mattina del 13 alle ore 8.15, una pattuglia granatieri di avvistamento segnalava l'avvicinarsi, sulla rotabile di Quenza, di una autocolonna germanica, i cui primi elementi erano costituiti da tre motocarrozzette montate da tre uomini ciascuna e seguite da due mitragliere da 20 mm. autotrasportate e da alcuni autocarri con truppa.

../..

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 104

In conseguenza di quanto sopra disposto, il Ten. Carlo PACINI, Comandante della 7ª Cp. Fucilieri, dava ordine di aprire subito il fuoco contro la testa della colonna giunta a circa 10 metri dal posto di blocco per Quenza.

Le prime raffiche mettevano fuori combattimento gli uomini della prima motocarrozzetta che restava abbandonata sulla strada.

Le mitragliere da 20 mm. autotrasportate entravano immediatamente in azione aprendo un fuoco concentrato sulle nostre postazioni, che avevano iniziato il tiro, ferendo gravemente al viso il S.Tenente TOMASSINI Alberto Comandante del plotone mitraglieri e ad un occhio il Serg. VAGLIASINDI Mario comandante di una squadra mitraglieri.

Il fuoco nemico intanto si allargava su buona parte del settore perchè i tedeschi, scesi dagli autocarri, avevano preso ad avanzare in formazione aperta lungo le zone ad est e ovest della strada.

Il Cap.Magg. MARCHETTI, capo-pezzo, colpito alla testa da un colpo di mitragliera decedeva ed altri granatieri venivano feriti.

La squadra mortai da 45 della 7ª Cp. al comando del Serg.PAVIA Giovanni e diretta dal S.Ten. GHIAPPARINI Emilio, apriva un violentissimo fuoco sulle zone ove il nemico si era attestato.

Durante un'interruzione di fuoco sono stati uditi dei rumori di autocarri che hanno dato la sensazione di un arrivo di rinforzi al nemico e di un suo tentativo di aggiramento dal lato ovest. In quella direzione venivano immediatamente spostate la squadra mortai da 45 - una squadra fucilieri e una squadra mitraglieri. Successivamente veniva inviato nella zona un plotone fucilieri della 5ª Cp.-

Il Pezzo d'artiglieria da 75/18, appostato nella piazza di Zonza, colpiva una mitragliera da 20 mm. nettamente individuata sulle colline a nord di Zonza nei pressi di Quenza.

Verso le ore 10 il S.Ten. FORNELLO Antonio, comandante il 3° plotone fucilieri, segnalava che elementi nemici tentavano di infiltrarsi dal lato nord-est. Tali tentativi venivano prontamente troncati dalla reazione di fuoco del 3° Plotone coadiuvato dal 1° Plotone prontamente inviato di rincalzo.

Alle ore 11.15 circa il nemico rompeva il contatto e si ritirava.

Perdite subite: n°1 morto e n°9 feriti.

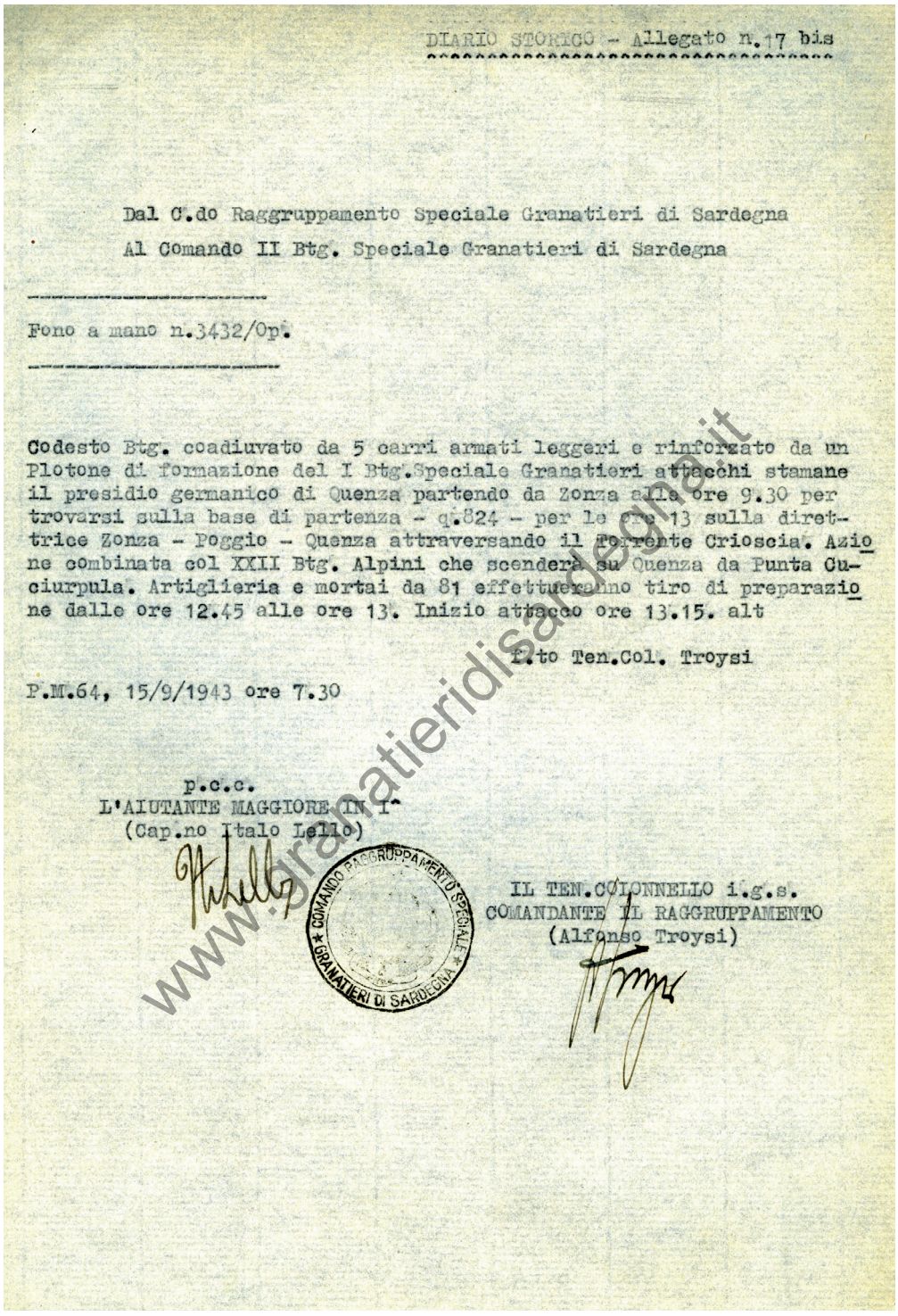
Perdite inflitte al nemico: non è stato possibile controllarle. Solo due salme nemiche si sono recuperate di cui una quasi carbonizzata per un incendio sviluppatosi nella zona battuta dalle nostre armi.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 106



DIARIO STORICO - Allegato n.17 bis

Dal C.do Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna
Al Comando II Btg. Speciale Granatieri di Sardegna

Fono a mano n.3432/Op.

Codesto Btg. coadiuvato da 5 carri armati leggeri e rinforzato da un Plotone di formazione del I Btg.Speciale Granatieri attacchi stamane il presidio germanico di Quenza partendo da Zonza alle ore 9.30 per trovarsi sulla base di partenza - q.824 - per le ore 13 sulla direttrice Zonza - Poggio - Quenza attraversando il torrente Crioscia. Azione combinata col XXII Btg. Alpini che scenderà su Quenza da Punta Ciurpula. Artiglieria e mortai da 81 effettueranno tiro di preparazione dalle ore 12.45 alle ore 13. Inizio attacco ore 13.15. alt

f.to Ten.Col. Troysi

P.M.64, 15/9/1943 ore 7.30

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1^
(Cap.no Italo Lello)

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE * GRANATIERI DI SARDEGNA *

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 107

DIARIO STORICO - Allegato n.18

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

RELAZIONE SUL FATTO D'ARMI DEL 15 SETTEMBRE 1943
(Attacco del presidio germanico di Quenza)

La sera del 14 settembre il Sig. Generale Comandante il Raggrup pamento Celere Sud mi comunicava che un ufficiale del presidio germanico di Quenza aveva chiesto il libero transito di una autocolonna attraverso Zonza, il che veniva negato.

Ricevevo, quindi, ordine di attaccare l'indomani il presidio di Quenza, con un Btg. granatieri che avrebbe dovuto agire in collaborazione con il XXII Btg. Alpini, dopo che l'artiglieria ed i mortai da 81 avessero effettuato, dalle ore 12.45 alle ore 13, un tiro di preparazione.

Inviavo allora al Comando del II Btg. Speciale Granatieri la seguente comunicazione: ""Fono n.3432/Op. - 15/9/1943 - ore 7.30.- Codesto Btg. coadiuvato da 5 carri armati leggeri e rinforzato da un plotone di formazione del I Btg. Speciale Granatieri, attacchi stamane il presidio germanico di Quenza, partendo da Zonza alle ore 9.30 per trovarsi sulla base di partenza - q.824 - per le ore 13 sulla direttrice Zonza - Poggio - Quenza attraversando il Torrente Crioscia.- Azione combinata col XXII Btg. Alpini che scenderà su Quenza da Punta Cuciurpula.- Artiglieria e mortai da 81 effettueranno tiro di preparazione dalle ore 12.45 alle ore 13.- Inizio attacco ore 13.15.- f.to Ten.Col. Troysi "".

Il II Btg.Speciale Granatieri muoveva quindi alle ore 9.30 dalle posizioni di Zonza e attraverso la valle del torrente Crioscia raggiungeva la q.824 antistante al castello di Quenza ove aveva sede il comando del presidio germanico e l'ospedale militare.

Venivano schierate sulla sinistra la 5ª Cp. e sulla destra la 7ª Cp., rinforzate ambedue da reparti mitraglieri dell'8ª Cp.-

Alle ore 13.15 aveva inizio l'attacco dopo che i reparti avevano già serrato sotto le posizioni durante il tiro dell'artiglieria. Il movimento veniva temporaneamente sospeso perchè l'artiglieria che accompagnava il Btg. Alpini tirava nell'ala destra dello schieramento del Btg.- E' stato richiesto via radio la cessazione del fuoco di detta artiglieria, ma inutilmente data la difficoltà di collegamento.

Ripreso l'attacco i reparti giunti a contatto col nemico non trovarono eccessiva resistenza.

Sulla sinistra venivano catturati 14 prigionieri, dopo di che il Comandante del II Btg.Speciale Granatieri inviava l'Aiutante Maggiore del Btg. a parlamentare col direttore dell'ospedale militare ove venivano trovati, dopo sommari accertamenti, 79 militari feriti e ammalati e oltre 20 uomini costituenti il personale dell'ospedale.

Liquidata sommariamente l'occupazione dell'ospedale ed essendosi manifestata qualche reazione sulla strada verso la quale avanzava l'ala destra della 7ª Cp., veniva ordinato alla 5ª Cp. di convergere a destra,

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 108

dopo aver lasciato un plotone a guardia dell'ospedale, per prendere alle spalle gli elementi nemici situati a presidio della rotabile Zonza-Quenza. I germanici, presi alle spalle e sul fianco, cessavano la resistenza e si arrendevano, in numero di 71 e un ufficiale, al plotone del Ten. Perrotta della 7^ Cp.-

L'azione terminava alle ore 14.45.

A questo punto si rese necessario richiamare la 5^ Cp. per presidiare i numerosi magazzini verso i quali, essendo cessato il fuoco, si stava riversando la popolazione di Quenza.

Quasi contemporaneamente veniva ordinato il rientro del Btg. per via ordinaria a Zonza. L'ordine non è stato eseguito immediatamente per non lasciare incustoditi i magazzini e l'ospedale.

Da una ricognizione sommaria nei magazzini, sono state riscontrate forti quantità di viveri (pasta, farina, gallette, zucchero, surrogato, marmellata Cirio, scatole di sardine e di carne in conserva, ecc.), tabacchi, materiale radiofonico e telefonico, vestiario - diversi mezzi di trasporto (autocarri, autoambulanze, motocicli, ecc.) - munizioni, ecc.-

Sono state catturate varie armi tra cui due mitragliere da 20 mm. autotrasportate.

Al Comandante del XXII Btg. Alpini, che nel frattempo era sopraggiunto con i suoi reparti, sono stati dati in consegna i prigionieri in numero di 85 più un ufficiale, l'ospedale e i magazzini con l'ordine di far guardare sia gli uni che gli altri da sentinelle, in modo da svincolare subito i reparti granatieri impiegati a tale compito.

Riuniti tutti i reparti, il II Btg. è partito alla volta di Zonza ove arrivava alle ore 18.

In complesso, dagli accertamenti sommari effettuati durante lo svolgimento delle operazioni, sono stati fermati e disarmati 86 militari compreso l'ufficiale, oltre ai 79 ricoverati e ai 20 costituenti il personale sanitario.

Gli alpini hanno riferito di aver catturato circa 20 uomini che con i morti e feriti (circa 12) a seguito delle loro azioni di fuoco, formano un totale di 218 uomini. Non è da escludere che alcuni militari siano riusciti a sfuggire alla cattura dandosi alla latitanza. Quest'ultimi però devono essere un numero minimo dato che dalle informazioni assunte tutto il presidio germanico di Quenza ascendeva all'incirca a 220-230 militari.

Nessuna perdita tra i militari del II Btg.- Un carrista è rimasto ucciso saltando in aria col proprio carro attraversando un ponte minato.

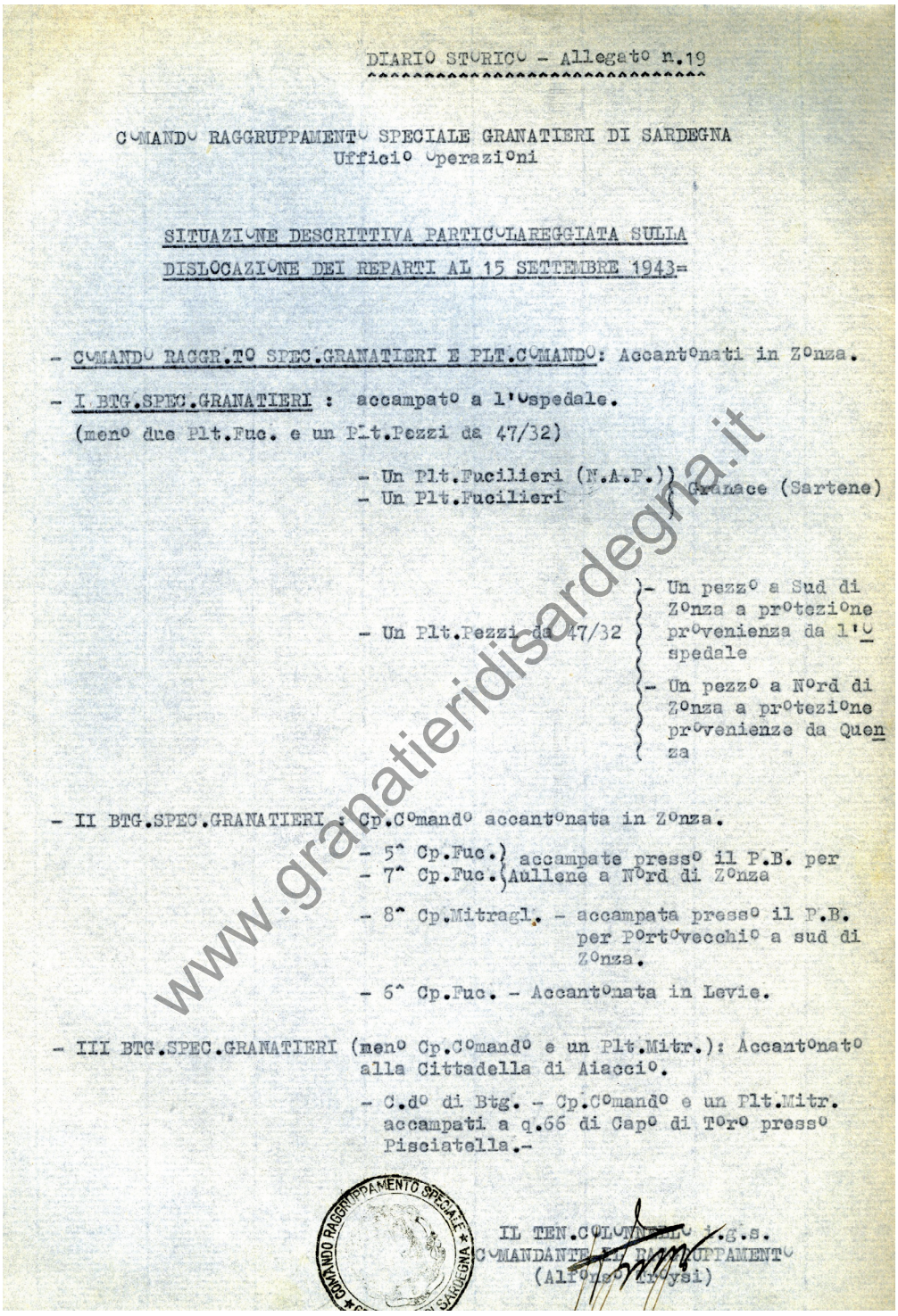
Non controllate il numero delle perdite nemiche in morti e feriti per le nostre azioni di fuoco. Risulta però che almeno due o tre militari sono rimasti uccisi e una diecina feriti più o meno gravemente.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troyer)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 109



DIARIO STORICO - Allegato n.19

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

SITUAZIONE DESCRITTIVA PARTICOLAREGGIATA SULLA DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL 15 SETTEMBRE 1943=

- COMANDO RAGGR.TO SPEC.GRANATIERI E PLT.COMANDO: Accantonati in Zonza.

- I BTG.SPEC.GRANATIERI : accampato a l'Ospedale.
(meno due Plt.Fuc. e un Plt.Pezzi da 47/32)

  - Un Plt.Fucilieri (N.A.P.)) Granace (Sartene)
  - Un Plt.Fucilieri)

  - Un Plt.Pezzi da 47/32
    - Un pezzo a Sud di Zonza a protezione provenienza da l'Ospedale
    - Un pezzo a Nord di Zonza a protezione provenienze da Quenza

- II BTG.SPEC.GRANATIERI : Cp.Comando accantonata in Zonza.
  - 5ª Cp.Fuc.) accampate presso il P.B. per
  - 7ª Cp.Fuc.) Aullene a Nord di Zonza
  - 8ª Cp.Mitragl. - accampata presso il P.B. per Portovecchio a sud di Zonza.
  - 6ª Cp.Fuc. - Accantonata in Levie.

- III BTG.SPEC.GRANATIERI (meno Cp.Comando e un Plt.Mitr.): Accantonato alla Cittadella di Aiaccio.
  - C.do di Btg. - Cp.Comando e un Plt.Mitr. accampati a q.66 di Capo di Toro presso Pisciatella.-

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI SARDEGNA

IL TEN.COL. [illegible] i.g.s.
COMANDANTE DEL RAGGRUPPAMENTO
(Alfredo Terzi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 1

DIARIO STORICO - Allegato n.20

II° BATTAGLIONE SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

6^ COMPAGNIA FUCILIERI

AL COMANDO II BTG.SPECIALE GRANATIERI

P.M.64

OGGETTO: Relazione fatto d'armi giorni 15 e 16 settembre 1943.

Come da ordini avuti dal Comandante del Presidio e Gruppo Tattico di Levie, ho fatto prendere alla mia Compagnia il seguente schieramento: Plot.Comando e 3 plotoni (3 mortai da 45 e tre fucili mitragliatori) sulle pendici fronteggianti il ponte Carbini.
Secondo plotone (3 fucili mitragliatori) sulle pendici della collina del cimitero.
Primo plotone (3 fucili mitragliatori) sullo sperone che sovrasta il ponte del Mulino sulla strada da Carbini.

Compito dei plotoni: resistenza ad oltranza, contrattacco; il secondo plotone ha il compito specifico di difesa della batteria obici da 75/18 che ha preso posizione sulla collina del cimitero.

Alle ore 17 del giorno 15 le posizioni erano occupate.
A quell'ora rientrava pure una squadra del 3° plotone che era stata inviata a Colle Bacino con compito di osservazione e ritardatore e viene riunita al 1° plotone.

La sera del giorno 15 verso le 22.30 i due plotoni schierati sul fronte di Carbini (plot.Comando e 3°) erano fatti oggetto di tiri di mortaio nemico, senza possibilità di reazione e perciò i rispettivi comandanti mi facevano richiesta di potersi ritirare su posizioni più arretrate.

Ricevuta tale richiesta, diedi ordine di ritirarsi sulla linea tenuta dal 1° plotone, prendendo posizioni più a nord, ma tale ordine non pervenne ai destinatari. Avendo durante la notte percepito rumori e voci varie sulla sinistra e sulla destra della posizione tenuta, i due comandanti di plotone ebbero la netta sensazione dell'accerchiamento da parte della fanteria nemica e perciò alle prime luci dell'alba del giorno 16 iniziarono il ripiegamento in direzione Tombe, dopo aver sostato a mezza costa durante la notte.

Il ripiegamento veniva fatto sotto il fuoco del mortaio nemico in direzione nord verso la piana di S.Gavino e Tombe.

Quivi veniva ostacolato e disordinato dalle mitragliatrici dei partigiani che scambiavano i granatieri per camicie nere e tedeschi.

I plotoni così si scindevano in gruppi che continuavano il combattimento insieme ai partigiani contro gruppi nemici infiltratisi nella regione.

Il mattino del giorno 16 il fuoco nemico di mortaio e di cannone si accendeva sulla collina del cimitero sulle cui pendici era schierato il 2° plotone.

Data la violenza del fuoco il comandante ordinava ai propri dipendenti di scendere a valle verso la strada di Carbini, ove però venivano individuati dal mortaio e fatti oggetto di tiro violento. Allora una squadra ripiegava verso il paese in direzione nord, attraversava il paese passando dietro la collina e si dirigeva, cambiando direzione verso S.Lucia di Tallano. Gli altri elementi, col comandante di plotone si diregevano tutti assieme verso il posto di blocco di S.Lucia. Da qui, riunitosi il reparto fu raggiunta l'altura soprastante il paese venne spedita un pattuglia di

www.sardegnadigitallibrary.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 111

osservazione nell'abitato, la quale ritornava senza poter dare notizia dei reparti.

Visto che il nemico aveva serrato sotto, visto che la nostra artiglieria non sparava ed avuto l'ordine di ripiegare, a mezzo del Cap.Magg. Lombardi venne effettuato il ripiegamento in direzione di Zonza.

La colonna nemica arrivò a tiro utile delle armi del 1° plotone verso le ore 11.30. A quell'ora circa venne aperto il fuoco sulle fanterie che seguivano il carro armato. Dopo pochi minuti in carro armato ed il mortaio reagivano con fuoco intensissimo unitamente a mitragliatrici. Considerata insostenibile la posizione, io che mi trovavo all'immediato tergo della stessa diedi l'ordine di ripiegamento che venne eseguito verso il bosco in direzione Tombe.

Si girò quindi con i granatieri superstiti verso le alture soprastanti il paese seguitando poi a far fuoco con un fucile mitragliatore dal ciglione sulle strade del paese che frattanto erano state occupate dagli elementi avanzati nemici.

Passata la notte nei pressi di detto ciglione, la mattina seguente, avendo osservato che il nemico ripiegava si rientrava.

Veniva fatta una constatazione delle perdite sul campo ove venivano trovati numero sette cadaveri di granatieri morti al loro posto (1° plotone). Si constatava la distruzione di numero due fucili mitragliatori e il danneggiamento di uno.

Il nome dei caduti e dispersi è stato già comunicato a codesto Comando, così pure è stata data la lista del materiale vario distrutto e disperso in detta azione.

Cito per il loro valoroso comportamento:

1) - Il S.Ten. Boscagli Athos, il quale in mezzo al violento fuoco nemico continuò a resistere e ripiegò soltanto al mio ordine impartendo serenamente gli ordini ai suo dipendenti.

2) - Il Gran. Zugno Angelo, il quale pure sotto il fuoco nemico andò a riprendersi il fucile mitragliatore strappatogli di mano da un colpo di cannone.
(Mi riservo le proposte). Tutti degni di citazione i caduti alcuni dei quali furono ritrovati col calcio del fucile tra le mani.

IL COMANDANTE LA 6^ COMP.
f.to Cap.no Mareglia Francesco

P.C.C.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE ★ GRANATIERI DI SARDEGNA ★

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 1



Tenente di complemento Raffaele Milizia,
Comandante del plotone Comando del Raggruppamento Speciale Granatieri in Corsica.

www.granatieridisardegna.it

rinnovò e si affermò nello spirito di questi bravi Granatieri il motto "*di qui non si passa*".

Aerei tedeschi sorvolarono la zona di combattimento. Si ingaggiò così un violento combattimento che si protrasse fino alle ore 12,45 con gravi perdite da parte dei tedeschi, che si ritirarono sulle posizioni di partenza di Quenza.

I Reparti Granatieri ebbero due morti, di cui un Ufficiale, e nove feriti gravi.

Nel frattempo anche il I° Battaglione (cap. Canali) in località Ospedale, rinforzato da una batteria di artiglieria 75/18, assunse lo schieramento prestabilito per sbarrare le provenienze da "Portovecchio". Tentativi di colonne tedesche vennero fatti anche da questa direzione per sbloccare la base di "Quenza", ma il contatto col Primo Battaglione non fu effettuato.

Il 14 settembre trascorse in relativa calma, e nel pomeriggio si pensò di dare una adeguata risposta al tentativo di sorpresa tedesco. Si organizzò l'attacco per l'eliminazione del Presidio tedesco di "Quenza", attacco da effettuarsi il giorno seguente 15 settembre. Furono ancora i Granatieri del II° Battaglione rinforzato da un plotone carri leggeri che, con azione combinata dimostrativa del 22° Battaglione Alpini e con l'appoggio di due batterie di artiglieria 75/18 e mortai 81, il mattino del giorno 15 mossero all'attacco della base tedesca di "Quenza". Attaccarono di sorpresa sul fianco delle truppe nemiche alle quali inflissero gravi perdite e portarono con successo a termine l'operazione. In quella occasione il II° Battaglione dette prova di audacia, perizia e ferma decisione nell'attaccare la base tedesca di "Quenza". Catturò trecentocinquanta prigionieri, un ospedale al completo e ingente prezioso materiale bellico consistente in munizioni, viveri, automezzi, armi e carburante.

Nel pomeriggio del giorno 15 e durante il mattino del giorno 16 fu il Presidio di

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 1

Allegato n.11 al foglio n. _____

COMANDO RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
Ufficio Operazioni

N.3188/op. di prot. P.M.64, 18 settembre 1943

AL COMANDANTE IL RAGGR.SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
AL COMANDANTE ILCVII NTG. MITRAGLIERI AUTOCARRATO
AL COMANDANTE IL III GRUPPO ARTIGLIERIA DA 75/18

e, per conoscenza:
AL COMANDANTE LA DIVISIONE FANTERIA "CREMONA"

OGGETTO: Rioccupazione di Zonza.-

A seguito precedenti comunicazioni verbali e preventivo invio di reparti, già avvenuto, dispongo che al più presto il Raggruppamento, si trasferisca nuovamente nella zona per costituire la difesa di Zonza con la seguente dislocazione:

1°) Caposaldo di Zonza:

Verrà organizzato dal Comandante il Raggruppamento Granatieri, con le modalità di cui alla precedente occupazione, preponderando con le forze destinate alla difesa della strada del Colle di Bavella a quella d'Ilarata ed a quella di Levie; lasciando invece un debole velo di copertura per le provenienze da Quenza.

Sarà costituita una riserva con due compagnie granatieri e due compagnie moto- mitraglieri (meno un plt.).

2°) Distaccamento celere di Levie:

E' costituito da una compagnia Granatieri con compito informativo e di osservazione.
Assegno a detto distaccamento n.4 autocarri.

3°) Distaccamento Celere di Colle Bavella:

E' costituito da un plt. moto- mitraglieri e dal residuo della Compagnia Carri "L".
Anche tale distaccamento avrà compito di osservazione e informazione.

4°) Distaccamento di Quenza:

E' costituito da una compagnia granatieri che provvederà al collegamento fra il caposaldo di Zonza e quello di Aullene.

5°) Artiglieria:

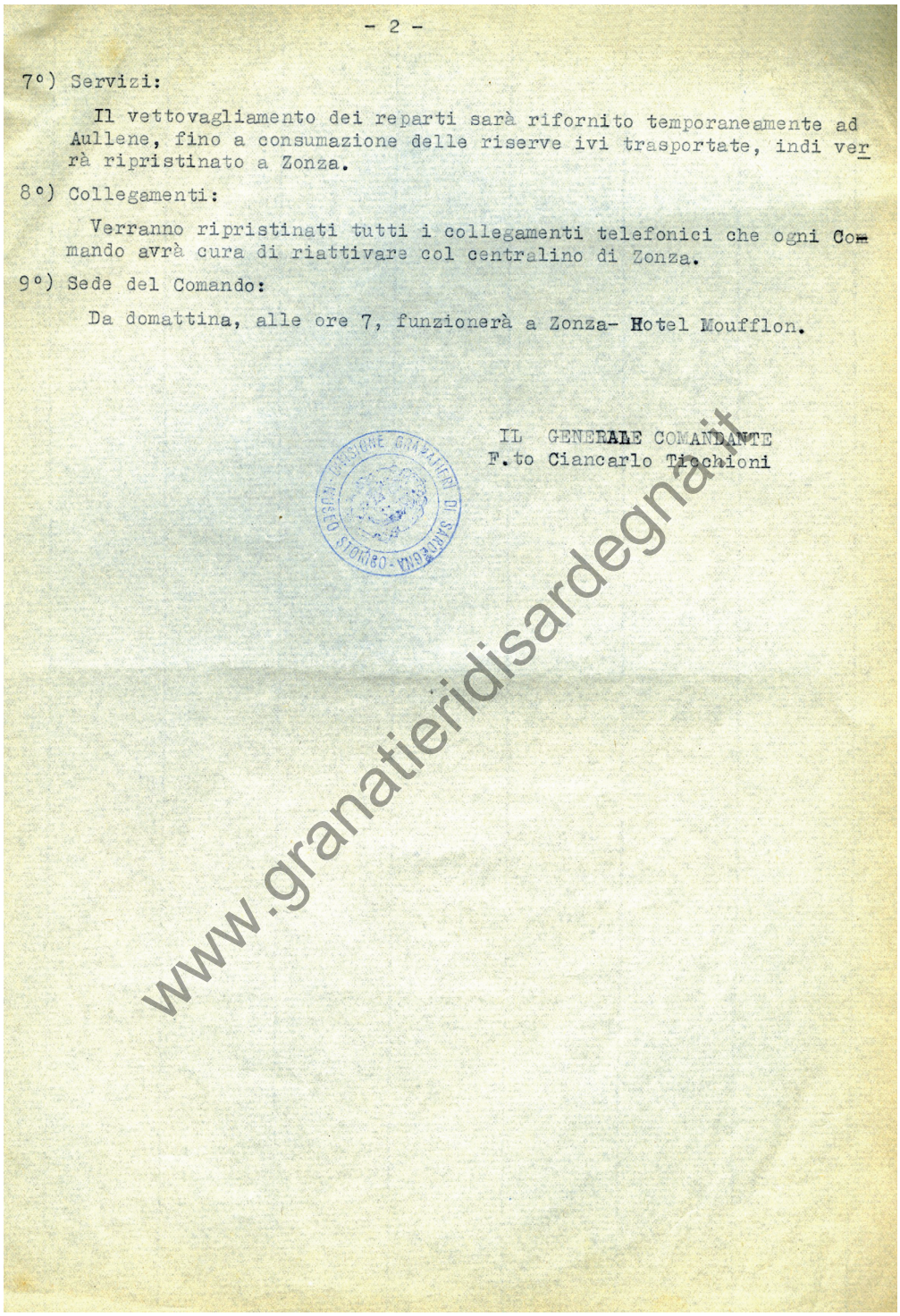
Le due batterie da 75/18 verranno schierate nella zona di Zonza con compito anticarro, nonchè di sbarramento per le provenienze di Levie, dall'Ospedale e da Bavella.
Le due sezioni mitragliere da 20 verranno sistemate nell'altura prospiciente all'albergo Moufflon per la difesa antiaerea di Zonza.

6°) La difesa di Zonza dovrà includere una solida occupazione dei posti di blocco stradali con mitragliatrici e pezzi anticarro, come già precedentemente ordinato, al comando di un ufficiale. ./.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 114



- 2 -

7°) Servizi:

Il vettovagliamento dei reparti sarà rifornito temporaneamente ad Aullene, fino a consumazione delle riserve ivi trasportate, indi verrà ripristinato a Zonza.

8°) Collegamenti:

Verranno ripristinati tutti i collegamenti telefonici che ogni Comando avrà cura di riattivare col centralino di Zonza.

9°) Sede del Comando:

Da domattina, alle ore 7, funzionerà a Zonza- Hotel Moufflon.

IL GENERALE COMANDANTE
F.to Ciancarlo Tiechioni

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 1

"Levie" che sostenne un violento attacco tedesco. Una colonna corazzata con elementi paracadutisti tentò di forzare il passaggio per "Levie" per raggiungere il quadrivio di "Zonza" e liberare la base di "Quenza". Il tentativo venne fermato dai Granatieri della Sesta Compagnia (cap. Mareglia) con il concorso di una Compagnia mitraglieri e una Batteria di artiglieria 75/18. I Tedeschi subirono gravi perdite, i carri armati inchiodati al terreno durante la notte vennero, grazie ai rinforzi tedeschi sopraggiunti , sottratti all'azione distruttrice dell'artiglieria. I Tedeschi ripiegarono anche questa volta. Da parte dei Granatieri vi furono perdite pari a sette morti, ventiquattro feriti e nove dispersi. Il rimanente del giorno 16 settembre passò in relativa calma, mentre aerei tedeschi sorvolavano la zona di combattimento. Il Raggruppamento Granatieri, II° Battaglione e I° Battaglione rientrato a "Zonza", assunse nella notte dal 16 al 17 settembre un nuovo schieramento nella zona di "Serra di Scopamene - Aullene".

Il giorno 18 settembre il III° Battaglione (cap. Paris) rientrò nella zona di operazione del Raggruppamento, il quale fu così tutto riunito nella sua formazione di tre Battaglioni, e nella stessa giornata del 18 rioccupò la posizione di "Zonza" lasciando una Compagnia distaccata in "Quenza", una a "Levie", e ricostituendo il caposaldo del "Colle Bavella" per sbarrare ancora le provenienze dal mare.

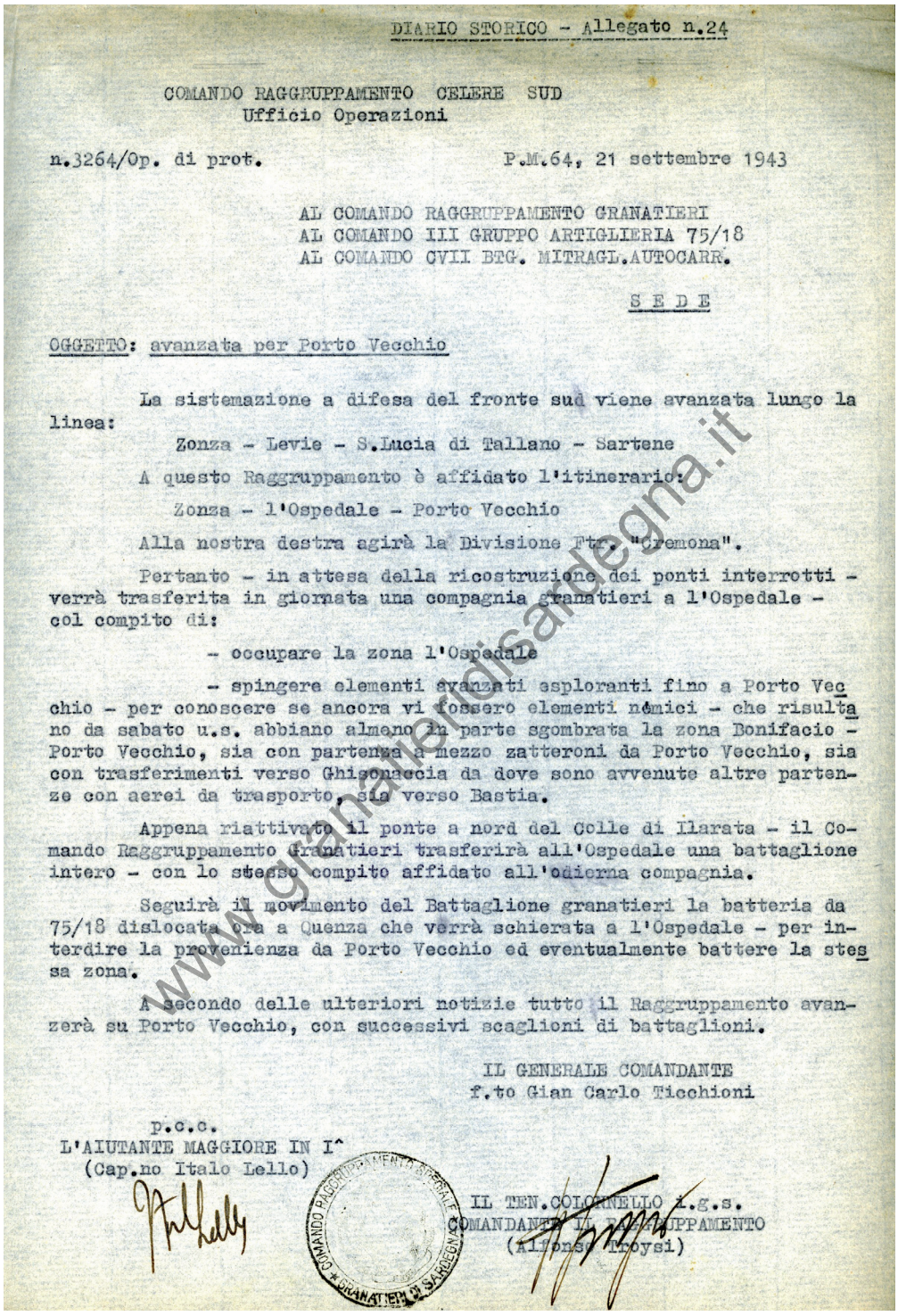
Ma a seguito di combattimenti svoltisi nella zona di Bastia fra truppe tedesche e la Divisione Friuli venne ordinato di sbarrare le provenienze Bonifacio - Portovecchio e Portovecchio - Bastia per eliminare eventuali gruppi tedeschi.

La sera del 21 settembre la 101ª Compagnia Fucilieri (ten. Recco) del Terzo Battaglione rioccupò la località Ospedale col compito di inviare pattuglie verso Portovecchio ed assumere notizie sul nemico; in seguito, nel pomeriggio del 22, venne raggiunta dal resto del Battaglione. Pattuglie di volontari comandate da Ufficiali si internavano nella boscaglia per raggiungere lo schieramento tedesco col compito di precisare forza, mezzi e, possibilmente, intenzioni del nemico. Scambio di fucilate con pattuglie tedesche presso "Palavesa" (a metà strada fra Ospedale e Portovecchio) rivelò alle ore 19 del 22 settembre questa località e Portovecchio occupate dal nemico, il quale controllava le vie di accesso con posti blocco e rilevanti forze con automezzi e carri armati. Colpi di artiglieria vennero sparati dai Tedeschi contro il Presidio del III° Battaglione (Ospedale) provocando solo l'incendio di un bosco. Una forte colonna tedesca di automezzi e carri armati venne segnalata nella notte del 22 in direzione di S. Trinità - Bastia.

Alle ore due del 23 settembre anche il III° Battaglione iniziò il movimento per l'occupazione di Portovecchio, seguito dal I° Battaglione che rioccupò la posizione di partenza di Ospedale. Preceduto da pattuglie di volontari il III° Battaglione avanzò decisamente nella nottata oltre un ponte fatto saltare dai Tedeschi (prima di Palavesa). Vennero superati diversi sbarramenti. Palavesa risultò ancora occupata dal nemico; di qui scambio di fucilate fra pattuglie. Il Battaglione proseguì nella boscaglia per sfruttare il fattore sorpresa; all'Unità si unirono partigiani Corsi, avieri e marinai italiani che al comando di Ufficiali si erano dati alla macchia per evitare la cattura da parte dei tedeschi. All'alba, dopo uno scontro violento fra pattuglie, i Tedeschi, avuto sentore della presenza dì Truppe Italiane, precipitosamente ab-

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 1



DIARIO STORICO - Allegato n.24

COMANDO RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
Ufficio Operazioni

n.3264/Op. di prot. P.M.64, 21 settembre 1943

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI
AL COMANDO III GRUPPO ARTIGLIERIA 75/18
AL COMANDO CVII BTG. MITRAGL.AUTOCARR.

S E D E

OGGETTO: avanzata per Porto Vecchio

La sistemazione a difesa del fronte sud viene avanzata lungo la linea:

Zonza - Levie - S.Lucia di Tallano - Sartene

A questo Raggruppamento è affidato l'itinerario:

Zonza - l'Ospedale - Porto Vecchio

Alla nostra destra agirà la Divisione Ftr. "Cremona".

Pertanto - in attesa della ricostruzione dei ponti interrotti - verrà trasferita in giornata una compagnia granatieri a l'Ospedale - col compito di:

- occupare la zona l'Ospedale

- spingere elementi avanzati esploranti fino a Porto Vecchio - per conoscere se ancora vi fossero elementi nemici - che risultano da sabato u.s. abbiano almeno in parte sgombrata la zona Bonifacio - Porto Vecchio, sia con partenza a mezzo zatteroni da Porto Vecchio, sia con trasferimenti verso Ghisonaccia da dove sono avvenute altre partenze con aerei da trasporto, sia verso Bastia.

Appena riattivato il ponte a nord del Colle di Ilarata - il Comando Raggruppamento Granatieri trasferirà all'Ospedale una battaglione intero - con lo stesso compito affidato all'odierna compagnia.

Seguirà il movimento del Battaglione granatieri la batteria da 75/18 dislocata ora a Quenza che verrà schierata a l'Ospedale - per interdire la provenienza da Porto Vecchio ed eventualmente battere la stessa zona.

A secondo delle ulteriori notizie tutto il Raggruppamento avanzerà su Porto Vecchio, con successivi scaglioni di battaglioni.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Ticchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

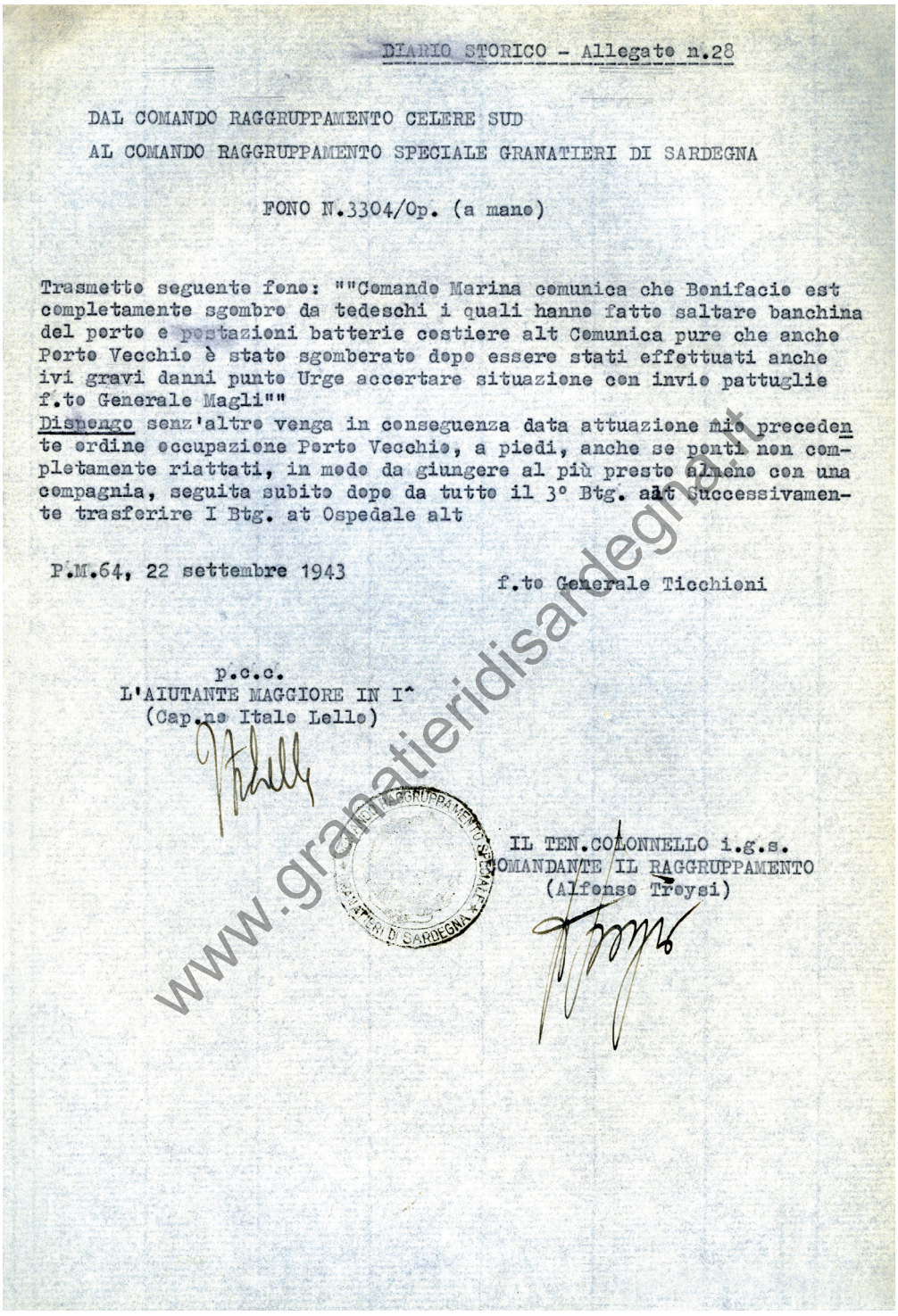
COMANDO RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA

IL TEN.COLONNELLO A.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 117



DIARIO STORICO - Allegato n.28

DAL COMANDO RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

FONO N.3304/Op. (a mano)

Trasmetto seguente fono: ""Comando Marina comunica che Bonifacio est completamente sgombro da tedeschi i quali hanno fatto saltare banchina del porto e postazioni batterie costiere alt Comunica pure che anche Porto Vecchio è stato sgomberato dopo essere stati effettuati anche ivi gravi danni punto Urge accertare situazione con invio pattuglie f.to Generale Magli""

Dispongo senz'altro venga in conseguenza data attuazione mio precedente ordine occupazione Porto Vecchio, a piedi, anche se ponti non completamente riattati, in modo da giungere al più presto almeno con una compagnia, seguita subito dopo da tutto il 3° Btg. aat Successivamente trasferire I Btg. at Ospedale alt

P.M.64, 22 settembre 1943

f.to Generale Ticchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Treysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 118



DIARIO STORICO - Allegato n.33

Fonogramma

Dal Comando III° Btg.Speciale Granatieri
Al Comando Raggruppamento Speciale Granatieri

Occupata Portovecchio ore 11 città sgombra nessuna novità alt

f.to Cap.no Paris

ore 13.40 del 23/9/1943

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

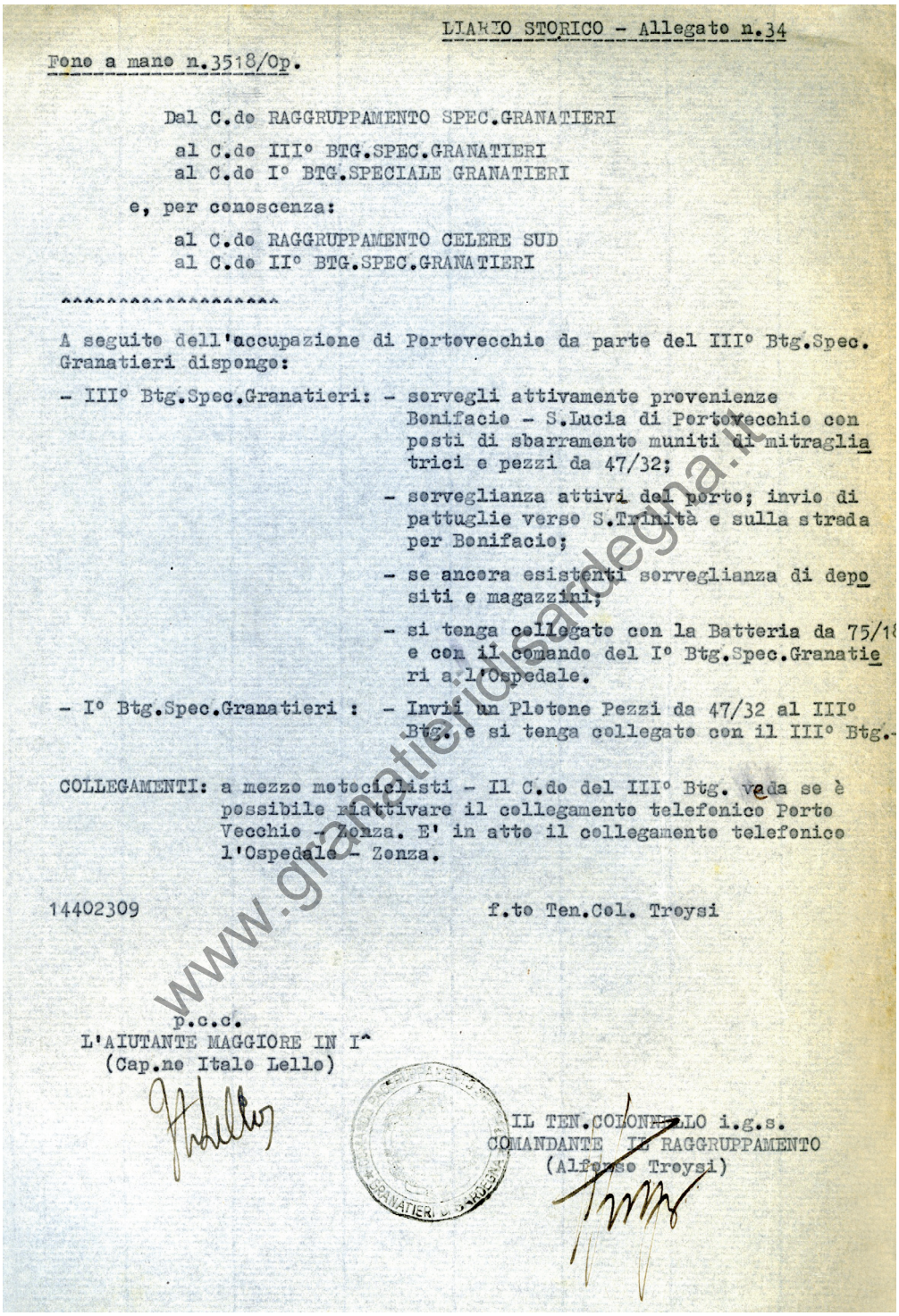
COMANDO RAGGRUPPAMENTO ★ GRANATIERI DI SARDEGNA ★ F.S.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 119



DIARIO STORICO - Allegato n.34

Fono a mano n.3518/Op.

Dal C.do RAGGRUPPAMENTO SPEC.GRANATIERI

al C.do III° BTG.SPEC.GRANATIERI
al C.do I° BTG.SPECIALE GRANATIERI

e, per conoscenza:

al C.do RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
al C.do II° BTG.SPEC.GRANATIERI

****

A seguito dell'occupazione di Portovecchio da parte del III° Btg.Spec. Granatieri dispongo:

- III° Btg.Spec.Granatieri: - servegli attivamente provenienze Bonifacio - S.Lucia di Portovecchio con posti di sbarramento muniti di mitraglia trici e pezzi da 47/32;
  - serveglianza attivi del porto; invio di pattuglie verso S.Trinità e sulla strada per Bonifacio;
  - se ancora esistenti serveglianza di depo siti e magazzini;
  - si tenga collegato con la Batteria da 75/18 e con il comando del I° Btg.Spec.Granatie ri a l'Ospedale.
- I° Btg.Spec.Granatieri : - Invii un Pletone Pezzi da 47/32 al III° Btg. e si tenga collegato con il III° Btg.-

COLLEGAMENTI: a mezzo motociclisti - Il C.do del III° Btg. veda se è possibile riattivare il collegamento telefonico Porto Vecchio - Zonza. E' in atto il collegamento telefonico l'Ospedale - Zonza.

14402309 f.to Ten.Col. Troysi

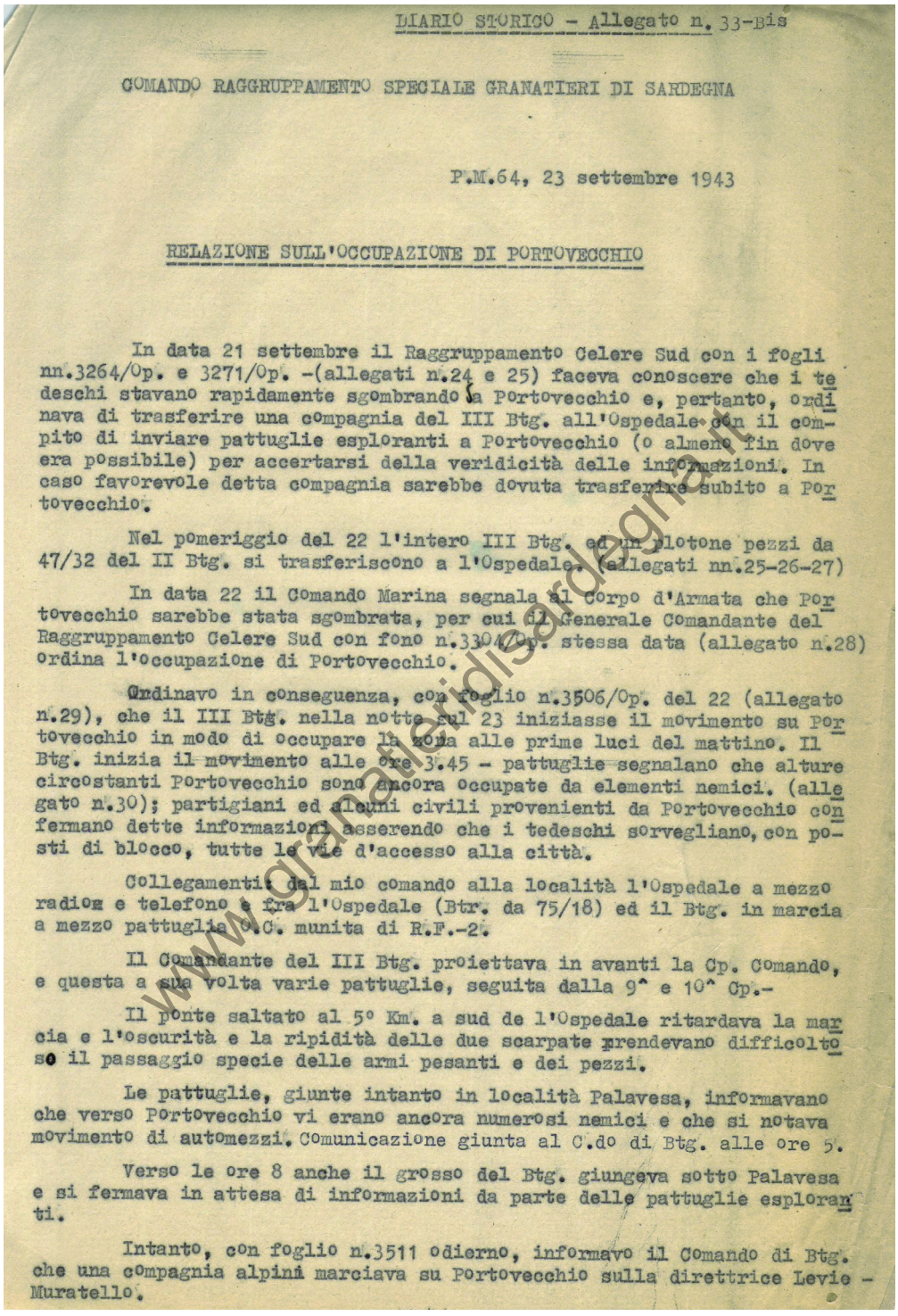
p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 120



DIARIO STORICO - Allegato n. 33-Bis

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

P.M.64, 23 settembre 1943

RELAZIONE SULL'OCCUPAZIONE DI PORTOVECCHIO

In data 21 settembre il Raggruppamento Celere Sud con i fogli nn.3264/Op. e 3271/Op. -(allegati n.24 e 25) faceva conoscere che i tedeschi stavano rapidamente sgombrando da Portovecchio e, pertanto, ordinava di trasferire una compagnia del III Btg. all'Ospedale con il compito di inviare pattuglie esploranti a Portovecchio (o almeno fin dove era possibile) per accertarsi della veridicità delle informazioni. In caso favorevole detta compagnia sarebbe dovuta trasferire subito a Portovecchio.

Nel pomeriggio del 22 l'intero III Btg. ed un plotone pezzi da 47/32 del II Btg. si trasferiscono a l'Ospedale. (allegati nn.25-26-27)

In data 22 il Comando Marina segnala al Corpo d'Armata che Portovecchio sarebbe stata sgombrata, per cui il Generale Comandante del Raggruppamento Celere Sud con fono n.3304/Op. stessa data (allegato n.28) ordina l'occupazione di Portovecchio.

Ordinavo in conseguenza, con foglio n.3506/Op. del 22 (allegato n.29), che il III Btg. nella notte sul 23 iniziasse il movimento su Portovecchio in modo di occupare la zona alle prime luci del mattino. Il Btg. inizia il movimento alle ore 3.45 - pattuglie segnalano che alture circostanti Portovecchio sono ancora occupate da elementi nemici. (allegato n.30); partigiani ed alcuni civili provenienti da Portovecchio confermano dette informazioni asserendo che i tedeschi sorvegliano, con posti di blocco, tutte le vie d'accesso alla città.

Collegamenti: dal mio comando alla località l'Ospedale a mezzo radio e telefono e fra l'Ospedale (Btr. da 75/18) ed il Btg. in marcia a mezzo pattuglia C.C. munita di R.F.-2.

Il Comandante del III Btg. proiettava in avanti la Cp. Comando, e questa a sua volta varie pattuglie, seguita dalla 9^ e 10^ Cp.-

Il ponte saltato al 5° Km. a sud de l'Ospedale ritardava la marcia e l'oscurità e la ripidità delle due scarpate prendevano difficoltoso il passaggio specie delle armi pesanti e dei pezzi.

Le pattuglie, giunte intanto in località Palavesa, informavano che verso Portovecchio vi erano ancora numerosi nemici e che si notava movimento di automezzi. Comunicazione giunta al C.do di Btg. alle ore 5.

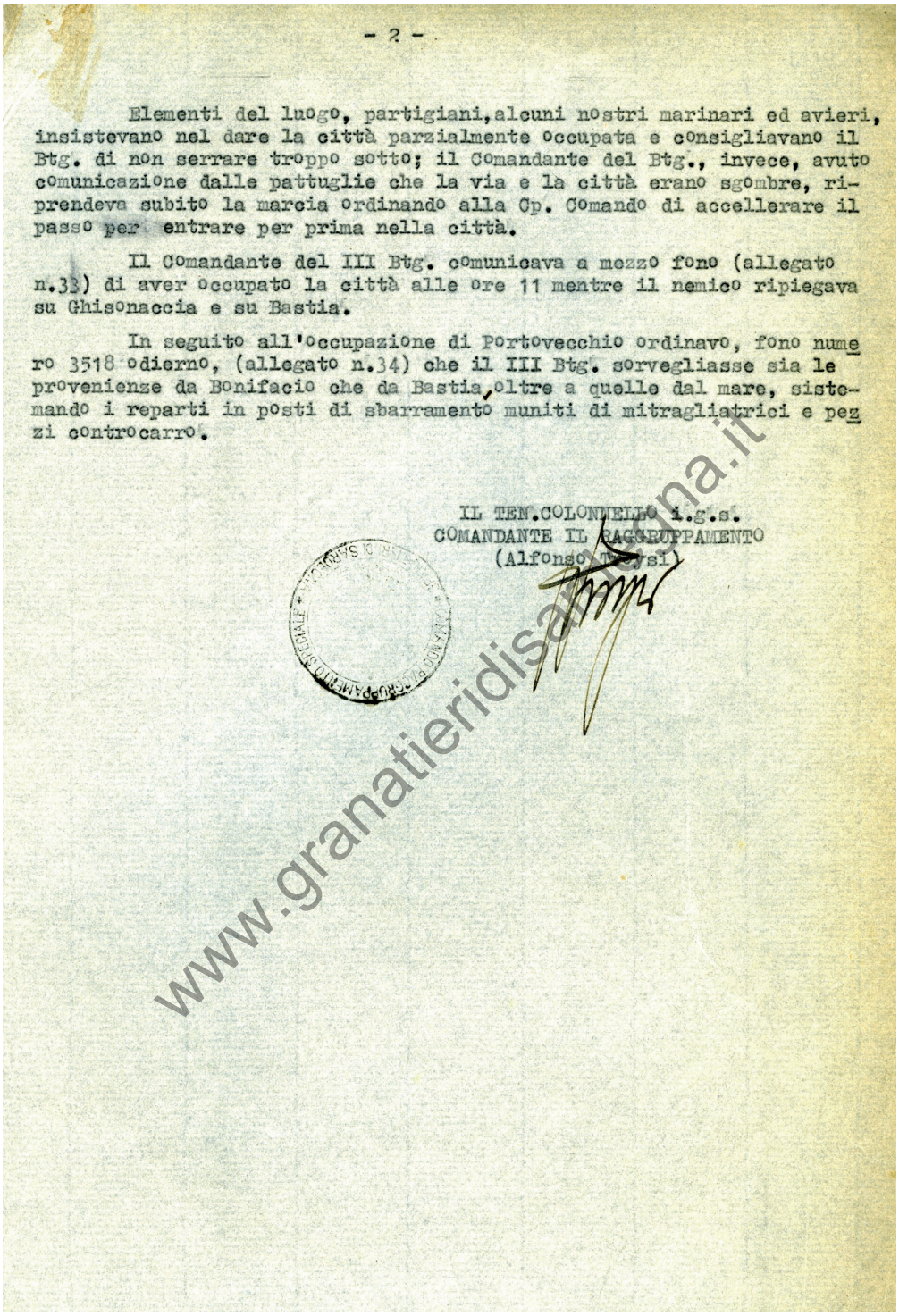
Verso le ore 8 anche il grosso del Btg. giungeva sotto Palavesa e si fermava in attesa di informazioni da parte delle pattuglie esploranti.

Intanto, con foglio n.3511 odierno, informavo il Comando di Btg. che una compagnia alpini marciava su Portovecchio sulla direttrice Levie - Muratello.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 121



- 2 -

Elementi del luogo, partigiani, alcuni nostri marinari ed avieri, insistevano nel dare la città parzialmente occupata e consigliavano il Btg. di non serrare troppo sotto; il Comandante del Btg., invece, avuto comunicazione dalle pattuglie che la via e la città erano sgombre, riprendeva subito la marcia ordinando alla Cp. Comando di accellerare il passo per entrare per prima nella città.

Il Comandante del III Btg. comunicava a mezzo fono (allegato n.33) di aver occupato la città alle ore 11 mentre il nemico ripiegava su Ghisonaccia e su Bastia.

In seguito all'occupazione di Portovecchio ordinavo, fono numero 3518 odierno, (allegato n.34) che il III Btg. sorvegliasse sia le provenienze da Bonifacio che da Bastia, oltre a quelle dal mare, sistemando i reparti in posti di sbarramento muniti di mitragliatrici e pezzi controcarro.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Tarsi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 122

DIARIO STORICO - Allegato n.35

COMANDO RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
Ufficio Operazioni

n.3496/Op. di prot. P.M.64, 28 settembre 1943

..... indirizzi omessi .....

OGGETTO: Riordinamento reparti.-

Il Comando FF.AA. Corsica comunica che, con l'annientamento o cacciata dall'isola delle truppe tedesche, che avverrà nella settimana corrente, le truppe italiane dovranno apprestarsi a lasciare la Corsica.

In attesa di conoscere la nuova dislocazione di questo Raggruppamento, necessita senz'altro provvedere al più presto al pieno riordinamento di tutti i reparti.

Pertanto, dispongo che tutti i Comandi dipendenti, col massimo coscenzioso interessamento e superando tutte le difficoltà esistenti per ciascuno di essi, provvedano a tale sollecito riordinamento in modo che tutti i reparti siano completamente a posto, non solo spiritualmente ed esteriormente, ma anche per quanto riflette l'amministrazione degli uomini, la distribuzione dell'armamento e del munizionamento e la raccolta dei materiali vari.

Raccomando in modo particolare di riprendere i reparti alla mano, inquadrarli fino dalla squadra e dal plotone, per tutte le operazioni giornaliere, in modo che sia mantenuta salda la disciplina. Oggi, ancor più occorre che gli ufficiali vivano costantemente a contatto dei propri reparti.

Raggruppamento Speciale Granatieri:

Manterrà l'attuale dislocazione: Zonza - l'Ospedale - Portovecchio.

Il III Btg.Granatieri rimane stabilito che assumerà in forza la 273^ Cp. Cannoni, col personale e le armi che si trovano di già in Portovecchio.

Da Moca Croce gli perverrà in giornata: un ufficiale e 26 truppa della 273^ Cp. Cannoni. Provvedere al suo riordinamento.

..... Omissis.....

Tutti i reparti debbono al più presto riacquistare ordine, abito militare, compostezza e serenità.

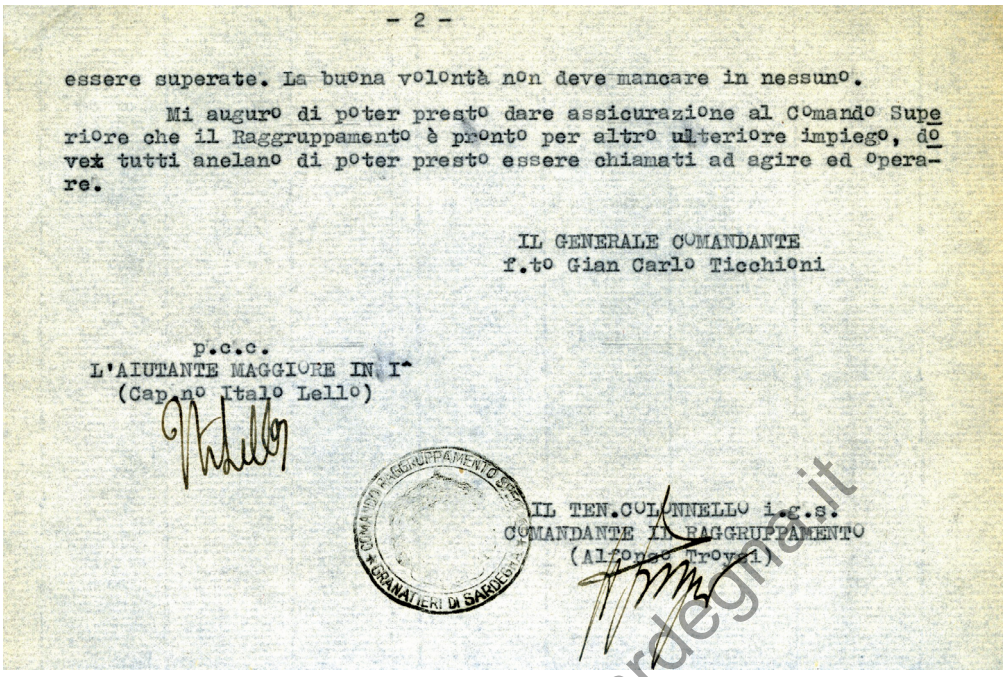
Confido nell'attiva, interessata e coscenziosa collaborazione dei Comandanti e di tutti gli Ufficiali.

Questo Comando è disposto ad aiutare, come suo dovere, in tutto e per tutto, tale poderoso e difficile lavoro, specie per quanto riguarda materiali e mezzi. Non richiedere quanto è impossibile dare e concedere. Ognuno faccia, disponga e provveda. Tutte le difficoltà debbono

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 123



- 2 -

essere superate. La buona volontà non deve mancare in nessuno.

Mi auguro di poter presto dare assicurazione al Comando Superiore che il Raggruppamento è pronto per altro ulteriore impiego, dovex tutti anelano di poter presto essere chiamati ad agire ed operare.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Ticchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1ª
(Capitano Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.c.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Trovati)

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

bandonarono Palavesa; reparti tedeschi, messi in fuga dalla Compagnia di testa (ten. Castagnoli) si diressero per S. Trinità verso Bastia. Il Battaglione continuò l'avanzata, e alle ore 10,45 del 23 occupò Portovecchio, mentre elementi di retroguardia tedeschi furono messi in fuga. Ufficiali e militari con la popolazione festante accolsero gli italiani. Vennero liberati duemilacinquecento circa prigionieri italiani già catturati dai Tedeschi durante l'eliminazione dei piccoli presidi, fu recuperato materiale vario: depositi viveri, carburante, armi e munizioni, tra cui due idrovolanti semiaffondati all'idroscalo della città.

Per molti giorni la Truppa visse prelevando i viveri dai magazzini costituenti il bottino. La città fu trovata minata e per diversi giorni fu necessaria l'opera di artiglieri specializzati coadiuvati da elementi Granatieri per rimuovere gli esplosivi.

In tale azione anche il III° Battaglione dette prova di bravura, superba resistenza fisica perché dovette superare difficoltà di ogni genere per le asperità del terreno, gli ostacoli frapposti dal nemico e le piogge torrenziali durate diversi giorni. Svolse il campito affidatogli con slancio e ferma determinazione nonostante fosse composto di elementi della classe 1907 per un buon 70 % e per giunta affetti da malaria contratta durante la precedente dislocazione nella zona malsana di Alacelo.

Con questo aveva termine il ciclo operativo del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna in Corsica, il quale nei giorni successivi, in base agli ordini ricevuti, si trasferiva, superando non poche difficoltà per l'inclemenza della stagione e penuria dei trasporti, al porto d'imbarco per trasferirsi in Sardegna nei giorni 10, 12 e 13 ottobre successivi.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 124

DIARIO STORICO - Allegato n.37

COMANDO RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
Ufficio Operazioni

N.3549/Op. di prot. P.M.64, 1° ottobre 1943

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
AL COMANDO IV BATTAGLIONE CICLISTI DELLA SARDEGNA
AL COMANDO CVII BATTAGLIONE MITRAGLIERI
AL COMANDO 693^ COMPAGNIA MITRAGLIERI
AL COMANDO 273^ COMPAGNIA CANNONI DA 47/32 DEL III BTG.GRANATIERI
AL COMANDO 147^ SEZIONE CARABINIERI REALI
AL COMANDO 1200^ AUTOSEZIONE PESANTE
AL COMANDO QUARTIER GENERALE RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD

LORO SEDI

OGGETTO: Costituzione Raggruppamento

A seguito foglio n.3496/Op. del 28 u.s. (che si trasmette allegato per i reparti non in indirizzo), e foglio n.03018/Serv. del 30 u.s., comunico che il Raggruppamento col prossimo trasferimento in Sardegna, verrà costituito con i reparti in indirizzo.

Tale nuova costituzione dovrà portare il Raggruppamento al più presto nella sua completa efficienza bellica per il suo prossimo impiego su altra zona.

Pertanto occorre che tutti i reparti addivengano ad un intenso e rigoroso lavoro di riorganizzazione e di riordinamento, per quanto riguarda personale, armi e munizioni, materiali ed equipaggiamento.

A tale scopo sono stati richiesti gli specchi di cui al foglio n.03018/Serv. del 30 u.s. che dovranno pervenire a questo Comando non oltre il 4 ottobre p.v.

Oltre tali specchi, dovranno essere trasmessi anche elenchi di materiali deficienti alla dotazione prescritta e riguardanti i servizi:

Commissariato
genio
sanità
artiglieria (munizioni)
amministrazione

Per il munizionamento dei reparti calcolare solamente:

dotazione individuale o d'arma
dotazione di reparto.

Non si deve più considerare l'autosufficienza, 2 unfoc, P.A.M., ecc.

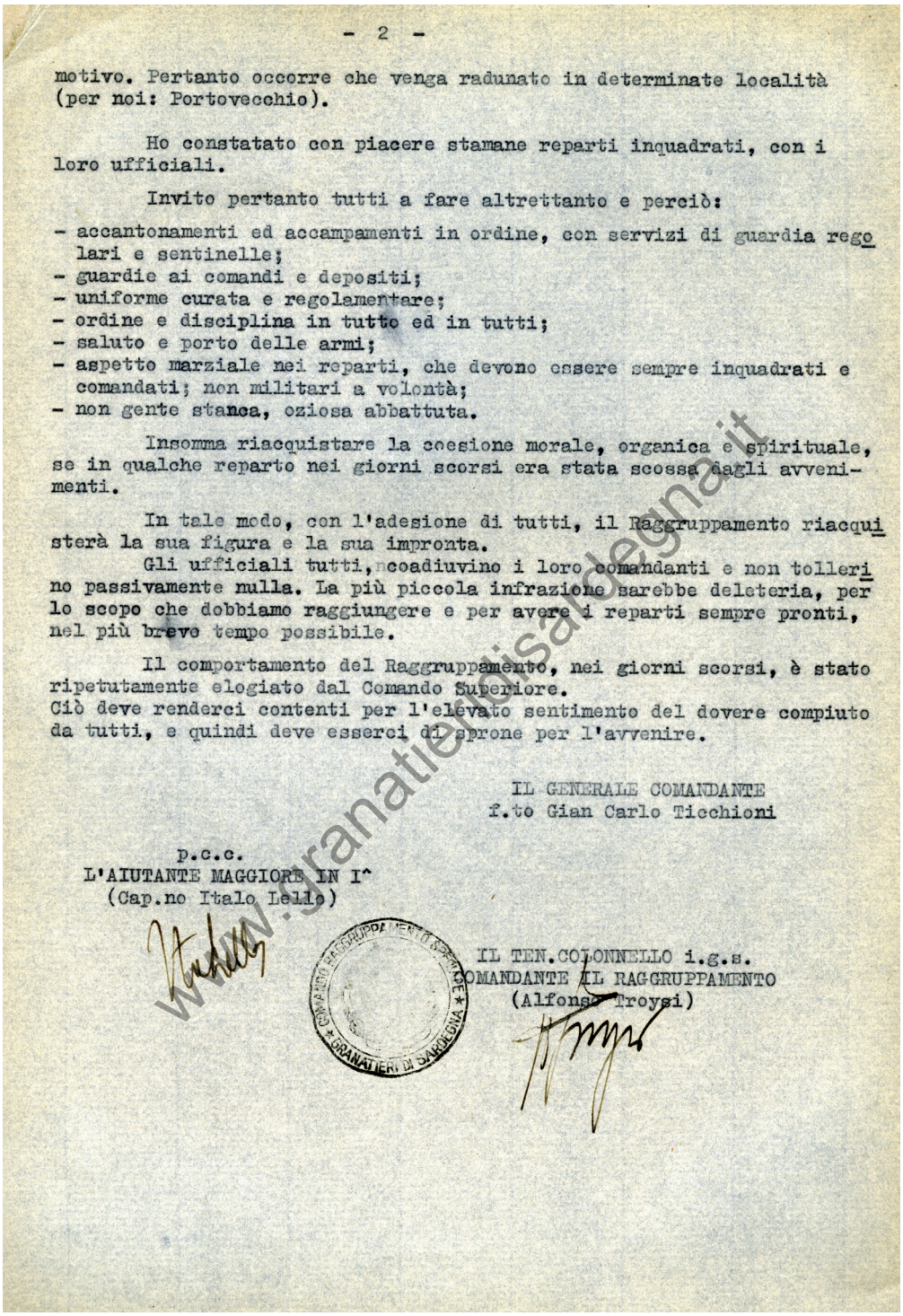
Munizionamento ed armamento esuberante alla dotazione, automezzi e motomezzi inefficienti, nonchè altro materiale qualsiasi dovrà essere versato per cura dei reparti al comando tappa di Portovecchio (Ten.Col. Guzzanti).

Tutto il materiale francese dovrà essere lasciato nell'isola, ma tutto il materiale italiano dovrà essere trasportato in Sardegna. A tale trasporto provvederà il Comando superiore; Se ne comprende facilmente il

www.granatierisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 125



- 2 -

motivo. Pertanto occorre che venga radunato in determinate località (per noi: Portovecchio).

Ho constatato con piacere stamane reparti inquadrati, con i loro ufficiali.

Invito pertanto tutti a fare altrettanto e perciò:

- accantonamenti ed accampamenti in ordine, con servizi di guardia regolari e sentinelle;
- guardie ai comandi e depositi;
- uniforme curata e regolamentare;
- ordine e disciplina in tutto ed in tutti;
- saluto e porto delle armi;
- aspetto marziale nei reparti, che devono essere sempre inquadrati e comandati; non militari a volontà;
- non gente stanca, oziosa abbattuta.

Insomma riacquistare la coesione morale, organica e spirituale, se in qualche reparto nei giorni scorsi era stata scossa dagli avvenimenti.

In tale modo, con l'adesione di tutti, il Raggruppamento riacquisterà la sua figura e la sua impronta.

Gli ufficiali tutti, coadiuvino i loro comandanti e non tollerino passivamente nulla. La più piccola infrazione sarebbe deleteria, per lo scopo che dobbiamo raggiungere e per avere i reparti sempre pronti, nel più breve tempo possibile.

Il comportamento del Raggruppamento, nei giorni scorsi, è stato ripetutamente elogiato dal Comando Superiore.
Ciò deve renderci contenti per l'elevato sentimento del dovere compiuto da tutti, e quindi deve esserci di sprone per l'avvenire.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Ticchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 126

DIARIO STORICO - Allegato n.39

COMANDO RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD
Ufficio Operazioni

n.3658/Op. di prot. P.M.64, 7 ottobre 1943

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
AL COMANDO CVII BATTAGLIONE MITRAGLIERI AUTOCARRATO
AL COMANDO IV BATTAGLIONE CICLISTI DELLA SARDEGNA
AL COMANDO 273^ COMPAGNIA CANNONI DA 47/32
AL COMANDO 147^ SEZIONE CC.RR.
AL COMANDO 1200^ AUTOSEZIONE PESANTE

LORO SEDI

OGGETTO: Rapporto.

Informo circa argomenti trattati dall'Eccellenza al rapporto di stamane.

1) - Le truppe italiane della Corsica dipendono dal Gen. Pik, Comandante delle forze anglo-americane, come dallo stesso dipendem il generale Martin, comandante delle truppe francesi in Corsica.
Il Gen. Mollard è il governatore militare della Corsica.

2) - L'esodo delle truppe italiane dalla Corsica in Sardegna deve essere effettuato col solo materiale che occorre strettamente alla vita del reparto, nonchè solo armamento individuale e relativo munizionamento già stabilito (dotazione individuale e d'arma e dotazione di reparto). Per armamento individuale sono compresi anche fucili mitragliatori e mitragliatrici.
Tutto il rimanente materiale deve essere lasciato in Corsica, in consegna all'esercito francese per una prossima costituzione unità alleata.
Apparecchi radio, telefoni, materiale genio, sanitario, ecc. deve essere lasciato tutto in Corsica.
Verranno lasciati solo circa 100 automezzi a tutta la forza della Corsica,(massimo 10 per reggimento).

3) - Il materiale francese - tutto - deve essere lasciato in Corsica, in modo assoluto, scrupoloso. Si raccomanda una linea di condotta improntata alla più assoluta lealtà. Non nascondere assolutamente nulla. Ciò potrebbe causare seri compromessi.

4) - Materiale versato e da versare deve essere direttamente e sollecitamente trasportato e consegnato a Porto Vecchio (Comando Base) con elenco in duplice copia per ricevuta. Tutti gli elenchi suddetti devono essere consegnati a questo Comando al più presto.

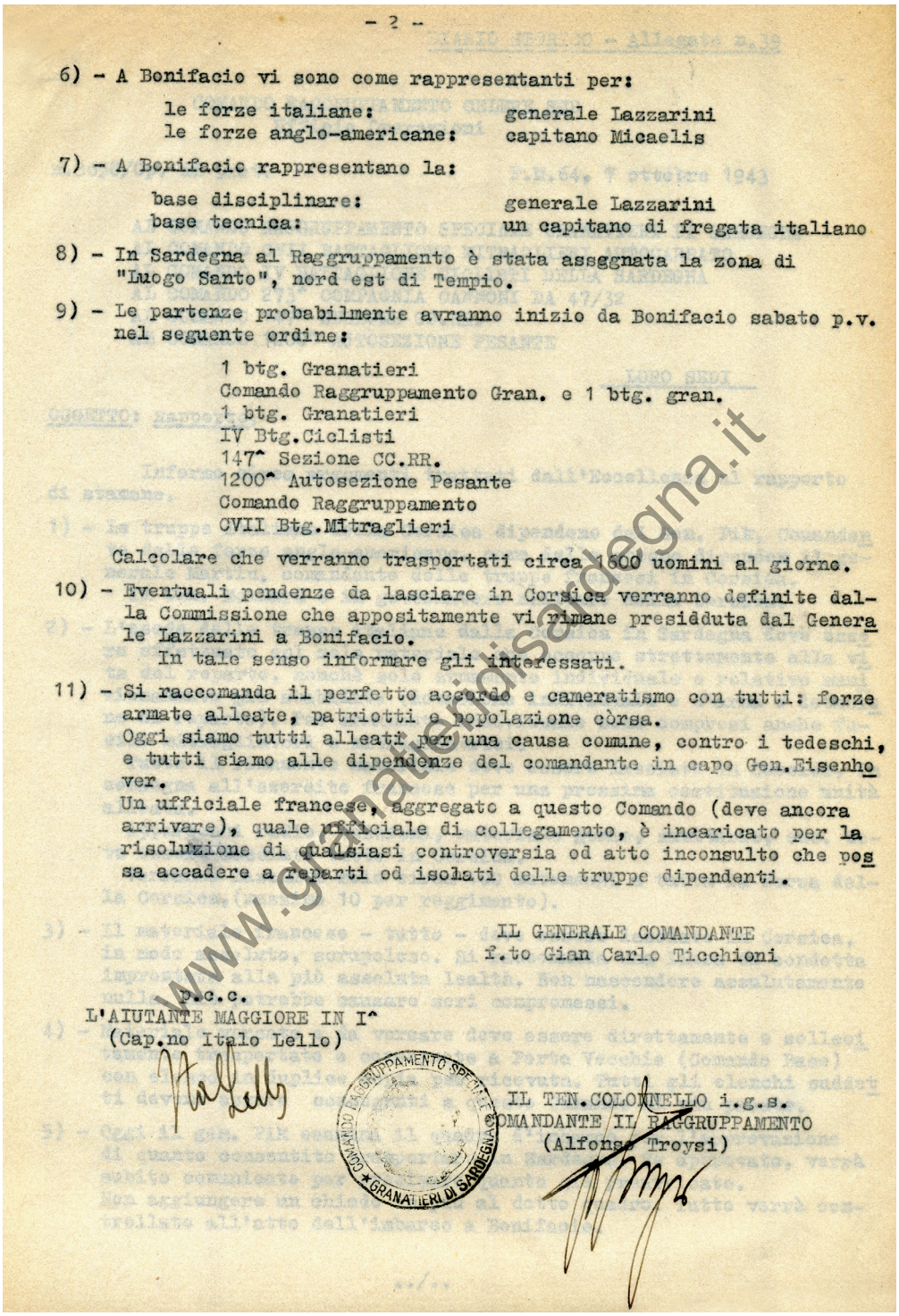
5) - Oggi il gen. Pik esamina il quadro d'imbarco per l'approvazione di quanto consentito trasportare in Sardegna. Se approvato, verrà subito comunicato per precisare quanto già preavvisato.
Non aggiungere un chiodo in più al detto quadro. Tutto verrà controllato all'atto dell'imbarco a Bonifacio.

../..

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 127



- 2 -

6) - A Bonifacio vi sono come rappresentanti per:

le forze italiane: generale Lazzarini
le forze anglo-americane: capitano Micaelis

7) - A Bonifacio rappresentano la:

base disciplinare: generale Lazzarini
base tecnica: un capitano di fregata italiano

8) - In Sardegna al Raggruppamento è stata assggnata la zona di "Luogo Santo", nord est di Tempio.

9) - Le partenze probabilmente avranno inizio da Bonifacio sabato p.v. nel seguente ordine:

1 btg. Granatieri
Comando Raggruppamento Gran. e 1 btg. gran.
1 btg. Granatieri
IV Btg.Ciclisti
147^ Sezione CC.RR.
1200^ Autosezione Pesante
Comando Raggruppamento
CVII Btg.Mitraglieri

Calcolare che verranno trasportati circa 1600 uomini al giorno.

10) - Eventuali pendenze da lasciare in Corsica verranno definite dalla Commissione che appositamente vi rimane presidduta dal Generale Lazzarini a Bonifacio.
In tale senso informare gli interessati.

11) - Si raccomanda il perfetto accordo e cameratismo con tutti: forze armate alleate, patriotti e popolazione còrsa.
Oggi siamo tutti alleati per una causa comune, contro i tedeschi, e tutti siamo alle dipendenze del comandante in capo Gen.Eisenhower.
Un ufficiale francese, aggregato a questo Comando (deve ancora arrivare), quale ufficiale di collegamento, è incaricato per la risoluzione di qualsiasi controversia od atto inconsulto che possa accadere a reparti od isolati delle truppe dipendenti.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Tacchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 128

DIARIO STORICO - Allegato n.41

RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
C O M A N D O

N°3688/Op. di prot. Posta Militare 64, li 9 ottobre 1943

AL COMANDO DEL II BTG.SPECIALE GRANATIERI
P.M.64

OGGETTO: Trasferimento.-

Codesto Btg. si trasferisca subito per via ordinaria a Bonifacio.

Il materiale sarà trasportato con dieci autocarri che questa mattina hanno effettuato il trasporto del rimanente del Btg. (Cp.Comando e 8ª Cp.) da Zonza a Bonifacio.

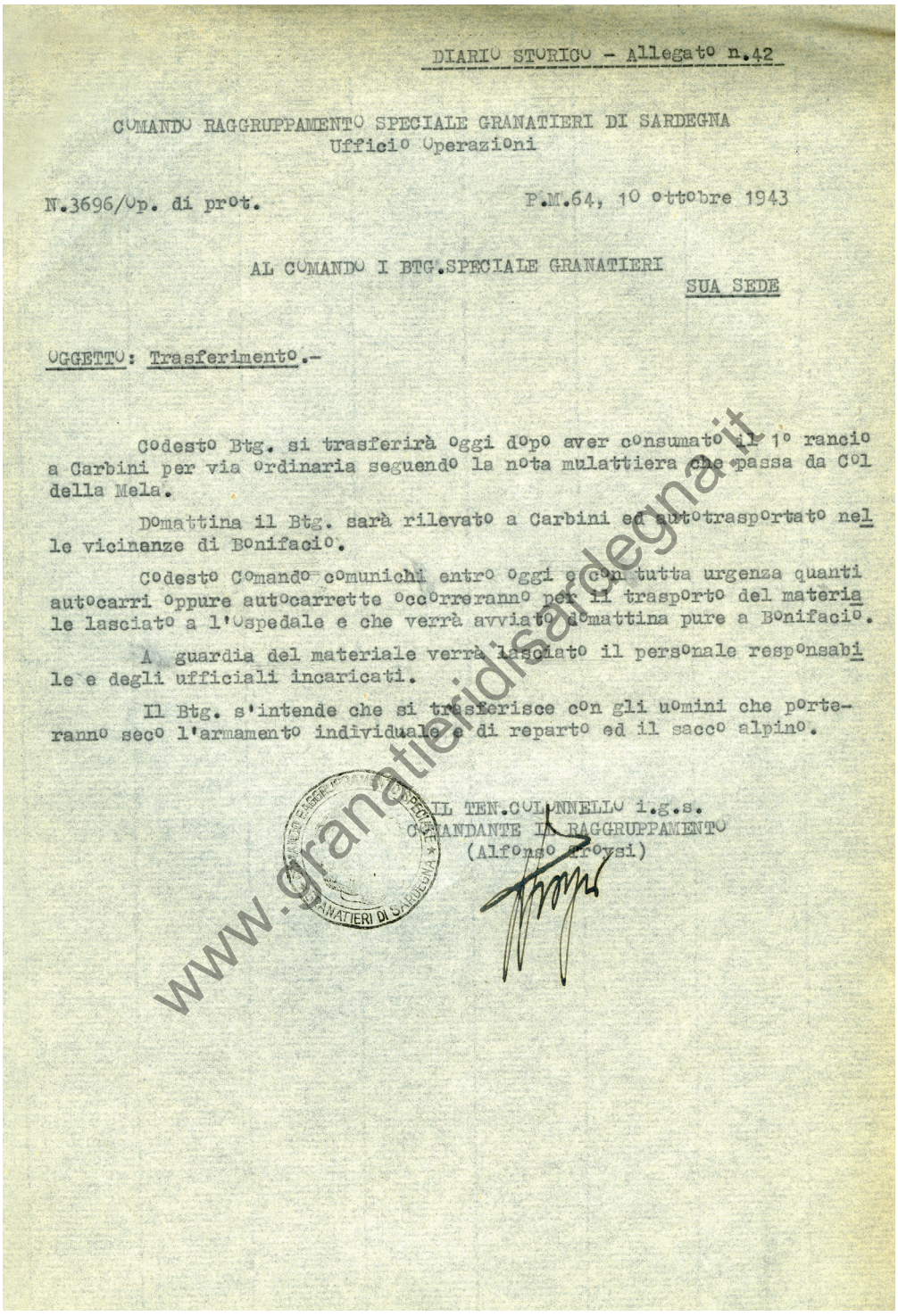
Gli autocarri, non appena trasportato il materiale a Bonifacio, siano messi subito in libertà e fatti rientrare a Zonza.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 129



DIARIO STORICO - Allegato n.42

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

N.3696/Op. di prot. P.M.64, 10 ottobre 1943

AL COMANDO I BTG.SPECIALE GRANATIERI
SUA SEDE

OGGETTO: Trasferimento.-

Codesto Btg. si trasferirà oggi dopo aver consumato il 1° rancio a Carbini per via ordinaria seguendo la nota mulattiera che passa da Col della Mela.

Domattina il Btg. sarà rilevato a Carbini ed autotrasportato nelle vicinanze di Bonifacio.

Codesto Comando comunichi entro oggi e con tutta urgenza quanti autocarri oppure autocarrette occorreranno per il trasporto del materiale lasciato a l'Ospedale e che verrà avviato domattina pure a Bonifacio.

A guardia del materiale verrà lasciato il personale responsabile e degli ufficiali incaricati.

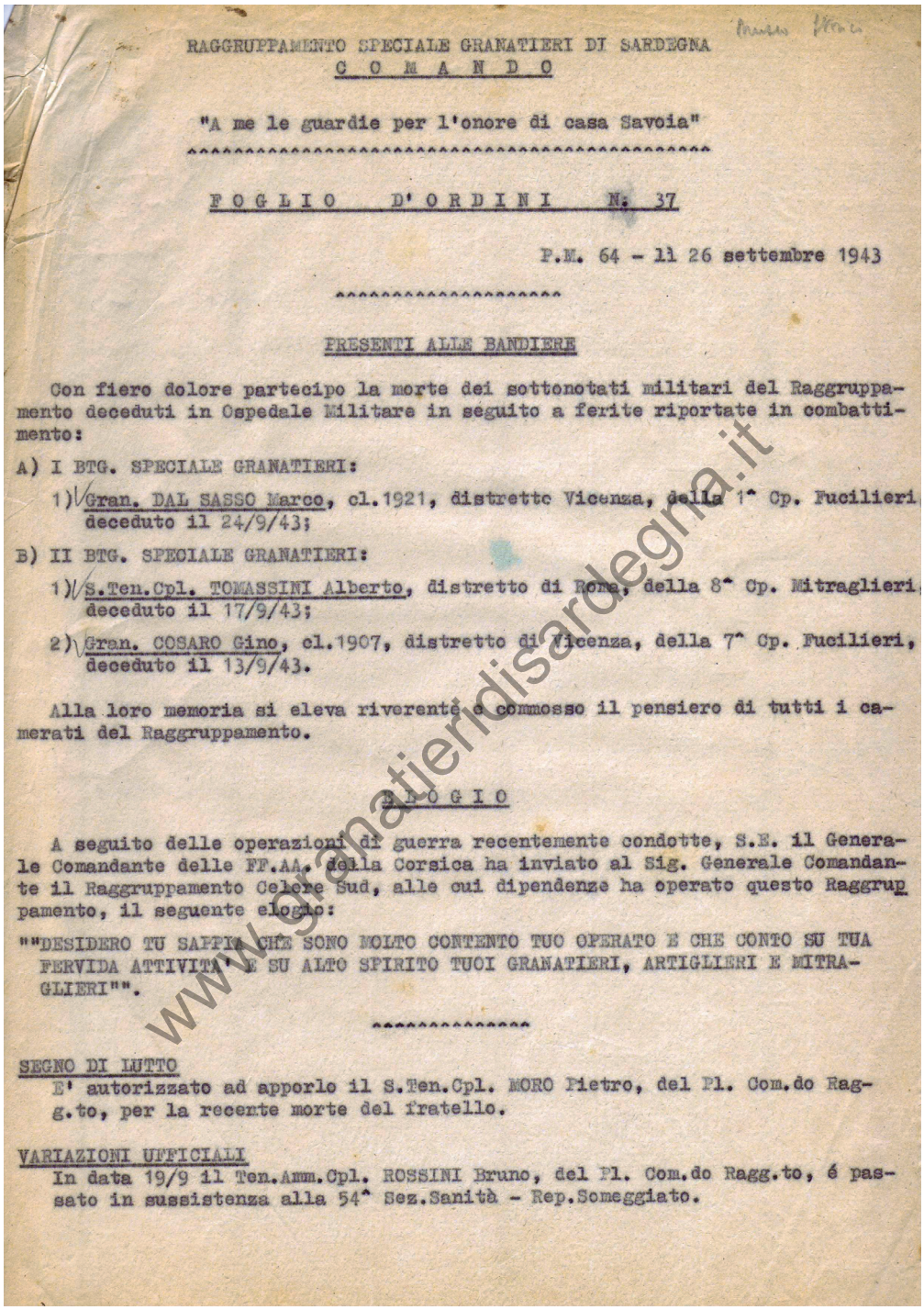
Il Btg. s'intende che si trasferisce con gli uomini che porteranno seco l'armamento individuale e di reparto ed il sacco alpino.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Arrivi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 130



RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
C O M A N D O

"A me le guardie per l'onore di casa Savoia"

F O G L I O D' O R D I N I N. 37

P.M. 64 - lì 26 settembre 1943

PRESENTI ALLE BANDIERE

Con fiero dolore partecipo la morte dei sottonotati militari del Raggruppamento deceduti in Ospedale Militare in seguito a ferite riportate in combattimento:

A) I BTG. SPECIALE GRANATIERI:

1) Gran. DAL SASSO Marco, cl.1921, distretto Vicenza, della 1^ Cp. Fucilieri deceduto il 24/9/43;

B) II BTG. SPECIALE GRANATIERI:

1) S.Ten.Cpl. TOMASSINI Alberto, distretto di Roma, della 8^ Cp. Mitraglieri deceduto il 17/9/43;

2) Gran. COSARO Gino, cl.1907, distretto di Vicenza, della 7^ Cp. Fucilieri, deceduto il 13/9/43.

Alla loro memoria si eleva riverente e commosso il pensiero di tutti i camerati del Raggruppamento.

E L O G I O

A seguito delle operazioni di guerra recentemente condotte, S.E. il Generale Comandante delle FF.AA. della Corsica ha inviato al Sig. Generale Comandante il Raggruppamento Celere Sud, alle cui dipendenze ha operato questo Raggruppamento, il seguente elogio:

""DESIDERO TU SAPPIA CHE SONO MOLTO CONTENTO TUO OPERATO E CHE CONTO SU TUA FERVIDA ATTIVITA' E SU ALTO SPIRITO TUOI GRANATIERI, ARTIGLIERI E MITRAGLIERI"".

SEGNO DI LUTTO

E' autorizzato ad apporlo il S.Ten.Cpl. MORO Pietro, del Pl. Com.do Ragg.to, per la recente morte del fratello.

VARIAZIONI UFFICIALI

In data 19/9 il Ten.Amm.Cpl. ROSSINI Bruno, del Pl. Com.do Ragg.to, é passato in sussistenza alla 54^ Sez.Sanità - Rep.Someggiato.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 131

RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
C O M A N D O

"A me le guardie per l'onore di Casa Savoia"

F O G L I O D' O R D I N I n. 36

Il Foglio d'Ordini della scorsa settimana non é stato pubblicato per ragioni operative.

P.M. 64 - lì 19 settembre 1943

PRESENTI ALLE BANDIERE

Con fiero dolore partecipo la morte dei sottonotati militari del Raggruppamento, caduti in combattimento:

A) I BTG. SPECIALE GRANATIERI:

1) Gran. SIGNOROTTO Luigi, cl.1921, distretto di Littoria, della 4ª Cp. Mitraglieri, deceduto l'11/9/43;
2) Gran. ROSSI Lorenzo, cl.1907, distretto di Ancona, della 2ª Cp. Fucilieri, deceduto l'11/9/43;
3) Gran. MARZANO Manfredi, cl.1920, distretto di Catanzaro, della 1ª Cp. Fucilieri, deceduto l'11/9/43.

B) II BTG. SPECIALE GRANATIERI:

1) Cap.Magg. MARCHETTI Pierino, cl.1916, distretto di Forlì, della C.C. II Btg., deceduto il 13/9/43;
2) Gran. FRANCHINI Guerrino, cl.1921, distretto di Modena, della 6ª Cp. Fucilieri, deceduto il 16/9/43;
3) Gran. LOGINI Abramo, cl.1907, distretto di Arezzo, della 6ª Cp. Fucilieri, deceduto il 16/9/43;
4) Gran. LECCE Pompeo, cl.1921, distretto di Frosinone, della 6ª Cp. Fucilieri, deceduto il 16/9/43;
5) Gran. MARCHETTI Vincenzo, cl.1921, distretto di Chieti, della 6ª Cp. Fucilieri, deceduto il 16/9/43;
6) Gran. PAGANI Vittorio, cl.1923, distretto di Milano, della 6ª Cp. Fucilieri, deceduto il 16/9/43;
7) Gran. SALOMONI Carlo, cl.1921, distretto di Piacenza, della 6ª Cp. Fucilieri, deceduto il 16/9/43.

Alla loro memoria si eleva riverente e commosso il pensiero di tutti i camerati del Raggruppamento.

D E C E S S O

Con vivo dolore comunico la morte del Granatiere BARACETTI Innocente, cl.1921, distretto di Littoria, della 4ª Cp. Mitraglieri, deceduto il 5/9/43, all'84# O.M.C., per malattia.

./.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 132

Sardegna

Natale '43 in Sardegna

Il Generale Enrico Amodei, già Comandante del 1° Granatieri ed allora Capitano, in quel Natale scrisse una poesia che rende appieno l'atmosfera e le condizioni di quel drammatico fine anno.

«Vai per Pasqua con chi vuoi
ma Natal fallo coi tuoi!»
Ci ammonisce un vecchio adagio.
«A Natal pure il randagio
sosta attorno al caminetto!»
Dice ancora un vecchio detto.
E' il Natal 43, ma la legna ora non c'è.

Suona lieta nell'attesa
la campana della Chiesa;
come andarvi a mezzanotte
con le scarpe tutte rotte?
Suona gli ultimi rintocchi:
«fa lo stesso, va' coi ciocchi».
Nel Natal 43 calzature non ce n'è.

Recitate le preghiere
va a dormire il granatiere
e sul ruvido terreno
s'addormenta in un baleno
mentre un angelo divino
gli va intorno col violino
e gli suona una fanfara.
Ma che suoni? è una zanzara!
Nel Natal 43 la malaria ancora c'è.

E c'è pure il pidocchietto
che ti fa girar nel letto,
e i compagni tuoi di posto
che dormendo, russan tosto.
E tu pensi al Bambinello

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 133

tra la mucca e l'asinello,
nella notte santa e ghiaccia mentre
un pie' ti viene in faccia.
Nel Natal 43 chi è paziente è un vero re.



www.granatieridisardegna.it

13 ottobre 1943.
A bordo del Piroscafo Tirso da Bonifacio a Palau.
Cap. Canali Comandante del I Battaglione, Cap. Borzini Comandante della 1ª compagnia,
Ten. Visconti - Pasca.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 134

E' Natale: il panettone,
i canditi ed il torrone,
mandarini a mille a mille,
c'è l'arrosto con le anguille.
C'era! Adesso è un altr'affare!
E' un miracolo trovare
mezzo litro di buon vino,
una cicca e un mandarino.
Nel Natal 43 abbondanza non ve n'è.
Non fa nulla! Il nostro cuore
oggi è preso dall'amore,
dal pensier de' nostri cari
dei lontani focolari.
E spontanea questa sera
s'alza al cielo una preghiera:
«Sian pur grandi le mie pene,
pur che i miei vivano bene».
E' il Natal 43
la speranza sempre c'è.

Ma se a casa mia un bel giorno,
speriam presto, fo ritorno,
quante cose voglio fare
per potermi ripagare.
Voglio bere in una notte
tutto il vino di una botte.
Vo mangiare in un sol pranzo
tutto un bove, e per avanzo
le galline del pollaio
passeranno un brutto guaio.
Voglio andare a mio talento,
mani in tasca e naso al vento,
e d'inverno e in primavera
lascio a casa la ventriera.
E le donne? a battaglioni
chiederan le mie attenzioni.
O Natal 44
se ci arrivo faccio il matto.

Ma il Natale del '44 non fu diverso.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 135

Sedini-Bulzi-Perfugas

Con l'occupazione di Portovecchio ebbe termine il ciclo operativo del Raggruppamento Speciale Granatieri in Corsica in quanto nei giorni 10, 12 e 13 ottobre si imbarcò in tale località, su piroscafi e pescherecci, per sbarcare in Sardegna, precisamente a Palau, per poi trasferirsi all'interno dell'isola stanziandosi nei paesini di Sedini, Perfugas e Bulzi.

Tale periodo fu difficile per le ristrettezze in cui vissero i Reparti. Condizioni disagiate dovute allo scarso nutrimento, al morale depresso per la mancanza di notizie dei familiari ed alla deficienza di vestiario e, soprattutto, di calzature.

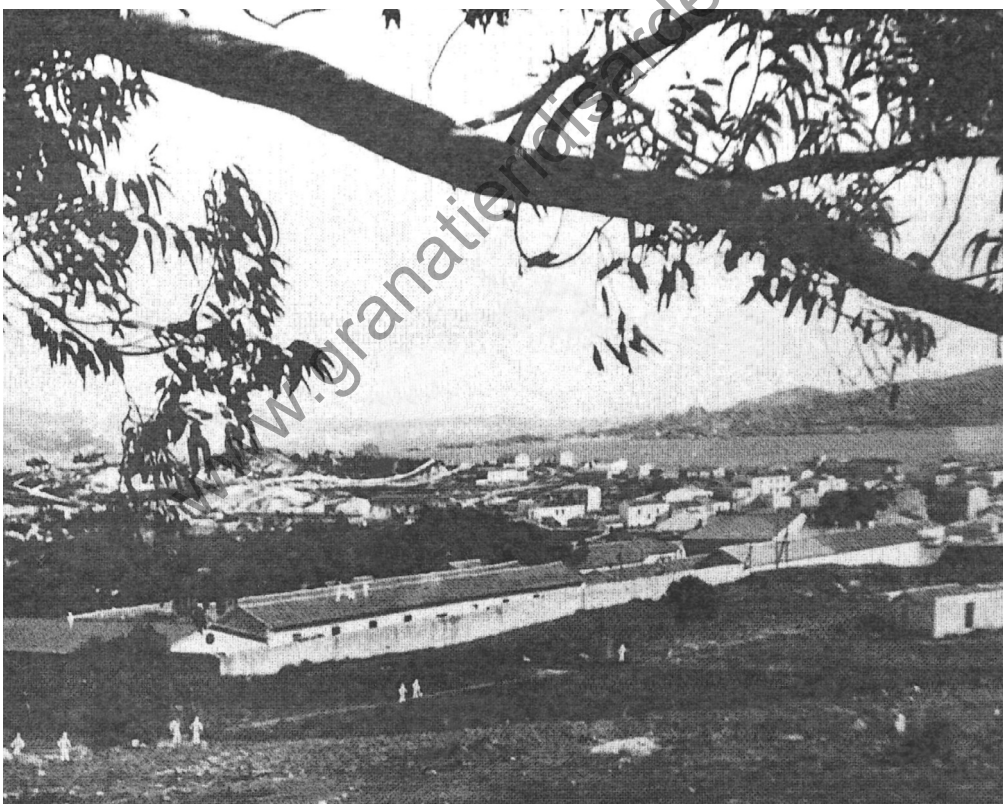
Il comportamento dei Granatieri fu sempre e dovunque degno delle "gloriose tradizioni" e destò, per il suo spirito di disciplina, contegno impeccabile e dignitoso, conforme all'ora che si viveva, l'ammirazione degli stessi Alleati.

Dopo una marcia in misere condizioni sotto la pioggia battente, i Granatieri vennero alloggiati nel paese di Sedini fino al dicembre 1943.

"*Per arrivare a Sedini quattro compagnie di stanza in Corsica e sbarcate a Santa Teresa di Gallura, dovettero affrontare una marcia di quasi cento chilometri sotto la pioggia.*

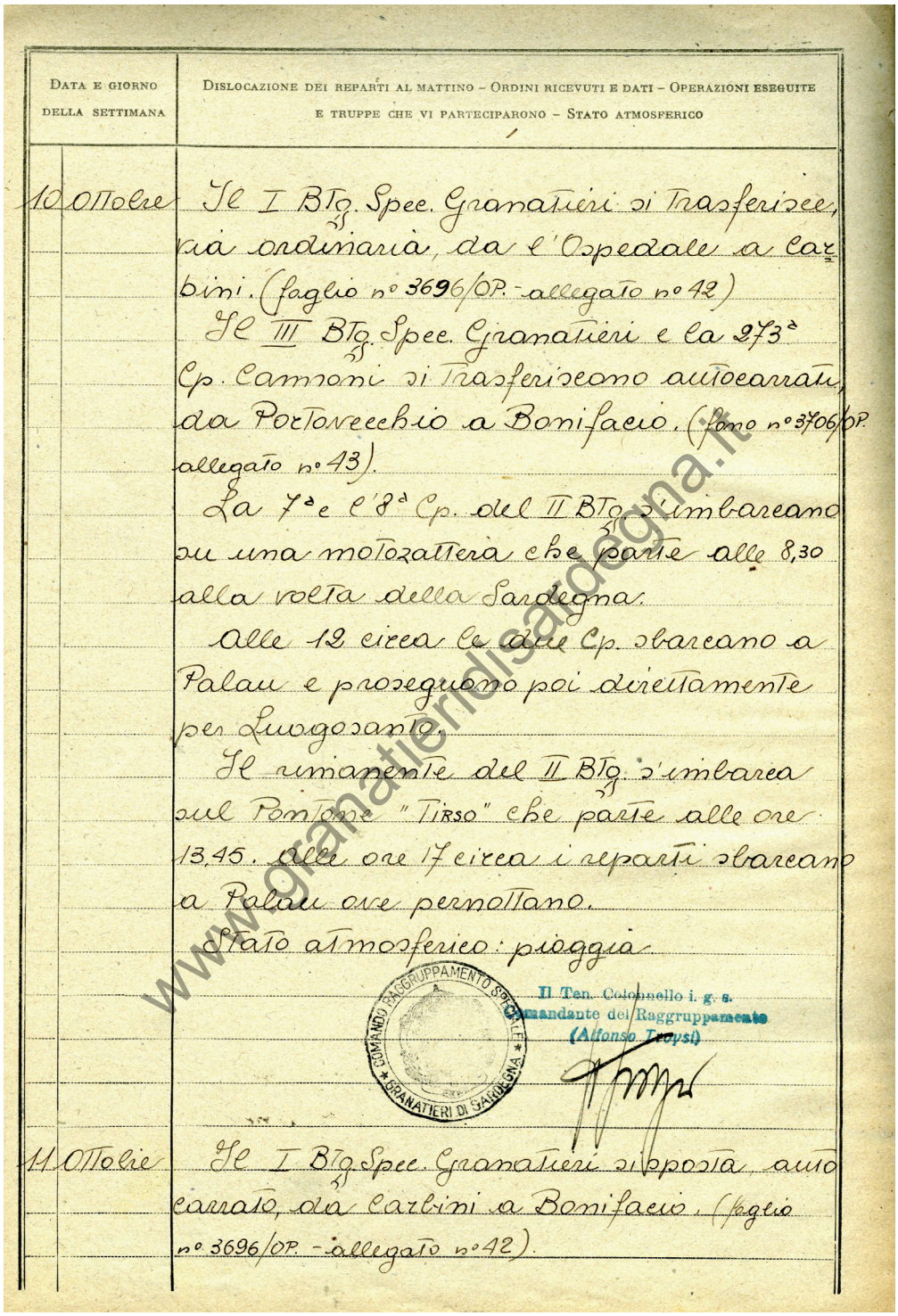
Dopo una tappa a tempio, l'arrivo a Sedini.

www.granatieridisardegna.it



13 ottobre 1943.
Palau. Padiglione della Marina Militare dove trovarono ricovero i Granatieri appena sbarcati in Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 136

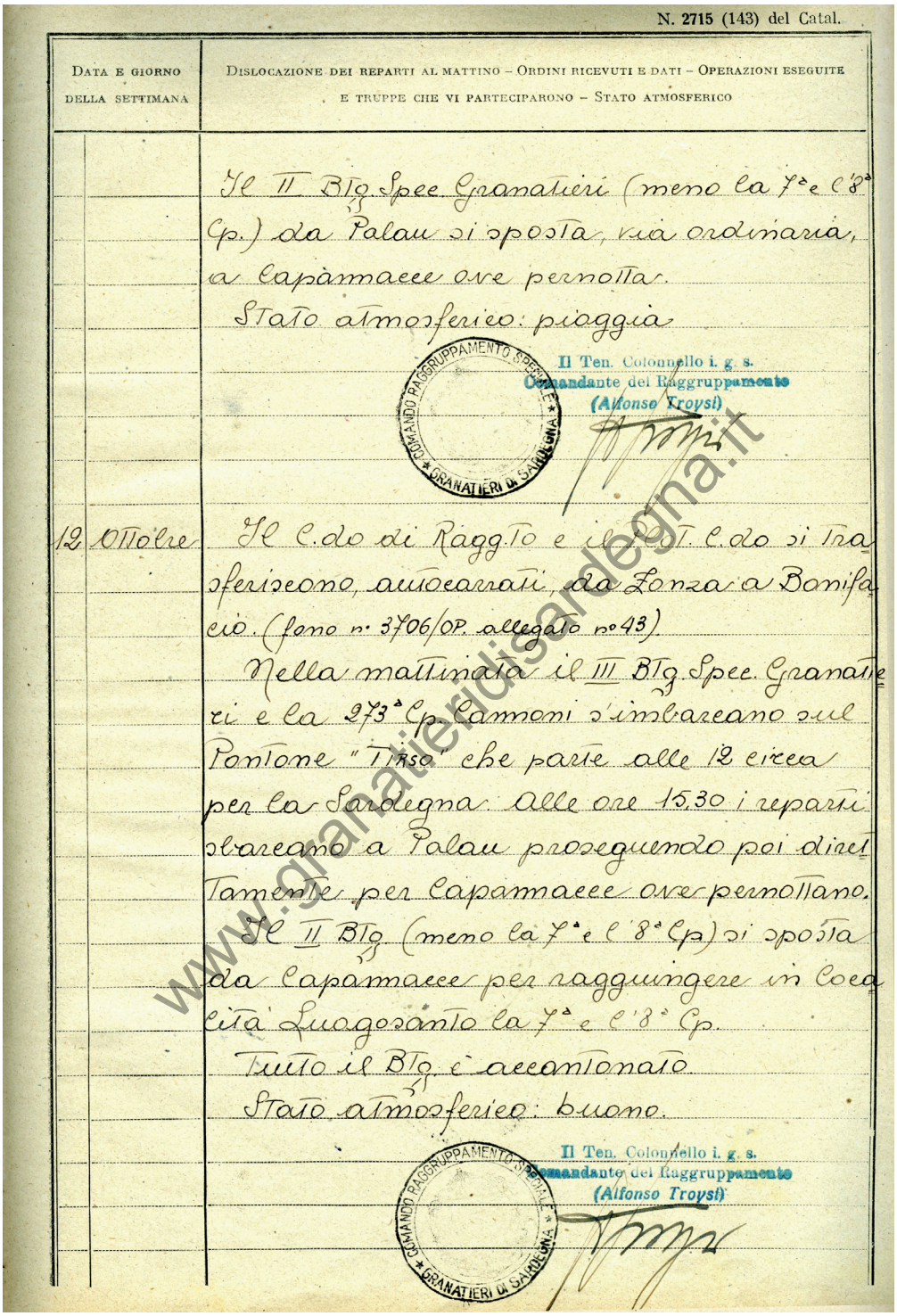


Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
10 Ottobre	Il I Btg. Spec. Granatieri si trasferisce, via ordinaria, da l'Ospedale a Carbini. (foglio n° 3696/OP. - allegato n° 42) Il III Btg. Spec. Granatieri e la 273ª Cp. Camioni si trasferiscono autocarrati, da Portovecchio a Bonifacio. (foglio n° 3706/OP. allegato n° 43). La 7ª e l'8ª Cp. del II Btg. s'imbarcano su una motozattera che parte alle 8,30 alla volta della Sardegna. Alle 12 circa le due Cp. sbarcano a Palau e proseguono poi direttamente per Luogosanto. Il rimanente del II Btg. s'imbarca sul Pontone "Tirso" che parte alle ore 13,45. Alle ore 17 circa i reparti sbarcano a Palau ove pernottano. Stato atmosferico: pioggia. Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Trovisi)
11 Ottobre	Il I Btg. Spec. Granatieri si trasporta autocarrato, da Carbini a Bonifacio. (foglio n° 3696/OP. - allegato n° 42).

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 137



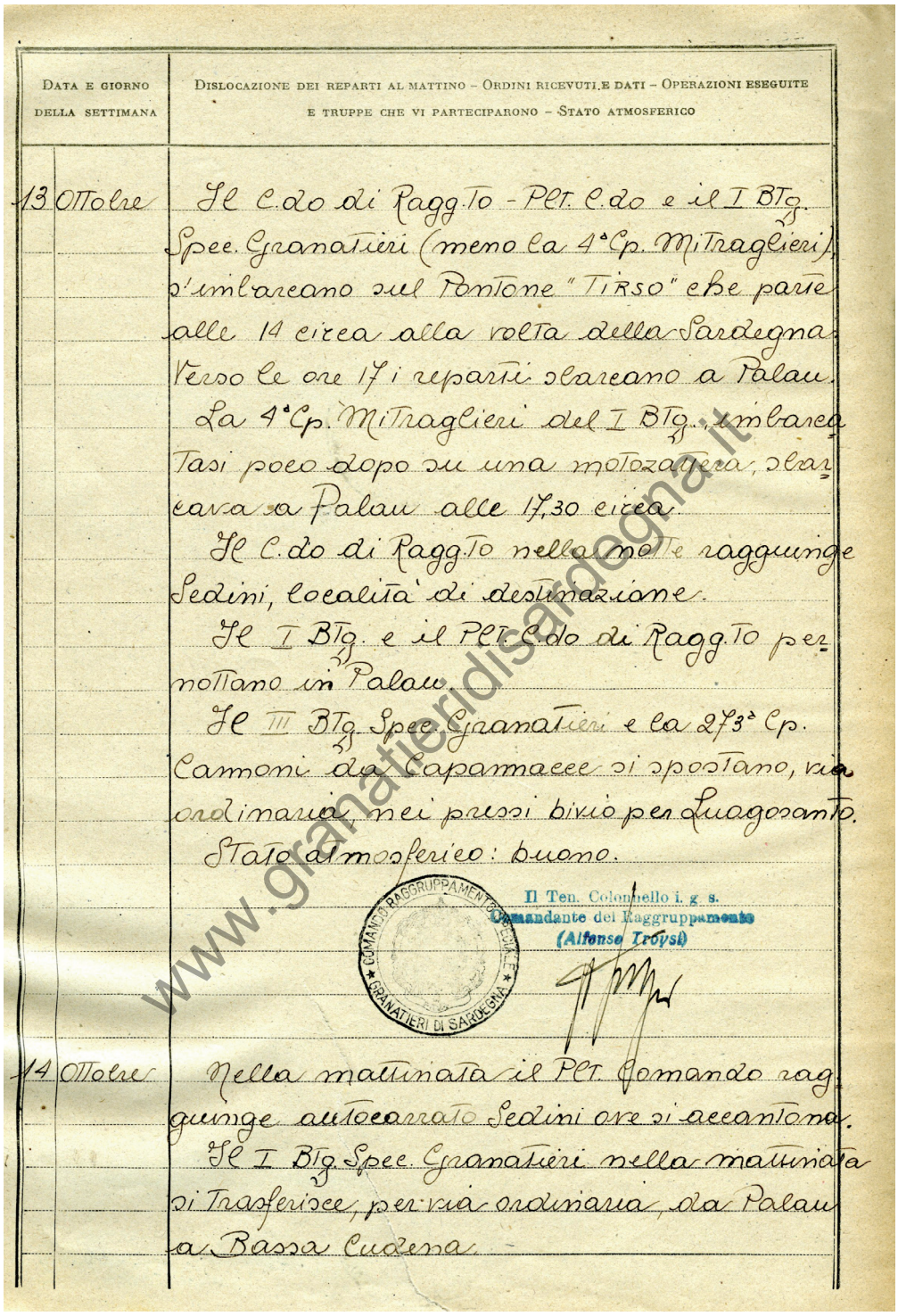
N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
	Il II Btg. Spec. Granatieri (meno la 7ª e l'8ª Cp.) da Palau si sposta, via ordinaria, a Capamacce ove pernotta. Stato atmosferico: pioggia Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Troysi)
12 Ottobre	Il C.do di Ragg.to e il 2° T. C.do si trasferiscono, autocarrati, da Zonza a Bonifacio. (fono n. 3706/OP. allegato n. 43) Nella mattinata il III Btg. Spec. Granatieri e la 273ª Cp. Camoni s'imbarcano sul Pontone "Tirso" che parte alle 12 circa per la Sardegna. Alle ore 15.30 i reparti sbarcano a Palau proseguendo poi direttamente per Capamacce ove pernottano. Il II Btg. (meno la 7ª e l'8ª Cp.) si sposta da Capamacce per raggiungere in Località Luogosanto la 7ª e l'8ª Cp. Tutto il Btg. è accantonato Stato atmosferico: buono. Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 138

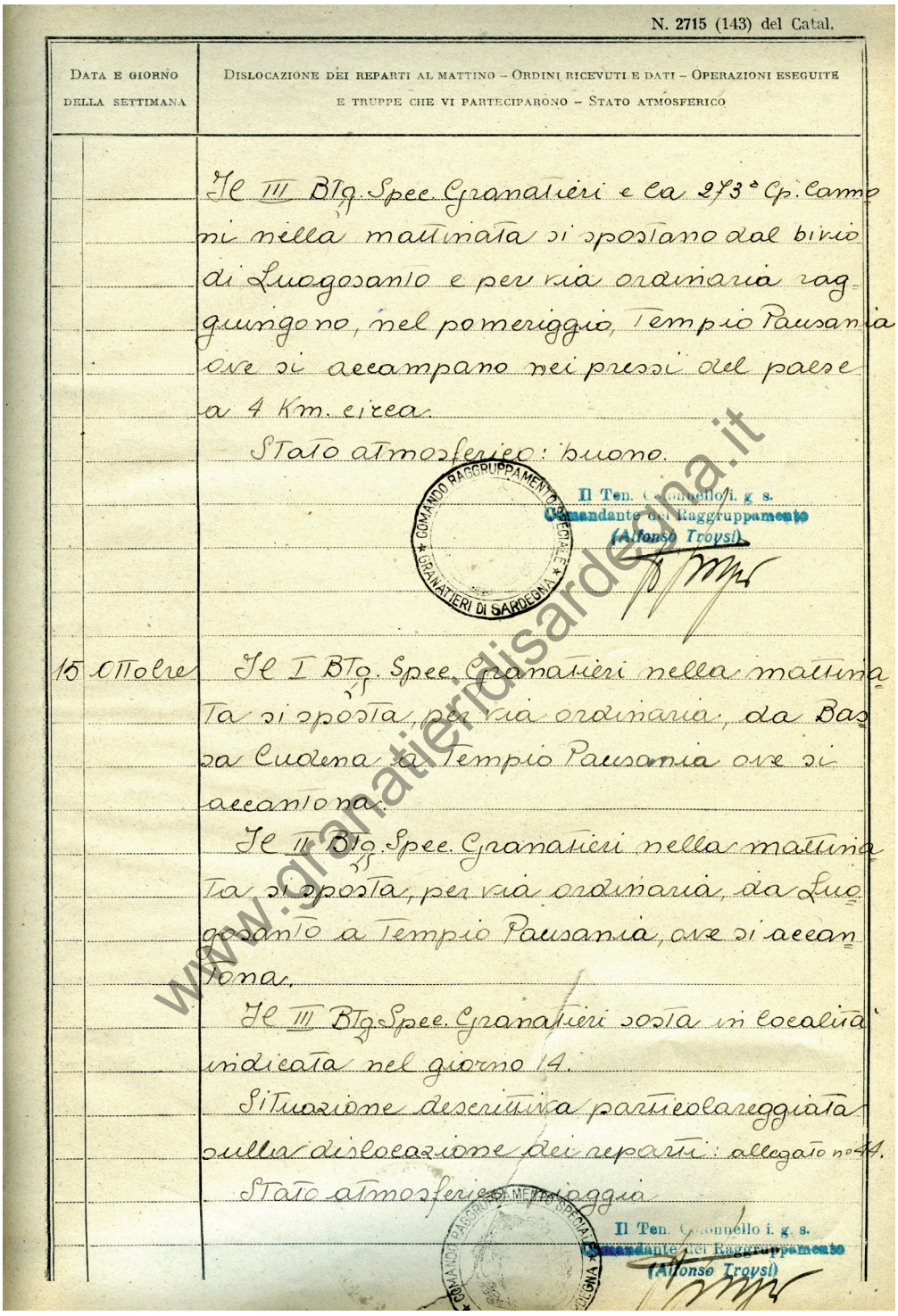


Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
13 Ottobre	Il C.do di Ragg.to - Plt. C.do e il I Btg. Spec. Granatieri (meno la 4ª Cp. Mitraglieri) s'imbarcano sul Pontone "TIRSO" che parte alle 14 circa alla volta della Sardegna. Verso le ore 17 i reparti sbarcano a Palau. La 4ª Cp. Mitraglieri del I Btg., imbarcata poco dopo su una motozattera, sbarcava a Palau alle 17,30 circa. Il C.do di Ragg.to nella notte raggiunge Sedini, località di destinazione. Il I Btg. e il Plt. C.do di Ragg.to pernottano in Palau. Il III Btg. Spec. Granatieri e la 2/3ª Cp. Camoni da Capamacee si spostano, via ordinaria, nei pressi bivio per Luogosanto. Stato atmosferico: buono. Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Trovsi)
14 Ottobre	Nella mattinata il Plt. Comando raggiunge autocarrato Sedini ove si accantona. Il I Btg. Spec. Granatieri nella mattinata si trasferisce, per via ordinaria, da Palau a Bassa Cudena.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 139



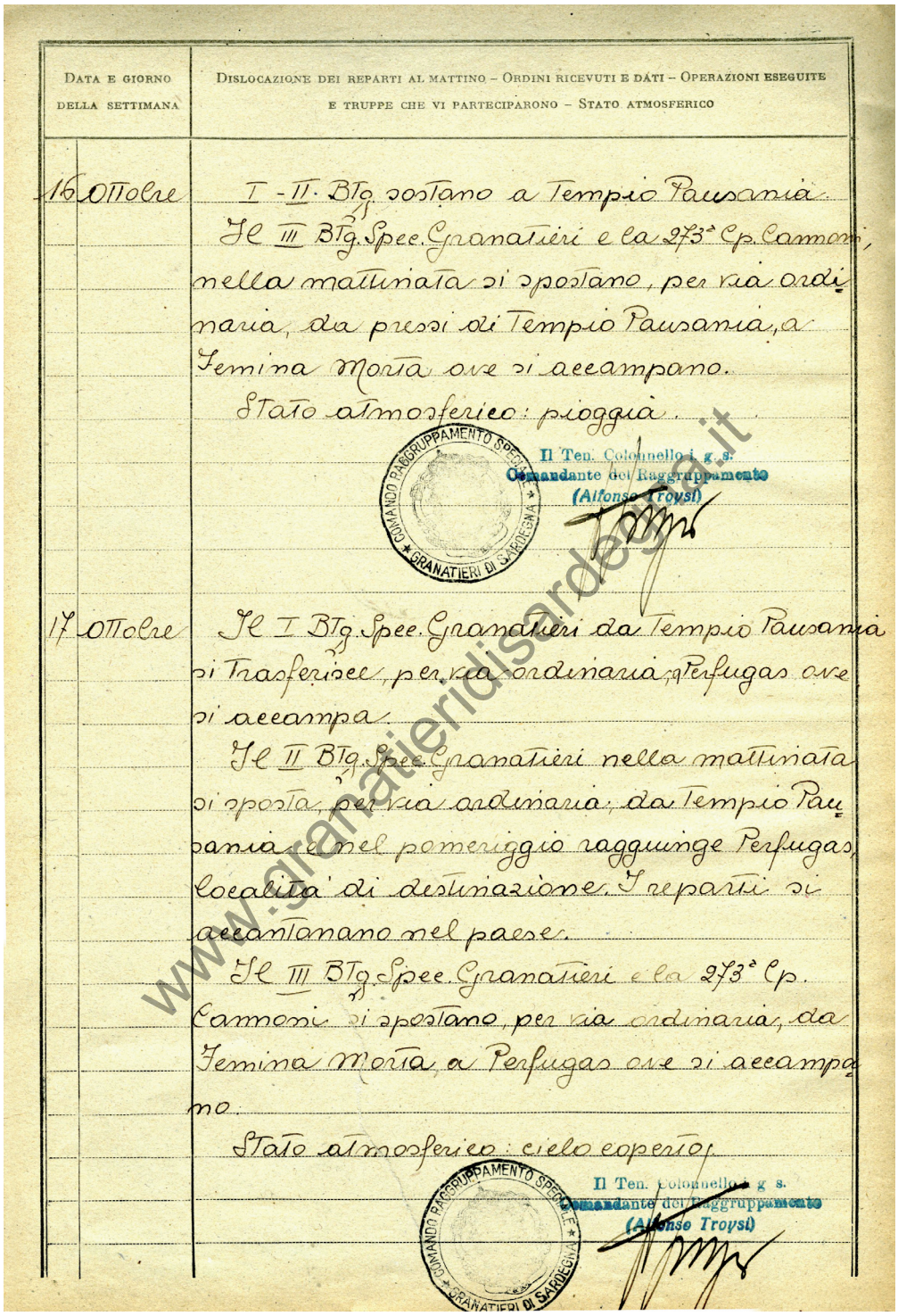
N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
	Il III Btg. Spec. Granatieri e ca 2/3ª Cp. Campo ni nella mattinata si spostano dal bivio di Luogosanto e per via ordinaria raggiungono, nel pomeriggio, Tempio Pausania ove si accampano nei pressi del paese a 4 Km. circa.
	Stato atmosferico: buono.
	Il Ten. Colonello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Trovsi)
15 Ottobre	Il I Btg. Spec. Granatieri nella mattinata si sposta, per via ordinaria, da Basa Cudena a Tempio Pausania ove si accantona.
	Il II Btg. Spec. Granatieri nella mattinata si sposta, per via ordinaria, da Luogosanto a Tempio Pausania, ove si accantona.
	Il III Btg. Spec. Granatieri sosta in località indicata nel giorno 14.
	Situazione descrittiva particolareggiata sulla dislocazione dei reparti: allegato n° 44.
	Stato atmosferico: piovoso.
	Il Ten. Colonello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Trovsi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 140

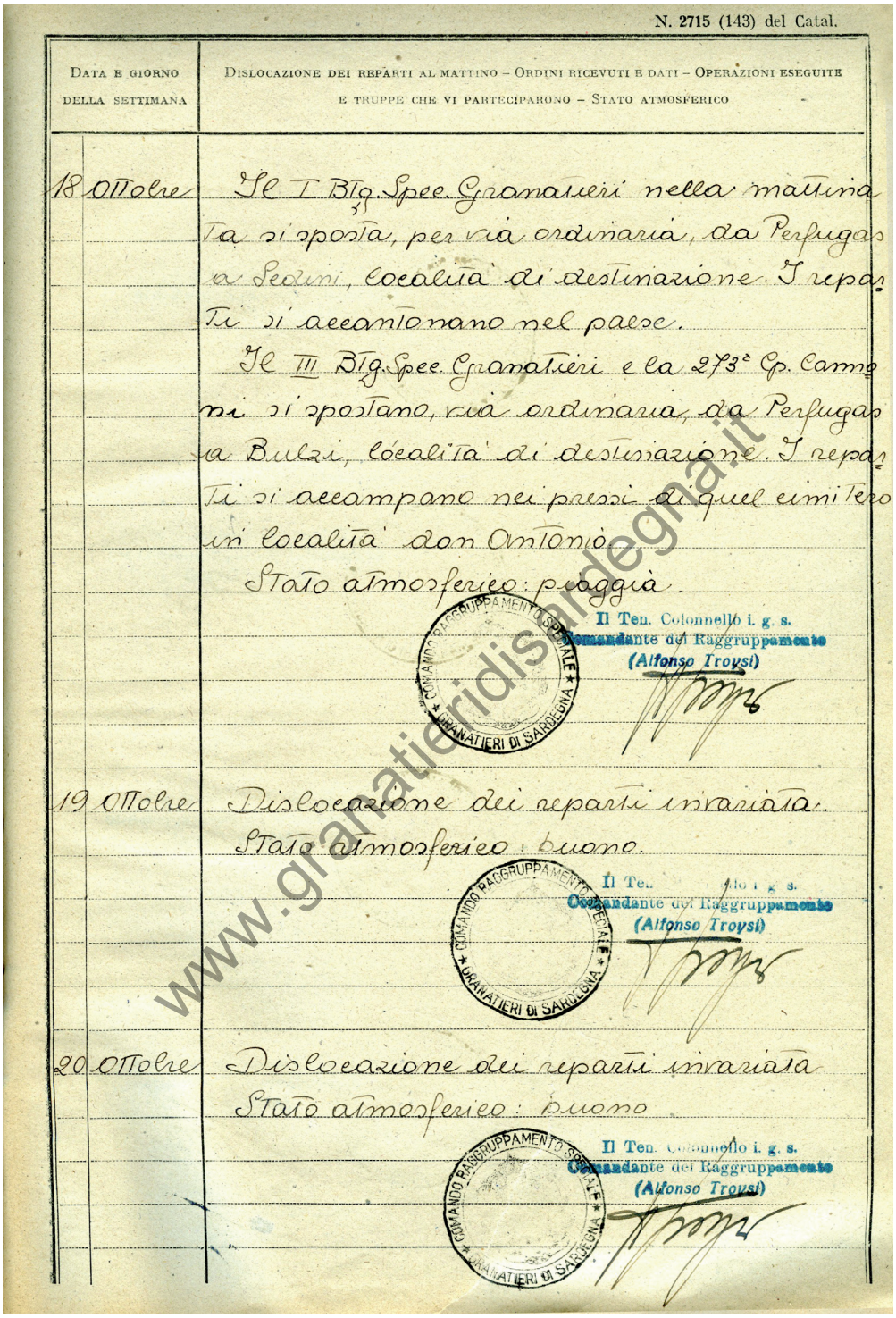


Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
16 Ottobre	I - II. Btg sostano a Tempio Pausania. Il III Btg. Spec. Granatieri e la 273ª Cp. Camoni, nella mattinata si spostano, per via ordinaria, da presso di Tempio Pausania, a Jemina Morta ove si accampano. Stato atmosferico: pioggia. Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Troysi)
17 Ottobre	Il I Btg. Spec. Granatieri da Tempio Pausania si trasferisce, per via ordinaria, a Perfugas ove si accampa. Il II Btg. Spec. Granatieri nella mattinata si sposta, per via ordinaria, da Tempio Pausania e nel pomeriggio raggiunge Perfugas, località di destinazione. I reparti si accantonano nel paese. Il III Btg. Spec. Granatieri e la 273ª Cp. Camoni si spostano, per via ordinaria, da Jemina Morta, a Perfugas ove si accampano. Stato atmosferico: cielo coperto. Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 141



N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
18 Ottobre	Il I Btg. Spec. Granatieri nella mattinata si sposta, per via ordinaria, da Perfugas a Sedini, località di destinazione. I reparti si accantonano nel paese. Il III Btg. Spec. Granatieri e la 273ª Cp. Camicie si spostano, via ordinaria, da Perfugas a Bulzi, località di destinazione. I reparti si accampano nei pressi di quel cimitero in località don Antonio. Stato atmosferico: piaggia. Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Troysi)
19 Ottobre	Dislocazione dei reparti invariata. Stato atmosferico: buono. Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Troysi)
20 Ottobre	Dislocazione dei reparti invariata Stato atmosferico: buono Il Ten. Colonnello i. g. s. Comandante del Raggruppamento (Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 14



DIARIO STORICO - Allegato n.44

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

SITUAZIONE DESCRITTIVA PARTICOLAREGGIATA SULLA DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL 15 OTTOBRE 1943.-

- C.DO RAGGR.TO SPEC.GRANATIERI E PLT.COMANDO: Accantonati in Sedini.

- I BTG.SPEC.GRANATIERI : Accantonato in Tempio Pausania.

- II BTG.SPEC.GRANATIERI : Accantonato in Tempio Pausania.

- III BTG.SPEC.GRANATIERI M 273^ CP.CANNONI : Accampati a 4 Km. circa da Tempio Pausania.

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Zoysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 14

Molti di quei Granatieri dovettero ripartire proprio l'ultimo dell'anno dalla stazione ferroviaria di Laerru alla volta di Iglesias. Gli altri rimasero ancora due mesi.

Il trombettiere Giovanni Ciravenga arrivò a Sedini con i mutandoni tenuti insieme con il fil di ferro.

Né prima, né dopo abbiamo trovato una popolazione disponibile come questa". ("La Nuova Sardegna". Maggio 1989).

Accolti come figli da quelle popolazioni, i giovani Granatieri trovarono cibo e vestiario, ma soprattutto il calore di tante famiglie in grande apprensione per i loro uomini al fronte.

Tre mesi che consentirono la nascita di un grande affetto verso quei giovani soldati che non stettero con le mani in mano. L'ospitalità fu ricambiata secondo le proprie capacità.

Ed ecco che i Bianchi Alamari divennero elettricisti, decoratori, contadini, idraulici.

Il legame tra Sedinesi e Granatieri continuò nel tempo. Difatti molti giovani del paese, emigrati negli anni a Torino per lavorare negli stabilimenti FIAT, trovarono una prima accoglienza nelle case dei vecchi Granatieri piemontesi.

Il Granatiere Bruno Conti, che riposa nel Cimitero Comunale di Bulzi, ha finalmente la sua lapide .

Nel settembre 2018, Bulzi (un piccolo paesino in provincia di Sassari) ha riabbracciato, per la prima volta dopo l'inverno del 1943, i Granatieri di Sardegna, riallacciando così quel filo di amicizia, mai spezzato, e di eterna riconoscenza, che lega questa nostra piccola comunità ai Granatieri che trascorsero nel nostro paese, di rientro dalla Corsica, alcuni mesi di quel lontano inverno del 1943.



"La borraccia"
del Maestro Sottotenente
dei Granatieri durante la Difesa di Roma
Umberto Sgarzi (8-10 settembre 1943).

La visita si è potuta organizzare un anno dopo il ritrovamento nel magazzino della chiesa parrocchiale di una lastra in marmo con delle incisioni in latino, dedicata a San Francesco, firmata dal 3° Battaglione Speciale Granatieri di Sardegna e datata Natale 1943. Quel ritrovamento è il segno indelebile del passaggio e della permanenza dei Granatieri nel nostro paese e la conferma dei racconti di chi ha vissuto quel periodo, che ricordano con affetto i Granatieri di Sarde-

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 144

Maggio 1989

SEDINI. Il paese in festa per i granatieri

Dopo quarant'anni riscritta una pagina storica

SEDINI. Sono tornati dopo 36 anni per ringraziare la gente e ricordare una bella pagina, scritta ai margini della storia durante la seconda guerra mondiale. Per accogliere i reduci dei Granatieri di Sardegna che erano stati ospitati in paese durante i lunghi mesi invernali a cavallo tra il '43 e il '44, Sedini si è vestita a festa. Ieri mattina da tutte le finestre che si affacciano sulla via Nazionale pendeva un drappo tricolore. I muri del paese erano tappezzati di striscioni traboccanti d'affetto per quegli uomini che non hanno dimenticato: «Sedini vi ama ancora» o soltanto «Bentornati». Preceduti dalla banda della Brigata Sassari e da un picchetto d'onore del 152° Fanteria, 23 "colletti rossi", in rappresentanza di quei 150 granatieri che a Sedini trovarono non solo cibo e un tetto ma una salda amicizia, sono stati accolti da un lungo applauso che ha commosso tutti. Sono arrivati da tutte le parti d'Italia coordinati da un commilitone di origine sarda, Antonio Fiori, che abita in Liguria.

L'amministrazione comunale aveva preparato da mesi un lungo cerimoniale che prevedeva anche il rito celebrato dal vescovo di Tempio, ma la festa è stata soprattutto nell'incontro tra i protagonisti di quel commovente episodio immerso in uno dei momenti più tormentati della seconda guerra mondiale.

Dentro la sala del consiglio, Franco Cristina, di Novara, mostra ad un gruppo di sedinesi una foto ingiallita che ritrae tutti i granatieri *sedinesi*. Si distinguono tre bambini che nessuno è stato in grado ci riconoscere. «Signoria Vittoria, ce l'ha ancora il forno?». Il granatiere Cristina non dimentica che in quel forno erano stati arrostiti anche per loro due agnelli. Era il Natale del '43.

Giacomo Diale, 67 anni come tutti i suoi commilitoni, viene da Mondovì dove fino a pochi anni fa dirigeva una tintoria: «Conservo ancora le lettere che ci mandavano da Sedini». Da Mondovì e da Ferrara, dalla Sicilia e dalla Toscana. Tutti quelli che potevano affrontare il viaggio con hanno voluto trascorrere l'invito di Antonio Fiori. Per arrivare a Sedini, alla fine del '43, quattro compagnie di stanza in Corsica e sbarcate nell'isola a Santa Teresa di Gallura, dovettero affrontare una marcia di quasi cento chilometri sotto la pioggia. Dopo una tappa a Tempio, l'arrivo a Sedini. Molti di quei granatieri dovettero ripartire proprio l'ultimo dell'anno dalla stazione di Laerru alla volta di Iglesias. Gli altri rimasero ancora per due mesi. Il trombettiere Giovanni Ciravenga arrivato a Sedini con i mutandoni tenuti insieme dal fil di ferro. Né prima né dopo abbiamo trovato una popolazione disponibile come questa».

Mario Mossa



UN GRUPPO DI GRANATIERI A SEDINI. (FOTO VALTER FANNI)

RICERCA DI COMMILITONI

Il gran. Attilio Pasini abitante ad Odolo in provincia di Brescia C.A.P. 25076 Via San Zeno 3, gradirebbe avere notizie dei suoi commilitoni effigiati nella foto qui riprodotta scattata a Sedini in provincia di Sassari nel 1943.



www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 145



Sedini 23 settembre 2017.
Il Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale
"Granatieri di Sardegna"
interviene nel corso della cerimonia commemorativa della presenza dei Granatieri nella città.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 14



Sedini 23 settembre 2017.
Il Medagliere Nazionale ANGS, il Sindaco della cittadina,
il Presidente ed il Vice Presidente ANGS.

www.granatierisardegna.it



Sedini 23 settembre 2017.
Le Colonnelle ANGS presenti alla manifestazione.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 147





www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 14



Bulzi settembre 2018.

www.granatieridisardegna.it

gna che tanto hanno dato a Bulzi. Infatti non sono rimasti con le mani in mano: nei tre mesi che hanno vissuto in paese hanno restaurato la chiesa Parrocchiale e aiutato tante famiglie anche nel lavoro dei campi. Ma è soprattutto nella Parrocchiale di San Sebastiano che lasciarono il segno più tangibile del loro passaggio realizzando, tra le tante opere di restauro un altare in marmo dedicato a San Francesco d'Assisi. L'altare, purtroppo, venne smantellato da alcuni interventi di restauro e adeguamento della chiesa dopo il Concilio Vaticano II. I resti dell'altare insieme alla targa dedicatoria sono rimasti custoditi, e direi anche nascosti, nel magazzino della chiesa parrocchiale. La targa, il 3 dicembre 2017 è stata riposizionata all'interno della chiesa insieme ad una nuova statua di San Francesco in un piccolo altare realizzato con i pezzi originali. Questa storia, che già vi avevo inviato, ho avuto l'onore di vederla pubblicata su questa vostra rivista, la n°1/2018.

L'affetto che il mio paese ha verso i Granatieri è tanto, oggi forse con le nuove generazioni questo si sta affievolendo, infatti gli anziani che hanno vissuto e ricordano quel periodo sono ormai pochi e i giovani sono troppo spesso disinteressati. Ma la storia di quei giovani soldati viene tramandata con affetto e orgoglio ancora oggi. Infatti Bulzi, nonostante le difficoltà dovute alla guerra, ha accolto quei ragazzi come dei figli, vedendo forse, in quei giovani soldati, poco più che ventenni, i propri figli partiti per la guerra, ed è forse per questo motivo, che molti giovani granatieri invece di vivere nell'accampamento vennero ospitati presso alcune

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 149



Bulzi settembre 2018.

www.granatieridisardegna.it

famiglie; non di certo tra le più benestanti, ma spesso le famiglie più povere del paese, che aprivano la loro casa a questi giovani sconosciuti. Ecco perché non è un anziano a Bulzi che non ricordi con tenerezza quei giovani soldati, e soprattutto non parli di ciò che questi ragazzi fecero per le comunità che gli ospitarono.

Quei giovani granatieri hanno lasciato un indelebile ricordo che ancora oggi è conservato nella memoria collettiva del paese. Affetto maturato anche perché alla tragedia della guerra in corso, della miseria e della fame si aggiunse un'altra tragedia: un giovane soldato, il granatiere Bruno Conti, che con il suo battaglione era capitato in questo sperduto paesino della Sardegna, forse spinto dagli stenti della fame e della guerra, decise di compiere, a Bulzi, proprio nella casa della famiglia che lo ospitava il gesto estremo di togliersi la vita. Non sappiamo cosa lo spinse a tale gesto, ma sicuramente sappiamo che la famiglia che lo aveva accolto in casa lo pianse come un figlio. E come un figlio di Bulzi il Granatiere Bruno Conti è stato sempre ricordato, un soldato sfortunato ma non per questo meno valoroso come soldato e come uomo. Bruno Conti venne seppellito, come era consuetudine all'epoca, sotto terra, nel cimitero comunale di Bulzi dove ha riposato fino a qualche anno fa quando, dopo alcuni interventi di sistemazione del cimitero, i suoi resti vennero riesumati e deposti in un loculo comunale sul quale venne scritto il suo nome con un pennarello. Per troppo tempo quel cumulo di terra prima e quel loculo dopo, dove riposa il Granatiere Bruno Conti è rimasto disadorno e dimenticato, con gran-

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 150



Sedini 5 novembre 1943.
Il Principe Umberto in visita al Raggruppamento Speciale
Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

de dispiacere dei più anziani, che avevano vissuto quel periodo, e con un profondo senso di impotenza di quelli che, come me, hanno imparato ad amare i Granatieri, le loro gesta e il loro impegno nel nostro paese, dai racconti delle nonne e degli anziani che con gli occhi gonfi di lacrime descrivono questo battaglione di soldati come degli eroi.

Oggi finalmente, grazie alla visita della delegazione dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna del settembre 2018, il povero Granatiere Bruno Conti, figlio adottivo della comunità bulzese, ha finalmente trovato quella che possiamo definire una degna sepoltura. Infatti, grazie all'interessamento del Granatiere Dario Scazzola, Presidente della Sezione di Ovada dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, pochi giorni prima del 2 novembre 2020 è stata finalmente apposta la lapide sul loculo in cui riposano i resti del Granatiere Bruno Conti, vittima anche lui della follia della guerra. Sono di quelli che pensa che, visto l'affetto profondo di Bulzi verso i Granatieri, Bruno Conti meritava di più soprattutto da Bulzi e mi rammarica il fatto che è stato fatto poco negli anni passati, da parte nostra, per onorare la memoria di un ragazzo morto e sepolto nel nostro paese. Non so quanto questo che sto per dire sia una cosa fattibile, ma io avrei aggiunto il nome del Granatiere Bruno Conti sul Monumento ai Caduti del nostro paese in segno di riconoscenza verso tutti i Granatieri. Per ora da parte mia e dei tanti Bulzesi che ricordano con affetto i Granatieri di Sardegna, posso

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 151



Sedini 5 novembre 1943.
Il Principe Umberto in visita al Raggruppamento Speciale
Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

solo ringraziare l'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, la Sezione di Ovada, e il Granatiere Dario Scazzola per aver finalmente dato degna sepoltura ad un povero soldato morto lontano dalla sua casa e dalla sua famiglia, la madre del Conti scelse di lasciar riposare i resti del figlio nel nostro paese e inviò, in segno di riconoscenza e ringraziamento, intorno agli anni '60 una lettera al parroco, lettera che stiamo cercando di recuperare dall'archivio parrocchiale.

Grazie ancora alla Sezione di Ovada e al Granatiere Dario Scazzola perché con questo gesto hanno consegnato all'eternità la storia di Bulzi e dei "suoi" Granatieri.

Andrea Brianda

"Quando si dice: ricordi di guerra, si pensa solamente ad episodi di morte, di paura, di qualche cosa che è senz'altro contro natura; invece è bene ricordare episodi del «tempo» di guerra. Ed è ad uno di questi che mi riferisco.

Nell'ottobre del 1943, superato lo choc dell'otto settembre, superati i giorni dei combattimenti contro i Tedeschi, la seconda compagnia del primo battaglione granatieri di Sardegna, di stanza in Corsica dall'11 novembre 1942, veniva avviata a Bonifacio per essere rimpatriata attraverso la Sardegna; purtroppo erano già tempi duri: il rancio era scarso e non sempre puntuale, il disagio della mancanza di approvvigionamenti di vestiario preoccupava, anche per l'incombere dell'inverno, l'isolamento totale dalle nostre case (isolamento assoluto che sarebbe durato sino alla fine delle ostilità) avevano portato il

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 152



www.granatierisardegna.it

Sedini 5 novembre 1943.
Il Principe Umberto in visita al Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 15

nostro morale ad un livello veramente di guardia. A questo si aggiunga il maltempo e la mancanza assoluta di mezzi meccanici o di animali da trasporto che ci stavano per dare il colpo di grazia in un trasferimento che da Palau che ci avrebbe dovuto portare ad una sede provvisoria in attesa che qualcuno (americani, inglesi?) ci prendesse in forza. Una marcia estenuante di settanta chilometri sotto la pioggia che appesantiva ancora di più quanto avevamo sulle spalle. In queste condizioni fisiche e spirituali affrontavamo l'ultimo chilometro, in ordine chiuso, a passo cadenzato e cantando come si conveniva ad un reparto di Granatieri, con in testa il nostro Comandante, l'allora Tenente Visconti Frasca (oggi Generale a riposo).

La pietra miliare annunciava: Sedini Km 1, ed ognuno di noi pensava a che cosa ci avrebbe potuto offrire un paesino sperduto della Sardegna.

Ed a questo punto avvenne il miracolo che giustifica questo scarno ricordo: la popolazione ci venne incontro con pane, "carta da musica", torte, frutta e quanto si poteva trovare in tempo di guerra in un paesino della Sardegna; ed incurante del nostro dovere di marciare come Granatieri, si infiltrava nelle nostre file e ci offriva quanto portava con sé.

Oggi in un'epoca di consumismo e di servizio militare all'acqua di rosa questo episodio può far sorridere, ma non credo che ci sia un Granatiere della seconda compagnia che non ricordi con commozione quelle ore.

Ore che divennero mesi, perché a Sedini i Granatieri trovarono famiglie disponibili a far loro dimenticare, o perlomeno a consolarli per tutto quello che a loro mancava. Nei tre mesi, durante i quali la nostra Compagnia rimase a Sedini, ognuno di noi trovò una famiglia che gli permise di entrare in casa e di partecipare alla cena, dandogli maniera di parlare dei propri cari, di raccontare e di illuderlo di avere qualche cosa di più del proprio reparto.

Ma la storia non finisce qui: a quarantatre anni di distanza sono tornato in Sardegna e sono tornato a Sedini con il desiderio di ritrovare la famiglia che mi aveva accolto, ma col timore di trovare indifferenza o, peggio ancora, tutto gettato nel dimenticatoio. Ma qui si ripete il miracolo del 1943. Dopo alcune ricerche e ritrovato l'orientamento, localizzai l'abitazione e bussai alla porta; chiesi dei Signori Sanna, ma purtroppo ebbi la notizia della loro morte; chiesi allora dei figli (allora piccoli, tranne il maschio che non avevo conosciuto perché militare) e spiegai la ragione della mia visita: dire grazie perché ero vivo, grazie per avermi fatto credere nel prossimo, grazie per avermi insegnato a dividere un pezzo di pane con chi ha fame! L'accoglienza che mi tributarono e il ricordo di quei giorni lontani fecero esplodere la mia commozione ma ritrovai delle persone pronte a ripetere quello che già avevano fatto i loro genitori: aprire a me ed alla mia famiglia le porte delle loro case! Sono certo che i miei vecchi compagni della Seconda Compagnia leggeranno queste righe e sono altrettanto certo che molti programmeranno una gita a Sedini; e lo facciano perché là degli amici li stanno aspettando a braccia aperte.(da "L'ospitalità sarda un esempio di umanità" del Gran. Antonio Fiori).

Il 4 novembre 1943 il Principe e futuro Re d'Italia Umberto II passò in rassegna l'Unità esprimendo "*il suo vivo compiacimento per il modo superbo con il quale il Raggruppamento si è presentato alla sfilata*".

A Sedini gli anziani raccontano della visita che il Principe Umberto di Savoia fece ai Granatieri in quei mesi: molti ricordano che i "nostri ragazzi", pur avendo scarponi ormai senza suola, li lucidarono furiosamente per ben presentarsi davanti

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 154



DIARIO STORICO - Allegato n.1

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni

SITUAZIONE DESCRITTIVA PARTICOLAREGGIATA SULLA
DISLOCAZIONE DEI REPARTI ALLA DATA DEL 15/11/43

- C.do e Plt.C.do di Raggr.to : Accantonato in Sedini

- I Btg.Spec.Granatieri : Accantonato in Sedini

- II Btg.Spec.Granatieri : Accantonato in Perfugas

- III Btg.Spec.Granatieri: Accantonato in Bulzi

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 155

DIARIO STORICO - Allegato n.2

COMANDO RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI
Ufficio Operazioni

n.3858/Op. di prot. P.M.112, lì 19 novembre 1943

AL COMANDO REGGIMENTO GRANATIERI
SEDINI

OGGETTO: Approntamento Reggimento Granatieri e scioglimento 273ª Compagnia Cannoni.

Il Comando del VII Corpo d'Armata, con foglio n.05/7577 in data 16 corr., comunica che fra le unità da approntare per l'invio in continente è compreso codesto Reggimento.

Allo scopo di dare uniformità organica ai tre btg. costituenti il reggimento e ripianare in parte le deficienze di personale, armi e mezzi, ha pertanto disposto:

- sotto la data del 30 c.m. :
  - codesto Rgt. dovrà essere approntato come da organici allegati;
  - la 3ª Comp. fucilieri del II Btg. granatieri e la 273ª cp. cannoni dovranno sciogliersi utilizzando personale, armi e mezzi per ripianare le deficienze dei tre btg.
- La Divisione "Friuli" provvederà a far affluire a codesto Rgt. 12 pezzi da 47/32, completi di caricamento e munizionamento.
- Personale: dovrà essere curato e messo in condizioni di piena efficienza. Le ulteriori deficienze, non esistendo possibilità di ripianamento con elementi della specialità, dovranno essere ugualmente ripartite fra i tre btg.
- Inquadramento: il migliore possibile. Ufficiali non idonei fisicamente e spiritualmente dovranno essere segnalati.
- Matricola: per l'approntamento di codesto Rgt. e lo scioglimento della 3ª cp. del II Btg. e della 273ª cp. cannoni dovranno essere fatte a questo Comando le prescritte segnalazioni che saranno inoltrate al Centro di Mobilitazione sussidiario appena questo sarà stabilito per tutti i reparti.
- Armi, mezzi e materiali: come organico ad eccezione degli automezzi che non è possibile assegnare. I 12 automezzi esistenti dovranno essere ripartiti fra i btg. in modo da assicurare la vita dei reparti.
- Segnalazioni: per il giorno 24 c.m. dovranno essere segnalati a questo Comando, su distinti specchi, in quadruplice copia, le esuberanze e deficienze di personale e materiali, questi ultimi distinti per servizio (sanitario - commissariato - artiglieria - genio, ecc.) in base al nuovo organico.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Ticchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1ª
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE [illegible] RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 156

DIARIO STORICO - Allegato n. 1

COMANDO MILITARE DELLA SARDEGNA (XIII C.A.)

Ufficio Ordinamento

N.17928/Ord. di prot. P.M.50, 24 dicembre 1943

OGGETTO: riordinamento del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.-

AL COMANDO RAGGR/TO GRANATIERI — CHIARAMONTI

ALL'INTENDENZA DEL COMANDO MILITARE SARDEGNA — MACOMER

e, per conoscenza:

AL COMANDO TERRITORIALE DELLA SARDEGNA — BUSACHI

I. - Dispongo che sotto la data del 1° gennaio p.v., il Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna assuma, iniziando subito le operazioni conseguenti, le formazioni fissate dall'unito allegato (per il Comando Raggr/to Spec.Granatieri).-

II. - Per la costituzione dei reparti dovranno essere utilizzati gli elementi fisicamente e spiritualmente più idonei, dando la precedenza ai volontari.
Quanto sopra per i militari di qualsiasi grado.-

III. - Verranno utilizzati i materiali già in distribuzione, completati a cura dell'Intendenza del Comando Militare, alla quale il Comando Raggruppamento Speciale Granatieri inoltrerà regolare richiesta in specchi debitamente per servizio.-

IV. - Per i materiali d'armamento, i quadrupedi e gli automezzi in deficienza la richiesta dovrà invece essere rivolta a questo comando - ufficio ordinamento - che provvederà, nei limiti del possibile, a colmare le deficienze.

V. - Gli elementi meno idonei che verranno a risultare esuberanti, dopo attuate le formazioni organiche allegate, verranno riuniti nel [illegible] btg. granatieri, che continuerà a dipendere fino a nuovo ordine dal Comando Raggruppamento Speciale Granatieri e conserverà l'attuale ordinamento.-

VI. - I materiali esuberanti alle necessità del raggruppamento (III btg. compreso) saranno versati al deposito 60° rgt. ftr.-

VII. - Per l'addestramento dei mortai da 81, da formare ex novo, con foglio a parte dispongo per l'avviamento, presso ciascuno dei btg. I e II, di un ufficiale particolarmente competente e di una squadra già addestrata.-

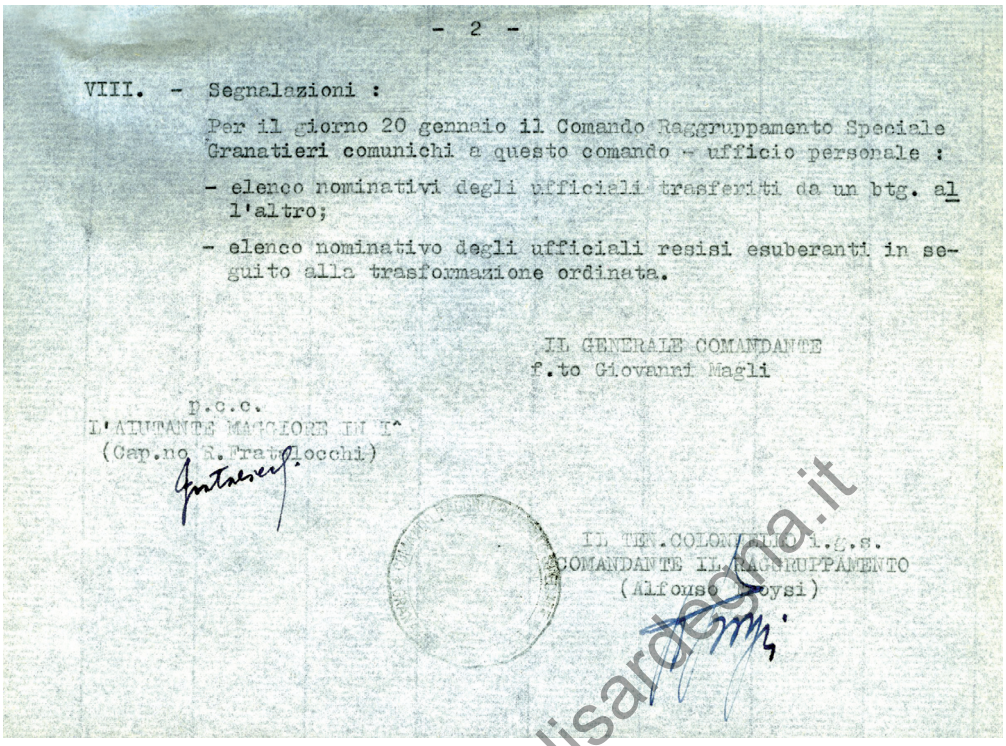
L'addestramento dei conducenti, anch'essi da formare ex novo, sarà invece curato dai singoli comandanti di reparto.-

../..

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 15



- 2 -

VIII. - Segnalazioni :

Per il giorno 20 gennaio il Comando Raggruppamento Speciale Granatieri comunichi a questo comando - ufficio personale :

- elenco nominativi degli ufficiali trasferiti da un btg. all'altro;
- elenco nominativo degli ufficiali resisi esuberanti in seguito alla trasformazione ordinata.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Giovanni Magli

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1^
(Cap.no R. Fratalocchi)

IL TEN.COLONNELLO s.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Boysi)

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

al Principe!

Lo stesso avvenne il 24 novembre successivo allorché a passare in rassegna fu il Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito Gen. Paolo Berardi.

IGLESIAS

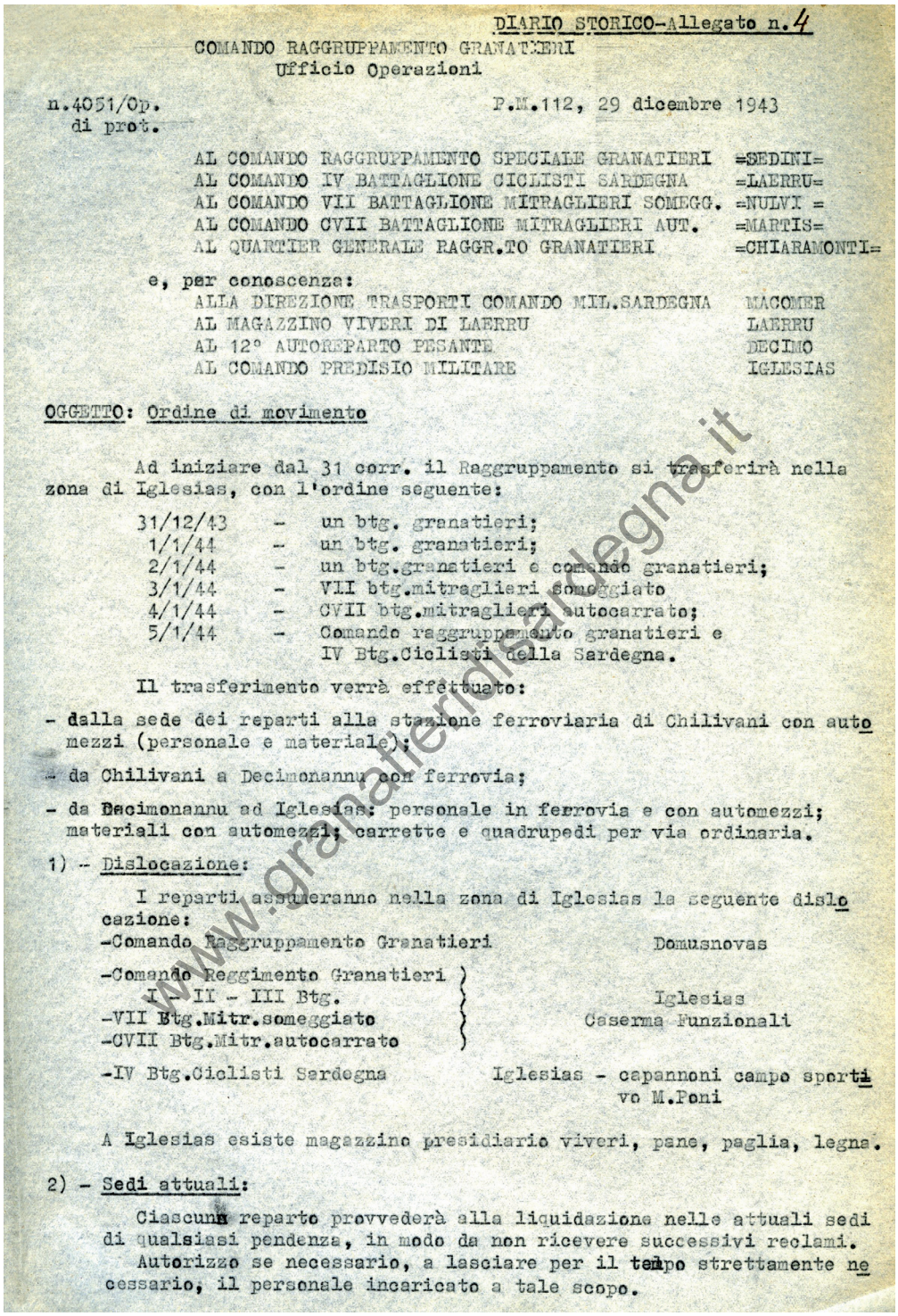
In data 31 dicembre 1943 il Raggruppamento si trasferì ad Iglesias, dove, pur perdurando le deficienze già accennate, assolse con encomiabile solerzia tutti i servizi di presidio affidati, tra l'altro svolti in un ambiente molto difficile per l'insofferenza degli abitanti e per le difficoltà di situazioni contingenti.

Si condusse una intensa preparazione tecnica e spirituale degli Ufficiali, dei Sottufficiali e della Truppa compatibilmente alle esigenze di ordine vario ed a quelle di equipaggiamento della truppa (circa il 60% dei Granatieri erano in condizione di non poter uscire dagli accantonamenti per lo stato delle calzature e dei pantaloni).

Nonostante tutto il periodo invernale fu superato brillantemente, sebbene le condizioni di alimentazione sensibilmente limitate, richiesero sacrifici maggiori che, tuttavia, furono sopportati dignitosamente e con disciplina encomiabile, fierezza e serietà da parte di tutti.

Il Comportamento degli Ufficiali e dei reparti in tali condizioni di vita fu sempre e dovunque degno delle gloriose tradizioni, destando l'ammirazione degli Ufficiali alleati, preposti alla valutazione per il futuro impiego, impressionati dall'ordine, dalla

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 158



DIARIO STORICO-Allegato n.4

COMANDO RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI
Ufficio Operazioni

n.4051/Op. di prot. P.M.112, 29 dicembre 1943

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI =SEDINI=
AL COMANDO IV BATTAGLIONE CICLISTI SARDEGNA =LAERRU=
AL COMANDO VII BATTAGLIONE MITRAGLIERI SOMEGG. =NULVI =
AL COMANDO CVII BATTAGLIONE MITRAGLIERI AUT. =MARTIS=
AL QUARTIER GENERALE RAGGR.TO GRANATIERI =CHIARAMONTI=

e, per conoscenza:
ALLA DIREZIONE TRASPORTI COMANDO MIL.SARDEGNA MACOMER
AL MAGAZZINO VIVERI DI LAERRU LAERRU
AL 12° AUTOREPARTO PESANTE DECIMO
AL COMANDO PRESIDIO MILITARE IGLESIAS

OGGETTO: Ordine di movimento

Ad iniziare dal 31 corr. il Raggruppamento si trasferirà nella zona di Iglesias, con l'ordine seguente:

31/12/43 - un btg. granatieri;
1/1/44 - un btg. granatieri;
2/1/44 - un btg.granatieri e comando granatieri;
3/1/44 - VII btg.mitraglieri someggiato
4/1/44 - CVII btg.mitraglieri autocarrato;
5/1/44 - Comando raggruppamento granatieri e IV Btg.Ciclisti della Sardegna.

Il trasferimento verrà effettuato:

- dalla sede dei reparti alla stazione ferroviaria di Chilivani con automezzi (personale e materiale);
- da Chilivani a Decimonannu con ferrovia;
- da Decimonannu ad Iglesias: personale in ferrovia e con automezzi; materiali con automezzi; carrette e quadrupedi per via ordinaria.

1) - Dislocazione:

I reparti assumeranno nella zona di Iglesias la seguente dislocazione:
-Comando Raggruppamento Granatieri Domusnovas
-Comando Reggimento Granatieri
I - II - III Btg. } Iglesias
-VII Btg.Mitr.someggiato } Caserma Funzionali
-CVII Btg.Mitr.autocarrato }
-IV Btg.Ciclisti Sardegna Iglesias - capannoni campo sportivo M.Poni

A Iglesias esiste magazzino presidiario viveri, pane, paglia, legna.

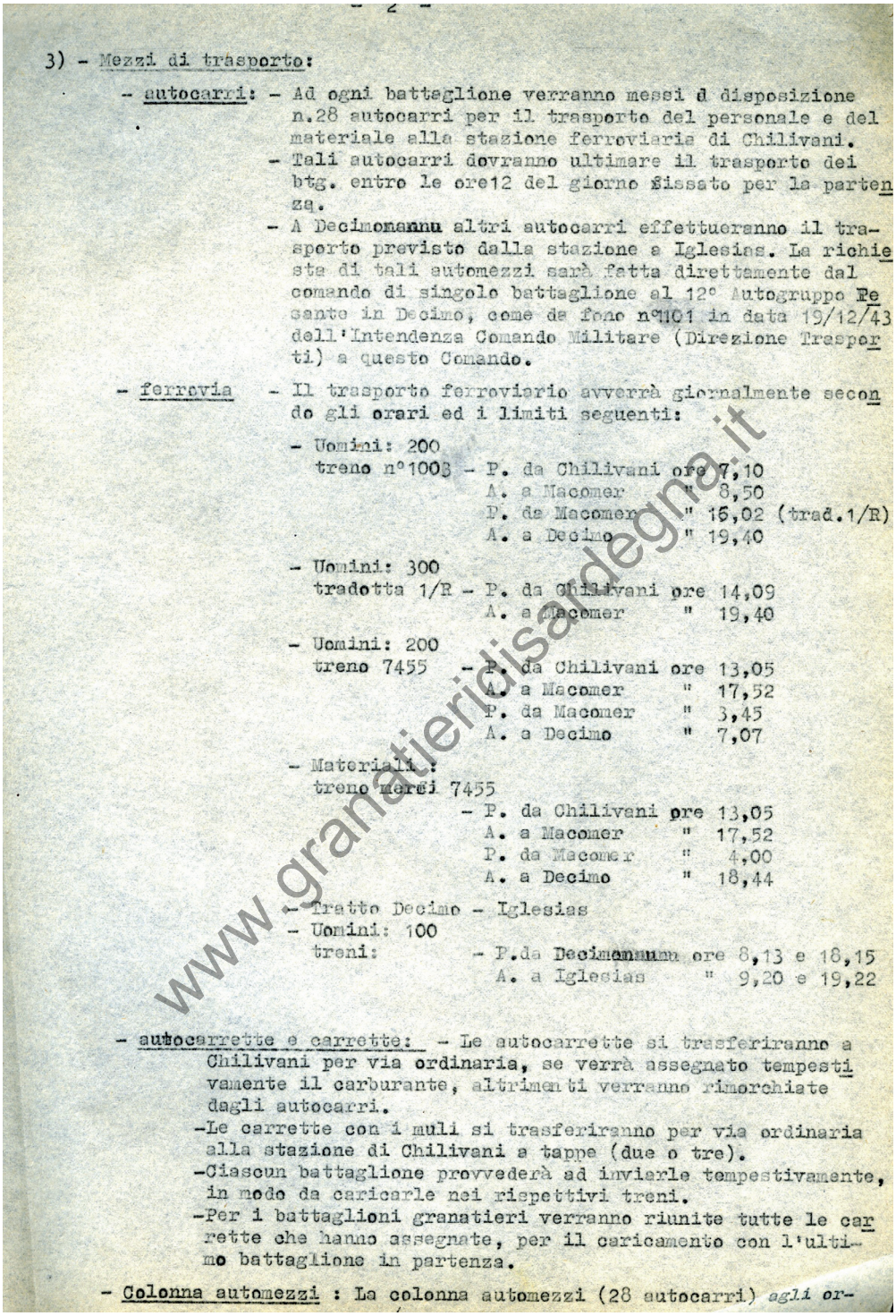
2) - Sedi attuali:

Ciascun reparto provvederà alla liquidazione nelle attuali sedi di qualsiasi pendenza, in modo da non ricevere successivi reclami.
Autorizzo se necessario, a lasciare per il tempo strettamente necessario, il personale incaricato a tale scopo.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 159



3) - Mezzi di trasporto:

- autocarri: - Ad ogni battaglione verranno messi a disposizione n.28 autocarri per il trasporto del personale e del materiale alla stazione ferroviaria di Chilivani.
- Tali autocarri dovranno ultimare il trasporto dei btg. entro le ore12 del giorno fissato per la partenza.
- A Decimomannu altri autocarri effettueranno il trasporto previsto dalla stazione a Iglesias. La richiesta di tali automezzi sarà fatta direttamente dal comando di singolo battaglione al 12° Autogruppo Pesante in Decimo, come da foglio n°1101 in data 19/12/43 dell'Intendenza Comando Militare (Direzione Trasporti) a questo Comando.

- ferrovia - Il trasporto ferroviario avverrà giornalmente secondo gli orari ed i limiti seguenti:

- Uomini: 200
  treno n°1003 - P. da Chilivani ore 7,10
  A. a Macomer " 8,50
  P. da Macomer " 16,02 (trad.1/R)
  A. a Decimo " 19,40

- Uomini: 300
  tradotta 1/R - P. da Chilivani ore 14,09
  A. a Macomer " 19,40

- Uomini: 200
  treno 7455 - P. da Chilivani ore 13,05
  A. a Macomer " 17,52
  P. da Macomer " 3,45
  A. a Decimo " 7,07

- Materiali:
  treno merci 7455
  - P. da Chilivani ore 13,05
  A. a Macomer " 17,52
  P. da Macomer " 4,00
  A. a Decimo " 18,44

- Tratto Decimo - Iglesias
- Uomini: 100
  treni: - P.da Decimomannu ore 8,13 e 18,15
  A. a Iglesias " 9,20 e 19,22

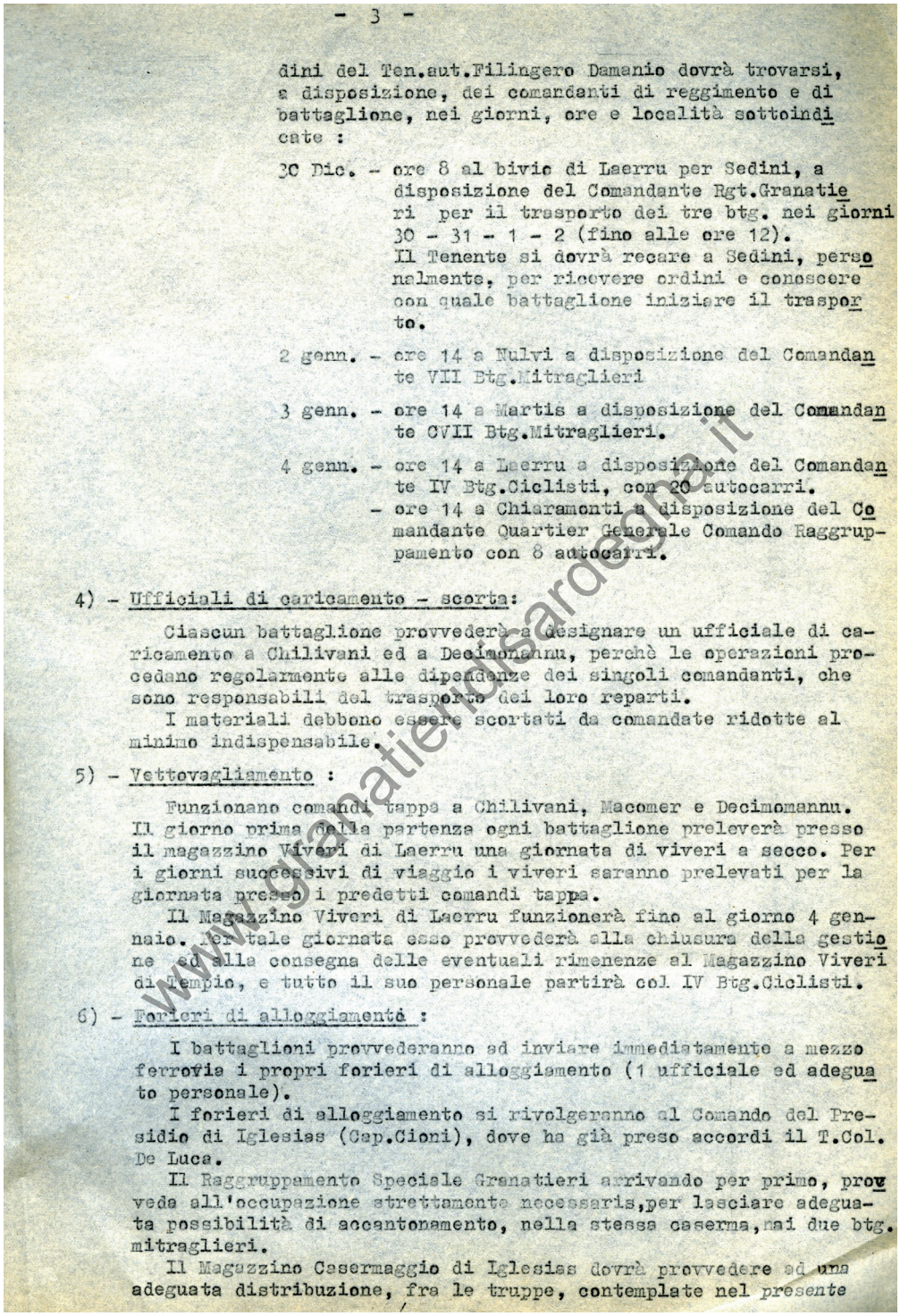
- autocarrette e carrette: - Le autocarrette si trasferiranno a Chilivani per via ordinaria, se verrà assegnato tempestivamente il carburante, altrimenti verranno rimorchiate dagli autocarri.
-Le carrette con i muli si trasferiranno per via ordinaria alla stazione di Chilivani a tappe (due o tre).
-Ciascun battaglione provvederà ad inviarle tempestivamente, in modo da caricarle nei rispettivi treni.
-Per i battaglioni granatieri verranno riunite tutte le carrette che hanno assegnate, per il caricamento con l'ultimo battaglione in partenza.

- Colonna automezzi : La colonna automezzi (28 autocarri) agli or-

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 160



- 3 -

dini del Ten.aut.Filingero Damanio dovrà trovarsi, a disposizione, dei comandanti di reggimento e di battaglione, nei giorni, ore e località sottoindicate :

30 Dic. - ore 8 al bivio di Laerru per Sedini, a disposizione del Comandante Rgt.Granatieri per il trasporto dei tre btg. nei giorni 30 - 31 - 1 - 2 (fino alle ore 12).
Il Tenente si dovrà recare a Sedini, personalmente, per ricevere ordini e conoscere con quale battaglione iniziare il trasporto.

2 genn. - ore 14 a Nulvi a disposizione del Comandante VII Btg.Mitraglieri

3 genn. - ore 14 a Martis a disposizione del Comandante CVII Btg.Mitraglieri.

4 genn. - ore 14 a Laerru a disposizione del Comandante IV Btg.Ciclisti, con 20 autocarri.
- ore 14 a Chiaramonti a disposizione del Comandante Quartier Generale Comando Raggruppamento con 8 autocarri.

4) - Ufficiali di caricamento - scorta:

Ciascun battaglione provvederà a designare un ufficiale di caricamento a Chilivani ed a Decimomannu, perchè le operazioni procedano regolarmente alle dipendenze dei singoli comandanti, che sono responsabili del trasporto dei loro reparti.
I materiali debbono essere scortati da comandate ridotte al minimo indispensabile.

5) - Vettovagliamento :

Funzionano comandi tappa a Chilivani, Macomer e Decimomannu. Il giorno prima della partenza ogni battaglione preleverà presso il magazzino Viveri di Laerru una giornata di viveri a secco. Per i giorni successivi di viaggio i viveri saranno prelevati per la giornata presso i predetti comandi tappa.
Il Magazzino Viveri di Laerru funzionerà fino al giorno 4 gennaio. Per tale giornata esso provvederà alla chiusura della gestione ed alla consegna delle eventuali rimanenze al Magazzino Viveri di Tempio, e tutto il suo personale partirà col IV Btg.Ciclisti.

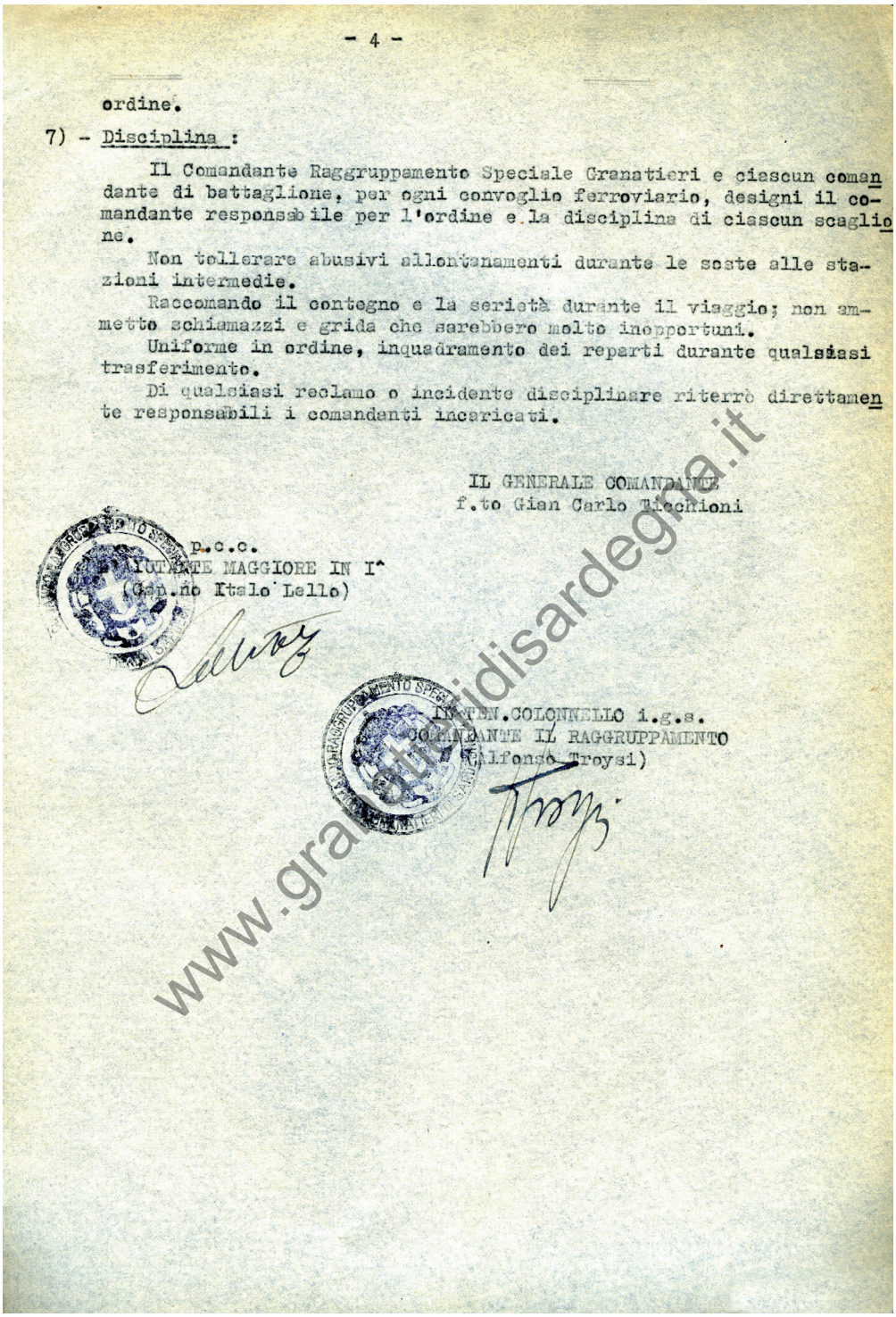
6) - Forieri di alloggiamento :

I battaglioni provvederanno ad inviare immediatamente a mezzo ferrovia i propri forieri di alloggiamento (1 ufficiale ed adeguato personale).
I forieri di alloggiamento si rivolgeranno al Comando del Presidio di Iglesias (Cap.Cioni), dove ha già preso accordi il T.Col. De Luca.
Il Raggruppamento Speciale Granatieri arrivando per primo, provveda all'occupazione strettamente necessaria,per lasciare adeguata possibilità di accantonamento, nella stessa caserma,ai due btg. mitraglieri.
Il Magazzino Casermaggio di Iglesias dovrà provvedere ad una adeguata distribuzione, fra le truppe, contemplate nel presente

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 16



- 4 -

ordine.

7) - Disciplina :

Il Comandante Raggruppamento Speciale Granatieri e ciascun comandante di battaglione, per ogni convoglio ferroviario, designi il comandante responsabile per l'ordine e la disciplina di ciascun scaglione.

Non tollerare abusivi allontanamenti durante le soste alle stazioni intermedie.

Raccomando il contegno e la serietà durante il viaggio; non ammetto schiamazzi e grida che sarebbero molto inopportuni.

Uniforme in ordine, inquadramento dei reparti durante qualsiasi trasferimento.

Di qualsiasi reclamo o incidente disciplinare riterrò direttamente responsabili i comandanti incaricati.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Tucchioni

p.c.c.
AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 16

DIARIO STORICO - Allegato n. 5

COMANDO RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI
Ufficio Operazioni

n.4062/Op. di prot. P.M.112, 30 dicembre 1943

.....indirizzi omessi.....

OGGETTO: Trasferimento Raggruppamento

Con fono n.310/16673/1/7/Op. in data odierna del Comando Militare Sardegna, è stato sospeso il trasferimento del VII Btg.Mitr.somegg. e del CVII Btg.Mitr.aut.

Detti battaglioni, con separato ordine del prefato Comando, verranno assegnati a Grandi Unità.

In conseguenza, l'ordine di movimento n.4051/Op. in data 29 corr. di questo Comando, rimane così stabilito :

A) Partenza da Chilivani

31/12/43 - I Btg.Spec.Granatieri
1/1/1944- III Btg.Spec.Granatieri
2/1/944 - II Btg.Spec.Granatieri e Comando Raggr.to Spec.Gran.
3/1/944 - Comando Raggr.to Granatieri e IV Btg.Ciclisti

Con inizio del movimento, dalle sedi attuali, a mezzo autocarri, nel pomeriggio del giorno precedente a quello sopra indicato.

A) Automezzi

Gli automezzi assegnati per il trasporto sono stati ridotti a n°22.

Nel pomeriggio del giorno 2 gennaio (ore 14), n°17 autocarri verranno messi a disposizione del IV Btg.Ciclisti in Laerru e i 5 rimanenti a disposizione di questo Comando.

Il trasporto dovrà essere quindi integrato con le autocarrette a disposizione dei reparti, per le quali verrà assegnata nel pomeriggio di domani, 31, la benzina occorrente.

C) Rientro mezzi

Il VII Btg.Mitr. provvederà a far rientrare entro la giornata di domani :
- autocarretta SPA L.39 a questo Comando in Chiaramonti;
- motocicletta bipòsto al Comando Raggruppamento Spec.Granatieri- Sedini

Il CVII Btg.Mitr. provvederà a far rientrare entro la giornata di domani, 31 :
- 2 autocarrette SPA L.39 al Comando Raggruppamento Speciale Granatieri - Sedini.

Il Comando Raggruppamento Speciale Granatieri, provvederà a far rientrare entro il 1° gennaio 1944 :
- n.7 carrette con muli al VII Btg.Mitr.someggiato - Nulvi.

Il Quartier Generale di questo Comando provvederà a far rientrare entro il 2 gennaio 1944 :
- n°2 carrette con muli al VII Btg.Mitr.someggiato - Nulvi

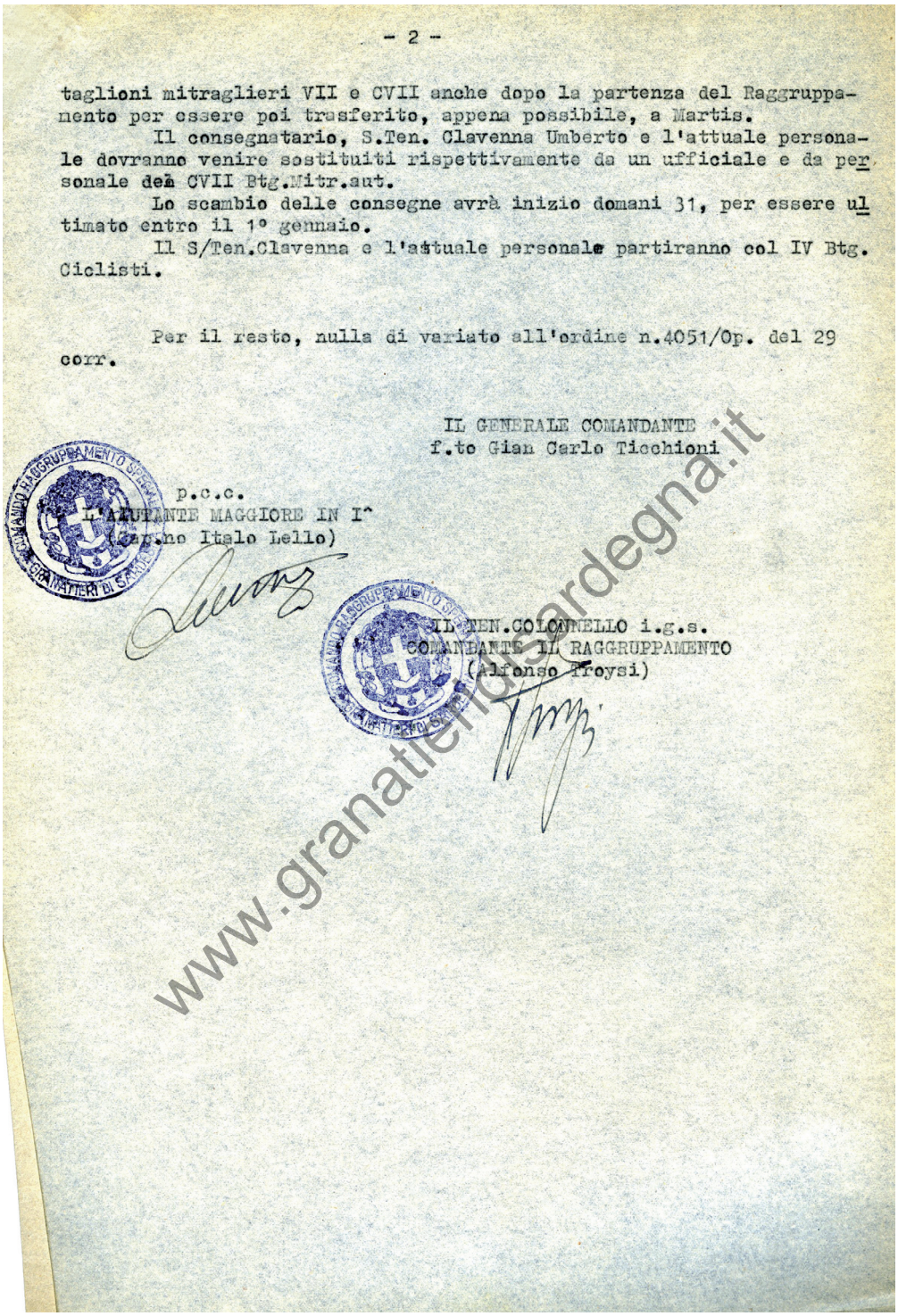
D) Magazzino Viveri

Il Magazzino Viveri di Laerru continuerà a funzionare per i bat-

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 163



- 2 -

taglioni mitraglieri VII e CVII anche dopo la partenza del Raggruppamento per essere poi trasferito, appena possibile, a Martis.

Il consegnatario, S.Ten. Clavenna Umberto e l'attuale personale dovranno venire sostituiti rispettivamente da un ufficiale e da personale del CVII Btg.Mitr.aut.

Lo scambio delle consegne avrà inizio domani 31, per essere ultimato entro il 1° gennaio.

Il S/Ten.Clavenna e l'attuale personale partiranno col IV Btg. Ciclisti.

Per il resto, nulla di variato all'ordine n.4051/Op. del 29 corr.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Tacchioni

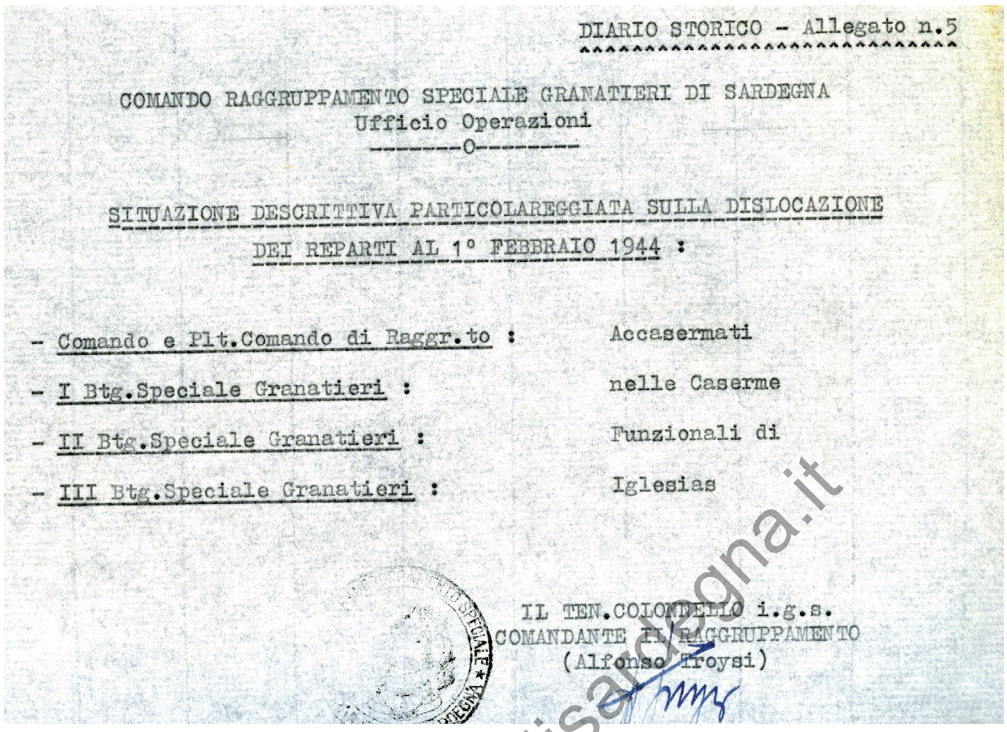
p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Capo Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 164



DIARIO STORICO - Allegato n.5

COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA
Ufficio Operazioni
--------O---------

SITUAZIONE DESCRITTIVA PARTICOLAREGGIATA SULLA DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL 1° FEBBRAIO 1944 :

- Comando e Plt.Comando di Raggr.to : Accasermati
- I Btg.Speciale Granatieri : nelle Caserme
- II Btg.Speciale Granatieri : Funzionali di
- III Btg.Speciale Granatieri : Iglesias

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

disciplina, dal contegno impeccabile e dalla dignità nonostante le avverse circostanze.

Nei mesi invernali e primaverili furono disposti dai Comandi Superiori vari approntamenti di Unità con lo scopo di farli partecipare alla guerra di liberazione in continente. In un primo tempo venne impartito l'ordine di approntare tutto il Raggruppamento, successivamente quello di un battaglione ed infine di una compagnia di formazione con organici ed armamento speciale.

Nessuna di tali ipotesi di impiego ebbe esito felice.

In data 1° maggio 1944 fu ricostituita la Divisione "Granatieri di Sardegna", ed il Raggruppamento si scisse in 1° e 2° Reggimento Granatieri. Tale ristrutturazione ordinativa, sebbene provocasse un sentimento di nostalgia nell'animo di coloro che avevano militato nei ranghi del Raggruppamento, fu accolta con entusiasmo da Ufficiali e Granatieri che ambivano all'onore di essere i pionieri della ricostituzione della vecchia Divisione.

Ma la speranza fu di breve durata.

I contatti con gli alleati anglo – americani furono sempre più serrati.

Difatti vennero distaccati piccoli reparti per esigenze di vigilanza e di manovalanza presso gli aeroporti di Villacidro e Decimomanu, e presso la base navale di Sant'Antioco.

Il 3 agosto venne diramato il preavviso per il trasferimento della Divisione in continente e la successiva costituzione di due

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 165

DIARIO STORICO - Allegato n.3

COMANDO RAGGRUPPAMENTO CELERE TICCHIONI
Ufficio Operazioni

N°186/Op. di prot.

P.M.50, 20 gennaio 1944

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI = IGLESIAS
e, per conoscenza:
AL COMANDO MILITARE DELLA SARDEGNA - Uff.Ord.
(Rif.foglio 380/B/Ord. del 16/1/44) = P.M.50
AL COMANDO XXXIII BTG.BERSAGLIERI AUTO. = IGLESIAS

OGGETTO: Approntamento btg. granatieri

Il Capo di S.M. dell'Esercito dispone perchè un btg. Granatieri venga approntato.

Le predisposizioni in atto per l'approntamento di due btg. granatieri, in seguito all'ordine presente, debbono essere rivolte per ora con la massima intensità per uno dei due btg. che codesto Comando designerà, comunicandomelo.

Pertanto, dispongo, per quanto riguarda:

- organico;
- armamento e munizionamento;
- materiali vari,

che venga completato il btg. designato, detraendo quanto occorre dall'altro btg., per ora in attesa di successivo approntamento.

Nel frattempo informo d'aver interessato il Comando superiore per la sollecita assegnazione di quanto necessita ancora per il completo approntamento, riguardante:

- 4 pezzi da 47/32 (tuttora in riparazione Off.Art. Nuoro) (1)
- 4 mortai da 81 e relativo munizionamento (6 unfoc) (1)
- muli
- vestiario
- materiali vari.

Infine, come già da precedente mio ordine, prego di voler far partecipare giornalmente il personale designato ai plotoni pezzi ed ai plotoni mortai a tutte le istruzioni teoriche e pratiche, che si stanno impartendo presso il XXXIII Btg.Bersaglieri, in attesa dell'arrivo del materiale relativo, necessario al btg. granatieri.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Ticchioni

(1) con munizionamento d'arma, di reparto e 6 unfoc.

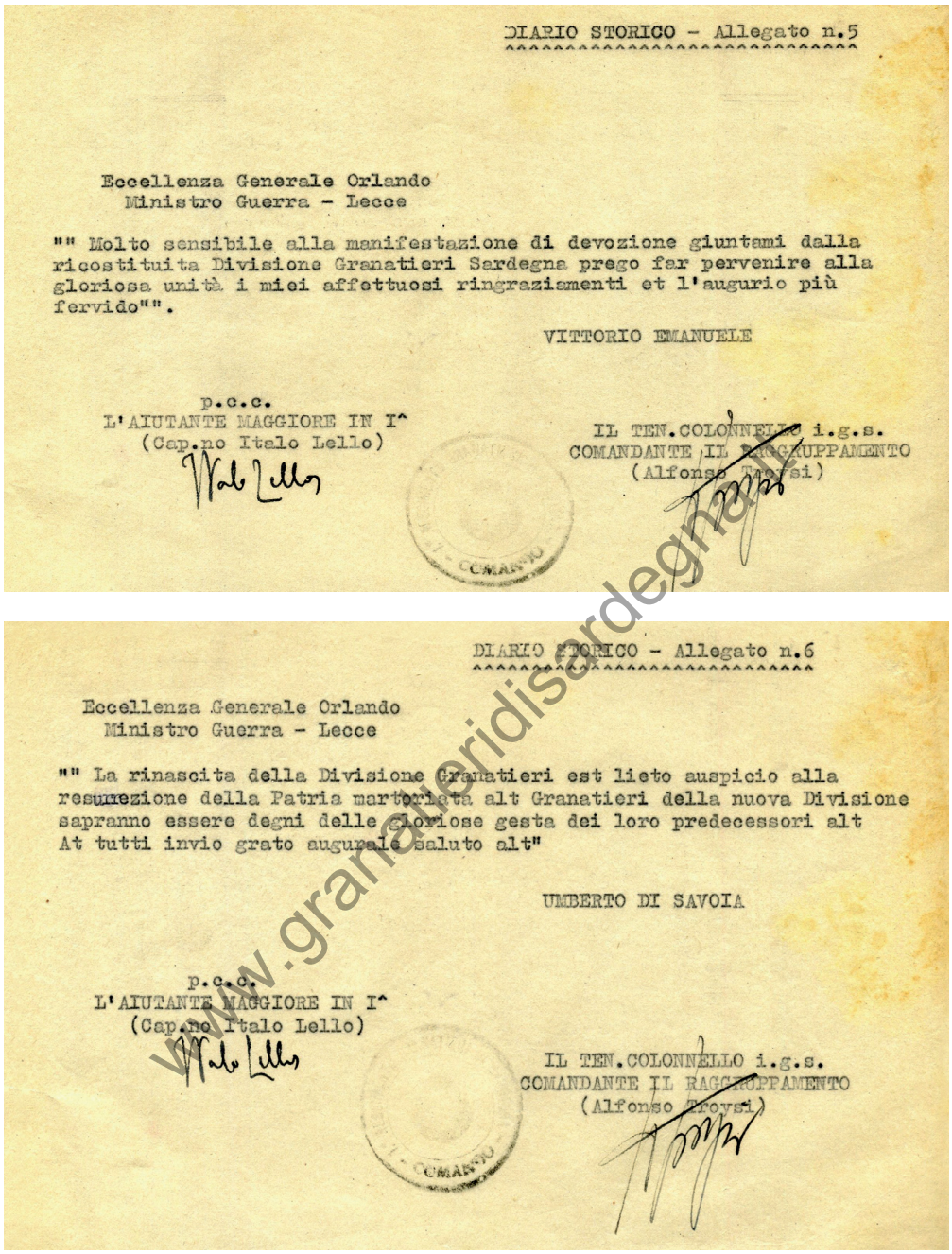
p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1^
(Cap.no R.Fratalocchi)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 166



DIARIO STORICO - Allegato n.5

Eccellenza Generale Orlando
Ministro Guerra - Lecce

"" Molto sensibile alla manifestazione di devozione giuntami dalla ricostituita Divisione Granatieri Sardegna prego far pervenire alla gloriosa unità i miei affettuosi ringraziamenti et l'augurio più fervido"".

VITTORIO EMANUELE

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Trovsi)

DIARIO STORICO - Allegato n.6

Eccellenza Generale Orlando
Ministro Guerra - Lecce

"" La rinascita della Divisione Granatieri est lieto auspicio alla resurrezione della Patria martoriata alt Granatieri della nuova Divisione sapranno essere degni delle gloriose gesta dei loro predecessori alt At tutti invio grato augurale saluto alt"

UMBERTO DI SAVOIA

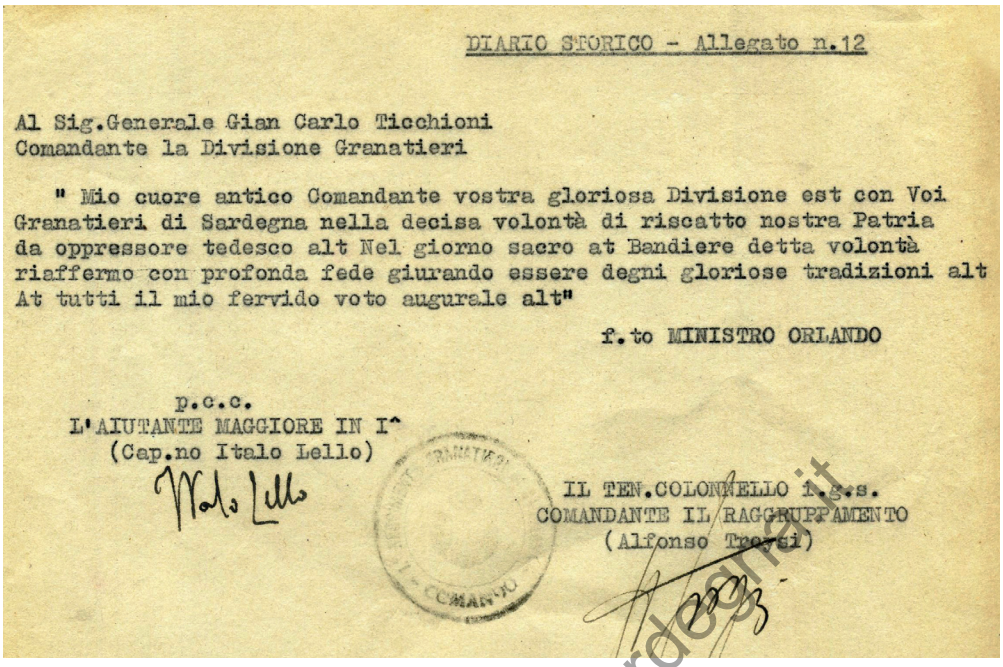
p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Trovsi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 16



DIARIO STORICO - Allegato n.12

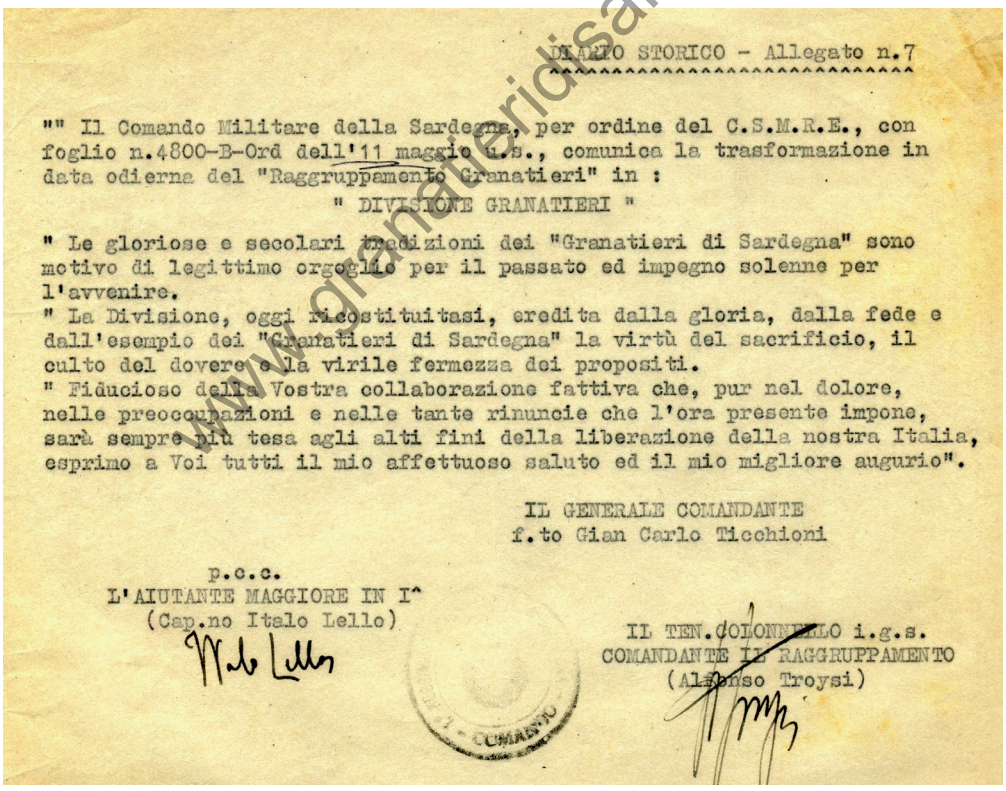
Al Sig.Generale Gian Carlo Ticchioni
Comandante la Divisione Granatieri

" Mio cuore antico Comandante vostra gloriosa Divisione est con Voi Granatieri di Sardegna nella decisa volontà di riscatto nostra Patria da oppressore tedesco alt Nel giorno sacro at Bandiere detta volontà riaffermo con profonda fede giurando essere degni gloriose tradizioni alt At tutti il mio fervido voto augurale alt"

f.to MINISTRO ORLANDO

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)



DIARIO STORICO - Allegato n.7

"" Il Comando Militare della Sardegna, per ordine del C.S.M.R.E., con foglio n.4800-B-Ord dell'11 maggio u.s., comunica la trasformazione in data odierna del "Raggruppamento Granatieri" in :

" DIVISIONE GRANATIERI "

" Le gloriose e secolari tradizioni dei "Granatieri di Sardegna" sono motivo di legittimo orgoglio per il passato ed impegno solenne per l'avvenire.
" La Divisione, oggi ricostituitasi, eredita dalla gloria, dalla fede e dall'esempio dei "Granatieri di Sardegna" la virtù del sacrificio, il culto del dovere e la virile fermezza dei propositi.
" Fiducioso della Vostra collaborazione fattiva che, pur nel dolore, nelle preoccupazioni e nelle tante rinuncie che l'ora presente impone, sarà sempre più tesa agli alti fini della liberazione della nostra Italia, esprimo a Voi tutti il mio affettuoso saluto ed il mio migliore augurio".

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Ticchioni

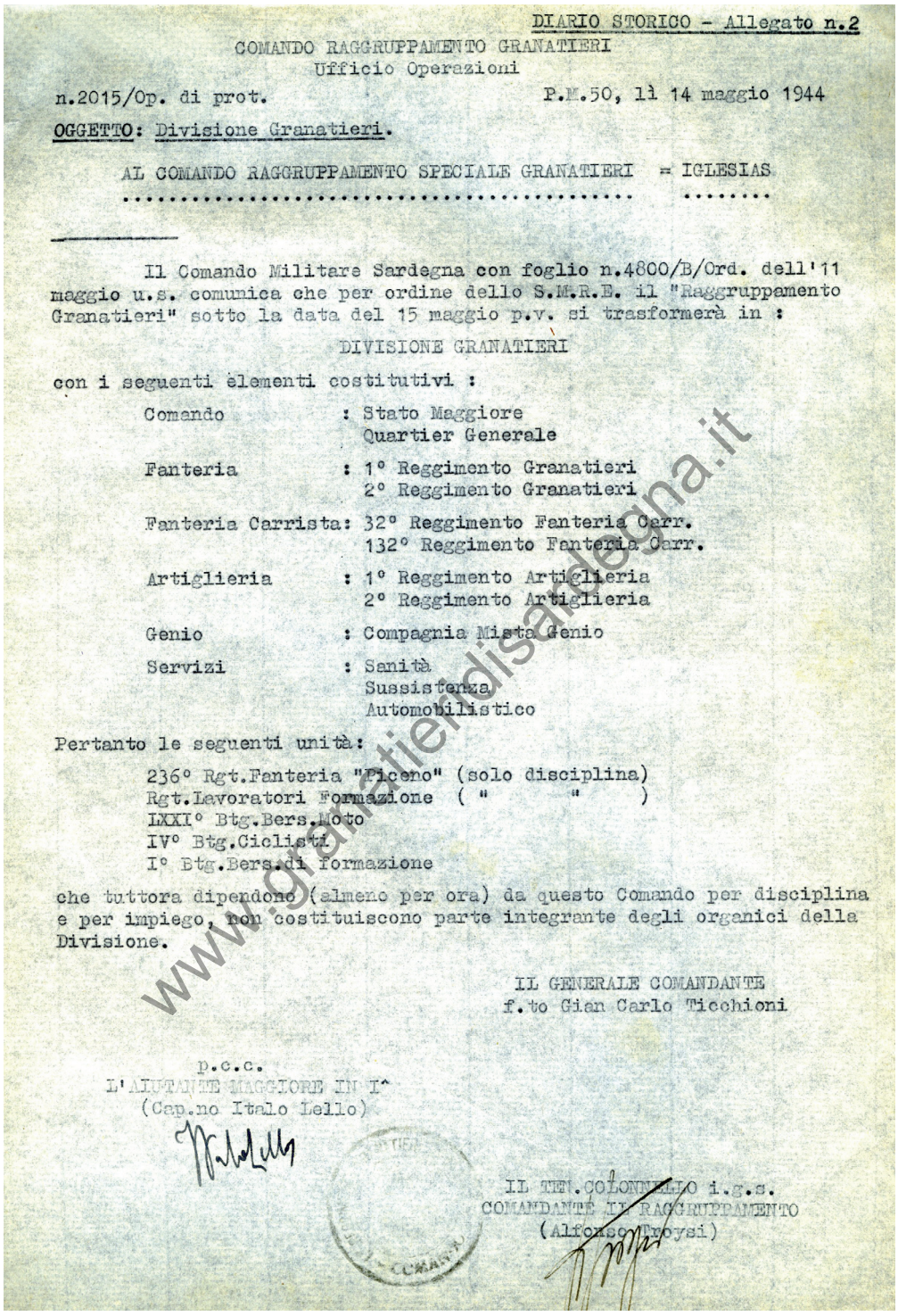
p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 168



DIARIO STORICO - Allegato n.2

COMANDO RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI
Ufficio Operazioni

n.2015/Op. di prot. P.M.50, lì 14 maggio 1944

OGGETTO: Divisione Granatieri.

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI = IGLESIAS

Il Comando Militare Sardegna con foglio n.4800/B/Ord. dell'11 maggio u.s. comunica che per ordine dello S.M.R.E. il "Raggruppamento Granatieri" sotto la data del 15 maggio p.v. si trasformerà in :

DIVISIONE GRANATIERI

con i seguenti elementi costitutivi :

Comando	: Stato Maggiore Quartier Generale
Fanteria	: 1° Reggimento Granatieri 2° Reggimento Granatieri
Fanteria Carrista	: 32° Reggimento Fanteria Carr. 132° Reggimento Fanteria Carr.
Artiglieria	: 1° Reggimento Artiglieria 2° Reggimento Artiglieria
Genio	: Compagnia Mista Genio
Servizi	: Sanità Sussistenza Automobilistico

Pertanto le seguenti unità:

236° Rgt.Fanteria "Piceno" (solo disciplina)
Rgt.Lavoratori Formazione (" ")
LXXI° Btg.Bers.Moto
IV° Btg.Ciclisti
I° Btg.Bers.di formazione

che tuttora dipendono (almeno per ora) da questo Comando per disciplina e per impiego, non costituiscono parte integrante degli organici della Divisione.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Tacchioni

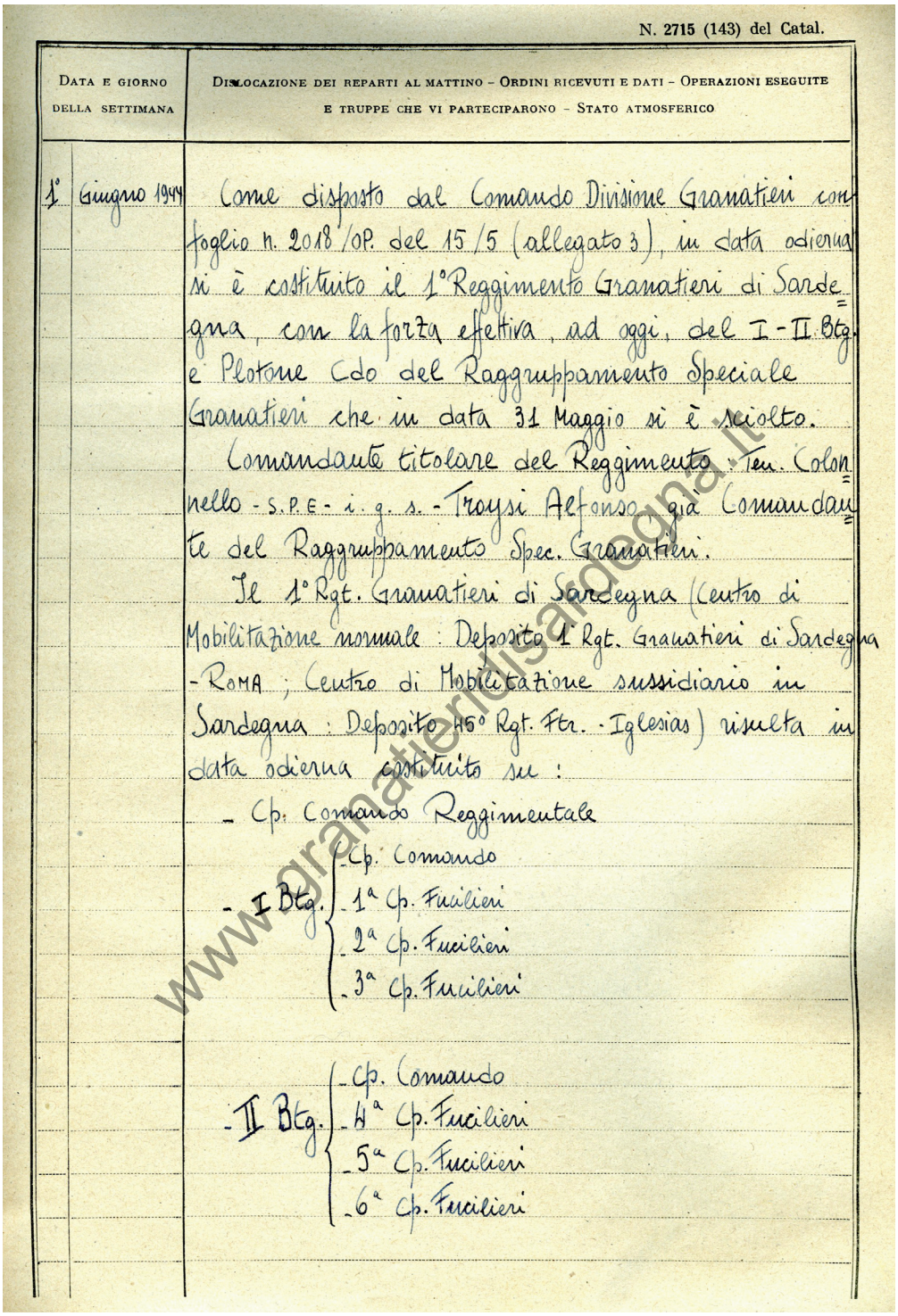
p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 169



N. 2715 (143) del Catal.

Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico

1° Giugno 1944

Come disposto dal Comando Divisione Granatieri con foglio n. 2018/OP. del 15/5 (allegato 3), in data odierna si è costituito il 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, con la forza effettiva, ad oggi, del I-II Btg. e Plotone Cdo del Raggruppamento Speciale Granatieri che in data 31 Maggio si è sciolto.

Comandante titolare del Reggimento - Ten. Colonnello - S.P.E. - i. g. s. - Troysi Alfonso già Comandante del Raggruppamento Spec. Granatieri.

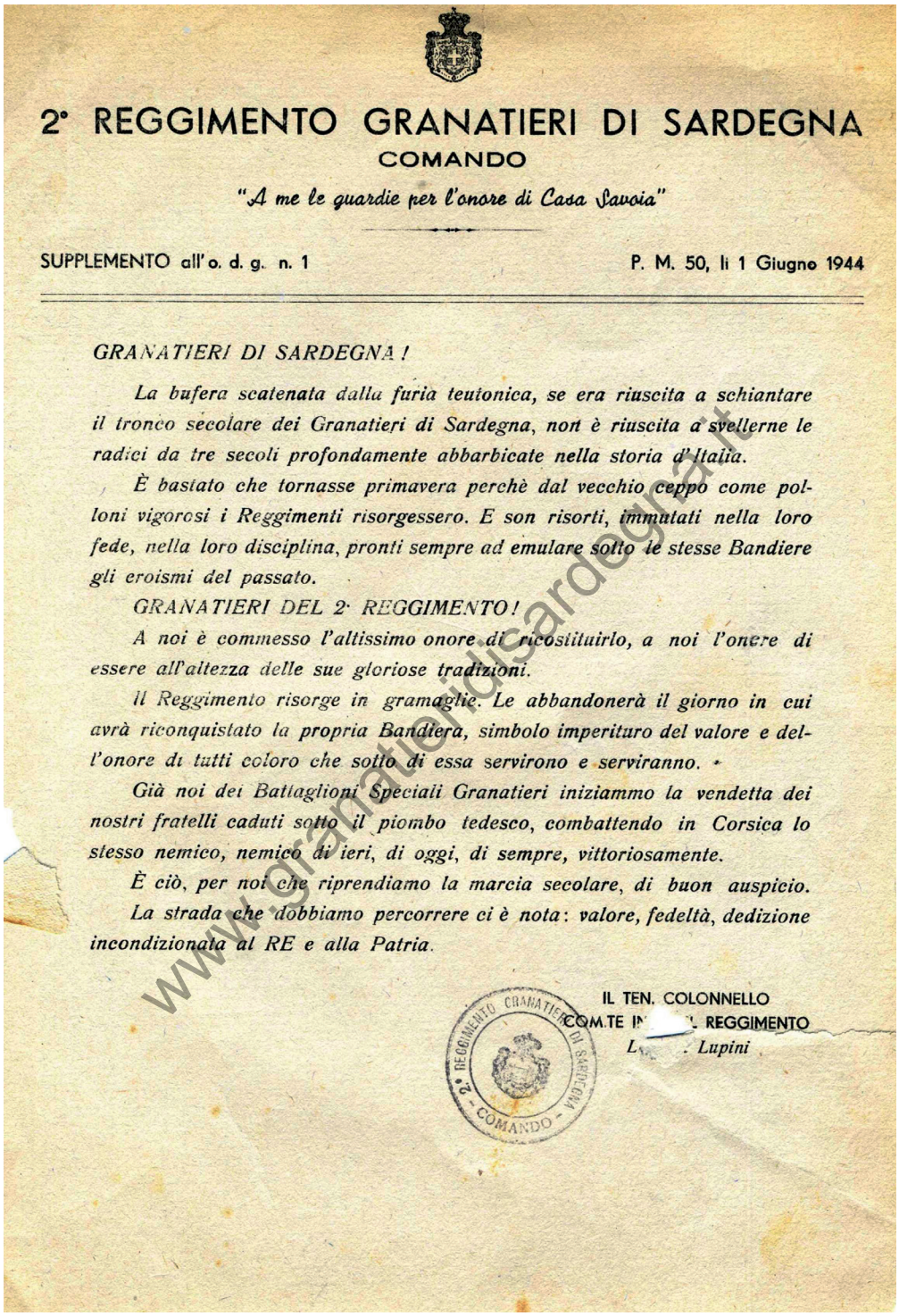
Il 1° Rgt. Granatieri di Sardegna (Centro di Mobilitazione normale: Deposito 1° Rgt. Granatieri di Sardegna - Roma; Centro di Mobilitazione sussidiario in Sardegna: Deposito 45° Rgt. Ftr. - Iglesias) risulta in data odierna costituito su:

- Cp. Comando Reggimentale
- I Btg.
  - Cp. Comando
  - 1ª Cp. Fucilieri
  - 2ª Cp. Fucilieri
  - 3ª Cp. Fucilieri
- II Btg.
  - Cp. Comando
  - 4ª Cp. Fucilieri
  - 5ª Cp. Fucilieri
  - 6ª Cp. Fucilieri

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 170



2° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA

COMANDO

"A me le guardie per l'onore di Casa Savoia"

SUPPLEMENTO all'o. d. g. n. 1 — P. M. 50, li 1 Giugno 1944

GRANATIERI DI SARDEGNA!

La bufera scatenata dalla furia teutonica, se era riuscita a schiantare il tronco secolare dei Granatieri di Sardegna, non è riuscita a svellerne le radici da tre secoli profondamente abbarbicate nella storia d'Italia.

È bastato che tornasse primavera perchè dal vecchio ceppo come polloni vigorosi i Reggimenti risorgessero. E son risorti, immutati nella loro fede, nella loro disciplina, pronti sempre ad emulare sotto le stesse Bandiere gli eroismi del passato.

GRANATIERI DEL 2° REGGIMENTO!

A noi è commesso l'altissimo onore di ricostituirlo, a noi l'onere di essere all'altezza delle sue gloriose tradizioni.

Il Reggimento risorge in gramaglie. Le abbandonerà il giorno in cui avrà riconquistato la propria Bandiera, simbolo imperituro del valore e dell'onore di tutti coloro che sotto di essa servirono e serviranno.

Già noi dei Battaglioni Speciali Granatieri iniziammo la vendetta dei nostri fratelli caduti sotto il piombo tedesco, combattendo in Corsica lo stesso nemico, nemico di ieri, di oggi, di sempre, vittoriosamente.

È ciò, per noi che riprendiamo la marcia secolare, di buon auspicio.

La strada che dobbiamo percorrere ci è nota: valore, fedeltà, dedizione incondizionata al RE e alla Patria.

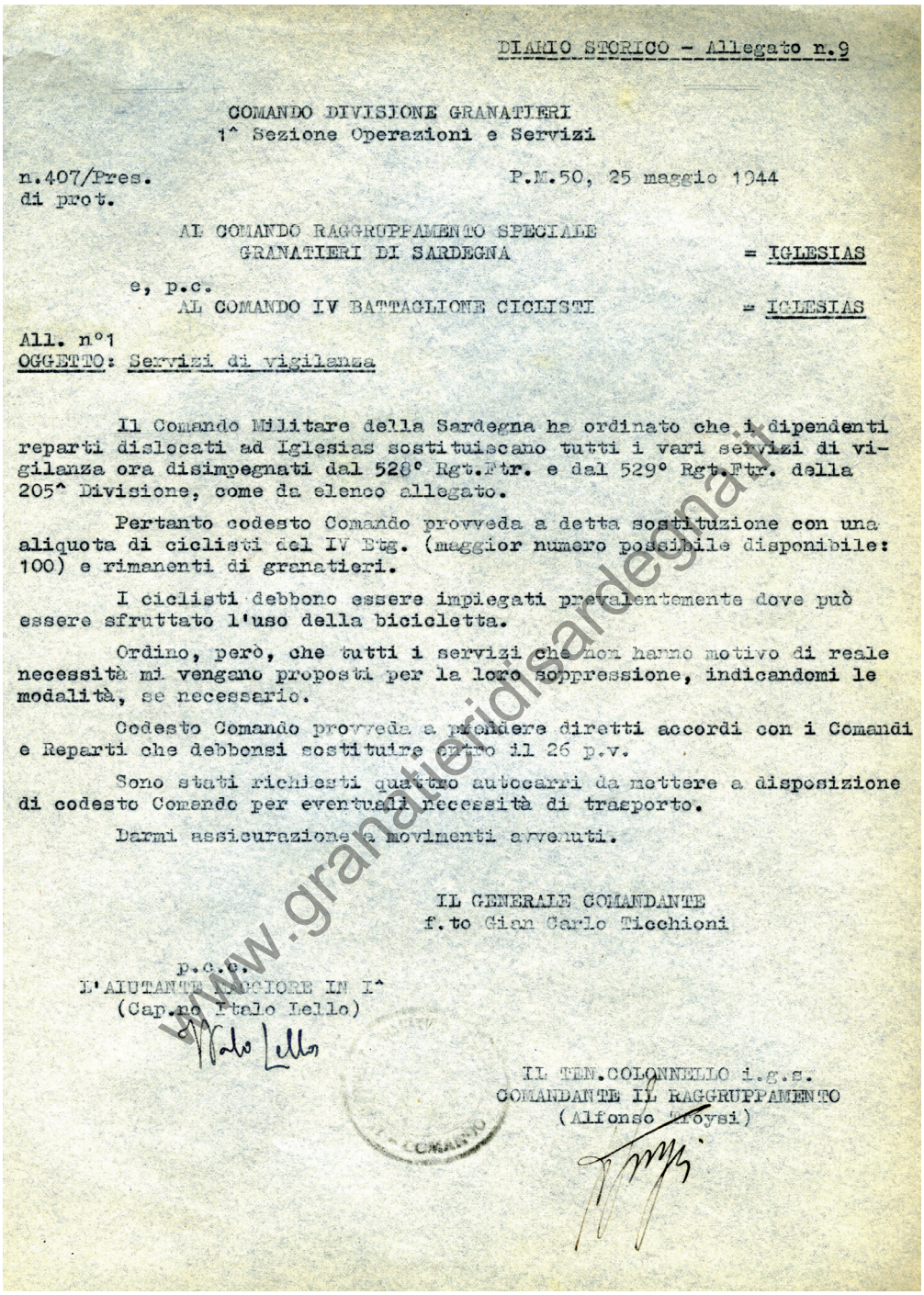
IL TEN. COLONNELLO
COM.TE I[illegible]. REGGIMENTO
L[illegible]. Lupini

2° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA - COMANDO -

www.granatierisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del 2° Reggimento Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 171



DIARIO STORICO - Allegato n.9

COMANDO DIVISIONE GRANATIERI
1ª Sezione Operazioni e Servizi

n.407/Pres. di prot. P.M.50, 25 maggio 1944

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO SPECIALE
GRANATIERI DI SARDEGNA = IGLESIAS

e, p.c.
AL COMANDO IV BATTAGLIONE CICLISTI = IGLESIAS

All. n°1
OGGETTO: Servizi di vigilanza

Il Comando Militare della Sardegna ha ordinato che i dipendenti reparti dislocati ad Iglesias sostituiscano tutti i vari servizi di vigilanza ora disimpegnati dal 528° Rgt.Ftr. e dal 529° Rgt.Ftr. della 205ª Divisione, come da elenco allegato.

Pertanto codesto Comando provveda a detta sostituzione con una aliquota di ciclisti del IV Btg. (maggior numero possibile disponibile: 100) e rimanenti di granatieri.

I ciclisti debbono essere impiegati prevalentemente dove può essere sfruttato l'uso della bicicletta.

Ordino, però, che tutti i servizi che non hanno motivo di reale necessità mi vengano proposti per la loro soppressione, indicandomi le modalità, se necessario.

Codesto Comando provveda a prendere diretti accordi con i Comandi e Reparti che debbonsi sostituire entro il 26 p.v.

Sono stati richiesti quattro autocarri da mettere a disposizione di codesto Comando per eventuali necessità di trasporto.

Darmi assicurazione a movimenti avvenuti.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Tacchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1ª
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 172

Allegato al foglio n.407/Pres. in data 25/5/44 del C.do Divisione Granatieri

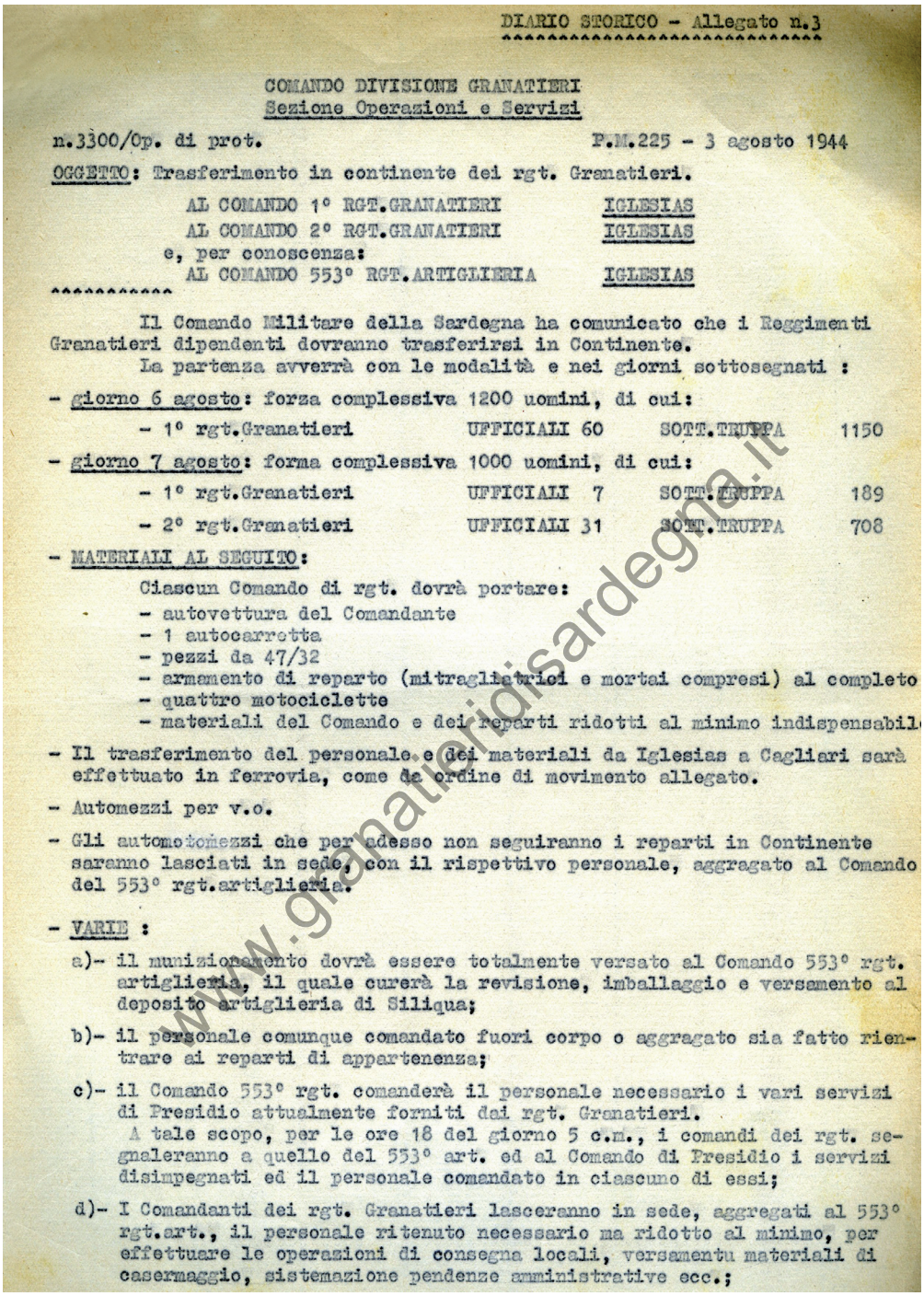
Località	Servizio	Ente che lo fornive	Forza impiegata Uff.	Sottuf	Truppa
-Calasetta-Carloforte	N.P.I.(cavo Calasetta-Carloforte)	528° Rgt. Ftr.	1	-	20
-Bega Trotta (S.Antioco) (1)	Fortezza per Uff.	" " "	-	-	30
-Porto S.Antioco	Difesa del porto	" " "	-	1	28
-S.Antioco	Guardia Mag.Viveri	" " "	-	-	7
-S.Antioco	" accantonam.	" " "	-	-	10
-S.Caterina	" centrale elet.	529° " "	-	1	10
-S.Giovanni Suergiu	Mag.Settor.Armi e Pezzi sfusi	" " "	1	1	10
-Giba	Guardia cas/te e cap.ni muratura	" " "	-	-	6
-Santadi	Guardia casermette in muratura	" " "	-	1	8
-Villaperuccio (Santadi)	" " "	" " "	-	-	2
-Nuxis	" " "	" " "	-	-	3
-S?Giovanni (Iglesias)	" " "	" " "	-	-	1
-Quota 211 (Gonnesa)	" " "	" " "	-	-	1
-Sedda Moddizzis (Gonnesa)	" " "	" " "	-	-	1
-Fontanamare	" " "	" " "	-	-	2
-Medau Manna e Massidda (Bacu-Albis)	" " "	" " "	-	-	4
-Sa Intilla (Bacu-Albis)	" " "	" " "			
-Rio di Sisanta (Bacu-Albis)	" " "	" " "			
-Ponte Chilotta (Portoscuso)	" " "	" " "			
-Arcu su Soli (Portoscuso)	" " "	" " "	-	-	6
-Caselvades (Portoscuso)	" " "	" " "			
-Sa Conca Manna	" " "	" " "			
-Vigne Fenu	" " "	" " "			
-Piolanas (Bacu-Albis)	" " "	" " "	-	-	2
-Case Loddo e Serra Paringiana (P.Scuso)	" " "	" " "	-	-	4
-Ponte Amadori (Flumini Maggiore)	" " "	" " "	-	-	2
-S.Nicolao (Flumini Maggiore)	" " "	" " "	-	-	2
-Ponte Ferroviario 2 Km.da Iglesias (linea Iglesias-Decimo)	Guardia Ponte Ferroviario	" " "	-	-	5
		Totali	2	4	164

(1)- Servizi disimpegnati dalla 10^ Cp./III Btg.- I rimanenti sono stati assunti dal Btg.Ciclisti della Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 17



DIARIO STORICO - Allegato n.3

COMANDO DIVISIONE GRANATIERI
Sezione Operazioni e Servizi

n.3300/Op. di prot. P.M.225 - 3 agosto 1944

OGGETTO: Trasferimento in continente dei rgt. Granatieri.

AL COMANDO 1° RGT.GRANATIERI IGLESIAS
AL COMANDO 2° RGT.GRANATIERI IGLESIAS
e, per conoscenza:
AL COMANDO 553° RGT.ARTIGLIERIA IGLESIAS

Il Comando Militare della Sardegna ha comunicato che i Reggimenti Granatieri dipendenti dovranno trasferirsi in Continente.
La partenza avverrà con le modalità e nei giorni sottosegnati :

- giorno 6 agosto: forza complessiva 1200 uomini, di cui:
  - 1° rgt.Granatieri UFFICIALI 60 SOTT.TRUPPA 1150
- giorno 7 agosto: forma complessiva 1000 uomini, di cui:
  - 1° rgt.Granatieri UFFICIALI 7 SOTT.TRUPPA 189
  - 2° rgt.Granatieri UFFICIALI 31 SOTT.TRUPPA 708
- MATERIALI AL SEGUITO:

Ciascun Comando di rgt. dovrà portare:
- autovettura del Comandante
- 1 autocarretta
- pezzi da 47/32
- armamento di reparto (mitragliatrici e mortai compresi) al completo
- quattro motociclette
- materiali del Comando e dei reparti ridotti al minimo indispensabil

- Il trasferimento del personale e dei materiali da Iglesias a Cagliari sarà effettuato in ferrovia, come da ordine di movimento allegato.
- Automezzi per v.o.
- Gli automotomezzi che per adesso non seguiranno i reparti in Continente saranno lasciati in sede, con il rispettivo personale, aggregato al Comando del 553° rgt.artiglieria.
- VARIE :

a)- il munizionamento dovrà essere totalmente versato al Comando 553° rgt. artiglieria, il quale curerà la revisione, imballaggio e versamento al deposito artiglieria di Siliqua;

b)- il personale comunque comandato fuori corpo o aggregato sia fatto rientrare ai reparti di appartenenza;

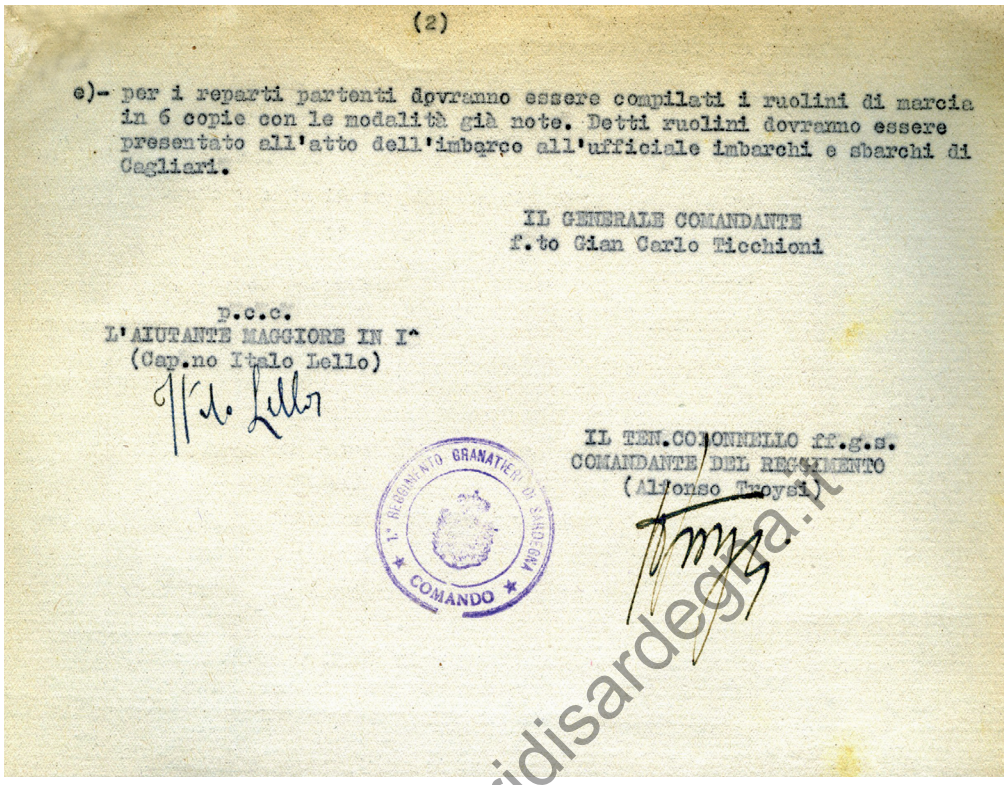
c)- il Comando 553° rgt. comanderà il personale necessario i vari servizi di Presidio attualmente forniti dai rgt. Granatieri.
A tale scopo, per le ore 18 del giorno 5 c.m., i comandi dei rgt. segnaleranno a quello del 553° art. ed al Comando di Presidio i servizi disimpegnati ed il personale comandato in ciascuno di essi;

d)- I Comandanti dei rgt. Granatieri lasceranno in sede, aggregati al 553° rgt.art., il personale ritenuto necessario ma ridotto al minimo, per effettuare le operazioni di consegna locali, versamentu materiali di casermaggio, sistemazione pendenze amministrative ecc.;

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 174



(2)

e)- per i reparti partenti dovranno essere compilati i ruolini di marcia in 6 copie con le modalità già note. Detti ruolini dovranno essere presentato all'atto dell'imbarco all'ufficiale imbarchi e sbarchi di Cagliari.

IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Tacchioni

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

IL TEN.COLONNELLO ff.g.s.
COMANDANTE DEL REGGIMENTO
(Alfonso Tavysi)

1° RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA
COMANDO

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

battaglioni Granatieri che avrebbero dovuto essere inquadrati quali III battaglioni dei reggimenti di fanteria 87° ed 88° della Divisione "Friuli", a stavolta trasformatasi nel Gruppo di Combattimento "Friuli".

Il successivo 5 agosto, prima del trasferimento, l'Unità venne passata in rassegna da un Ufficiale americano.

"*Il 4 agosto giunse al Comando di Reggimento la comunicazione che il giorno successivo, nel pomeriggio, un Ufficiale Superiore americano sarebbe giunto ad Iglesias per visitare i Reggimenti in partenza. In particolare veniva disposto che i Reparti si sarebbero dovuti schierare in armi con l'intero equipaggiamento, che sarebbe stato sottoposto al controllo dettagliato da parte dell'Ufficiale. Inoltre veniva raccomandata la pulizia delle armi e dell'equipaggiamento.*

Le peripezie per presentarsi in perfetta forma furono le più disparate. La difficoltà maggiore fu quella di rendere presentabili le calzature, ridotte all'osso, e gli zaini che ormai si riusciva chiudere con grande difficoltà.

A questo tipo di controlli in parte eravamo già preparati perché nello svolgimento dei servizi di vigilanza degli aeroporti di Villacidro e di Decimo molte volte dei Sergenti degli eserciti alleati ci ispezionavano. Difficilmente trovavano motivo di richiamo. Il nostro orgoglio ci impediva di accettare appunti da chicchessia, anche se le nostre condizioni non consentivano rimostranze di vario genere.

Passammo un'intera giornata e parte della

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 175



Data e giorno della settimana	Dislocazione dei reparti al mattino – Ordini ricevuti e dati – Operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono – Stato atmosferico
4 Agosto	Dislocazione dei reparti invariata. Stato atmosferico: buono. IL TEN. COLONNELLO ff. g. s. COMANDANTE DEL REGGIMENTO (Alfonso Troysi)
5 Agosto	Con foglio n. 3320/OP. (allegato n. 4) il Cdo Divisione Granatieri comunica le varianti all'ordine di movimento di cui al foglio n. 3300/OP. (allegato n. 3). Come preannunciato dal Cdo Divisione Granatieri col foglio n. 3301/OP. (allegato n. 5), alle ore 18 circa un ufficiale superiore americano passa in rivista il Rgt. schierato in armi nel cortile della Caserma. Dislocazione dei reparti invariata. Stato atmosferico: buono. IL TEN. COLONNELLO ff. g. s. COMANDANTE DEL REGGIMENTO (Alfonso Troysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 176



DATA E GIORNO DELLA SETTIMANA

DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL MATTINO – ORDINI RICEVUTI E DATI – OPERAZIONI ESEGUITE E TRUPPE CHE VI PARTECIPARONO – STATO ATMOSFERICO

8 Agosto

Alle ore 7.20 il II Btg. (meno la Cp. Cdo) parte in ferrovia dalla Stazione di Iglesias e arriva a Cagliari alle ore 9.20 circa.

Alle ore 10.15 detto Btg. è passato in rivista da S.E. il Generale Comandante il C.d'A.

Alle ore 11.30 s'imbarca sull'Incrociatore "Pompeo Magno" che alle 18.35 salpa dal porto di Cagliari alla volta di Napoli.

I reparti imbarcatisi il giorno 7 con, sullo Incrociatore "Emanuele Filiberto" arrivano alle ore 7.30 nel Porto di Napoli. Alle ore 13 circa sbarcano e sono subito avviati a mezzo autocarri forniti dal Cdo Alleato al Campo Affluenza di Afragola ove si accampano.

Stato atmosferico: buono.

IL TEN. COLONNELLO f. c. e.
COMANDANTE DEL REGGIMENTO
(Alfonso Trogu)

I° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA
COMANDO

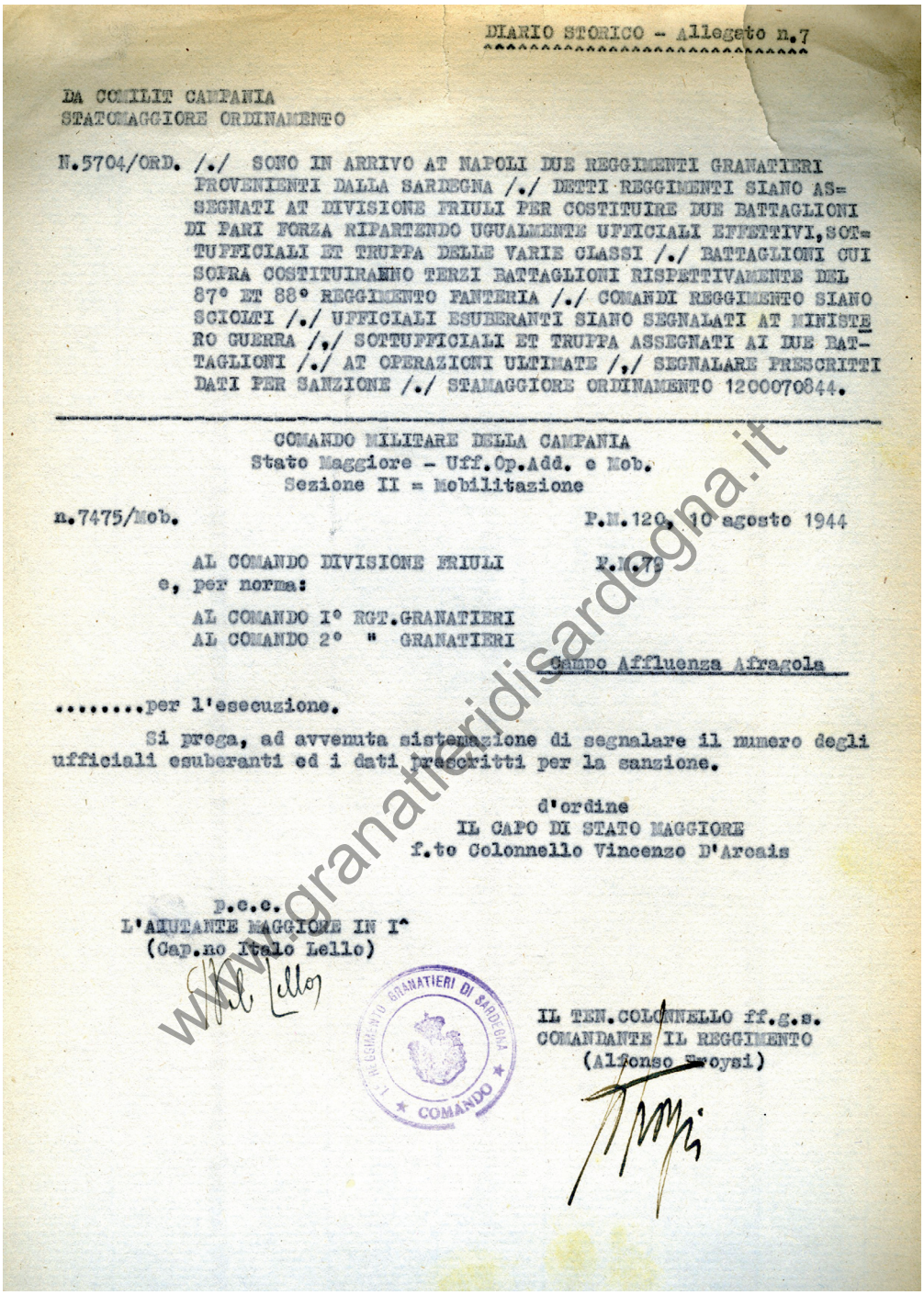
9 Agosto

Il II Btg. Granatieri, imbarcatosi il giorno 8 sull'Incrociatore "Pompeo Magno", arriva alle ore 7.20 nel Porto di Napoli. Alle ore 9.30 i reparti sbarcano e vengono subito avviati a mezzo autocarri forniti dal Cdo Alleato al Campo Affluenza di Afragola ove si

www.granatierisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 177



DIARIO STORICO - Allegato n.7

DA COMILIT CAMPANIA
STATOMAGGIORE ORDINAMENTO

N.5704/ORD. /./ SONO IN ARRIVO AT NAPOLI DUE REGGIMENTI GRANATIERI PROVENIENTI DALLA SARDEGNA /./ DETTI REGGIMENTI SIANO ASSEGNATI AT DIVISIONE FRIULI PER COSTITUIRE DUE BATTAGLIONI DI PARI FORZA RIPARTENDO UGUALMENTE UFFICIALI EFFETTIVI, SOTTUFFICIALI ET TRUPPA DELLE VARIE CLASSI /./ BATTAGLIONI CUI SOPRA COSTITUIRANNO TERZI BATTAGLIONI RISPETTIVAMENTE DEL 87° ET 88° REGGIMENTO FANTERIA /./ COMANDI REGGIMENTO SIANO SCIOLTI /./ UFFICIALI ESUBERANTI SIANO SEGNALATI AT MINISTERO GUERRA /./ SOTTUFFICIALI ET TRUPPA ASSEGNATI AI DUE BATTAGLIONI /./ AT OPERAZIONI ULTIMATE /./ SEGNALARE PRESCRITTI DATI PER SANZIONE /./ STAMAGGIORE ORDINAMENTO 1200070844.

COMANDO MILITARE DELLA CAMPANIA
Stato Maggiore - Uff.Op.Add. e Mob.
Sezione II = Mobilitazione

n.7475/Mob. P.M.120, 10 agosto 1944

AL COMANDO DIVISIONE FRIULI P.M.78
e, per norma:
AL COMANDO 1° RGT.GRANATIERI
AL COMANDO 2° " GRANATIERI
Campo Affluenza Afragola

.....per l'esecuzione.

Si prega, ad avvenuta sistemazione di segnalare il numero degli ufficiali esuberanti ed i dati prescritti per la sanzione.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
f.to Colonnello Vincenzo D'Arcais

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1^
(Cap.no Italo Lello)

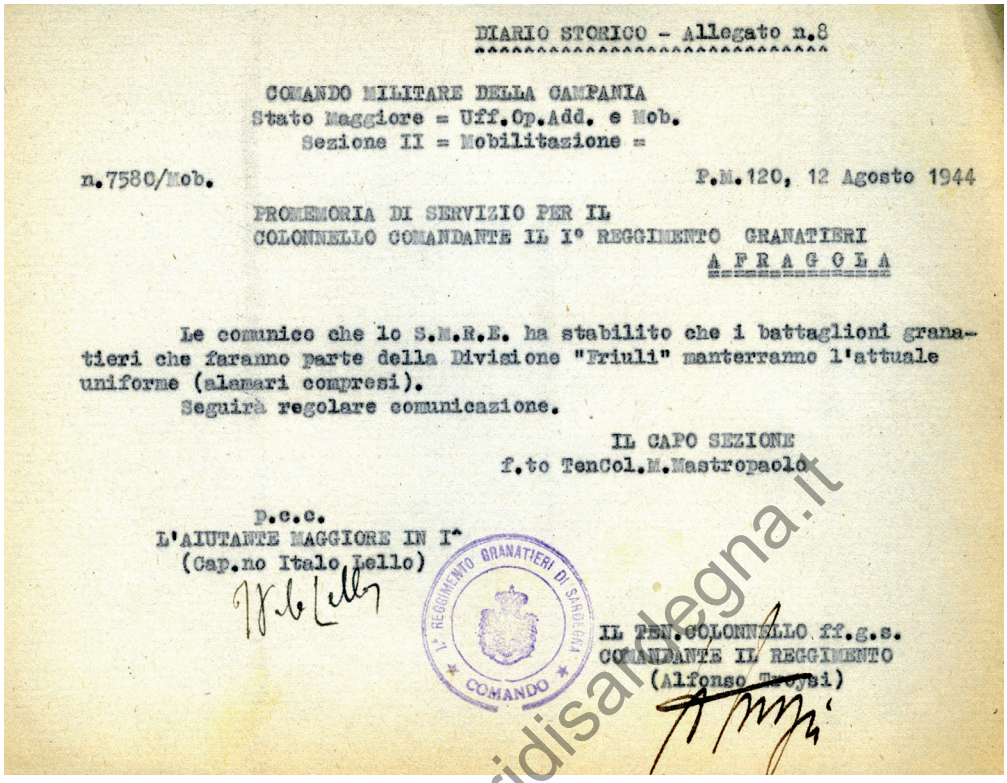
1° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA ★ COMANDO ★

IL TEN.COLONNELLO ff.g.s.
COMANDANTE IL REGGIMENTO
(Alfonso Savoysi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 17



DIARIO STORICO - Allegato n.8

COMANDO MILITARE DELLA CAMPANIA
Stato Maggiore = Uff.Op.Add. e Mob.
Sezione II = Mobilitazione =

n.7580/Mob. P.M.120, 12 Agosto 1944

PROMEMORIA DI SERVIZIO PER IL
COLONNELLO COMANDANTE IL I° REGGIMENTO GRANATIERI
A F R A G O L A

Le comunico che lo S.M.R.E. ha stabilito che i battaglioni granatieri che faranno parte della Divisione "Friuli" manterranno l'attuale uniforme (alamari compresi).
Seguirà regolare comunicazione.

IL CAPO SEZIONE
f.to TenCol.M.Mastropaolo

p.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I^
(Cap.no Italo Lello)

1° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA
COMANDO

IL TEN.COLONNELLO ff.g.s.
COMANDANTE IL REGGIMENTO
(Alfonso [illegible]si)

Stralcio del Diario Storico
del Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna.

www.granatieridisardegna.it

nottata a lustrare il tutto. La voglia di essere scelti per riscattare l'onore era tanto. Si sentiva ovunque la frase: "Siamo Granatieri".

Finalmente si giunse al pomeriggio del 5 agosto. Nonostante il caldo eravamo schierati come se dovessimo partecipare ad una parata a Roma in via dell'Impero. L'Ufficiale, accompagnato da un Sergente, sopraggiunse insieme al Comandante di Battaglione. Il Maggiore rimase con il Comandante a controllare i documenti e gli elenchi, mentre la rivista fu condotta dal Sergente. Passava tra le fila controllando tutto. Ricordo i suoi occhi che penetravano ovunque, soprattutto puntavano il nostro sguardo. Voleva capire se in noi Granatieri esisteva fierezza.

Il tutto durò quasi due ore. Eramo stanchissimi. Ma lo sguardo tra lo sbalordito ed il soddisfatto degli americani ci premiò. Sapemmo dal Comandante dell'ammirazione degli ispettori. Finalmente si ritornava a vivere". (da "Il Granatiere" 1989).

A partire dal 7 agosto iniziò il trasferimento in nave da Cagliari alla volta di Napoli. Alla partenza i reparti, schierati sulla banchina del porto di Cagliari, furono passati in rassegna dal Comandante Militare della Sardegna che ebbe parole di elogio per i Granatieri.

Il trasferimento avvenne sugli incrociatori "Emanuele Filiberto", "Pompeo Magno" e "Scipione". Giunte a Napoli le Unità furono trasferite ad Afragola ed in data 21 agosto 1944 la Divisone "Granatieri di Sar-

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 179



www.granatieridisardegna.it

degna", il 1° ed il 2° Reggimento "Granatieri di Sardegna", a causa della scarsità degli organici e dell'impossibilità di ottenere nuovi rincalzi (pretesto ufficiale), furono nuovamente sciolti. *"La massa dei Granatieri, graduati e militari di truppa, nonché la maggior parte dei Sottufficiali e degli Ufficiali sono reduci della Sardegna e, ancor prima, della Corsica. Affluiti in continente nel campo di raccolta di Afragola nel Napoletano, con le uniformi lacere e con zoccoli ai piedi ma sempre inquadrati e disciplinati, hanno atteso invano che si attuasse il ventilato progetto di ricostituzione di una Divisione da impiegare in operazioni, stante la decisa opposizione del Sottosegretario alla Guerra di quel tempo, parlamentare comunista.*

Mi viene raccontato che ciò sia dovuto all'avversione di detto politico a tutto ciò che ricordi tradizioni sabaude e sentimenti di fedeltà a dette tradizioni. Si aggiunga, inoltre, il dispetto provato dall'illustre uomo in visita ad Afragola nel sentirsi cantare sul muso, dai reparti Granatieri che tanta ammirazione avevano suscitato negli alleati per il loro valoroso comportamento in Corsica e per la loro disciplina in Sardegna, il vecchio Inno Sardo!"

I Granatieri vennero, dunque, immessi nel Gruppo di Combattimento "Friuli" per costituire i terzi battaglioni dell'87° ed 88° reggimento fanteria. Con il restante personale della Divisione, trasferito in forza al Deposito 31° Reggimento fanteria, vennero costituite delle Unità per la protezione ed il controllo delle retrovie alleate, mentre aliquote di personale qualificato furono cedute al Gruppo di Combattimento "Cremona".

Ai Granatieri del "Friuli" fu, comunque, concesso di continuare a portare al collo gli alamari, segni distintivi della specialità.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 180

NEI GRUPPI DI COMBATTIMENTO "FRIULI" E "CREMONA"

"Ho avuto l'onore di essere alle sue dirette dipendenze appena nominato Sottotenente di Complemento e assegnato alla 3ª Compagnia del 1° Reggimento Granatieri, comandata dall'allora Capitano Trojsi.

Da lui appresi le nozioni degli Ufficiali dei Granatieri e l'orgoglio di appartenere alla specialità più antica delle nostre Forze Armate.

L'ho rivisto nel 1946 colonnello Comandante del D.M. di Viterbo.

Desidero in questa triste occasione (giorno della morte) ricordare la sua opera di Comandante del Raggruppamento Speciale Granatieri che durante la guerra operò in Corsica e fu forse l'unica Unità italiana che inflisse ai tedeschi una dura sconfitta locale.

Dal 13 al 16 settembre 1943 il Raggruppamento nella zona di Zonza prima respinse i tedeschi e, successivamente, attaccò la base logistica della Brigata Corazzata Tevere catturando il comandante, circa 250 uomini e un ingente quantitativo di viveri e materiale bellico.

Rientrato in Italia, una volta sciolta, la Divisione Granatieri ricostituita in Iglesias l'11 maggio, venne dato l'ordine di scioglimento dei Reggimenti Granatieri ed il loro trasferimento ai Reggimenti della Friuli.

A quell'ordine i1 Col. Trojsi reagì minacciando di non ritenersi responsabile delle conseguenze che tale ordine avrebbe provocato nei Granatieri. Solo così egli ottenne che i Granatieri restassero tali ed inquadrati dai loro Ufficiali e costituissero i battaglioni dell'87° e 88° fanteria.

Le sue parole nel "Supplemento all'ordine del giorno del 18 agosto 1944" quando si sciolse il 1° Reggimento Granatieri da lui comandato: "*Chiudo quindi oggi la mia giornata di soldato e di granatiere, e mi distacco da voi tutti con grande dolore.*



Gen. Alfonso Trojsi.
Comandante Raggruppamento
Speciale Granatieri.

Per ognuno di voi l'animo mio nutre un senso di profonda gratitudine e di affettuosa comprensione. Io che ho vissuto in mezzo a voi ho potuto più di ogni altro apprezzare la vostra indefettibile fede di soldati, il vostro sacrificio, la vostra tenacia.

Sul volto di voi tutti - anche nei momenti di grande amarezza per la sorte della Patria nostra martoriata - ha sempre brillato la fierezza del dovere compiuto.

Oggi voi andate a far parte dei gloriosi Reggimenti della Divisione "Friuli", che come voi hanno combattuto in Corsica contro i tedeschi e hanno tenuto fede al giuramento prestato.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 18

Siate quindi fieri di fondere le nostre glorie con quelle dei Fanti della Divisione "Friuli". Sono certo che con essi continuerete a prodigarvi con il consueto entusiasmo compiendo il vostro dovere con slancio e fedeltà.

A tutti l'augurio mio più caro di ogni bene e di buona fortuna." (Gen. CA Domenico Pipola, già Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna).

UFFICIALI DEI GRANATIERI CHE DURANTE LA GUERRA DI LIBERAZIONE HANNO COMANDATO I REPARTI GRANATIERI INQUADRATI NEL GRUPPO DI COMBATTIMENTO "FRIULI"

88° Reggimento Fanteria Friuli III Battaglione Granatieri

- Maggiore spe. *Alberto Lo Monaco*
- Capitano cpl. *Alfonso Basile*
- Capitano cpl. *Enrico Amodei*
- Capitano cpl. *Vincenzo Benincasa*
- Capitano cpl. *Edgardo Caroli*
- Tenente cpl. *Ferruccio Budini*
- Tenente spe. *Emilio Frisaldi*
- Tenente spe. *Paolo Paolucci*
- Tenente spe. *Aldo Bagigalupo*
- S. Tenente cpl. *Francesco Janche*
- S. Tenente spe. *Grazio Allavena*
- S. Tenente spe. *Luigi Bonati*
- S. Tenente spe. *Paolo Crescenzi*
- S. Tenente spe. *Mariano Fedeli*
- S. Tenente spe. *Giorgio Giacometti Ballerini*
- S. Tenente spe. *Giovanni Piantoni*
- S. Tenente spe. *Lelio Cau*
- S. Tenente spe. *Alcide Cipriani*
- S. Tenente spe. *Umberto Spina*
- S. Tenente cpl. *Mario Giansanti*
- S. Tenente epl. *Gaetano Cigala Fulgosi*
- S. Tenente cpl. *Mirto Zorzan*
- S. Tenente cpl. *Cesare Bortolotto*
- S. Tenente cpl. *Eliseo Quintili*
- S. Tenente cpl. *Alfredo Maffucci*
- S. Tenente cpl. *Antonio Fornello*
- S. Tenente cpl. *Ulderico Palma*

87° Reggimento Fanteria Friuli III Battaglione

- Tenente Colonnello spe. *Bartolomeo Polverosi*
- Maggiore spe. *Sebastiano Cultrera di Moutesano*
- Maggiore spe. *Mario Gargiulo*
- Capitano cpl. *Luigi Imbrico*
- Capitano spe. *Manfredi Pico*
- Capitano cpl. *Angelo Rossi*
- Tenente spe. *Michele Pericoli*
- Tenente spe. *Luigi Visconti Frasca*
- Tenente cpl. *Alberto Bonilorti*
- Tenente cpl. *Angelo Garbieri*
- Tenente cpl *Pasquale Melanotte*
- Tenente cpl. *Giulio Favarelle*
- S. Tenente spe. *Carlo Alberto Albrizio*
- S. Tenente cpl. *Umberto Clavenna*
- S. Tenente spe. *Giuseppe Carignani*
- S. Tenente spe. *Salvatore Cianfanelli*
- S. Tenente spe. *Amedeo De Angelis*
- S. Tenente cpl. *Giovanni Eula*
- S. Tenente cpl. *Walter Guaraldi*
- S. Tenente cpl. *Omero Moscatelli*
- S. Tenente spe. *Emilio Manfrone*
- S. Tenente cpl. *Giuseppe Pera*
- S. Tenente cpl. *Amedeo Passi*
- S. Tenente spe. *Guido Pietrella*
- S. Tenente spe. *Tommaso Ugo Piccione*
- S. Tenente spe. *Roberto Saini*
- S. Tenente cpl. *Cesare Savini*
- S. Tenente cpl. *Bruno Simeoni*

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 182

NELL'AMBITO DELL'87° REGGIMENTO DI FANTERIA HANNO OPERATO ANCHE:

- Colonnello *Ferdinando Carignani* quale comandante di Reggimento
- Maggiore *Girelli*, nel comando di Reggimento
- Capitano *Barosini* nel comando di Reggimento
- Tenente *Aderni* nel commando di Reggimento.

UFFICIALI DEI GRANATIERI CHE DURANTE LA GUERRA DI LIBERAZIONE HANNO COMANDATO REPARTI DI FANTERIA DEL GRUPPO DI COMBATTIMENTO «CREMONA»

21° REGGIMENTO FANTERIA

- Maggiore *Di Giorgio Albino*, Aiutante maggiore di Regt.
- Capitano *Lombardo Aldo* Com.te di Compagnia e Btg.
- Capitano *Falconi Enrico* Com.te di Compagnia;
- Tenente *Randone Guido* Com.te di Plotone
- Tenente *Amadori Luigi* Com.te di Plotone
- Tenente Sensi Oreste Com.te di Plotone.

22° REGGIMENTO DI FANTERIA

- Colonnello *Silvestri Emilio* Com.te di Reggimento
- Ten. Colonnello *De Roden Mario* V. Com.te

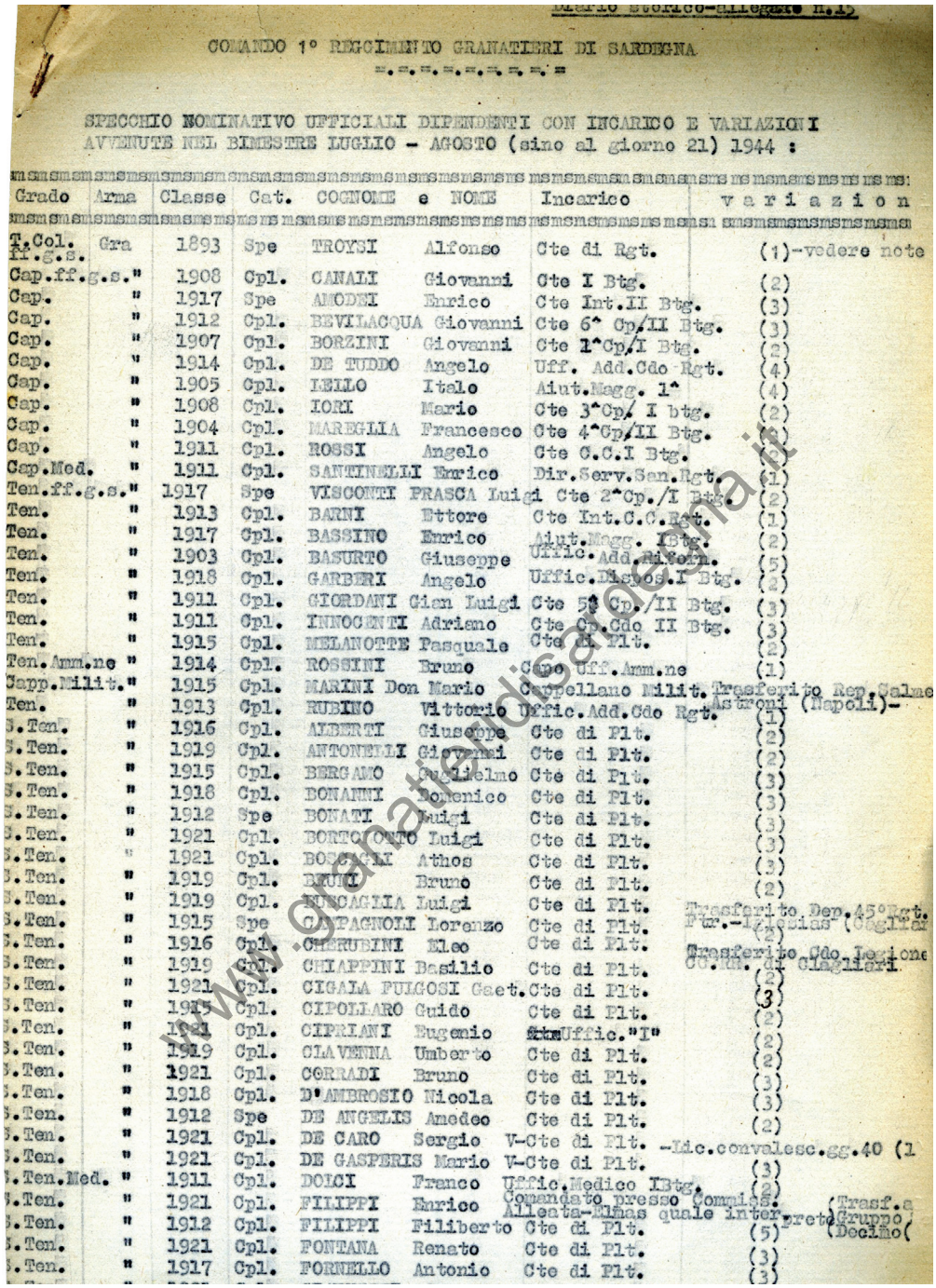


Maggiore spe. Sebastiano Cultrera di Moutesano .

- Capitano *Pucci Castone* Com.te di Compagnia
- Capitano *Centofanti Antonio* Com. di Compagnia
- Tenente *Russiani* Com.te di Plotone
- Tenente *Ruta Vitangelo* Com.te di Plotone.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 183



Diario Storico-Allegato n.12

COMANDO 1° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA

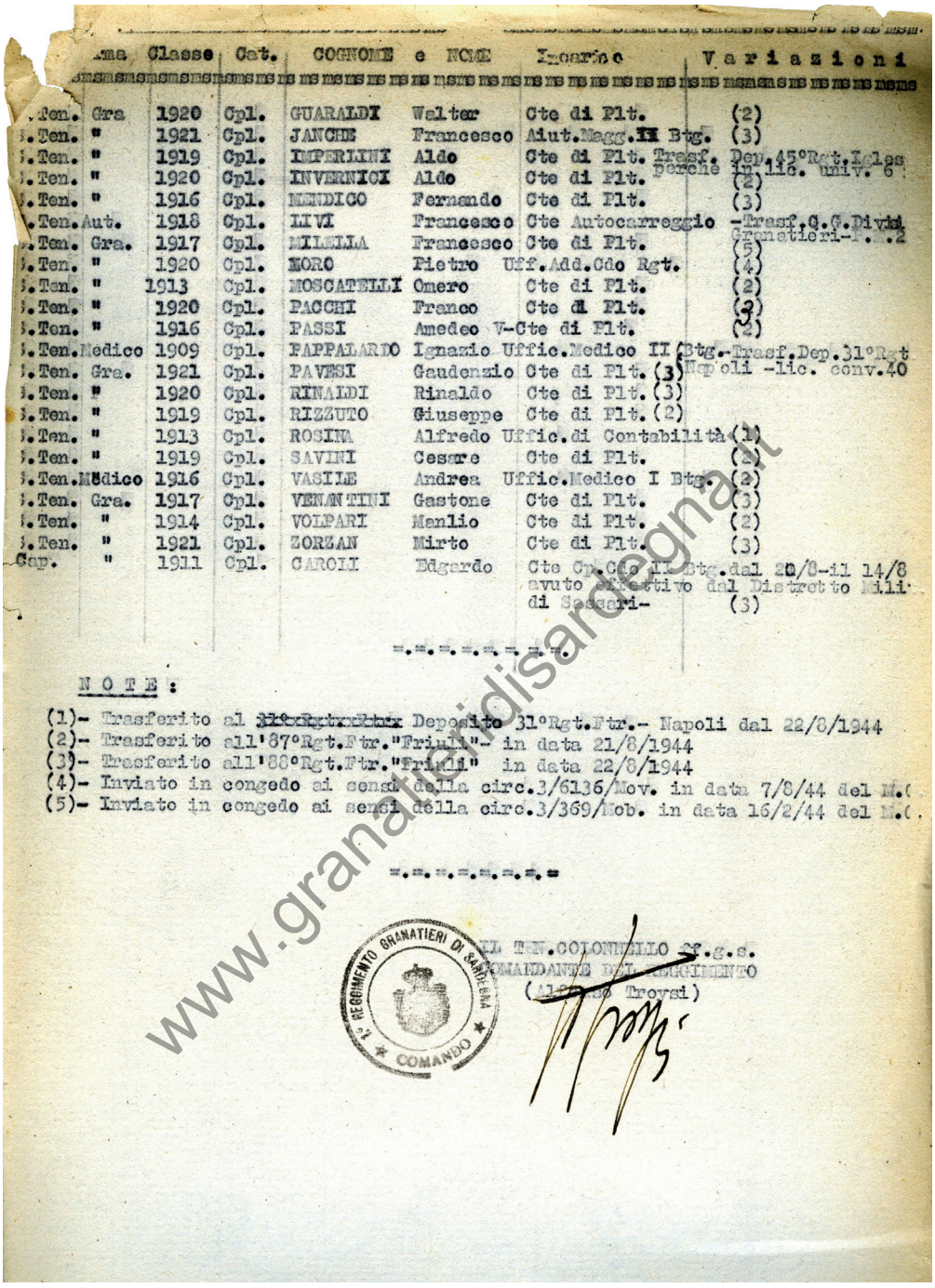
SPECCHIO NOMINATIVO UFFICIALI DIPENDENTI CON INCARICO E VARIAZIONI AVVENUTE NEL BIMESTRE LUGLIO - AGOSTO (sino al giorno 21) 1944 :

Grado	Arma	Classe	Cat.	COGNOME e NOME	Incarico	variazion
T.Col. R.g.s.	Gra	1893	Spe	TROYSI Alfonso	Cte di Rgt.	(1)-vedere note
Cap.ff.g.s."		1908	Cpl.	CANALI Giovanni	Cte I Btg.	(2)
Cap.	"	1917	Spe	ANODSI Enrico	Cte Int.II Btg.	(3)
Cap.	"	1912	Cpl.	BEVILACQUA Giovanni	Cte 6^ Cp./II Btg.	(3)
Cap.	"	1907	Cpl.	BORZINI Giovanni	Cte 1^Cp./I Btg.	(2)
Cap.	"	1914	Cpl.	DE TUDDO Angelo	Uff. Add.Cdo Rgt.	(4)
Cap.	"	1905	Cpl.	LEILO Italo	Aiut.Magg. 1^	(4)
Cap.	"	1908	Cpl.	IORI Mario	Cte 3^Cp/ I btg.	(2)
Cap.	"	1904	Cpl.	MAREGLIA Francesco	Cte 4^Cp./II Btg.	(2)
Cap.	"	1911	Cpl.	ROSSI Angelo	Cte C.C.I Btg.	(2)
Cap.Med.	"	1911	Cpl.	SANTINELLI Enrico	Dir.Serv.San.Rgt.	(1)
Ten.ff.g.s."		1917	Spe	VISCONTI PRASCA Luigi	Cte 2^Cp./I Btg.	(2)
Ten.	"	1913	Cpl.	BARNI Ettore	Cte Int.C.C.Rgt.	(1)
Ten.	"	1917	Cpl.	BASSINO Enrico	Aiut.Magg. I Btg.	(2)
Ten.	"	1903	Cpl.	BASURTO Giuseppe	Uffic. Add. Rivorn.	(5)
Ten.	"	1918	Cpl.	GARBERI Angelo	Uffic.Rifos.I Btg.	(2)
Ten.	"	1911	Cpl.	GIORDANI Gian Luigi	Cte 5^ Cp./II Btg.	(3)
Ten.	"	1911	Cpl.	INNOCENTI Adriano	Cte Cp.Cdo II Btg.	(3)
Ten.	"	1915	Cpl.	MELANOTTE Pasquale	Cte di Plt.	(2)
Ten.Amm.ne	"	1914	Cpl.	ROSSINI Bruno	Capo Uff.Amm.ne	(1)
Capp.Milit."		1915	Cpl.	MARINI Don Mario	Cappellano Milit. Trasferito Rep.Salme Astroni (Napoli)-	
Ten.	"	1913	Cpl.	RUBINO Vittorio	Uffic.Add.Cdo Rgt.	(1)
S.Ten.	"	1916	Cpl.	ALBERTI Giuseppe	Cte di Plt.	(2)
S.Ten.	"	1919	Cpl.	ANTONELLI Giovanni	Cte di Plt.	(2)
S.Ten.	"	1915	Cpl.	BERGAMO Guglielmo	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1918	Cpl.	BONANNI Domenico	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1912	Spe	BONATI Luigi	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	BORTOLOTTO Luigi	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	BOSCHINI Athos	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1919	Cpl.	BRUNI Bruno	Cte di Plt.	(2)
S.Ten.	"	1919	Cpl.	BUSCAGLIA Luigi	Cte di Plt.	Trasferito Dep.45°Rgt. Fur.-Algeri (Algher
S.Ten.	"	1915	Spe	CAPAGNOLI Lorenzo	Cte di Plt.	(2)
S.Ten.	"	1916	Cpl.	CHERUBINI Eleo	Cte di Plt.	Trasferito Cdo.Legione Comm. di Cagliari
S.Ten.	"	1919	Cpl.	CHIAPPINI Basilio	Cte di Plt.	(2)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	CIGALA FULGOSI Gaet.	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1915	Cpl.	CIPOLLARO Guido	Cte di Plt.	(2)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	CIPRIANI Eugenio	Uffic."I"	(2)
S.Ten.	"	1919	Cpl.	CLAVENNA Umberto	Cte di Plt.	(2)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	CORRADI Bruno	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1918	Cpl.	D'AMBROSIO Nicola	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1912	Spe	DE ANGELIS Amedeo	Cte di Plt.	(2)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	DE CARO Sergio	V-Cte di Plt. -Lic.convalesc.gg.40 (1	
S.Ten.	"	1921	Cpl.	DE GASPERIS Mario	V-Cte di Plt.	(3)
S.Ten.Med.	"	1911	Cpl.	DOLCI Franco	Uffic.Medico IBtg.	(2)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	FILIPPI Enrico	Comandato presso Comples. Alleata-Minas quale interprete	(Trasf.a Gruppo (Decimo(
S.Ten.	"	1912	Cpl.	FILIPPI Filiberto	Cte di Plt.	(5)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	FONTANA Renato	Cte di Plt.	(3)
S.Ten.	"	1917	Cpl.	FORNELLO Antonio	Cte di Plt.	(3)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio dal Diario Storico del
1° Reggimento "Granatieri di Saardegna".

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 184



Grado	Classe	Cat.	COGNOME e NOME		Incarico	Variazioni
S.Ten.	Gra	1920	Cpl.	GUARALDI	Walter	Cte di Plt. (2)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	JANCHE	Francesco	Aiut.Magg.III Btg. (3)
S.Ten.	"	1919	Cpl.	IMPERIANI	Aldo	Cte di Plt. Trasf. Dep.45°Rgt.Iples perchè in lic. univ. 6
S.Ten.	"	1920	Cpl.	INVERNICI	Aldo	Cte di Plt. (2)
S.Ten.	"	1916	Cpl.	MENDICO	Fernando	Cte di Plt. (3)
S.Ten.	Aut.	1918	Cpl.	LIVI	Francesco	Cte Autocarreggio -Trasf.C.F.Divis. Granatieri-T...2
S.Ten.	Gra.	1917	Cpl.	MILELLA	Francesco	Cte di Plt. (5)
S.Ten.	"	1920	Cpl.	MORO	Pietro	Uff.Add.Cdo Rgt. (4)
S.Ten.	"	1913	Cpl.	MOSCATELLI	Omero	Cte di Plt. (2)
S.Ten.	"	1920	Cpl.	PACCHI	Franco	Cte di Plt. (2)
S.Ten.	"	1916	Cpl.	PASSI	Amedeo V-	Cte di Plt. (2)
S.Ten.	Medico	1909	Cpl.	PAPPALARDO	Ignazio	Uffic.Medico II Btg.-Trasf.Dep.31°Rgt Napoli -lic. conv.40
S.Ten.	Gra.	1921	Cpl.	PAVESI	Gaudenzio	Cte di Plt. (3)
S.Ten.	"	1920	Cpl.	RINALDI	Rinaldo	Cte di Plt. (3)
S.Ten.	"	1919	Cpl.	RIZZUTO	Giuseppe	Cte di Plt. (2)
S.Ten.	"	1913	Cpl.	ROSINA	Alfredo	Uffic.di Contabilità (1)
S.Ten.	"	1919	Cpl.	SAVINI	Cesare	Cte di Plt. (2)
S.Ten.	Medico	1916	Cpl.	VASILE	Andrea	Uffic.Medico I Btg. (2)
S.Ten.	Gra.	1917	Cpl.	VENANTINI	Gastone	Cte di Plt. (3)
S.Ten.	"	1914	Cpl.	VOLPARI	Menlio	Cte di Plt. (2)
S.Ten.	"	1921	Cpl.	ZORZAN	Mirto	Cte di Plt. (3)
Cap.	"	1911	Cpl.	CAROLI	Edgardo	Cte Cp.Cdo II Btg.dal 20/8-il 14/8 avuto effettivo dal Distretto Milit. di Sassari- (3)

=.=.=.=.=.=.=.=.

N O T E :

(1)- Trasferito al Deposito 31°Rgt.Ftr.- Napoli dal 22/8/1944
(2)- Trasferito all'87°Rgt.Ftr."Friuli"- in data 21/8/1944
(3)- Trasferito all'88°Rgt.Ftr."Friuli" in data 22/8/1944
(4)- Inviato in congedo ai sensi della circ.3/6136/Mov. in data 7/8/44 del M.(
(5)- Inviato in congedo ai sensi della circ.3/369/Mob. in data 16/2/44 del M.(.

=.=.=.=.=.=.=.=

1° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA ★ COMANDO ★

IL TEN.COLONNELLO cf.g.s.
COMANDANTE DEL REGGIMENTO
(Alfredo Trovsi)

www.granatieridisardegna.it

Stralcio dal Diario Storico del
1° Reggimento "Granatieri di Saardegna".

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 185

SOTTO L'ELMETTO INGLESE LA MENTE ED IL CUORE DEI "GRANATIERI DI SARDEGNA"

"Era la fine dell'estate 1944, dopo una guerra perduta ed onorevolmente combattuta; nuove unità dell'Esercito italiano, i Gruppi di combattimento "Friuli" e "Cremona", andavano costituendosi nella zona tra San Giorgio del Sannio ed Altavilla Irpina.

Provenienti dal 1° e 2° Granatieri, alcuni dal 3°, altri dai Reparti controcarro, qualcuno dal Battaglione Morozzo (Battaglione Speciale Granatieri con sede a Brindisi), *tutti combattenti di Slovenia e della Difesa di Roma o di Albania e Grecia o di terra d'Africa o di Russia, gruppi di Ufficiali e Granatieri, lasciate di nuovo le loro case, andarono a ricongiungersi ai commilitoni del Raggruppamento Speciale che, dopo essersi comportati valorosamente contro i tedeschi in Corsica ed aver superato mesi difficili di disagi e di fatiche, li avevano preceduti in terra campana.*

Le prime trattative con gli Alleati prevedevano la ricostituzione della Divisione Granatieri, ma nelle ultime decisioni evidentemente pesarono i "Tre secoli di Storia" e i Granatieri finirono con due Battaglioni nei Gruppi di Combattimento "Friuli", il III/87° e il III/88°, e una quindicina di Ufficiali (tra i quali un Comandante di Reggimento, un Aiutante Maggiore in 1ª un Vice Comandante di Reggimento, un Comandante di Battaglione, quattro Comandanti di Compagnia e diversi subalterni) nell'inquadramento dei reparti del Gruppo "Cremona".

Tutto questo si spiega con una delle condizioni delle trattative alla quale gli Alleati non vollero rinunciare, e cioè che gli Ufficiali destinati ai Gruppi di Combattimento venissero ben selezionati per qualità morali, capacità personali e spirito combattivo. Così si ricominciò, ma si era ancora in pochi presso i reparti, perché i più anziani e meno validi del Raggruppamento Speciale vennero inviati a lavorare i campi e a casa, e di richiamati o di volontari non ne arrivavano molti. Numerosi erano nei reparti i Granatieri toscani, emiliano - romagnoli e lombardi.

Abbandonato con dispiacere il caro grigio - verde, che aveva ricoperto il soldato italiano in tanti lunghi anni, nella buona e nella cattiva sorte, fu giocoforza cominciare a pagare il caro prezzo richiesto agli italiani perché si potesse ridare al nostro Paese il suo Esercito ed all'Esercito il suo prestigio; così si indossò la divisa kaki e si calzò sul capo l'elmetto inglese, la tradizionale "bacinella", la cui foggia risale agli Arcieri di Guglielmo il Conquistatore, come tenne a precisare al Capitano Fico l'Ufficiale di collegamento inglese Maj Hughes. A questo punto la Storia della Specialità si è ripetuta. I Granatieri, che nel corso della loro vita dovettero più volte difendere gli Alamari, come durante l'ultimo conflitto in Africa quando erano inquadrati nella Divisione "Trieste", si trovarono ancora una volta a dover combattere le decisioni dei comandi superiori, i quali volevano le mostrine del Reggimento Cremona al posto degli Alamari. Dopo un vivace scontro anche con il Col. Silvestri, allora Comandante del 22° Reggimento, si finì col portare la granata sulla bustina e l'Alamaro sulla manica sinistra, al di sopra della bandierina italiana col simbolo del Cremona; ai Battaglioni Granatieri del "Friuli" nessuno osò porre questo problema." ("Nei Gruppi di combattimento «Friuli» e «Cremona». Sotto l'elmetto inglese la mente e il cuore dei Granatieri di Sardegna". Da "il Granatiere" gen. – apr. 1979.).

"E' cominciata così la mia nuova espe-

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 186

rienza di combattente in kaki. Un giorno del luglio 1944, nella Roma caotica ed ebbra della riacquistata libertà (6 giugno 1944), incontro un collega e amico con il quale, durante la occupazione tedesca, avevo collaborato nel fronte clandestino; vengo da lui informato che nell'Italia del Sud si vanno ricostituendo reparti Granatieri da impiegarsi a fianco dei nuovi alleati per la liberazione dell'Italia ancora occupata.

Questo mio amico Ufficiale di complemento dei Granatieri di Sardegna e professore di storia dell'arte nella vita civile, conosce bene il Marchese Casati, nuovo ministro della Guerra, e può fargli pervenire direttamente una mia richiesta di reimpiego in detti reparti, se tale è il mio desiderio.

Provvedo subito a compilare la domanda su foglio protocollo, secondo lo stile burocratico appreso in tanti anni di Scuole Militari; la consegno con molte raccomandazioni al mio amico e attendo serenamente che gli eventi si compiano.

Passa circa un mese e un mattino al mio domicilio mi viene consegnato a mano da un carabiniere motociclista un plico: contiene l'ordine di presentazione al Comando dello 88° Rgt. f. "Friuli" dislocato nel... segue il numero di Posta Militare; partenza da Roma, Stazione Termini, mi sembra di ricordare, il giorno 15 settembre pomeriggio. Seguono le indicazioni per ottenere l'autorizzazione a fruire di posto su convoglio militare.

La notizia mi rende felice. Dopo un lungo periodo di forzata inattività, quale renitente al famoso bando di presentazione ai centri di reclutamento della Repubblica Sociale, posso di nuovo indossare l'uniforme grigioverde dopo l'8 settembre 1943 e rientrare nei ranghi!

Preparo il mio modesto corredo e il giorno fissato, salutati parenti e amici, mi reco, accompagnato da mio padre alla Stazione Termini: uniforme di panno truppa, stivali, bustina e cinturone con pistola d'ordinanza. Le mie "impedimenta", mai più appropriato fu il termine date le difficoltà di spostamento e di trasporto nella città ancora disastrata, erano rappresentate da una cassetta "bagaglio" per un Ufficiale e una brandina da campo già adoperata in Slovenia, più un sacco alpino a spalla.

Tutto lo stretto indispensabile.

Sulla uniforme ancora decente spiccano gli alamari di stoffa, nuovi di zecca, che mi accompagneranno a lungo prima di essere sostituiti, in operazioni, da altri alamari costruiti artigianalmente con strisce di stoffa delle sicurezze a mano di un tipo di bombe inglesi in dotazione ai nostri reparti.

Alla Stazione, sotto l'arcaica volta in ferro e vetri, grande confusione di gente che si affolla attorno ad un convoglio composto di vecchi carri merci delle nostre ferrovie, agganciato ad una enorme locomotiva made in USA alimentata a nafta.

Chiedo indicazioni al personale viaggiante misto, italiano e alleato, nella speranza che non sia proprio quello il mio treno, e le mie illusioni subito svaniscono; faccio buon viso e con l'aiuto di mio Padre, sistemo il mio bagaglio su uno dei carri merci.

Gli addii di rito, le solite raccomandazioni, le solite assicurazioni e finalmente si parte quasi in orario.

Mi sistemo alla meglio presso la porta scorrevole, seduto sulla mia cassetta con brandina e zaino ai miei piedi: lo spazio è limitato, i passeggeri militari e civili tanti, forse non proprio 40 come nella solita scritta "Cavalli 8, Uomini 40" delle tradotte di buona memoria.

Mentre fuori sfilano le macerie del Quartiere S. Lorenzo e il treno prende velocità, mi guardo attorno: fra le più disparate uniformi di militari di truppa e marinai, di

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 187


www.granatidisardegna.it

Uniforme dei Granatieri dei III Battaglioni Granatieri
dei Reggimenti del Gruppo di Combattimento “Friuli”.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 188

qualche giovane sottufficiale, spicca quella immacolata di un imberbe Guardiamarina piuttosto preoccupato di salvaguardare il suo candore. Si scambia, tra vicini di posto, qualche parola: chi rientra al suo reparto da un permesso, che raggiunge una nuova destinazione come me. La conversazione langue: si guarda il paesaggio che scorre monotono, desolato e si pensa molto a quanto ci si è lasciato alle spalle mentre il futuro non acquista ancora dei contorni ben definiti.

Il viaggio Roma Stazione Termini - Napoli Stazione Piazza Garibaldi avrà la durata di ventiquattro ore: continue soste, per motivi a noi passeggeri ignoti, bassa velocità commerciale, frequenti "breaks" del personale viaggiante con bevute di thè dietro fornitura di acqua bollente da parte dei macchinisti compiacenti e... così via.

Naturalmente, non essendo la tradotta fornita di servizi igienici dato il tipo di materiale rotabile, le frequenti soste hanno la loro utilità; la locomotiva fischia sempre a lungo prima di ripartire e la clientela fa in tempo a risalire a bordo.

Presto arriva la notte. Non ricordo di aver avuto qualcosa da mangiare da parte dell'Amministrazione; devo aver provveduto con quanto portato da casa per la solita previdenza di mia Madre!

Nell'oscurità sempre più profonda, rotta solo dallo scintillio di un accendisigari o da un fiammifero, ognuno si ritira nel suo angoletto, in silenzio mentre cominciò a cadere una pioggia fitta e insistente.

Dovremmo essere nella valle del Liri, dopo Ceprano, ma nessun segno esterno può confermare le nostre supposizioni.

Intanto dal tetto sconnesso l'acqua filtra qua e là costringendo i passeggeri a continui

www.granatieridisardegna.it



Granatieri all'ingresso dell'accampamento di San Giorgio del Sannio del III/88° con le nuove uniformi inglesi.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 189



Elmetto inglese con granata e numero reggimento in dotazione dei Granatieri dei III Battaglioni Granatieri dei Reggimenti del Gruppo di Combattimento "Friuli".

www.granatieridisardegna.it

spostamenti con tutti i bagagli per evitare lo stillicidio: l'aria della notte è già di per sé fresca e la doccia non è bene accolta. La mia uniforme di panno truppa si dimostra molto utile: regge all'umidità, al freddo e al fumo grasso della locomotiva.

Il convoglio ancora una volta si arresta: siamo sotto una massa scura che ci sovrasta, in mezzo ai ruderi smozzicati di quello che doveva essere una volta un paese. Alcuni addetti al movimento ci ingiungono di non scendere dai carri ferroviari perché il terreno intorno alla massicciata può ancora celare insidiose mine. Siamo infatti a Cassino!

Si riprende la lenta marcia e così trascorre la notte, con molti tentativi di prender sonno, un indolenzimento diffuso, lunghi sbadigli e... molta filosofia. Nessuno ha voglia di parlare, ci si scambia solo qualche sigaretta e ognuno fantastica per suo conto.

Arriva finalmente l'alba, annunciata da un pallido sole, dimentica la notte, la pioggia; disagi e, alla prima fermata provvede ad una specie di toeletta personale facendo la fila davanti ad una superstite fontanella; ora la vita ci sorride nuovamente, il treno procede lentamente verso la meta. Qualche previsione sull'ora di arrivo, formulata da chi conosce meglio i luoghi che attraversiamo, risulta errata: passa l'intera mattinata, arriva l'ora del pranzo e ancora Napoli non appare, mentre la stanchezza comincia a farsi sentire.

Improvvisamente, nel primo pomeriggio, le case si infittiscono, in mezzo a filari di alberi con festoni di viti, e la scena si anima sempre più: il binario si immette in un grande fascio di binari, scambi e cabine di manovra, file di carri e vagoni più o meno danneggiati, tutti segni che preannunciano l'ingresso di una grande stazione ma ecco che il treno si blocca circa un chilometro dalle pensiline

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 190



Granatieri con l'uniforme dei Granatieri dei III Battaglioni Granatieri
dei Reggimenti del Gruppo di Combattimento "Friuli"
durante un raduno dei Reduci del Gruppo di Combattimento.

www.granatieridisardegna.it

della Stazione di Napoli Piazza Garibaldi.

Dopo una lunga attesa, senza poter avere alcuna informazione dal personale viaggiante che è scomparso ritenendo fosse esaurito il suo compito, decido di proseguire a piedi per mio conto.

Saluto i miei compagni dell'avventuroso viaggio, tra essi il Guardiamarina ridotto proprio male, mi faccio aiutare a scaricare il bagaglio e, zaino e cassetta in spalla, brandina alla mano, faccio appello alle forze e scivolando sulla scarpata ferroviaria arrivo ad un rotabile molto trafficata dai mezzi alleati. Uno di questi: miracolo! si arresta al mio cenno di richiesta; il suo conduttore napoletano, ex militare consente ad accompagnarmi alla Caserma nei pressi della Stazione, credo si chiami anch'essa Garibaldi, ove so di dovermi presentare per fruire di autotrasporto fino al Comando di assegnazione. Poco dopo lascio il mio bagaglio in caserma in custodia al corpo di guardia fino all'indomani: prendo dell'orario di partenza dell'autocarro che mi trasporterà nel beneventano, al paese di San Giorgio del Sannio.

Risolvo il problema del cibo e dell'alloggio telefonando a vecchi amici di famiglia che, con la rinomata cordialità napoletana mi accolgono a braccia aperte; per raggiungere la loro abitazione, mancando mezzi di trasporto pubblico, mi faccio a piedi zaino in spalla, tutto il rettifilo, Piazza Municipio

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 191

lungomare Caracciolo e, finalmente, arrivo a Posillipo ove è ubicata la villa dei miei amici, sono veramente sfinito, ma un buon bagno e un ottimo pasto mi rimettono prontamente in sesto. Un po' di conversazione, scambio di notizie su comuni conoscenti e subito a dormire. II mattino dopo, molto di buon'ora, saluto e ringrazio i miei anfitrioni e, con rinnovate energie mi rifaccio tutta la strada fino alla Caserma e, finalmente parto, installato nella cabina di guida di un "tre tons" di fabbricazione alleata, condotto da un militare italiano.

II viaggio è senz'altro più comodo e il conduttore mi da le prime notizie sui reparti italiani del Gruppo di Combattimento «Friuli» cui sono destinato. A quanto pare un nuovo mondo sta per apparirmi davanti: anche facendo la dovuta tara, qualcosa di nuovo nell'equipaggiamento e nei mezzi di reparti in ricostituzione ci deve pur essere. Io sono fermo ai ricordi della Slovenia, alla tabella di caricamento dei muli della compagnia fucilieri (tabella che ancora conservo trascritta sul mio vecchio taccuino - ruolino di comandante di plotone) all'unica autovettura del Comandante di Reggimento, alle carrette di battaglione, al porta - ordini in bicicletta...

Figurarsi! qui si incontrano soltanto automezzi di tutti i tipi, di tutte le marche che corrono senza risparmio di carburante; le motociclette, tutte inglesi fatta eccezione per le grosse Harley americane della Military Police, sono proprio le parenti povere di un esercito completamente motorizzato. Meglio così! La smetterò di macinare chilometri a piedi, come nel tempo passato e già pregusto il piacere di una comoda Jeep.

Mi dovrò presto ricredere, anche se solo in parte: sono marcato fante fin dai primi giorni di vita militare e tale rimarrò sempre, anche nell'ambito di un esercito motorizzato.

Tra una chiacchierata e l'altra, arrivo nel primo pomeriggio a San Giorgio del Sannio dopo un viaggio abbastanza rapido di cui non ricordo nulla.

Il paese non è, a quel che sembra, molto grosso: è pieno di militari italiani in grigio verde e di qualche militare alleato in kaki, di automezzi e di cartelli indicatori con sigle e numeri per me incomprensibili. Domando qua e là e così vengo scaricato a pie d'opera, cioè ad una specie di Comando - tappa che mi indirizza all'accampamento del Battaglione Granatieri; manderò a ritirare il mio bagaglio più tardi.

L'accampamento del III Btg, dell'88° Rgt f. «Friuli» è dislocato in un vigneto appena fuori S. Giorgio: le tende, fatte con i soliti teli mimetici italiani, sono allineate tra un filare e l'altro, ordinatamente. Una sentinella in grigio-verde, elmetto, buffetterie italiane e alamari piuttosto sdruciti al collo, mi saluta con un perfetto presentat'arm del suo veterano fucile mod. '91 con baionetta innestata.

Rispondo al saluto e mi dirigo verso la tenda-comando: mi accoglie cordialmente il Comandante del Btg, Giglio 62 secondo il codice radiofonico, già da me conosciute in Slovenia quando comandava la Cp.a.a. del II/1° Rgt. Granatieri di Sardegna in cui prestavo servizio quale subalterno di Cp. fuc.

Strette di mano, presentazioni a qualche Ufficiale presente e assegnazione di un posto.

Cena molto frugale, non esistendo né sala mensa né cucina Ufficiali ma convivendo tutti alla cucina truppa (sistema per me nuovo ma senz'altro più rispondente alle esigenze operative), e quindi a dormire.

Il giorno seguente, dopo un ottimo sonno ristoratore, vengo presentato, nella mattinata, al Comandante dell'88° Rgt. f., un veterano della I^a Guerra Mondiale che, nel grado di Tenente è stato ricompensato per un suo atto

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 192

di valore con la più alta decorazione al valor militare: sul volto porta i segni di una profonda ferita.

Brevi domande, parole di benvenuto e di augurio e, finalmente, assegnazione al III Battaglione!

Questo Battaglione, composto da una maggioranza di Ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa della specialità Granatieri, ha una Compagnia fucilieri, la 11ª, formata da Quadri e truppa di fanteria di linea: così per il III Btg, dell'altro Rgt., l'87°.

La massa dei Granatieri, graduati e militari di truppa, nonché la maggior parte dei Sottufficiali e degli Ufficiali sono reduci della Sardegna e, ancor prima, della Corsica. Affluiti in continente nel campo di raccolta di Afragola nel Napoletano, con le uniformi lacere e con zoccoli ai piedi ma sempre inquadrati e disciplinati, hanno atteso invano che si attuasse il ventilato progetto di ricostituzione di una Divisione da impiegare in operazioni, stante la decisa opposizione del Sottosegretario alla Guerra di quel tempo, parlamentare comunista.

Mi viene raccontato che ciò sia dovuto all'avversione di detto politico a tutto ciò che ricordi tradizioni sabaude e sentimenti di fedeltà a dette tradizioni. Si aggiunga, inoltre, il dispetto provato dall'illustre uomo in visita ad Afragola nel sentirsi cantare sul muso, dai reparti Granatieri che tanta ammirazione avevano suscitato negli alleati per il loro valoroso comportamento in Corsica e per la loro disciplina in Sardegna, il vecchio Inno Sardo! ("La marcia dei Pifferi").

Comunque, vero o no quanto si mormora, il fatto è che, una volta posti in congedo i veterani del Raggruppamento Speciale Granatieri che possono raggiungere le loro famiglie nell'Italia già liberata, i rimanenti non sono sufficienti a costituire due interi Battaglioni fucilieri: così, come ho già detto, l'11ª Cp. fuc. è tutta di Fanti, denominati «Saltapicchi», bravi compagni d'armi.

Il giorno 18 settembre 1944, adunata del Battaglione in armi: Giglio 62 legge sull'ordine del giorno la variazione concernente la mia assegnazione al Reparto in qualità di Comandante di compagnia fucilieri; mi presenta quindi ai Granatieri con parole lusinghiere, ricordando il periodo della Slovenia e un fatto d'armi nel quale venni coinvolto nei pressi di una località chiamata Verhnika, Verconico in lingua italiana; così vengo poi chiamato, nel codice radiotelefonico, per tutto il periodo che trascorsi al «Friuli».

Grande è l'onore che mi viene fatto con l'affidarmi il comando di una compagnia benché abbia maturato la promozione a Capitano, "per i noti eventi bellici" porto ancora sulla manica il grado, in filo di cotone giallo, di Tenente (solo nell'aprile 1946, con anzianità retroattiva, mi arriverà la terza striscia). Mi riprometto di impegnarmi con tutte le mie forze per ripagare tale generosa fiducia!

La breve cerimonia ha termine, si rompono le righe e tutti tornano alle proprie occupazioni mentre io provvedo al primo rapporto Ufficiali, per farne la conoscenza e richiederne la collaborazione.

Nell'autunno ormai incipiente dobbiamo prepararci tutti all'ultimo "round" di questa disgraziata lotta per la riconquista dell'Italia ancora occupata, per la riaffermazione della nostra dignità militare, per la continuazione delle nostre tradizioni granatieresche.

Inizia ora un periodo di duro addestramento: nuovo armamento in arrivo, nuove tattiche, nuova terminologia, nuova esperienza.

Fin qui ho fatto ricorso soltanto alla mia memoria: chiedo quindi venia per qualche involontaria imprecisione.

Nessuna pretesa di diario storico! Soltanto

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 193

una cronaca di quanto si è fatto, nelle file dell'Esercito regolare, per restituire alla Patria i territori ancora occupati e per dare inizio alla ricostruzione materiale e morale della nazione." (Verconico. Da "Il Granatiere" 1983).

Periodo di addestramento nel Sannio

Dal fucile 91 all'Enfield, al Bren, a tutto l'armamento inglese il passo fu breve e, dopo la diffidenza iniziale, ci si avvicinò ad esso con curiosità, più che con interesse, e si finì per apprezzarne la praticità e la potenza.

La metodologia addestrativa fu quella inglese.

Difficoltà di carattere concettuale si ebbero nell'addestramento. Tutta una mentalità da cambiare; un passo dopo l'altro per arrivare all'obiettivo e non due salti e via com'era nel nostro temperamento. Si dovette riconoscere che le cose che in un primo tempo facevano sorridere avevano un fine giusto e concreto, cioè che la vita umana aveva un costo molto alto. Il soldato italiano, portato a "lanciare" la sua vita con generosità e talvolta con incidenza al di là del possibile, forse anche per supplire a quello che non aveva o non gli veniva dato, mal si adattava alla mentalità pigno-



Ottobre 1944 San Giorgio del Sannio Granatieri in addestramento con un pezzo da 6 libbre.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 194

lesca e calcolatrice inglese e, per quanto questa dovesse essere necessariamente acquisita ed utilizzata, più e più volte egli la dimenticò per dar sfogo al suo innato temperamento, con conseguenze però sempre positive.

Quello comunque, che dava un indicibile conforto era la tradizionale, innata solidarietà granatieresca, fattasi in quel momenti ancor più salda, e l'orgoglio e i ricordi del passato che legavano superiori e inferiori. In alto loco si temeva che non si riuscisse a dare alla truppa quella spinta, quella fede, quel morale e quel senso del dovere che si ritenevano perduti, necessari per presentarsi a nuove prove; essi erano soltanto momentaneamente appannati per il susseguirsi di tante vicissitudini, direttamente e indirettamente vissute. L'elevata posta in gioco e l'impegno che si era assunto imponeva di lavorare sodo anche in questo campo e si ottennero buoni risultati.

I mesi di ottobre e novembre, vissuti nelle località di San Giorgio del Sannio, Chianche e Chianchetelle, con le loro generose popolazioni che non potranno mai essere dimenticate, passarono tra corsi e nuove esperienze; il senso della novità, le nuove forme di addestramento, in particolare quello notturno con le sue colorazioni e i suoi caratteristici passi e passetti di leopardo e di gatto, aiutarono a superare tanti difficili momenti.

Talvolta non andava giù la presenza di quegli Ufficiali e Sottufficiali inglesi che, distaccati presso i Gruppi e i Battaglioni con compiti di collegamento, forse inconsapevolmente e non so fino a qual punto, nei primi tempi finirono con l'assumere funzioni più marcatamente di controllo e di ispezione che determinavano nella truppa senso di risentimento. Non si vedeva l'ora che venisse il momento dell'impiego con la speranza che almeno allora finisse quel controllo e si potesse riacquistare una certa libertà di azione, cosa che purtroppo in qualche settore non avvenne.

Solo durante la permanenza nel Sannio si compì la trasformazione dei reparti componenti i Gruppi di Combattimento "Friuli" e "Cremona".

Si lavorò intensamente dall'alba fino a sera, con l'intervallo dei ranci, consumati davanti alla tenda o in poligono di tiro.

Per gli Ufficiali, i Sottufficiali ed i graduati l'impegno si protraeva oltre l'orario di libera uscita, per l'organizzazione dei gruppi di istruzione, la preparazione dei programmi di addestramento, la diramazione degli ordini conseguenti: tutto al lume delle lanterne o di lumi di circostanza.

Alcuni Granatieri si allontanavano dall'accampamento alla ricerca di qualche amico o compaesano di altro reparto, oppure in visita a qualche famiglia di contadini con i quali scambiare due chiacchiere.

Le occasioni per stare insieme con i colleghi e parlare delle famiglie e dei programmi futuri e non di questioni di servizio erano, in genere, offerte dalla consumazione del rancio; se in accampamento, davanti ad una specie di tavolino fatto con quattro assi di legno, seduti su sgabelli approssimativi, presso le tende.

"*Solito sbrigativo "caffè", sempre il solito della naja, nel tazzino inglese di dotazione o nel gavettino italiano, più pratico, che qualcuno si era conservato; per il rancio del mattino e per il secondo rancio generi di consumo misti, forniti cioè dal nostro Commissario (caffè, generi di conforto, pasta, sigarette ecc....) e scatolame anglo - americano più o*

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 195

meno appetibile e, a lungo andare, monotono. Si passava dalle scatole di "meat and vegelables", spezzatino di carne e legumi, alla cosi detta "pappetta Scotti" un riso bollito nel latte, insipido ma innocuo, o ai barattoli di carote a fettine in liquido di conservazione, ottime, si diceva, per acuire la visione notturna del tiratori scelti (Snipers), meno buone come contorno. Migliore la produzione americana: "corned beef", ottima carne argentina nelle classiche scatole troncopiramidali, "cheese" o formaggio fuso color salmone in grossi parallelepipedi cosi come il "pork" cioè un impasto di carne di maiale con carne di manzo, ottimo e saporito. Per frutta si ricorreva, finché possibile alla produzione locale; abbondanti scorpacciate di fichi o di uva, per pochi soldi. Pane a volontà, bianchissimo, e questo per me era una vera manna dopo la lunga forzata astinenza del periodo di occupazione tedesca a Roma, quando ero alla macchia, come tanti altri colleghi, senza tessera annonaria ed a totale carico dei genitori; tempi passati ma mai dimenticati!" (Verconico. Da "Il Granatiere" 1985).

VESTIARIO

Entrambi i Battaglioni in due giorni si erano rivestiti dai piedi fino al busto, salva la testa che conservò la tradizionale "bustina", con le uniformi kaki inglesi.

Vestiario ed equipaggiamento, armamento, mezzi di trasmissione, mezzi di trasporto, dotazioni raggiunsero rapidamente i reparti fino ai minori livelli sostituendo i materiali che fino a quel momento avevano costituito regolare carico dei veterani della Corsica e della Sardegna.

Nelle tende - magazzino dei reparti si riversò una montagna di indumenti che vennero prelevati con il minimo di formalità burocratiche, agli italiani tanto care, e quindi distribuite rapidamente e assunte in carico da ciascun militare su apposito modulo inglese, da firmare, descrivente nel dettaglio oggetti di corredo, di equipaggiamento e arma in dotazione; detto modulo accompagnava, come "base di passaggio" il militare in ogni suo trasferimento, se è il caso anche in ospedale, e, confrontata con la copia inviata per via di ufficio dal reparto di provenienza, permetteva di trasferire da questo a quello di nuova assegnazione tutto il materiale via via distribuito al militare in questione. Sistema unico per tutti, di qualsiasi grado, come unico era il corredo; altro fatto mirabile, dopo quello del rancio!

Cosi, in numero di taglie adeguate ai Granatieri "anime lunghe", giubetti e pantaloni, camicie e mutande e calze, cappotti, maglie, pullover e scarpe costituirono il nuovo guardaroba.

Il primo impatto con questo abbigliamento di stile inconsueto, fino allora osservato da lontano e indosso ad altri esseri umani, provocò lo spirito critico, beffardo dei militari che però, in tempi brevi, si ricredettero cominciando ad apprezzare la comodità e la praticità delle nuove uniformi e, soprattutto, la bontà delle confezioni, tutte di pura lana. Nessun paragone possibile con quanto fornito dall'Amministrazione "nostrana" stretta nei confini di una produzione autarchica di infima qualità e legata a concetti risalenti alla prima Guerra Mondiale.

Certo, nasceva qualche perplessità nell'indossare pantaloni, con linea di cintura sotto lo sterno, appesi a robuste bretelle di tessuto, con uno strano tascone sulla coscia sinistra ed un taschino sul femore destro; però i Granatieri si convinsero presto che le reni erano efficacemente protet-

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 196



Ottobre 1944 San Giorgio del Sannio.
Granatiere in addestramento
con il fucile mitragliatore "Bren".

te dal freddo perché il giubbetto si sovrapponeva abbondantemente al pantalone non lasciando zone scoperte; il tascone permetteva, quando seduti, di estrarre facilmente un fazzoletto o un taccuino o una carta ripiegata senza inutili contorcimenti; il taschino poteva contenere agevolmente un accendisigari "Zippo" o un pacchetto di sigarette o il pacchetto di medicazione. Tutto funzionale.

Fodere robustissime e bottoni assicurati alla stoffa per l'eternità, o quasi, rendevano quasi superfluo il corredo per cucito in distribuzione.

La praticità del giubbetto, in addestramento e in combattimento, non aveva bisogno di commenti!

Unico neo, ma con l'abitudine il difetto si attenuò, l'adozione delle cavigliere di canapa, di raccordo fra pantaloni e delle mollettiere; molto più pratiche le calzature americane a gambale alto, in uso più tardi anche nell'Esercito Italiano.

Quanto alle scarpe inglesi, di vero cuoio, nere e lucide, chiodate e non, dimostravano già dall'aspetto di essere altrettanto valide.

Un ampio cappotto di lana, con bottoni d'osso, completava "english style" il tutto.

Per pioggia una mantellina di tessuto gommato, poco pratica, per le pattuglie, per i portaferiti, i portaordini, i conduttori, una dotazione di reparto di giubbe di cuoio, rivestite di flanella, senza maniche. Due coperte di lana australiana a testa, una arrotolata sulla borsa a zaino, una con lo scaglione logistico.

L'intero corredo era così diviso:

Corredo indosso
- giubetto lana
- pantaloni lana
- camicia flanella
- mutande lana
- calze lana
- pullover lana
- bretelle in tessuto
- scarpe a stivaletto cuoio

Borsa a zaino
- camicia lana
- mutande lana
- calze lana
- asciugamano
- borsa per toletta
- borsa corredo per riparazioni
- gavetta metallica
- cucchiaio, forchetta, coltello
- tazzina metallica
- coperta lana

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 197

Oggetti di equipaggiamento
- serie completa buffetterie in tessuto
- ghette in tessuto
- borraccia rivestita in panno
- coltello multiuso (apriscatole, foralattine).

Il cappotto lana, la 2ª coperta lana, il 2° paio scarpe, il 3° paio calze lana non erano portate al seguito ma provvedeva lo scaglione logistico di reparto.

Sull'uniforme kaki vennero subito applicati gli Alamari e le stellette, i nastrini e le insegne del grado e, sulla manica sinistra del giubbetto, la bandierina italiana con sovrapposto al centro, sul bianco, la triplice torre del "castel de Udin", il castello del capoluogo della Regione che dava il nome al Gruppo di Combattimento.

Dopo molte discussioni e insistenze venne concesso di dipingere sull'elmetto inglese a scodella la granata, nel cui corpo centrale era inserito il numero del Reggimento di appartenenza. "*Tanto per ricordare agli ignari le nostre origini*".

Le buffetterie, tutte in tessuto di canapa, con un sistema di spallacci e fibbie che consentiva di potersi liberare, sganciando la fibbia del cinturone, di tutto ciò che vi veniva appeso; pistola, baionetta, attrezzo leggero, borraccia, elmetto.

Due grosse giberne consentivano il trasporto del munizionamento del fucile mitragliatore Bren in caricatori a settore circolare, o del moschetto automatico in caricatori rettilinei o delle bombe del mortaio da 2"; servivano altrettanto bene come tipostiglio privato del Granatiere. Delle bandoliere di tessuto con 10 tasche, una per ciascun caricatore a lastrina risolvevano ingegnosamente il problema del trasporto munizioni per il fucile, per un totale di 50 colpi.

Armamento

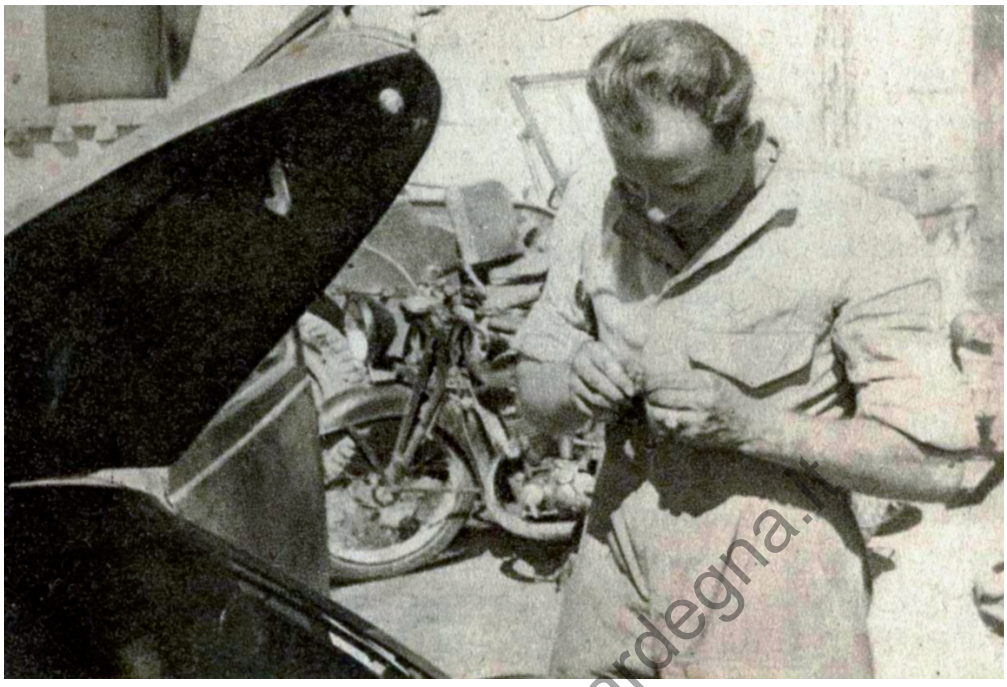
Con la stessa rapidità, si provvide al versamento di quanto costituiva la vecchia dotazione dei reparti e, contemporanea-

www.granatieridisardegna.it



Ottobre 1944 San Giorgio del Sannio. Granatiere in addestramento con il fucile Enfield.

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 198



Ottobre 1944 San Giorgio del Sannio.
Granatiere addetto agli automezzi.

www.granatieridisardegna.it

mente, al prelevamento e distribuzione del nuovo materiale inglese.

Dalle casse, presso l'armeria di compagnia, vennero presi i fucili Enfield mod. IV cal. 0.303 avvolti in una spessa carta verde pergamenata, subito impiega dai Granatieri, una volta strettamente arrotolata, come lucignolo delle tante piccole lucerne adibite all'illuminazione serale delle proprie tende. Come combustibile la pomata anti zanzare Mosquito, usata dai Granatieri, anche come brillantina per i capelli, oppure, cosa oltremodo proibita, un poco di benzina sottratta a qualche automezzo.

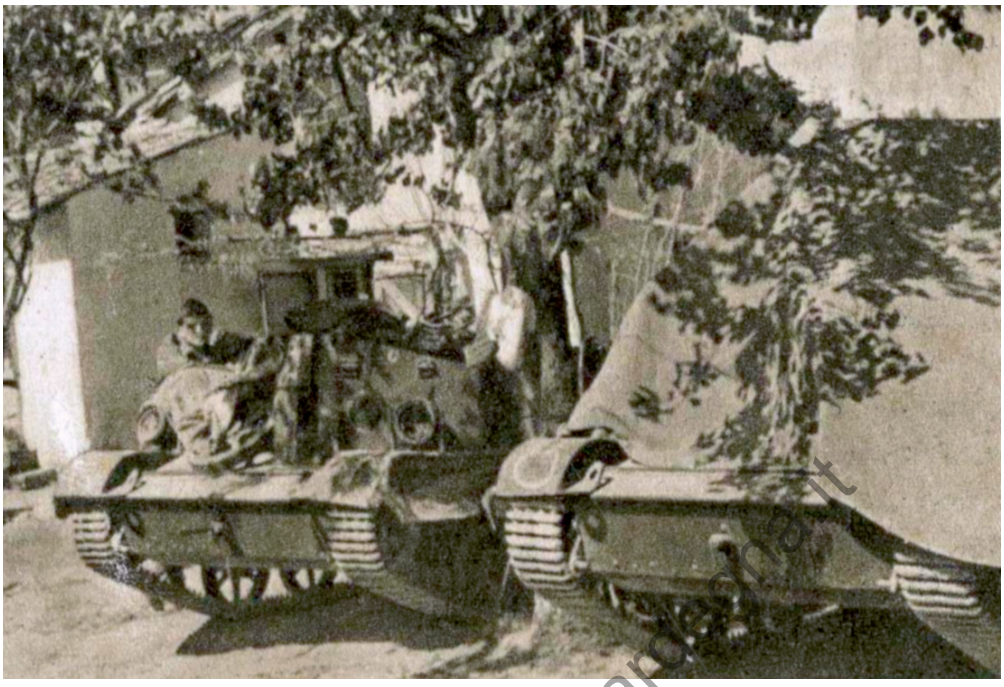
I fucili Enfield: armi solide e moderne, di calibro adeguato alle esigenze del combattimento, mm 7,7 al posto del nazionale mm. 6,5 "umanitario".

Le pistole a rotazione, solo per Ufficiali, anch'esse nuove di zecca, della premiata ditta Smith and Wesson, con tamburo ribaltabile a 6 colpi, mm. 7,65 meno soggette a inceppamenti e più precise nel tiro della nostra pistola automatica Beretta cal. mm. 9 corto.

Per i moschetti automatici la provenienza era statunitense: il Thompson cal. 0,45 o Tommy gun per gli Inglesi, era la versione modificata dell'arma che ai tempi del proibizionismo negli Stati Uniti contribuì in modo determinante a sfoltire le fila dei contrabbandieri di alcool nelle lotte delle opposte fazioni; il caricatore era rettangolare a differenza del precedente circolare. Una versione alleggerita e accorciata era riservata ai conduttori di automezzi ed ai motociclisti.

Il fucile mitragliatore Bren, di origine cecoslovacca, già noto ai Granatieri, che

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 199



Ottobre 1944 San Giorgio del Sannio.
Mezzi blindati.

www.granatieridisardegna.it

ne poterono valutare gli effetti nei combattimenti contro le formazioni partigiane, dotate di quest'arma, nei Balcani, di calibro mm. 11,42, era micidiale alle brevi distanze, meno efficace, per la dispersione dei colpi, quando il bersaglio era più lontano.

Il calibro mm. 7,7, con un caricatore di 28 colpi a settore circolare, montato su bipiede, non aveva una cadenza di tiro paragonabile allo Spandau tedesco, ma offriva la garanzia di funzionare in condizioni climatiche e non soffriva di inceppamenti essendo di costruzione robusta e di concezione semplice.

Su un affustino pieghevole a quattro gambe, con settore graduato per i tiri bloccati, divenne arma da postazione; in tal caso adottò un caricatore circolare da 100 colpi.

Il piccolo mortaio da 2", 51, era ancora più rustico e maneggevole del mortaio d'assalto Brixia da 45 mm.: un semplice tubo corto, con un percussore a scatto nel fondo, era sufficiente per lanciare a brevi distanze bombe da segnalazione, bombe fumogene, ad alto esplosivo. Puntamento ed elevazione ad occhio, con ottimi risultati dopo breve esperienza.

Infine il lanciabombe Fiat (Projector Infantry Anti Tank) era un'altra arma rustica: un robusto appoggio di spalla, un pistone con percussore e armato da un mollone, un manicotto finale per alloggiarvi la bomba a carica cava, propulsa da codolo della bomba, il tutto costituiva una seria minaccia per i mezzi blindati o corazzati nemici. La bomba con la sua esplosione poteva agevolmente spezzare un cingolo o forare una corazza di carro armato spruz-

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 200



Ottobre 1944. San Giorgio del Sannio.
Gli Ufficiali della 9^ compagnia del III° /88° attorno al pezzo da 6 libbre.

www.granatiendisar

zandovi all'interno il metallo fuso. Il suo impiego era alle brevi distanze, affidato a uomini dal "solido fegato".

Nella compagnia armi accompagnamento, l'8ª, l'armamento controcarro era costituito da due cannoni, su affusto gommato per il traino veloce, da 6 libbre o secondo il metodo di misura italiano, cal. 57 mm.

Sempre nella stessa compagnia armi di accompagnamento, un plotone mortai da 3", pari a 76 mm., analoghi ai mortai da 81 mm.

A livello Reggimento vi era una compagnia cannoni da 6 libbre su 12 pezzi e una compagnia Mortai da 3" su 8 pezzi.

I cannoni da 6 libbre erano trainati da trattori cingolati Lloyds.

Addestramento

Compiutasi la metamorfosi, ebbe inizio subito dopo l'addestramento, con nuovi metodi e nuove terminologie. Sotto la guida di un Ufficiale di collegamento Inglese, di un suo Sottufficiale e con l'aiuto di un Capitano Maltese a conoscenza di un italiano stentato, si formarono gruppi misti con Ufficiali, Sottufficiali e graduati Ita-

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 201



San Giorgio del Sannio ottobre 1944.
Granatieri del III battaglione dell'88° Reggimento Friuli prendono il caffe fuori dell'accampamento.

www.granatieridisardegna.it

liani i quali saranno poi gli istruttori nei propri reparti di appartenenza.

Il sistema di apprendimento, collaudato e standardizzato nei reparti di Sua Maestà Britannica, era il frutto di un'esperienza derivata dall'inquadramento di uomini dalle origini più diverse, dell'Africa, dell'India, del Nepal, della Nuova Zelanda, dell'Australia.

Naturalmente, ai Granatieri sembrava eccessiva e anche noiosa la ripetizione "pappagallesca" cui venivano sottoposti, ad esempio, nella "numerazione per squadra e per plotone" quando i componenti di due squadre, una di fronte all'altra, recitavano a voce spiegata le loro singole mansioni, l'armamento di dotazione e il munizionamento al seguito.

Erano sufficienti poche prove, qualche correzione e ciascun componente la squadra o il plotone ricordava esattamente attribuzioni, compiti e quant'altro fosse utile conoscere dei propri compagni impegnati nell'azione.

Altrettanta cura veniva posta dagli istruttori nell'addestramento individuale al combattimento, più raffinato di quello propinato dal manuale grigio in dotazione; come muoversi, come mimetizzarsi, come superare gli ostacoli e le "Booby-traps" (trappole per gli stupidi) di cui i Tedeschi erano maestri, come ricercare e disattivare, con l'aiuto della baionetta ad ago, le mine e, infine, come agire in pattuglia.

Quanti furono sottoposti a quest'addestramento nel tempo ebbero presenti i vari

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 20

passi del leopardo, del gattino, del fantasma che sembravano ispirati ai movimenti di un rettile o ad un passo di danza.

Tutte queste novità vennero digerite e applicate giornalmente nelle esercitazioni che, dopo i tiri di addestramento, cominciarono a rendere sempre più interessante l'addestramento al combattimento e più responsabili le azioni poiché si sparava con munizionamento da guerra, senza eccessive preoccupazioni.

In una vasta area dislocata a breve distanza dagli accampamenti, le esercitazioni a fuoco, prima di squadra e poi di plotone e di compagnia ebbero subito inizio dopo l'arrivo, essendo già state distribuite le munizioni in sede; nessuno sgombero del poligono, essendo zona interdetta ai civili, ma solo un colpo di mortaio, al centro dell'area, come avviso a qualche incauto pastore e subito dopo, inizio del fuoco.

Dopo i tiri, ogni tiratore apriva l'otturatore della propria arma e attendeva la segnalazione del punti; tutto nel massimo silenzio e velocemente. Al termine delle esercitazioni di squadra o di plotone, adunata e commento dell'azione da parte dell'istruttore che rilevava gli eventuali errori di condotta dei partecipanti. Sembra che non vi fu alcun incidente con le armi, anche se il «fuoco marciante» nella fase di assalto o il tiro molto angolato della base di fuoco esponesse gli uomini al rischio di intercettare qualche proiettile diretto ai bersagli. Utile allenamento al sibilo dei proiettili sul campo di battaglia, forse leggermente più rischioso del sistema di inviare a turno qualche uomo nella fosse del segnalatori con lo stesso scopo! Al rientro all'accampamento pulizia delle armi; bacchette e stracci erano costituiti, per i fucili, da un cordino, con un piccolo peso all'estremità, cui si applicavano delle strisce di flanella bianca, disponibile in grossi rotoli, per un'efficace pulizia della canna. Sul calciolo del fucile in apposito vano veniva conservato cordino e ampollino dell'olio lubrificante.

Cosi, giorno per giorno, dall'alba fino a sera, comprendendo anche i giorni festivi, tutte le innumerevoli nozioni su armamento, equipaggiamento comportamento in combattimento vennero digerite e immediatamente applicate. In tre diverse occasioni i reparti si riunirono per essere passati in rassegna, interrompendo cosi il monotono scorrere dei giorni.

Non mancarono le visite ufficiali.

La prima fu quella del Comandante del Gruppo di Combattimento "Friuli" Generale di Brigata facente le funzioni del grado superiore, Arturo Scattini. Uomo di media statura, dal volto arguto, proveniente dal Corpo del Bersaglieri, già distintosi in Albania e prescelto, per il suo passato brillante, quale Comandante del «Friuli», questo Soldato fu sempre ricordato da tutti i «Friulini» con commozione e con affetto. Chiamato da tutti "Papà Scattini" per il suo gran cuore, fu un esempio di capacità professionale e di dignità per la sua azione di comando in un ambiente allora quanto mai difficile. Passò fra le file dei Granatieri, per i quali dimostrò sempre una particolare considerazione, sorridente, affabile, tenendo la mano.

Vi furono anche gli elogi degli Alleati nella visita che essi fecero alla nuova unità.

II Gen. Alexander, recatosi in visita nel novembre ai due Gruppi per rendersi conto del grado di addestramento raggiunto nei reparti, espresse agli Ufficiali il suo compiacimento e dichiarò di "*essere soddisfatto e di aver riportato un'impressione ottima, specialmente sul conto dei Granatieri*".

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 20



"La panca"
Disegno del Granatiere Sottotenente Umberto Sgarzi Comandante del Plotone Granatieri durante la Difesa di Roma (8-10 settembre 1943).

www.granatieridisardegna.it

"*Ben scolpita nella mente rimane la visita fatta all'imbrunire di una giornata quasi invernale dal Sottosegretario alla Guerra, lo stesso di cui ebbi a parlare in precedenza; il Battaglione si schierò in una radura, non ricordo se assieme ad altri reparti del Reggimento, e attese l'arrivo della personalità politica. Sotto la luce convergente dei fari di alcune jeeps dislocate sul lato aperto del quadrilatero formato dai reparti in armi, comparve un uomo alto con una chioma bianca, le mani in tasca: ad un comando i reparti fecero dietro front e si incolonnarono per il rientro in accampamento, lasciando solo quel personaggio del quale i Granatieri conservavano buona memoria! Non mi risulta che siano stati adottati provvedimenti disciplinari a carico di chicchessia né più ho rivisto, lungo tutto il corso delle operazioni questo signore.*" (Verconico. Da "Il Granatiere" 1984).

Ormai l'autunno cedeva il posto all'Inverno; tra i filari spogli, nel paesaggio sempre più intristito dal primi rigori e dalle piogge, i Granatieri attesero di compiere il primo lungo passo verso la zona di impiego, pronti ormai a muoversi verso la zona del Chianti, come prevedevano alcune voci dei soliti bene informati.

"*Bilancio, senz'altro positivo, dei risultati raggiunti in questo periodo, breve ma intenso. Finalmente si stava per ripartire con un nuovo addestramento, con nuove armi, con una maggiore fiducia nelle proprie forze e soprattutto con la certezza di poter dare un contributo, risolutivo alla rinascita dell'Italia, riscattando i sacrifici degli anni più oscuri.*"

GRANATIERI_001_204.qxp_Layout 1 12/04/21 11:01 Pagina 20

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 205

Attività operativa

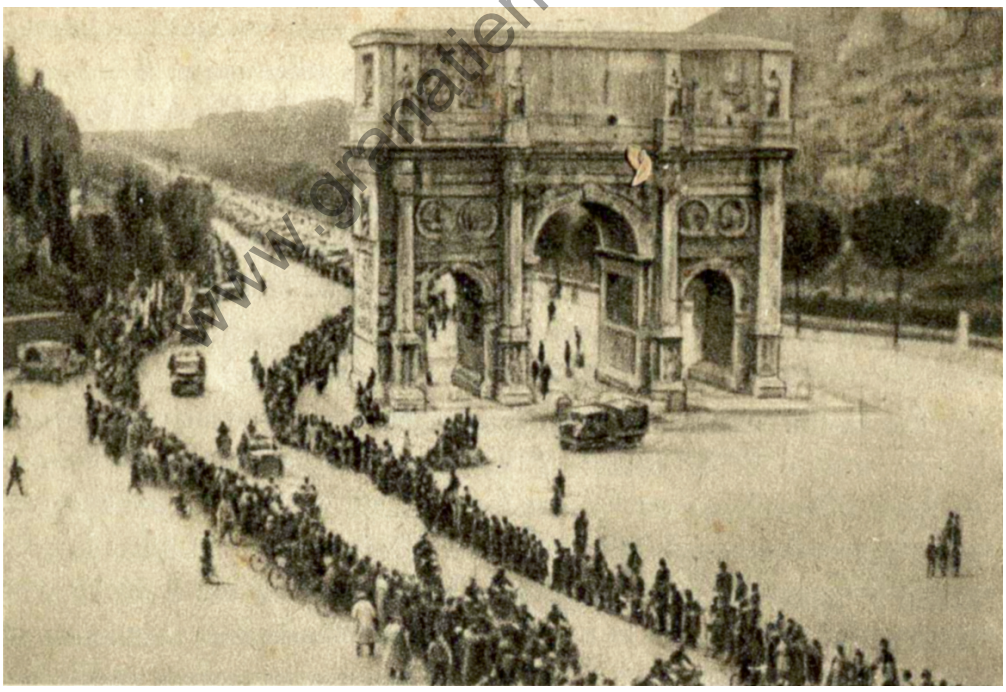
Trasferimento San Giorgio del Sannio Zona Chianti

Alla fine di novembre vi fu l'avvicinamento al fronte: il Gruppo di Combattimento "Cremona" si portò nella zona di Teramo – Ascoli, mentre il "Friuli" con i relativi Battaglioni Granatieri in quella di Castellina in Chianti.

Anticipato da indiscrezioni, "raccolte dai bene informati", confermate dai rapporti sempre più frequenti e dettagliati a livello Comandanti di Reparto, il 23 novembre 1944 il trasferimento del "Friuli" dalla zona del Sannio ad una imprecisata zona del Chianti divenne realtà.

L'ordine così recitava: "*Giorno 23 novembre da ore 10,30 a ore 13,30 trasferimento per via ordinaria da S. Giorgio del Sannio a Benevento, Stazione ferroviaria (circa 10 chilometri), caricamento reparti su tradotta militare da ore 14 a ore 17; partenza per Roma ore 17,30. Sistemazione in classe unica con le solite ventiquattr'ore di viaggio da Benevento a Roma - Stazione Tiburtina, sui soliti carri merci, solite lunghe soste lungo il percorso, soliti disagi; con uno*

www.granatieridisardegna.it



Roma 24 novembre 1944.
Il Corpo di Liberazione sfila in Via dell'Impero.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 206



Roma 24 novembre 1944.
Il Corpo di Liberazione sfila in Via dell'Impero.

www.granatieridisardegna.it

spirito diverso, però, già si incomincia ad assaporare la nuova avventura!"

Una volta partiti e giunti alle porte di Roma una breve fermata in una stazioncina consentì ai pochi romani di poter avvertire da un telefono pubblico i propri cari dell'imminente arrivo del convoglio ferroviario alla Stazione Tiburtina ove era prevista una lunga sosta per la consumazione del rancio caldo.

Difatti, quando alle ore 17 del 24 novembre il treno si fermò sotto le pensiline della Stazione Tiburtina non bisognò attendere molto per vedere giungere trafelati quanti erano ormai a conoscenza del passaggio.

Abbracci, commozione, e anche meraviglie nel vedere i Granatieri bardati con nuove uniformi e nuovi equipaggiamenti abbastanza insoliti in una Roma sommersa da militari Statunitensi e Francesi. Fortunatamente gli alamari di panno e la fiamma da Granatiere dipinta sull'elmetto a padella appeso al cinturone e la bandierina italiana con il distintivo del Gruppo di combattimento "Friuli" dimostrarono che, malgrado tutto, "*siamo sempre i Granatieri di Sardegna pronti a riscattare le pagine più tristi di questa guerra che ci ha visti impegnati con onore sui fronti Greco-Albanese, Balcanico, Russo, Africano, e infine nella difesa di Roma ed in Corsica*".

E' bello ricordare che passando per Roma, soltanto pochi Ufficiali ebbero il privilegio di sfilare per Via dei Fori Imperiali (a quei tempi "dell'Impero"); fra essi il Tenente Moretti, il Sottotenente Crescenzi ed il Sottotenente Paolucci.

Sia per la popolazione della Capitale, che ha sempre voluto bene ai Granatieri, sia per gli stessi Granatieri che tornavano nella loro sede abituale, tale passaggio fu motivo di orgoglio, di fiducia, di incitamento e di

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 207



Roma 24 novembre 1944.
I Granatieri del Gruppo di Combattimento "Friuli" sfilano in Via dell'Impero.

www.granatierid...it

speranza per un futuro migliore.

Il treno restò fermo poco più di due ore. Alle 19,15 il convoglio si rimise in movimento per Orte-Narni, accompagnato da uno sventolio di fazzoletti e dalle ultime raccomandazioni dei parenti.

A Narni si arrivò il mattino dopo, alle ore 9,30 del giorno 25; *"grandi acquisti di fichi secchi della famosa Casa Girotti di Amelia, per ingannare il tempo e riempire lo stomaco"*. A Terni, alle ore 11 il primo rancio e, quindi, partenza alle 16 per Foligno con arrivo: ore 22,30. Il convoglio ripartì alle 24 di notte per giungere alle 3 del giorno 26 ad Assisi, instradato su un binario morto.

Alla sveglia i Granatieri si ritrovarono nei pressi di un accampamento di militari Indiani, tutti intenti alle loro abluzioni.

I Granatieri si inquadrarono ed assistettero alla S. Messa nella Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Lasciato il convoglio avvenne il caricamento a bordo di un'autocolonna inglese per la prosecuzione verso il Nord. Le operazioni di imbarco avvennero celermente, grazie all'esperienza in materia già fatta nel Sannio. Il lungo serpente di autocarri medi Bedford, Dodge, Ford da 3 Tons, suddiviso nelle varie unità di marcia, mosse alle ore 11,45 del 26 novembre verso Perugia, preceduto e controllato da un nugolo di motociclisti.

L'autocolonna si snodò veloce su strade rabberciate alla meno peggio; altre ventiquattr'ore, con regolari soste, per coprire il percorso Perugia – Arezzo – Montevarchi – Radda in Chianti.

Sorprese la velocità di marcia, sia di gior-

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 208



Castellina Chianti. Dicembre 1944.
Il Molinaccio sede della 9ª compagnia. Granatieri del III/88° "Friuli" con il cingolato "Bren - Carrier" davanti al Molinaccio. Il Tenente Frisaldi ed i Sottotenenti Ballerini, Cigala, Giasante e Fedele.

www.granatieridisardegna.it

no che di notte, su strade dissestate bordate ai lati da fettucce bianche con scritte "mines-miny", in inglese e polacco, denuncianti la presenza di zone minate. Ponti riattati, ponticelli di fortuna, pendenze, deviazioni vennero superati con facilità; la segnaletica, inglese, era abbondante e i motociclisti assolsero con coscienza il loro non facile compito.

Disciplina ferrea a bordo; in cabina di guida era vietato fumare, dormire, e di notte ambedue i vetri dei finestrini erano abbassati perché l'aria fredda tenesse ben svegli conduttore e capo mezzo.

Ogni tanto si incrociava una jeep con personale addetto al controllo della disciplina di movimento.

Furono attraversati centri abitati semideserti, sempre a velocità sostenuta. Sopraggiunse la notte: la luce dei fari schermati era appena sufficiente a individuare il bordo della strada.

Da Montevarchi, si entrò nel Chianti, quello del Gallo nero per intenderci, alle prime luci del mattino del giorno 27, attraverso rotabili strette e tortuose nel cuore di questa zona formata dal territorio dei Comuni di Radda, Castellina e Gaiole per un'estensione di circa 300 km in cui oliveti e vigneti si alternano al sottobosco con alberi di quercia, leccio, castagno e abete oltre a caratteristici filari di cipressi lungo le strade poderali.

Fu attraversata Radda, sullo spartiacque tra Valle della Pesa e Valle dell'Arbia con una cinta fortificata e una struttura tipi-

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 209

camente medioevale, ed ecco, dopo altri 10 km. la meta, Castellina in Chianti. Il paese è situato su un colle, tra le valli dell'Arbia e dell'Elsa. Al centro di un gruppo di case di epoca quattro-cinquecentesca, la maggior parte di solida pietra, una poderosa rocca trecentesca.

Ad attendere i furieri di alloggiamento, partiti da S. Giorgio del Sannio il giorno 22 con un'autocolonna, conduttori italiani e automezzi alleati (quelli sfilati a Roma il 24 novembre) con i contrassegni di nazionalità e distintivo del "Friuli", alla cui testa c'era il Comandante del Gruppo stesso.

Gli accantonamenti dei vari reparti erano già assegnati: ai Battaglioni Granatieri toccò in sorte la zona chiamata "il mandorlo" a due chilometri circa dall'abitato sulla strada che scende verso Siena.

Preparazione in attesa dell'Impiego

Ebbe così inizio la fase di attesa dell'entrata in azione.

Durante il mese di dicembre si completò la preparazione dei reparti; tutti erano tesi verso il giorno dell'entrata in linea, che ormai si sentiva vicino.

Il 4 dicembre ebbe luogo una marcia con misure di sicurezza da "il Molinaccio" a Fonte Rutoli, il 6 una esercitazione di manovra con gli Ufficiali e Sottufficiali al bivio di S. Leandro, il 7 si svolse un'esercitazione di cooperazione con l'artiglieria a Bugialla e l'8 di nuovo manovre con il personale di inquadramento e fu tenuta una conferenza sull'artiglieria presso il Comando del Gruppo "Friuli" a Radda.

"*Ricordo l'edificio del Comando, mi sembra la sede della Scuola, con una scala a doppia rampa esterna, e la sala ove ci riunivamo: su vari tavoli le Stazioni radio componenti la rete per la cooperazione con l'artiglieria, al centro un grande plastico della zona con riportato il reticolato chilometrico, e sedie e sgabelli un pò dovunque; comandanti di reparto, comandanti di batteria e gruppo si alternano ai tavoli davanti agli apparati radio. Viene simulata la trasmissione dei dati forniti dai reparti in linea nelle richieste di fuoco all'artiglieria in appoggio, usando l'appropriata procedura e terminologia, sia per la designazione degli obiettivi che per la correzione dei tiri.*

Presiede le riunioni il Comandante del Gruppo Gen. Scattini: seduto davanti al plastico, con una lunga canna cui è assicurato uno spago con un piombino, indica l'obiettivo da designare agli artiglieri, quindi indica ove arriva la salva perché si provveda alle opportune segnalazioni per le correzioni dei tiri; così, a turno, questi esercizi utilissimi ci consentono di acquisire la pratica necessaria per ottenere in breve tempo l'aiuto dei nostri bravi artiglieri." (Verconico. "I battaglioni "Friuli" dal Sannio alla Romagna". "Il Granatiere" Gennaio – Marzo 1984).

Dalle ore 14 del giorno 15 dicembre alle ore 02 del 17, con solo zainetto e una coperta al seguito, fu svolta un'esercitazione di sostituzione in linea di un'Unità impegnata da parte del Battaglione Granatieri. "*Freddo cane, caffè ghiacciato nei tazzini e scrupolosa osservanza delle disposizioni impartite, sotto la pignolesca supervisione dei giudici di campo; accorgimenti vari per evitare sbagli di itinerario nelle immediate retrovie, osservanza rigorosa dei tempi, massima disciplina.*

Appena cala la luce diurna divieto di fumare; solo luce schermata delle lampade tascabili per leggere carte o ordini, un solo rancio caldo all'imbrunire e riposo per qualche ora all'addiaccio prima di effettuare la sostituzione a notte inoltrata.

Condizioni reali, controlli assidui e tensione relativa!

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 210



Chianti. Natale 1944.
Dopo la Santa Messa.

www.granatieriusardegna.it

E' la mia prima esperienza del genere e, malgrado il disagio, la ritengo del tutto positiva; la conferma mi verrà data qualche tempo dopo quando con il mio reparto prenderò posizione sul fronte del Fiume Senio." (Verconico. "I battaglioni "Friuli" dal Sannio alla Romagna". "Il Granatiere" Gennaio – Marzo 1984).

Un'esercitazione di scavalcamento e attacco in località Quercegrossa concluse il programma prenatalizio e venne concesso un po' di riposo.

"*Qualche scappata in paese di pomeriggio, per vedere qualche faccia nuova o per un rapporto al Comando di Reggimento dislocato in una vecchia cantina sociale. Viene concesso qualche breve permesso natalizio ai più fortunati che raggiungeranno le località del Sud con le autocolonne organizzate a tale scopo; so che non è il caso di richiedere una breve licenza e mi rassegno, malgrado un mio giovane collega addetto ai collegamenti del Battaglione, Gaggia in codice, mi proponga una rapida scappata a Roma, ove anche lui ha la fidanzata, a bordo di un autoradio. Lo vedo andar via con una punta di invidia, incaricandolo di telefonare a casa mia per dare mie sommarie notizie. Ahimé, il caso vuole che l'autoradio si guasti nei pressi del Passo di Radicofani e che il Capo di Stato Maggiore del Gruppo "Friuli" transitando per lo stesso luogo in autovettura, si fermi per prestare aiuto, meravigliato di incontrare a tanta distanza dal Chianti un automezzo speciale con i contrassegni del suo Gruppo: alle spiegazioni imbarazzate del povero Gaggia, sprovvisto di una qualsiasi autorizzazione, segue l'ordine perentorio di rientro immediato al reparto in attesa di sanzioni disciplinari.*

Così vedo rientrare, dopo neppure ventiquattro ore, il mio sfortunato collega che comunque se la cava con una robusta dose di arresti mentre io ringrazio il cielo di non aver ceduto alla tentazione.

Approfitto della pausa per scrivere ai miei cari; il servizio postale in franchigia funziona abbastanza anche se non regolarmente e celermente.

Ogni reparto organizza il suo pranzo di

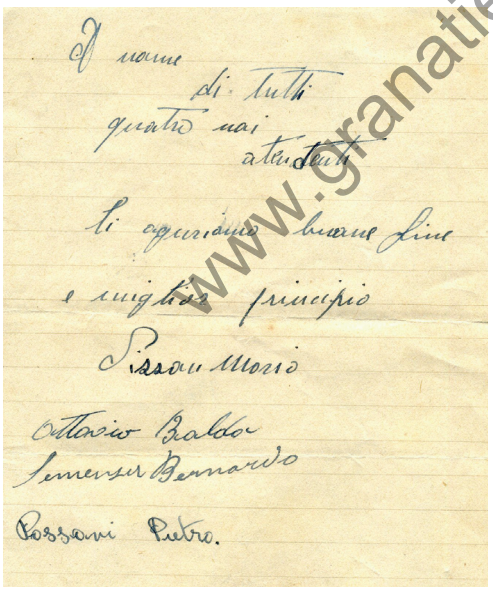
GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 211

Natale, cercando di variare il solito menù per dimenticare almeno un giorno la dieta italo – anglo - americana.

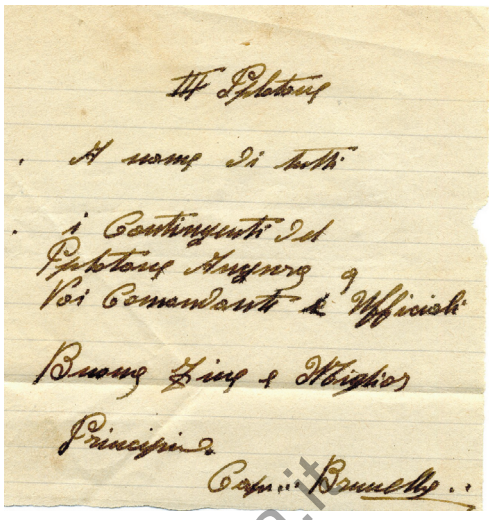
Un Sottufficiale pieno di risorse si incarica di barattare con contadini di casali piuttosto lontani, a scanso di rappresaglie, chili su chili di fagioli amari, fornitici dalla nostra sussistenza, con alcuni conigli vivi; questi, macellati da un esperto, ridotti a spezzatino con patate di contorno, costituiranno il nostro piatto forte del banchetto, dopo una ottima pastasciutta al sugo con "ragoùt di corned beef". Frutta fresca e mandorle sgusciate, vino quasi a volontà.

Mensa addobbata con festoni di carta, molta allegria e molto spirito di adattamento.

Prima il pranzo, per stuzzicare l'appetito, una bella arrampicata su un colle che, dirimpetto alla nostra casa, domina la valle dell'Arbia, Collepetroso di nome e di fatto, sulla cui sommità è una chiesetta tutta in pietra. Vi ascoltiamo la S. Messa, Ufficiali e Sottufficiali e Granatieri adempiendo ai nostri doveri di buoni cristiani.



Capodanno 1944 - 1945
Biglietto di auguri
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".



Capodanno 1944-1945.
Biglietto di auguri. Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

Ripercorsa a balzelloni la via del ritorno, gran da fare per scambiare gli auguri di rito con i propri colleghi e superiori e infine a tavola.

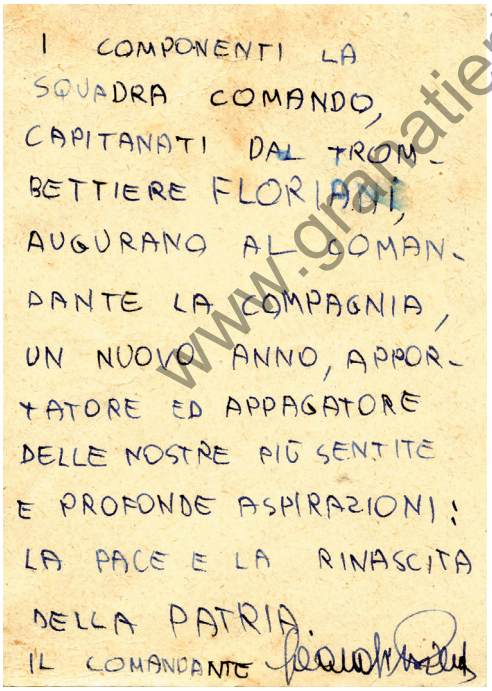
I Granatieri ci fanno trovare biglietti di augurio con le loro firme che ancora conservo a ricordo di un Natale memorabile che mi richiama alla mente quello trascorso nel 1941 in Jugoslavia. Sono passati solo tre anni e quanti cambiamenti!

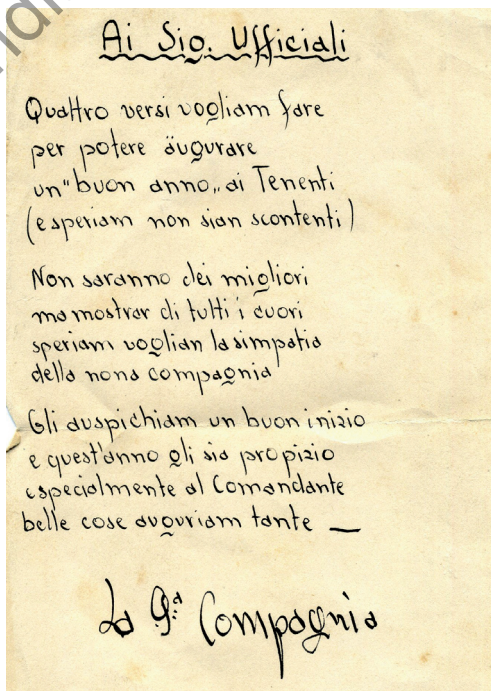
Gli ultimi giorni dell'anno 1944 passavano veloci; solita "routine" in attesa del rientro dei fortunati dai permessi e della ripresa dell'attività addestrativa. La notte dell'ultimo dell'anno con i miei Ufficiali ed un gruppo di Sottufficiali e Granatieri scaliamo di nuovo Collepetroso e ci stringiamo con i pochi civili nella piccola Chiesa assistendo alla S. Messa: ognuno prega per sé e per i propri cari chiedendo al Signore di poter tornare sano e salvo a casa dopo aver liquidato quest'ultima

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 21







Capodanno 1944 - 1945.
Biglietti di auguri.
Documenti custoditi presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 213

partita con l'avversario. Finita la S. Messa, scambiati gli auguri per l'anno nuovo anche con i civili salutiamo il 1943 con qualche raffica di Thompson, in mancanza di petardi, e ritorniamo di corsa, per scaldarci, al nostro rifugio." (Verconico. "I battaglioni "Friuli" dal Sannio alla Romagna". "Il Granatiere" Gennaio – Marzo 1984). Una manovra dell'intero Gruppo «Friuli», impegnò dal 3 al 5 gennaio i Granatieri.

Questa volta, oltre al freddo ed al riposo all'addiaccio, ci furono pure artifizi per la simulazione di colpi in arrivo, con conseguente apposizione, da parte dei soliti giudici di campo, di cartellini sui militari presunti feriti, leggeri o gravi, oppure deceduti: questo per attivare tutti gli organi sanitari dai portaferiti ai posti di medicazione con relativo personale, agli Ospedali da Campo, alle autocolonne di ambulanze.

Un ufficiale Maltese non faceva altro che applicare cartellini ai giubbetti dei Granatieri dicendo: "Tu morto, tu ferito," e guai a chi osava alzarsi da terra per andarsene. Ognuno doveva essere materialmente trasportato nelle retrovie e, a seconda della supposta gravità delle ferite e della disponibilità di ricovero, doveva percorrere il suo regolare iter sanitario; un Granatiere, portatore di PIAT, con tutta la sua arma finì all'Ospedale del Celio a Roma, e rientrò dopo diversi giorni più che soddisfatto della vacanza imprevista. La simpatica vicenda è la dimostrazione di come nelle esercitazioni era curata quella parte che in genere viene sbrigativamente liquidata con il solito termine latino "omissis".

E' bello ricordare che in quel periodo l'amore e l'orgoglio per gli Alamari si fecero sentire. Le scorte di Alamari erano finite e le fatiche, i disagi cui erano stati sottoposti i Granatieri, dalla Sardegna fino al Chianti, avevano reso i bianchi alamari non proprio presentabili per una rivista programmata. Cosa fare? Il Maggiore Cultrera, Comandante del Battaglione Granatieri del 87° Reggimento, fece partire per Roma il Tenente Pericoli.

Qui per l'interessamento di S.A.R. il Luogotenente del Regno (Principe Umberto) e per tramite della Consorte dello stesso Comandante del Battaglione, la Baronessa Cultrera, il Tenenente Pericoli ricevette un pacco di 800 Alamari che si affrettò a portare al Battaglione. Si videro allora i Granatieri darsi subito da fare per cucire i nuovi Alamari; in poche ore il reparto si presentò in modo impeccabile. Era tanta la stima e l'ammirazione degli Alleati per questi reparti d'elite, come li avevano chiamati nella difesa di Roma gli stessi tedeschi, che il Comandante inglese rassegnatore, accortosi pochi minuti prima dell'inizio della sfilata che il Battaglione Granatieri non aveva la musica, diede l'ordine che la Banda delle Guardie scozzesi si mettesse alla loro testa. Così, come è sempre stato nello stile del Corpo, i Granatieri impettiti e fieri sfilarono davanti alle autorità alleate.

Durante la campagna, i granatieri per avere gli Alamari puliti ricorsero alle strisce metalliche delle bombe a mano inglesi.

Il primo dei "Gruppi di Combattimento" ad ultimare la fase di preparazione fu il "Cremona" che il 12 gennaio 1945 venne inserito in linea sul fronte dell'8ª Armata Inglese, andando a sostituire le Unità della 1ª Divisione Canadese sulle posizioni difensive di Ravenna - Mezzano - S. Alberto - Passo di Primaro - Gasai Borsetti, mentre a fine gennaio anche il Gruppo "Friuli" si portò a pochi chilometri dal fronte, a Bertinoro, nella zona di Forlì.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 2

CORRIERE LAMONE

Un numero Lire UNA — Arretrato Lire DUE
Abbonamento ITALIA: Anno L. 250; Semestre L. 130; Trimestre L. 70
ABBONAMENTO POSTALE — PRIMO GRUPPO

QUOTIDIANO DELL'ITALIA CENTRALE

Anno I - N. 104 — Giovedì 21 Dicembre 1944
Redazione e Amministrazione: Via Bizzarri, 2 - Firenze - Telefono 2003
Inserzioni: si ricevono esclusivamente alla S. P. I., Via Martelli, 6 p. p.

Missione a Londra

Nicolò Carandini è partito da qualche tempo per Londra, primo ambasciatore dell'Italia rinnovata. L'uomo che ci rappresenta nella capitale britannica è un solido esponente di quella borghesia settentrionale, che alterna le cure agricole con gli uffici dello stato e che ha imparato sui testi liberisti il senso della propria dignità d'imprenditori e del rispetto delle fatiche e delle autonomie altrui. Specifico e borghesia a sebbene la famiglia Carandini appartenga al patriziato perchè nella sua *forma mentis* (come lo spirito, in genere, dei patrizi italiani) manca al tutto un senso di eredità feudale, e mancano i pregiudizi o le caratteristiche relative. I feudali Italiani, d'altronde, fanno spesso la figura di tirannucci, contraddittorie agli inglesi che si sono mantenuti presso modo al corrente del tempi, e che trovano ancora a dar vita a un singolare circolo politico (aperto del resto ai nuovi talenti e alle nuove fortune), la Camera dei Lords. Quello che interessa è che Carandini, tipico di una borghesia agricola-industriale, sia uno dei possibilisti del suo cerchio a esser rimasto convenientemente antifascista, in ciò se-guendo gli esempi di suo nonno Luigi Albertini e della sua famiglia. Un antifascismo così consapevole (manifestato di già quando ancor giovanissimo — non ha infatti ora cinquanta anni — guidava nella sua provincia le schiere degli ex combattenti, poco dopo l'altra guerra combattuta da lui sul serio, e a contatto degl'inglesi sul Piave) lo designa, insieme con le sue qualità d'intelligenza e accorto conduttore di una famiglia improsa privata, al posto che oggi egli occupa. Il suo temperamento aperto e concreto lo pone senz'altro allora pari in un paese dove contano, anche politicamente, i rapporti personali di stima, e dove le amicizie sono lente, ma tenaci, ed certo le limita una linea di frontiera, ma un'opinione o un pregiudizio nelle qualità psichiche dei popoli.

La sua attività s'è iniziata in un momento particolarmente difficile. La disposizione degli inglesi verso l'Italia sembra subire alti e bassi, non sempre giustificati, al nostro modo di vedere, da quando ancor nel nostro paese, e per l'Italia e per gl'inglesi un argomento che alimentava, fu una realtà, consenso di cui noi ci facemmo malamente un'idea, di cui si sfuggono anni i dati. Di fronte all'incidente spiacevole, che può sempre sorgere, è la rilevere che il nostro ambasciatore man, terrà la calma del giudizio, che è il miglior sostrato di una dignità di, atteggiamento, bottano com'è per temperamento dalle lattanze e dagli improvvisi screnamenti. Sarà contribuire con la sua ragionevolezza e con la sua patienza a emporare le misure necessità non comprese. I punti oscuri o scabrosi che per noi di solito sono tutti spiegati ma che è difficile far intendere per coloro a cui la triste recente storia italiana è stata prima ragione di sorpresa. poi di sdegno e talvolta di rancore.

La nostra storia di fronte al-l'inghilterra è complicata per il ragame vivo che, in tanti campi, permaneva fino all'ultimo tra i due paesi; il risentimento inglese è in funzione di un'at-tica vicinanza spirituale e di preferenze sentimentali. Labili perchè non fondate su conoscenze ed esperienze sicure, ma radicate negli animi. Le luce in cui questi sentimenti ci pongono, nel migliore dei casi, non è atta a far risaltare gli effetti che dobbiamo conoprire, e nel sappiamo a quale conto, per l'acquisto di una nostra reale indipendenza e di una nostra sofferta civiltà: l'empirismo comune agl'inglesi non è d'altro, che procitive a renderci conto dell'sforzo ideologico senza il quale noi continenali non ci sentiamo al centro dei problemi, ed atti a dominarli. I nostri migliori fautori potranno essere domani i comandanti ed i combattenti inglesi che sono stati a contatto coi nostri partigiani, ma per ora sono influenzeno nella vita pubblica del loro paese. Per ora la tendenza a semplificare porta i dirigenti inglesi a desiderare un'Italia in cui non si sentano autonome opinioni, e che non fatichi a crearsi un'embrionale vita politica che sembra superflua allo sforzo di guerra. L'elevazione alla libertà è un difficile processo che può parere estemporaneo a chi possiede continui di libertà per istinto e non sempre avverte le interferenze sociali che spostano i problemi verso soluzioni quasi mai elementari. Noi siamo ora tra i paria politici, ma con abitudini, sofferenze e forze pratiche di antico orgoglio che ci rendono difficile accettare senz'altro una lezione tutta d'aspettazione comune e di pratica pigliola. Il nostro antifascismo ha una storia di catacombe che è troppo contraddetta dai fatti bruschi che sono stati il sinto. no palese della recente politica italiana; ora che viene alla luce, soffre a paragone di altri forse come una pianta stenta che si trovi improvvisamente esposta. Ogni è il solo bene che possiamo far valere, ma è cobbio che piaccia a chi richiede che la vita si accomodi secondo schemi già provati e con il minimo possibile di frizioni. Non c'è interno a noi l'oggetto rigorimentale perchè in tutto, tutt'altro, ed è rotta tra i popoli la solidarietà di interessi che allora vigeva. Siamo degli offesi ma abbiamo offeso altri; per troppi il disprezzo nei nostri riguardi surrosa e esclude il perdono e un senso attivo di buon vicinato».

Tocca a noi, con altri paesi, rivendicare la libertà europea, per difendere libertà che contano molti errori ma che, se appesantiscono il passo, non frutta la scienza dell'errore, e su di essa fondare la sua storia. Chi ci rappresenta deve spianare la strada a una mediazione avvenire, a un'intesa che ci è ragione di vita solo se vi possiamo portare in tutto l'amaro ma non velenoso frutto della nostra tragedia.

Umberto Morra

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI BONOMI NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LO SLANCIO DEL POPOLO ITALIANO NELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ E LA DEMOCRAZIA - LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A PRIMAVERA STUDI PER L'ISTITUZIONE DI ORGANI CONSULTIVI - PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA - IL SEPARATISMO SICILIANO

ROMA, 20. Si è riunito stamane a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'On. Bonomi, il Consiglio dei Ministri. All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio si è detto lieto di informare che il suo recente appello al popolo italiano, perchè tenga sempre presente la necessità della guerra e della vittoria, ha raccolto larghe adesioni. «Tutto il popolo italiano — ha proseguito l'on. Bonomi — quasi eguagliando gli ultimi resistiti del fascismo, intende prendere il posto degno e della sua forza e del suo elastico della lotta per la libertà e per la democrazia e confida che le Nazioni Alleate gli diranno sempre maggiori mezzi per partecipare alla prossima vittoria. Di alta importanza e di chiaro significato è il voto emesso ieri dal Comitato Centrale di Liberazione Nazionale che ancora una volta riafferma la propria volontà di collaborare al vigoroso sforzo di guerra per il bene del territorio nazionale e di mantenere stretta vigilanza tra i partiti per contribuire alla ricostruzione democratica del Paese, con che si conferma l'autentica collaborazione dei Comitati di Liberazione con gli organi del Governo.

Saluto al C.L. dell'Alta Italia

• Il Governo, nel prendere atto con vivo compiacimento di questo voto, si associa a quanto il Comitato Centrale di Liberazione ha detto nei riguardi del Comitato dell'Alta Italia. Anch'esso ha la certezza che le nostre discussioni politiche per la formazione del nuovo gabinetto non influiranno la compattezza delle forze contro l'Italia per la resistenza all'invasore tedesco e ai fascisti fascisti.

• Al Comitato di Liberazione dell'Alta Italia il Governo desidera inviare un cervido saluto e un commosso ringraziamento per l'opera eroica che la svolta e continuerà a svolgere attraverso sacrifici innumerevoli.

• Il Governo ha già da tempo dichiarato che la lotta dei patrioti in parte integrante dello sforzo bellico della Nazione e che al Comitato di Liberazione dell'Alta Italia è delegato in rappresentanza del Governo stesso il compito di dirigere l'azione dei patrioti. Ora il Governo è lieto di constatare che il Comando Alleato riconosce il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia come organo rappresentativo di tutti i partiti antifascisti nel territorio occupato dal nemico. Con tale riconoscimento che si aggiunge a quello precedentemente dato dal Governo italiano e con gli aiuti che saranno concessi, il Comitato dell'Alta Italia potrà rinvigorire la sua azione che continuerà fino al giorno in cui l'Italia, interamente liberata, potrà decidere liberamente del suo destino.»

Le liste elettorali

Il Presidente ha poi informato che si svolgeranno le elezioni a tutti i Comuni per la formazione delle liste elettorali emanate con decreto legislativo 28 settembre 1944 e che il Governo ministeriale (in corso di pubblicazione) del 25 agosto 1944, le istruzioni si riuniranno a rifare le liste elettorali col come erano prima che il fascismo le distruggesse. Esse hanno importanza tecnica il problema dell'estensione del diritto elettorale alle donne (a cui il governo è in via di massima favorevole) e ogni altra questione circa il diritto dell'elettorato attivo e passivo e circa i provvedimenti elettorali, temi questi che saranno proposti e risolti dalla Costituente.

Il Consiglio dei Ministri ha poi esaminato alcuni provvedimenti per la ricostruzione economica del Paese, in collaborazione con gli organi del Governo Alleato. Tra questi provvedimenti sono quelli intesi a promuovere la ripresa della produzione agricola, a disciplinare la distribuzione dei prodotti, a regolare il movimento dei capitali, a provvedere alla ricostituzione del patrimonio zootecnico, ecc.

Un grande esperimento di autonomia regionale

Il Consiglio ha poi proceduto alla designazione dei componenti la Consulta Nazionale, con l'ampliamento dei due Alti Commissari per la Sicilia e per la Sardegna e successivamente alla creazione delle Consulte che dovranno assistere gli alti Commissari ed esprimere i bisogni e le esigenze delle zone di rispettiva competenza.

Il Consiglio si è poi occupato dei provvedimenti speciali per la Sicilia e la Sardegna.

E stato anche esposto un movimento di Profetti.

Un grande esperimento di autonomia regionale

Il Consiglio ha poi proceduto alla designazione dichiarazione sul problema della Sicilia e della Sardegna. Con la regione democratico, le riforme, specialmente se mediocri e sostanziali, dobbiamo essere chiesti e conseguite dal nostro popolo. Il quale deve avere come è previsto per la Sicilia e la Sardegna e successivamente per la creazione delle Consulte che dovranno assistere gli alti Commissari ed esprimere i bisogni e le esigenze delle zone di rispettiva competenza.

Il Consiglio si è poi occupato dei provvedimenti speciali per la Sicilia e la Sardegna.

E stato anche esposto un movimento di Profetti.

Un grande esperimento di autonomia regionale

Il Consiglio ha poi proceduto alla designazione dichiarazione sul problema della Sicilia e della Sardegna. Con la regione democratico, le riforme, specialmente se mediocri e sostanziali, dobbiamo essere chiesti e conseguite dal nostro popolo. Il quale deve avere come è previsto per la Sicilia e la Sardegna e successivamente per la creazione delle Consulte che dovranno assistere gli alti Commissari ed esprimere i bisogni e le esigenze delle zone di rispettiva competenza.

Il Consiglio si è poi occupato dei provvedimenti speciali per la Sicilia e la Sardegna.

E stato anche esposto un movimento di Profetti.

Sforza declina l'incarico del rappresentante Italiano agli S. U.

ROMA, 20. Il conte Sforza, declinando l'offerta del rappresentante d'Italia agli Stati Uniti ha oggi inviato al Presidente Bonomi la seguente lettera: «Caro Bonomi, grato per la insistenza tua e dell'amico De Gasperi, il mio primo impulso fu di accettare la missione agli Stati Uniti, perchè il commosso ricordo dei tre anni che vi ho passati al servizio della libertà italiana mi dava la certezza di poter essere utile alla nostra patria. Ma mi trattenne la persuasione che il mio avvento diventasi, mio malgrado, causa di nuove divisioni. Siccome ciò che sono della più assoluta coerenza nella mia condotta politica morale, io voglio non solo essere, ma apparire a tutti così che farà quando cautava caro di esercitare in una seconda missione ciò che è necessaria anche ad una sola. Ho troppo rispetto per la mia lingua, inglese, materna, che è necessaria anche ad una sola, per accettare un posto che richiede armonico armonico. Ma se vere parole, di solo povero che non abbia mezzi di persone addestrate forse a una emergenza, fra loro o coi cittadini italiani o stranieri residenti nel territorio italiano.

E' stato approvato un decreto per il quale il componente per presidenziali straordinari del Consiglio di Stato è elevato alla misura ora massima di lire quattro, uniformandosi così agli stati trattamenti per le altre amministrazioni statali. Il Consiglio ha inoltre approvato un decreto concernente norme per il servizio di radio assistenze circolare. Vi è pure stata la approvazione di provvedimenti di abbonamento alle riduzioni e licenziamenti di esercizi non giustificate dal momento politico.

Da ultimo il Consiglio ha approvato un decreto per la disciplina del trattamento di diversi stabilimenti industriali, nonchè la relazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia.

Il Consiglio dei Ministri terrà la prossima riunione il 27 c. m., alla quale in quella riunione sarà fra l'altro esaminato il memorale dell'on. le C. G. I. L.

I democratici inglesi e l'Italia in una dichiarazione di Nenni

ROMA, 20. Pietro Nenni, al ritorno da Londra, ha dichiarato all'Agenzia N.N.I.A.:

«Abbiamo in Inghilterra amici sicuri e competenti, che ci seguono molto conto delle nostre difficoltà, ma che ci sono anche molto pronti per aiutarci, che ci assecondano in più e ci esercitano nella volontà di dare all'Italia una struttura politica ed economica veramente democratica. L'applauso che nel Parlamento ha seguito le mie parole sulla necessità di una direzione politica del movimento operaio, mi ha fatto capire quanto sia grande la simpatia che circonda in Inghilterra il nostro partito.

Ho avuto anche occasione di parlare con molti esponenti del Labour Party e con i dirigenti dei sindacati inglesi. Ho avuto una lunga conversazione con Bevin, che è stato per molti anni il mio compagno di lavoro nel Comitato esecutivo della Federazione sindacale internazionale. Ho trovato in tutti gli interlocutori la più grande comprensione per la nostra situazione e per le nostre difficoltà

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 21



Corriere Alleato

Bisettimanale N. 95 — **Sabato 20 Gennaio 1945** — **Prezzo lire UNA**

LA GRANDE OFFENSIVA INVERNALE DELL'ESERCITO ROSSO

La caduta di Varsavia

La Capitale polacca conquistata dalle truppe del primo fronte della Russia Bianca - Le forze di Koniev avanzano irresistibilmente nella Polonia meridionale - Budapest è ormai tutta liberata

In un ordine del giorno al maresciallo Zhukov, il maresciallo Stalin ha annunciato che con una fulminea manovra aggirante, le Forze del primo Fronte della Russia Bianca hanno conquistato Varsavia e attraversato la Vistola, avanzando di oltre 40 km.

Un precedente speciale ordine del giorno del maresciallo Stalin annunciava la nuova offensiva nella Russia Bianca. Tale ordine del giorno recava: "Le truppe del primo Fronte della Russia Bianca hanno sferrato un'offensiva su due fronti sulla riva occidentale della Vistola a sud di Varsavia, poderosamente appoggiate dall'artiglieria. Nonostante le cattive condizioni atmosferiche che hanno impedito l'impiego dell'aviazione, esse hanno sfondato le potenti difese nemiche. Durante tre giorni di offensiva le truppe avanzanti su entrambi i salienti si sono congiunte e hanno progredito fino a sessanta chilometri in profondità con una breccia di un fronte di 120 chilometri. Nella loro avanzata le truppe del primo Fronte della Russia Bianca, hanno conquistato i potenti caposaldi difensivi tedeschi di Warka, Grunicc, Kozenice, Dolez, Wolen, Pulawy, Eblim, Inza, oltre a 1300 altre città e villaggi."

In un secondo ordine del giorno il maresciallo Stalin annunciava la conquista di Radom, importante nodo ferroviario a sud di Varsavia.

In un ultimo speciale ordine del giorno al maresciallo Rokossowsky, il maresciallo Stalin ha annunciato un'offensiva sul fiume Narew. Le truppe sovietiche in questo settore hanno avanzato per 40 km. su un fronte di cento.

Informazioni da Mosca recano che le truppe del maresciallo Koniev, avanzando nella Polonia meridionale verso la frontiera tedesca, hanno conquistato Palestinica, 34 chilometri a nord-est di Cracovia, fortezza a difesa degli accessi al Reich. Le avanguardie sovietiche in questo settore sono a una ventina di chilometri dal confine tedesco, essendo state conquistate durante l'avanzata, Chestochovel e Kel ed altre 400 località abitate.

Avanzando per 45 km. verso occidente da Sandomierz sulla Vistola, i russi hanno spezzato la linea difensiva tedesca lungo la ferrovia Varsavia-Cracovia. La prima Armata ucraina del maresciallo Koniev, dopo aver conquistato la fortezza tedesca di Jedrzejow, assumeva il controllo, per un tratto di 64 chilometri, di questa linea di comunicazioni di vitale importanza.

Un supplemento al comunicato sovietico riferisce che i tedeschi hanno subito enormi perdite in uomini e materiali.

A Budapest le truppe d'assalto sovietiche si sono impadronite di altri 160 isolati, giungendo così a controllare il 94 per cento della capitale ungherese.

Alberto Tarchiani ambasciatore a Washington

In una riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi al Viminale sotto la presidenza del Primo Ministro Bonomi, è stata decisa la nomina dell'ambasciatore d'Italia a Washington nella persona di Alberto Tarchiani.

LE OPERAZIONI IN JUGOSLAVIA

La liberazione del Sangiaccato

Un comunicato del Maresciallo Tito informa che l'Esercito jugoslavo di liberazione nazionale ha completato le operazioni di [illegible] nella provincia del Sangiaccato, conquistando Prijepolje, nella valle del Lim, importante nodo della ferrovia Sarajevo-Skoplje.

Truppe patriottiche hanno inseguito i tedeschi verso nord in direzione di Viegra, sulla linea principale che porta da Serajevo a Belgrado. Più a nord-ovest le truppe di Tito hanno conquistato il caposaldo tedesco di Han-Pesjak, 160 km. a sud-ovest di Belgrado. Il comunicato aggiunge che i tedeschi in Croazia hanno sferrato una serie di attacchi.

LA GUERRA NELLA VALLE DEL PO

Violenti scontri nei pressi di Alfonsine

Violenti tempeste di neve, nevischio, pioggia e una fitta nebbia hanno ridotto al minimo l'attività delle Armate alleate lungo il fronte italiano. Le violente tempeste che in questi giorni hanno portato ad una sospensione delle operazioni lungo il fronte dalla costa ligure, attraverso gli Appennini, fino all'estremità sud-orientale della valle padana, hanno ammassato una neve alta una settantina di cm. nelle zone montagnose, così che è dovuta quasi completamente cessare perfino ogni attività di pattuglia. Vie. ne precisato che durante la maggiore intensità della tempesta, l'altezza della neve aveva raggiunto un'altezza tale, da paralizzare tutti i movimenti lungo il fronte montagnoso della 5. Armata, sebbene il fuoco dell'artiglieria, delle mitragliatrici e dei mortai tedeschi sia sensibilmente aumentato.

Sul fronte dell'8.a Armata vivaci scontri si sono svolti a nord e a sud di Alfonsine. Forze nemiche si sono impossessate di un avamposto situato in un gruppo di fabbricati ad oriente del fiume Senio, fra Alfonsine ed il Reno, ma ne sono state ricacciate con perdite da un contrattacco dell'8. Armata. Un secondo scontro si è svolto lungo il Senio, dove forze dell'8. Armata hanno effettuato con successo un attacco contro un caposaldo tedesco costituito intorno ad un gruppo di fabbricati e fortemente difeso da un fuoco incrociato.

Bombardieri "Mustang", "Beaufighter", "Marauder" e "Baltimore", delle forze aeree dei Balcani hanno compiuto una serie di bombardamenti, mitragliamenti ed attacchi con proiettili razzo contro le installazioni tedesche di Lussimpiccolo, a seguito dei quali sono stati centrati gli obbiettivi da bombe e proiettili razzo. Nonostante la scarsa visibilità sull'Adriatico, bombardieri medi e leggeri e cacciabombardieri hanno centrato con bombe di grosso calibro fabbricati, postazioni di artiglieria e depositi di munizioni sulle principali posizioni tedesche nell'isola. Bombardieri pesanti hanno attaccato, in parte con l'ausilio di strumenti per l'individuazione degli obiettivi, gli scali ferroviari di Vienna e le fotografie prese dalla ricognizione mostrano che la stazione capolinea di Floridsdorf è stata colpita da alcune bombe. Sono stati anche colpiti gli scali ferroviari di Treviso. Bombardieri medi e cacciabombardieri delle forze aeree tattiche hanno colpito non meno di 14 ponti stradali e ferroviari lungo la linea che conduce al passo del Brennero ed hanno causato

(continua in terza pagina)

www.granatierisardegna.it

20 gennaio 1945.
Giornale d'epoca che riporta l'attività operativa in località Alfonsine.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 21

Trasferimento Zona Chianti
Fiume Sanio

Il 24 gennaio a due mesi dall'arrivo nel Chianti, i Battaglioni mossero in autocolonna verso Sud, per Foligno, ove pernottarono, e di qui verso Nord con la Via Flaminia per Fossombrone puntando infine sulla costa Adriatica.

Pernottamento a Fano e il giorno 26 in movimento per Rimini e Cesena con meta finale Bertinoro.

Questo piccolo centro abitato, appollaiato su un colle di 250 m. di altitudine sul lato Ovest della Via Emilia, centro di produzione dei famosi vini romagnoli Albana, Trebbiano e Sangiovese, *pullulava* di militari Inglesi; vi si alternavano, per i turni di riposo dietro le linee, reparti del Reggimento «Black Watch» di un Reggimento Scozzese (vani i tentativi di acquisto di un gonnellino con i colori di un loro «clan» da regalare alla propria ragazza!) e anche Gurkha Nepalesi, duri ed esperti combattenti che con il loro lungo e affilato pugnale ricurvo, il «kukri» avevano seminato il terrore nelle file dei loro nemici, decapitandoli: i Giapponesi prima, caduta Singapore, ed ora i Tedeschi. Inquadrati nel British Army come Brigata, con origini che risalgono al 1816.

Pochi militari Statunitensi presidiavano, su un colle più basso, una postazione Radar.

"*Il mio reparto è disseminato per il paese, ov'è possibile sistemarsi al riparo dal freddo e dall'intemperie: un plotone alloggia nella gelida serra di una bella villa, Villa Conti, mentre nell'edificio principale è ospitato dai*

www.granatieridisardegna.it



Fronte del Senio: Il posto-comando della 9ª cp. (III/87°-III/88°) a "la Villa", q. 264.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 217

proprietari, nobili sfollati da Bologna, il Town Major, la massima autorità del posto, uno scorbutico Maggiore Inglese che mal sopporta il passaggio di Granatieri nei viali del parco.

Con un mio collega divido una stanzetta al primo piano di una casa semidiroccata e disabitata, nei pressi di Villa Conti; le nostre due brandine sono allineate accanto ad una parete perché dal soffitto crollato penetra pioggia o neve e, di notte, la gelida luce delle stelle; si riesce comunque a dormire, naturalmente completamente vestiti.

II paese è anche rifugio di alcune famiglie sfollate da altri centri dell'Emilia e ciò ci consente di scambiare qualche parola con gente civile; veniamo anche invitati, noi Ufficiali del reparto, dalla Contessa Conti a prendere un thè assieme ad alcuni Ufficiali Inglesi tra i quali il Town Major con il quale scambiarne un freddo saluto, dedicandoci invece alle giovani figlie dell'ospite molto simpatiche, che saranno per noi l'unica, e innocente, distrazione nelle due settimane di permanenza a Bertinoro. Ci viene così confermata la tradizione di ospitalità di questo paese che nella piazza del trecentesco Palazzo del Comune conserva, al centro, la Colonna degli Anelli, cui venivano legate le cavalcature dei viandanti che così acquistavano il diritto al vitto e alloggio gratuiti per la durata della loro sosta." (Verconico. "I battaglioni "Friuli" dal Sannio alla Romagna". "Il Granatiere" Gennaio – Marzo 1984).

Nei mesi di gennaio e febbraio 1945 ebbero inizio i combattimenti inizialmente tipicamente difensivi. Furono condotte numerose e rischiose missioni di pattuglia diurne e notturne, ed ebbero luogo assalti e contrassalti, violenti concentramenti di fuoco, snervanti lavori ai reticolati ed ai campi minati.

A Bertinoro i giorni passarono veloci: l'atmosfera cordiale, una certa libertà di movimento e, soprattutto, una limitata istruzione giornaliera di reparto unitamente ad una alimentazione meno arrangiata permisero ai Granatieri di assaporare questa parentesi di riposo. Qualche rapida scappata a Forlimpopoli, ai piedi del colle, ed un ballo nel Palazzo Comunale, al quale i Granatieri non parteciparono perché gli inviti non erano stati estesi ai militari Statunitensi.

A fine gennaio anche il Gruppo "Friuli" si portò a pochi chilometri dal fronte, a Bertinoro, nella zona di Forlì.

Si giunse così a Febbraio.

Il giorno 4, in autocolonna, si raggiunse Forlì, ove insieme agli altri reparti del Gruppo "Friuli", Bandiera di guerra dell'87° e 88° e 35° artiglieria in testa, per essere passati in rassegna dal Generale Keithley, Comandante il V Corpo d'Armata di cui i battaglioni Granatieri facevano parte.

I Reparti sfilarono per le vie dì Forlì fra due ali di folla festante; il saluto alle Bandiere Italiane venne soprattutto dai militari polacchi e dalle loro ausiliarie inquadrate nella Divisione "Bisonte Nero".

Sulla Piazza principale di Forlì, in attesa di essere passati in rassegna, una fanfara di pifferi di un Reggimento Scozzese alternò le sue caratteristiche nenie a evoluzioni con passo lento e cadenzato.

Si sfilò, infine, tra molti applausi, davanti al palco ove il Gen. Keihtley, ed il Comandante del "Friuli" Gen. Scàttini, attorniati dai rispettivi Stati Maggiori, risposero con fierezza agli onori che vennero loro resi.

Il «Good luck» concluse la breve allocuzione del Comandante Inglese che accompagnerà i Granatieri in linea.

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 218



www.granatieriusardegna.it

Forlì 4 febbraio 1945.
Il Gruppo di Combattimento "Friuli" viene passato
in rassegna dal Generale Keithley, Comandante il V Corpo d'Armata inglese.
Foto tratte dal libro "Il Gruppo di Combattimento Friuli" Ed. 1945.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 219



8

Tuo scopo in questa guerra --- un tumulo?

Una malattia talvolta vale un assicurazione sulla vita Cerca di persuadere il medico che sei malato con uno dei mezzi seguenti:

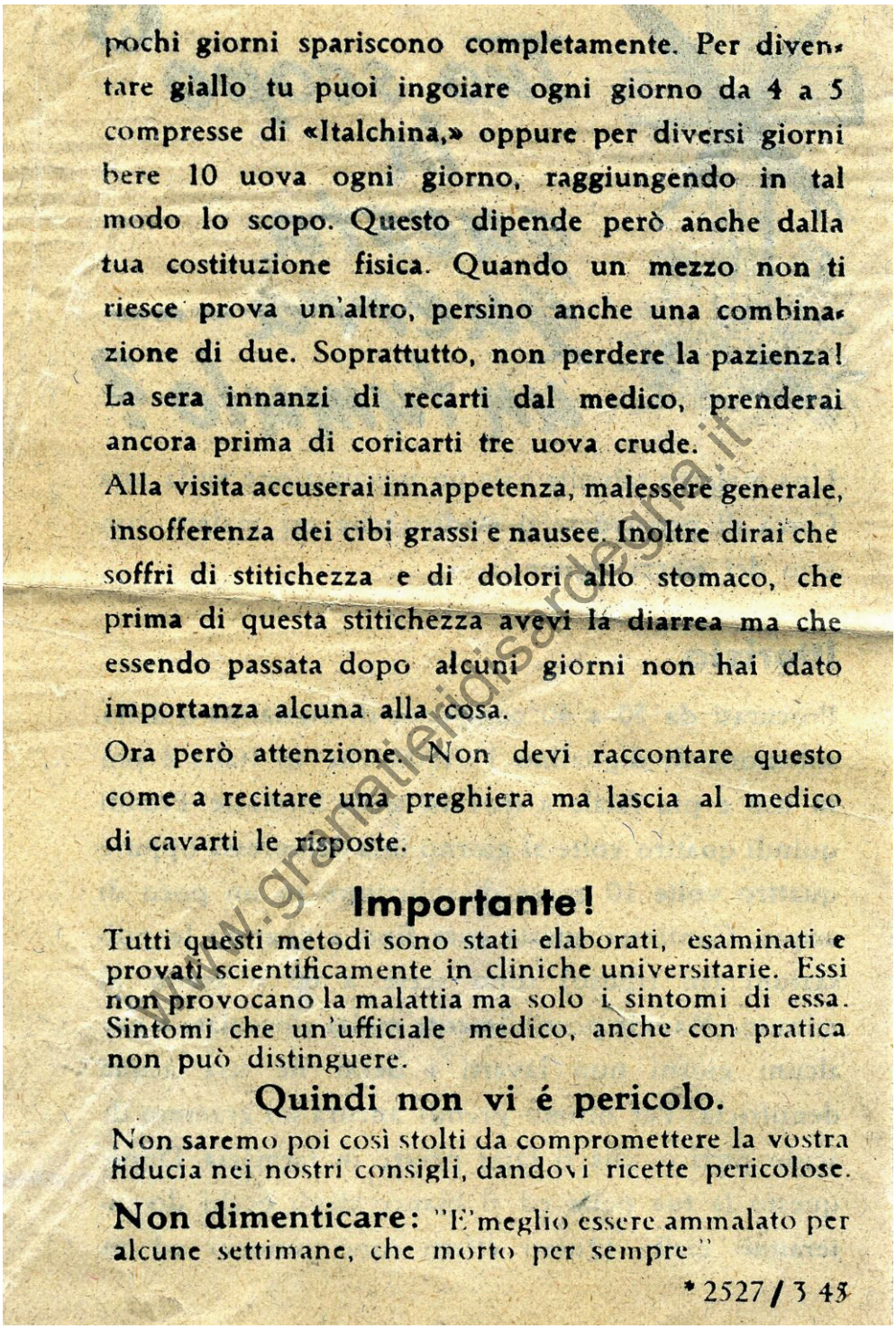
Itterizia

Procurati da 30 a 40 compresse di digitalina o della soluzione di digitalino 1 : 1000, che in Italia é piu in uso e piu facile a trovarsi nelle formacie. Prendi quindi quattro volte al giorno una compressa oppure quattro volte 10 gocce di soluzione in un poco di acqua. Continua questa cura fino a quando le pulsazioni (in riposo) sono scese a 60 o meno al minuto. Mangia possibilmente molta cioccolata e per alcuni giorni non lavarti i denti ne usa acqua dentifricia. Per ultimo prendi ancora un grammo di acido picrico, che ti farai pesare in farmacia. Dopo questo la tua pelle ed il bianco degli occhi diventeranno gialli. Questi effetti sono innocui ed in

www.granatieridisardegna.it

Volantino di propaganda tedesco fatto circolare in zona di combattimento.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 220



pochi giorni spariscono completamente. Per diventare giallo tu puoi ingoiare ogni giorno da 4 a 5 compresse di «Italchina,» oppure per diversi giorni bere 10 uova ogni giorno, raggiungendo in tal modo lo scopo. Questo dipende però anche dalla tua costituzione fisica. Quando un mezzo non ti riesce prova un'altro, persino anche una combinazione di due. Soprattutto, non perdere la pazienza! La sera innanzi di recarti dal medico, prenderai ancora prima di coricarti tre uova crude.

Alla visita accuserai innappetenza, malessere generale, insofferenza dei cibi grassi e nausee. Inoltre dirai che soffri di stitichezza e di dolori allo stomaco, che prima di questa stitichezza avevi la diarrea ma che essendo passata dopo alcuni giorni non hai dato importanza alcuna alla cosa.

Ora però attenzione. Non devi raccontare questo come a recitare una preghiera ma lascia al medico di cavarti le risposte.

Importante!

Tutti questi metodi sono stati elaborati, esaminati e provati scientificamente in cliniche universitarie. Essi non provocano la malattia ma solo i sintomi di essa. Sintomi che un'ufficiale medico, anche con pratica non può distinguere.

Quindi non vi é pericolo.

Non saremo poi così stolti da compromettere la vostra fiducia nei nostri consigli, dandovi ricette pericolose.

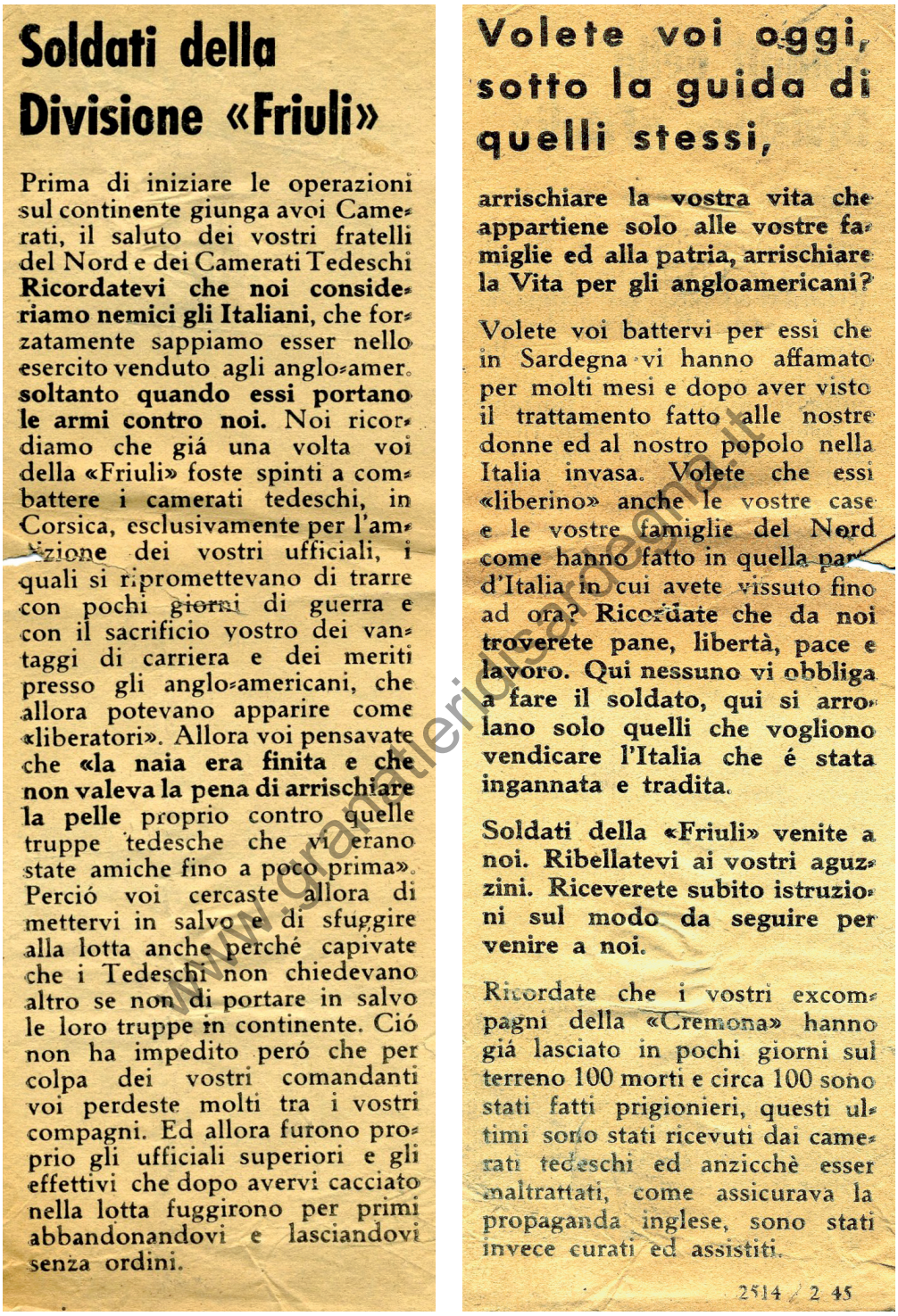
Non dimenticare: "E'meglio essere ammalato per alcune settimane, che morto per sempre"

*2527 / 3 43

www.granatieridisardegna.it

Volantino di propaganda tedesco fatto circolare in zona di combattimento.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 221



Soldati della Divisione «Friuli»

Prima di iniziare le operazioni sul continente giunga avoi Camerati, il saluto dei vostri fratelli del Nord e dei Camerati Tedeschi **Ricordatevi che noi consideriamo nemici gli Italiani**, che forzatamente sappiamo esser nello esercito venduto agli anglo-amer. **soltanto quando essi portano le armi contro noi.** Noi ricordiamo che giá una volta voi della «Friuli» foste spinti a combattere i camerati tedeschi, in Corsica, esclusivamente per l'ambizione dei vostri ufficiali, i quali si ripromettevano di trarre con pochi giorni di guerra e con il sacrificio vostro dei vantaggi di carriera e dei meriti presso gli anglo-americani, che allora potevano apparire come «liberatori». Allora voi pensavate che **«la naia era finita e che non valeva la pena di arrischiare la pelle** proprio contro quelle truppe tedesche che vi erano state amiche fino a poco prima». Perció voi cercaste allora di mettervi in salvo e di sfuggire alla lotta anche perché capivate che i Tedeschi non chiedevano altro se non di portare in salvo le loro truppe in continente. Ció non ha impedito peró che per colpa dei vostri comandanti voi perdeste molti tra i vostri compagni. Ed allora furono proprio gli ufficiali superiori e gli effettivi che dopo avervi cacciato nella lotta fuggirono per primi abbandonandovi e lasciandovi senza ordini.

Volete voi oggi, sotto la guida di quelli stessi,

arrischiare la vostra vita che appartiene solo alle vostre famiglie ed alla patria, arrischiare la Vita per gli angloamericani?

Volete voi battervi per essi che in Sardegna vi hanno affamato per molti mesi e dopo aver visto il trattamento fatto alle nostre donne ed al nostro popolo nella Italia invasa. Volete che essi «liberino» anche le vostre case e le vostre famiglie del Nord come hanno fatto in quella parte d'Italia in cui avete vissuto fino ad ora? **Ricordate che da noi troverete pane, libertà, pace e lavoro. Qui nessuno vi obbliga a fare il soldato, qui si arrolano solo quelli che vogliono vendicare l'Italia che é stata ingannata e tradita.**

Soldati della «Friuli» venite a noi. Ribellatevi ai vostri aguzzini. Riceverete subito istruzioni sul modo da seguire per venire a noi.

Ricordate che i vostri excompagni della «Cremona» hanno giá lasciato in pochi giorni sul terreno 100 morti e circa 100 sono stati fatti prigionieri, questi ultimi sono stati ricevuti dai camerati tedeschi ed anzicchè esser maltrattati, come assicurava la propaganda inglese, sono stati invece curati ed assistiti.

2514 / 2 45

www.granatieridisardegna.it

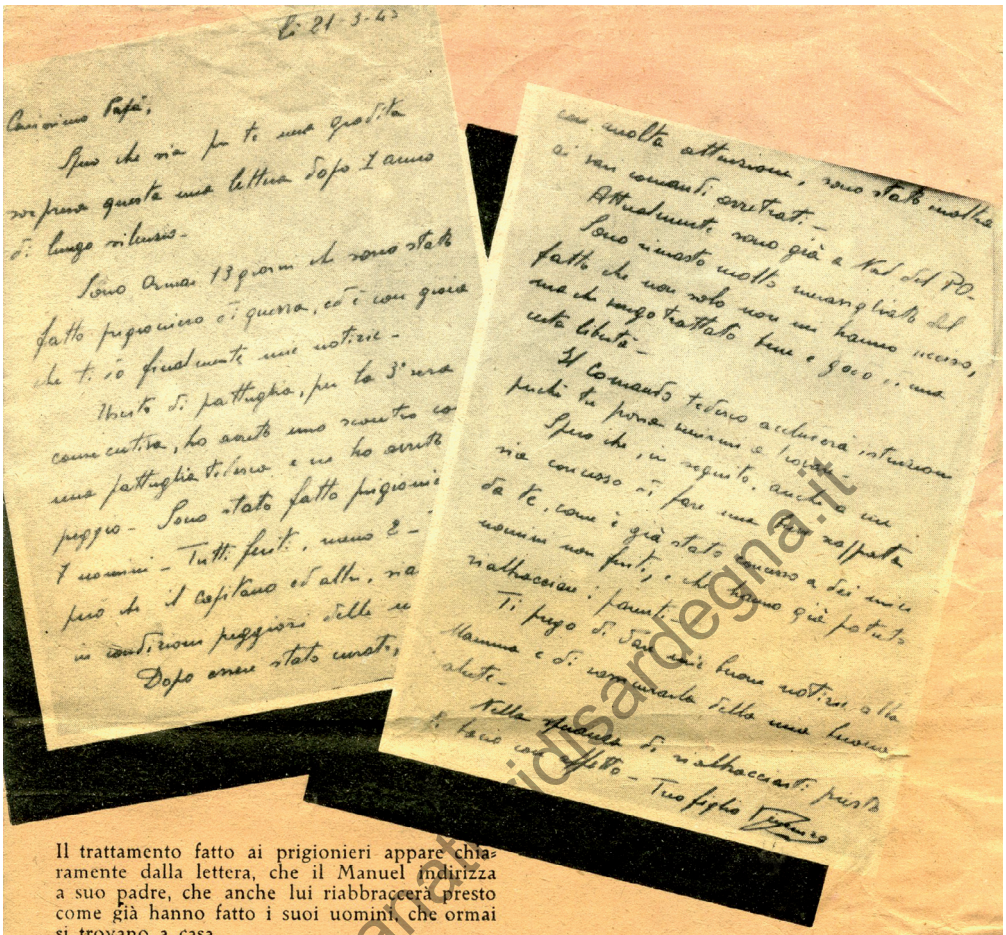
Volantini di propaganda tedesco fatto circolare in zona di combattimento.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 222



Volantino di propaganda tedesco fatto circolare in zona di combattimento.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 223



Il trattamento fatto ai prigionieri appare chiaramente dalla lettera, che il Manuel indirizza a suo padre, che anche lui riabbraccerà presto come già hanno fatto i suoi uomini, che ormai si trovano a casa.

Carissimo papà. Spero che sia per te una gradita sorpresa questa mia lettera dopo un anno di lungo silenzio. — Sono ormai 13 giorni che sono stato fatto prigioniero di guerra, ed é con gioia che ti do finalmente mie notizie. Uscito di pattuglia, per la terza sera consecutiva, ho avuto uno scontro con una pattuglia tedesca e ne ho avuto la peggio. Sono stato fatto prigioniero con sette uomini. Tutti feriti meno due. Temo però che il capitano ed altri, siano ora in condizioni peggiori delle mie. — Dopo essere stato curato alla gamba con molta attenzione, sono stato inoltrato ai vari comandi arretrati. — Attualmente sono già al Nord del Po. Sono rimasto molto meravigliato del fatto che non solo non mi hanno ucciso, ma che vengo trattato bene e godo una certa libertà. Il comando tedesco accluderà istruzioni perché tu possa venire a trovarmi. — Spero che, in seguito, anche a me sia concesso di fare una breve scappata da te, come é già stato concesso a dei miei uomini non feriti, e che hanno già potuto riabbracciare i parenti. — Ti prego di dare le mie buone notizie alla mamma e di rassicurarla della mia buona salute. Nella speranza di riabbracciarti presto. Ti bacio con affetto tuo figlio Vincenzo.

Ed ora, a chi credete di più: al vostro camerata Manuel, oppure alle mene della propaganda anglo-americana?

✱ 2528-3-45

Volantino di propaganda tedesco fatto circolare in zona di combattimento.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 224

Inizio Attività operativa

L'8 febbraio iniziarono infatti le operazioni di sostituzione della Divisione Polacca «Kressowa» da parte del I e II/87°, e della Brigata Partigiana «Maiella» da parte del I/88° schierati sul fronte del Fiume Senio, nel settore di Brisighella affidato al Gruppo di Combattimento "Friuli".

Durante il mese di febbraio, l'attività continuò con azioni di pattuglie, agguati e colpi di mano.

Brillante fu quella condotta da un Sottotenente Lello Cau a Molino di Serravalle, quando, comandante di una pattuglia incaricata dì sondare in pieno giorno l'efficienza di alcune posizioni nemiche, dopo aver attraversato una pericolosa zona minata e guadato col granatiere Vescia un torrente fortemente battuto dal nemico, si avventurò nelle posizioni tedesche provocando una violenta reazione di fuoco. Al ritorno, dopo aver assolto pienamente al suo compito, riunitosi ai suoi uomini, venne assalito da una grossa pattuglia nemica, e, benché ferito, con calma e coraggio effettuò un ordinato ripiegamento, fronteggiando fino all'ultimo il nemico e riuscendo a riportare, seppure con alcuni feriti, tutta la pattuglia entro le proprie posizioni.

L'Ufficiale venne decorato di Medaglia di Bronzo e il granatiere Vescia, di Milano, con Croce di guerra al valor militare.

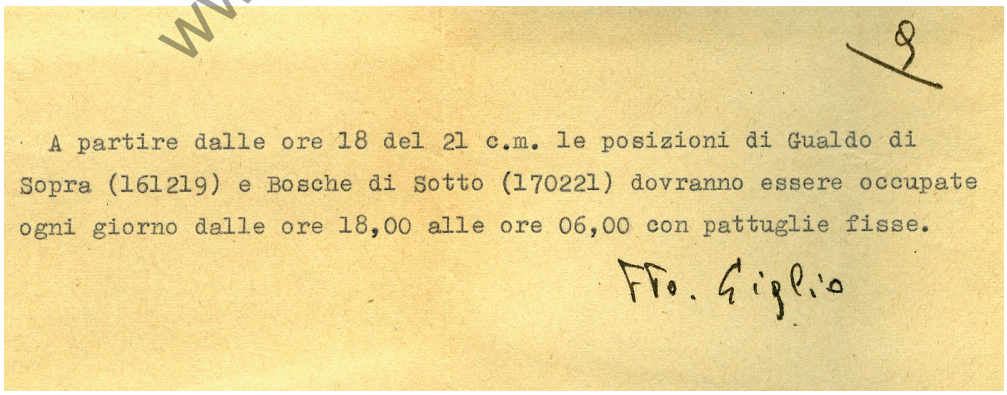
Nella notte del 9 febbraio, i Granatieri dell'87° si schierarono in linea a Sud del Senio (a Sud di Riolo Bagni) dando il cambio alla 5ª Divisione polacca «Kressowa».

Il 18 febbraio entrarono in linea anche quelli dell'88°.

Nei primi contatti con il nemico, lo spirito combattivo, l'orgoglio dei Quadri e della truppa si rivelarono subito all'altezza della situazione, anche e soprattutto in considerazione dell'estensione del settore e dell'azione tedesca che si era accentuata proprio in vista dell'entrata in linea delle truppe italiane.

L'azione tedesca contro i posti di Casa Lolli, le puntate offensive su Magazzeno e quelle contro C. Martini e Podere Bastogi, sostenuti dal violento fuoco di mortai ed armi automatiche, furono tutte energicamente rintuzzate. In una di queste, contro Casa Bezzi, si distinse il Tenente Russiani che, accortosi di una infiltrazione nemica nel dispositivo del suo Battaglione,

www.granatieridisardegna.it

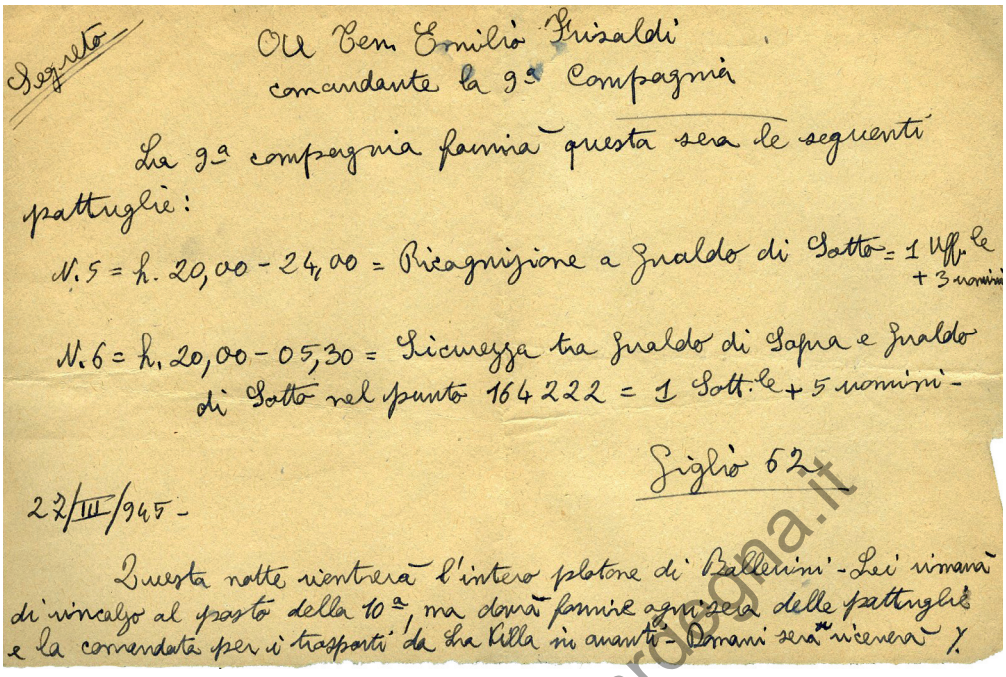


A partire dalle ore 18 del 21 c.m. le posizioni di Gualdo di Sopra (161219) e Bosche di Sotto (170221) dovranno essere occupate ogni giorno dalle ore 18,00 alle ore 06,00 con pattuglie fisse.

F.to. Giglio

Ordine impartito dal Comandante del III/88° (Giglio).
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 225



Segreto

Al Ten. Emilio Frisaldi
comandante la 9ª Compagnia

La 9ª compagnia fornirà questa sera le seguenti pattuglie:

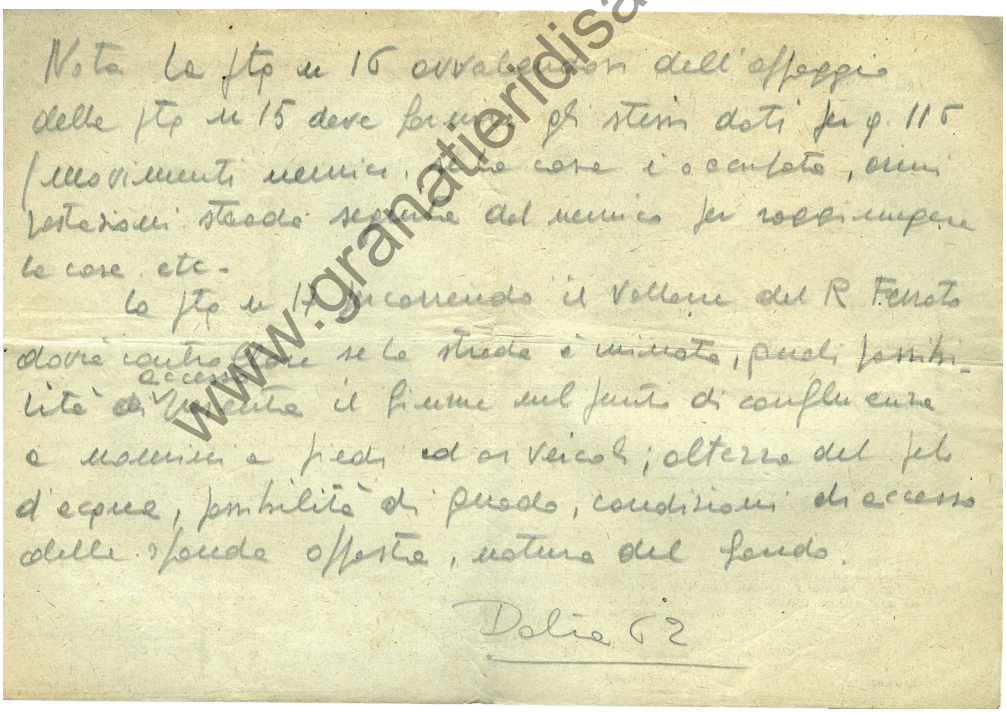
N. 5 = h. 20,00 - 24,00 = Ricognizione a Gualdo di Sotto = 1 Uff.le + 3 uomini

N. 6 = h. 20,00 - 05,30 = Sicurezza tra Gualdo di Sopra e Gualdo di Sotto nel punto 164222 = 1 Sott.le + 5 uomini -

Giglio 62

27/III/945 -

Questa notte rientrerà l'intero plotone di Ballerini - Lei rimarrà di rincalzo al posto della 10ª, ma dovrà fornire ogni sera delle pattuglie e la comandata per i trasporti da Sra Villa in avanti - Domani sera ricevrà ./.



Nota la ptg n 16 avvalendosi dell'appoggio della ptg n 15 deve fornire gli stessi dati per q. 115 (movimenti nemici, se la casa è occupata, armi postazioni strada seguita dal nemico per raggiungere la casa etc.

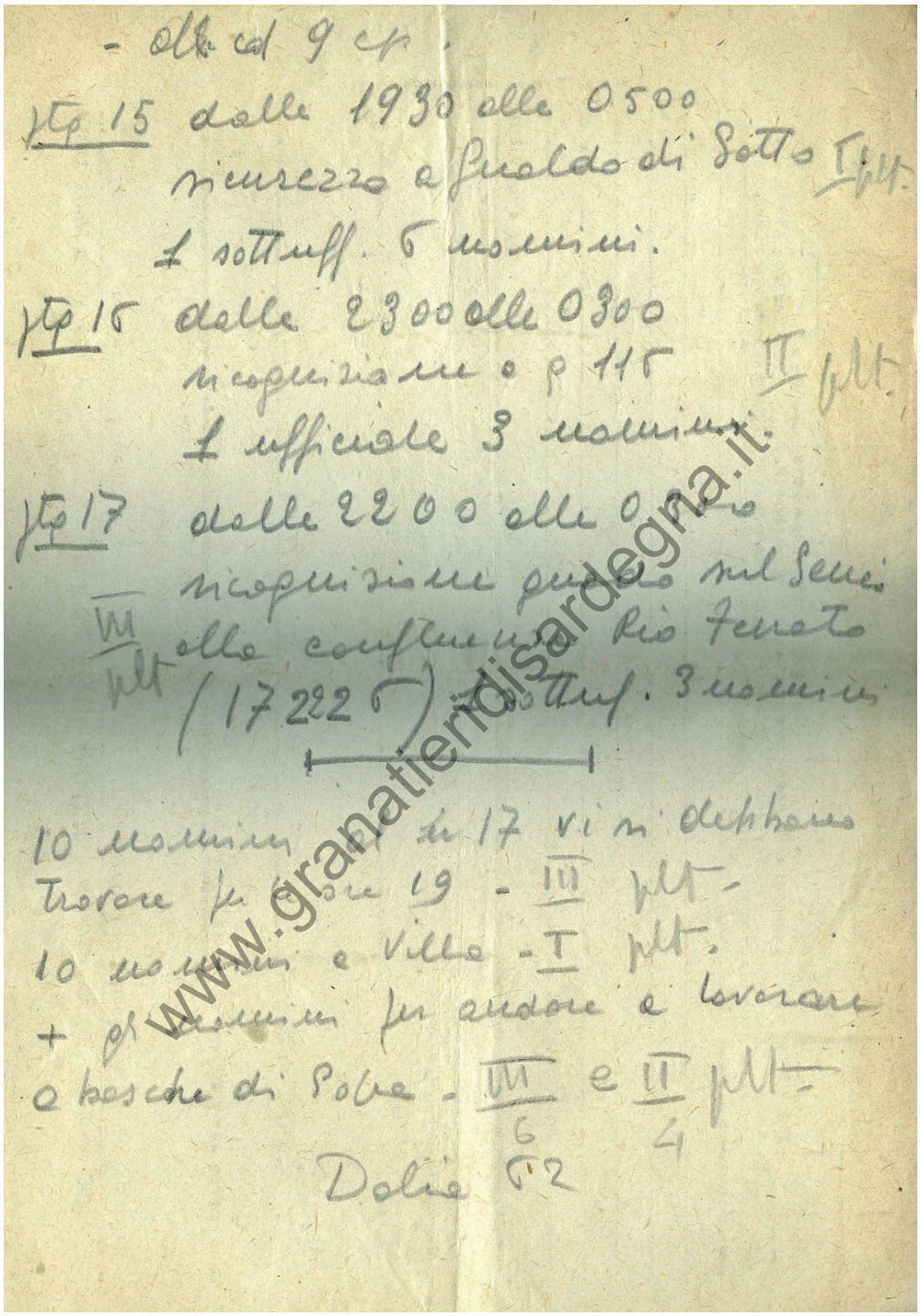
La ptg n 17 percorrendo il vallone del R. Ferrato dovrà controllare se la strada è minata, quali possibilità di accesso presenta il fiume nel punto di confluenza a uomini a piedi ed a veicoli; altezza del pelo d'acqua, possibilità di guado, condizioni di accesso delle sponde opposte, natura del fondo.

Dalia 62

Ordini impartiti per effettuare il pattugliamento.
Documenti custoditi presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 226



- alle ed 9 cp.

ptg 15 dalle 1930 alle 0500
sicurezza a Gualdo di Sotto I plt.
1 sottuff. 5 uomini.

ptg 16 dalle 2300 alle 0300
ricognizione a p 115 II plt.
1 ufficiale 3 uomini.

ptg 17 dalle 2200 alle 0300
ricognizione guado sul Senio
III plt alla confluenza Rio Ferrato
(17 222 5) 1 sottuf. 3 uomini

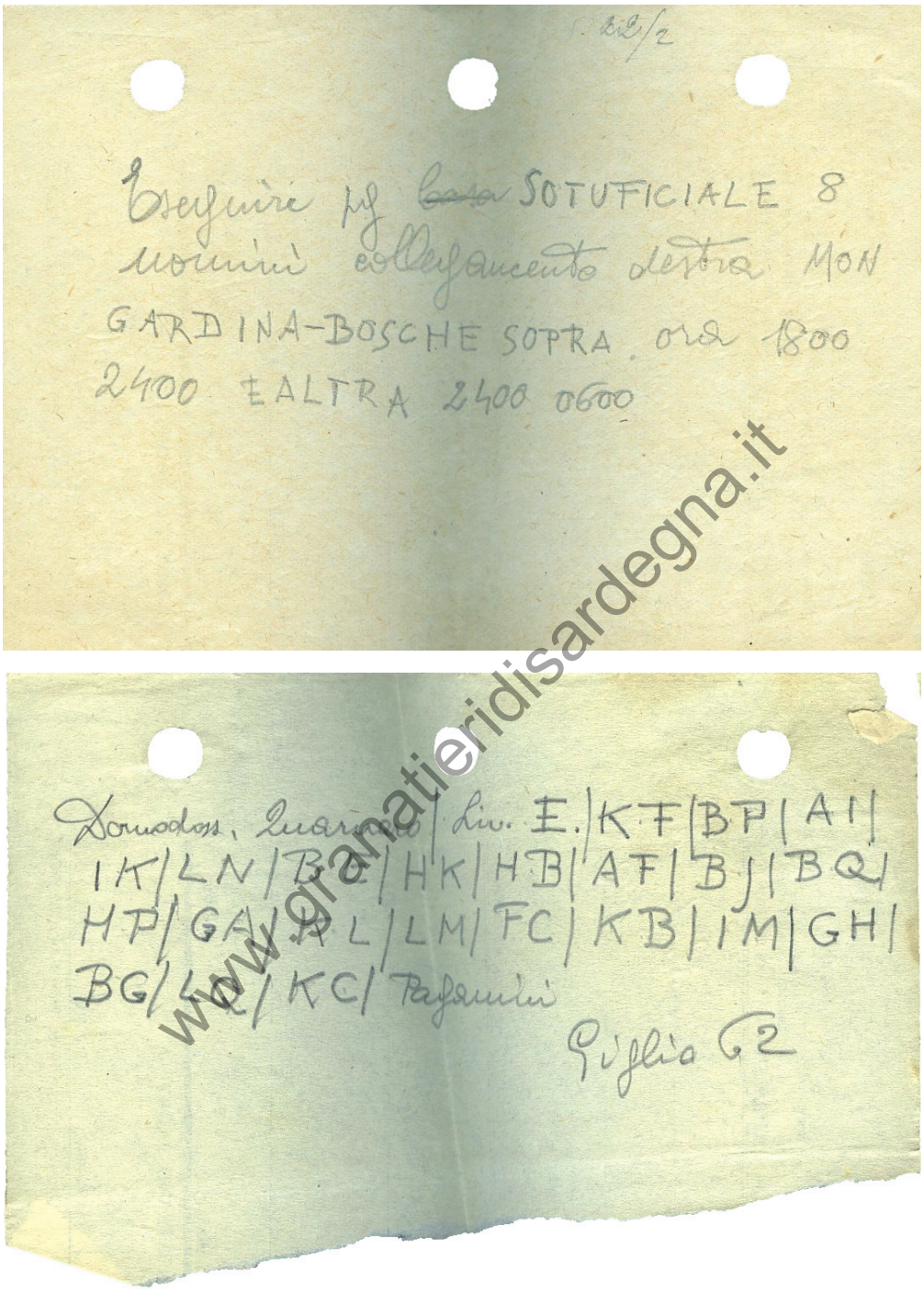
10 uomini al n 17 vi si debbono
trovare per le ore 19 - III plt -
10 uomini a Villa - I plt.
+ gli uomini per andare a lavorare
a bosche di Sopra - III/6 e II/4 plt -

Dalia 52

www.granatieridisardegna.it

Ordini impartiti per effettuare il pattugliamento.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

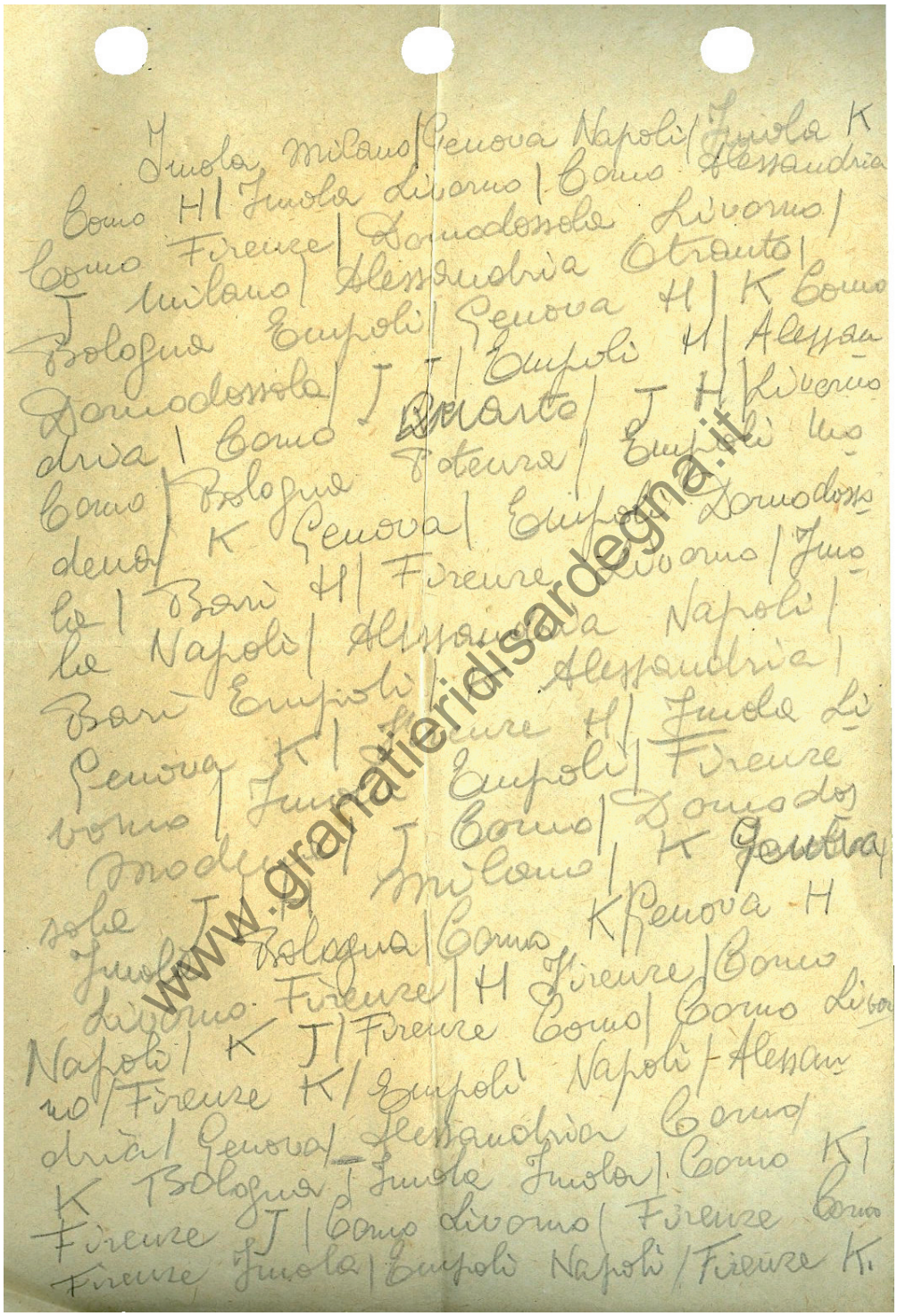
GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 227



www.granatieridisardegna.it

Ordini impartiti per effettuare il pattugliamento in codici cifrati.
Documenti custoditi presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 228



www.granatieridisardegna.it

Codici cifrati impiegati per impartire ordini.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 229

88° REGGIMENTO FANTERIA "FRIULI"
Comando Battaglione Granatieri di Sardegna (III) SEGRETO

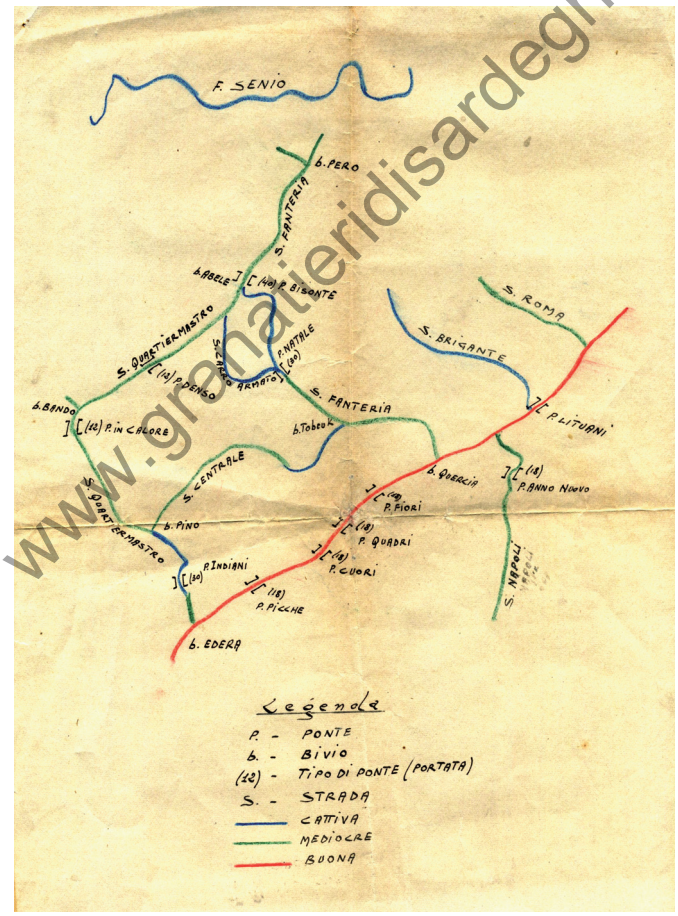
n°0349/1.B.Serv. di prot. P.M.79 - 13 febbraio 1945

OGGETTO : Condizioni delle strade e controllo stradale.

AL COMANDO DELLE COMPAGNIE DIPENDENTI

Si trasmette in allegato il lucido delle strade della zona di dislocazione del Gruppo, con la nomenclatura in italiano che dovrà xxxxxx, d'ora innanzi, essere usata in sostituzione di quella polacca.

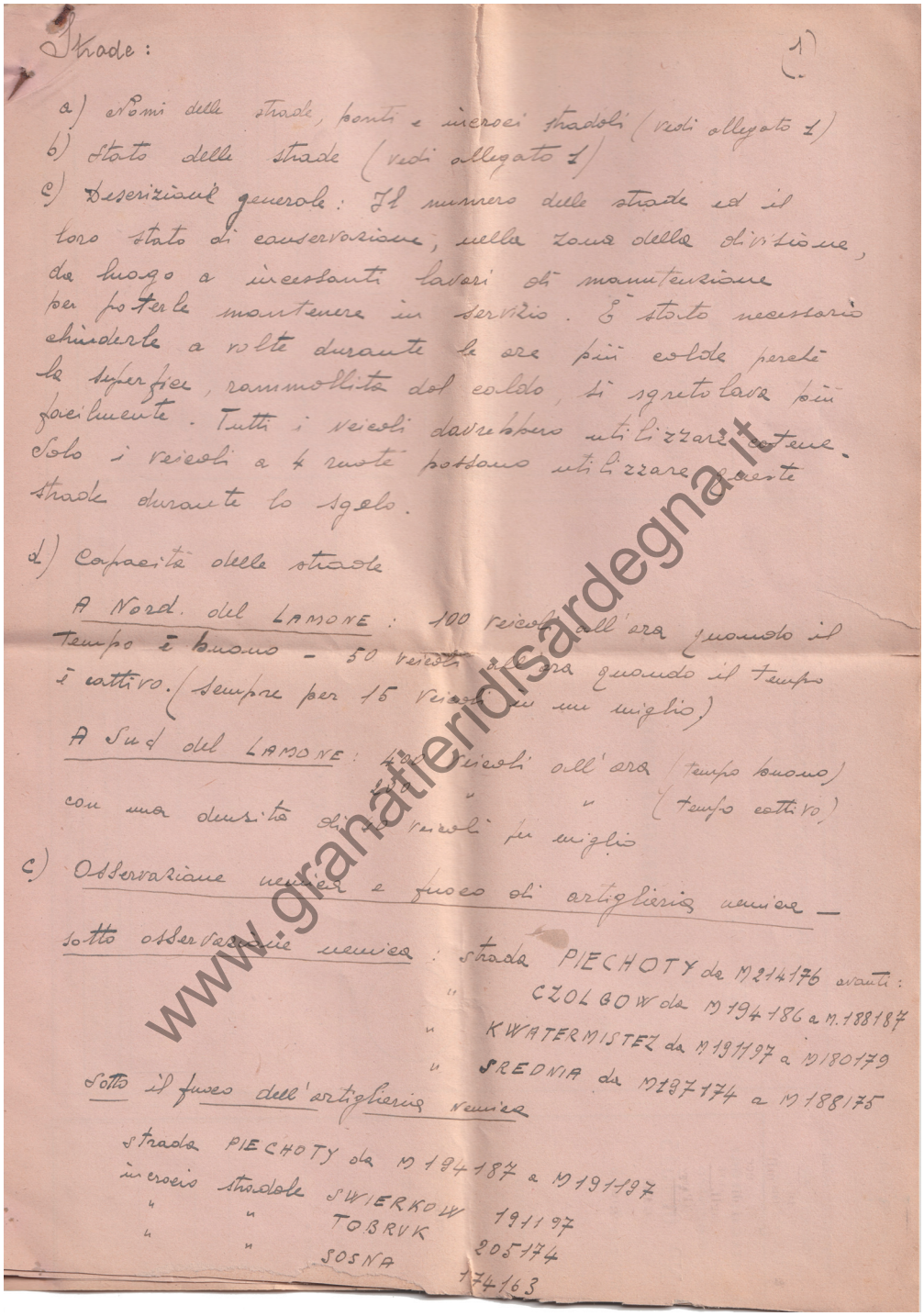
d'ordine
L'AIUTANTE MAGGIORE IN II°
(s.ten.Pientoni Giovanni)



Nomenclatura delle strade insistenti nell'area di interesse del III/88°.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 230



Strade: 1)

a) Nomi delle strade, ponti e incroci stradali (vedi allegato 1)

b) Stato delle strade (vedi allegato 1)

c) Descrizione generale: Il numero delle strade ed il loro stato di conservazione, nella zona della divisione, da luogo a incessanti lavori di manutenzione per poterle mantenere in servizio. È stato necessario chiuderle a volte durante le ore più calde perché la superficie, rammollita dal caldo, si spreta lava più facilmente. Tutti i veicoli dovrebbero utilizzare catene. Solo i veicoli a 4 ruote motrici possono utilizzare queste strade durante lo sgelo.

d) Capacità delle strade

A Nord del LAMONE: 100 veicoli all'ora quando il tempo è buono - 50 veicoli all'ora quando il tempo è cattivo. (sempre per 15 veicoli su un miglio)

A Sud del LAMONE: 40 veicoli all'ora (tempo buono)
" " (tempo cattivo)
con una densità di 15 veicoli per miglio

e) Osservazione nemica e fuoco di artiglieria nemica —

Sotto osservazione nemica: strada PIECHOTY da M 214176 avanti:
" CZOLGOW da M 194186 a M. 188187
" KWATERMISTEZ da M 191197 a M 180179
" SREDNIA da M 187174 a M 188175

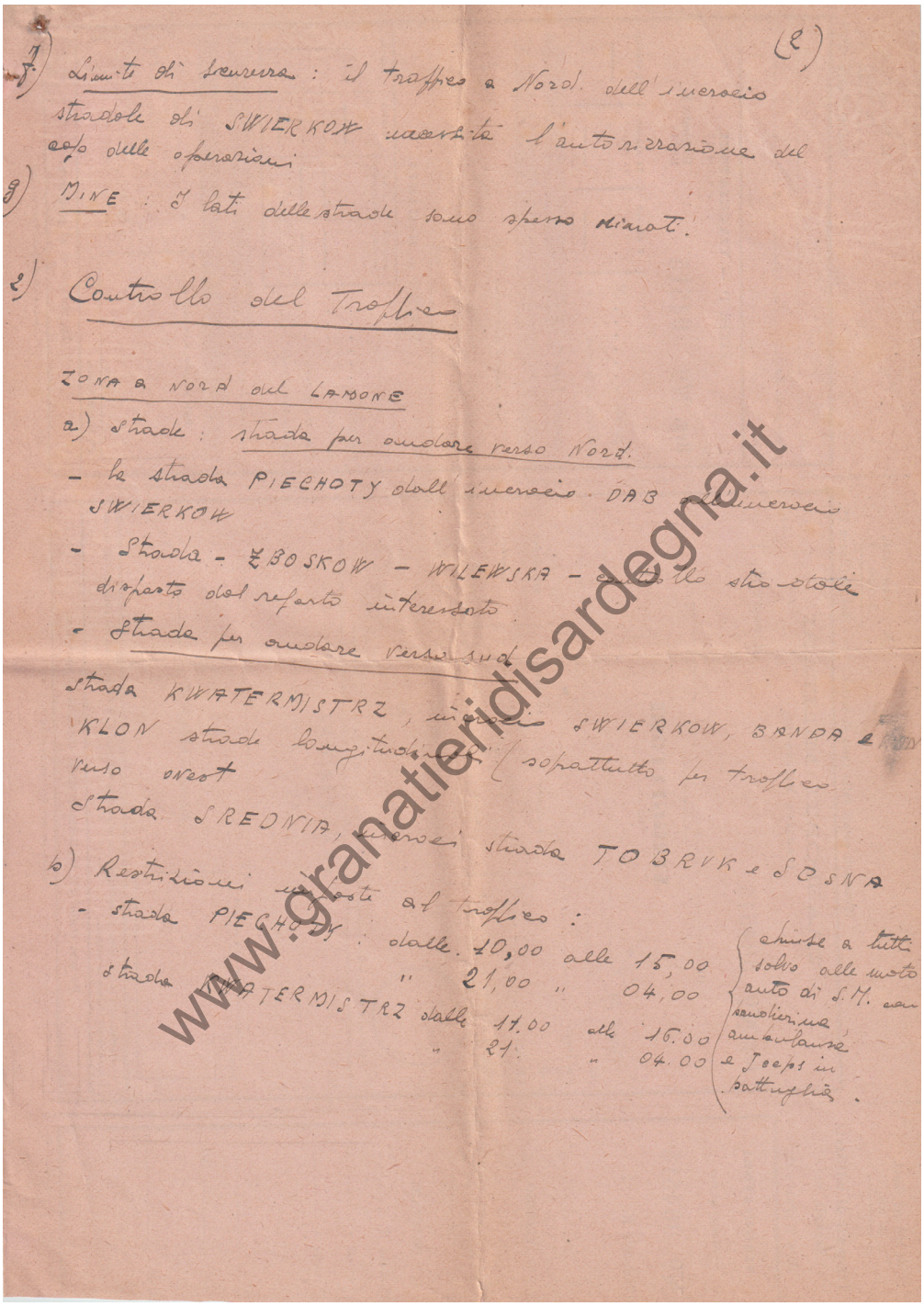
Sotto il fuoco dell'artiglieria nemica

Strada PIECHOTY da M 194187 a M 191197
incrocio stradale SWIERKOW 191197
" " TOBRUK 205174
" " SOSNA 174163

www.granatieridisardegna.it

Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 23



(2)

7) Limite di sicurezza: il traffico a Nord dell'incrocio stradale di SWIERKOW necessita l'autorizzazione del capo delle operazioni

8) MINE: I lati delle strade sono spesso minati.

2) Controllo del Traffico

ZONA a NORD del LAMONE

a) strade: strada per andare verso Nord.

- la strada PIECHOTY dall'incrocio DAB all'incrocio SWIERKOW
- Strada - ZBOSKOW - WILEWSKA - controllo stradale disposto dal reparto interessato
- Strada per andare verso sud

strada KWATERMISTRZ, incrocio SWIERKOW, BANDA e KLON strade longitudinali (soprattutto per traffico verso ovest

strada SREDNIA, incroci strada TOBRVK e SOSNA

b) Restrizioni imposte al traffico:

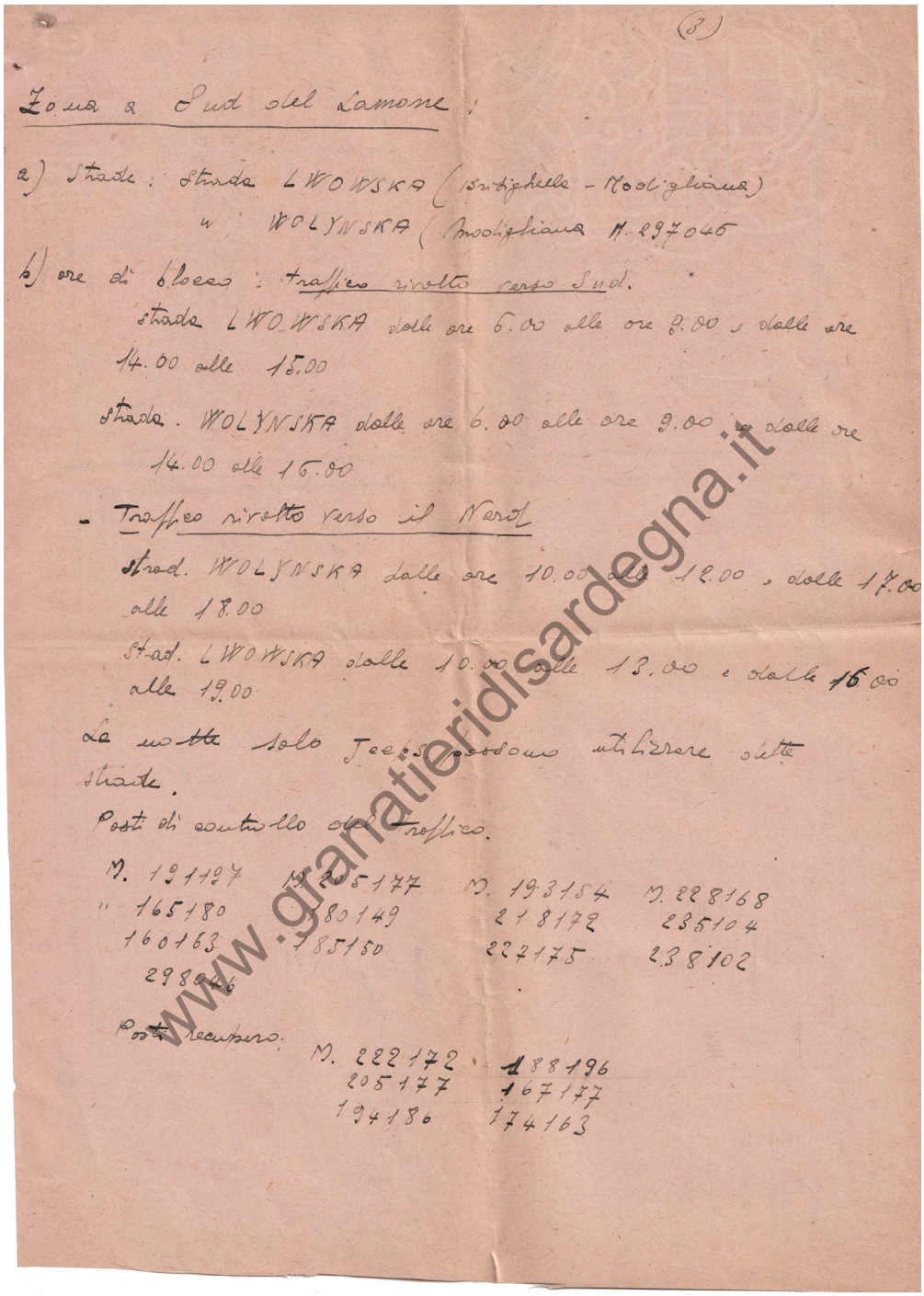
- strada PIECHOTY: dalle 10,00 alle 15,00
  " 21,00 " 04,00
- strada KWATERMISTRZ dalle 11.00 alle 16.00
  " 21. " 04.00

chiuse a tutti solo alle moto auto di S.M. con bandierina, ambulanze e Jeeps in pattuglia.

www.granatieridisardegna.it

Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 232



(3)

Zona a Sud del Lamone:

a) Strade: Strada LWOWSKA (Brisighella - Modigliana)
" WOLYNSKA (Modigliana M. 297046

b) ore di blocco: traffico rivolto verso Sud.
strada LWOWSKA dalle ore 6.00 alle ore 9.00 e dalle ore 14.00 alle 15.00

strada. WOLYNSKA dalle ore 6.00 alle ore 9.00 e dalle ore 14.00 alle 16.00

- Traffico rivolto verso il Nord
strad. WOLYNSKA dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 18.00
strad. LWOWSKA dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

La notte solo Jeeps possono utilizzare dette strade.

Posti di controllo del traffico.

M. 191197	M. 205177	M. 193154	M. 228168
" 165180	180149	218172	235104
160163	185150	227175	238102
298046			

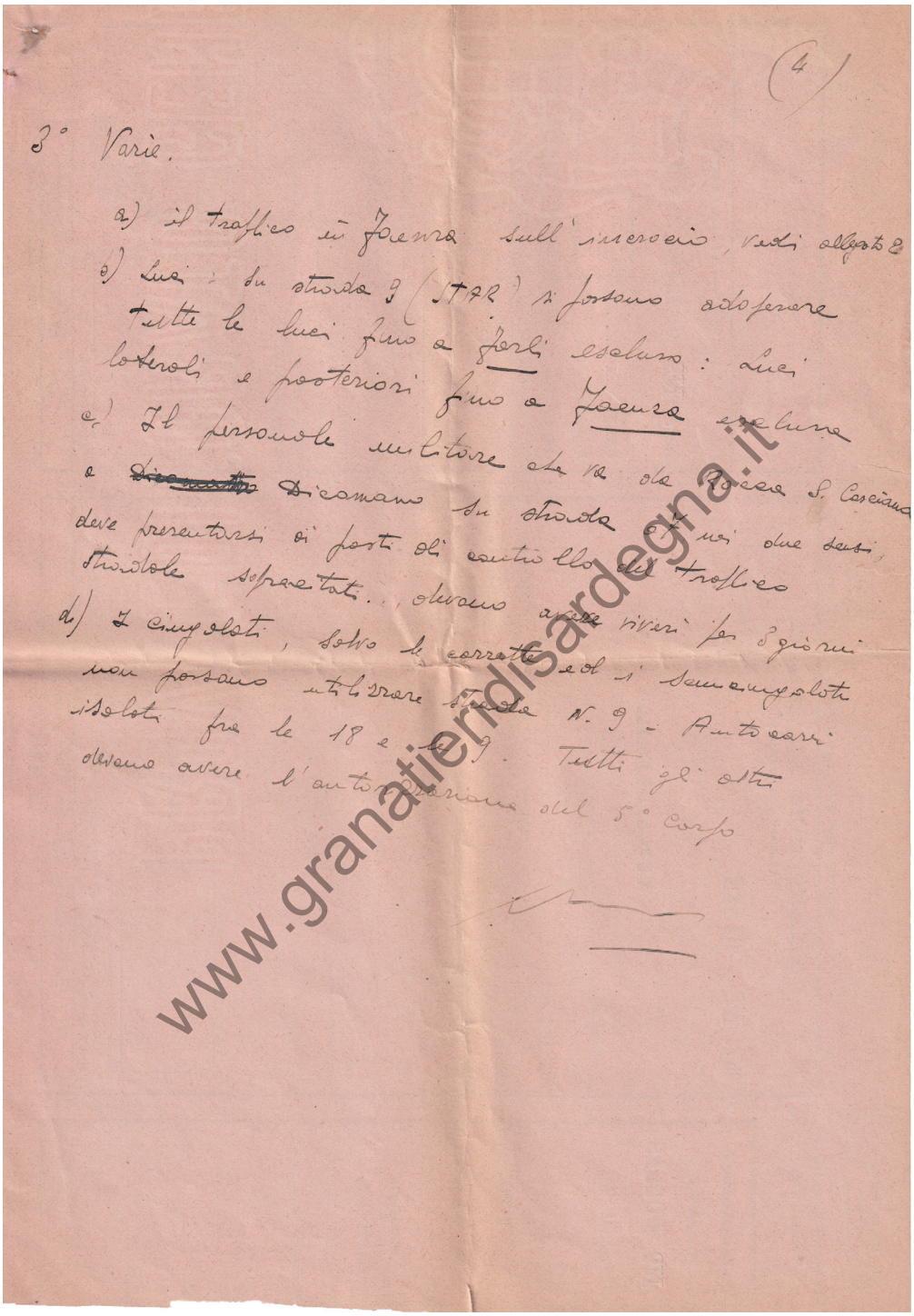
Posti recupero:

M. 222172	188196
205177	167177
194186	174163

www.granatieridisardegna.it

Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 233



(4)

3° Varie.

a) il traffico in Faenza sull'incrocio, vedi allegato 2

b) Luci: su strada 9 (STAR) si possono adoperare tutte le luci fino a Forlì escluso: Luci laterali e posteriori fino a Faenza esclusa

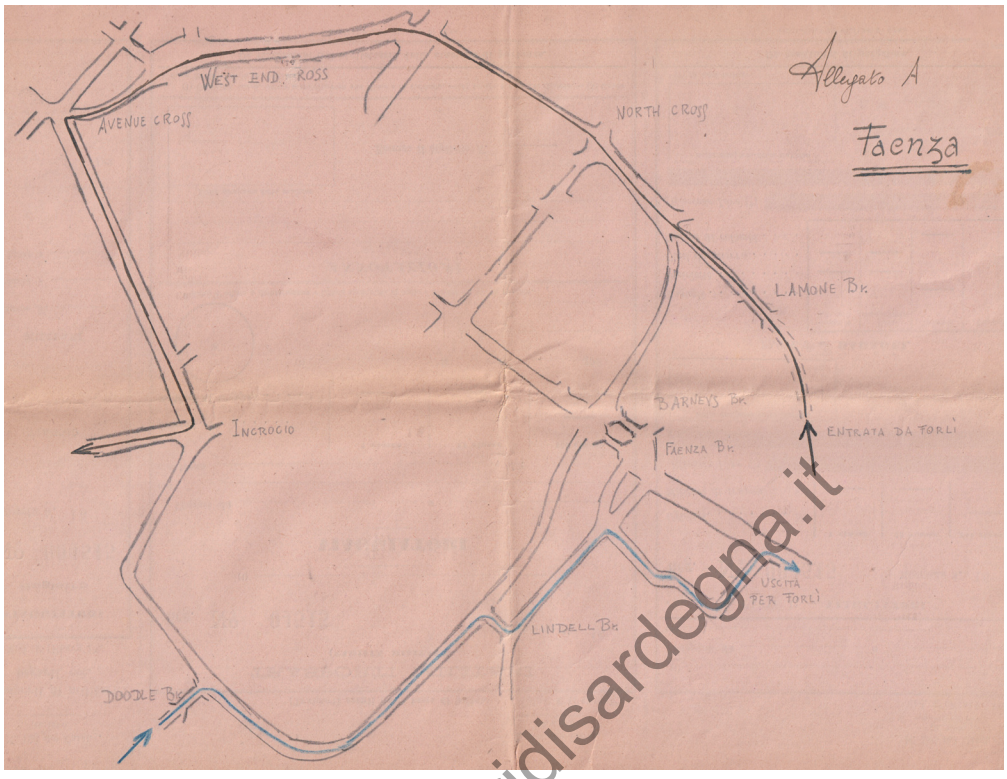
c) Il personale militare che va da Rocca S. Casciano a ~~Dicomano~~ Dicomano su strada 67 nei due sensi, deve presentarsi ai posti di controllo del traffico stradale sopracitati.. devono avere viveri per 3 giorni

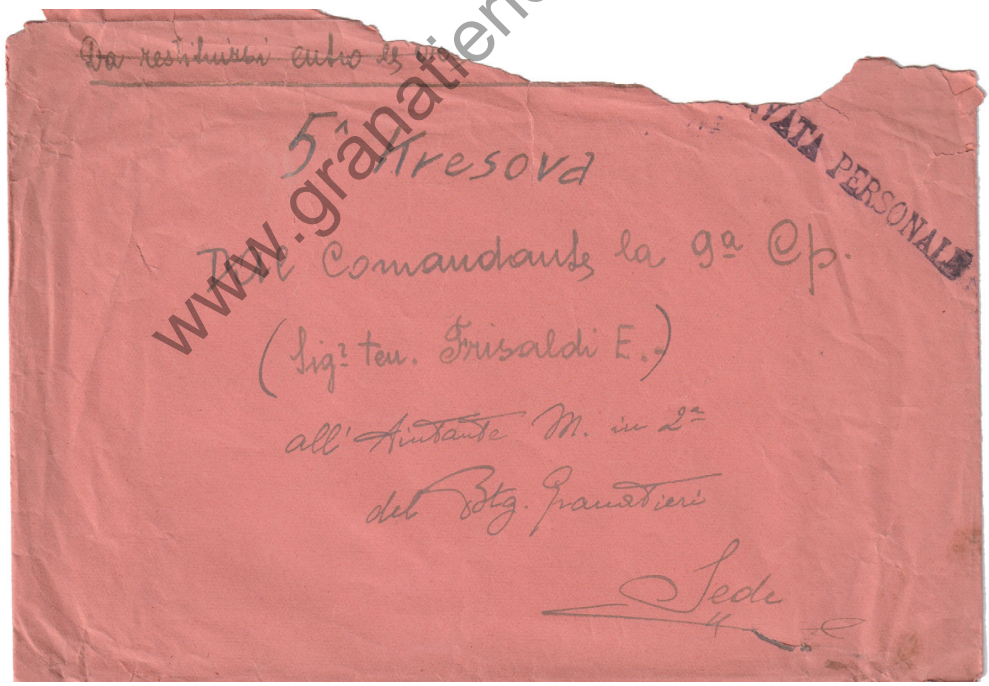
d) I cingolati, salvo le carrette ed i semicingolati non possono utilizzare strada N. 9 - Autocarri isolati fra le 18 e le 9. Tutti gli altri devono avere l'autorizzazione del 5° Corpo

www.granatieridisardegna.it

Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 234





Rapporto di Pattuglia.
Documenti custoditi presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

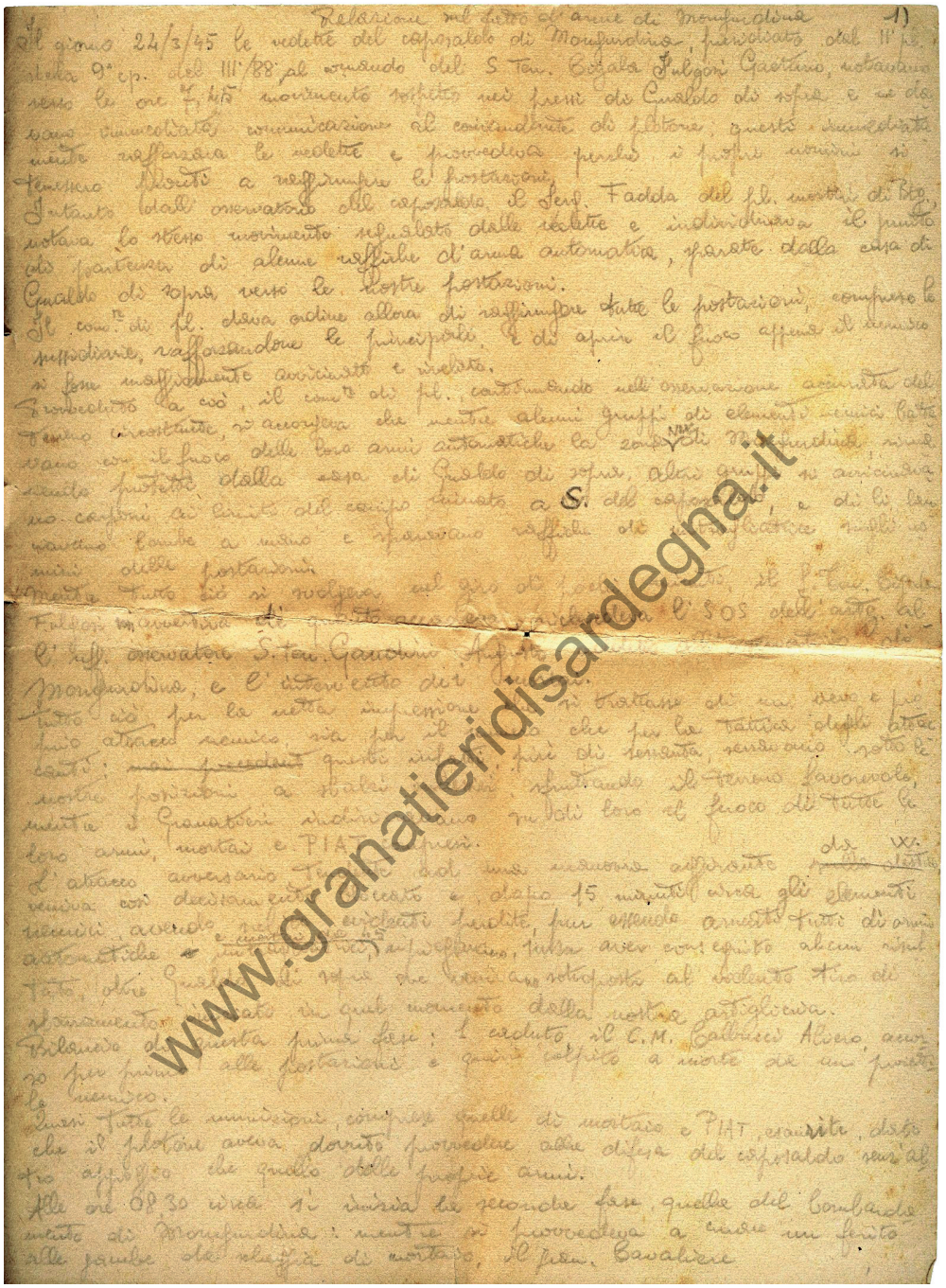
GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 235



www.granatieridisardegna.it

Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 236



Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

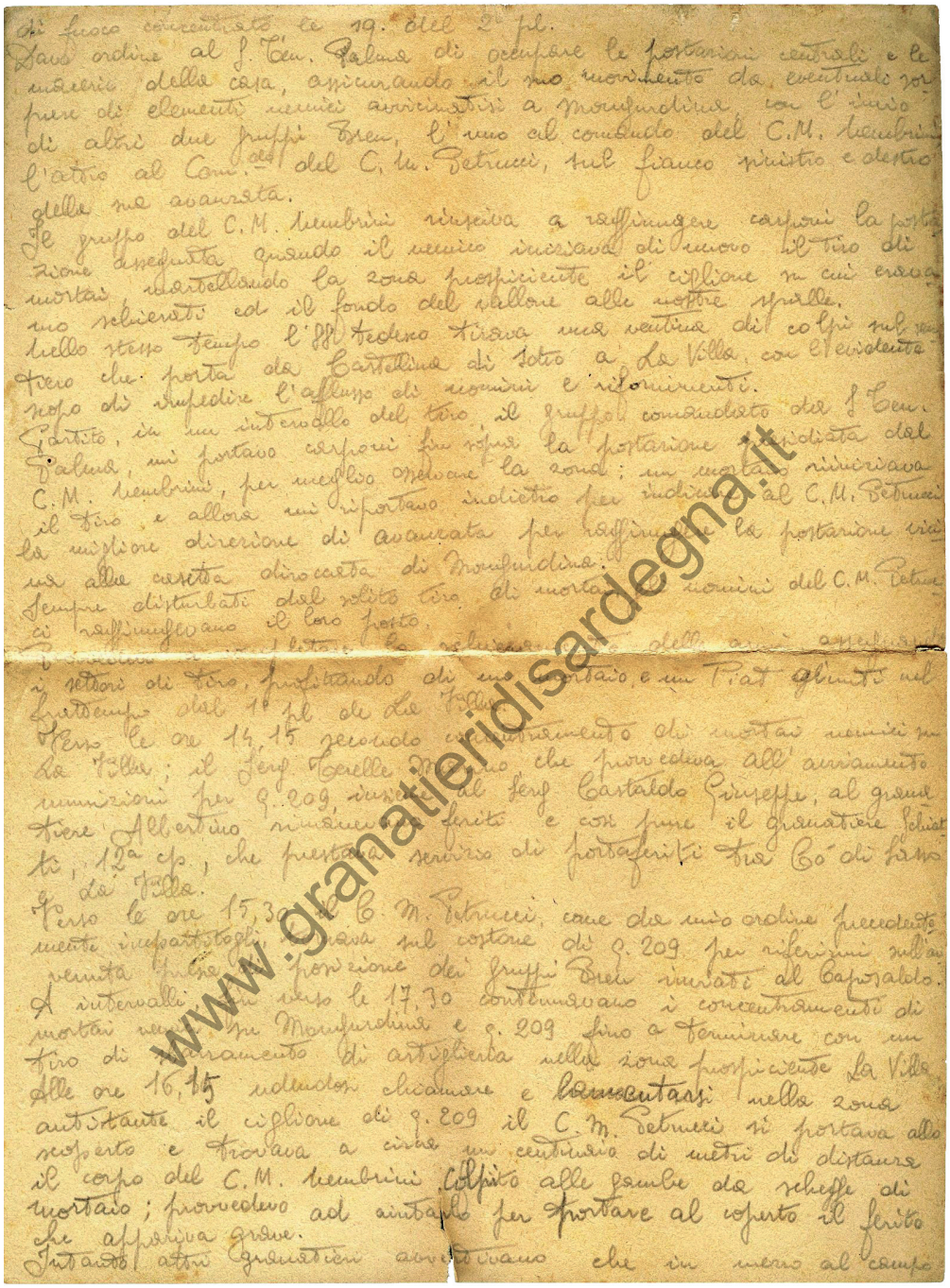
GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 23



Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 238



Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

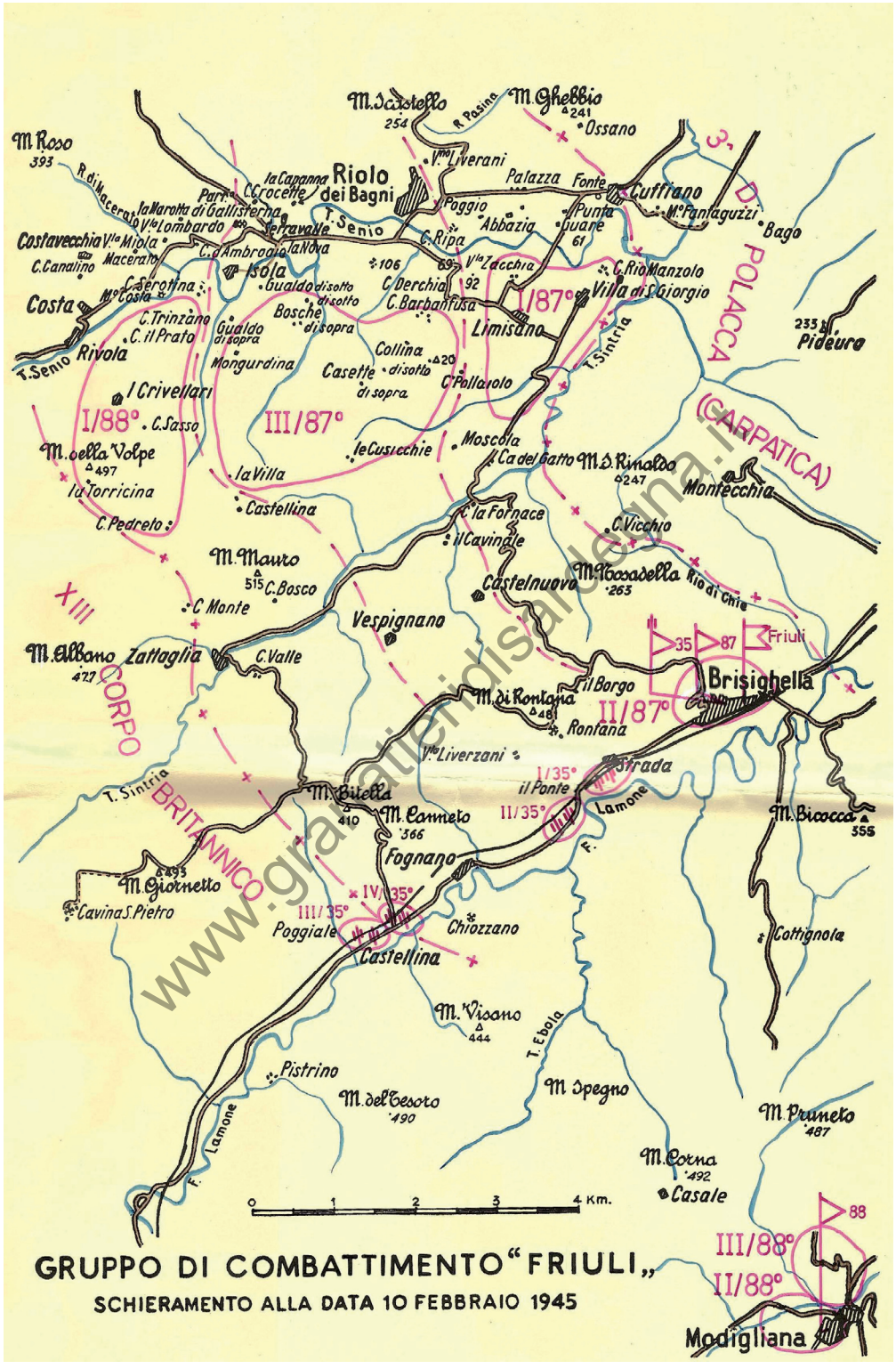
GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 239



Rapporto di Pattuglia.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:19 Pagina 24

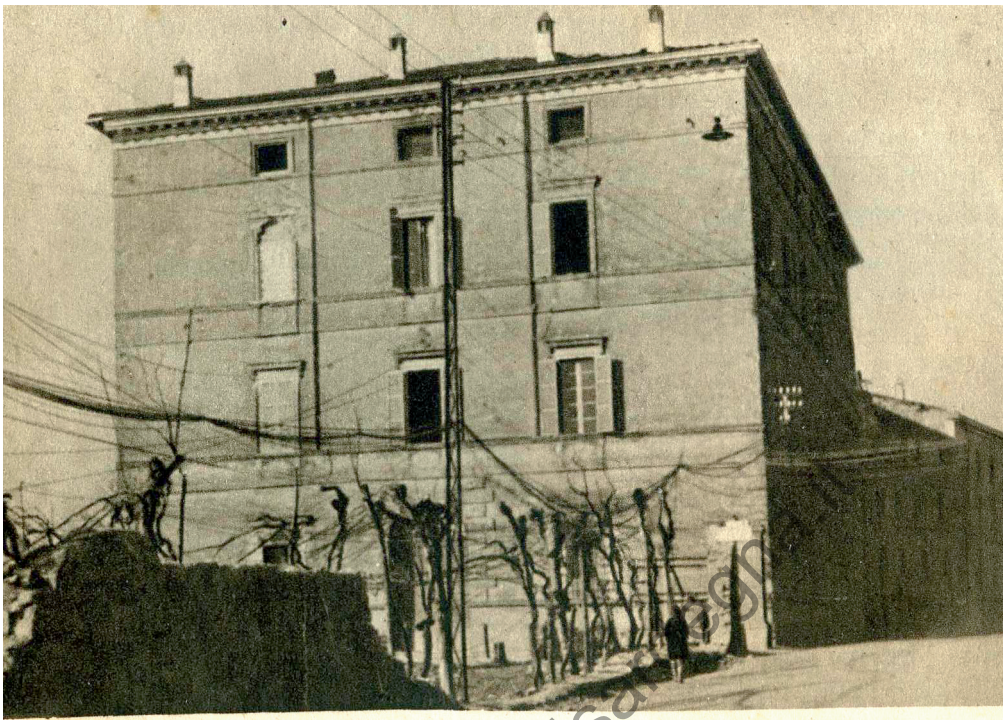


GRUPPO DI COMBATTIMENTO "FRIULI"

SCHIERAMENTO ALLA DATA 10 FEBBRAIO 1945

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 241



La sede del comando «Friuli» a Brisighella.



Fronte del Senio: Veduta da "la Villa" del costone di Mongurdina e della carrareccia, sulla sinistra, che scende al Rio Ferrato.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 24



Fronte del Senio: Il casolare di ''la Villa'', q. 264, posto-comando della 9ª cp. III/87º e, in alternanza con questa, della 9ª cp. III/88º che di qui iniziò l'avanzata verso Bologna l'11 aprile 1945.



Fronte del F. Senio: La lapide che ricorda l'episodio di q. 92, riconquistata il 16 marzo 1945 dal S. Ten. Roberto Coppola alla testa di una pg. di combattimento di Granatieri della 10ª cp. III/88º Rgt..

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 24



Fronte del Senio: Il rovescio, verso Rio Ferrato, del costone del caposaldo avanzato di Mongurdina, ove il 24 marzo 1945, durante un violento attacco tedesco, si attestò la 9ª cp. del III/88º. Qui venne raccolto, gravemente ferito, il Cap. Magg. Giuseppe Nembrini, Medaglia d'Oro alla memoria. Nella stessa giornata cadeva sul campo il Cap. Magg. Lievo Calbucci.

www.granatieridisardegna.it

si lanciò con i suoi cannonieri nel punto più minacciato dello schieramento, rinforzando i capisaldi attaccati e contribuendo efficacemente con questi a stroncare il pericoloso tentativo nemico (all'Ufficiale venne concessa la Croce di guerra al valor militare).

Quale forza d'animo, quale spirito dimostrarono quei Granatieri, ed erano tanti, che si trovarono a combattere nelle loro terre, quasi intravedevano al di là del Senio le loro case! L'ansia di sapere, di rivedere, di riabbracciare i loro cari li tormentava, ma quei Granatieri non ebbero alcun tentennamento, sentivano troppo l'onore del Corpo cui appartenevano e furono proprio loro nei momenti più difficili di esempio agli altri: i Granatieri Pelato, di Bertinoro; Zaccaria, di San Bartolo di Ravenna; Sabini don Luigi, di Lugo; Rondoni, di Ravenna; Vecchi, di Bagnacavallo; Fanti, di Imola; Malaguti, di Bondeno; Gaddoni, di Castel Bolognese; Nasi, di Rolo e tanti altri.

Dai primi di marzo in poi vi fu tutta una serie di azioni, premesse all'offensiva finale che doveva portare i Gruppi di Combattimento italiani a Bologna, Adria, Cavarzere.

I Granatieri vollero anche in questi combattimenti riaffermare il tradizionale valore della Specialità contribuendo a consolidare presso i Comandi Alleati il prestigio delle armi italiane.

Molino di Serravalle - Quota 92 - Stabilimento Idroterapico di Riolo - Quota

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 244



Schegge di granata di artiglieria esplosa presso la sede della 9ª compagnia.
Materiale custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

106 - Villa Zacchia - Bosche di Sopra - Mongurdino e, sul fronte del Cremona, Passo Po di Primaro sono tutte località care al ricordo dei Granatieri.

In quest'ultima località, a Passo Po di Primaro, si imposero all'ammirazione incondizionata degli Alleati, come si legge nella motivazione della Medaglia d'argento al valor militare concessagli, "*Il singolare valore personale, le brillanti capacità del Comandante di Battaglione*", del Capitano Aldo Lombardo, brillante ufficiale dei granatieri decorato in Slovenia e nella Difesa di Roma, al quale più tardi venne concessa nei combattimenti per il forzamento del Senio anche una medaglia di bronzo al valor militare. Alle sue dipendenze operò il reparto comandato dal Capitano Giorgi - la più splendente figura di tutta la "Guerra di Liberazione" che destò il rispetto e la stima sincera da parte degli Alleati.

Ufficiale decorato nei combattimenti del Senio con due Medaglie d'oro al valor militare, una delle quali, il 2 e 3 marzo, allorché fu disposta una impegnativa azione offensiva di rettifica della linea sull'estrema destra del settore tra il Passo di Primaro ed il mare. In detta azione, che si svolse in perfetta sincronia tra i vari reparti e che ottenne completo successo, rifulse lo slancio di tutti i partecipanti ed in particolare quella di detto Ufficiale che meritò la sua prima Medaglia d'oro al valor militare.

Sul fronte del "Friuli", il 16 marzo vide la 10ª compagnia del III/88° del Capitano Amodei, veterano e decorato in Corsica, risolvere vittoriosamente con un "pattuglione" al comando del Tenente Coppola (futuro Generale di Corpo d'Armata e Comandante della Brigata "Friuli"), una situazione divenuta disperata a seguito dell'accanita resistenza e del feroce contrassalto lanciato dai tedeschi sulla quota,

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 24



NEMBRINI GIUSEPPE (fu Alessandro)
da GRUMELLO SUL MONTE (Bergamo)
CAPORALE MAGGIORE DEI GRANATIERI — 88° Fanteria

« Comandante di squadra Granatieri, ardimentoso ed entusiasta pattugliatore incomparabile e sereno di fronte a qualsiasi pericolo, diede ad ogni azione difficile e rischiosa affidatagli, l'apporto del suo slancio e del suo sangue freddo, riuscendo in momenti gravissimi ad imporre la sua iniziativa al nemico anche se superiore per uomini e mezzi. In una dura e sanguinosa giornata si offriva, quale capo pattuglia, per una rischiosa e delicata missione, impavido e sereno osservava da una posizione avanzata e scoperta le mosse del nemico che invano scatenava su di lui la furia delle sue armi. Gravemente ferito rimaneva al suo posto, rifiutando ogni cura per non esporre i suoi uomini e, superando le sofferenze della carne straziata, ancora persisteva nel compito volontariamente assunto. Assoltolo in pieno, sempre battuto da fuoco rabbioso e insidiato da una pattuglia tedesca, riusciva, benché in condizioni fisiche assai menomate, a disimpegnarsi ed a rientrare nelle linee. Senza preoccuparsi di sé, profondeva le sue estreme energie per esporre dettagliatamente al proprio comandante i risultati della sua missione, consentendo solo allora (troppo tardi però) di farsi trasportare al posto di medicazione. Consacrava poi con l'olocausto della vita il dovere compiuto fino all'ultimo ».

Mongurdina (Torrente Senio), 24 marzo 1945

www.granatieridisardegna.it

punto nevralgico del loro schieramento offensivo.

I fanti dell'88° Reggimento, dopo aver subito sanguinose perdite, erano stati costretti dalla reazione avversaria a ripiegare sulle posizioni dalle quali erano partiti per l'attacco a quota 92; i Granatieri della 10ª, abbarbicati alle pendici della quota erano oggetto di un fuoco infernale di sbarramento delle artiglierie e dei mortai tedeschi.

Ad un certo momento la quota 92 apparve illuminata fra una nube di fumo e di fuoco quasi ad indicare ai Granatieri la via dell'onore e del valore. Il Capitano Amodei ed il Tenente Coppola si scambiarono uno sguardo, poche parole ed i Granatieri della pattuglia balzarono dalle loro posizioni, tutto d'un fiato risalirono il pendio, si buttarono sulle posizioni nemiche, lottarono, furono insanguinati dalle ferite e vinsero: Quota 92 era tornata italiana.

I protagonisti di quella che fu, con il combattimento di Passo Po di Primaro, la più brillante azione di quel periodo, i Granatieri: i caporal maggiore Passeri, il caporale Casolari, i Granatieri Cecchini, Tenti Pompiani, Severini, Seccai, Fornaciari, Gasierini, Guadagnin, Guerrini, Sinibaldi, Zapparoli, vennero tutti decorati al valor militare.

Il 24 marzo, conobbe prima l'eroico comportamento del Caporale Colbucci e del Granatiere Cavaliere, e più tardi il sacrificio del Cap.le Magg. dei Granatieri Nembrini, di Bergamo, della 9ª compagnia del Ten. Frisaldi, Ufficiale questi già distintosi e decorato nei Balcani.

La situazione era incerta. Nembrini era uscito di pattuglia fra i calanchi e il terreno collinare e fangoso di Mongurdina, quando si scatenò all'improvviso un'azione avversaria sostenuta da un fuoco massiccio

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 24



Gruemello del Monte 18-10-45

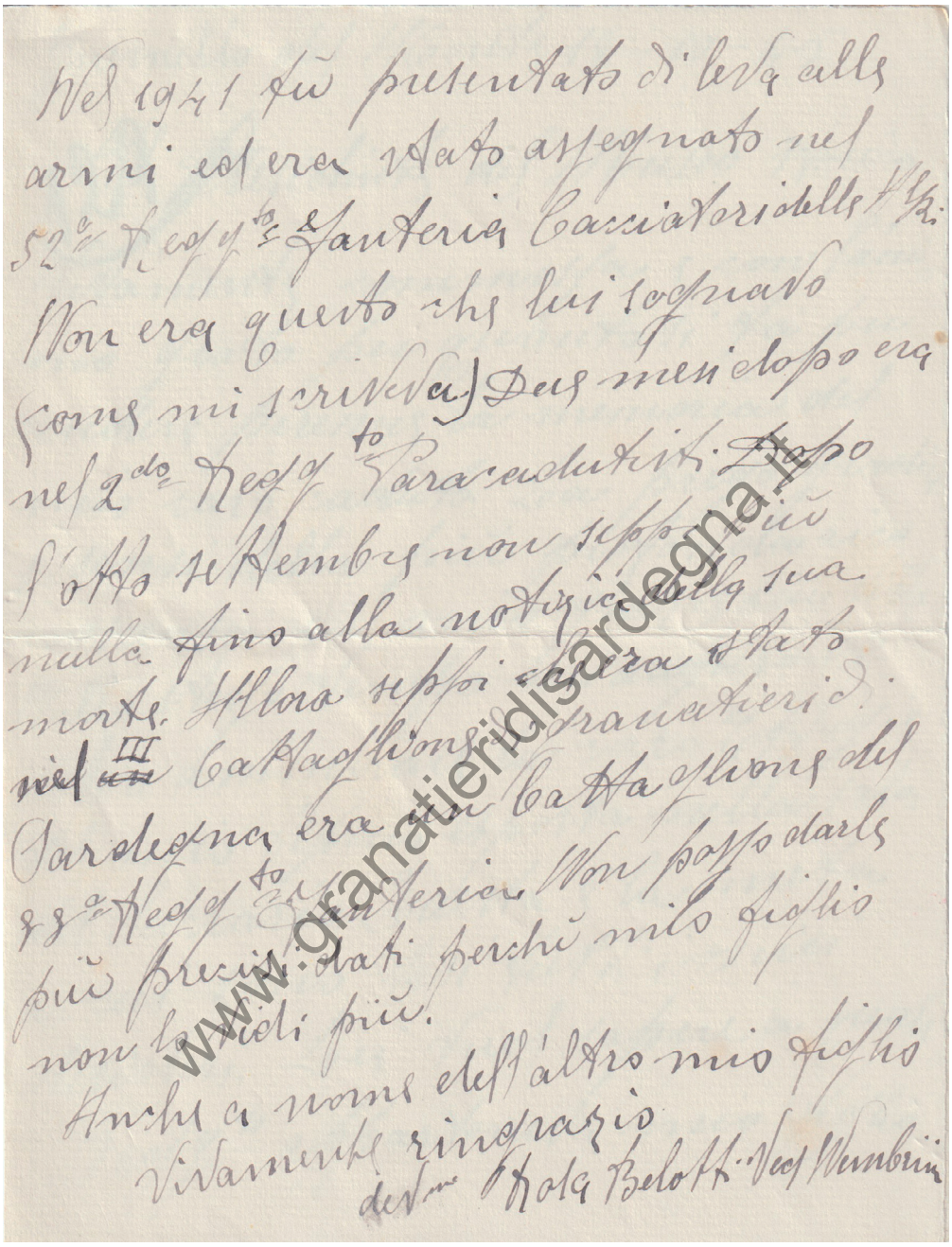
Al Presidente del Museo Storico

Vivamente commossa e con l'animo grato per quanto si fà per rendere perenne la memoria del mio caro caduto. La prego gradire i sensi della più profonda riconoscenza e il mio grazie più vivo. Nello stesso tempo mi auguro di poter ammirare la cara Effigie del mio Pepino esposta nella sala del Sacrario. Questa è la meta a cui sono tesi tutti i miei desideri. Lei vuol sapere a quale Reggto apparteneva mio figlio

Lettera della madre del Caporal Maggiore medaglia d'oro al Valor Militare Giuseppe Nembrini al Direttore del Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna". Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 24



Lettera della madre del Caporal Maggiore medaglia d'oro al Valor Militare Giuseppe Nembrini al Direttore del Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna". Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 24

Corriere Alleato

Bisettimanale N. 113 — Sabato 24 Marzo 1945 — Omaggio al soldato italiano

Grandi vittorie degli Alleati in occidente

Saarbrueken, Zweibruecken, Worms, Kaiserlautern, Magonza e Ludwigschaven occupate - Ingentissime le perdite tedesche - Tutto il territorio metropolitano della Francia liberato

Le truppe tedesche fra la Saar e il Reno sono travolte in un immenso disastro: le loro perdite pareggiano quelle subite nella stretta di Falaise: l'intero bacino dell Saar è ora in mani alleate. Gli alleati hanno occupato la capitale Saarbruecken, e le città di Zweibruecken, Worms, Kaiserlautern e Magonza.

Tutto il territorio francese, ad eccezione delle piccole sacche di resistenza nella costa atlantica, è liberato.

La terza e la settima Armata americana, nella loro impetuosa avanzata, rinserrano il nemico nell'angolo sud-orientale della sacca Saar - Reno. In questo settore anche Ludwigschaven e Karlsruhe sono cadute. Il settore occidentale della linea Sigfrido veniva scompaginato dalla settima Armata che si è collegata con la terza in un altro punto.

Il nemico ha avuto ingentissime perdite: oltre al grande numero dei feriti e caduti, 58 mila fra ufficiali e soldati sono stati catturati.

La testa di ponte di Ramagen è stata ulteriormente ampliata, e si ha notizia di un affievolimento della resistenza nemica ai due lati della zona tenuta dagli alleati.

Nuove avanzate sono state compiute lungo la strada Colonia-Francoforte sul Meno Frattanto prosegue violento l'assalto dall'aria ai trasporti nemici in ritirata. 4.300 veicoli sono stati messi fuori uso nel corso di 24 ore. Massicci bombardamenti venivano pure sferrati contro le comunicazioni nemiche nella regione del settore nord, di fronte alle Armate del generale Montgomery. Bombardieri "Lancaster„ scortati da caccia attaccavano i viadotti di Bielefeld e di Arnesberg a sud di Hamm gettando ancora una volta le colossali bombe da 10 tonnellate.

Mentre s'iniziava questo assalto dall'aria pattuglie britanniche avanzano di 11 chilometri a nord-ovest di Nimega e raggiungevano il basso Reno, quasi senza incontrare resistenza. Si ha infatti notizia che i tedeschi hanno assai assottigliato le proprie forze su questo fronte.

FIRE!



Viene trasmesso all'artiglieria l'ordine di aprire il fuoco

RESA



Un soldato tedesco va incontro agli americani con la bandiera bianca

Progressi dell'VIII Armata lungo la strada di Ferrara

Cinquemila voli di guerra compiuti dai bombardieri medi americani nell'offensiva aerea contro la linea del Brennero

Per più di una settimana, nel settore dell' ottava Armata tenuto dalle truppe italiane, le azioni si sono limitate a scontri di pattuglie e a duelli di artiglierie.

Un solo mutamento è avvenuto nei pressi di Alfonsine dove truppe dell'ottava Armata hanno forzato alcune posizioni nemiche, progredendo lungo la strada Ravenna-Ferrara. In questo settore infatti le forze del generale Mc Creery hanno occupato nuove posizioni e compiuto avanzate locali.

Dovunque, lungo tutto il fronte dell' ottava Armata, continuano gli attacchi tedeschi contro le posizioni avanzate degli Alleati sul Senio. Solo uno di cinque attacchi nemici contro un baluardo nei pressi Cuffiano, ha avuto un relativo successo. Le artiglierie Alleate hanno aperto il fuoco contro la posizione conquistata dal nemico.

Sul fronte della quinta Armata azioni di pattuglia e tiri dell' artiglieria alleata contro concentramenti di truppe avversarie.

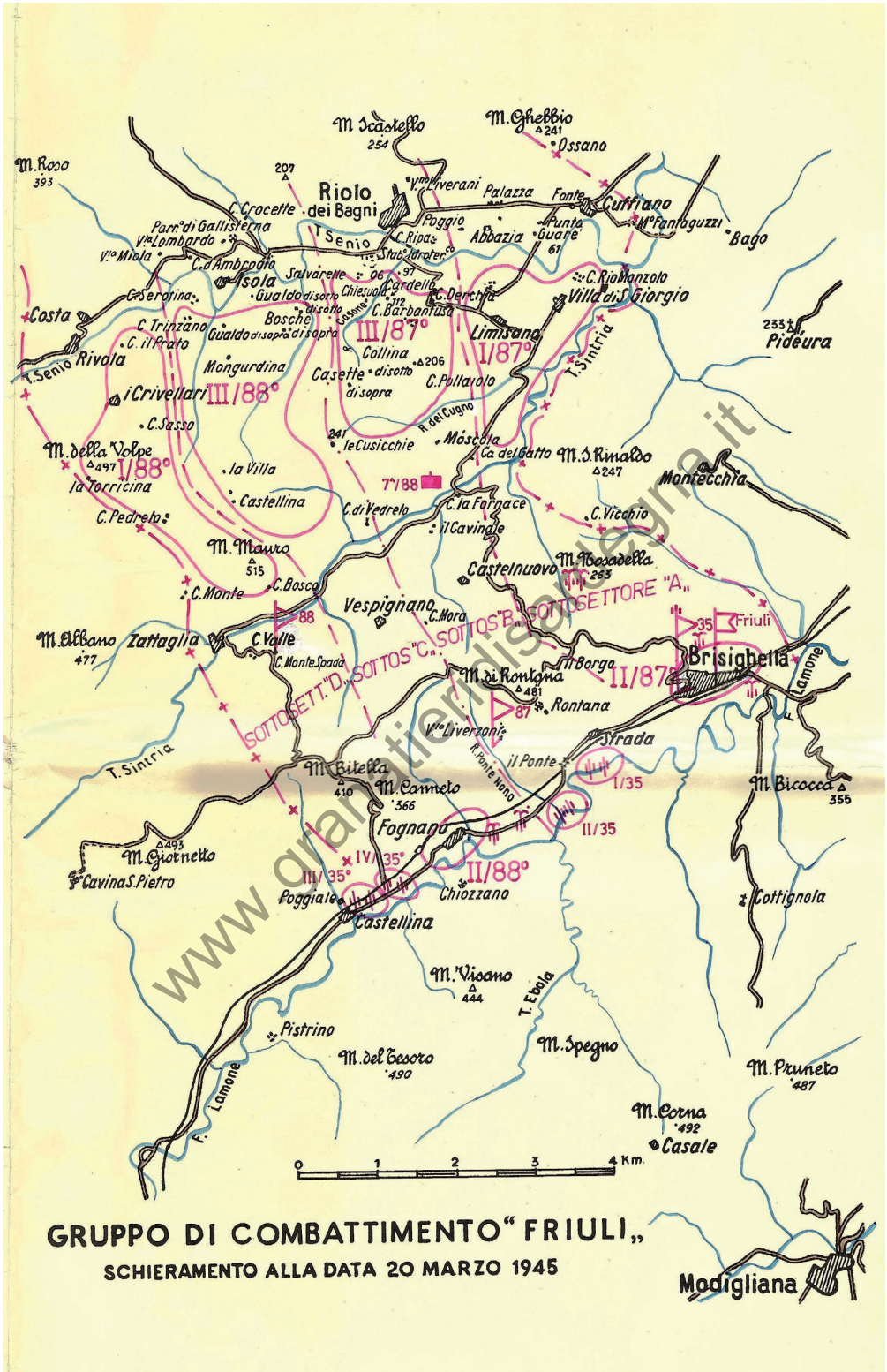
I ponti di Ala e di Ora sono stati distrutti dall' Aviazione alleata. Altre formazioni di bombardieri medi martellavano ponti ferroviari nella pianura padana e nell' Italia nord-orientale. Caccia bombardieri e caccia hanno operato sull' alta Italia, sull' Austria meridionale e sulla Jugoslavia.

Da quando si iniziava la serie di attacchi contro la linea del Brennero, che prosegue da 53 giorni, i bombardieri medi del 12. Corpo aereo americano hanno effettuato più di 5 mila voli di guerra. Dalle fotografie della ricognizione appare che durante il recente attacco aereo britannico contro i cantieri di Monfalcone sono stati danneggiati 12 bacini di carenaggio galleggianti, che risultano completamente affondati. Un sottomarino si è inoltre capovolto e un rimorchiatore è affondato. Gravi danni sono pure stati arrecati agli stabilimenti aeronautici "Cant„.

www.granatieridisardegna.it

24 marzo 1945.
Giornale d'epoca che riporta l'attività operativa nella zona del Senio.
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 24



www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 25



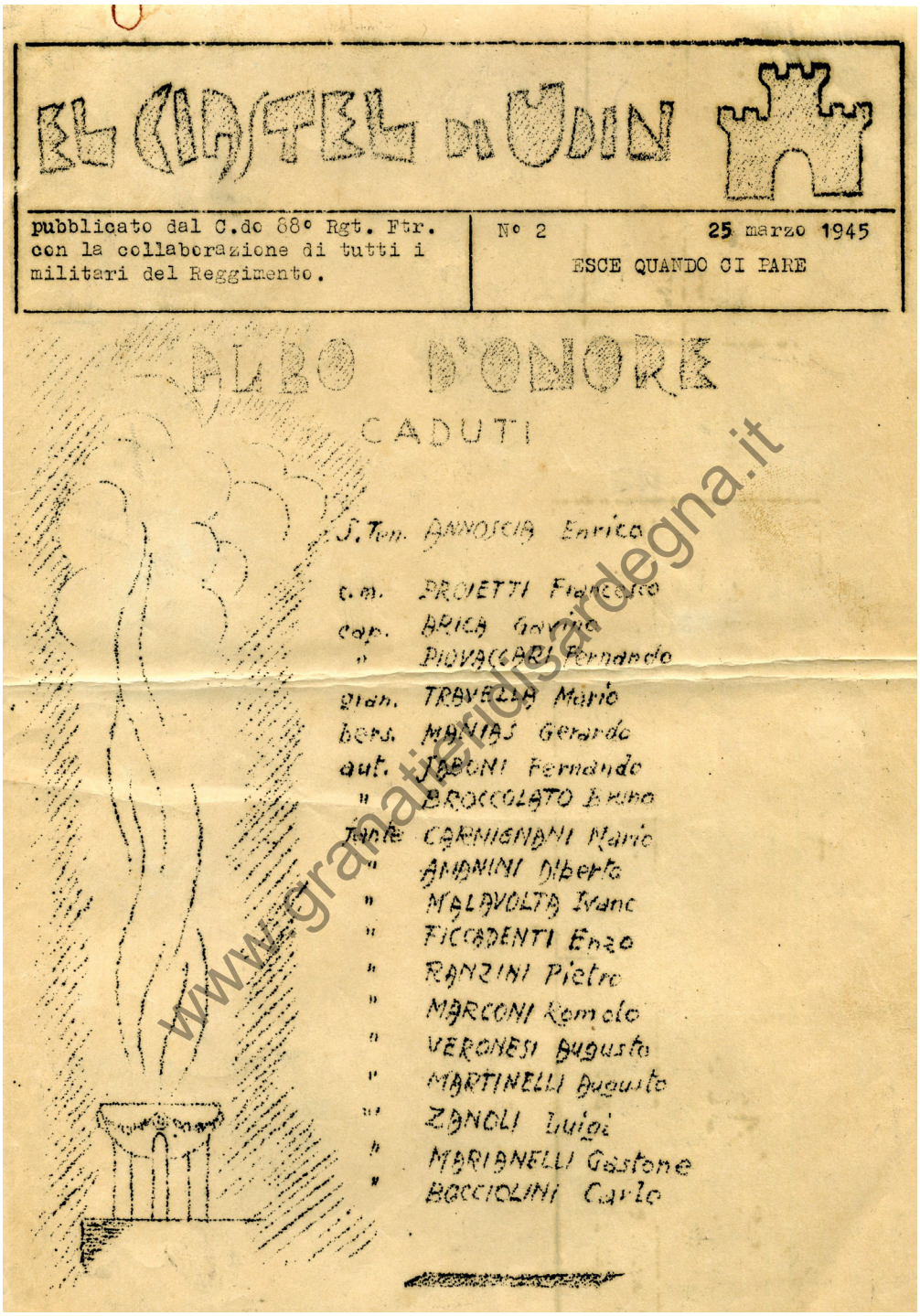
Casola Valsenio. Settembre 1999.
Raduno dei reduci del Gruppo di combattimento Friuli.
Omaggio al monumento al caporal maggiore medaglia d'oro Nembrini.

www.granatieridisardegna.it

di artiglieria e mortai. Nembrini nel suo slancio generoso anziché fermarsi volle vedere, cercare di capire cosa succedeva per riferire al suo comandante, ma mentre balzava da una buca veniva colpito dalle schegge di un colpo di mortaio. Il Ten. Frisaldi, che dall'alto della linea osservava il terreno antistante, udì un richiamo, capì e senza pensarci si precipitò con un granatiere in soccorso di Nembrini, il quale, ormai morente per il sangue perduto, volle informare il suo comandante di quello che aveva visto, aggiungendo che era fiero di aver assolto il compito che gli era stato affidato. La Medaglia d'oro al valor militare fu la giusta ricompensa al generoso e valoroso comportamento di questo Granatiere.

Pur in un momento sfavorevole, quei combattimenti confermarono il valoroso comportamento dei Granatieri i quali pagarono copioso il loro contributo di sangue in una difesa divenuta disperata ed eroica per la superiorità di forze e di fuoco impiegati dal nemico. Il 26 marzo caddero i Granatieri: Baronio Battista, Udovic Giuseppe, Zambelli Lamberto, e rimasero feriti in quel combattimento i Sottotenenti Guarandi Walter e Simeoni Bruno, il Sergente Maggiore Cozzi Luigi, il Sergente De Fabiani Bruno, i Caporal Maggiore Mirata Francesco, Vernizi Ezio, Corti Felice, Venini Diego, Falli Vittorio Gadda Riccardo, i Caporali Rosso Leonardo, Guidi Francesco, Rosso Leonardo, Feroldi Angiolo, Mantello Antonio, Ferretti Ambrogio ed i Granatieri Aglietti Amelio, Balsamo Federico, Boetti Stefano, Bogliardi Enrico, Bordin Renato, Bove Pietro, Brunori Narciso, Cerruti Davide, Dal Lago Luigi, De Paolo Grazio, Fabbri Natale, Garibaldi Antonio, Longhi Francesco, Micheletto Giuseppe, Nodari Giovanni, Orlandini Bruno, Paderno Fortunato, Panichi Mario, Fina Carlo, Pittigliani Erminio, Talò Cosimo, Venturelli Bernardo, Verdini Gregorio.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 25



EL CASTEL DI UDIN

pubblicato dal C.do 88° Rgt. Ftr. con la collaborazione di tutti i militari del Reggimento.

N° 2 — 25 marzo 1945

ESCE QUANDO CI PARE

ALBO D'ONORE

CADUTI

S.Ten. ANNOSCIA Enrico

c.m. PROIETTI Francesco

cap. BRICA Gavino

" PIOVACCARI Fernando

gian. TRAVELLA Mario

bers. MANIAS Gerardo

aut. TABONI Fernando

" BROCCOLATO Bruno

fante CARNIGNANI Mario

" AMANNINI Alberto

" MALAVOLTA Ivano

" FICCADENTI Enzo

" RANZINI Pietro

" MARCONI Romolo

" VERONESI Augusto

" MARTINELLI Augusto

" ZANOLI Luigi

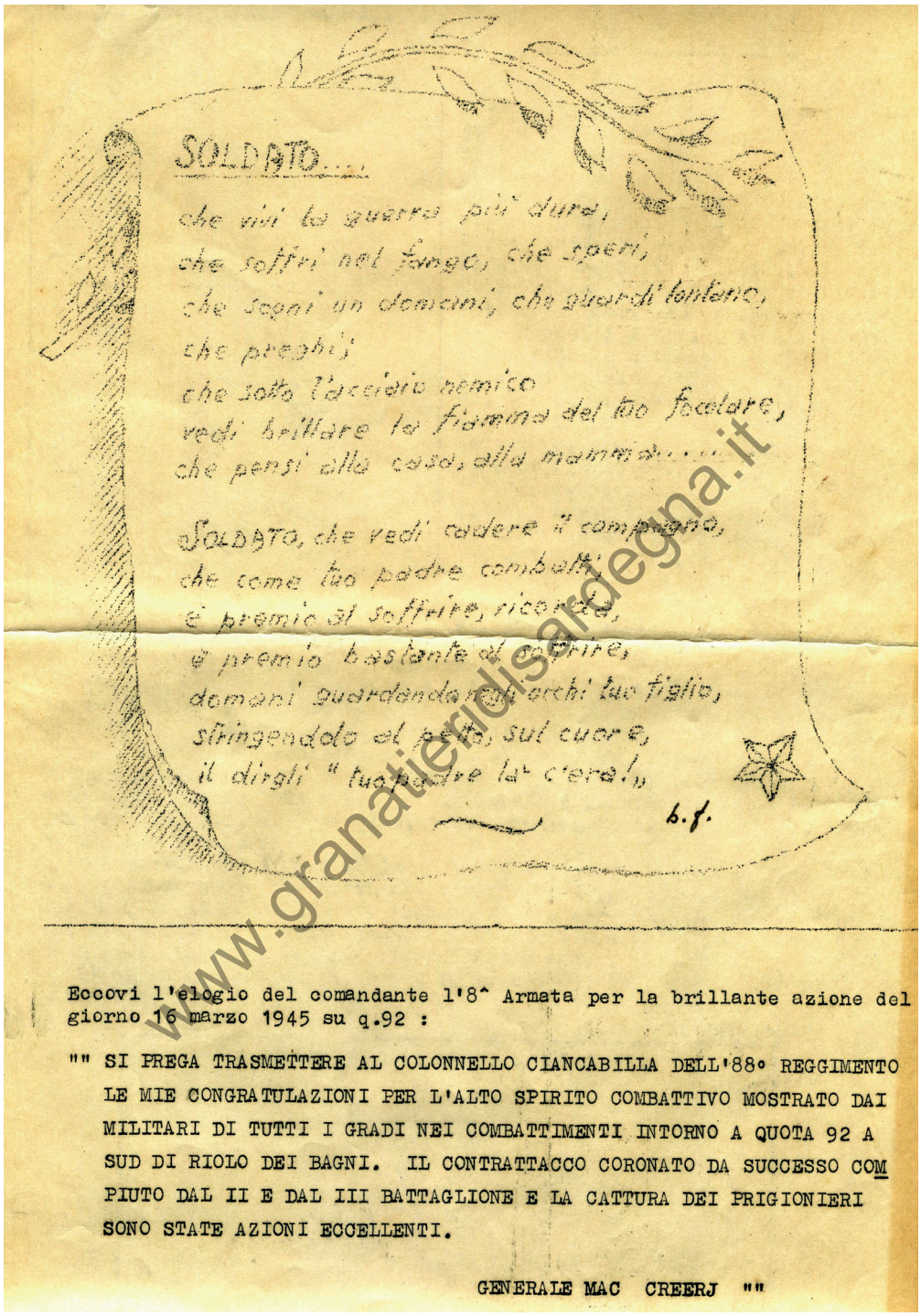
" MARIANELLI Gastone

" BOCCIOLINI Carlo

www.granatieridisardegna.it

25 marzo 1945.
Giornale dell'88° Reggimento Fanteria "Friuli".
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 25



SOLDATO...

che vivi la guerra più dura,
che soffri nel fango, che speri,
che sogni un domani, che guardi lontano,
che preghi;
che sotto l'acciaio nemico
vedi brillare la fiamma del tuo focolare,
che pensi alla casa, alla mamma!...

SOLDATO, che vedi cadere il compagno,
che come tuo padre combatti,
è premio al soffrire, ricorda,
è premio bastante al morire,
domani guardando negli occhi tuo figlio,
stringendolo al petto, sul cuore,
il dirgli "tuo padre là c'era!"

b.f.

Eccovi l'elogio del comandante l'8ª Armata per la brillante azione del giorno 16 marzo 1945 su q.92 :

"" SI PREGA TRASMETTERE AL COLONNELLO CIANCABILLA DELL'88° REGGIMENTO LE MIE CONGRATULAZIONI PER L'ALTO SPIRITO COMBATTIVO MOSTRATO DAI MILITARI DI TUTTI I GRADI NEI COMBATTIMENTI INTORNO A QUOTA 92 A SUD DI RIOLO DEI BAGNI. IL CONTRATTACCO CORONATO DA SUCCESSO COMPIUTO DAL II E DAL III BATTAGLIONE E LA CATTURA DEI PRIGIONIERI SONO STATE AZIONI ECCELLENTI.

GENERALE MAC CREERJ ""

www.granatieridisardegna.it

25 marzo 1945.
Giornale dell'88° Reggimento Fanteria "Friuli".
Documento custodito presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 25

Offensiva finale

Gli ultimi combattimenti

Il giorno 1° aprile, in occasione, della Pasqua a Brisighella si celebrò la Santa Messa cui parteciparono rappresentanze delle Unità inquadrate nel Gruppo di Combattimento "Friuli".

Nei giorni immediatamente successivi il Comando Alleato inviò gli ordini per la grande battaglia: l'offensiva generale.

Sul fronte del "Cremona" il Gruppo assunse conseguentemente una nuova dislocazione a cavallo della S.S. n. 16 a Nord di Mezzano.

L'azione ebbe inizio all'alba del 10 aprile con un'imponente preparazione di fuoco. Dopo alcune ore di duri scontri fu conseguito lo "sfondamento" del fronte, il successivo vittorioso forzamento del fiume Senio e la liberazione degli abitanti di Alfonsine e di Fusignano.

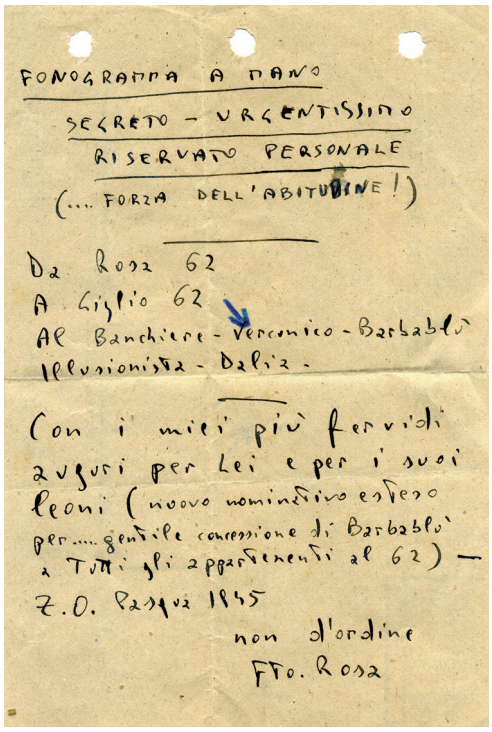
L'offensiva continuò nei giorni 11 e 12 con il superamento de "La Canalina" e del

www.granatieridisardegna.it



1 aprile 1945. Brisighella.
Foto tratte da un album di una collezione privata.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 254


FONOGRAMMA A MANO
SEGRETO - URGENTISSIMO
RISERVATO PERSONALE
(.... FORZA DELL'ABITUDINE!)

Da Rossa 62
A Giglio 62
Al Banchiere - Veronico - Barbablù
Illusionista - Dalriz -

Con i miei più fervidi
auguri per Lei e per i suoi
leoni (nuovo nominativo esteso
per .... gentile concessione di Barbablù
a Tutti gli appartenenti al 62) —
Z.O. Pasqua 1945
non d'ordine
FTo. Rossa

Documento custodito presso il Museo Storico dei Granatieri.

canale di Fusignano.

Su quello del "Friuli", invece, i Granatieri, sempre in prima linea, furono impegnati nel superamento del Senio sulla cui sponda, a quota 86, venne gravemente ferito il Sottotenente Paolucci mentre era intento con i suoi pionieri all'apertura di un varco nel campo minato nemico, nel generoso gesto di accorrere in aiuto di un suo sottufficiale: venne decorato con Medaglia d'argento al valor militare.

Il mattino del 13 riprese l'attacco alla linea del fiume Santerno, protetto da altissimi argini e guarnito da robuste postazioni e campi minati. Anche qui lo slancio e l'eroismo dei reparti italiani ottennero il totale successo, portando la linea fin oltre il Ponte di Bastia ed il fiume Reno.

Il superamento del Fiume Santerno, Casalecchio dei Conti, Castel San Pietro, torrente Idice furono le tappe del cammino vittorioso, duramente contrastato e pagato



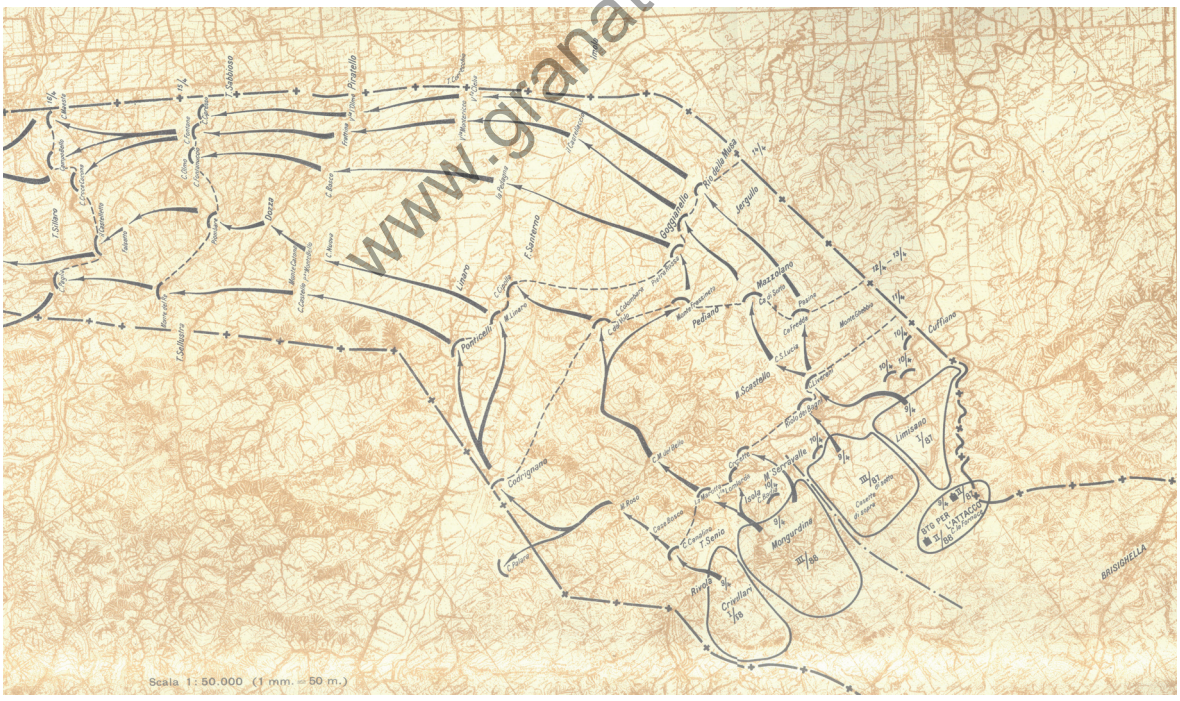
www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 255



Il Tenente Michele Pericoli
al seguito del rassegnatore.

www.granatieridisardegna.it



GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 256

dai Granatieri che si trovarono di fronte l'accanita resistenza delle migliori truppe dell'esercito tedesco, i paracadutisti della Divisione Goering.

E' in questo periodo che all'attenzione del comando alleato si impose "*per le ripetute prove di coraggio e la dimostrazione di una suprema forza d'animo*" il Ten. Michele Pericoli (futuro Comandante del 1° Reggimento "Granatieri di Sardegna), già decorato nei Balcani, Comandante della 9ª Cp. dell'88° Reggimento nelle azioni decisive per il forzamento, di alcune posizioni nemiche nella Valle del Senio e del Fiume Gaiana e determinanti per la prosecuzione dell'inseguimento dei tedeschi in ritirata, durante la quale più volte ferito rifiutò le cure mediche e rimase con i suoi Granatieri fino alla fine dell'azione. E' l'unico Ufficiale italiano del Gruppo "Friuli" cui venne concessa la massima decorazione statunitense: la "Silver Star".



Più l'offensiva procedeva in avanti e più lo slancio delle truppe diveniva frenetico: molti avevano raggiunto con il proseguire dell'azione le loro case, o erano vicini al loro paesi e la gioia dava loro una spinta psicologica indicibile.

Si era a casa, e capitarono fatti strani, anche dolorosi, che solo una guerra del genere poteva combinare, come capitò nel superamento del torrente Santerno, e più tardi a Castel San Pietro.

Era il 16 aprile e i reparti Granatieri, ormai al di là del Senio, si apprestavano a superare il fiume Santerno. Il Ten. Frisaldi fra le macerie di una casa era intento a dirigere il tiro di artiglieria su alcune case di un podere, al di là del fiume, quando venne a sapere che il podere battuto apparteneva ad un suo granatiere, il caporale Buscaroli, già distintosi il 24 marzo a Mongurdina dove aveva ricevuto una Croce di bronzo al valor militare e più tardi nuovamente decorato di un'altra Croce di guerra sempre al valor militare. L'azione continuò col cuore in gola del caporale e dell'Ufficiale.

A Castel San Pietro, una delle ultime tappe del cammino vittorioso dei battaglioni Granatieri, mentre era a soli pochi chilometri dalla sua terra ferrarese cadde uno dei figli di Romagna, il Capitano Angelo Rossi, che alla testa del suoi Granatieri, ferito una prima volta, non volle abbandonare il reparto, e continuò l'azione finché non venne colpito una seconda volta a morte; gli venne concessa la Medaglia d'argento al valor militare.

"*Eravamo un gruppo di Granatieri di Sardegna inclusi in altri reparti dalle Truppe Alleate ed eravamo appena giunti al fiu-*

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 25

me Sillaro, tra Borgo Tossignano e San Clemente.

Dovevamo raggiungere Castel San Pietro e liberare Bologna.

I soldati tedeschi erano ben appostati e riparati nelle grotte che avevano scavato sulle colline. Alcuni di loro si proteggevano con le reti metalliche che erano riusciti a raccattare nelle poche case in riva al fiume. Tra i due fronti il fuoco era talmente intenso da rallentare l'avanzata. Al fiume i tedeschi diedero fondo a tutto quanto era loro rimasto di armi ed esplosivi. L'aria era piena di scoppi, ma la nostra marcia continuava.

Il giorno dopo, il 16, arrivammo a Castel San Pietro, dove una parte del Battaglione dei Granatieri era impegnata in un'aspra offesiva. L'Ufficiale di comando era il Capitano Angelo Rossi, un mio conoscente, un compaesano. Notai la lieve ferita infertagli di recente e nel poco tempo che avevo lo pregai di rivolgersi ad un medico. «No, ora non posso», rispose. «Non posso muovermi da qui. Dopo le montagne e le colline siamo tutti allo scoperto: debbo trovare un posto adatto per piazzare le nostre armi pesanti».

No, non dava importanza alla ferita. «Almeno siamo tornati nella nostra terra, in Emilia», aggiunse. «Tra pochi giorni saremo a casa, se Dio vuole». Lo salutai in fretta e raggiunsi di corsa il mio reparto.

Eravamo in marcia da pochi minuti appena quando un Granatiere mi riferì di una seconda ferita al Capitano Rossi, una ferita mortale. In quel momento mi ricordai di Angelo, della sua famiglia, della loro rettitudine, del loro senso del dovere, della chiarezza e della lealtà che avevano sempre dimostrato.

Il 18 aprile entrammo a Bologna. La nostra terra, l'Emilia-Romagna, era finalmente stata liberata. Noi eravamo fieri di aver combattuto e collaborato, fieri e stanchi. Il «cessate il fuoco» ci colse a Piacenza; eravamo appostati presso l'arsenale. Venni congedato due mesi dopo, con un senso di sollievo." ("La gloriosa fine di un granatiere" di Antonio Malagutti).

"*Sono il Magg. di complemento dei Granatieri di Sardegna Giorgio Ferroni – 1° Reggimento - di 81 anni, in congedo e residente a Pesaro.*

Ho letto sul nostro organo "Il Granatiere" nel n. 6 Novembre Dicembre 1992 l'articolo scritto dal granatiere Antonio Malagutti intitolato "La Gloriosa fine di un Granatiere".

Si tratta del Capitano Angelo Rossi, mio collega di Battaglione e carissimo amico. Al Battaglione da Sbarco in approntamento il caro Rossi comandava la 23ª Compagnia Fucilieri ed io comandavo la 41ª Compagnia Armi di accompagnamento. Eravamo molto amici, fratelli, per spirito ed identità di vedute, accomunati dalla nostra comune origine emiliana, Lui ferrarese, io bolognese.

Fummo poi nel lontano giugno 1942 improvvisamente divisi per il mio trasferimento a reparti operanti in Russia, salutandoci con la promessa di un buon pranzo a guerra finita.

Successivamente, dopo infinite vicende, mi trovai ad operare in clandestinità nella zona di Bologna, sapendo frammentariamente che sul fronte a sud di Bologna operavano anche reparti Granatieri.

La mattina dell'ingresso delle truppe alleate mi trovavo in via Rizzoli quando incontrai un gruppo di Granatieri che mi riconobbero subito (erano dell'ex Battaglione da Sbarco) salutandomi festosamente, ma subito dopo mi annunciarono la morte del caro Rossi. Restai fulminato e avrei voluto andare con qualsiasi mezzo a rivederlo, ma purtroppo la confusione e gli impegni della giornata me lo impedirono. Il ricordo del caro Angelo

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 258

CORRIERE DEL MATTIN

Un numero Lire DUE — Arretrato Lire QUATTRO

Abbonamenti: ITALIA: Anno L. 500; Semestre L. 260; Trim. L. 140
Esteri: Rivolgersi esclusivamente alla S. E. I. Via Marsala 8, p. b.
ABBONAMENTO POSTALE — I GRUPPO

QUOTIDIANO DELL'ITALIA CENTRALE

Anno II - N. 87 — Giovedì 12 Ap

Direzione e Capo Redattore: Telef. 22262 — Redazione e Amministratore: » 22253 | Via Ricasoli, 6 — Uffici Amministrazione — Via della Cancelleria N. 8 p. p. — Tel

L'OFFENSIVA ALLEATA SUL SENIO

LE LINEE NEMICHE TRAVOLTE SU UN FRONTE DI 16 KM.

Reparti italiani partecipano all'attacco - Occupate Lugo e Fusignano gli inglesi sono giunti presso il fiume Santerno - Massa è stata liberata

Sul fronte della Pianura Padana gli inglesi, infrante le difese nemiche sul Senio, hanno avanzato fino a 5 km., giungendo in prossimità del fiume Santerno. Nel corso di questa avanzata sono state occupate le località di Lugo, Fusignano e Cotignola.

Nel settore del Tirreno truppe americane hanno liberato la città di Massa.

Procedura da lanciamine e da carri armati i reparti dell'8.a Armata hanno travolto le linee nemiche su un tratto di 16 km., lungo la strada Ravenna-Bologna. I tedeschi non hanno potuto resistere alla violenza del fuoco alleato e al sono, in parte, ritirati disordinatamente mentre altri, oltre 1200, venivano fatti prigionieri.

Reparti dell'esercito italiano hanno preso parte all'attacco. Essi hanno traversato il Senio immediatamente a nord di Fusignano e si sono spinti verso nord-ovest oltre Alfonsine, eposabile nemico sulla strada di Ferrara, che è ora pressoché aggirato.

Sul Senio sono già stati costruiti ponti, da dove carri armati e armi pesanti vengono continuamente fatte affluire verso le prime linee, per allargare la breccia nello schieramento avversario.

Un secondo attacco è stato sferrato sulle ultime pendici dell'Appennino romagnolo, sempre sullo stesso fiume, a sud-ovest di Castelbolognese. Altri reparti dell'8.a Armata hanno qui creato una testa di ponte nelle vicinanze del villaggio di Cuffiano.

Sul fronte degli Appennini gli americani hanno compiuto progressi a occidente della Valle del Idice, dove hanno raggiunto la località di Vignale e hanno rastrellato una vicina collina. Nel corso di infiltrazioni locali è stato qui raggiunto un punto a 14 km. da Bologna.

Nel settore costiero tirrenico il 442.o reggimento ha traversato il fiume Frigido a nord di Massa, alla distanza di circa 6 km. dalla costa. Gli alleati avanzano, nonostante il violento fuoco delle artiglierie nemiche, in direzione della base navale di La Spezia, dalla quale distano ora meno di 24 km.

Una nave da guerra britannica appoggia queste azioni terrestri dal mare, mentre l'aviazione continua i suoi potenti bombardamenti su tutte le linee e retrovie nemiche.

Le maggiori parte dei voli sono stati fatti anche ieri in appoggio alle operazioni dell'8.a Armata. Le più grandi formazioni di bombardieri medi, che abbiano finora preso nel teatro del Mediterraneo, hanno attaccato le posizioni tedesche sulla Ravenna-Ferrara e lungo gli accessi alle paludi di Argenta.

La «Rafe», con l'aiuto dei proiettili tracciati lanciati sopra le linee nemiche dall'artiglieria inglese, ha colpito di notte postazioni d'artiglieria e concentramenti di truppe tedesche a meno di due km. oltre la linea del fronte.

Il Comando alleato ha così comunicato che navi leggere britanniche hanno colato a picco nell'Adriatico, al largo del golfo di Venezia, due navi fasenti parte di un convoglio avversario.

Secondo la *British United Press* di ieri, Von Wietinghof sarebbe il nuovo comandante delle due armate tedesche sul fronte italiano.

Le istruzioni ai Patrioti

Il Quartiere Generale del gen. Mark Clark e lo Stato Maggiore italiano hanno impartito le seguenti istruzioni ai Patrioti che combattono nelle provincie invase: «Patrioti, le battaglie finali per la liberazione d'Italia e la distruzione dell'invasore tedesco sono imminenti. Siate preparati e pronti a combattere; il momento per l'azione coordinata, che svolgerete in appoggio alle armate alleate, non è ancora giunto. Alcuni reparti hanno ricevuto istruzioni riguardanti il compito loro riservato in questa prima fase della battaglia; queste istruzioni sono state impartite loro con mezzi speciali e voi già noti. Altri reparti concentreranno ogni sforzo al fine di salvare le loro città e i loro paesi, dalle distruzioni che il nemico cercherà di compiere quando sarà costretto a ritirarsi. Siate pronti, tutti pronti ad assolvere il compito riservato vi per il momento dell'azione coordinata e decisiva. Quest'ora, la cui ora sono stati studiati compiti precisi, conservino le loro forze e si mantengano pronti per quando sarà dato il segnale.

«Patrioti, non fate il giuoco del nemico iniziando azioni prima ancora del momento stabilito. Non lasciatevi attirare in azioni prematture. Quando verrà il momento per l'azione generale e decisiva, tutti saranno chiamati a prendere parte alla liberazione dell'Italia ed alla distruzione del nemico odiato».

Il Prefetto di Piacenza, secondo quanto pubblicano i giornali avversari, è stato costretto a concludere un accordo con i Patrioti che virtualmente assedievano la città, ed a concedere l'invio di cereali e di grassi alla regione chiusa di legno da loro controllate, col fine di ricevere in cambio legna da ardere, indispensabile a supplire alla mancanza di gas e di elettricità.

Commissioni di nostri esperti seguiranno l'AMG nel nord

ROMA, 11. In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, on. Gronchi, e il Comitato di coordinamento industriale alleato, Commissioni consultive e esperti italiani seguiranno da vicino i reparti avanzanti nell'Italia del nord.

Lo scopo della presenza dei nostri esperti è quello di studiare immediatamente e secondare le esigenze della vita civile, compatibilmente con quelle militari.

In ciascuna regione funzionerà, a fianco dell'A.M.G., una commissione composta dei rappresentanti dei Ministeri più direttamente interessati, della Confederazione Generale del Lavoro e di quella dei datori di lavoro.

Tarchiani visita unità italiane di servizio

NEW YORK, 11. «I progressi italo-americani» riferisce che Alberto Tarchiani ha compiuto una visita non ufficiale alle unità italiane di servizio al forte Wadsworth, situato a Staten Island.

Brunswick e Coburgo occupate

Gli Alleati a 102 km. da Berlino e a 76 da Lipsia - Si stringe la morsa su Erfurt - L'Elba raggiunto nei pressi di Magdeburgo

LONDRA, 11. Le Armate alleate proseguono nella loro irresistibile avanzata in Germania, travolgendo le difese e la resistenza nemiche che ancora si frappongono al dilagare delle forze britanniche, americane e canadesi.

Nel settore olandese i progressi sono continuati ininterrotti e la 1.a Armata canadese (gen. Crerar) che punta verso il grande porto di Emden da un distacco di 32 km., ha quasi completamente accerchiato circa 100.000 tedeschi che si trovano in Olanda, Deventer, malgrado la violenta opposizione nemica, è stata occupata.

PROGRESSI IN TUTTI I SETTORI

Nella Germania nord occidentale, quattro Armate americane, quest'ultima quasi completamente distrutta, si profila una seria minaccia sul grande porto di Amburgo.

Colonne celeri e formazioni corazzate del maresciallo Montgomery si sono spinte verso nord est, partendo dal loro solido fronte che si estende per circa 100 km., e si sono aperte la via per un'avanzata in forze lungo la zona pianeggiante che conduce a Amburgo. Fanterie e carri armati britannici hanno raggiunto il punto a 88 km. dalla città. Autoblinde dell'11.a divisione corazzata hanno lasciato Lauterade, e hanno progredito in direzione di Celle, a 100 km. da Amburgo.

Più a nord, altri elementi traversata la Weser a Nienburg, si trovano a cavaliere della strada Nienburg-Celle. Reparti della 9.a Armata americana (gen. Simpson) secondo dispacci di corrispondenti dal fronte, sono entrati oggi a Brunswick.

Una notevolissima avanzata è stata compiuta dalla 1.a Armata americana (gen. Hodges), che è riuscita per all'offensiva, attraverso la pianura della Turingia. Nordhausen il più grande centro di fabbricazione di siluri, velanti, è stata conquistata.

Radio Lussemburgo informa stasera che truppe americane, in una rapida avanzata, hanno conquistato Coburgo, 80 km. a nord di Norimberga e hanno continuato nella loro avanzata in direzione della frontiera della Boemia.

La 3.a Armata americana (gen. Patton), stringe intanto la morsa su Erfurt, mentre la sacca della Ruhr che chiudono le armate di Rastett, a nord di Stoccarda.

Si comunica stasera ufficialmente che il numero dei prigionieri catturati dal 12.o Gruppo di Armate americane, è salito a 1 milione 185.857.

«La Gran Bretagna vince sempre l'ultima battaglia», è un detto passato in proverbio e Churchill dimostrandosi anche oggi veritiero. Infatti le avanzate dei generali inglesi in Germania derivano, da una logica che è quasi matematica, dalla strategia che la Gran Bretagna ha seguito non solo in questa ma in tutte le sue guerre continentali del passato.

Nel 1940 Hitler, stimandosi superiore alla storia, persuase Mussolini che la Germania avrebbe vinto la guerra e Ciano firmò il famoso diario di recente pubblicazione) convocò gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra per la consegna di un ultimatum e l'Ambasciatore britannico, Sir Percy Lorraine — scrive Ciano — mi rammentò impassibile, che l'Inghilterra aveva l'abitudine di vincere le proprie guerre». Questa dichiarazione sembrò a Ciano una bravata. Da sei anni l'Italia e la Germania andavano preparando la mobilitazione di quattordici milioni di truppe. Proprio allora il Führer allestiva più di 3000 mezzi da sbarco per 12-14.000 uomini, l'Armada Spagnuola di 132 navi per 30.000 uomini, la Francia di 2.400 navi per 130.000 uomini). Simultaneamente i 260.000 uomini di Graziani dovevano schiacciare i 40.000 di Wavell, e afferrata, con una mano l'Africa, impadronirsi dell'altro Oriente con l'altra mano, congiungendosi con una spedizione tedesca proveniente da Stalingrado avrebbero salpato per Bombay per raggiungere le truppe giapponesi in India e così portare a termine la prima fase di quello che la radio tedesca del 4 agosto 1942 definiva «un formidabile e sistematico tentativo di accerchiare il mondo intero».

La contro-strategia della Gran Bretagna si basava sulla esperienza formata durante le sette maggiori guerre condotte sul continente europeo nel corso di sei secoli e tutte concluse con successo. Ciano, in suo

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 259

CORRIERE DEL MATTINO

QUOTIDIANO DELL'ITALIA CENTRALE

Un numero Lire TRE — Arretrato Lire SEI

Abbonamenti: ITALIA: Anno L. 750; Semestre L. 390; Trim. L. 210
Inserzioni: Rivolgersi esclusivamente alla S. P. L. Via Arenula 9 p. p.
ABBONAMENTO POSTALE — 1 GRUPPO

Anno II - N. 91 — Martedì 17 Aprile 1945

Direzione e Capo Redattore: Telef. 22222 — Via Ricasoli, 6 — FIRENZE
Redazione e Amministrazione: » 22223
Uffici Amministrazione — Via della Canonica N. 3 p. p. — Telefono 20-77

TUTTO IL FRONTE ITALIANO E' DA IERI IN MOVIMENTO

L'ultima battaglia per la liberazione d'Italia ha avuto inizio - Il caposaldo di Vergato è caduto - Travolgente azione delle nostre truppe sugli Appennini - Lungo la via Emilia si avanza in direzione di Bologna

L'offensiva primaverile nel teatro di guerra del Mediterraneo è cominciata ieri. Il Comando Alleato nel darne la notizia ha annunciato che il 15.o Gruppo di armate, agli ordini del generale Clark, è con impegnato in combattimenti lungo l'intero fronte italiano. Il rinnesciato Alexander ha dichiarato che questa è « l'ultima battaglia, in quale porta termine alla guerra in Europa ».

In uno speciale ordine del giorno egli ha affermato che è venuto il momento nel quale « le forze alleate in Italia debbono assolvere il loro compito decisivo » ed ha aggiunto « i tedeschi sono ora barcollanti e occorre colpirli un colpo potente per mettierli definitivamente fuori combattimento ».

Alexander ha messo tuttavia in guardia i soldati sul fatto che « l'offensiva non sarà una semplice passeggiata; le armate tedesche, come una fiera colpita a morte, possono essere ancora pericolose » e a concluso « voi che avete vinto tutte le battaglie combattute, vincerete anche quella, che è l'ultima ».

Il gen. Clark, da parte sua, ha dichiarato: « E' mia massima speranza che questa sia l'ultima, e finiscano le più grande, offensiva condotta dal 15.o Gruppo di armate ».

UN BOMBARDAMENTO SENZA PRECEDENTI

La Quinta Armata americana è scattata all'offensiva ieri mattina su tutto il fronte degli Appennini, facendo seguito al-l'azione cominciata una settimana fa dall'8.a Armata inglese. L'attacco è stato preceduto, domenica nel pomeriggio, da un violento bombardamento aereo nella zona montuosa a sud di Bologna. Il cominciato di ieri del Comando alleato precisa che il 15.o Raggruppamento aereo ha « eccezionato, con questa azione, tutti i precedenti primati, sia per il numero degli apparecchi impiegati, sia per il tonnellaggio delle bombe lanciate. Erano esattamente 1223 bombardieri pesanti che l'altra sera lasciavano cadere, sugli obiettivi nemici a sud di Bologna, e nelle retrovie a nord della città 3374 tonnellate di esplosivo.

Nella Pianura Padana continua no violenti i combattimenti fra le paludi di Comacchio e Argenta. Le truppe di McCreery erano giunte ieri a poco più di 1 km. da questa cittadina.

I tedeschi hanno fatto largo uso di mine per difendere gli accessi della stride che portano a Ferrara. Nuovi progressi sono stati fatti tuttavia in questa direzione, e sono stati catturati altri 200 prigionieri mentre alcuni reparti, che puntavano verso sud, hanno raggiunto Bastia sul Reno.

Nel centro del fronte dell'8.a Armata la testa di ponte sul Silaro, a 27 km. da Bologna, è stata rafforzata e ampliata. Più a sud il fiume è stato traversato in altri ponti da reparti polacchi, che sono riusciti a occupare un posto di blocco sul percorso ora su Castelnuovo Pelago.

Sorpassata Imola gli alleati avanzano anche lungo la via Emilia dove hanno raggiunto il villaggio di Toscanella.

Sull'Appennino occupano che guarda la Val Padana, i tedeschi si sono stabiliti in posizioni fortemente trincerate nella zona di Monte Grande, da dove difendono accanitamente gli accessi alla pianura.

Truppe italiane, con una manovra rapida e travolgente, hanno conquistato monte del Re e si trovano a soli 3 km. da Castel San Pietro.

IMPORTANTI ALTURE ESPUGNATE

Sui 130 km. del fronte degli Appennini, tenuto dalla 5.a Armata, le truppe agli ordini del generale Lucian Truscott sono in movimento.

Vergato, l'importante capoluogo tedesco che difendeva gli accessi a Bologna, è che era stato il centro di accaniti combattimenti nei mesi scorsi, è caduto nel primo giorno dell'offensiva.

Anche Monte Pigna e Monte Sette Croci sono stati conquistati. La 10.a divisione da montagna, con i successi conseguiti ieri, ha ora il controllo delle strade che lungo il Frigido scendono verso la pianura.

Monte Sole, fra le ville del Sotta e del Rono, e monte Pero, a ovest della Pistoia-Bologna, due posizioni di particolare importanza strategica, sono state espugnate.

Pochi altri particolari sono stati forniti dal Comando alleato sulle operazioni in corso. Si sa solo che avanzano estesi campi di mine ai fiancheggiano alle fanterie avanzanti e che il fuoco dei mortai e delle artiglierie nemiche si è fatto violentissimo.

NEL SETTORE TIRRENICO

Nel settore tirrenico gli alleati hanno compiuto ancora nuovi progressi. Ieri è stata occupata monte Grugnola, 7 chilometri a nord di Massarosa. Anche questa posizione ha resistito con estrema tenacia del nemico nella zona di Avenza, dove la 5.a Armata si trova a 19 km. dalla base navale di La Spezia.

Secondo il bollettino di guerra italiano ha riferito che Massa ha subito forti danni. Per circa sette mesi, come nessun'altra città italiana, è stata presa di mira dalle artiglierie della prima linea del fronte. Gran parte degli edifici dell'agglomerato urbano sono anditi distrutti o resi inabitabili. L'antica cattedrale è rimasta miracolosamente illesa; il Municipio, monumento ideale, è stato colpito gravemente.

Sull'Appennino occupano che guarda la Val Padana, i tedeschi si sono stabiliti in posizioni fortemente trincerate nella zona di Monte Grande, da dove difendono accanitamente gli accessi alla pianura.

Truppe italiane, con una manovra rapida e travolgente, hanno conquistato monte del Re e si trovano a soli 3 km. da Castel San Pietro.

IMPORTANTI ALTURE ESPUGNATE

Sui 130 km. del fronte degli Appennini, tenuto dalla 5.a Armata, le truppe agli ordini del generale Lucian Truscott sono in movimento.

Vergato, l'importante capoluogo tedesco che difendeva gli accessi a Bologna, è che era stato il centro di accaniti combattimenti nei mesi scorsi, è caduto nel primo giorno dell'offensiva.

Anche Monte Pigna e Monte Sette Croci sono stati conquistati. La 10.a divisione da montagna, con i successi conseguiti ieri, ha ora il controllo delle strade che lungo il Frigido scendono verso la pianura.

Monte Sole, fra le ville del Sotta e del Rono, e monte Pero, a ovest della Pistoia-Bologna, due posizioni di particolare importanza strategica, sono state espugnate.

Pochi altri particolari sono stati forniti dal Comando alleato sulle operazioni in corso. Si sa solo che avanzano estesi campi di mine ai fiancheggiano alle fanterie avanzanti e che il fuoco dei mortai e delle artiglierie nemiche si è fatto violentissimo.

NEL SETTORE TIRRENICO

Nel settore tirrenico gli alleati hanno compiuto ancora nuovi progressi. Ieri è stata occupata monte Grugnola, 7 chilometri a nord di Massarosa. Anche questa posizione ha resistito con estrema tenacia del nemico nella zona di Avenza, dove la 5.a Armata si trova a 19 km. dalla base navale di La Spezia.

Secondo il bollettino di guerra italiano ha riferito che Massa ha subito forti danni. Per circa sette mesi, come nessun'altra città italiana, è stata presa di mira dalle artiglierie della prima linea del fronte. Gran parte degli edifici dell'agglomerato urbano sono anditi distrutti o resi inabitabili. L'antica cattedrale è rimasta miracolosamente illesa; il Municipio, monumento ideale, è stato colpito gravemente.

A Carrara l'ondeale che, dno al giorno di ieri, era stato rimasto miracolosamente illeso, è stato colpito da granate tedesche.

Le città, nel complesso, ha subito però danni meno rilevanti.

Il presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Carrara ha dichiarato a un corrispondente della « N.N.U. » che quella città invierà due piccoli carichi di marmo per la ricostruzione di Londra, in segno di riconoscenza per la liberazione dal nazismo. La città è ancora colpita dal tiro delle artiglierie tedesche e gli abitanti sono, per la maggior parte, al riparo nelle cave di marmo, in cui trovano un asilo sicuro per merito dei patrioti.

A Bologna, secondo quanto ha riferito una persona che vi è stata ieri, la città è in fiamme. In vista, tuttavia, la situazione è meno grave di quella che si temeva. Le città è ancora colpita dal

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 260



Casalecchio de' Conti: Il vecchio torrione con i segni dei combattimenti del 19 aprile 1945.

www.granatieri.it

restò sempre fisso nella mia mente.

Ora il bell'articolo del granatiere Malagutti è stato per me motivo di commozione e di rimpianto". (Giorgio Ferrosi).

A Casalecchlo dei Conti, il 19 aprile si ebbe una delle ultime disperate difese del tedeschi, contro le quali i Granatieri, impiegati insieme al Reggimento "Nembo" del gruppo "Folgore", per più volte dovettero rinnovare i loro attacchi pagando un caro prezzo di sangue per averne ragione.

Come non ricordare l'eroica morte del granatiere Sollazzo, il quale, portatosi nel suo slancio generoso da solo fino alla porta spalancata della Chiesa di Casalecchio,

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 26



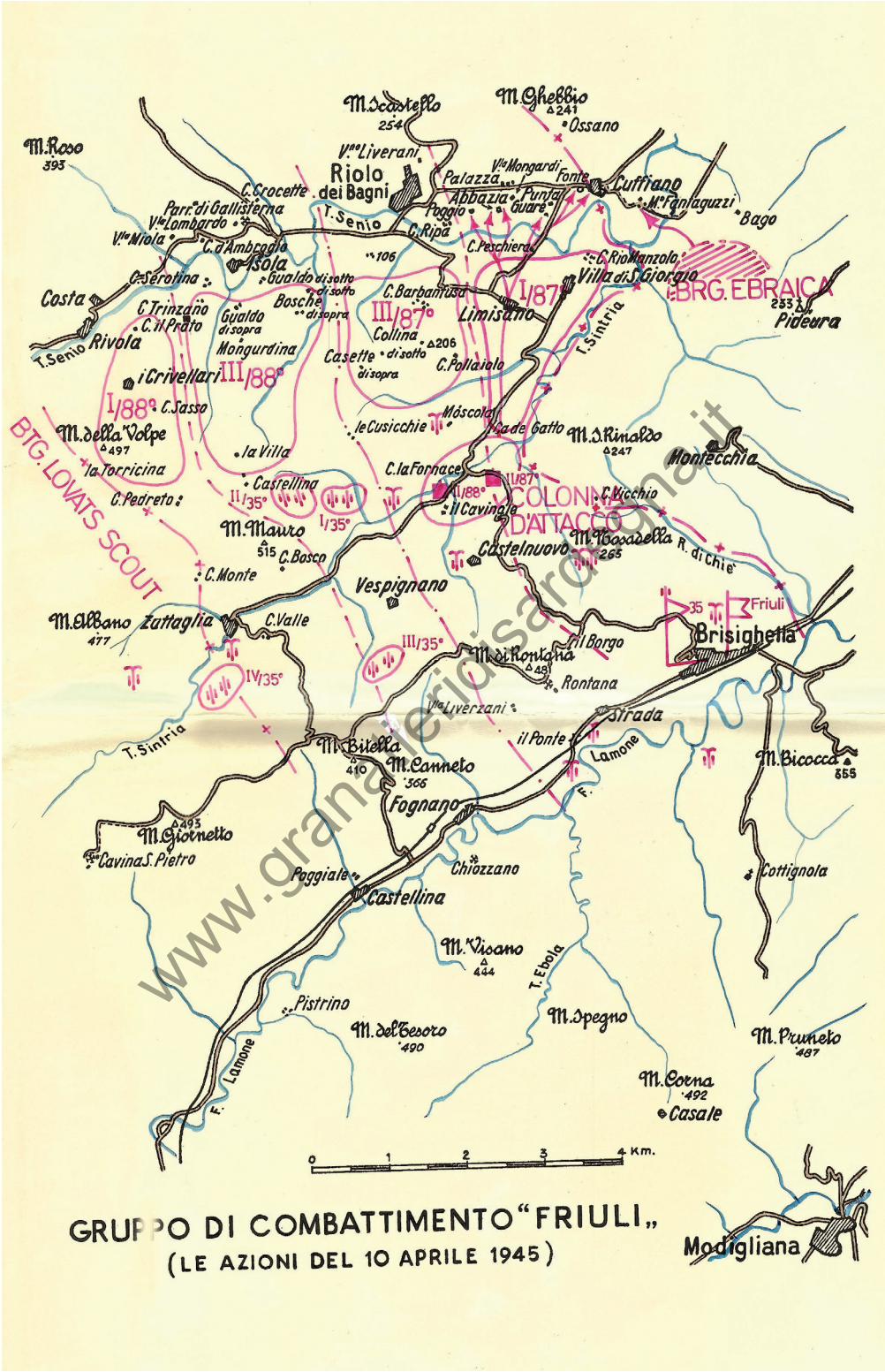
In avanzata verso Bologna: La Chiesa di Casalecchio de' Conti, sul cui sagrato perse la vita il Caporale dei Granatieri Mario Sollazzi, 9ª cp. del III/88°, il 19 aprile 1945.

www.granatieridisardegna.it

nell'intento di sopraffare a bombe a mano una postazione nascosta nel muro di cinta, venne colpito da un cecchino nascosto dietro la statua di un santo. Nell'azione di Casalecchio si distinse anche il Sottotenente Cigala Fulgesi che, guidando con perizia ed ardimento i propri Granatieri, nonostante la violenta reazione nemica, dopo un furioso assalto, riuscì ad occupare un tratto del dispositivo difensivo avversario contribuendo alla riuscita dell'attacco.

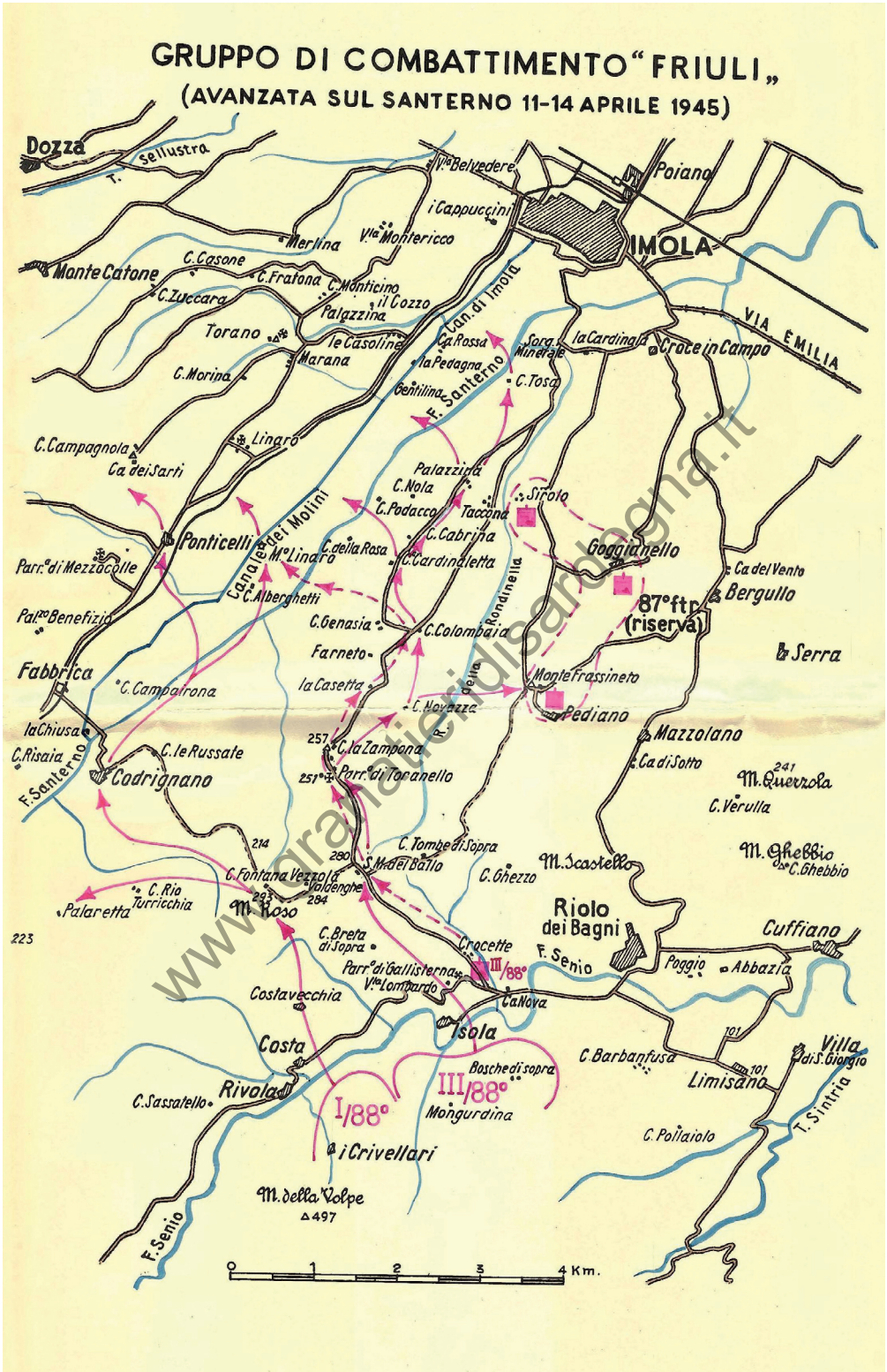
Con questo spirito, l'avanzata dei Granatieri del "Friuli" proseguì fino al giorno 21 aprile con il raggiungimento di Bologna.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 262



www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 263



www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 264



Fronte del Senio: La lapide che all'Abbazia ricorda il sacrificio del Capitano M.O. Gastone Giacomini e del S. Ten. Eliseo Quintili, M.A. alla memoria, Caduti nelle operazioni di forzamento del Senio.



Casalecchio de' Conti: Veduta, dal Sagrato della Chiesa, del fosso Gaiana, ove, a Casa Luogo, caddero colpiti a morte, il 19 aprile 1945, i Granatieri Francesco Oddone, Sergio Reggioli e Salvatore Romeo della 9ª cp. III/88º.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 265



Foto tratte dall'album di una collezione privata.

www.granatieridisardegna.it

Epilogo

L'abitato di Bologna non fu oggetto di combattimenti né tra forze regolari né ad opera dei partigiani. La decisione presa il 20 aprile dal Comandante del Gruppo di armate "C" Colonnello Generale Heinrich von Vietinghoff di arretrare oltre il Po, contravvenendo alle direttive di Hitler e mentre l'Oberkommando della Wehrmacht si divideva in tre comandi distinti, uno solo dei quali, quello del fronte orientale, era sotto il diretto controllo del Fuhrer, diede il via libera alla conquista del capoluogo emiliano. Si può dire che, riguardo all'entrata in città, vi fu una "gara" tra 8ª e 5ª Armata e, conseguentemente, in ambito italiano, fra i Gruppi di Combattimento Friuli e Legnano.

"La sera del 20 aprile il "Gruppo di Combattimento Friuli" è al completo sulla via Emilia a San Lazzaro di Savena.

Bologna era stata assegnata al "Secondo Corpo Polacco" e noi come cobelligeranti non avevamo (secondo le regole di ingaggio imposte al nostro esercito) diritto di liberare alcunché del nostro territorio.

Al "Gruppo Cingolette 87° Fanteria", dopo un'ultimo scontro a Villa Cicogna, con la cattura di una ventina di Tedeschi, fu ordinato di procedere su Bologna ed in caso di resistenza di arrestarsi e di lasciare il passo alle ancora arretrate truppe Polacche. Al buio, con i nervi tesi allo spasimo, le cingolette avanzarono con le Vichers spianate, ad un certo punto si trovarono fra alti palazzi ma di resistenza tedesca nemmeno l'ombra, il fante Ivo Neri, di San Giovanni Valdarno, fece presente al comandante del nucleo cingolette, sergente maggiore

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 266



Granatiere del Friuli.
Tra loro un bersagliere motociclista portaordini.
Foto tratta da "Il Gruppo di Combattimento Friuli. 1944 - 1945". Ed 2009.

www.granatieri

Guerino di Cecco di Milano, che sarebbe bastato un pezzo anticarro a sterminarli. Guerino sorrise e fece cenno di proseguire, alle ore 5,30 del 21 di aprile del 1945 le cingolette erano nell'odierna Piazza Maggiore a Bologna. Di lì a 20 minuti il 3° Battaglione dell'87° Friuli composto interamente di Granatieri li raggiungeva.

Era l'alba, la città era completamente deserta, alcuni civili si avvicinarono, e tentarono di comunicare in Inglese, Ivo salito in piedi sulla cingoletta disse: "Ma quali Inglesi sono Toscano" e si scatenò il pandemonio, la gente impazzita abbracciava i nostri soldati che nel frattempo a compagnie e a battaglioni, sia dell'87° che dell'88° erano entrati in città.

Verso le 7, 30 entrarono alcuni reparti del Legnano e in contemporanea, da via Ferrarese, i Polacchi del 2° Corpo, per la verità un po' contrariati da quella non prevista presenza Italiana, ma comunque felici per quella vittoriosa conclusione, costata a noi della Friuli 300 morti e a loro quasi il doppio." ("Storia della Friuli" a cura della Divisione Friuli e dell'Associazione Nazionale Reduci della Friuli").

" Quando, dopo una notte in cui era stato più severamente che mai applicato l'ordine del coprifuoco, e dopo alcune ore di totale, misterioso silenzio, sul far del giorno si era ri-

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 267



Gallisterna. Riolo Bagni.
Il Gen. Scattini tra i Granatieri in transito verso Imola.
Foto tratta da "Il Gruppo di Combattimento Friuli. 1944 - 1945". Ed 2009.

www.granatieridisardegna.it

sentito per le strade il passo delle truppe, i curiosi affacciandosi sulle vie non avevano tardato a riconoscere le uniforme dei liberatori.

Tutta la popolazione si riversò tosto per le strade, si avvicinò ai soldati sopraggiunti, e tentò timidamente di interrogarli, non sapendo quale lingua si sarebbe dovuto parlare : l'entusiasmo della liberazione si accrebbe e divenne incontenibile, quando dalla bocca dei soldati udirono fiorire parlate italiane, e qualche volta la stessa e cordiale piacevolezza del dialetto bolognese. Le scene che si videro allora, si prolungarono per tutta la giornata con gli Italiani, con gli Inglesi, con gli Americani, con i Polacchi: ogni macchina che arrivava in città, ogni reparto di truppa che vi transitava, ogni soldato isolato riceveva il suo tributo di fiori e di abbracci, e cento mani si protendevano per offrire un bicchier di vino, una sigaretta, una cartolina. Fino all'ora del coprifuoco del giorno 21 , e per tutto il giorno successivo, Bologna visse in allegra frenesia, in mezzo a manifestazioni di gioia incontenibili per i pericoli scampati, per la liberazione ottenuta, per la riconoscenza sincera ed aperta per i suoi liberatori." (Il Gruppo di Combattimento "Friuli" nella guerra di liberazione).

Ma con la liberazione di Bologna la guerra non era ancora finita.

Difatti, mentre per il Gruppo di Combattimento "Friuli" il ciclo operativo del " Friuli ", dalla valle del Lamone a Bologna,

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 26



Trentino, giugno 1945.
Il Gen. Scattini tra i suoi Granatieri.
Foto tratta da "Il Gruppo di Combattimento Friuli. 1944 - 1945". Ed 2009.

www.granatieridisardegna.it

seminato di sacrifici, di eroismi, di vittime e di fatiche, poteva dirsi concluso con onore e con gloria e si poteva procedere al riordinamento delle Unità, sul fronte del Gruppo "Cremona", dopo un breve turno di meritato riposo, l'Unità venne riportata in linea il 23 aprile ed il giorno successivo, 24, iniziò a fondo l'attacco per il superamento del Fiume Po di Goro, e per la conquista di Ariano Polesine - S. Maria in Punta.

La sera stessa del 24 gli obiettivi furono raggiunti ed i scaglioni avanzati si attestarono nella zona di Corbola, sulla riva destra del fiume Po.

Non vi erano materiali da ponte regolamentari per effettuare l'attraversamento del maestoso fiume, poiché erano impiegati in altre direttrici d'attacco o rimasti indietro a causa delle vaste distruzioni operate dai tedeschi sulle rotabili. A Corbola, quindi, furono reperiti, con l'aiuto di tutti i fiumaroli locali, barche, barconi, zattere e mezzi di circostanza vari, purché galleggiassero.

Il "Cremona" era la punta più avanzata di tutto lo schieramento anglo-americano.

All'alba del 26 il primo scaglione superò di sorpresa il grande fiume e di slancio il reparto continuò l'azione su Adria che, dopo un breve combattimento, fu raggiunta.

Nel pomeriggio dello stesso giorno l'attacco fu proseguito in direzione di Cavarzere, ma le forti resistenze incontrate davanti ai caposaldi di Campelli e di La Croce ed il sopraggiungere i della notte costrinsero i reparti ad una sosta.

Qui cadde un eroe: il Capitano Giorgi, che mentre, col solito slancio, conduceva all'assalto i suoi fanti della 3ª compagnia,

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 269

T. T. T.

La Spiga

Edizione speciale

EDITO DAL GRUPPO DI COMBATTIMENTO "CREMONA,,

IL «CREMONA» E LA SUA OPERA

L'8 settembre 1943 tutto sembra crollare.

Un'ondata di pessimismo invade l'Italia ed una ondata di follia pervade gli Italiani.

Non si pensa che a ricercare colpe, a lanciare accuse e quando, rimestando nel fetido fango, si vedono affiorare numerose fulgide gemme, si ha paura di metterle in luce.

La sconfitta materiale e spirituale di un sistema politico viene qualificata sconfitta militare.

Tutte le colpe vengono attribuite all'Esercito.

Nessuno pensa che l'Italia è una nazione moderna e che nelle nazioni moderne, in tempo di pace, l'Esercito altro non è che la Nazione nel sorriso della sua più sana giovinezza, e, in tempo di guerra, è l'espressione della Nazione con tutti i suoi difetti e tutte le sue virtù.

Così ciascuno, praticamente, parla continuamente male di sè, dei suoi figli, dei suoi padri, delle sue donne.

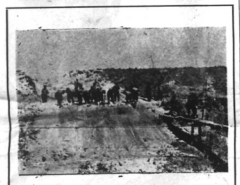
Gli alleati rimangono perplessi, attoniti.

Non mancano da parte delle autorità responsabili gli sforzi per poter dare subito alla causa delle Nazioni Unite un apporto reale di sangue e di sacrifici.

Ma gli alleati ci credono poco.

Ciò nonostante nasce il raggruppamento motorizzato.

Ha il collaudo a Cassino. Ed è un collaudo sanguinoso nel



I genieri al lavoro per sostituire, alle prime improvvisate passerelle, solidi e sicuri passaggi.

quale, ancora una volta, il soldato italiano riafferma le sue virtù.

Faticosamente si amplia: nasce il C. I. L.

Ma intanto solide Divisioni, che già hanno dato prova di valore e di fedeltà nella lotta contro i tedeschi, languono in un'attesa sfibrante.

Nell'inverno '43-44 queste truppe magnifiche conoscono la fame.

Non esistono possibilità di equipaggiarle: a poco a poco le truppe diventano lacere, mancano di scarpe, calzano gli zoccoli.

I Comandanti attingono forza dalla fede e dall'amore, riescono a mantenere vincoli di disciplina e sanno conservare l'ascendente creato dalla stima reciproca fra ufficiali e soldati.

Durante questo periodo di passione, il C. I. L. scrive pagine gloriose ed il cammino che percorre, simile ad un Calvario, si cosparge di Croci e si tinge di sangue generoso.

I salmeristi s'impegnano a fondo e destano l'ammirazione dei reparti delle Nazioni Unite.

300.000 uomini lavorano nelle retrovie.

Grandi nella loro umiltà, questi soldati, che fino a poco tempo prima hanno imbracciato un fucile, si prodigano per la causa: riattano ponti, stabiliscono comunicazioni, decongestionano i porti, prestano servizi preziosi in tutti i settori.



L'autocolonna del "Cremona,, arriva a Venezia. La cingoletta di testa ha issato una grande bandiera tricolore.



Il Comandante del Gruppo di Combattimento «Cremona», Gen. Clemente Primieri, si intrattiene affabilmente con i suoi soldati.

Chi vive quel periodo sa tutta l'amarezza dei cuori italiani, ma sa anche che quei cuori pulsanti sotto il grigio-verde vogliono riuscire.

E attende.

E' attesa di passione, è attesa di speranza.

E finalmente uno spiraglio: il governo di Londra pensa di dar modo all'Esercito italiano di dare il suo contributo alla «Causa».

Stanno per nascere i Gruppi di Combattimento.

I due primogeniti sono «il Cremona» ed il Friuli».

Dal C. I. L. ne debbono nascere altri due: «il Legnano» ed «il Folgore».

Il «Cremona» altro non è che la stessa Divisione della Corsica che cambia il nominativo in Gruppo.

E' quella stessa divisione che il 9 settembre 1943, senza discutere, forte dell'imperativo categorico del dovere, attaccò, decisamente i tedeschi e li costrinse ad arretrare.

E' la Divisione che accende la fiamma della nostra guerra di resurrezione.

Si concentra in Irpinia ed inizia la sua preparazione.

I momenti sono tristi.

Esiste solo la fede dei Comandanti e la fiducia in essi dei soldati.

Nessuno, all'infuori dei ranghi del Gruppo, crede.

Nessuno pronuncia una parola d'incitamento.

All'interno vi sono numerosi disertori e molti che non rispondono alla chiamata.



26 Aprile: *Un'autoblinda attraversa il Po sopra un traghetto allestito, in nobile e generosa emulazione, da civili e militari.*

A poco a poco sorge la convinzione che ciascuno possa impunemente sottrarsi all'obbligo militare. E ciò perchè mancano i mezzi di repressione e perchè l'attesa è stata troppo lunga.

Non mancano lettere che incitano alla discrezione e non sono poche le persone, anche in buona fede, che chiedono «ma perchè dovreste farlo?».

Eppure il vecchio tronco resiste.

Il Gruppo si sposta nella zona di Ascoli Piceno.

Prima del previsto e nonostante che sia con un mese di ritardo sulla «Friuli» il giorno 8 di gennaio muove per entrare in linea.

E' il primo del nuovo Esercito.

Esiste una notevole crisi di effettivi, ma il Gruppo è ugualmente destinato a sostituire una Divisione Canadese.

Battaglioni di 800 uomini vengono rilevati da btg. di 400 uomini su un fronte particolarmente attivo.

Lotta dura.

Giorno e notte è un susseguirsi di attacchi e di contrattacchi.



L'argine del Senio è vicino; il nemico, che da lungo tempo vi si era fortificato, tenta arrestare l'avanzata. Le nostre fanterie, incuranti del fuoco delle armi automatiche tedesche, serrano sotto.

Ogni cascina è un fortilizio che passa spesso da una mano all'altra, ma i soldati del «Cremona» rimovano le gesta dei fanti del Piave: «Di qui non si passa».

Dopo quindici giorni di lotta, la fede è più salda che mai. Il soldato sa di poter osare offensivamente e desidera solamente di fare uno sbalzo.

Debutta offensivamente sul Po di Primaro.

I risultati, in relazione alla situazione e all'obiettivo, sono imponenti e destano l'ammirazione dei Comandi alleati.

Giungono elogi dal Maresciallo Alexander, dal Generale Clark, dal Generale Mc Creery, dal Comandante del Corpo d'Armata.

Il «Cremona» ha rinverdito e superato la sua fama.

Giunge così alla vigilia dell'offensiva di primavera.

Il suo compito dovrebbe essere limitato nel tempo e nello spazio: ma il Comandante insegue, chiede ed ottiene di fare di più.

Così il «Cremona» si lancia e manovra.

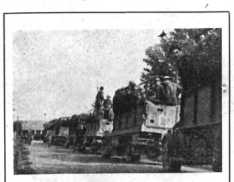
La sua azione da sussidiaria si trasforma in principale.

Supera il Senio, infrange la linea del Santerno ed apre la strada alle Unità laterali, determinando un acceleramento di tempi imprevisto ed imprevedibile.

Dopo oltre tre mesi di combattimenti, il Gruppo viene arretrato.

Gli si vorrebbe dare il tempo di riordinarsi.

Si parla ufficialmente di un riposo che dovrebbe avere la durata minima di 10 giorni, ed una massima di tre settimane.



Un'autocolonna di prigionieri, catturati dal "Cremona,, durante l'ultima fase operativa, viene avviata verso le retrovie.

Ma dopo cinque giorni giunge l'ordine di muovere.

La notizia viene accolta con gioia.

I militari che dovrebbero andare a trascorrere sette giorni a Roma, alla Casa di Riposo dell'Ufficio Benessere, implorano di rimanere col reparto.

Nessuno vuol mancare nella grande ora.

La meta?

Nessuno la sa. La situazione cambia di minuto in minuto.

Muove il 21° con aliquote di artiglieria e del genio.

Sbarca dagli autocarri ed entra in azione.

Con avanzata che ha del leggendario raggiunge il Po, lo supera contemporaneamente alle massicce colonne del Corpo d'Armata.

La Divisione serra. Gli autieri lavorano giorno e notte: qualcuno si addormenta sul volante.

Ma Iddio li protegge.

La notizia dell'avvenuto concentramento del Gruppo di Combattimento meraviglia.

I paesi della Bassa Ferrarese vengono liberati uno dopo l'altro.

Il fiume Po viene attraversato con soli mezzi di circostanza.

Genieri e fanti, in nobile gara, creano materiali di passaggio.

Barchette, barche, pontoni.

Adria viene conquistata.

I prigionieri si affollano a centinaia.

Il «Cremona» costituisce la punta più avanzata dell'intero Corpo d'Armata.

Con slancio irresistibile procede. Non si hanno carri armati. I mezzi di traghetto promessi non arrivano.

Ma il «Cremona» giunge egualmente.

Ed i fanti del 21° procedono senza sostare un minuto. Giungono a contatto dell'Adige. Lo superano con i loro mezzi: i primi lo attraversano a nuoto.

Il 22°, compiendo vere e proprie acrobazie, si affianca al 21°. Così la 28ª brigata Garibaldi «Mario Gordini».

L'artiglieria vince ogni ostacolo e traghetta oltre il Po i suoi mezzi.

Il genio veste anche il destino.

I servizi si tengono aderenti, nonostante che la situazione vari di mezz'ora in mezz'ora.

Nessuno dorme, nessuno sosta.



Alfonsine è conquistata d'assalto. Le prime pattuglie sono accolte dai sorrisi e dalle lacrime di gioia di tante mamme, che ricevono nei nostri fanti i loro figli, i figli dell'Italia risorta.

Ed ecco il Gruppo alla mèta: **VENEZIA.**

Il comandante del 5° Corpo d'Armata esprime la sua ammirazione ed il suo plauso.

La storia di questo periodo è finita.

Il bilancio è:

Perdite del "Cremona,,: oltre 1000 fra morti e feriti.

Perdite del nemico: morti numero imprecisato ma notevole; catturati: 3200.

Sono caduti nelle nostre mani ingenti quantitativi di armi, materiali, viveri, automezzi.

Il Soldato del "Cremona,, può essere orgoglioso oggi di quanto ha fatto: egli ha ben meritato dalla Patria!

Ma deve ricordare che il suo compito non è finito: con il suo contegno e con le sue opere del futuro, deve costituire esempio vivente di concordia di onestà, di disciplina.

A. P.



Il Cimitero di guerra di Camerlona (Ravenna) nel quale sono raccolti i gloriosi Caduti del «Cremona».

TIP. FERRARI, OCCELLA E C. - P. GARIBALDI 7 - TEL. 21-72 - ALESSANDRIA

www.granatieri.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 27



Foto tratte dall'album di una collezione privata.

www.granatieridisardegna.it

fu gravemente ferito da una scheggia di bomba a mano.

Alle prime luci del 27 l'azione riprese contro una retroguardia corazzata nemica attestata a Ca' Labia in difesa del ponte sull'Adige. Il combattimento fu duro e violento, ma nel pomeriggio il I Battaglione d'avanguardia penetrò d'assalto nell'abitato di Cavarzere, mentre i tedeschi facevano brillare le mine del ponte, che così rimase semidistrutto e ingombro di automezzi, cannoni e materiali di ogni genere.

All'alba del 28 i Battaglioni effettuarono l'attraversamento del fiume Adige e si diressero verso il Canale dei Cuori per attestarsi successivamente sul Canale Rebosola, tra Cona e Cantarano.

Le operazioni volgevano ormai al termine ed ovunque erano evidenti i segni della ritirata e della disfatta tedesca. Bisognava tuttavia incalzare il nemico e mantenere con esso il contatto. II 29 aprile, quindi, il Comando del Gruppo "Cremona" dispose la formazione di un Reparto speciale su mezzi cingolati con il compito di raggiungere celermente Codevigo, Rosara ed il ponte sul Brenta. Detta reparto, avendo incontrato soltanto sporadiche azioni di disturbo a Dolo e Mira, ricevette l'ordine di proseguire nella stessa giornata su Mestre e quindi su Venezia, che fu raggiunta verso le ore 17.

Il 2 maggio cessarono le ostilità sul fronte italiano per effetto della resa incondizionata di tutte le Forze Armate germaniche, e qui si chiuse anche il ciclo operativo del Gruppo di Combattimento "Cremona".

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 27



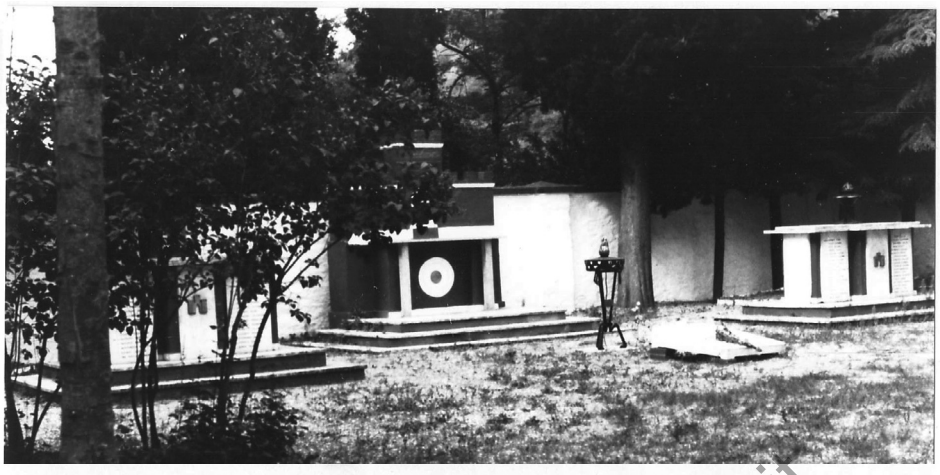
EMILIA ROMAGNA – I nomi dei Granatieri di Sardegna Caduti insieme ai Fanti del Gruppo di Combattimento ''Friuli'' nella Guerra di Liberazione.

www.granatieridisardegna.it



EMILIA ROMAGNA – Il Cimitero di Guerra del Gruppo di Combattimento ''Friuli'' a Zattaglia.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 27



EMILIA ROMAGNA – L'Altare e le due Are con i nomi dei Caduti del Gruppo di Combattimento "Friuli" nel Cimitero di Guerra di Zattaglia.

www.granatieridisardegna.it

"*Al termine di questo mio scritto, ogni parola, ogni aggettivo, ogni commento sarebbe fuori luogo e retorico.*

Basta riportare i dati ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito relativi alle lunghe strisciate di sangue lasciate sul terreno dal "Cremona" in tale campagna, in soli 4 mesi di lotta: Morti: 13 ufficiali e 165 sottufficiali e truppa; Feriti: 29 ufficiali e 576 sottufficiali e truppa. I compagni d'arme del "Cremona" riposano nel Cimitero di Guerra di Cameriona, presso Ravenna, tutti perfettamente allineati e serrati nei ranghi, come bravi soldati accanto ai loro ufficiali. Essi riposano nell'eterno silenzio ed essi soltanto, col dono della loro giovane vita, riscattarono l'onore d'Italia". (Capitano dei Granatieri Aldo Lombardo, Comandante di un Battaglione del 21° Reggimento Fanteria del Gruppo di Combattimento "Cremona").

Il 10 maggio 1945, a Dozza, fu organizzata una cerimonia per la consegna delle ricompense al Valor Militare.

Il 17 giugno, infine, a Zattaglia vennero ricordati tutti i caduti del "Friuli" durante la cerimonia dei consacrazione del cimitero di guerra del "Friuli".

Da quel giorno, non è trascorso un anno, che non siano stati onorati questi eroi.



Dozza 10 maggio 1945.
Un Granatiere riceve una ricompensa al valore.
Foto tratta da"Il Gruppo di Combattimento Friuli nella guerra di liberazione". Ed. 1945.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 27



Grantatieri del Gruppo di combattimento "Friuli" al termine del conflitto.
In alto: Ronco d'Adige 30 maggio 1945.
In basso a sinistra: San Giovanni Lupatoto (VR); a destra: T. Belluno.
Foto tratta dall'album di una collezione privata.

www.granatieridisardegna.it





GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 274

COMANDO BATTAGLIONE GRANATIERI DI SARDEGNA III°

N. 728/Um Riva 29/4/1946.

OGGETTO: trasmissione documentazione

Al Generale M.O. Ugo Bignami

ROMA

Trasmetto la documentazione della partecipazione alla guerra di liberazione del III° Btg. Granatieri di Sardegna dell'88 Rgt.Ftr. col Gruppo di combattimento "F R I U L I"

IL COMANDANTE DI BATTAGLIONE
Ten. Col. Renato Perfetti

PROMOZIONE A SERGENTE PER MERITO DI GUERRA

Cap.Magg. nei gran.ri BANCHERO Silvio
" " " FERRARIO Agostino
" " " PASSERI Lino
" " " VITI Francesco
" " " BARBIERI Ennio
" " " BECCHI Adelchi

ENCOMIO SOLENNE

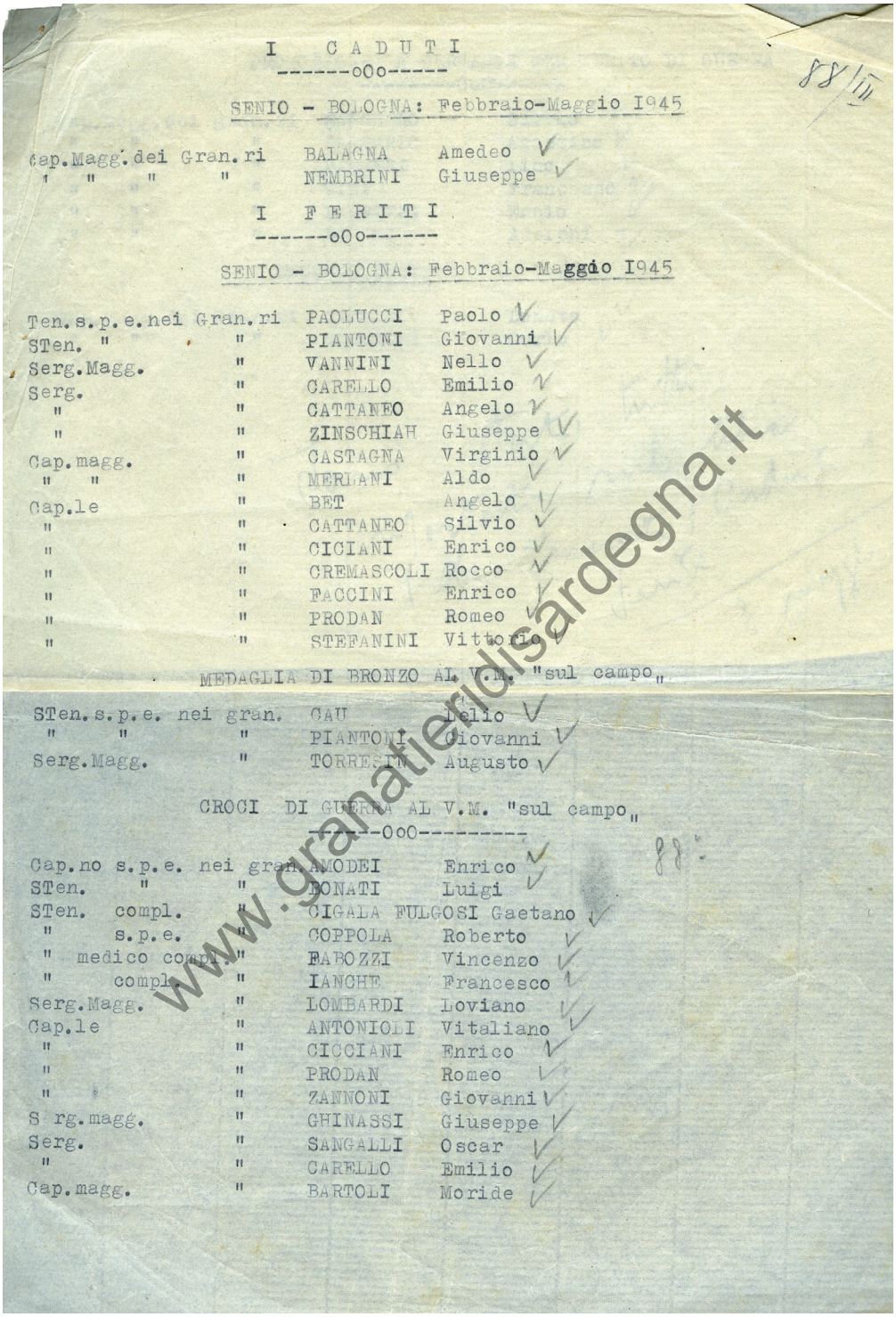
Cap.Magg. dei gran.ri ISELLA Donato
" " " MORSELLI Carlo
"

Siamo stati tutti riportati sui libri dei Decorati. Caduti e feriti 8 maggio 1947

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 27



I C A D U T I

SENIO - BOLOGNA: Febbraio-Maggio 1945

Cap.Magg.dei Gran.ri	BALAGNA	Amedeo
" " " "	NEMBRINI	Giuseppe

I F E R I T I

SENIO - BOLOGNA: Febbraio-Maggio 1945

Ten.s.p.e.nei Gran.ri	PAOLUCCI	Paolo
STen. " "	PIANTONI	Giovanni
Serg.Magg. "	VANNINI	Nello
Serg. "	CARELLO	Emilio
" "	CATTANEO	Angelo
" "	ZINSCHIAH	Giuseppe
Cap.magg. "	CASTAGNA	Virginio
" " "	MERLANI	Aldo
Cap.le "	BET	Angelo
" "	CATTANEO	Silvio
" "	CICIANI	Enrico
" "	CREMASCOLI	Rocco
" "	FACCINI	Enrico
" "	PRODAN	Romeo
" "	STEFANINI	Vittorio

MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M. "sul campo"

STen.s.p.e. nei gran.	CAU	Delio
" " "	PIANTONI	Giovanni
Serg.Magg. "	TORRESIN	Augusto

CROCI DI GUERRA AL V.M. "sul campo"

Cap.no s.p.e. nei gran.	AMODEI	Enrico
STen. " "	BONATI	Luigi
STen. compl. "	CIGALA FULGOSI	Gaetano
" s.p.e. "	COPPOLA	Roberto
" medico compl."	FABOZZI	Vincenzo
" compl. "	IANCHE	Francesco
Serg.Magg. "	LOMBARDI	Loviano
Cap.le "	ANTONIOLI	Vitaliano
" "	CICCIANI	Enrico
" "	PRODAN	Romeo
" "	ZANNONI	Giovanni
S rg.magg. "	GHINASSI	Giuseppe
Serg. "	SANGALLI	Oscar
" "	CARELLO	Emilio
Cap.magg. "	BARTOLI	Moride

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 27

C O R P O di L I B E R A Z I O N E N A Z I O N A L E

III° BATTAGLIONE GRANATIERI
87° Reggimento " Friuli"
==========oOo==========

DIVISIONE GRANATIERI DI SARDEGNA - MUSEO STORICO

S E N I O - B O L O G N A : Febbraio - Maggio 1945.

C A D U T I

1 -	Granatiere	B A R B E R O	Settimio 26^ Sez. San. (Brisighella)	28/3/45.
2 -	"	B A R O N I O	Battista Q.106 Riolo Bagni	25/3/45.
3 -	"	B O M P R E Z Z I	Santino Osp.Civ. Bari	9/9/45.
4 -	S. Ten.	C U S U M A N O	Giacomo Zona Castel S.Pietro	17/4/45.
5 -	Granatiere	D E V I V O	Genraro Q. 97 Riolo Bagni	10/4/45.
6 -	"	F O S S I	Donatello 26^ Sez. San. Brisighella	26/3/45.
7 -	"	G A U T E R O	Luigi 26^ Sez. San. " "	25/3/45.
8 -	"	G I U R A	Prospero 26^ Sez. San. " "	10/4/45.
9 -	Serg.	G U I D I	Guido Zona Castel S.Pietro	20/4/45.
10 -	Granatiere	N A V A R R I N I	Pasquale 26^ Sez.San. Brisighella	26/3/45.
11 -	"	N E G R I	Carlo Q.97 Riolo Bagni	10/4/45.
12 -	"	U D O V I C	Giuseppe Q.106 Riolo Bagni	26/3/45.
13 -	"	Z A M B E L L I	Lamberto Q. 106 Riolo Bagni	25/3/45.

F E R I T I .

1 -	Granatiere	A G L I E T T I	Amelio Q. 106 Riolo Bagni	25/3/45.
2 -	Serg.	A I M E R I C H	Emanuele Casette di Sop. Castel Bol.se	8/2/45.
3 -	Granatiere	B A D A N	Mario Zona Castel S. Pietro	19/4/45.
4 -	S.Ten.	B A L L A R I N I	Sante Zona Castel S. Pietro	18/4/45.
5 -	Granatiere	B A L S A M O	Federico Q.106 Riolo Bagni	26/3/45.
6 -	"	B A R O S I	Mario Rio del Casone Castel Bolognese	15/2/45.
7 -	"	B A S S I N I	Giuliano Rio del Casone Castel Bol.se	15/2/45.
8 -	Cap.Magg.	B E N C I V E N N I	Angelo Zona Castel S. Pietro	19/4/45.

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 277

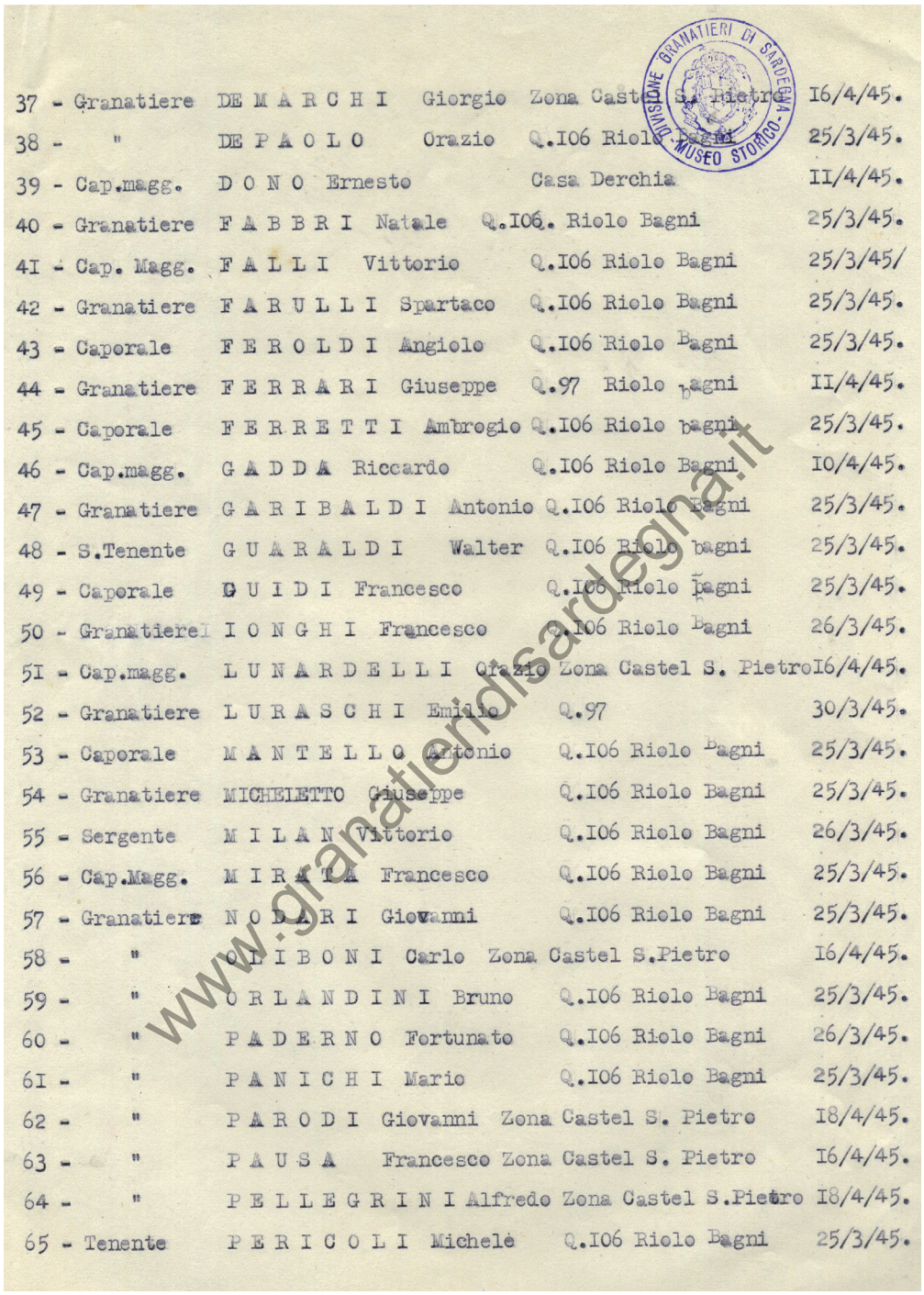


9 -	Cap. Magg.	B E R L A T O	Luigi C. Derchia - Castel Bolognese	14/3/45.
I0 -	Caporale	B E R T A G N O L I	Giuseppe C.derchia Cas. Bol.se	II/4/45.
II -	Granatiere	B E R T I N I	Delio Casa Derchia Cast. Bol.se	II/4/45.
I2 -	"	B E T T I N I	Davide Brisighella	2I/3/45.
I3 -	"	B O E T T I	Stefano Q.I06 Riolo Bagni	II/4/45.
I4 -	"	B O G L I A R D I	Enrico Q.I06 Riolo Bagni	25/3/45.
I5 -	Caporale	B O N E T T I	Mario Isola Castel S. Pietro	I7/2/45.
I6 -	Granatiere	B O R D I N	Renato Q.I06 Riolo Bagni	26/3/45.
I7 -	"	B O V E	Pietro Q.I06 Riolo Bagni	26/3/45.
I8 -	"	B R I G A D A	Luigi Q.I06 Riolo Bagni	26/3/45.
I9 -	Caporale	B R I O S C H I	Attilio C.Derchia - Castel Bol.se	I4/3/45.
20 -	"	B R O V I A	Edoardo Zona Castel S. Pietro	I9/4/45.
2I -	Granatiere	B R U N O R I	Narciso Q.I06 Riolo Bagni	I0/4/45.
22 -	"	C A R R A R O	Renato Casa Derchia	II/4/45.
23 -	"	C A V A Z Z O N I	Tolmino Casa Derchia	II/4/45.
24 -	Cap. Magg.	C E R I A N I	Pietro Zona Castel S. Pietro	20/4/45.
25 -	Granatiere	C E R R U T I	Davide Q.I06 Riolo Bagni	II/4/45.
26 -	Cap. Magg.	C I N E L L I	Rolando Zona Castel S. Pietro	I9/4/45.
27 -	Granatiere	C L E M E N T I	Nicola C. Derchia	II/4/45.
28 -	"	C O L L A	Giovanni Q.97 Riolo Bagni	I0/4/45.
29 -	"	C O M P E R	Tullio Zona Castel S. Pietro	I6/4/45.
30 -	"	C O R T E S E	Riccardo Q.97 Riolo Bagni	I0/4/45.
3I -	Cap.Magg.	C O R T I	Felice Q. I06 Riolo Bagni	25/3/45.
32 -	Serg. Magg.	C O Z Z I	Luigi Q. I06 Riolo Bagni	25/3/45.
33 -	Granatiere	D A L L A G O	Luigi Q. I06 Riolo Bagni	25/3/45.
34 -	"	M O N D I N O	Pietro Casa Derchia	II/4/45.
35 -	"	DE A N G I O L O	Livio Zona Castel S. Pietro	I/4/45.
36 -	Sergente	DE F A B I A N I	Bruno Q. I06 Riolo Bagni	25/3/45.

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 27



37 - Granatiere DE MARCHI Giorgio Zona Castel S. Pietro 16/4/45.
38 - " DE PAOLO Orazio Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
39 - Cap.magg. DONO Ernesto Casa Derchia 11/4/45.
40 - Granatiere FABBRI Natale Q.106. Riolo Bagni 25/3/45.
41 - Cap. Magg. FALLI Vittorio Q.106 Riolo Bagni 25/3/45/
42 - Granatiere FARULLI Spartaco Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
43 - Caporale FEROLDI Angiolo Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
44 - Granatiere FERRARI Giuseppe Q.97 Riolo Bagni 11/4/45.
45 - Caporale FERRETTI Ambrogio Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
46 - Cap.magg. GADDA Riccardo Q.106 Riolo Bagni 10/4/45.
47 - Granatiere GARIBALDI Antonio Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
48 - S.Tenente GUARALDI Walter Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
49 - Caporale GUIDI Francesco Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
50 - Granatiere I IONGHI Francesco Q.106 Riolo Bagni 26/3/45.
51 - Cap.magg. LUNARDELLI Orazio Zona Castel S. Pietro 16/4/45.
52 - Granatiere LURASCHI Emilio Q.97 30/3/45.
53 - Caporale MANTELLO Antonio Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
54 - Granatiere MICHELETTO Giuseppe Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
55 - Sergente MILAN Vittorio Q.106 Riolo Bagni 26/3/45.
56 - Cap.Magg. MIRATA Francesco Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
57 - Granatiere NODARI Giovanni Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
58 - " OLIBONI Carlo Zona Castel S.Pietro 16/4/45.
59 - " ORLANDINI Bruno Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
60 - " PADERNO Fortunato Q.106 Riolo Bagni 26/3/45.
61 - " PANICHI Mario Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.
62 - " PARODI Giovanni Zona Castel S. Pietro 18/4/45.
63 - " PAUSA Francesco Zona Castel S. Pietro 16/4/45.
64 - " PELLEGRINI Alfredo Zona Castel S.Pietro 18/4/45.
65 - Tenente PERICOLI Michele Q.106 Riolo Bagni 25/3/45.

DIVISIONE GRANATIERI DI SARDEGNA - MUSEO STORICO -

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 279

66 - Granatiere P E R U Z Z O Mario Bosche di S.Castel Bolognese 5/3/45.
67 - S.Tenente P I C C I O N E Ugo Tommaso Zona Castel S.Pietro I8/4/45.
68 - Granatieri P I N A Carlo Q.I06 Riolo Bagni 25/3/45.
69 - " PITTIGLIANI Erminio Q.I06 Riolo Bagni 26/3/45.
70 - " R O M A G N O L I Franco Zona Castel S.Pietro I6/4/45.
7I - Caporale R O S S O Leonardo Q.I06 Riolo Bagni 25/3/45.
72 - S.Tenente S A V I N I Cesare Molino Serravalle Riolo B. I7/2/45.
73 - Granatiere S B R O G G I O Giovanni Casa Derchia II/4/45.
74 - S.Tenente S I M E O N I Bruno Q.I06 Riolo Bagni 26/3/45.
75 - Granatiere S I M O N I Alfredo Casa Derchia II/4/45.
76 - " S T A G I Stagio Casa Derchia II/4/45.
77 - " T A L O' Casimo Q.I06 Riolo Bagni 25/3/45.
78 - " T E D E S C H I Armando Molino Serravalle I7/2/45.
79 - " T O N E L L I Riccardo Q.I06 Riolo Bagni 26/3/45.
80 - " V E N I N I Diego Q. I06 Riolo Bagni 25/3/45.
8I - " VENTURELLI Bernardo Q.I06 Riolo Bagni 25/3/45/
82 - " V E R D I N I Gregorio Q.I06 Riolo Bagni 26/3/45.
83 - Cap.Magg. V E R N I Z I Ezio Q.I06 Riolo Bagni I0/4/45.
84 - Granatiere V I A L I Arduino Zona Castel S.Pietro I6/4/45.
85 - " ZANCONATO Eliseo Zona Castel S.Pietro I9/4/45.

Nomi Stralciati dal libro 87° Regg. Fanteria "Friuli"
Storia del Regimento.

Il Generale di Divisione
Commissario Straordinario del Museo Storico dei Granatieri
(Bignami Ugo)

DIVISIONE GRANATIERI DI SARDEGNA - MUSEO STORICO -

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 28

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 28

Conclusioni

La storia di questi uomini - che, partendo da Roma nel giugno 1942 per l'isola d'Elba, hanno vissuto tre anni della loro vita tra l'esaltazione iniziale per la conquista e l'occupazione della Corsica, alle tragedie dell'affondamento del Piroscafo "Crispi" e dell'8 settembre 1943, combattendo contro il nuovo nemico, sino al giorno precedente alleato, tenendo fede al giuramento prestato, dal trasferimento e dalla permanenza in Sardegna, in condizioni e situazioni sventurate per mancanza di notizie della famiglia, di vestiario, patendo sacrifici senza mai perdere la dignità, il rispetto della disciplina militare ed il senso dell'onore militare, al successivo trasferimento nel Sannio per riorganizzarsi e poi per ripartire il Chianti e per il fronte sulla linea Gotica per continuare a combattere riscattando l'onore delle Armi Italiane riacquistando la libertà persa - è un grande esempio di un valore essenziale: "*finché rimane un italiano che fa il suo dovere fino in fondo, fino al sacrificio della vita, senza aspettarsi, non dico la vittoria, ma neppure il riconoscimento della sua azione, solo, con la sua coscienza davanti a Dio, allora la Patria è viva*".

Gabriele De Rosa, storico e Granatiere, ha in un suo libro ricordato la crisi di coscienza che colpì la sua generazione nella battaglia di El Alamein.

Granatiere con i Granatieri si rese conto del baratro verso il quale l'Italia si stava avviando e decise che l'unica risposta possibile era quella di "*fare tutto il proprio dovere con onore*".

Questo hanno fatto i Granatieri del Raggruppamento Speciale Granatieri e dei Battaglioni Granatieri inquadrati nel Gruppo di Combattimento "Friuli": "*Hanno compiuto il loro dovere!*"

Ancora una volta le spighe più alte sono cadute. Il fior fiore della gioventù italiana ha popolato con le sue croci i cimiteri di guerra di Zattaglia e della Cameiora.

Eredi di una tradizione di fedeltà e di coraggio i Granatieri, Specialità piccola per numero ma grande per retaggio storico e per il costante, vivo esempio di attaccamento alla Patria, seppero fornire con umiltà e alto senso del dovere un importante contributo allo svolgimento delle operazioni dei Gruppi di combattimento e vollero così unire i loro nomi ai nomi di tutti coloro che, in un momento oscuro e travagliato della storia d'Italia, ebbero la forza morale e l'orgoglio di guardare in alto e di combattere per la libertà.

"Chè di ordini non c'è bisogno
quando il cuore non manca
a chi guarda negli occhi il nemico"

(da il giornale "Avanti", edizione del 9 settembre 1944).

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 28

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 283

Appendice 1

Sulla vicenda dell'affondamento del piroscafo Crispi tante pagine sono state scritte. Molte testimonianze sono state raccolte grazie anche all'opera del Granatiere Gino Montefusco, superstite del naufragio. Ma un plauso è giusto rivolgere ad un altro reduce e storico della partecipazione dei Granatieri nel secondo conflitto mondiale: il Granatiere Nicola Chiadini, anche lui superstite della Difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943) ed internato nei campi di concentramento tedeschi.

Il Chiadini ha raccolto la testimonianza dettagliata del Sergente dei Granatieri Nino Cremaschi, superstite di quel tragico momento della storia dei Granatieri.

...E LE PROFONDITÀ DEL MARE

(Nicola Chiadini)

www.granatieridisardegna.it

PREMESSA

Non sono uno "scrittore", nel senso che di solito si usa dare a questa parola.

Non sono un conoscitore dell'Arte dello scrivere, né delle mille accortezza da usarsi nel redigere un "pezzo" destinato a giungere sotto gli occhi di molti lettori.

Il nome con cui sono firmate queste poche pagine di "racconto vero", non dice nulla a chi lo legge, infatti esso non è illustre, né conosciuto, tutt'altro; esso è soltanto quello di un uomo, uno dei tanti uomini che - come il valoroso e sconosciuto protagonista di queste pagine - militò, con gli Alamari al collo e la fiamma in testa e nel cuore, nelle fila di quei meravigliosi Reggimenti dei Granatieri di Sardegna.

Sono un Granatiere quindi, questo solo conta - mi dico – e, come tale, sento il dovere di parlare rammentando i miei commilitoni, coloro che non ci sono più ma che onorarono - sempre, comunque e dovunque -, la loro Bandiera, il Corpo con il quale vissero parte della Loro vita nell'ardore del combattimento, nella esultanza della Vittoria, nella tristezza della prigionia o la conclusero nell'ultimo anelito d'eroismo.

Una piccola pagina dì Storia però, magari anche soltanto poche righe a caratteri d'oro, vorrei fossero dedicate a quegli oscuri, dimenticati Granatieri che, privati della gloria del combattimento, persero la vita miseramente, in un pomeriggio di quattro decenni fa, nel Mar Tirreno, davanti alla Corsica; ai Granatieri appunto, del 1° e del 3° Reggimento che, accomunati dalla stessa sorte, imbarcati sul piroscafo Francesco Crispi, perirono nel siluramento di quella nave.

Ho fatto ricerche, ho incontrato alcuni - pochi davvero - superstiti e tra questi, il Sergente Nino Cremaschi, è stato quello che maggiormente ha cooperato nelle ste-

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 284

sura di un ricordo ancor vivo, tangibile, reale dei fatti che a Lui, intorno e Lui, accaddero. I suoi appunti di allora, ne fanno fede. E' questa dunque, una storia vera, quella di uno dei tanti Granatieri che vissero quella tragedia, simile a quella dei pochi che sopravvissero o dei molti che non tornarono più ma che ancora riposano nelle profondità del mare.

Perdonatemi quindi se come scrittore varrò poco, quello che conta è il ricordo dei nostri Commilitoni del Crispi ed è per essi che ti chiedo di leggermi egualmente e di inchinarci, tutti, al Loro ricordo.

Prologo

Il 19 aprile 1943 alle ore 6, un convoglio navale lasciò il porto di Livorno, diretto in Corsica.

Nel primo pomeriggio dello stesso giorno, al largo della costa corsa, una salva di cinque siluri venne lanciata contro il piroscafo Francesco Crispi da uno o più sommergibili nemici.

Il Comandante della nave, dietro segnalazione del pilota dell'idrovolante di scorta aerea, deviando la rotta con eccezionale perizia, riuscì a schivare i primi due siluri. Alle 14,16 circa, una grande esplosione sconquassò l'intera nave: un siluro l'aveva colpita a poppa. In seguito, un altro la sventrò, al centro e l'ultimo, si infilò esattamente tra il primo ed il secondo. Scene di terrore indescrivibile, di sofferenze atroci, di morte strazianti, di abnegazione, di eroismo punteggiarono il tempo trascorso tra il siluramento della nave ed il momento in cui, dopo molte ore, i superstiti poterono toccare terra.

E' appunto dal racconto di uno di questi sopravvissuti, che ho tratto queste poche pagine, dandole - spero - gli stessi sentimenti di ansia e di angoscia vissuti da coloro che ne furono, i protagonisti.

Il Sergente Nino Cremaschi ha vissuto, in prima persona, questo tragico episodio della guerra sul mare; egli ha sofferto fisicamente e moralmente, egli, uomo di terra, soldato da trincea o da assalto alla baionetta in balia dell'unico elemento per cui non era stato addestrato, ha narrato, con parole semplici e cuore da Granatiere, questo episodio doloroso che, pur se non combattuto con le solite "armi convenzionali" da lui e dai suoi commilitoni conosciute, dimostrò appunto, il sacrificio di questi uomini, l'abnegazione e l'eroismo che li ha animati, l'amore per i propri commilitoni, per la famiglia, per la Patria, anche nell'ultimo istante della propria vita.

Richiamato al 1° Reggimento Granatieri

IL Sergente Nino Cremaschi, classe 1907, nativo di Nembro - Bergamo, 3ª Compagnia Speciale Fucilieri del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, così racconta nei suoi appunti redatti il 27 aprile 1943, nella Caserma "Cesare De Laugier" di Portoferraio, dove furono accolti dopo il naufragio.

"*Fui richiamato alle armi, l'8 febbraio 1943 ed in quella data, presentatomi alla Caserma "Principe di Napoli" in Roma, al 1° Reggimento Granatieri di Sardegna. In data 1 marzo, passai in forza alla 3ª Compagnia Speciale Fucilieri, tutti, come me, non attendiamo altro che di essere trasferiti perché a 35 anni suonati - come buona parte di noi - sono "snervati" dalle incessanti istruzioni. Meglio dunque passare subito all'azio-*

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 285

ne, piuttosto che stare qui a ripetere cose che già conosciamo. Finalmente arriva il sospirato ordine ed il 16 aprile, sì provvede agli ultimi "versamenti" di materiale di Compagnia, presso i Magazzini del Deposito Reggimentale.

Sembra giunta una gran festa, come se ai nostri occhi da richiamato apparisse all'improvviso la possibilità del ritorno a casa, tanto è la febbricitante gioia di lasciare la Caserma e partire. .„.. partire per dove poi? Questo lo sappiamo già, ma l'importante e partire, andar via.

Fatalmente quella sera, purtroppo, vengo assegnato al servizio quale Sergente di giornata e, quindi, non posso andare con gli amici a festeggiare la partenza, con la solita cenetta che serviva a compendiare la nostra modesta mensa. Pazienza, meglio di servizio che stare ancora in attesa tra quelle mura. Al contrappello serale, mi trovo con 27 uomini in meno, assenti ingiustificati! E' enorme, è impossibile mi dico, perciò, senza attendere il mattino successivo, mi reco dall'Ufficiale di Picchetto per fargli rapporto. Bonariamente vengo invitato a "chiudere un occhio" per quella sera ed attendere, è una serata eccezionale! egli mi dice, oramai si parte ed infatti, alle 2 di notte, tutti gli assenti sono rientrati in camerata dove peraltro, soltanto tre uomini sono già in branda. Nessuno riuscì a dormire in quella notte che, grazie al buon vino dei Castelli, fu trasformata in un vero baccanale, così alle buona si capisce; perfino alcuni sergenti, si erano uniti ai vari cori e tra canzoni e pezzi d'Opera, più o meno storpiati, non potetti riposare neanche mezz'ora. Detti la sveglia molto presto. Ore 7 adunata in cortile, completamente e perfettamente equipaggiati.

II Colonnello Sugliano, Comandante del Reggimento ed il Ten. Col. Ceci Comandante di Battaglione, ci rivolgono parole di elogio e di incitamento, alla presenza di altri ufficiali poi, consumato il rancio, alle ore 10 circa, la 3ª Compagnia Speciale, si mette in marcia verso la Stazione Ferroviaria di Trastevere che viene raggiunta alle 11. Siamo stanchissimi e sudatissimi, sia per il pesante fardello dello zaino, che per il sole battente, che ci da l'impressione di essere d'agosto.

La solita storia eleganti vagoni da "cavalli 8, uomini 40" ci accolgono confortevolmente e finalmente si parte alla volta di Livorno, dove si giunge alle 19,40. In appositi baraccamenti già precedentemente predisposti, dove veniamo alloggiati, ci incontriamo con i Granatieri del 2° e del 3° Reggimento, provenienti da Vetralla. Tra essi, incontro il mio caro amico e compaesano del 3° Bergamellì. Con luì, mi intrattengo, seduti sulla brandina, fino a tarda ora, raccontandoci le ultime novità dal paese.

Il mattino seguente, ci ritroviamo in cortile, dove ho occasione dì presentargli il bergamasco Gozzi di Pumenengo, anche lui della mia Compagnia.

A notte, non riesco a prendere sonno, sia perché il letto è troppo duro per un richiamato, sia perché Battainì russa sonoramente finché, il suono di vicine campane, dicendomi che è domenica, mi fa decidere di alzarmi. Brunetti insiste perché gli faccia concedere il permesso di uscire dall'accantonamento, deve depositare - mi dice - una discreta somma di denaro presso alcuni conoscenti che dovrebbero inviarla ai suoi cari. Non si fidava di tenerli addosso - prosegue - aveva degli strani presentimenti:.....sai com'é, può sempre succedere che la nave incontri qualche "paracarro" ed allora..... povero amico mio, altro che paracarri. Alle 15 si parte di nuovo e ci incamminiamo verso il porto. Qui ci vengono distribuiti i viveri di riserva e ci imbarchiamo sulla nave Francesco Crispi che a noi appare bellissima."

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 286

UN CONVOGLIO PER LA CORSICA

Esso è composto da: Cacciatorpediniere "G. La Masa"; Nave Ausiliaria di scorta armata; Apparecchio idrovolante da ricognizione; Nave da trasporto misto "Rossini" con a bordo 600 uomini, la maggior parte dei quali Granatieri del 2° Reggimento; Nave da trasporto misto "Francesco Crispi", piroscafo, che trasporta in totale 1.300 uomini e precisamente:

- 130 marinai dell'equipaggio;
- 178 Granatieri della 3ª Compagnia del Raggruppamento Speciale Fucilieri, 1° Reggimento Granatieri di Sardegna;
- 356 Granatieri del 3° Reggimento Granatieri di Sardegna;
- 330 artiglieri dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Modena;
- 104 artiglieri dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze;
- 53 della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale di Fìrenze;
- 45 della Milizia Volontaria Sicurezza Sezionale di Imola;
- 104 militari isolati, fra cui diversi che rientravano ai propri corpi, di ritorno dalla licenza, ed il seguente materiale:
- 12 cannoni da 149/35 prolungato di fabbricazione francese nuovissimi, da 85 quintali cadauno;
- 24 cannoni controcarro da 47/32;
- 600 quintali di carne congelata;
- 400 quintali di olio;
- 800 quintali di farina;
- 700 quintali di vino;
- 600 quintali di riso.

Viveri diversi, tabacchi, tre vagoni di medicinali per quadrupedi, armi ed equipaggiamenti vari e relativo munizionamento.

A BORDO DEL PIROSCAFO CRISPI

Agli Ufficiali vengono assegnate le cabine di 1ª classe ed a noi, quelle di 2ª. Io, con i Sergenti Battaini Raul, Capuzzo Egidio e Brusa Carlo, occupo le cuccette della cabina 12. Dì fronte a noi, alla 14, predono posto Savioli, Vanni, Montanari e Tollini. Nell'altro corridoio, alla 16, ci sono invece Cavassini e Pizzala, insieme a due sergenti radio - telegrafisti.

Sistemate armi e zaini, decidiamo di salire in coperta per visitare la nave, ma non prima di esserci assicurati che i salvagente, sistemati sopra le cuccette, fossero in perfetto stato; dopo averli provati tra matte risate.

All'inizio del corridoio, trovo Bergamelli con il fucile in spalla: è di piantone.

Con lo sguardo attento a questo nuovo ambiente, curiosi di scoprire la vita della nave e di chissà mai quali misteri nascosti ed a loro sconosciuti, i quattro sottufficiali iniziano la loro allegra esplorazione, chiedendo ogni tanto, a qualche membro dell'equipaggio, il nome di questo o quello e l'uso a cui viene adibito. Benché la scaletta per salire al ponte superiore non fosse altro che una scala di misure più piccole dì quelle normali, chissà perché, pure, sembra fatta per non essere mai scalata, per lo meno non adatta ai piedi di buona misura, quali quelli dei Granatieri. La testa! attenti alla testa, è piuttosto facile urtarla in qualche soglia od ostacolo improvviso, anch'esso non previsto per uomini di particolare prestanza.

La cabina radio è la prima ad essere raggiunta, essa riporta alla loro memoria, racconti, avventure in mare, S.O.S. e salvataggi dovuti proprio alla prontezza del radio - telegrafista, quasi sempre un eroe del mare. Egli è là al suo posto, uomo come

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 287

tanti, vigile ed attento ad ogni segnale di punto e linea.

Accanto c'è la cabina del Comandante, poi l'infermeria, bene attrezzata e con diversi lettini, alcuni dei quali, già occupati da alcuni militari. Di fronte, una piccola Banca di bordo, è già al lavoro e davanti ai suoi sportelli, si accodano numerosi, coloro che vogliono cambiare le lire in franchi francesi, si va in Corsica e quindi e necessario procedere anche a questa bisogna.

Più in là, essi trovano la bottega del barbiere, quella del calzolaio, del sarto, indi le cabine dei bagni, e delle docce con servizi vari.

Quasi in fondo al lungo corridoio, vi è uno spaccio, una cucina bene impiantata, con una buona riserva di viveri, essa comunica con la sala da pranzo dell'equipaggio che già sta consumando il pasto. Nell'aria si alza un profumino tentatore che - sia detto tra noi - non e proprio quello della loro "sbobba"....i nostri amici infatti, si guardano in viso, poi ridendo, si chiedono se per caso non esistano…i "Granatieri di Marina?". Sulla destra, un moderno forno, dove quattro indaffaratissimi marinai lavorano senza sosta, butta fuori a getto continuo, dei bellissimi, rosatissimi, croccanti, profumatissimi panini. Dio che delizia. Vederli così, è una tentazione troppo grande quindi, vincendo la riservatezza, chiedono un assaggio: niente da fare; il Capoforno non si commuove, è impossibile - dice lui - gli dispiace tanto, ma proprio non può.

Non è che ne abbiano proprio bisogno, visto che gli zaini sono ben forniti, spiegano, ma gli è che vedere e sentire quello spettacolo; il Capo non molla, d'altra parte come fare? Non sono valide neanche le tessere annonarie.

Tempo perso, quindi essi procedono nella loro passeggiata, passando nel Ristorante di 1ª classe, dove assaggiano un ottimo caffè di surrogato. Si intrattengono con i baristi, entrano a dare un occhiata in una vasta e lussuosa sala contornata da specchi e sedie imbottite. Quanto lusso, vien fatto loro di pensare, è proprio un bellissimo viaggio questo che facciamo, magari fosse sempre così, sotto la naja, altro che scarpinate, zaini affardellati....rancio....poi, quasi una voce interiore li avesse ripresi dei propri pensieri, guardandosi, in volto, si riassettano il bavero, un leggero colpetto agli Alamari e con il sorriso di chi la stava per fare o per dire grossa, procedono senza pensare ad altro.

Una piccola orchestrina, composta da elementi militari, sta eseguendo un "valzerino", già molte coppie in grigioverde affollano l'ambiente davanti al quale sono giunti, ad un certo punto però viene intonata la "Chiesetta alpina" ed immediatamente, le voci si alzano in un grande coro. Dopo una breve esibizione canora, i quattro Sergenti procedono nella visita al piroscafo.

Sul secondo ponte, trovano i cannoni e più sopra, su quello a prua, dei cannoncini controcarro. Lo sguardo che spazia attorno, non manca di notare il Comandante della nave che, uomo sulla cinquantina, con lunga barba bianca, abbronzato sta appoggiato ad un parapetto. Richiama davvero la figura del "lupo di mare".

Nel percorso di ritorno verso la propria cabina, incontrano due sottufficiali che accompagnano un Granatiere, per rinchiuderlo in una "Camera di punizione". Egli, nel porto di Livorno, aveva tentato di non imbarcarsi perché veramente terrorizzato dal mare; in tale stato di eccitazione, aveva anche risposto in modi poco cortesi, al proprio Comandante.

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 288

Il Sergente Cremaschi, si reca quindi nelle cabine dei propri ufficiali, saluta i Sottotenenti Buscaglia e Boggio, poi, dopo un ulteriore giro sul ponte, va a ritirare le razioni dì formaggio per gli uomini del proprio plotone, le porta nel dormitorio di prua, dove sono alloggiati. Rintracciati i colleghi, ritorna con essi in cabina per la cena e con scatolette di carne e vino dalle borracce, si apprestano a soddisfare l'appetito stimolato dall'aria dì mare.

E' da poco che, tra veglia e sauna, cercano dì togliersi di dosso l'eccitazione del viaggio intrapreso, per riposarsi, quando d'un tratto risuona l'allarme. Così il buon Cremaschi racconta: "Abbandoniamo in fretta le nostre cuccette e nelle mani i vestiti non ancora indossati, i pantaloni non ancora abbottonati, saliamo di corsa le scalette di ferro che ci portano in coperta; sfugge qualche "moccolo", perché gli stinchi si sono scorticati contro i gradini metallici troppo stretti.

Davanti ai nastri occhi, appare uno spettacolo che lì per lì, stimo meraviglioso, sembra un prodigio pirotecnico ma subito ci viene riferito che stanno bombardando ed incendiando la città della Spezia. Nei nostri cuori scende immediatamente una lama cocente. Da dove siamo, malgrado abbastanza distanti, vediamo molto bene l'offesa degli aerei nemici e la difesa delle nostra contraerea, il tutto dura più di un ora.

Il mattino seguente 19 aprile, alle 7 il mio amico Brunetti ci sveglia portandoci la notizia che la nave ha lasciato gli ormeggi alle 6 precise.

Mi vesto in fretta e salgo in coperta. Sono tutti qui, senza fasce gambiere, con le scarpe slacciate e salvagente indossato come da ordine di marcia impartito precedentemente, mentre qualche Ufficiale, completo di stivali, veniva seguito passo passo, dalla propria ordinanza con in mano il "cavastivali" ...pronto ad ogni evenienza.

II viaggio prosegue lento, ma senza scosse. Il cielo è sereno, una leggerissima brezza, riesce appena ad increspare l'acqua, il sole rasserena i cuori. I militari riempiono gli occhi di azzurro e si divertono a gettare in mare piccoli bocconcini di pane che i gabbiani, in grossi stormi al seguito della nave, raccolgono tra le onde della scia, con improvvise, acrobatiche picchiate a tuffo o radenti il mare.

Vedono passare l'Isola della Gorgona, poi la Capraia ed alle 11 raggiungono l'Isola d'Elba dove, in distanza, riescono ad individuare le alte ciminiere dell'Uva di Portoferraio, indi Pianosa. E' davvero una bella giornata, tersa, serena come i loro cuori.

Ogni tanto, in alto, il rombo dell'idrovolante richiama la loro attenzione, esso li sorvola e continua il suo ininterrotto lavoro di esploratore. Il Cacciatorpediniere li segue, li raggiunge sorpassandoli, in un costante servizio di sorveglianza del convoglio; ora avanti, ora indietro e d'attorno, senza sosta. Si sentono sicuri i militari di quelle navi, protetti e poi com'é possibile che in un giorno simile, possa accadere qualcosa di terribile ? C'è il sole, c'è tanta pace e la guerra sembra tanto lontana,,,,.. dimenticata; ora poi che si sono allontanati dalla vista della terra, in alto mare veramente, sembra proprio di stare sulle nuvole, cullati dal leggerissimo movimento, con gli occhi persi nell'azzurro del cielo, sdraiati sul ponte.

Dovunque, sparsi in gruppetti, i giovani in grigioverde formano piccoli cori, gli Alamari sono in maggioranza, ma devono cedere la supremazia del canto ai pochi Alpini che sono davvero dei campioni. Altri, si abbandonano all'allegria e giù nel

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 289

salone, alla musica dell'orchestrina danzano; altri ancora, distesi al sole come grosse lucertole, prendono la tintarella in anticipo sulla stagione estiva, addormentandosi e dando così, ai più "burloni, la possibilità di compiere scherzi quali, ad esempio, quello poco simpatico, con il grido: " Sveglia, sveglia la nave affonda.

Sì divertono certamente di poco e con poco, talvolta con scherza che possono sembrare anche crudeli ad occhi profani, ma fatti con semplicità e purezza di cuore, da ragazzi qual'erano. Chi stava in mutandine - contrariamente agli ordini ricevuti - chi invece, aveva indossato addirittura tre, quattro salvagente, somigliando più ad un mostro che ad un militare che voleva soltanto far ridere gli amici. Trascorse il tempo, erano già in vista della Corsica ed il Sergente Cremaschi, si intratteneva in cima alla scaletta dì poppa, con il suo Comandante di Compagnia, Tenente Moroni. Parlavano del morale altissimo dei Granatieri, del tempo meraviglioso, pregustavano la gioia dell'arrivo nella terra dei corsi, l'ordine di preparare gli zaini.

"Bisogna stare attenti però, perché proprio ora è il punto più pericoloso; se i nemici vogliono attaccarci, questo è il momento giusto." Esclamò alla fine il Tenente. Si lasciarono.

L'affondamento della "Francesco Crispi"

Colto da malinconia, probabilmente in seguito alle parole del suo Ufficiale che lo avevano riportato alla cruda realtà, dello stato di guerra in cui sì viveva, il Cremaschi, discese in cabina dove già si trovavano a dormire sulle cuccette, i colleghi Battaini e Brusa.

Sì spogliò solo parzialmente, aveva intenzione, tutto al più, di fare solo un pisolino. Disteso, trasse le foto dei suoi cari dalla tasca posteriore dei pantaloni, le guardò a lungo, mentalmente parlò con esse e dopo averle baciate, le ripose. Stava fumando soprapensiero una sigaretta che intanto, si consumava tra le dita; le gambe penzoloni fuori dal materassino, quando un infernale fragore scosse l'intera nave.

Un potentissimo colpo lo sbalzò giù dalla cuccetta, facendolo stramazzare ai piedi della parete di fronte.

Non ancora rimessosi dallo choc, cercando mentalmente le cause di tale scossone, pensò che lo scafo avesse urtato in qualche scoglio, oppure contro qualche altra nave del convoglio, poi, udendo grida provenire da ogni dove, odore di gas e di polvere bruciata; l'idea di un attacco nemico si fece strada nel suo cervello. Ancora pesto ed incerto sulle gambe, si rialzò indolenzito ed a tastoni cercò la porticina, perché era scomparsa la luce. Si precipitò nel corridoio buio, giungendo ai piedi della scaletta. Stava per salirla quando, come un colpo di fulmine lo colpì il pensiero dei compagni rimasti nella cabine non li aveva sentiti muoversi. Ripercorse così il corridoio urlando i loro nomi a gran voce, sì precipitò nell'interno della cabina.....essi stavano beatamente e chissà come, ancora dormendo:" Battaini! Brusa! presto, presto ragazzi, fuggiamo in fretta, fuori, fuori, ci hanno silurati! Così prosegue il racconto del Sergente Cremaschi.

Giunti in fondo al corridoio, Battaini mi pregò di aiutarlo ad indossare il suo salvagente mi accorsi allora di avere dimenticato di prendere il mio e fui costretto a ritornarvi per la seconda volta. Buio pesto dovunque, l'acqua era già penetrata nell'interno e qualche indumento galleg-

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 290

giava. Cercai alla cieca l'indumento di salvataggio e lo trovai, per fortuna, ancora appeso alla testata della mia cuccetta. Barcollai per un momento, forse ero ancora scosso per quanto accaduto in pochi istanti e lo sforzo che dovevo fare su me stesso per padroneggiarmi mi stava indebolendo, non so, è certo comunque che durò saltai l'attimo di un pensiero poi, raccogliendo le forze, a tastoni, direi quasi con calma, ritornai sui miei passi, dirigendomi verso la scaletta che dava sul ponte. Ero giunto quasi alla cima dì essa, quando un secondo colpo più forte del primo, mi sbatte da una parte all'altra della scala e la mano che stringeva il corrimano, ebbe un tale strappo che mi sembrò di averla avuta amputata. Un gradino sotto di me, c'era il vuoto: il resto della scala era precipitato.

Stavolta ho creduto davvero che fosse finita. Ero completamente frastornato; le gambe si rifiutavano di proseguire e non mi tenevano, la spina dorsale mi faceva molto male benché non l'avessi affatto urtata direttamente ed un forte dolore, mi torturava la nuca. Ristetti ancora un attimo su quegli ultimi gradini, rivolgendo il pensiero all'anima di mia Madre, pregai la Madonna di aiutarmi, quindi ripresi a salire, avevo visto un po' di luce in alto. Uscito fuori, cercai gli amici, ma non li trovai più. Quello che si presentò ai miei occhi, era uno spettacolo che, soltanto pochi, minuti prima era impossibile pensare: il ponte era quasi completamente squarciato, disseminato di corpi esanimi e cosparso di pezzi di corpo umano e quarti di bue congelato che, evidentemente lanciati in alto dalle stive, erano giunti fin quassù.

Fra due cosce di manzo, vidi, una testa umana con ancore gli occhiali sul viso: era stata asportata di netto, nel guardarla come affascinato, riconobbi quella di un Milite mantovano. Ovunque feriti - molti dei quali gravemente mutilati - che urlavano per il dolore e piangevano chiedendo di essere soccorsi; sangue, sangue a rivoli, come ad un macello e tale era quanto si presentava alla mia vista. Qualcuno urlava strappandosi i capelli, chiamava i suoi cari lontani; forse impazziti, non pensavano neanche più a come mettersi in salvo e correvano avanti ed indietro senza una meta; ma quello che più mi colpì, fu il vedere come, proprio i marinai dell'equipaggio - non tutti certamente - fossero tra quelli più "fuori fase" e malgrado il Comandante - sempre al suo posto di Comando - gridasse a piena voce: "Calare i paranchi, mettere in salvo quanta più gente è possibile"; pochi rispondevano al suo ordine.

A questo punto il Sergente - è comprensibile - si sofferma ad osservare quanto gli accade attorno. Forse è talmente scioccato, che non sa ancora decidersi a prendere una risoluzione, qualsiasi essa sia; forse cerca di comprendere quale possa essere quella che più si avvicina ad una probabilità di salvezza ed intanto osserva, attento ed oserei dire da perfetto e calmo cronista, lo svolgersi degli eventi.

Dopo il grido del Comandante, presi dalla certezza della morte imminente, molti militari inconsciamente affrettarono la propria fine. Coloro che si trovavano vicino alle murate, visto che le scialuppe erano, per la maggior parte inservibili od irraggiungibili per l'accalcarsi degli uomini sul ponte, decisero dì gettarsi in acqua. Attorno alla nave ormai ferma, già brulicavano i corpi dei primi tuffatori, gli altri si gettano su di loro alla cieca. Altri ancora, incuranti di chi sta sotto o comunque in preda al panico, alla fretta di fuggire, get-

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 29

tano sulle loro teste, le "zatterine" (fusti vuoti assemblati con tavole dì legno), travi spezzate dallo scoppio e quanto può servire per galleggiare. Tagliano le corde che ancora reggono le scialuppe in buono stato e che, avendo i paranchi contorti, non possono essere regolarmente calate in mare, ma, così facendo, massacrano tutti coloro che stanno sotto il bordo dello scafo e che cercano disperatamente di farsi largo tra la calca dei primi. Feriti, caos, urla, morti, tanti morti.

Poi d'un tratto, un episodio che sembra uscire da quel quadro di orrore, colpisce lo sguardo del Sergente. Vede un Granatiere della sua compagnia: Tano Vincenzo. Quest'ultimo, notato che a poppa c'è ancora una imbarcazione in ottimo stato e che la sua chiglia sfiora l'acqua che, nel frattempo, è giunta a lambire il ponte stesso, si avvicina ad essa con calma; la stessa che avrebbe usato in qualsiasi altro frangente a casa propria. Dopo avere estratto un temperino dalla tasca posteriore dei pantaloni, taglia le corde che ancora trattengono la scialuppa ai paranchi, poi, sempre calmissimo, senza fretta e con ordine e movimenti misurati, allunga il piede e con passo leggero, vi entra senza neanche bagnarsi le scarpe e sempre con la stessa facilità, trae in salvo i Granatieri Gozzi ed Allocca che galleggiavano gravemente feriti.

Lì contro a questo esemplare comportamento, un altro, vicino a lui, sta evolvendosi in pazzia, disperazione. Un Ufficiale di Artiglieria, molto giovane, dopo aver gridato parole sconnesse, invocato al cielo, corso avanti ed indietro pochi metri, piangente, estrae all'improvviso la sua pistola d'ordinanza e si esplode un colpo alla tempia. Un Milite, poco distante che, pur assistendo alla scena, non aveva avuto il tempo di intervenire, si precipita su di lui, ma giunge troppo tardi. Si inginocchia accanto al caduto chiamandolo ad alta voce; si dispera. Anch'egli si muove scompostamente, anch'egli urla il suo dolore - forse è un suo stretto parente - poi, avvicinatosi di nuovo al corpo dell'Ufficiale, estrae il pugnale e si trafigge due volte al petto, cadendogli sopra.

Scene terrificanti, spaventose davvero, si susseguono una all'altra, in un continuo crescendo, come in una pazzia collettiva. A pensare che gli stessi uomini, quasi tutti, erano e sarebbero stati dei buoni, ottimi soldati, pronti - malgrado tutto - anche a morire in combattimento, ma davanti alla grande, paurosa incognita del mare, la maggior parte di essi, annichiliti, si distruggeva nella disperazione. Quelli che erano ancora incolumi, correvano avanti ed indietro come forsennati, gridando, in cerca di qualcuno che li salvasse.

Distogliendo finalmente lo sguardo da tanta,umana disperazione, - quasi che essa avesse avuto su lui un potere calmante - il Sergente Cremaschi, si ricordò dell'amico Brunetti e si mise a cercarlo chiamandolo a gran voce; cercò anche gli altri, ma inutilmente. Vide da lontano i Granatieri Pizzala e Cavassini, anch'essi incolumi, ma che si aggiravano con gli occhi stralunati, indecisi sul da farsi. Li chiamò, ma non poterono udirlo. La nave intanto, affondava sempre più di poppa, le onde - guardandole da un livello più basso - diventavano più grandi e venivano a schiantarsi contro i fianchi dello scafo, sul ponte e di poppa, facendo fremere il tutto, mentre attraverso le gigantesche aperture provocate dagli scoppi dei due siluri, buona parte dell'acqua si riversava nelle stive e nei locali inferiori. Un pensiero tormentoso e pieno d'angoscia, andò al Granatiere

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 292

rinchiuso nella cabina di punizione... chissà se era stato liberato in tempo, chissà dov'era, chissà, Dio mio.

Lungo le murate dei ponti, si levarono ancora grida altissime, alcuni additavano il mare, nella stessa direzione da cui erano pervenuti i siluri.....una scia a fior d'acqua, velocemente si allungava verso la Crispi immobile. - " Siluro…siluro! -:Dio: fa che non sia vero...."

Il Cremaschi, raggiunta di corsa la scaletta che portava al ponte superiore quello su cui si trovava, si aggrappò disperatamente ad una sovrastruttura di ferro - la prima cosa che gli capitò a tiro - poggiò lo stomaco ad una grande trave infissa nella tolda ed attese.

Pochi secondi e poi, un forte sussulto, un immane boato ed il soffio potente dell'esplosione. Precipitò uno dei due alberi, cui seguirono le varie strutture per il carico della merce, il Castello, venne asportato via dì netto e coloro che non erano stati uccisi dal precipitare di simili enormi rottami, fu letteralmente scaraventato in mare.

Dovunque era peggio che l'inferno; i cannoni spuntavano tra pezzi di albero, alcuni, occhieggiavano, con le loro volate attraverso le finestre del Castello, morti dappertutto e feriti urlanti che nessuno poteva aiutare, si erano aggiunti agli altri di cui molti, non davano più segni di vita.

A questo punto riprendono gli appunti del Cremaschi. "Mi si avvicina improvvisamente il caro Battaini che mi chiede che cosa avremmo potuto fare. L'invitai, con la calma più assoluta , ad essere calmo ed intanto, di spogliarsi. Nel togliermi i pantaloni -a mia volta- mi cadde il portafoglio con le foto dei miei cari. Lo raccolsi e lo infilai nella bustina che mi calcai sul capo.

Quale sarebbe stata la via migliore per salvarsi - mi chiedevo - restare ancora sulla nave o tuffarmi in mare? Valeva comunque tentare, anche se, in un modo o nell'altro - secondo me - la morte era quasi sicura; (ma questo non lo dissi a Battaini) infatti, come si poteva sopravvivere in mezzo al mare, se, di soccorsi ancora non se ne vedevano? Nuotando? Per andare dove? Guardai il cielo, mi feci il segno della croce, pensai un attimo ai miei e poi aiutai Battaini ad infilarsi di nuovo il suo salvagente. Era sempre senza, chissà perché. Insieme andammo verso prua, in cerca di qualcosa che ci potesse servire quale mezzo di galleggiamento ausiliario. Tutto era frantumato dalle esplosioni, il resto era finito in mare.

Il Comandante della Crispi, a viva voce, ordinava a tutti dì gettarsi in mare. Battaini mi precedette nella discesa sull'unica scala di corda rimasta ancora attaccata alle fiancate della nave, io lasciai passare avanti, alcuni feriti, poi un Maggiore dei Granatieri, quindi presi a discendere alcuni pioli e non potendo proseguire nella discesa, perché coloro che mi stavano sotto, s'erano fermati ancora indecisi se buttarsi o no, con un salto davvero acrobatico per lo sforzo dì non cadere sulla testa degli altri? mi tuffai in acqua. Naturalmente, mi scappò di capo la bustina e quando risalii alla superficie, fui veramente fortunato di trovarmela davanti al viso, che galleggiava come una barchetta e con ancora tutto il suo contenuto preziosissimo per me. L'afferrai e la introdussi sotto la maglia. Cercai dì farmi largo tra coloro che stavano a me d'attorno e che annaspavano, evidentemente, da cattivi nuotatori. Quel posto era pericoloso, ma non tanto per la nave che, ancora stava a galla ma proprio per gli uomini che, disperati, si avvinghiavano uno all'altro e nella tremenda volontà di sopravvivere, non facevano che finire sot-

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 293

t'acqua ancora prima che le loro forze, li abbandonassero completamente.

Era di essi, un anziano Ufficiale della Milizia, sanguinante per le ferite e visibilmente esausto, ancora completamente vestito e con un altro salvagente stretto in un pugno, invocava aiuto gridando "Salvatemi, salvatemi..,.. darò un milione a chi mi salva" Nessuno rispose al suo disperato appello, anche se a molti faceva male al cuore osservarlo; ognuno, in quel tragico momento non poteva fare altro che pensare alla propria vita; ammesso che vi fosse stato anche chi potesse contare sulle proprie forze, tanto, da sobbarcarsi lo sforzo immane di trascinare seco un altro corpo, in mezzo al mare e fino dove e per quanto? A cosa sarebbero potuti servire i milioni promessi, in quel frangente? Battaini era scomparso. Vista l'impossibilità di avanzare ancora nell'acqua, senza il pericolo di essere sopraffatto da altri meno esperti di me, decisi di risalire sulla Francesco Crispi. Con qualche bracciata raggiunsi una fune che penzolava dalla punta di prua e mi issai a bordo. Appena posati i piedi sul ponte, udii il Comandante "che gridava "Abbandonate la nave. Tutti in mare!", ai più indecisi, a quelli vicini a lui, ripeteva: "Ragazzi, la nave è perduta! rimanere a bordo, significa perdere l'unica speranza di salvezza che vi resta.....non dovete illudervi, la nave è condannata. Povera mia vecchia Crispi – soggiunse - quanto cammino abbiamo fatto insieme. Dopo queste parole, ordinò ad alcuni marinai, di fare scendere in acqua diversi militari che, con le mani attaccate al bordo delle murate, fissi, completamente assenti, guardavano il cielo, con la bocca spalancata, senza avere il coraggio di distaccarsi da quell'appiglio, forse, senza avere neanche la mente per pensarlo. A nulla valse però, l'opera dì quei volenterosi i poverini, al solo tentativo dì distaccarli da quell'illusoria sicurezza, urlavano impazziti di terrore, che non volevano morire, non volevano scendere in mare perché non sapevano nuotare. Restarono là purtroppo.

Si udì ancora la voce del Comandante che ordinava: mare...in mare . si affonda!....Alcuni uomini dell'equipaggio, preceduti da altri soldati, scesero per la stessa scala di corda rimasta ancora appesa poi, mentre mi stavo appressando a seguirli anch'io, forse per l'eccessivo carico, forse perché era stata logorata o tranciata da qualche scheggia, chissà, si spezzò e tutti caddero malamente in acqua.

Non c'era più niente da fare, nessuna speranza. Più della metà del ponte era ormai ricoperto dall'acqua, mi decisi e guardando i 20, 25 metri che mi dividevano da quella superficie in movimento sotto di me, spiccai il salto, sperando di riuscire a non travolgere nessuno, anche se dall'alto, mi parve che non ci fosse un metro quadro di mare libero da uomini urlanti.

Quanto fu lunga quella caduta, ma andò bene, appena tornato a galla, vidi una dozzina di persone che lottavano disperatamente, aggrappate una all'altra, per cercare di mantenersi su. Erano coloro che, precipitati con la scala di corda, ne restavano ancora impigliati. Con il timore che presto avrei corso il rischio di venire risucchiato dall'inabissamento della nave ed anche per non essere preso tra quei corpi in lotta, cercai di aprirmi un varco lontano da tutti. Percorsi una settantina di metri a nuoto e mi attaccai ad una "zatterina" abbandonata e quasi completamente sfasciata. Malgrado non volessi impressionarmi oltre quello che ero stato costretto ad assistere; dovetti guardare, con il cuore in tumulto, gli ultimi istanti della Francesco Crispi.

www.granatieriusardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 294

Essa, pian piano si raddrizzò con la punta della prua in alto. Pareva volesse tendere le braccia e chiedere aiuto al cielo, come una creatura umana. Con un putente gorgoglio, un suono indimenticabile, sembrava implorareDio, poi, raggiunta la perfetta verticalità - dopo un vorticoso roteare su dì essa di cannoni, cannoncini , uomini, blocchi di ogni natura, tavole e quanto altro su di essa giaceva - a fil di piombo, si immerse fulmineamente verso il fondo marino, provocando un vasto gorgo che trascinò seco, quanto aveva d'attorno.

In balia del mare

A questo punto, il Sergente Cremashi, seppure molto scosso dallo spettacolo terrificante appena terminato, cercò dì fare mente locale e con grande sforzo di volontà, di compiere atti ragionati, con la freddezza maggiore che gli fosse stata possibile avere, sia pure in quella inumana situazione.

Quanto meno, questo era quanto si era ripromesso; doveva ragionare, a tutti i costì.

Per un raggio di circa 3-400 metri, dovunque, erano sparsi i naufraghi e tra essi, i cadaveri sempre più numerosi, i feriti. Guardare così a fior d'acqua, quei corpi galleggianti senza movimento, dava l'impressione di essere in un campo di morti, un campo di Cimitero ondeggiante come in un brutto sogno. Man mano che qualcuno di quei corpi lo sfiorava, specialmente si capiva trattarsi di un Granatiere, egli cercava di alzargli il capo, per cercare di riconoscerlo o per vedere se poteva essergli di aiuto; se fosse uno dei suoi o l'amico fraterno che aveva perso di vista.

Quante braccia, quante gambe, teste senza busto o viceversa... urla, grida di invocazioni disperate giungevano da ogni dove, mentre i più stanchi venivano ingoiati, dal mare, in un gorgoglio terribile ad udirsi. I mezzi di salvataggio, ancora non giungevano e quelli lasciati dalla Rossini, erano insufficienti e male guidati. La Rossini, al momento del siluramento, si trovava poco distante dalla Crispi; aveva calato in fretta alcune scialuppe, allontanandosi però subito per il timore di essere anch'essa silurata. Giustissimo! ma le barche, erano sempre troppo lontane, perché gli uomini in mare potessero raggiungerle con la sola forza delle braccia. Altrettanto fece la nave di scorta armata, mentre il caccia, si mise alla ricerca degli assalitori. Nulla quindi poteva aiutare quei poveri soldati, molti dei quali, quasi tutti ancora completamente vestiti ed appesantiti dagli indumenti. II mare nel frattempo, per chissà mai quale segno della sorte, era diventato agitato. Le onde avevano portato vicino al Cremaschi, altre cinque persone che chiedevano aiuto. Egli cercò di aiutarli ad avvicinarsi al suo fragile sostegno, invitandoli però a fare attenzione, restare soltanto attaccati e senza troppi movimenti bruschi. Due di essi, morirono quasi subito, erano completamente esausti e colarono a picca come due sassi; gli altri tre, più spaventati ancora, si aggrapparono al Sergente; uno lo avvinghiò alle spalle impedendogli di muovere le braccia, Tentò di divincolarsi e disperato,capì che se non avesse fatto un atto di forza, sarebbe annegato con lui. Malgrado sentisse tutto il suo essere ribellarsi contro quanto istintivamente stava per fare, pure, dopo avere tentato invano di liberarsi, il buon Granatiere dette un paio di colpi nel ventre di colui che non ragionava più e restò libero, poi lo spinse di traverso sulla zatterina sconquassata. La lotta, constatò, gli aveva

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 295

fatto bene, si era scosso dì dosso quel certo senso di abbandono, di fatalismo, voleva, poteva e doveva ancora lottare e pur rammaricandosi per quanto appena avvenuto, ebbe però la prontezza di riflessi che lo fece sgusciare, immergendosi sott'acqua, agli altri due che ancora cercavano di aggrapparsi a lui anziché al galleggiante che, con il corpo del soldato svenuto, stava appena in superficie. Appena risalito dall'immersione, scorgendo un trave a poca distanza, vi si diresse e lì restò affannato. Vide poco più in là una scialuppa che gli sembrò vuota, attese di riprendere le forze poi, lasciato il trave insicuro, nuotò verso di essa. Una poderosa ondata improvvisa, li allontanò uno dall'altra; si disperò, le forze erano ormai allo stremo, ebbe paura di un crampo, di bere acqua e di sprofondare; Dio mio aiutami.....mamma pensa a me.., gli balenò nella mente mentre ancora chissà come, le braccia si muovevano parossisticamente, o così sembrava a lui, ancora trenta metri.....o cinquanta ? Chissà.....con la testa bassa, cercando di non inghiottire un solo sorso d'acqua, andò avanti finché urtò in qualcosa. Un gruppo di cadaveri strettamente avvinghiati tra loro gli galleggiava davanti agli occhi. Come una'belva ferita, senza pensare ad altro che sopravvivere, con un ultimo sforzò, cercò di scivolare su quei corpi senza vita; vi si sdraiò sopra con le mani protese, le braccia aperte a contenerne tra loro, il maggior numero possibile. Ansimante ma ancora cosciente di quanto faceva, cercava di tenere assieme quella sua pazzesca zattera mentre, in risposta ad un lontano senso di ripulsa, un altro pensiero più forte del primo, gli diceva che: "Bene, bene così, stai attento, non mollare..."

La tensione, man mano che trascorrevano lenti, lunghissimi minuti, o erano secondi o forse più? si rallentò, gli venne un conato dì vomito e rigettò, tutta l'acqua salata che aveva bevuto durante la lotta con i tre che precedentemente lo avevano assalito.

Senza osare di muoversi, più di quel tanto che gli potesse servire per alzare il capo e guardare intorno, giacque finché avvistò un altra scialuppa a circa cinquanta metri.

Si tolse il salvagente che,oramai inservibile per la troppa acqua che l'aveva appesantito, gli impediva i movimenti ed agguantato un pezzo di legno, stringendolo sotto un braccio, alla meglio cercò di avvicinarsi a quella ennesima speranza di salvezza. Quando gli sembrò di essergli abbastanza vicino per le proprie forze, abbandonò il legno ed in poche bracciate raggiunse la lancia. Un ultimo sforzo, tremendo, riuscì finalmente a farlo rotolare nell'interno. Dentro di essa, sul fondo, giaceva un altro uomo con le braccia incrociate sotto il capo, immobile. Non capii se fosse ancora vivo - riprende a narrare il Sergente dei Granatieri - e mentre cercavo di riprendere un barlume di forza, appena in ginocchio, mi scossi sentendomi chiamare: "Cremaschi salvami! salvami Cremaschi! Era il mio amico Battaini che, con una mano alta sul pelo dell'acqua implorava il mio aiuto. Ma come farlo? In barca non c'erano remi ed io ero oramai completamente senza forze, se mi fossi calato in mare per aiutarlo, non ce l'avrei fatta assolutamente, il mare stava diventando sempre più cattivo. Dio mio aiutami, aiutalo, e mentre imploravo e cercavo di pensare cosa fare, un paio di ondate portarono la barca più lontano, non lo vidi più. Ancora scosso, cercavo sulla superficie dell'acqua, nella speranza di rivederlo... grida di aiuto mi giunsero da un gruppetto dì militari, erano una diecina. Ordinai loro di formare una catena, prendendosi per

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 296

mano, ma mi fu impossibile accostarmi al primo; allungai allora, un alberello che era nella scialuppa e riuscii finalmente a farli avvicinare tutti e tirarli nell'interno. Con loro poi, potei salvare altri che giungevano da ogni dove, Fra questi c'era uno che aveva una vasta ferita al capo, gli chiesi cosa l'avesse procurata.

Me l'ha fatta un marinaio - mi raccontò - perché stavo per salire sulla sua zattera!

Dopo trascorso un pò di tempo, incominciai a preoccuparmi per la nostra situazione, capii che non potevo ancora stare su quella imbarcazione; stava entrando acqua e non riuscivo a comprendere da dove essa provenisse: forse era colpa dell'eccessivo carico? (eravamo in trenta) oppure le traversie a cui esse era stata soggetta, la avevano indebolita? Restava comunque la certezza che si stava riempiendo di mare, né valse il fatto che noi sì tentasse - con le mani - di gettarla fuori bordo. Un marinaio che era con noi, mi disse di non aver pensieri, la barca era inaffondabile. Non mi fidai, avevo il liquido alle spalle, quindi decisi di abbandonare tutti ed andarmene via, senza di me, forse anche loro avrebbero resistito di più.

Avevo già avvistato un altra zattera e benché non fosse molto vicina e su di essa vi fossero altri naufraghi, mi feci coraggio e nuotai con la forza della disperazione; le onde erano alte, sembravano addirittura montagne ed ogni tanto pensavo di venirne travolto per sempre. Raggiunsi la zattera e mi aggrappai ad essa.

Qui, insieme al Comandante della Francesco Crispi, vi erano altri undici militari. Il Comandante pregava che nessun altro salisse sul mezzo di salvataggio, esso era troppo sovraccarico e potevano morire tutti. Io d'altra parte, ero allo stremo e senza fiato. Coperto com'ero di nafta, di petrolio, di sangue eccetera, destavo anche pietà. Avevo assoluto bisogno di distendermi... riuscii, a sgusciare tra gli altri, salendo sulle tavole. Non feci in tempo a dirmi che forse il Comandante non mi aveva visto, che nuovamente ripresi a vomitare e piuttosto rumorosamente; pareva perdessi l'anima, perché oltre l'acqua, dentro, non avevo proprio più niente.

Ripresomi, vidi nel centro, attorniato da altri corpi, il caro Battaini che, gravemente ferito, giaceva senza un lamento. Cercai dì consolarlo e di distoglierlo da quel pensiero fisso che ripeteva in continuazione. Non torno più, per me è finita! Anch'io stavo molto male, gli dicevo, benché in confronto a lui ero un leone, ma mi facevo forza con la volontà, gli ripetevo:..niente da fare, Battaini era certo di quanto asseriva e non cercava neanche di ascoltarmi, perso com'era nei suoi ricordi, i suoi familiari che mi raccomandava.

Steso, con una gamba quasi nell'acqua, cercavo di tenermi disperatamente aggrappato alle tavole della zattera, cercando di utilizzare perfino le unghie, per non essere sbalzato in mare. Il buon Comandante, per diverse volte fu costretto a calarsi fuori del bordo, per tentare così di ristabilire un pò di equilibrio contro il mare che infuriava sempre più. Lontano, su di una altra zattera, scorsi il Tenente Boggio.

Malgrado fosse giunto un MAS ed un idrovolante volasse sempre alla ricerca del nemico, ancora non era arrivato nessun soccorso ed in quelle condizioni, la perdita delle forze, i feriti eccetera, il numero dei morti aumentava continuamente, a parte il fatto che gli uomini in mare, si disperdevano sempre più, allontanandosi tra loro.

Spesso chiudevo gli occhi per non vedere quanto accadeva. Gruppi di uomini che si incontravano e che, aggrappandosi l'uno all'altro in un grosso groviglio urlante,

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 297

scompariva alla vista, per poi riaffiorare e così varie volte finché, sempre più assottigliandosi spariva del tutto.

Il Comandante, ancora completamente vestito e - chissà come - con in capo ancora il suo berretto, guardò l'orologio; erano le 18,25. Istintivamente guardai il mio... era scomparso il vetro e le lancette segnavano le 14,16; l'ora esatta in cui sbattei contro il muro della mia cabina al primo siluramento.

Il vento forte, faceva sobbalzare, ormai troppo pericolosamente, la zattera che scricchiolava fortemente. Il Comandante, deciso a salvare la vita dei più, disse che qualcuno doveva pur decidersi ad abbandonare la zattera ed aggrapparsi a qualche altro sostegno. Ce n'erano molti infatti di mezzi di sostegno, purtroppo, completamente liberi, perché in parecchi, ormai stanchi ed esauriti, li avevano abbandonati scomparendo alla vista, ma erano anche distanti e gettarsi in acqua di nuovo, ci spaventò, diventammo egoisti e nessuno di noi si mosse; pareva che fossimo diventati tutti sordi e nessuno aveva il coraggio di guardarlo. Tutti a capo chi-no, eravamo inchiodati al nostro posto. Persino coloro che gridavano e si lamentavano, parvero ammutolire come d'incanto. Chi avrebbe osato mai lanciarsi in mare e nuotare ancora?

Qualcuno lasci la zattera! ordinò il Comandante, questa volta con voce severa, forza ragazzi o qui anneghiamo tutti. Ci guardammo negli occhi, sembravamo dei matti, ognuno dì noi era terrorizzato all'idea di lasciare quel fragile sostegno che pure, in quel momento, sembrava la certezza di vivere; nessuno voleva morire, non volontariamente comunque. Il Comandante si alzò in piedi e con voce veramente feroce, questa volta gridò: Gli ultimi due arrivati, si buttino in mare, diversamente li scaravento io. Trasalii, toccava a me perché ero stato l'ultimo a salire a bordo... ed anche di straforo. L'altro non sapevo chi fosse, non mi interessava. Toccava a me, questo era certo. Passato il primo afflusso di sangue al cervello, dopo quell'ordine, feci un grosso sospiro, guardai in viso l'Ufficiale ed alzai le spalle istintivamente; mi dispiaceva che lui pensasse che fossi poi tanto vigliacco... mi parve quasi che mi sorridesse. Poverino anche lui, ricordo che pensai; poi accanto a Valentino, dissi un paio di parole di conforto: Ti aspetto alla Compagnia, rimettiti presto, ciao…. mentre stavo per calarmi, con le gambe già in acqua, un marinaio mi trattenne, indicandomi una barca che si stava avvicinando. Fece un segnale e quando la distanza fra noi non mi parve eccessiva mi immersi ed arrancai in fretta e furia, nel timore che qualcun altro, potesse soffiarmi il posto alla vita. Altri uomini furono ospitati da questa imbarcazione, mentre si cominciavano, ad avvistare le pinne nere dei pescecani che, - come disse un marinaio - se in un primo tempo, a causa delle esplosioni erano fuggiti lontano, ora, con tutti quei corpi in mare, il sangue eccetera, non potevano assolutamente mancare all'appuntamento.

GIUNGONO I SOCCORSI

Verso le 19, iniziarono a giungere gli aiuti. Il primo fu il signor Grimaldi di Bastia (Corsica) che, con la sua motolancia, trasse in salvo parecchi, naufraghi dando la preferenza, naturalmente, a coloro che erano feriti e facendo la spola tra una scialuppa di salvataggio e l'altra. Li deponeva al sicuro trasportandoli in quelle lasciate dalla Rossinì che, essendo le più lontane, galleggiavano ancora vuote. Nessuno era

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 298

riuscito a raggiungerle. In questo lasso di tempo, comparve anche la nave Ausiliaria, ci raggiunsero anche tre dragamine ed una nave Ospedale. Su di questa, vidi trasportato il caro Battaini, in condizioni sempre più gravi (seppi infatti che era deceduto '-durante il viaggio). Si rifece viva la lancia del signor Grimaldi il quale, presici a tordo, ci portò fin sotto la nave Ausiliaria; ma qui giunti, il Comandante di. essa, si rifiutò "dì prenderci, perché avevano avvistato un sommergibile. Lo sentimmo infatti gridare. tutti ai posti dì combattimento! cannonieri ai pezzi! La nave eseguì manovre dì ricerca, mentre l'idrovolante continuava a volteggiare sui nostri capi. Un altro peschereccio dragamine ci sì accostò, il mare lo sballottava fortemente, mentre noi, come in una gigantesca montagna russa da Luna Park saliva e discendeva tra le onde, ora più in alto ed ora più in basso della linea di galleggiamento dello scafo. Il passaggio sull'altro bordo, era impossibile. Il Sergente Strozzi, improvvisamente comparso dalla tolda superiore, mi gridò: Forza Cremaschi! Mi fece bene sentire quella voce amica, sicura, scherzosa anche, ma indaffarato com'ero a cogliere l'istante giusto per effettuare il salto, senza precipitare in mare; al suono di quelle parole che, tra lo "sfotto" e l'amichevole mi spronarono a decidermi, mi colse un momento di rabbia: Forza un corno! - gli risposi - mi sono salvato dai siluri e dai pescecani, non voglio mica rimetterci il collo proprio ora! e così dicendo, quasi con ferocia - se è mai possibile giudicare così la carica che avevo addosso - mi ritrovai sul ponte del dragamine con un salto, così abbondante da temere dì cadere dal lato opposto.

Disteso su di un materassino, trovai il Granatiere Gozzi Mansueto, del mio plotone, in condizioni veramente gravi. Aveva il cranio spaccato, era ferito al naso ed una gamba era spaccata anch'essa; coperto di sangue da fare paura. Cercai di rincuorarlo dicendogli che, dopotutto, era una fortuna che fosse ancora in vita e che presto sarebbe stato meglio..... parole che poi, ripensandoci bene, dicevano soltanto niente, sta di fatto che, davvero non sapevo che cosa dirgli, poverino, stava proprio male ed io impotente ad aiutarlo, ne soffrivo tremendamente, mi pareva quasi dì vergognarmi di stare così bene al suo confronto. Accanto a lui, un Artigliere stava spirando.

Erano le 19,45, il mare decisamente brutto ed il vento che soffiava fortemente, sembravano essersi messi d'accordo per non cessare di farci soffrire. Eravamo completamente intirizziti dal freddo, bagnati dalle ondate che spesso ci ricoprivano, esposti a quel vento, tremavamo come foglie e forse più. In questo finimondo, devo ammettere con sommo piacere, che i marinai, tutti giovanissimi, sì sono comportati in maniera esemplare compiendo continuamente atti di coraggio non comune. Spero che i loro Comandanti, li abbiano fatti almeno encomiare se non decorare. Li vedevo saltare in acqua, non appena avvistavano qualche naufrago, lo raggiungevano, lo portavano a bordo per poi ricominciare da capo, in una meravigliosa gara di solidarietà umana e di valore. Ciò mi fece pensare anche che, questi sì, erano marinai, marinai della Marina Militare naturalmente. Con Strozzi, decisi di scendere in stiva per ripararci un pò dal freddo, anche se qui, l'aria era davvero cattiva. Ci spogliammo completamente e ci distendemmo nelle cuccette ancora libere. Altri uomini entrarono nell'ambiente al coperto, man mano che venivano tratti in salvo, tutti, amorevolmente massaggiati dagli uomini dell'equipaggio, venivano con-

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 299

fortati de qualche sorsata di cognac e da una sigaretta, poi una coperta e talvolta perfino un buffetto sulle guance. I marinai, amorevolmente, facevano di tutto per scuotere i molti che, per quanto avevano passato in mare, erano più fantasmi inebetiti che uomini,

Alle 22,30, risalito all'aperto dopo essermi avvolto in una coperta, stavo fumando una sigaretta quando scorsi il Comandante ed un marinaio, chini su di un naufrago. Li avvicinai e vidi il mio compaesano Granatiere Sergamelli. Aveva gli occhi chiusi. Domandai il perché non lo massaggiassero, mi risposero che lo avevano già fatto, ma inutilmente e scrollarono il capo. Non mi rassegnai: mi inginocchiai al suo fianco e lo chiamai: "Nino, Nino, mi riconosci?" Egli mi fissò un istante, poi fece cenno di sì. Cercai di fargli bere un pò di cognac, ma lo rifiutò. Mi guardò ancora interrogativamente, forse voleva capire se fossi anch'io ferito ed infine mi disse: Sto male, mi sento morire,,,. ciao Nino. .. ciao. ..cerca di salvare la pelle.. ..salutami la mamma, dille di non piangere ciao..saludem tocca… Mi strinse forte la mano, guardò in alto e mormorò: "Mamma!" Non ressi più e finalmente piansi, piansi tanto. Restò vicino al corpo del suo amico, per lungo tempo, senza badare all'acqua che gli rovinava addosso, non sentiva neanche più il freddo e sotto la coperta, rivoli di acqua si confondevano con le sue lacrime. Piano, con delicatezza ricompose il corpo di Bergamellì con le braccia incrociate e mentre eseguiva questi gesti, pensava che di lì a poco, lo avrebbero spostato chissà dove..„.sarebbe rimasto solo, uno fra tanti.... pensò ai suoi familiari e lo baciò in fronte poi lo coprì e scese dì nuovo sotto coperta. Qui un altro Artigliere era spirato. Si gettò sulla cuccetta cercando di non pensare a nulla, di addormentarsi, ma non poteva; aveva davanti agli occhi - come in un grande film - tutte le cose tremende cui aveva dovuto assistere in quella giornata.

Morte, morte e massacri, disperazione che non avrebbe mai saputo descrivere. Aveva assoluto bisogno di distrarsi, sentiva questa necessità, come un desiderio impellente a cui non poteva dar tempo; subito, doveva pensare ad altro, altrimenti sarebbe impazzito: dovunque metteva gli occhi, essi continuavano a vedere quelle scene. Voltandosi ancora una volta, nella cuccetta, sentì qualcosa che premeva su di un fianco, cercò con la mano, tirò fuori una pagnotta. Senza pensarci su un istante, la dimezzò e la divorò in un baleno, quindi si mise e cantare e fischiare "Lili Marlene".

Di lì a poco, un marinaio triestino gli si avvicinò dicendogli: "Ti se allegro vero?... Ti la gà scampa proprio bela" (Sei allegro vero? ...l'hai scampata proprio bella... Gli tenne compagnia per molto tempo e ciò, lo riportò alla calma gli fece bene.

DIO TI RINGRAZIO. SIAMO SALVI.

Da quel ragazzo dì Trieste, ebbe non solo la sigaretta, ma la possibilità di distrarsi, di non pensare più a niente, dì fuggire da tutto quanto in quelle interminabili ore, lo aveva assillato, prostrato sia fisicamente che moralmente. Parlando con lui, si ricompose, ebbe quasi pudore dì farsi vedere spaventato; parlò', parlò di sé, dai suoi cari, dei suoi amici, del suo bel Reggimento di Granatieri,.....il tempo trascorse così, sembrava quasi che la tragedia appena conclusa, fosse rimasta fuori da quella stiva, lontana chissà dove; perfino le onde del

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 300

mare, parevano essersi calmate ed il battello andava lentamente ma senza scosse, dall'oblò, si poteva scorgere la luna.

D'improvviso il peschereccio si fermò, mise la testa fuori dal boccaporto, udì un vociferare.....una voce che da un megafono gridava : Siamo naufraghi, della Francesco Crispi!

Erano giunti a Portoferraio. Il Porto era chiuso e dovettero attendere che un rimorchiatore con dei marinai ed un grosso faro, sì avvicinasse a loro e procedesse al riconoscimento. Poco tempo dopo, entrarono ed attraccarono alla banchina. Erano le 23,55 del 19 aprile 1943.

Scendono gli uomini, avvolti in coperte, quasi tutti nudi sotto coperture di fortuna. Appena messi i piedi a terra, qualcuno si inginocchia per baciare quelle pietre; molti dì essi sono febbricitanti, qualcuno ha sulle labbra uno strano sorriso inebetito, sì guardano in viso uno con l'altro quasi a chiedersi se è proprio vero che stanno con i piedi posati in terra poi, quasi unanimemente, un. grido di gioia incontenibile si alza, si ripete prima piano, poi più forte, si ingigantisce e fa scuotere ogni fibra di chi l'ascolta: Ragazzi, siamo salvi! SIAMO SALVI, SIAMO SALVI! Dio Ti ringrazio, siamo salvi!

Vengono immediatamente ospitati in un salone al piano terra dei locali della Marina del Parto. Scene di gioia indescrivibile, gioia infantile quasi, ma che rispecchia, oltre che la giovinezza di quegli uomini, la reazione alla grande sofferenza subita. Ci si abbraccia, si balla, si canta, si dice di tutto, in una immensa ubriacatura di felicità. Ci si ritrova; Anche tu sei qui? Dov'eri, come hai fatto, come stai? sei ferito? interrogativi, risposte punteggiate da baci ed abbracci senza fine. Il Cremaschi ritrova il Sottotenente Saggio, il Sergente Saviali, i Granatieri: Capitani, Federici, Battìstella, Zanella e Tano, tutti appartenenti alla sua Compagnia. Cozza ed Allocca, vengono caricati su due barelle ed accompagnati all'Ospedale Civile, per serie ferite e fratture alle gambe, Savioli, invece, è trasportato all'infermeria per una forte alterazione cardiaca; era rimasto in acqua per oltre sei ore. Tre corpi, tra cui quello del povero Bergamelli, furono deposti nella Chiesa di San Crìspino.

Ufficiali della Marina e dell'Esercito, fecero una grandissima accoglienza ai militari sopravvissuti, offrendo loro viveri e generi di conforto seppellendoli di domande e notizie e richieste su quanto accaduto.

Prese le generalità ai naufraghi, li fecero accompagnare con un autocarro, presso la Caserma "Cesare De Laugier" al Deposito Misto dell'Elba. Accolti benevolmente da tutti, sono ancora rifocillati. Qui appresero che altri uomini salvati dal mare, erano stati trasportati a Bastia in Corsica.

Tengono in seguito interrogati ancora, ma pochi, dato lo stato confusionale in cui sono ancora immersi, possono dare risposte esaurienti.

Sono passate le 2,30 del mattino del 20 aprile, quando il Sergente Crema semisfinito, ma finalmente felice per lo scampato pericolo, può distendersi sulla brandina che gli e stata assegnata.

Ripensa agli amici perduti, ma con un pò dì calma, li saluta mentalmente, caramente, quasi fossero ancora vicino a lui. Guarda ancora le. fotografie dei suoi cari, sono ancora bagnate, ma erano sul suo cuore e mentre le tocca, le sente ancora tiepide, sembrano vivere; le bacia, sì sente stanco, forse finalmente dormirà. ..spegne la luce.

Nicola Chiadini

www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 301

CADUTI E DISPERSI DELLA NAVE CRISPI 19/04/1943

CAPOR	ABENI VINCENZO	03/02/07	SAN ZENO NAVIGLIO	1°
	AGAZZANI SILVIO	21/04/07	OSTIGLIA	1°
	AGOSTI GIOVANNI	15/05/12	MILANO	3°
	ALLONI GIUSEPPE	25/05/07	MARCIGNAGO	3°
	ANTONACCI ANTONIO	06/03/07	CALASCIO	1°
	ANTONELLI ANGELO	12/03/07	RAVENNA	3°
	ANTONUCCIO GIUSEPPE	17/06/07	GIOIA SANNITICA	3°
CAP	ARRETI IVANO	07/11/08	GROSSETO	3°
CAP	ARTIOLI ERMINIO	27/05/15	CAVEZZO	2°
	AZZALINI GIACOMO GIOV.	05/11/07	FREGONA	1°
	AZZINI ANTONIO	27/03/08	PONTEVIGO	3°
	BALCONI ANGELO	01/02/07	PESSANO CON BORNAGO	1°
	BARDONAGLIA MARO	02/06/07	COZZO	1°
	RELFANTI CARLO	28/05/07	S.GIORGIO DI MANTOVA	1°
	BERGAMELLI FRANCO	04/04/07	NEMBRO	3°
	BERGANIN SECONDO	05/07/07	CASTELFRANCO VENETO	1°
	BERTACCHE GIOVANNI	22/07/23	VICENZA	1°
	BERTASI MARIO	19/05/07	FIESSO UMBERTIANO	3°
	BERTUIA ERNESTO	12/11/07	RONCHIS	3°
	BERTOLDO GIULIO	04/11/07	S.MARIA DI SALA	1°
	DEVITORI DOMENICO	09/01/19	NOVA FELTRIA	3°
	BIACCHI PIETRO	31/07/07	CASTEL DIARIO	1°
	BIANCHI ABELE	19/12/07	MELETI	3°
	BIANCHI CARLO	16/10/07	VERONA	1°
C.M.	BOGLIA GIACOMO	31/12/07	MILANO	3°
	BOCCOLO PIETRO	09/02/07	S.FELICE SUL PANARO	1°
	BONANOMI GIOVANNI	05/07/07	VESTRENO	1°
	BONATO GIUSEPPE	09/03/07	MAROSTICA	1°
	BONAZZA FULVIO	24/05/07	COMACCHIO	1°
	BONINI CARLO	23/10/07	FRANCIA	1°
	BORRONI GIULIO	05/05/07	SARNANO	1°
	BOSI ALBINO	31/03/07	PIACENZA	1°
	BOZZINI ADELIO	27/01/07	PILIGHERA	1°
	BROCCA LUIGI	14/12/07	CANDIA LOMELLINA	1°
	BROCCOLO DAVID	27/05/07	FOLIGNO	1°
	BRUNETTI VALENTINO	05/12/07	FIVIZZANO	1°
	BRUTTI ADOLFO	30/12/08	VILLA FRANCA DI VERONA	3°
	BUTTE LUIGI	29/11/07	ROBBIO	3°
	BUSCIONI AVERANDO	11/04/07	VINCI	3°
CAPOR	CAIMI FULVIO	19/01/07	CUSANO MILANINO	1°
	CALBUCCI POMPEO	01/11/07	CESENA	3°
CAPOR	CALONEGO MARCO	25/04/07	VAZZOLA	3°
	CANIPOLLUCCI GIUSEPPE	16/03/09	ARCEVIA	3°
	CAMURRI GUIDO	30/09/07	POGGIO RENATICO	1°
	CAPANNA GIUS.GIO. VITALE	28/04/07	NERETO	1°

www.granatierisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 302

	CAPPELLI EDOARDO	21/03/14	BARBERINO D'ELSA	3°
	CAPRETTA GUERRINO	03/10/07	MERETO	1°
	CAPUZZO EGIDIO	06/04/07	POZZONOVO	1°
	CARRERA MARIO PIETRO	16/09/07	CAVALGESE DELLA RIVIERA	1°
C.M.	CASSAN ANTONIO	10/03/07	S.MICHELE AL TAGLIAMENTO	3°
	CASTAGNOLI ANDREA	16/03/09	CESENA	3°
	CASTELLI BATTISTA	07/01/07	OLGIATE MOLGORA	1°
	CAVANI SILVIO	18/04/07	FIORANO MODENESE	1°
	CECCAGNE SANTE	04/11/07	BATTAGLIA TERME	3°
	CECCARELLI TRENTO	29/03/17	FARA IN SABINA	3°
	CECCHETTINI CLEMENTE	14/03/12	LUCCA	3°
	CELARDO SANTOLO	18/12/14	CASALNUOVO DI NAPOLI	3°
	CERIANI ANGELO	13/08/10	MOZZATE	3°
SERG	CERTALDI ETTORE	23/04/07	CORCIANO	3°
	CHIACCHIA ANTONIO	11/01/07	NOCCIANU	3°
	CHIANNARELLI DOMENICO	15/02/07	PORTOMAGGIORE	1°
C.M.	CICCONI ENRICO	29/02/08	MUMANA	3°
	CLERICI PIETRO	29/09/07	BULCIAGO	1°
	COLNAGO GILIO	04/09/07	BERNAREGGIO	3°
	COLMBO ADOLFO V.	18/09/07	BRENNA	1°
	CONCONI ETTORE	29/08/07	BOLLATE	1°
	CONTER GIOACCHINO	25/12/07	MACLODIO	1°
	CORTI GIOCONDO	29/03/07	MONTESFERTOLI	1°
	COSARO GINOLINO	27/09/07	MONTE DI MILO	2°
	CRISCI TOMMASO	15/06/07	ARIENZO	3°
	CROCIATI LUIGI	26/02/07	SAVENIANO DEL RUBICONE	3°
	CUMANI ARGANTE	11/08/07	MARZABUTTO	1°
	CURCI LUIGI	23/14/08	ATRIPALDA	3°
	D'INTINO CRISTOFORO	23/03/07	MOSCUFO	E.VARI
	DALLA NESE SALVATORE	04/05/07	ZENSON DI PIAVE	1°
	DANESI VINCENZO	03/01/10	MARLIANA	3°
	DE PISI FRANCESCO	03/10/07	OLEVANO ROMANU	E.VARI
CAPOR	DEL VECCHIO ALFONSO	13/03/07	SANT'ANGELO DI ROMAGNA	1°
	DEL VECCHIO ANTONIO	18/02/07	CAPRI VETRARE	1°
	DELL'ANTICO PIETRO	02/02/07	GALLO	1°
	DI BARI GIUSEPPE	04/04/07	MONTE S.ANGELO	2°
	DI FIORE ANTONIO	09/11/07	VILLA S.LUCIA	1°
	DONGHI VITTORIO	05/09/07	COCCAGLIO	3°
	DOMPIRONI SECONDO	21/03/07	FERRARA	3°
CAPOR	BROGHETTI ELVIO	01/11/07	FERRARA	3°
	DUBIN ANTONIO	27/07/07	BREGNANO	1°
	ERMACORA GIOVANNI	31/01/07	MARTIGNACCO	3°
	FACCIO ALDO	02/05/07	GAZZO VERONESE	3°
	FANTACCI SESTINO	19/05/07	CERTALDO	1°
	FERNIANI FAUSTO	15/08/07	BRISIGHELLA	1°
	FERRARA DOMENICO	30/06/07	SORA	3°

www.granatieribologna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 303

	FILIPPAZZI BERNARDO	20/08/07	MALEO	3°
C.M.	FILIPPETTO ALESSANDRO	03/11/07	BREDA DEI PIAVE	3°
	FIOR DEL MONDO PERSO ALBERTO	12/04/07	OSIMO	1°
	FORMISANO FRANCESCO	04/01/02	PALERMO	3°
	FORNI EDOARDO	17/03/07	INVERNO E MONTELEONE	3°
	GAGLIARDELLI GINO	07/11/07	VIGNOLA	2°
	GALAZZI ALDO	28/01/07	PARMA	3°
	GALLINA LUIGI	09/12/07	MASTER	1°
	GALZIGNATO ANTONIO	16/03/13	MASERA DI PADOVA	2°
	GARAVAGLIA ANDREA	28/03/15	MIGENTA	3°
	GIANMICHELE GIUSEPPE	26/09/07	DOGLIOCA	1°
	LANDI LARIO	13/02/16	POGGIBONSI	3°
	LAPUCCI LEONELLO	31/01/07	LICCHIO	3°
	LEALI VASCO	08/03/07	CASTIGLIONE DI SICILIA	E.VARI
	LECCE POMPEO	27/09/21	VICALVI	2°
	LIVEROTTI ERNESTO	03/07/07	MASSA	1°
	LICCARDO GIACOMO	27/01/18	CALVIZZANO	3°
	LOCCHI ABRAMO	18/04/07	AREZZO	2°
	LUGLI GINO	22/02/07	SOLIERA	3°
C.M.	MACCIESI SETTIMIO	30/11/10	S.CASCIANO BAGNI	1°
	MACELLARI MARINO	03/06/07	CIVITANOVA MARCHE	3°
	MAGGIORI ENRICO	02/09/07	JESI	2°
	MAGLIANO LUIGI	12/02/23	SALICETO	2°
	MAINI FEDERICO	21/06/07	POGGIO RENATICO	1°
	MALIN OTTAVIANO	11/06/07	LENDINARA	1°
	MALINETTI PIETRO	21/01/16	ARICCIA	1°
CAPOR	MAMIANI IGINO	15/03/07	PARMA	3°
	MANNINI EGIDIO	03/11/07	VETTO	3°
	MARCETTI VINCENZO	14/04/21	ATESSA	2B
C.M.	MARCHETTI PIERINO	10/01/16	RIMINI	2B
	MARCHESI FELICE	09/10/07	MALEGNANO	1°
	MARCONETTI FILIPPO	06/04/07	LANCIANO	3°
	MARIGHI GILIO	13/05/07	COTACCHIO	1°
	MARZANO MANFREDI	13/06/20	PIZZU	2B
	MASSA GUERRINO	08/09/07	FORLIMPOPOLI	1°
	MATRONA ENZO	15/11/19	ACQUI TERME	3°
	MENCONI GUGLIELMO	07/05/07	CARRARA	3°
	MENICHETTI FRANCESCO	03/03/07	CERRETO GUIDI	3°
	MENOZZI GINO	19/05/13	SCANDIANO	2°
	MIZZA PIETRO	03/06/07	LUSEVERA	3°
	MOCCIA NICOLA	07/01/07	POLLA	3°
	MOLLE FRANCESCO	04/01/18	UGENTO	1°
	MININNI FRANCESCO	01/01/23	BARLETTA	3°
	MOLINA ANTONINO	18/06/12	CITTANOVA	2°
	MONTAGNERO DINO	20/06/07	RONCADE	2°
	MONALDI EZIO	26/06/22	CESENA	2°

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 304

	MONTANARI ANGELO	27/01/07	VERONA	1°
	MORANDI MARIO	27/01/07	ROBECCO D'OGLIO	3°
	MORANTE LUIGI	10/11/07	BENEVENTO	1°
TEN	MORETTI BRUNO	10/05/07	MANTOVA	3°
	MORETTI SABATINO	18/05/07	ALTO PASCIO	3°
	MAMESI AMLETO	28/04/16	ROMA	3°
	NERI ANTONIO	05/09/14	S.APOLLINARE	1°
C.M.	OLIVA ANTONIO	14/11/16	MONTEMAFANCA	3°
	OLIVANO FRANCESCO	19/12/19	GAMBARANA	3°
S.TEN.	PACIFICI BERNARDINO	14/05/21	ROMA	3°
	PACINI GINO	19/11/07	BAGNI DI LUCCA	3°
	PAGLIUCHI AGRON	16/03/07	GAVORRANO	1°
	PAINNI DOMENICO	31/10/07	PIOMBINO	3°
	PARRA ORESTE	30/03/07	CAPANNORI	3°
	PASSARIN GIOVANNI	20/01/07	MAROSTICA	1°
CAPOR	PAVESI SEVERINO	09/05/12	PIAVE DEL CAIRO	1°
	PERSANO MICHELE	24/10/18	MARZANO	3°
	PETTENATI OTTORINO	32/10/07	GOITO	1°
	PETTONI MARIO	05/06/07	VISTARINO	1°
	PIAZZA GIOVANNI	17/03/07	PARMA	3°
C.M.	PICCIN GIOVANNI	06/07/16	CASTEL VISCARDO	3°
	PICELLI LUIGI	10/01/21	GORIZIA	3°
	PIGNANOLI ALFREDO	01/10/07	CAMPAGNOL EMILIA	1°
	PIRINI NATALE	14/12/07	CESENA	3°
	PISON MATTEO	24/10/07	MAROSTICA	3°
	POGGI FRANCESCO	01/06/23	CIGLIANO	1°
	POLITANO ROCCO	23/02/10	LEVERANO	3°
	PORTELLI FILIPPO	24/03/07	COMO	1°
	POZZI GIUSEPPE	31/07/07	COMO	1°
CAPOR	PUCCI MARIO	10/11/07	FIRENZE	3°
	PUPETTI ATTILIO	23/08/07	SERNAGLIA D. BATTAGLIA	3°
	RESIDORI NATALE	24/12/07	POVEGLIANO VERONESE	3°
	RASTELLI CARLO	23/05/23	VILLATA	2B
	RET IGINO	24/02/07	FIUMICELLO	1°
	RIVA NULLO	12/04/07	GUASTALLA	3°
	ROMANI PRIMO	15/11/07	ANNICCO	3B
	ROSSI ARCANGELO	03/08/07	COLLELONGO	1B COM
	ROSSI BERNARDINO	24/05/22	SORANO	3B
	ROVEDIA EGIDIO	15/04/08	TERRANOVA AI PASSERINI	1°
	SALVATORI ANTONIO	14/01/07	ANAGNI	1°
	SANGIORGI ALBERTO	10/06/07	PORTOMAGGIORE	3°
	SARDELLA NICOLA	01/02/20	BARLETTA	1°
TEN	SCIANARO GIUSEPPE	12/02/10	MESAGNE	3°
	SORESINI MOSE	16/07/07	CORTEPALASIO	3°

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 305

	SORRENTINO ANIELLO	21/02/09	CARBONARA DI NOLA	3°
	STADERIN GIUSEPPE	13/10/22	FIGLINE VALDARNO	3°
	SUTTO VITTORIO	10/11/07	FOSSALTA PORTO GR	3B
	SUZZI GIOVANNI	05/03/07	SARSINA	1°
C.M.	TABAI CARLO	22/04/07	CERESARA	1°
	TAGLIAVINI ENIIO	07/11/07	NOCETO	3°
	TANFERI LUIGI	24/06/07	ROVERBELLA	3°
	TAPINASSI ANGIOLO	18/01/17	GREVE IN CHIANTI	1°
	TENCONI CARLO	12/02/07	TURATE	1°
	TERMITE LUIGI	07/02/10	TARANTO	3°
	TESTA GIOVANNI	01/01/20	CUCCARO VETERE	3°
	TOLLINO AURELIO	20/11/07	BOZZOLO	1°
	TOMASSONI EUGENIO	03/03/07	CITTÀ' DELLA PIEVE	3°
CAPOR	TREVISANI ERMINIO	30/01/07	CENESELLI	1°
	TROMBETTA GIOVANNI	18/03/07	CANARO	1°
	TURCHI GINO	26/01/16	SIENA	3B
	TURINO GENNARO	13/02/14	CARDITO	3°
	VALENTE ALDO	10/01/24	ROMA	1°
	VALENTI RICCARDO	11/11/07	COLLCCHIO	1°
	VARANO DOMENICO	24/10/10	MAIDA	3°
	VIGLI ENRICO	12/05/07	MONTERONI D'ARBIA	1°
	VILLANOVA FABIANO	17010/07	FARA VICENTINO	1°
	ZANELLI ANTONIO	27/10/07	FIORENZUOLA D'ARDA	3°
	ZAPPA ENEA	28/04/07	TRIUGGIO	1°
	ZATELLI TULLIO	06/09/09	TRE CASALI	1°
	ZERBATO GIUSEPPE	19/03/07	ALTISSIMO	1°
	ZUCCHI ANTONIO	25/12/07	FARA VICENTINO	3°

www.granatieridisardegna.it

Documento custodito presso il
Museo Storico dei Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 30

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 307

Appendice 2

L'angolo della Posta

(a cura del Granatiere Fiorenzo Azzoni)

Durante la Seconda Guerra Mondiale il servizio postale ad uso dei militari in armi sostanzialmente era formato di uffici a livello di Direzione, di Concentramento per lo smistamento di grandi flussi di posta, ad esempio tra l'Italia e Nord Africa oppure di supporto territoriale in zone ove non erano di stanza gli Uffici di grande unità, Armata, Corpo d'Armata e alla Divisione che erano dotate di bolli numerici. Alla divisione "Granatieri di Sardegna" era stato assegnato l'ufficio "POSTA MILITARE 81" utilizzata dalle unità inquadrate nella Divisione. Le unità dei Granatieri extra divisionali utilizzavano gli uffici della grande unità in cui erano inquadrati. I militari avevano inizialmente a disposizione cartoline postali in franchigia, l'uso di supporti diversi quali cartoline illustrate, lettere in busta chiusa era sottoposto alle tariffe vigenti al momento della spedizione. Alla fine del 1941 per limitare l'uso di lettere che comportavano maggiori oneri nel trasporto dovuti al peso e alla difficoltà delle operazioni di censura, vennero introdotti i biglietti postali in franchigia, con notevole vantaggio per i militari nell'utilizzo di uno strumento che sostanzialmente permetteva gratuitamente un prestazione del tutto simile alle lettere imbustate. Sia le cartoline che i biglietti postali recavano tutti scritte o diciture di propaganda riportanti frasi di Benito Mussolini e del Re Vittorio Emanuele III. Vennero anche immesse in circolazione diversi tipi di cartoline in franchigia con illustrazioni che irridevano il nemico, esaltavano il valore italiano e incitavano i civili al risparmio dei consumi a favore dei combattenti. Agli inizi del 1942 per sopperire alla mancanza di una capillare distribuzione di francobolli, fu data disposizione la corrispondenza (cartoline e lettere) escluse dalla franchigia riportanti il bollo a data di posta militare o non affrancate con la scritta "Zona sprovvista di francobolli" fossero inoltrate con tariffa a carico al destinatario e consegnate senza tassazione. Con i biglietti postali e le cartoline in franchigia, non erano ammessi altri servizio di posta. A partire dall' agosto del 1942 fu consentito l'invio con posta aerea o per espresso, naturalmente affrancando con la corrispondente tariffa. I civili che scrivevano ai militari godevano della tariffa ridotta al 50%, ma solo lettere e cartoline postali di peso inferiore ai 15 gr inoltrate posta ordinaria. Eventuali servizi speciali accessori applicati dovevano essere interamente pagati. Tutta la corrispondenza, o quasi, veniva sottoposta a censura da apposite commissioni, che dopo la verifica richiudeva le buste con apposite etichette e apponeva il proprio bollo che attestava l'opera di verifica.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 308

La posta dei Granatieri

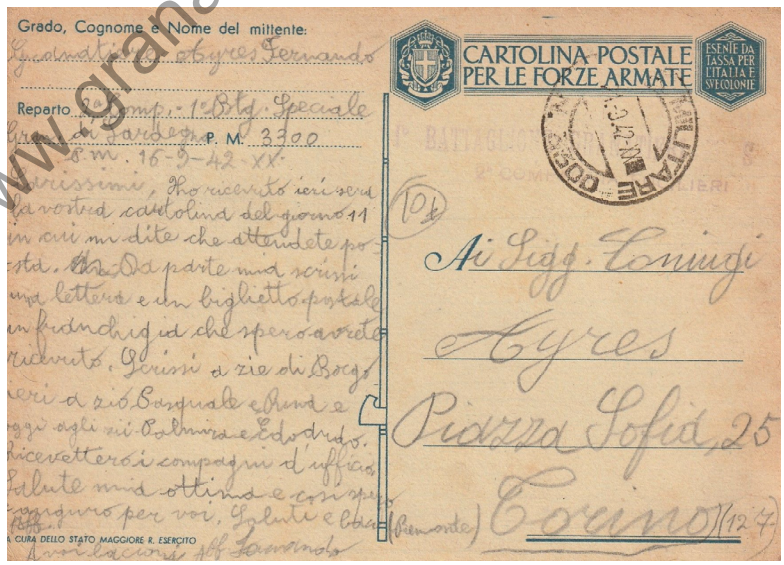
Seconda Guerra Mondiale (1940 – 1945)

Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna. Corsica 1942 - 1943

Nel giugno 1942, nell'Isola d'Elba, fu costituito un raggruppamento di 2 battaglioni speciali granatieri che assunse la denominazione di "Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna". Nel novembre 1942 prese parte alla occupazione della Corsica, presidiando poi Bastia ed Ajaccio. Nell'aprile del 1943 venne aggiunto un terzo battaglione. Dopo l'armistizio,8 settembre 1943 il Raggruppamento si trovò a dover affrontare i tedeschi; nel mese di ottobre fu trasferito in Sardegna.
Per i sevizi postali furono impiegati principalmente gli uffici **"POSTA MILITARE N. 64"** *assegnato alla* ***"44ª Divisione Fanteria Cremona"*** *e* **"POSTA MILITARE N.112"** *assegnato al "**VII Corpo d'Armata**"*



1° Battaglione Speciale
Cartolina postale per le forze armate, illustrata con vignette a soggetto irridente il nemico, per Torino con bollo del ***24.9.42 XX*** *di "**Posta Militare 3300**". Il bollo era in dotazione all' **Ufficio concentramento Posta Militare Roma**, che aveva giurisdizione sui reparti operanti in Toscana, Lazio e Umbria.*
*Il battaglione in quel periodo era per addestramento dislocato nell'isola d'Elba. Questo potrebbe spiegare la notevole differenza tra il giorno di scrittura (**16.9.42**) ed il giorno di inoltro dall'ufficio postale.*



GRANATIERI di SARDEGNA

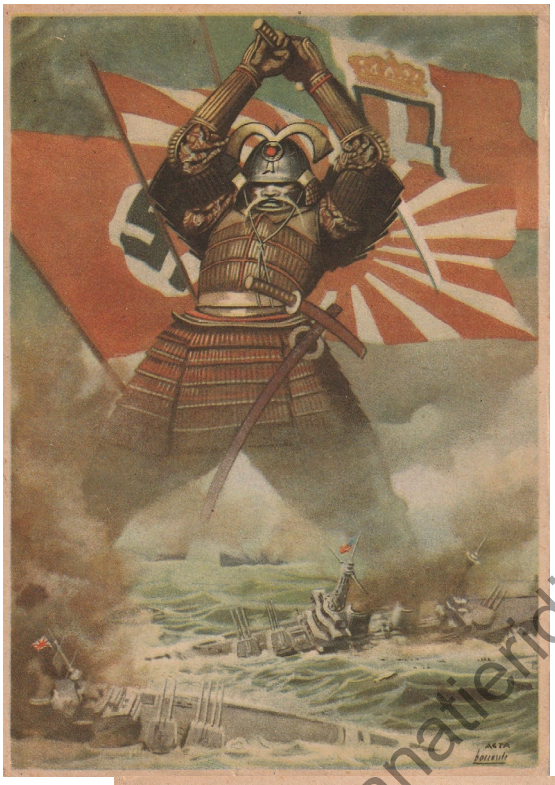
www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 309

La posta dei Granatieri

Seconda Guerra Mondiale (1940 – 1945)

Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna. Corsica 1942 - 1943



Cartolina illustrata da Gino Boccasile raffigurante un samurai giapponese, che combatte contro navi americane e inglesi.
La cartolina fa parte di una serie di propaganda del Partito Nazionale Fascista.
*Cartolina indirizzata a Roma con bollo "**POSTA MILIARE N^RO 112**" del **25.11.42 XXI***
*L'ufficio di posta militare operava a **Bastia**.*



GRANATIERI di SARDEGNA

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 310

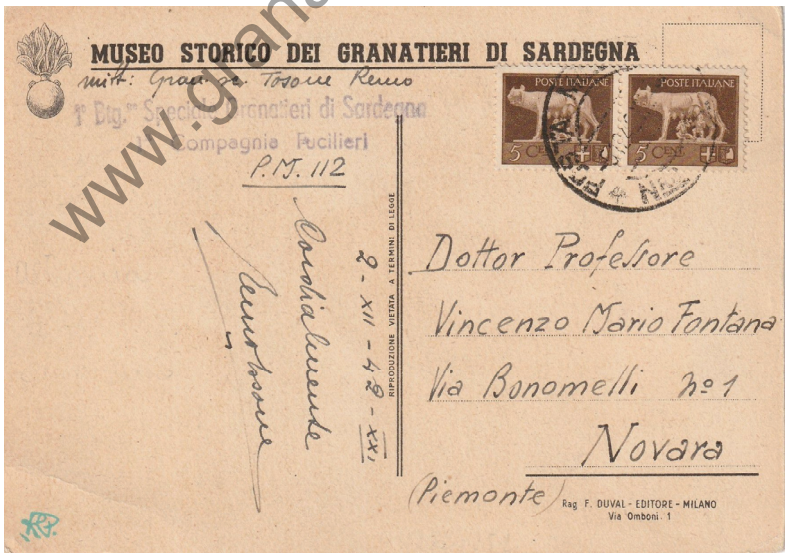
La posta dei Granatieri

Seconda Guerra Mondiale (1940 – 1945)

Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna. Corsica 1942 - 1943



*Cartolina illustrata edita dal **MUSEO STORICO DEI GRANATIERI DI SARDEGNA**.*
La cartolina essendo di emissione privata non godeva della franchigia e pertanto è stata affrancata con tariffa "data e firma" da 10 cent.
*Cartolina indirizzata a Novara con bollo "**POSTA MILIARE N^RO 112" del 5.12.42 XXI***
*L'ufficio di posta militare operava a **Bastia**.*



GRANATIERI di SARDEGNA

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 31

La posta dei Granatieri

Seconda Guerra Mondiale (1940 – 1945)

Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna. Corsica 1942 - 1943



Cartolina postale celebrativa del 284° Annuale della fondazione dei Granatieri di Sardegna.
*Cartolina indirizzata a Bologna con bollo "**POSTA MILIARE N. 64**" del **15.3.43 XXI**.*
La cartolina essendo di emissione privata non godeva della franchigia e pertanto doveva essere affrancata con la corrispondete tariffa per le cartoline postali.
*In alto a destra è riportata la dicitura "Zona sprovvista di francobolli", la corresponsione dell'importo di affrancatura era a carico del destinatario, senza pagamento di sovrattassa. Il bollo circolare "**R.R. POSTE T.S.**" attesta il pagamento da parte del destinatario.*
*L'ufficio di posta militare operava a **Cauro** (Ajaccio).*



GRANATIERI di SARDEGNA

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 312

La posta dei Granatieri

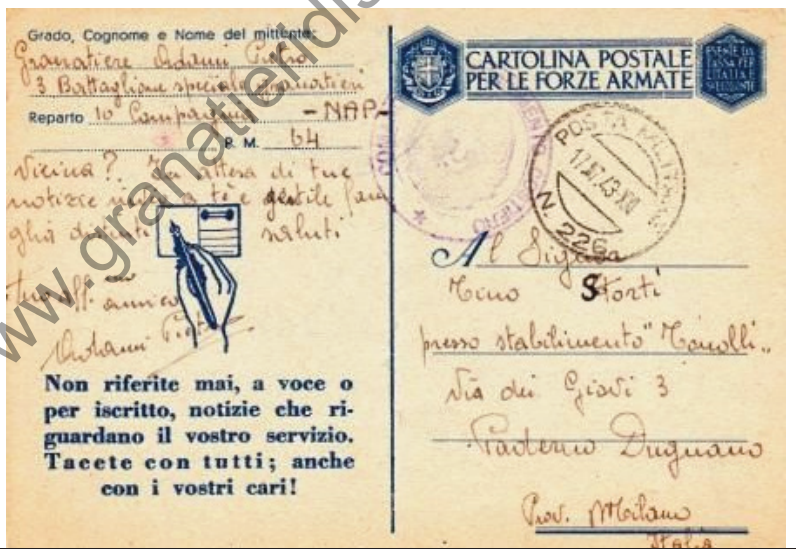
Seconda Guerra Mondiale (1940 – 1945)

Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna. Corsica 1942 - 1943



1° Battaglione Speciale
*Lettera, spedita il **1.5.43**,da "**MARTIGNACCO * UDINE**" a Posta Militare 112 (assegnato a VII Corpo d'Armata; ufficio operante a Bastia)*

*Timbro lineare "**Sconosciuto 1° Btg. Speciale Granatieri**"*



3° Battaglione Speciale
*Cartolina postale per le forze armate, spedita il **17.7.43 XXI** per Paderno Dugnano (Milano).*
*Il mittente ha indicato Posta Militare 64 ma è stata spedita dall'ufficio della **Posta militare 226**, assegnato alla "**226ª Divisione costiera**" e dislocato a Ajaccio.*

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 313

La posta dei Granatieri

Seconda Guerra Mondiale (1940 – 1945)

Raggruppamento Speciale Granatieri di Sardegna. Corsica 1942 - 1943



2° Battaglione Speciale
*Cartolina postale per le forze armate, scritta il **22.8.43** per Milano.*
Bollo annullatore **"POSTA MILITARE N. 64"** *del **23.8.43.***
*L'ufficio di posta militare operava a **Bastelica**.*
Da notare l'abrasione dell'anno dell'era fascista nella data.



1° Battaglione Speciale
Lettera per Milano affrancata con francobollo da 50 c. della serie Imperiale (1929).
***Tariffa**:lettera 15 gr.*
Bollo annullatore **"POSTA MILITARE N. 64"** *del **31.8.43.***
*L'ufficio di posta militare operava a **Cauro** (Ajaccio).*

.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 314

La posta dei Granatieri

Seconda Guerra Mondiale (1940 – 1945)

1° e 2° Reggimento - Ricostituzione e scioglimento del 1944

*Nel 1944, i due Reggimenti furono temporaneamente ricostituiti, in Sardegna dal 1 giugno all'8 agosto. Venne anche ricostituita la Divisione Granatieri di Sardegna a cui fu assegnato l'ufficio di "**POSTA MILITARE 225**", già in Sardegna dal maggio 1943 al servizio di altre unità. Dopo il nuovo scioglimento, i due reggimenti confluirono, come battaglioni, nell'87 e nell'88 Reggimento Fanteria del Gruppo di Combattimento Friuli in Italia meridionale.*
*L'ufficio di posta militare ha sempre operato a **Domusnovas** (Cagliari).*





*Cartolina postale per le forze armate scritta il **28.7.44**, per Vallecorsa (Frosinone). Annullatore "**POSTA MILITARE N. 225**", del **30.7.44**.Timbro circolare "**COMMISSIONE PROVINCIALE DI CENSURA 82-R**"*



*Cartolina postale per le forze armate scritta il **16.6.1944**, per Roma.*
*Annullatore "**POSTA MILITARE N. 225**", con data non leggibile.*
*Timbro circolare "**COMMISSIONE PROVINCIALE DI CENSURA 82-R**"*

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI di SARDEGNA

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 3

Ringraziamenti

Il lavoro di ricerca di elementi per la stesura del libro si è basato sulla raccolta di documenti, testimonianze ed immagini.

Certosina è stata l'individuazione della documentazione custodita presso il Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna", presso l'archivio dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna e presso la biblioteca dell'Associazione Amici del Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna", Enti siti in Roma , Piazza di Santa Croce in Gerusalemme 7. Pertanto il mio primo ringraziamento è rivolto alla Presidenza Nazionale dell'Associazione nelle figure del Presidente e del Segretario Nazionale Granatieri Generali Giovanni e Bruno Garassino, alla Direzione del Museo Storico, nella persona del Granatiere Col. Bruno Camarota, del Granatiere Mar. Stefano Pastore, dei Granatieri Claudio Mattu, Mario Calaresu, Gabriele Carrera, e della Presidenza dell'Associazione Amici del Museo dei Granatieri: Architetto Fabio Ortolani e Ten. della riserva Marco Torelli.

Altra fonte di testimonianze è stato il periodico associativo "Il Granatiere" che dal 1951 ha pubblicato e tramandato moltissimi ricordi dei reduci di quelle eroiche imprese.

Attraverso questi scritti e le testimonianze "vive", perché raccontate a voce, dei Granatieri Tonino Fiori e Gino Montefusco ho potuto ricostruire la storia dei Reparti Granatieri, anche se inquadrati in altre Unità italiane.

Ai due reduci, quasi centenari, va la mia riconoscenza. La mia volontà di redigere questo volume lo devo all'entusiasmo manifestato da questi "eterni" Granatieri.

Molto devo anche a fonti interne ed esterne all'Associazione.

In particolare:

- alla disponibilità dell'Associazione Nazionale Reduci della Friuli, nella persona del Presidente Romano Rossi;
- al supporto costante dei membri del Centro Studi dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna: Granatiere Rodolfo Mori Ubaldini degli Uberti La Marmora, Presidente del Centro Regionale della Sardegna, Granatiere Giovanni Montanari, Granatiere Generale Massimo Meinero, Granatiere Dott. Pierandrea Ferro, Presidente del Centro Regionale Piemonte;
- alla collaborazione dei Granatieri: Valter Costamagna, Presidente di Sezione di Torino, del Granatiere Enrico Mezzenzana Presidente del Centro Regionale Lombardia, del Granatiere Aldo Viotti Presidente del Centro Regionale Liguria, del Gran. Emilio Guizzardi, e del Socio della Sezione Roma Luigi Barone (molte delle foto pubblicate sono tratte dalla sua collezione privata sui Granatieri), ed infine del Granatiere Fiorenzo Azzoni per la interessantissima ed unica documentazione postale in Appendice 2.

Un grazie particolare ai Sindaci di Sedini (SS) Salvatore Carta e di Bulzi Eduardo Multineddu, per la loro disponibilità e collaborazione.

www.granatieridisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 316

Non posso non rivolgere un parola di ringraziamento alle Signore Simonetta e Giovanna Fiori, figlie di Tonino e alla famiglia del Tenente Mendico per la squisita collaborazione nella ricerca dei documenti dei genitori, alla Signora Lucia Sgarzi, figlia del Maestro Tenente Granatiere Umberto Sgarzi, per aver concesso l'autorizzazione per l'utilizzo dei disegni sui Granatieri del padre, della Signora Delia Pericoli, per il ricordo del padre Col. dei Granatieri Michele Pericoli e della Signora Francesca Romana Ciravegna che ha messo a disposizione il materiale del padre Gran. Giovanni Maria Ciravegna, ed ha iviato una testimonianza in ricordo del genitore, che di seguito in parte riporto.

"*Mio padre, Giovanni Maria Ciravegna, nato a Narzole (CN), 12 Novembre 1921, è sempre stato orgoglioso di aver fatto parte dei Granatieri di Sardegna. Sono cresciuta, e dopo di me mio figlio Thomas, ascoltando i suoi racconti di guerra. Abbiamo conosciuto e frequentato tanti suoi amici Granatieri, alcuni anche sparsi per l'Italia come il Signor Paternostro in Sicilia. Oggi, le sue medaglie, i vari riconoscimenti di cittadinanze onorarie dalla Sardegna, all'Emilia al Lazio, i suoi baschi, le mostrine, i libri sono conservati da Thomas. Mio padre è morto il 19 marzo del 2012.*

Ho tanti ricordi, quello più significativo è stato il suo grande impegno nel sociale. Mio padre, infermiere, faceva volontariato nel Manicomio di Collegno 2 pomeriggi la settimana. Il venerdì pomeriggio aveva organizzato una piccola scuola di musica raggruppando un gruppo di "Signori ricoverati" e alcuni infermieri disponibili e dopo 2 anni di duro impegno fondò la "Banda Musicale dei Regi Manicomi di Collegno" composta di 32 elementi tra ospiti dell'Ospedale Psichiatrico e infermieri, che nel giugno 1969 partecipò, con premiazione, al festival delle Bande a Torino in piazza Castello.

A Lui devo tutto: la chiara consapevolezza tra il bene e il male e la mia futura scelta professionale nel sociale. Ha proseguito poi, i suoi preziosi insegnamenti in qualità di nonno nei confronti di Thomas."

Ringrazio infine i grafici della "Effetto Immagine": Roberto, Giuseppe e Teresa.



Zattaglia. Il Cimitero di guerra del Gruppo di Combattimento Friuli.
Foto tratte da una collezione privata.



www.granatierisardegna.it

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 317

Bibliografia

- "Il Granatiere" Edizioni dal 1951 al 2020.
- "Il Gruppo di Combattimento "Friuli" nella Guerra di Liberazione" a cura del Comando "Friuli". Settembre 1945. Istituto Italiano d'Arti Grafiche.
- "Il Gruppo di Combattimento Friuli 1944 – 1945". A cura di Romano Rossi. 2009 Bacchelli Editore.
- Enzo Cataldi. "Storia dei Granatieri di Sardegna". Ed. 1980.
- Ernesto Bonelli "Granatieri di Sardegna. Trecentocinquant'anni di storia Italiana". Ed. 2010.

www.granatierisardegna.it



Zattaglia 28 - 29 aprile 2001.
Momenti della commemorazione dei 242 Caduti del
Gruppo di Combattimento "Friuli".
Alcuni Reduci dei III Battaglioni Granatieri.

GRANATIERI_205_318.qxp_Layout 1 12/04/21 11:20 Pagina 31



www.granatieridisardegna.it

"La tradotta".
Disegno del Maestro Granatiere Sottotenente Umberto Sgarzi
combattente della Difesa di Roma (8 - 10 settembre 1943).